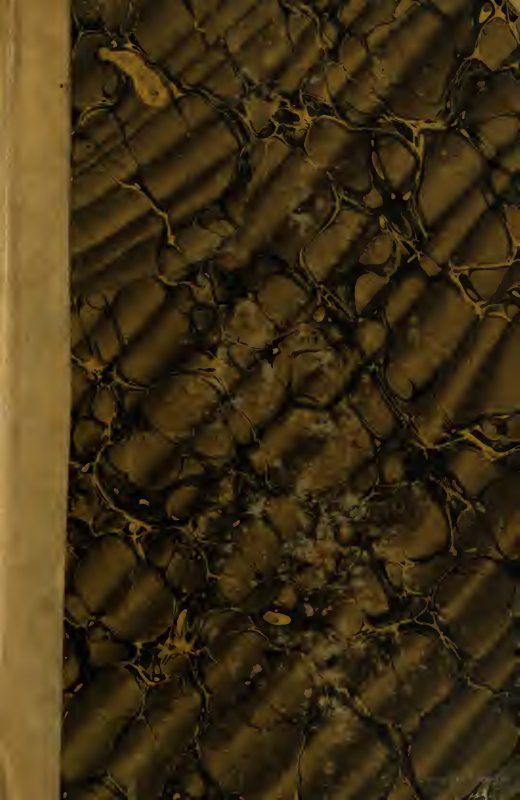




S VIII. P VIII.

e. 8. 63

3. 6. 126

8-10



FARMACOEPA

DEL DOTTORE

ANTONIO CAMPANA

PROFESSORE DI CHIMICA FARMACEUTICA

E BOTANICA

NELLA UNIVERSITÀ DI FERRARA

EDIZIONE VIGESIMA, NUOVAMENTE CORRETTA ED AUMENTATA

DELLE PIÙ RECENTI SCOPERTE



VOL. UNICO

FIRENZE

TIPOGRAFIA CATTELLAGGI E C.



AL LETTORE

Le molte ristampe, che di questa pregevolissima e non mai abbastanza encomiata Farmacopea si fecero nel corso di pochi anni in tutta Italia, ed il pregio sommo nel quale è tenuta presso gli Ultramontani mostrano in modo non dubbio il merito grande della medesima. In considerazione di ciò abbiamo pensato giovare alla Medica repubblica riproducendo alla luce detta opera, ed aumentandola dei nuovi materiali di cui si è arricchita fino al presente giorno la chimica farmaceutica, non omettendo in tale impresa accuratezza e sollecitudine : e di averla allivellata alle attuali cognizioni scientifiche gli articoli relativi *alle polveri del Peretti, al ci-*

tra'o di chinina, all'ioduro di piombo, di ferro ec. tra le preparazioni, la china pitaya, la ballota lanata, il fucus crispus ec. tra le piante ne sono una prova evidentissima.

Se di un tal lavoro avremo raggiunto la meta, ne sarà giudice il Pubblico.

GLI EDITORI

NEGROLOGIA

DEL

PROF. ANTONIO CAMPANA (*)

Ai generosi
Giusta di glorie dispensiera è morte
FOSCOLO.

FERRARA, la quale tutto dì va dolente per la perdita de' suoi migliori, vide rapirsi nel giorno due del corrente mese di maggio, alle ore 6 e tre quarti dopo il meriggio, un diletto e benemerito suo figlio, il professore ANTONIO CAMPANA. -- L'età sua, giunta di un mese oltre l'unno ottantesimo primo, e lo stato compassionevole a cui da non breve tempo implacabili e penose infermità lo condussero, avevano già tolta ogni speranza di possederlo più lungamente: ma non si è potuto, ciò malgrado, non considerare siccome immatura la di lui morte. Perciocchè per essa è mancato alla gioventù il maestro per eccellenza; alla università degli studi il primo ornamento; alle scienze naturali l'animoso cultore; alla medicina il miglior conforto di consigli; alla città il più forte propugnatore della pubblica salute; alla patria l'ottimo cittadino.

(*) Quest'articolo è tolto dall'*Antologia di Firenze*, giugno, 1832.

Ed invero, chi mai non riconobbe in lui sì fatte insigni ed eminenti qualità? Il suo nome risuonò per fama universale: la sua Farmacopea Ferrarese, quindici volte ristampata in parecchie città d'Italia, due in Parigi, e per quanto ne dice la fama, una in Inghilterra, ed un'altra per fino nella Russia; le sue varie Memorie o di chimica, o di botanica, o di agraria, o di pubblica igiene per ovunque diffuse; le sue relazioni al di qua ed al di là dei monti e dei mari lo resero caro e venerato uelle scuole, nelle accademie, nei licei, negl'istituti di scienze italiani e stranieri.

Giusto divisamento si fu quello di onorare la sua sepoltura con un pubblico attestato di estimazione e di cordoglio. E fu veramente solenne l'ufficio che si rese all'illustre trapassato; degno di lui, decoroso per la città. Conciossiachè, sull'imbrunire del giorno quattro, furono levate le mortali sue spoglie dalla chiesa parrocchiale di San Gregorio, ove la mattina religiosi suffragj si offrivano al suo spirito. Aprivano la funebre ordinanza le solite, ma più numerose, confraternite della Buona Morte, delle Sagre Stimate e di San Carlo, alle quali seguiva la banda della civica milizia, accordata in lugubre concerto: a questa succedevano il collegio medico, i componenti la commissione della pubblica sanità, l'accademia medico-chirurgica, i professori dell'Università, ed il collegio filosofico, del quale quattro distinti membri, disposti intorno il feretro, reggevano i lembi dello strato funereo che lo copriva. Appresso immediatamente, in luogo del signor canonico Agostino Peruzzi, rettore dell'Università, impedito da mal ferma salute, veniva il signor Don Luigi Buzzoni, che ne fu le vci, cui teneva dietro una moltitudine di medici, di chirurghi, di farmacisti, e di studenti: si aggiunsero spontaneamente altri cittadini, che in persona intervennero, o mandarono per essi i loro famigli; e chiudevasi il corteo con una schiera di militi. Le faci risplendevano a centinaia: immenso era il popolo degli accorrenti.

Così trasportarono il corpo di quell'egregio al comune cimitero, dove fu deposto dopo le ultime preci,

che i *filarmomici della città*, in buon numero adunati nell'attiguo tempio, con scelta musica inalzarono all' Onnipossente; avendogli decretato il municipio un luogo distinto, e senza spesa degli eredi, nella cella destinata, come civico panteo, a raccogliere le reliquie e le memorie di quelli che la patria illustrarono con le loro virtù.

Per verità lacrimevole è sempre il caso della perdita di cittadini di cotesta sorte; e non sono giammai soverchie le dimostrazioni del dolore che se ne prova: ma non di rado avviene che queste o non sono complete, o restano oscure; ond'è che l'esempio della nostra Ferrara è degnissimo di lode e da seguirsi ovunque, e finchè sia tenuto in pregio il valore in ogni maniera di opere e di studi. Quindi prendendo argomento del come per noi gli si renda il debito onore, ravvivando ai feroci intelletti la speranza di future glorie, ed alla ruggina delle lodi (premio di belle azioni) facendo crescere le virtù, siccome a quella del cielo crescono le piante. trarremo al prospero destino della patria non manchevoli auspicj.

Di Ferrara, 8 maggio, 1832.

GIUSEPPE PETRUCCI



PREFAZIONE

DEL

PROF. ANTONIO CAMPANA

PREMESSA

ALLA OTTAVA EDIZIONE FIORENTINA



Nell'abbondanza di *Farmacopee* antiche e recenti questa Provincia mancava di una che servisse di norma comune agli Speciali ed ai Medici. Libero ognuno d'essi di servirsi di qualunque più gli piaceva, ne veniva per conseguenza che la stessa preparazione fosse fatta con metodi diversi; il che non solo recava grande incertezza nell'arte, ma pericolo eziandio, poichè è noto ad ognuno che la varietà dei metodi, coi quali si fanno le preparazioni, può accrescere o diminuire inopportuna-mente l'efficacia dei medicamenti. Si rende perciò essenzialmente necessario un determinato e costante metodo di eseguirle.

A fissare questo determinato e costante metodo è consacrata la *Farmacopea* presente. Con essa io determino i lavori dello Speciale, - e dò una norma al Medico. Faciliterà il primo l'opera della sua mano; assicurerà il secondo gli effetti de'suoi calcoli.

Questa *Farmacopea* è divisa in due parti: contiene la prima i medicamenti semplici, fra i quali, oltre i più efficaci e dai moderni medici celebrati, ho pur voluto collocarne anche alcuni, i quali, quantunque di poco valore, non poteva tralasciarli, perchè

ancora usati. Ai nomi officinali degli animali e dei vegetabili ho aggiunto il nome Linneano, o di altro Autore moderno accreditato.

I medicamenti composti sono compresi nella seconda parte. Il metodo indicato, per alcuni è nuovo affatto; esso è però confermato dalla esperienza. Riguardo agli altri, ho seguite le più accreditate *Farmacopee*; ma nel seguirle la semplicità e la certezza dell'esito sono state le mie norme.

Ho creduto bene in questa edizione, come anche nelle antecedenti ho fatto, di aggiugnere qualche ragguaglio sulla provenienza e sulle virtù medicinali di ciascheduna sostanza, ed indicarne le dosi per regola degli studenti.

Non ho voluto addolorare gli uomini di buona fede, che sostengono ancora certi medicamenti protetti dalla cieca fiducia del volgo, con toglierli affatto dalla *Farmacopea*, ma non ho voluto ricoprire gli scandali dell'ignoranza e dell'impostura. Ho tolta di mezzo l'assurdità delle meschine ricette, impinguate di una barbara molteplicità d'ingredienti, forse di opposta virtù, ripurgandole severamente come la ragione voleva, e come hanno anche fatto prima di me eccellenti autori di moderne *Farmacopree*.

Io sento moltissimo l'inconveniente di adoperare i nomi officinali il più delle volte impropri, e conducenti perciò a dare un'idea falsa delle preparazioni. Mentre non li ho triscurati, mi sono fatto un dovere di apporre un compenso; e questo è, che, per quanto mi è stato possibile, mi sono servito de' nomi della moderna chimica anche nell'estendere le ricette. Essi sono i più convenienti e più propri, perciocchè danno in succinto una bastante e chiara idea delle sostanze formanti il composto che esprimono. Hanno le moderne scoperte rettificato le idee; bisognava dunque rettificarne i nomi: un nome giusto annunzia un già provato. E poichè questa *Farmacopea* andrà in mano a molte persone, le quali, non essendo iniziate ancora nella nuova nomenclatura della chimica, potrebbero con cotesti nomi non intendere quanto il bisogno sug-

gerisce, perciò ho ad esse preparato un soccorso mediante un copioso indice.

Quasi tutte le preparazioni di questa *Farmacopea* hanno due nomi, il chimico e l'officinale: il primo è scritto in carattere majuscolo, e l'altro in corsivo, ed inoltre questo è contrassegnato colla sigla *of*.

Se mai alcuno disapprovasse l'uso esteso della nomenclatura chimica, adoprato in questa *Farmacopea*, al solo oggetto di renderla intelligibile per un ristretto numero di persone, estendere dovrà la stessa disapprovazione a tutti i libri moderni di chimica, pieni di scoperte utili per la farmacia, per la medicina e per la fisica. Lo Speciale non può conoscere l'arte di ben preparare i medicamenti senza essere chimico; altrimenti non merita il nome di Speciale, ma quello soltanto di manipolatore o di droghiere.

Io darò un utile suggerimento agli Speciali che vogliono familiarizzarsi prontamente coi nomi nuovi della chimica. Essi debbono scriverli sui barattoli, sui vasi e sulle scatole in grandi lettere, e debbono sotto ai medesimi apporre i nomi vecchi corrispondenti. Con questa precauzione si eviterà ogni sbaglio, e con questo soccorso si agevolerà ai medesimi l'intelligenza di questa *Farmacopea* e dei libri moderni di chimica.

I pesi sono un articolo molto importante nel caso nostro. E poichè non è fissato un peso uniforme, che abbia rapporto ad una misura costante inmutabile, mi sono servito della libbra ferrarese. Questa si divide in dodici once, l'oncia in otto dramme, la dramma in tre scropoli, e lo scropolo in 24 grani. Così una libbra conterrà 6912 grani. Questa libbra è più piccola della libbra medica di Parigi, la quale, sebbene sia 12 once, contiene però 7362 grani, cioè 450 grani più della ferrarese; da ciò potrà ognuno vedere i rispettivi rapporti d'entrambe (1).

(1) In varj paesi della Francia si usava per la Farmacia la libbra medica di 6912 grani (peso del marco),

In tutta questa *Farmacopea* non troverete altro segno misterioso che la parola *ana*, la quale significa *di ciascuna cosa*.

Alcune abbreviature, che ho dovuto fare per comodo, si troveranno spiegate a parte.

Ecco le principali cose che ho creduto di dover avvertire: l'altrui zelo, e soprattutto la docilità altrui, farà il resto. Io lo spero: questa speranza mi ha animato nel lavoro, ed ora che l'ho compiuto, mi sta in luogo di compenso.

che si divide in 12 once, l'oncia in otto dramme, la dramma in tre scropoli, lo scropolo in 24 grani, e corrisponde in peso fiorentino a libb. 1, once --, scrop 23, gr. 11, 034.

In Parigi però si usava anche per la Farmacia il peso del marco, o libbra comune di Francia, che è 9216 grani, e che si divide in 16 once, l'oncia in 8 dramme o grossi, il grosso in 3 scropoli, lo scropolo in 24 grani; e corrisponde in peso fiorentino a libb. 1, onc. 5, scrop. 7, gr. 6,712. In conseguenza ogni 4 libbre mediche formano 3 libbre di Parigi, peso del marco.

Volendosi servire degli ultimi pesi francesi, cioè del chilogrammo di grammi mille, per facilitare le riduzioni qualunque volta occorran, ecco il rapporto che passa tra il nuovo peso francese e quello dei seguenti paesi:

La libbra di Parigi, di once 16, è grammi 489. 2f10	
di Firenze 12	339. 2f10
di Ferrara 12	345. 4f10
di Rovigo 12	301. 1f2
di Londr. Pound	
of Troy Weight 12	173. 6f10
di Londra, avoir du	
Poids 16	453. 1f10

SYNONYMIA

FARMACEUTICO-CHYMICA

Acetas ammoniae fluidum.

Acetas ammoniacale.

Spiritus Mindereri.

Alcali volatile acetatum.

Acetum ammoniacale.

Acetas ammoniae.

Liquor ammonii acetici.

Acetas cupri.

Deuto-acetas cupri.

Acetas cupri in crystallos concretum.

Aerugo crystallisata.

Aerugo distillata.

Crystalli Veneris.

Viride aeternum.

Acetas (sub) cupri.

Acetas cupri crudum.

Crystalli Veneris.

Aerugo.

Aes viride crystallisatum.

Acetas lixivae solutum. *Vide* Acetas potassae.

Acetas morphei, seu morphinae.

Acetas (supra) plumbi.

Proto-acetas (supra) plumbi.

Acetas saturni.

Oxyacetas plumbi. *Br.*

Cerussa acetata.

Sal saturni.

Campana.

Saccharum saturni.

Acetas (sub) plumbi.

Extractum saturni.

Acetum saturni.

Acetas (sub) plumbi alcoolisatum

Aqua vegelo mineralis. Goulardii.

Acetas (sub) plumbi (solutum in aqua communi)

Aqua alba.

Acetas potassae.

Dento-acetas potassii.

Oxyacetas potassae.

Kali acetatum.

Sal Sennerti.

Arcanum tartari.

Magisterum purgativum tartari.

Sal essenziale vini.

Tartarus reproductus.

Sal diureticum.

Sal Sylvii digestivum.

Terra foliata tartari.

Terra foliata vegetabilis.

Acetas potassae solutum.

Acetas lixivae solutum.

Liquor terrae solutae tartari.

Liquor kali acetici, acetati.

Acetas sodae seu natricum.

Soda acetata.

Sal acetosum minerale.

Sal diureticum vegetabile crystallisatum.

Terra foliata mineralis.

Terra foliata crystallisabilis.

Alkali minerale acetatum.

Soda acetata.

Kali acetatum.

Acetum ammoniacale. *Vide* Acetas ammoniae.

Acetum, Acetum radicale, Acetum vini. *Vide* Acidum aceticum.

Acetum Saturni. *Vide* Acetas (sub) plumbi.

Acidum aceticum.

Acidum acetosum. (*quoties aqua diluatur.*)

Oxyaceticum. Br.

Acetum, Acetum vini.

Acetum radiale.

Spiritus Veneris, aut aceti.

Acidum acetosum, Acidum aceti. *Vide* Acidum acetum.Acidum acetosellae. *Vide* Acidum oxalicum.Acidum aereum. *Vide* Acidum carbonicum.Acidum antimoniosum. *Vide* Oxydum (deuto) Antimonii.Acidum arseniosum. *Vide* Oxydum (deuto) arsenici.*Acidum benzoicum.*

Acidum benzoin.

Flores benzoës.

Sal volatile benzoës.

Sal essentielle benzoës.

Acidum boracicum.

Acidum boricum.

Acidum boracinum.

Sal seleniolum Hombergii.

Sal vitrioli narcoticum.

Flores boracis.

Acidum carbonicum.

Acidum aereum.

Acidum carbonosum.

Oxycarbonicum Br.

Acidum cretosum.

Aer fixus.

Gas mephiticum.

Gas sylvestre.

Spiritus sylvestris.

Acidum carbonicum liquidum.

Aqua acidula.

Aqua mephitica.

Acidum carbonosum. *Vide* Acidum carbonicum.*Acidum citricum dilutum.*

Acidum limonorum.

Acidum citri.

Oxycitricum. Br.

Succus citri.

Succus mali citrei aut medicæ.

Acidum cretosum. Vide Acidum carbonicum.

Acidum Halleri. Vide Acidum sulphuricum alcoholisatum Halleri.

Acidum hydrochloricum.

Acidum muriaticum.

Oxymuriaticum. Br.

Acidum marinum.

Acidum salis.

Spiritus salis fumans.

Hydrogenium chloratum.

Acidum hydrochloricum alcoholisatum.

Acidum salis dulcificatum.

Alcool muriaticum.

Spiritus salis dulcis. (Antiq.)

Acidum hydrochloro nitricum.

Acidum nitro-muriaticum.

Aqua regia.

Acidum hydrocyanicum.

Acidum prussicum.

Acidum zooticum.

Hydrogenium carbo-azotatum.

Acidum hydrohyodicum.

Acidum hyodiuicum.

Acidum hydrosulphuricum.

Gas hydrogenium sulphuratum.

Acidum hydrothyonicum. Tromsd.

Gas hydrosulphuricum.

Gas foetens.

Gas hepaticum.

Gas inflammabile sulphuratum.

Acidum hydrosulphuricum liquidum.

Aqua gas hydrosulphurata.

Aqua gas phlogosulphurata. Br.

Aqua hepatica.

Acidum hydrochloricum alcoholisatum.

Alcool muriaticum.

Spiritus salis dulcis.

Acidum malicum dilutum.

Acidum pomicum. Br.

Acidum marinum. *Vide* Acidum hydrochloricum.

Acidum mephiticum. *Vide* Acidum carbonicum.

Acidum muriaticum hyperoxygenatum. *Vide* Chlorum.

Acidum muriaticum. *Vide* Acidum hydrochloricum.

Acidum nitricum.

Acidum azoticum.

Oxyseptonicum. *Br.*

Acidum nitrosum dephlogisticatum.

Spiritus nitri acidus.

Spiritus nitri.

Aqua fortis.

Acidum nitricum alcoolisatum.

Alcool nitricum.

Spiritus nitri dulcis.

Spiritus aetheris nitrosi.

Acidum oxalicum.

Acidum saccharicum.

Acidum oxalinum.

Oxysaccharicum. *Br.*

Acidum acetosellae.

Acidum sacchari.

Acidum hydro-carbonicum.

Acidum phosphoricum.

Oxyphosphoricum. *Br.*

Acidum phosphori.

Acidum urinae.

Acidum phosphori. *Vide* Acidum phosphoricum.

Acidum pyrolignosum.

Spiritus acidi empyreumatici lignosi.

Spiritus ligni sancti, Spiritus ligni buxus.

Acidum pyrolignosum ammoniacale.

Spiritus fuliginis.

Acidum pomicum. *Vide* Acidum malicum.

Acidum prussicum. *Vide* Acidum hydrocyanicum.

Acidum sacchari, saccharicum. *Vide* Acidum oxalicum.

Acidum salis. *Vide* Acidum hydrochloricum.

Acidum salis dulcificatum. *Vide* Acidum hydrochloricum alcoolisatum.

Acidum succinicum.

Acor succineus.
 Acidum succini.
 Sal volatile succini.

Acidum sulphuricum.

Acidum vitriolicum.
 Acidum vitrioli.
 Acidum sulphuris.
 Oleum vitrioli.

Acidum sulphuricum alcoolisatum.

Alcool sulphuricum.
 Aqua Rabel.
 Oleum dulce vitrioli. *Gesner.*
 Spiritus vitrioli dulcis.

Acidum sulphuricum alcoolisatum Halleri.

Elyxir acidum Halleri.
 Liquor acidus Halleri.
 Acidum Halleri.
 Spiritus aethereus vitriolicus.

Acidum sulphuricum alcoolisatum Dipellii, aut Minsichtii, aut Frobenii.

Elyxir acidum Dipelli, aut Minsichtii, aut Frobenii.

Acidum sulphurosum.

Spiritus sulphuris.
 Vapores sulphuris.
 Acidum sulphuricum phlogisticatum.
 Acidum vitriolicum volatile. *Priestley.*
 Gas acidum sulphurosum volatile. *Mucq.*

*Acidum tartaricum.**Acidum tartricum.**Acidum tartarosum.*

Sal essenziale tartari. *Pharm. Aust. Antiqua.*

Acidum tartarosum, tartaricum. *Vide Acidum tartaricum.*

Acidum vitriolicum, vitrioli. *Vide Acidum sulphuricum.*

Aer dephlogisticatus. *Vide Oxygenium.*

Aer mephiticus. *Vide Acidum carbonicum.*

Aer phlogisticatus. *Vide Azotum.*

Aer vitalis. *Vide* Oxygenium

Aerugo. *Vide* Acetas (sub) cupri.

Aether aceticus.

Naphta aceti.

Aether hydrochloricus.

Aether muriaticum.

Naphta salis.

Aether nitriens.

Naphta nitri.

Aether sulphuricus.

Aether vitriolicus.

Naphta Germanorum.

Naphta vitrioli.

Aethiops antimoniale. *Vide* Sulphuretum hydrargyri stibiatum nigrum.

Aethiops graphicum, aut graphiticum. *Vide* Carburetum (per) ferri sulphuratum.

Aethiops maritale. *Vide* Oxydulum ferri.

Aethiops minerale. *Vide* Sulphuretum (proto) hydrargyri.

Aethiops per se. *Vide* Oxydulum hydrargyri.

Album. Album bismuthi. *Vide* Carbonas (sub) bismuthi.

Albumina.

Albumen.

Alkali. *Vide* Soda.

Alkali fixum vegetabile. *Vide* Potassa.

Alkali fixum vegetabile aereatum. *Vide* Carbonas (sub) potassae.

Alkali minerale. *Vide* Soda.

Alkali minerale acetatum. *Vide* Acetas sodae.

Alkali minerale aereatum. *Vide* Carbonas (sub) sodae.

Alkali minerale phosphoratum. *Vide* Phosphas sodae.

Alkali minerale salitum. *Vide* Hydrochloras sodae.

Alkali minerale vitriolatum. *Vide* Sulphas sodae.

Alkali volatile. *Vide* Ammonia.

Alcali volatile concretionum. *Vide* Carbonas (sub) ammoniacae.

Alcali volatile fluore causticum. *Vide* Ammonia.

Alcaligenes. *Vide* Azotum.

Alcool.

Spiritus vini.

Spiritus ardens.

Alcool muriaticum. *Vide* Acidum hydrochloricum alcoolisatum.

Alcool nitricum. *Vide* Acidum nitricum alcoolisatum.

Alcool sulphuricum. *Vide* Acidum sulphuricum alcoolisatum.

Alkaest Wan Helmontii. *Vide* Carbonas (sub) potassae.

Alumen, Alumen glaciei, romanum, rupeum. *Vide* Sulphas acidum aluminae et potassae, aut aluminae et ammoniacae.

Ammonia.

Gas ammoniacum.

Hydrogenium azotatum.

Spiritus salis ammoniaci cum calce paratus.

Spiritus volatilis salis ammoniaci.

Alcali volatile.

Alcali volatile causticum, fluore.

Spiritus urinae.

Ammonia liquida.

Spiritus salis ammoniaci causticus.

Aqua Lepis.

Liquor ammonii caustici.

Ammoniaretum cupri.

Aqua coerulea.

Ammoniaretum cupri compositum.

Ammoniacum cupri cum sulphas ammoniacae.

Cuprum ammoniacum.

Cuprum ammoniatum.

Oxydum cupri ammoniacale.

Ammoniaretum hydrargyri.

Ammonium sulphuratum hydrogenatum. *Vide* Sulphuretum hydrogenatum ammoniacae.

- Antimonana *Vide* Chloruretum stibii.
Antimonites (sub) potassae.
 Oxidum (deuto) antimonii ac potassae.
 Antimonium diaphoreticum.
 Antimonium. *Vide* Stibium.
 Antimonium crudum. *Vide* Sulphuretum stibii.
 Antimonium diaphoreticum. *Vide* Antimon tes(sub)
 potassae.
 Antimonium hyacinthinum. *Vide* Sulphuretum sti-
 bii.
 Antimonium regulinum. *Vide* Stibium.
 Apatites. *Vide* Phosphas calcis.
 Aqua acidula, aut aereata. *Vide* Acidum carbonicum
 liquidum.
 Aqua alba. *Vide* Acetas plumbi (*in aqua communi
 solutum.*)
 Aqua coerulea. *Vide* Ammoniaretum cupri.
 Aqua gas hydrosulphurata, aut phlogosulphurata.
 Vide Acidum hydrosulphuricum liquidum.
 Aqua Goulardii, vegeto-mineralis, vegeto mineralis
 Goulardii. *Vide* Acetas (sub) plumbi alcoolisa-
 tum.
 Aqua hepatica. *Vide* Acidum hydrosulphuricum li-
 quidum.
 Aqua fortis. *Vide* Acidum nitricum.
 Aqua Lepis. *Vide* Ammonia.
 Aquila alba, mitigata. *Vide* Chloruretum (proto)
 hydrargyri.
 Arcanum corallinum. *Vide* Oxidum (deuto) hydrar-
 gyri.
 Arcanum duplicatum. *Vide* Sulphas potassae.
 Arcanum tartari. *Vide* Acetas potassae.
Argentum.
 Diana, Luna.
Argilla.
 Argilla ferruginea pallidior.
 Argilla pallidior
 Terra sigillata.
Argilla ferruginea rubra.
 Argilla rubra.

Bolus Armeniae.

Arsenias potassae.

Arsenites potassae.

Sal arsenicum potassae.

Sal neutrum arsenicale. *Macquer.*

Liquor arsenicalis Fowleri.

Arsenicum.

Regulus Arsenici.

Arsenicum album. *Vide* Oxydum (deuto) arsenici.

Arsenicum luteum. *Vide* Sulphuretum arsenici luteum.

Arsenites potassae. *Vide* Arsenias potassae.

Asphaltum.

Bitumen Judaicum.

Auripigmentum. *Vide* Sulphuretum arsenici luteum.

Aurum.

Sol.

Azotum.

Nitrogenium.

Septonum.

Aer phlogisticatus.

Alcaligenes.

Gas phlogisticatum.

Barytes.

Oxydulum baryi.

Proto-oxydum baryi.

Proto-oxydum baryi.

Barites caustica.

Bezoaridicum minerale. *Vide* Oxydum (deuto) antimonii.

Binoxales potasse. *Vide* Oxalus (quadri) potassae.

Bismuthum.

Marcasita.

Bismuthum nitricum praecipitatum. *Vide* Nitras (sub) bismuthi.

Bitumen Judaicum. *Vide* Asphaltum.

Bolus Armeniae, seu ruber. *Vide* Argilla ferruginea rubra.

Boras (sub) potassae.

Boras potassae.

Borax vegetabile.

Boras (sub) sodae.

Sub-leuto-boras sodii.

Boras sodae alcalescens.

Borax.

Borax Venetum.

Tinkal.

Chrysocola.

Alcali pneum. *Hahnemann.*

Borax, Borax Venetum, *Vide* Boras (sub) sodae.

Brucina.

Butyrum antimonii. *Vide* Chloruretum antimonii.

Butyrum arsenici. *Vide* Chloruretum arsenici.

Butyrum stanni. *Vide* Chloruretum stanni.

Calamina. Vide Oxidum zinci.

Calomelanos, Calomelas. *Vide* Chloruretum (proto) mercurii.

Calx.

Oxydulum calcii.

Proto-oxydum calcii.

Calx aereata. *Vide* Carbonas (sub) calcis.

Calx grisea antimonii. *Vide* Oxydulum stibii.

Calybs. *Vide* Carburetum (proto) ferri.

Carbonas (sub) ammoniae (aut liquidum, aut non.)

Oxycarbonas ammoniae.

Carbonas supra saturatum ammoniae.

Ammonia cretosa.

Sal volatile salis ammoniaci.

Sal ammoniacum cretosum.

Mephitis ammoniacalis.

Copparosa ammoniacalis.

Alcali volatile concretum.

Carbonas (sub) ammoniae (oleosum.)

Spiritus cornu cervi.

Hypocarbonas ammoniae.

Spiritus millepedarum.

Spiritus eboris.

Carbonas barytis.

Proto-carbonas baryi.

Barytes aereata.

Witherite.

Mephitis barytica, aut barotica.

Carbonas (sub) Calcis.

Proto-carbonas calcii.

Carbonas calcis.

Sal calcis.

Calx aereata.

Lapides cancerorum.

Oculi cancerorum.

Creta alba.

Mephitis calcarea.

Cremor calcis.

Marmor.

Spathum calcare.

Terra calcaris.

Carbonas (sub-deuto) ferri.

Oxydum martis luteum.

Ruhigo ferri.

Mephitis ferruginea, martialis.

Carbonas (supra) ferri liquidum.

Aqua acidula martialis.

Carbonas (sub) magnesia.

Carbonas magnesia.

Magnesia mineralis.

Magnesia alba carbonata.

Magnesia dulcis, effervescens.

Magnesia aereata.

Magnesia alba aereata.

Magnesia nitrica.

Pulvis Santinelli.

Pulvis laxativa polychresta.

Pulvis Comitit Palma.

Terra muriatica. Kirwan.

Mephitis magnesiaca.

Carbonas (sub) plumbi.

Carbonas plumbi.

Ceresa.

Album cernuae.

Album plumbi.

Mephitis plumbi.

Carbonas (sub) potassae.

Carbonas potassae.

Deuto-carbonas potassii.

Sub-dento carbonas potassi.

Sal absynthii, sal fixum absynthii.

Sal tartari.

Tartarus mephiticus.

Mephitis potassae.

Alkaest Vanhelmontii.

Nitrum fixum per carbones.

Nitrum fixum per se.

Nitrum alcalinum.

Alcali fixum vegetabile aereatum.

Tartarinum.

Lixiva. Lixivium.

Potassa carbonica.

Carbonas (sub) sodae.

Carbonas sodae.

Deuto-carbonas sodii.

Sub-dento carbonas sodii.

Alcali minerale aereatum.

Soda aerea.

Soda effervescens.

Alcali marium.

Alcali minerale.

Mephitis sodae.

Crystalli sodae.

Carbonium.

Carbones.

Carburetum (sub) ferri.

Subcarburetum ferri.

Acciajo (*ab Italis.*)

Carburetum (per) ferri.

Percarburetum ferri.

Graphites.

Lapis plumbeus.

Plumbago.

Campana.

Carburetum per ferri sulphuratum.

Aethiops graphicum, aut graphiticum.

Graphites sulphurata.

Ceresa. *Vide* Carbonas (sub) plumbi.Ceresa antimonii. *Vide* Oxydum (trito) stibii.*Cetina.*

Spermaceti.

Chermes minerale. *Vide* Hydrosulphas stibii.*Chloras potassae.*

Deutochloras potassii.

Murias supraoxydatum potassae.

Supraoxymurias potassae. *Br.**Chlorum.*Chlorium. *Davy.*Acidum marinum dephlogisticatum. *Scheel.*Gas acidum muriaticum oxygenatum. *Bertho-**let.*

Acidum marinum aereatum.

Gas oxymuriaticum. *Kirwanna.*

Murigenes.

Halogenes.

*Chlorum liquidum.**Chloruretum antimonii, vel stibii.*

Hydrochloras antimonii.

Deuto-hydrochloras antimonii.

Oxymurias antimonii. *Br.*Antimonana. *Davy.*

Butyrum antimonii.

Oleum glaciale antimonii.

Murias antimonii.

Murias oxydatum antimonii.

Murias antimonii fumans.

Chloruretum arsenici.

Deutochloruretum arsenici.

Butyrum arsenici.

Murias oxydatum arsenici.

Chloruretum auri.

Hydrochloras auri.

Murias auri.

Chloruretum baryi.

Hydrochloras barytis siccum.

Murias barytis.

Murias baryticum.

Chloruretum ferri. *Vide Hydrochloras ferri (siccam.)*

Chloruretum potassii *Vide Hydrochloras potassae.*

Chloruretum sodii. *Vide Hydrochloras sodae.*

Chloruretum sub hydrargyri.

Chloruretum (proto) hydrargyri.

Murias mercurii.

Calomelas *Riparii*. Calomelanos.

Aquila alba, mitigata.

Draco mitigatus. *Regnin.*

Manna metallorum.

Panchymagogum minerale, quercetanium.

Panacaea mercurialis.

Mercurius dulcis.

Mercurius sublimatus dulcis.

Sublimatum dulce.

Murias mercurii dulcis.

Murias mercurii insolubilis.

Chloruretum (supra) hydrargyri.

Chloruretum (deuto) hydrargyri.

Deuto-murias mercurii.

Suprachloruretum mercurii.

Sublimatum corrosivum.

Murias mercurii corrosivum.

Murias supra oxygenatum mercurii.

Murias mercurii solubile.

Oxymurias mercurii.

Hydrargyrum muriaticum corrosivum.

Chloruretum stanni.

Deuto-chloruretum stanni.

Deuto-murias stanni.

Oxymurias stanni.

Butyrum stanni.

Liquor fumans Libavii.

Spiritus fumans Libavii.

Murias stanni fumans.

Murias stanni sublimatum.

Chrysocola. *Vide* Boras (sub) sodae.

Cinnabaris. *Vide* Sulphuretum hydrargyri rubrum.

Colchotar, Colchotar vitrioli. *Vide* Oxydum (per) ferri.

Copparosa alba. *Vide* Sulphas zinci.

Copparosa ammoniacalis. *Vide* Carbonas (sub) ammoniae.

Copparosa coerulea. *Vide* Sulphas cupri.

Copparosa viridis. *Vide* Sulphas ferri.

Cremor calcis. *Vide* Carbonas (sub) calcis.

Cremor tartari. *Vide* Tartaras (supra) potassae.

Creta. *Vide* Carbonas (sub) calcis.

Crocus martis, Crocus martis aperiens. *Vide* Oxydum (per) ferri.

Crocus metallorum. *Vide* Hydrosulphas sulphuratum stibii.

Crystalli sodae. *Vide* Carbonas (sub) sodae.

Crystalli tartari. *Vide* Tartaras (supra) potassae.

Crystalli veneris. *Vide* Acetas cupri.

Cuprum.

Venus.

Cuprum ammoniacum, ammoniatum. *Vide* Ammoniaretum cupri compositum.

Deutochloruretum antimonii. *Vide* Chloruretum (deuto) antimonii.

Deutochloruretum mercurii. *Vide* Chloruretum (deuto) hydrargyri.

Deutochloruretum stanni. *Vide* Chloruretum (deuto) stanni.

Deutohydrochloras antimonii. *Vide* Chloruretum stibii.

Deutohydroluretum hydrargyri. *Vide* Hydroluretum hydrargyri.

Deutomurias mercurii. *Vide* Chloruretum (supra) hydrargyri.

Deutosulphas ferri. *Vide* Solphas (deuto) ferri.

Deutotartaras potassii. *Vide* Tartaras potassae neutrum.

Deutotartaras potassae atque antimonii. *Vide* Tartaras potassae stibiatum.

Deutotartaras potassae ac ferri. *Vide* Tartaras potassae ferrugineum.

Deutotartaras potassii ac sodii. *Vide* Tartaras potassae ac sodae.

Deutoxydum antimonii. *Vide* Oxydum (deuto) antimonii.

Deutoxydum arsenici. *Vide* Oxydum (deuto) arsenici.

Deutoxydum ferri. *Vide* Oxydum (deuto) ferri.

Deutoxydum magnesi, vel manganesi. *Vide* Oxydum (per) magnesi.

Deutoxydum mercurii, vel hydrargyri. *Vide* Oxydum (deuto) hydrargyri.

Deuto-oxysulphuretum potassii. *Vide* Sulphuretum potassae.

Deuto-oxysulphuretum sodii. *Vide* Sulphuretum sodae.

Diana. *Vide* Argentum.

Draco mitigatus. *Vide* Chloruretum (sub) hydrargyri.

Elyxir acidum Halleri. *Vide* Acidum sulfuricum alcoolisatum Halleri.

Elyxir acidum Dipellii, aut Mynsichtii. *Vide* Acidum sulphuricum alcoolisatum Dipellii, aut Mynsichtii.

Emeticus. *Vide* Tartaras potassae stibiatum.

Emetina seu Emetinum.

Principium psycotriacae emeticae.

Ens martis. *Vide* Hydrochloras ammoniae ferrugineum.

Extractum saturni. *Vide* Acetas (sub) plumbi.

Ferrocyanas potassae. *Vide* Tartaras potassae ferrugineum.

Ferrotartaras potassae. *Vide* Tartaras potassae ferrugineum.

Ferrum.

Mars.

Ferrum ammoniatum. *Vide* Chloruretum ferri.

Flores antimonii. *Vide Oxydum (dentu) stibii.*
 Flores belzoin, ~~aut~~ benzoin. *Vide Acidum benzoicum.*

Flores salis ammoniaci martiales. *Vide Hydrochloras ammoniac ferrugineum.*

Flores sulphuris. *Vide Sulphur.*

Flores zinci. *Vide Oxydum zinci.*

Gas acidum hydrochloricum, marinum, muriaticum.
Vide Acidum hydrochloricum.

Gas acidum muriaticum oxygenatum. *Vide Chlorum.*

Gas ammoniacum. *Vide Ammonia.*

Gas azotum. *Vide Azotum.*

Gas dephlogisticatum. *Vide Oxygenium.*

Gas hepaticum. *Vide Acidum hydrosulphuricum.*

Gas hydrogenium sulphuratum. *Vide Acidum hydrosulphuricum.*

Gas hydrosulphuricum. *Vide Acidum hydrosulphuricum.*

Gas inflammabile sulphuratum. *Vide Acidum hydrosulphuricum.*

Gas oxygenium. *Vide Oxygenium.*

Gas oxymuriaticum. *Vide Chlorum.*

Gas phlogisticatum. *Vide Azotum.*

Gas sylvestre. *Vide acidum carbonicum.*

Gilla vitrioli. *Vide Sulphas zinci.*

Graphites. *Vide Carburetum (per) ferri.*

Gypsum. *Vide Sulphas calcis.*

Gas hydrogenium. *Vide Hydrogenium.*

Halogene. *Vide Chlorum.*

Hepar antimonii. *Vide Oxisulphuretum stibii.*

Hepar stibii. *Vide Sulphuretum potassae stibiatum.*

Hepar sulphuris. *Vide Sulphuretum potassae.*

Hydrargyrum muriaticum corrosivum. *Vide Chloruretum (supra) hydrargyri.*

Hydrargyrum.

Mercurius.

Argentum virum.

Hydrargyrum calcinatum: *Vide* Oxydum hydrargyri rubrum.

Hydratum sulphuris. *Vide* Hyduretum sulphuris.

Hydrocyanas potassae ferrugineum.

Hydrocyanas potassae officinarum.

Hydrocyanas potassae cum cyanurete.

Prussias potassae ferrugineum.

Cyazas potassae ferrugineum. *Porret.*

Ferrocyanas potassae. *Thompson.*

Hydrochloras ammoniae.

Murias ammoniae.

Ammoniae muriatica.

Sal ammoniacum.

Saliniac.

Hydrochloras ammoniae ferrugineum.

Murias ammoniacae ferratum.

Murias ammoniae et ferri.

Flores salis ammoniaci martiales.

Sal ammoniacum martiale.

Eris martis,

Ferro-hydrochloras ammoniae.

Sal martis muriaticum sublimatum.

Ammonium muriaticum martiatum.

Hydrochloras (proto) antimonii.

(Chloruretum antimonii aqua solutum.)

Butyrum antimonii solutum.

Hydrochloras arsenici.

(Chloruretum arsenici aqua solutum.)

Butyrum arsenici solutum.

Hydrochloras auri. *Vide* Chloruretum auri.

Hydrochloras barytis.

(Chloruretum barytis solutum.)

Protohydrochloras baryi.

Murias barytis.

Hydrochloras calcis.

(Chloruretum calcis aqua solutum.)

Protohydrochloras calcis.

Murias calcis.

Sal marinum calcare.

Sal ammoniacum fixum.

- Oleum calcis.
- Hydrochloras ferri.*
- Chloruretum ferri.
- Murias ferri.
- Oleum martis per deliquium.
- Hydrochloras (deuto) hydrargyri alcoolisatum.*
- Liquor Swietenii.
- Liquor antisyphiliticus.
- Hydrochloras hydrargyri ammoniacale.*
- Liquor hydrargyri corrosivi.
- Liquor mercurialis.
- Hydrochloras hydrargyri ac ammoniae insolubile.*
- Hydrochloras ammoniae cum deutoxido hydrargyri.
- Murias hydrargyri ammoniacale insolubile.
- Hydrargyrum ammoniaco-muriaticum.
- Sal sapientiae.
- Praecipitatum album. (*Anglorum.*)
- Mercurius praecipitatus albus anglicus.
- Hydrochloras potassae.*
- Hydrochlorinas natricus.
- Murias potassae.
- Sal digestivum Silvii.
- Sal febrifugum.
- Hydrochloras sodae.*
- Murias sodae.
- Sal comune.
- Sal marinum.
- Sal culinare.
- Sal gemma.
- Alcali minerale salitum.
- Natrum muriaticum.
- Hydrogenium.*
- Phlogogenium. *Br.*
- Aer inflammabilis.
- Phlogisticum. *Kirwan.*
- Gas inflammabile.
- Hydrogenium azotatum. *Vide Ammonia.*
- Hydrogenium carbo-azotatum. *Vide Acidum hydro-*
cyanicum.
- Hydrogenium sulphuratum. *Vide Acidum hydrosul-*
phuricum.

Hydrogenium chloratum. *Vide* Acidum hydrochloricum.

Hydrohyodas potassae hyoduratum.

Hydrosulphas antimonii. *Vide* Hydrosulphas (sub) stibii.

Hydrosulphas sulphuratum potassae. *Vide* Sulphuretum potassae.

Hydrosulphas (sub) stibii.

Hydrosulphas stibii.

Hydrosulphas sulphuratum stibii luteum.

Sub-dento-oxysulphuretum antimonii.

Kermes minerale.

Hydrosulphas sulphuratum stibii.

Hydrosulphas sulphuratum stibii auratum.

Per dento-oxysulphuretum antimonii.

Sulphur auratum antimonii.

Sulphur hydrogenatum antimonii.

Oxydum hydrosulphuratum antimonii

Hydrosulphuretum potassae. *Vide* Sulphuretum potassae.

Hydruretum sulphuris.

Hydratum sulphuris.

Lac sulphuris.

Sulphur hydrogenatum.

Sulphur percarbonatum.

Sulphur praecipitatum.

Magisterum sulphuris.

Hyodium.

Hyodina. *Davy.*

Hyodicum.

Iodium.

Hyoduretum potassae.

Acidum iodicum.

Kali. *Vide* Carbonas (sub) sodae.

Kali acetatum. *Vide* Acetas (sub) sodae.

Kali nitratum. *Vide* Nitrus sodae.

Kali praeparatum. *Vide* Carbonas (sub) sodae.

Kali tartarisatum, tartaricum. *Vide* Tartarus sodae.

Kali vitriolatum. *Vide* Sulphas sodae.

Kermes minerale. *Vide Hydrosulphas (sub) stibii.*

Lac sulphuris. *Vide Hydruretum sulphuris.*

Lana philosophica. *Vide Oxidum zinci.*

Lapides cancrorum *Vide Carbonas calcis.*

Lapis calaminaris. *Vide Oxidum zinci*

Lapis infernalis. *Vide Nitras argenti (fusum.)*

Lapis septicus. *Vide Potassa fusa.*

Lapis causticus. *Vide Potassa fusa.*

Liquor ammoniae succinatus. *Vide Succinas ammoniae pyro-oleosum.*

Liquor ammonii acetici. *Vide Acetas ammoniae.*

Liquor ammonii carbonici alcalini. *Vide Carbonas (sub) ammoniae (solutum.)*

Liquor ammonii caustici. *Vide Ammonia.*

Liquor anodynus mineralis Hoffmanni. *Vide Acidum sulphuricum alcoolisatum Hoffmanni.*

Liquor anodynus mineralis vegetabilis. *Vide Acidum aceticum.*

Liquor arsenicalis Fowleri. *Vide Arsenias potassae.*

Liquor cornu cervi succinatus. *Vide Succinas ammoniae.*

Liquor cornu cervi volatilis. *Vide Carbonas ammoniae (liquidum.)*

Liquor fumans Libavii. *Vide Chloruretum (deuto) stanni.*

Liquor Halleri, Liquor acidus Halleri. *Vide Acidum sulphuricum alcoolisatum Halleri*

Liquor hydrargyri muriatici corrosivi. *Vide Hydrochloras hydrargyri solubile.*

Liquor kali acetici. *Vide Acetes (sub) sodae.*

Liquor mercuriali. *Vide Hydrochloras hydrargyri solubile.*

Liquor salis tartari. *Vide Carbonas (sub) potassae.*

Liquor Swietenii, Liquor antisyphiliticus. *Vide Hydrochloras (deuto) hydrargyri alcoolisatum.*

Liquor terrae foliatæ tartari. *Vide Acetas (sub) potassae.*

Lytargyrus, Lytargyrum. *Vide Oxidum plumbi semivitreum.*

Lixivium magistrale, saponariorum. *Vide Soda.*
 Lixivium tartari. *Vide Carbonas (sub) potassae (li-
 quidum.)*

Magisterum bismuthi. *Vide Oxydulum bismuthi.*
 Magisterum sulphuris. *Vide Hydruretum sulphuris.*
 Magisterum tartari purgans Schroederi. *Vide Ace-
 tas potassae.*

Magnesia.

Oxydulum-magnesium,
 Proto-oxydulum magnesium.

Magnesia.

Magnesia pura.

Magnesia caustica.

Magnesia calcinata, usta.

Lac terrae.

Magnesia aereata, alba. *Vide Carbonas (sub) Ma-
 gnesiae.*

Magnesia calcinata, caustica, pura, usta. *Vide Ma-
 gnesia.*

Magnesia carbonata, dulcis, effervescent, mineralis,
 nitrica. *Vide Carbonas (sub) magnesiae.*

Magnesia nigra, vitrariorum. *Vide Oxydum (per)
 magnesium, aut manganesium.*

Magnesia opalina. *Vide Sulphuretum (sub) stibi
 silicatum.*

Magnesium. *Vide Manganesium.*

Manganesium.

Magnesium.

Magnesia nigra.

Magnesium ochraceum nigrum.

Mars. *Vide Ferrum.*

Mars solubilis Willisii. *Vide Tartas potassae fer-
 rugineum.*

Materies perlacca Kerkingii. *Vide Oxidum (deuto)
 stibii.*

Meconas morphinae.

Sal opii Derosnes.

Mephitis ammoniacalis. *Vide Carbonas ammoniae.*

Mephitis barytica. *Vide Carbonas (sub) barytis.*

- Mephitis calcarea. *Vide Carbonas (sub) calcis.*
 Mephitis ferruginea. *Vide Carbonas (sub) ferri.*
 Mephitis, Mephitis atmosphaerica. *Vide Azotum.*
 Mephitis plumbi. *Vide Carbonas (sub) plumbi.*
 Mephitis potassae. *Vide Carbonas (sub) potassae.*
 Mercurius. *Vide Hydrargyrum.*
 Mercurius cinereus, Mercurius cinereus Moscati.
Vide Oxydulum hydrargyri.
 Mercurius corrosivus, ruber, corallinus. *Vide Oxy-*
dum (deuto) hydrargyri.
 Mercurius dulcis, Mercurius sublimatus dulcis, praeci-
 pitatus dulcis. *Vide Chloruretum (proto) hy-*
drargyri.
 Mercurius emeticus flavus. *Vide Sulphas hydrar-*
gyri.
 Mercurius praecipitatus albus. *Vide Hydrochloras*
hydrargyri ammoniacale insolubile.
 Mercurius praecipitatus niger. *Vide Oxydum hy-*
drargyri.
 Mercurius praecipitatus per se, Mercurius praeci-
 pitatus ruber. *Vide Oxydum (deuto) hydrargyri.*
 Mercurius solubilis. *Vide Oxydulum hydrargyri.*
 Mercurius sublimatus corrosivus. *Vide Chlorure-*
tum (deuto) hydrargyri.
 Mercurius tartarisatum. *Vide Tartras (supra) hy-*
drargyri.
 Mercurius vitae. *Vide Oxydum stibii praecipi-*
tatum
 Muria. *Vide Hydrochloras sodae.*
 Murias ammoniae, aut ammoniacale. *Vide Hydro-*
chloras ammoniae.
 Murias ammoniae et ferri. *Vide Hydrochloras am-*
moniae ferrugineum.
 Murias ammoniacae ferratum. *Vide Hydrochloras*
ammoniae ferrugineum.
 Murias antimonii, murias antimonii fumans. *Vide*
Chloruretum antimonii.
 Murias auri. *Vide Chloruretum auri.*
 Murias barytis siccum. *Vide Chloruretum baryi.*
 Murias calcis. *Vide Hydrochloras calcis.*

Murias calcis siccum. *Vide Chloruretum calcii.*
Murias ferri. *Vide Hydrochloras ferri.*
Murias mercurii, Murias mercurii dulcis, Murias mercurii insolubile. *Vide Chloruretum (sub) hydrargyri.*
Murias mercurii corrosivum, Murias mercurii solubile, Murias (supra) oxygenatum mercurii, Murias (deuto) mercurii. *Vide Chloruretum (deuto) hydrargyri.*
Murias oxydatum antimonii. *Vide Chloruretum antimonii.*
Murias oxydatum arsenici. *Vide Chloruretum arsenici.*
Murias potassae. *Vide Hydrochloras potassae.*
Murias potassae siccum. *Vide Chloruretum potassii.*
Murias sodae. *Vide Hydrochloras sodae.*
Murias sodae siccum. *Vide Chloruretum sodii.*
Murigene. *Vide Chlorum.*

Naphta aceti. *Vide Aether aceticum.*
Naphta Germanorum. *Vide Aether sulphuricum.*
Naphta nitri. *Vide Aether nitricum.*
Naphta salis. *Vide Aether hydrochloricum.*
Naphta vitrioli. *Vide Aether sulphuricum.*
Natron. *Vide Carbonas (sub) sodae (impurum.)*
Natron acetatum. *Vide Acetas (sub) sodae.*
Natron Germanorum. *Vide Soda.*
Natron muriatum. *Vide Hydrochloras sodae.*
Natron vitriolatum. *Vide Sulphas sodae.*
Nihil album. *Vide Oxydum zinci. (sublimatum.)*

Nitras argenti.

Argentum nitricum.

Crystalli lunae.

Nitras argenti fusum.

Lapis infernalis.

Nitras (sub) bismuthi.

Nitras bismuthi praecipitatum.

Bismuthum nitricum praecipitatum.

Magisterum bismuthi.

Nitras (sub) mercurii.

Campana.

Oxydum mercurii luteum per acidum nitricum.
Turbit nitrosum.

Nitras potassae.

Nitrum.

Nitrum prismaticum.

Nitrum purum.

Nitrum reproductum.

Nitras potassae fusum.

Sal prunellae.

Nitras sodae.

Nitrum cubicum.

Nitrum murarium.

Nitrogenes, nitrogenium. *Vide* Azotum.

Nitrum. *Vide* Nitras potassae.

Nitrum cubicum, nitrum murarium. *Vide* Nitras sodae.

Nitrum prismaticum, purum, reproductum. *Vide* Nitras potassae.

Nitrum vitriolatum. *Vide* Sulphas potassae.

Nix antimonii. *Vide* Oxydum (deuto) antimonii.

Oebra marlis. *Vide* Oxydulum ferri.

Oculi cancerorum. *Vide* Carbonas (sub) calcis.

Oleum calcis. *Vide* Hydrochloras calcis liquidum.

Oleum martis per deliquium. *Vide* Hydrochloras ferri.

Oleum sulphuris, Oleum vitrioli. *Vide* Acidum sulphuricum.

Oleum tartari per deliquium. *Vide* Carbonas (sub) potassae (liquidum.)

Oxalas (quadri) potassae.

Binoxalas potassae.

Oxysaccharas potassae.

Sal acetosellae.

Oxydulum baryi. *Vide* Barytes.

Oxydulum ferri.

Oxydum ferri nigrum.

Protoxydum ferri.

Aethiops martialis.

Oxydulum hydrargyri.

- Oxydum (proto) hydrargyri.
 Oxydum nigrum mercurii.
 Mercurius solubilis.
 Mercurius oxydatus.
 Aethiops per se.
 Mercurius praecipitatus niger.
*Oxydulum hydrargyri ammonia praecipitatum (sub-
 proto-nitras hydrargyri.)*
 Oxydulum hydrargyri ammoniacale.
 Mercurius solubilis Hahuemanni.
 Mercurius Hahnemannii.
Oxydulum hydrargyri potassa praecipitatum.
 Mercurius cinereus Moscati.
 Mercurius cinereus.
 Mercurius Moscati.
 Mercurius solubilis Moscati.
 Oxydulum magnesia. *Vide* Magnesia.
Oxydulum plumbi fusum.
 Oxydum plumbi semivitreum.
 Lythargyrus.
 Lythargyrus auri ac argenti.
Oxydulum stibii.
 Oxydum (proto) antimonii.
 Pulvis Algaroth.
 Oxydum stibii praecipitatum.
 Calx grisea antimonii.
Oxydum album bismuthi.
 Oxydum album arsenici.
 Nitras (sub) bismuthi.
 Oxydum (deuto) arsenici.
 Oxydum antimonii album. *Vide* Oxydum (deuto)
 stibii.
 Oxydum antimonii vitreum. *Vide* Sulphuretum
 (sub) stibii silicatum.
 Oxydum antimonii hydrosulphuratum nigrum. *Vi-
 de* Hydrosulphas (sub) stibii.
 Oxydum hydrosulphuratum antimonii. *Vide* Hy-
 drosulphas (sub) stibii.
 Oxydum arsenici album. *Vide* Oxydum (deuto) ar-
 senici.

Oxydum (deuto) arsenici.

Acidum arsenicum.

Oxydum arsenici album.

Arsenicum album.

Oxydum bismuthi (praecipitatum.)

Sub-deuto-nitras bismuthi.

Nitras bismuthi praecipitatum.

Oxydum (deuto) bismuthi.

Magisterum bismuthi.

Flores bismuthi.

Album bismuthi.

Oxydum cupri ammoniacale. Vide Ammoniaretum cupri compositum.

Oxydum (per) ferri.

Deutoxydum ferri.

Oxydum ferri rubrum.

Colchotar vitrioli.

Crocus martis aperiens, adstringens.

Ematites rubra.

Ochra ferri rubra.

Oxydum (deuto) hydrargyri.

Oxydum rubrum mercurii.

Praecipitatum rubrum.

Praecipitatum per se.

Arcanum corallinum.

Oxydum nitrosum mercurii.

Mercurius corrosivus ruber.

Mercurius corallinus.

Hydrargyrum calcinatum.

Oxydum (per) manganisii, aut magnesi.

Oxydum nigrum manganisii.

Acidum manganisicum.

Manganesium.

Magnesia nigra, vitrariorum.

Oxydum mercurii luteum per acidum nitricum. Vide Nitras (sub) mercurii.

Oxydum nigrum manganisii. Vide Oxydum (per) manganisii.

Oxydum nigrum mercurii. Vide Oxydum hydrargyri.

Oxydum nitrosum mercurii. *Vide* Oxydum (deuto) hydrargyri.

Oxydum plumbi semivitreum. *Vide* Oxydum plumbi fusum.

Oxydum rubrum ferri. *Vide* Oxydum (per) ferri.

Oxydum rubrum mercurii. *Vide* Oxydum (deuto) hydrargyri.

Oxydum (deuto) stibii.

Oxydum antimonii album.

Acidum antimoniosum. *Berzelius.*

Flores argentei antimoniales.

Nix antimonii.

Oxydum (trito) stibii.

Acidum antimonium.

Cerusa antimonii.

Oxydum sulphuratum antimonii vitreum. *Vide* Sulphuretum antimonii silicatum.

Oxydum vitreum antimonii sulphuratum. *Vide* Sulphuretum (sub) stibii silicatum.

Oxydum zinci.

Oxydum zinci sublimatum.

Oxydum (deuto) zinci.

Oxydum (per) zinci.

Oxydum zinci album.

Flores zinci seu stanni indici.

Lana philosophica.

Calamina.

Nihil album.

Lapis calaminaris.

Pompholix.

Zincum calcinatum sublimatum.

Tutia praeparata.

Oxymurias ferri. *Vide* Hydrochloras ferri.

Oxymurias mercurii. *Vide* Chloruretum (deuto) hydrargyri.

Oxymurias stanni. *Vide* Chloruretum stanni.

Oxysulphuretum stibii.

Hepar antimonii.

Panacea duplicata, holsatica. *Vide* Sulphas potassae.

Panacea mercurialis. Vide Chloruretum (sub) hydrargyri.

Panacea mercurialis rubra Vide Oxydum (deuto) hydrargyri.

Pauchimagogum minerale, Quercetani. Vide Chloruretum (sub) hydrargyri.

Percarburetum ferri. Vide Carburetum (per) ferri.

Perchloridum hydrargyri. Vide Chloruretum (deuto) hydrargyri.

Per-deuto sulphuretum antimonii. Vide Hydrosulphas stibii sulphuratum.

Peroxydum ferri, manganesii, etc. Vide Oxydum (per) ferri, manganesii etc.

Persulphuretum ferri, hydrargyri, etc. Vide Sulphuretum ferri, hydrargyri, etc.

Phosphas calcis et antimonii.

Pulveres Jamesii.

Phosphas hydrargyri.

Praecipitatum rubrum, Lemens.

Phosphas terrosus calcis. Vide Phosphas (sub) calcis.

Phosphas sodae.

Alcali minerale phosphoratum.

Phosphas sodae ammoniacum.

Sal fusibile urinae.

Sal microcosmicum.

Sal nativum urinae.

Phosphas (sub) calcis.

Phosphas calcis.

Phosphas terrosus calcis.

Ossa usta.

Phosphorus.

Pirites martialis. Vide Sulphuretum ferri.

Plumbago. Vide Carburetum (per) ferri.

Plumbum. Vide Saturnus.

Potassa.

Oxydum (deuto) potassii.

Potassa caustica seu pura.

Alkali vegetabile purum, s. causticum.

- Præcipitatum album. *Vide* Hydrochloras hydrargyri ammoniacale insolubile.
 Præcipitatum per se, Præcipitatum rubrum. *Vide* Oxydum (deuto) hydrargyri.
 Protocelas saturni. *Vide* Acetas saturni.
 Protocarbonas ferri, saturni. *Vide* Carbonas (sub) ferri, saturni.
 Protocarburetum ferri. *Vide* Carburetum (proto) ferri.
 Protochloruretum hydrargyri. *Vide* Chloruretum (proto) hydrargyri.
 Protosulphas ferri. *Vide* Sulphas (proto) ferri.
 Protosulphuretum antimonii hydrargyri, etc. *Vide* Sulphuretum (proto) stibii, hydrargyri, etc.
 Protosulphuretum baryi, calcii. *Vide* Chloruretum barytis, calcii, etc.
 Protoxydum antimonii, bismuthi, ferri, etc. *Vide* Oxydulum bismuthi, ferri, etc.
 Prussias ferri. *Vide* Hydrocyanas ferri.
 Prussias potassae ferrugineum. *Vide* Hydrocyanas potassae ferrugineum.
 Pulvis Algaroth. *Vide* Oxydulum stibii.
 Pulvis carthusianorum. *Vide* Hydrochloras stibii.

Quadroxalas potassae. *Vide* Oxalas (quadri) potassae.

- Realgal, Realgar. *Vide* Sulphuretum arsenici rubrum.
 Regulus antimonii. *Vide* Stibium.
 Regulus arsenici, bismuthi, etc. *Vide* Arsenicum, Bismuthum, etc.
 Regulus medicinalis. *Vide* Sulphuretum (sub) stibii silicatum.
 Risigal. *Vide* Sulphuretum arsenici rubrum.
 Rubigo ferri. *Vide* Carbonas (sub) ferri.

Saccharum saturni *Vide* Acetas (supra) plumbi.
 Sol absinthii alcalinum. *Vide* Carbonas (sub) potassae.

- Sal acetosae, aut oxalis acetosellae. *Vide* Oxalis (quadri) potassae.
- Sal acetosum ammoniacale. *Vide* Acetas (sub) ammoniae.
- Sal admirabile Glauberi. *Vide* Sulphas sodae.
- Sal admirabile arcanum Glauberi. *Vide* Hydrochloras calcis.
- Sal ammoniacale fixum. *Vide* Hydrochloras calcis.
- Sal ammoniacale vitriolatum. *Vide* Sulphas ammoniae.
- Sal ammoniacum. *Vide* Hydrochloras ammoniae.
- Sal ammoniacum martiale. *Vide* Hydrochloras ammoniae ferrugineum.
- Sal anglicum, Sal canalis, Sal catharticum amarum. *Vide* Sulphas magnesiae.
- Sal comune, Sal culinare. *Vide* Hydrochloras sodae.
- Sal cornu cervi. *Vide* Carbonas (sub) ammoniae.
- Sal de duobus. *Vide* Sulphas potassae.
- Sal digestivum Silvii, Sal diureticum, Sal essentielle vini. *Vide* Acetas potassae.
- Sal diureticum vegetabile crystallisatum. *Vide* Acetas sodae.
- Sal Epsom, aut Epsommense. *Vide* Sulphas magnesiae.
- Sal febrifugum Silvii. *Vide* Hydrochloras potassae.
- Sal fusibile urinae. *Vide* Phosphas sodae ammoniacum.
- Sal gemma. *Vide* Hydrochloras sodae.
- Sal Glauberi. *Vide* Sulphas sodae.
- Sal marinum. *Vide* Hydrochloras sodae.
- Sal martis muriaticum sublimatum. *Vide* Hydrochloras ammoniae ferrugineum.
- Salmiac. *Vide* Hydrochloras ammoniae.
- Sal microcosmicum. *Vide* Phosphas sodae ammoniacum.
- Sal nautinense. *Vide* Sulphas magnesiae (impurum).
- Sal narcoticum. *Vide* Acidum boracicum.
- Sal neutrum arsenicale. *Vide* Arsenias potassae.
- Sal nitrum. *Vide* Nitras potassae.
- Sal opii Derosnes. *Vide* Meconas morphinae.

Sal plantarum. *Vide Carbonas (sub) potassae.*
 Sal polichrestum, Sal polichrestum Glaseri. *Vide Sulphas potassae.*
 Sal polichrestum Rupellense. *Vide Tartras sodae.*
 Sal sapientiae. *Vide Hydrochloras hydrargyri ammoniacale.*

Sal saturni. *Vide Acetas (supra) plumbi.*
 Sal Scheydschutz. *Vide Sulphas magnesiae.*
 Sal sedativum, Sal sedativum Homburgii, Sal sedativum sublimatum. *Vide Acidum boracicum.*
 Sal Seydlitz. *Vide Sulphas magnesiae.*
 Sal Sennerti. *Vide Acetas (sub) potassae.*
 Sal Seignette. *Vide Tartras sodae.*
 Sal stanni. *Vide Hydrochloras stanni.*
 Sal tartari. *Vide Carbonas (sub) potassae.*
 Sal tartari ferrugineum. *Vide Tartras potassae ferrugineum.*

Sal tartari vitriolatum. *Vide Sulphas potassae.*
 Sal vegetabile. *Vide Tartras (supra) potassae.*
 Sal volatile. *Vide Carbonas (sub) ammoniae.*
 Sal volatile narcoticum vitrioli. *Vide Acidum boracicum.*

Sal volatile tartari, Sal volatile viperinum. *Vide Carbonas ammoniae.*

Saturnus. *Vide Plumbum.*

Septonum. *Vide Azotum.*

Soda.

Deutoxydum sodii.

Soda caustica.

Soda hispanica pura.

Natron Germanorum.

Natrum sulphuratum.

Alcali. Kali

Soda acetata. *Vide Acetas (sub) sodae.*

Soda aereata. *Vide Carbonas (sub) sodae.*

Soda allicantina, cretosa, effervescent. *Vide Carbonas (sub) sodae.*

Soda caustica, hispanica pura. *Vide Soda.*

Soda vitriolata. *Vide Sulphas sodae.*

Spatum calcare. *Vide Carbonas (sub) calcis.*

- Specificum purgativum. *Vide* Sulphas potassae.
 Spiritus acidi empyreumatici lignosi. *Vide* Acidum pyroligneum.
 Spiritus ammoniae sublimatus. *Vide* Succinas ammoniae.
 Spiritus anodynus minerali Hoffmanni. *Vide* Acidum sulphuricum alcoholisatum. Hoffmanni.
 Spiritus aetherus vitriolicus. *Vide* Acidum sulphuricum alcoholisatum. (*vulgare*.)
 Spiritus aetheris nitrosi. *Vide* Acidum nitricum alcoholisatum.
 Spiritus ardens. *Vide* Alcohol.
 Spiritus Beguini. *Vide* Sulphuretum hydrogenatum ammoniae.
 Spiritu cornu cervi, eboris, millepedarum, etc. *Vide* Carbonas (sub) ammoniae (*oleosum*.)
 Spiritus fuliginis. *Vide* Acidum pyrolignosum ammoniacale.
 Spiritus Mindereri. *Vide* Acetas ammoniae.
 Spiritus nitri, Spiritus nitri vulgaris. *Vide* Acidum nitricum.
 Spiritus nitri dulcis. *Vide* Acidum nitricum alcoholisatum.
 Spiritus salis ammoniaci causticus. *Vide* Ammonia liquida.
 Spiritus salis ammoniaci succinatus. *Vide* Succinas ammoniae pyro-oleosum.
 Spiritus salis dulcis. *Vide* Acidum hydrochloricum alcoholisatum.
 Spiritus salis Spiritus salis marini, Spiritus salis Glauberi. *Vide* Acidum hydrochloricum.
 Spiritus vini. *Vide* Alcohol.
 Spiritus vitrioli. *Vide* Acidum sulphuricum.
 Spiritus vitrioli dulcis. *Vide* Acidum sulphuricum alcoholisatum vulgare.
 Spiritus urinae. *Vide* Ammonia.

Stannum granulatum.

Jupiter.

Strychnina.

Tetania.

Sub-acetas plumbi. *Vide* Acetas (sub) plumbi.

Sub-boras sodae. *Vide* Boras (sub) sodae.

Sub-carbonas ammoniae, calcis, plumbi, etc. *Vide*
Carbonas (sub) ammoniae, calcis, plumbi, etc.

Sub-carburetum ferri. *Vide* Carburetum (sub) ferri.

Sub-chloruretum mercurii. *Vide* Chloruretum (sub)
hydrargyri.

Sub-dento-acetas cupri. *Vide* Acetas (sub) cupri.

Sub-deuto-boras sodii. *Vide* Boras (sub) sodae.

Sub-deuto-carbonas potassii, sodii, cupri etc. *Vide*
Carbonas (sub) potassae sodae, cupri, etc.

Sub-dento-nitras bismuthi, mercurii. *Vide* Nitras
(sub) bismuthi, mercurii.

Sub-deuto-oxysulphuretum antimonii. *Vide* Hydro-
sulphas stibii.

Sub-deuto-sulphas mercurii. *Vide* Sulphas (sub)
hydrargyri.

Sub-hydrosulphas oxyduli antimonii. *Vide* Hydro-
sulphas stibii.

Sub-murias mercurii. *Vide* Chloruretum (sub) hy-
drargyri.

Sub-phosphas calcis. *Vide* Phosphas (sub) calcis.

Sub-sulphuretum antimonii vitreum, aut silicatum.
Vide Sulphuretum stibii silicatum.

Sublimatum corrosivum. *Vide* Chloruretum (deuto)
hydrargyri.

Sublimatum dulce. *Vide* Chloruretum (sub) hy-
drargyri.

Succinas ammoniae pyro-oleosum.

Liquor ammonii succinici.

Liquor cornu cervi succinatus.

Sulphas aluminae et ammoniae. *Vide* Sulphas alu-
minae et potassae, aut aluminae ac ammoniae.

*Sulphas aluminae ac potassae, aut aluminae ac ammo-
niae.*

Sulphas acidulum aluminae ac lixiviae.

Alumen.

Alumen rupeum, romanum.

Sulphas ammoniae.

Ammonia vitriolata.

Sal ammoniacum vitriolatum.
 Sal ammoniacum secretum.
 Vitriolum ammoniacale.

Sulphas calcis.

Protosulphas calcis.
 Gypsum.
 Selenites.

Sulphas (deuto) cupri.

Deutosulphas cupri.
 Vitriolum cupri.
 Vitriolum coeruleum.

Sulphas (proto) ferri.

Copparosa viridis.
 Vitriolum martis, martiale.
 Vitriolum ferrugineum.
 Vitriolum viride.
 Vitriolum romanum.
 Ferrum sulphuricum purum.

Sulphas (sub-deuto) hydrargyri.

Turpetum minerale.

Sulphas chininae.

Sulphas cinconinae.

Sulphas lixiviae. *Vide* Sulphas potassae.

Sulphas magnesia.

Protosulphas magnesi.

Sal amarum.
 Sal catharticum amarum.
 Sal Epsom, aut Epsomense.
 Sal Seydlitz.
 Sal Scheydschutz.
 Sal mutinense.
 Sal anglicum.

Sulphas potassae.

Deutosulphas potassii.

Sulphas lixiviae.

Arcanum duplicatum.
 Potassa vitriolata.
 Sal de duobus.
 Sal polychrestum Glaseri.
 Tartarus vitriolatus.

Panacea duplicata.
 Panacea holsatica.
 Specificum purgativum.
 Vitriolum potassae.

Sulphas sodae.

Deutosulphas sodii.
 Sal mirabile Glauberi.
 Soda vitriolata.
 Vitriolum sodae.
 Alkali minerale vitriolatum.
 Natrum sulphuricum crystallisatum.
 Natrum sulphuricum siccum.

Sulphas zinci.

Deutosulphas zinci.
 Zincum Teofrasti.
 Copparosa aloa.
 Vitriolum album.
 Vitriolum.
 Chalcantum album.
 Gilla vitrioli.
 Sal vomitorium vitrioli.
 Zincum sulphuricum.
 Zincum vitriolatum.

Sulphur depuratum.

Flores sulphuris.
 Sulphur praecipitatum. *Vide* Hydruretum sulphuris.
 Sulphuretum antimonii. *Vide* Hydrosulphuretum stibii.

Sulphuretum arsenici.

Sulphuretum arsenici luteum.

Oxydum arsenici sulphuratum luteum.
 Arsenicum luteum.
 Auripigmentum.

Sulphuretum arsenici rubrum.

Oxydum arsenici sulphuratum rubrum.
 Realgar.
 Sandaraca mineralis.

Sulphuretum calcis. *Vide* Hydrosulphuretum calcis.

Sulphuretum (proto) hydrargyri.

Sulphuretum mercurii nigrum.

Campana.

- Aethiops mercuriale.
- Aethiops minerale.
- Hydrargyrum sulphuratum.
- Sulphuretum (deuto) hydrargyri.*
- Sulphuretum mercurii rubrum.
- Cinnabaris.
- Sulphuretum hydrargyri stibiatum.*
- Aethiops antimoniale.
- Hydrargyrum stibiatum hydrogenatum;
- Sulphuretum hydrogenatum ammoniae.*
- Spiritus Beguini.
- Ammonium sulphuratum hydrogenatum.
- Sulphuretum potassae.*
- Hydrosulphuretum potassae.
- Hydrosulphas sulphuratum potassae.
- Oxysulphuretum potassae.
- Deuto oxysulphuretum potassii.
- Hepar sulphuris.
- Sulphuretum potassae stibiatum.*
- Oxysulphuretum potassae stibiatum.
- Sulphuretum lixivae stibiatum.
- Kali sulphuricum stibiatum.
- Hepar antimonii.
- Sulphuretum sodae.*
- Hydrosulphuretum sodae.
- Oxysulphuretum sodii.
- Deuto-oxysulphuretum sodii.
- Sulphuretum stibii.*
- Antimonium crudum.
- Antimonium hyacinthinum.
- Sulphuretum (sub) stibii silicatum.*
- Oxydum vitreum antimonii sulphuratum.
- Magnesia opalina. Vitrum antimonii.
- Supra-acetas cupri. *Vide* Acetas (supra) cupri.
- Supra-arsenias potassae. *Vide* Arsenias potassae.
- Supra-deuto-tartras potassae, Supra tartras potassae. *Vide* Tartras (supra) potassae.
- Tartarinum. *Vide* Carbonas (sub) potassae.
- Tartarus alcalinus. *Vide* Tartras (sub) potassae.

Tartarus antimoniatus. *Vide* Tartras potassae antimoniatum.

Tartarus chalybeatus. *Vide* Tartras potassae ferrugineum.

Tartarus crudus. *Vide* Tartras (supra) potassae (impurum.)

Tartarus depuratus. *Vide* Tartras (supra) potassae.

Tartarus emeticus. *Vide* Tartras potassae antimoniatum.

Tartarus martialis solubilis. *Vide* Tartras potassae ferrugineum.

Tartarus mephiticus. *Vide* Carbonas (sub) potassae.

Tartarus natronatus. *Vide* Tartras potassae ac sodae.

Tartarus potassae. *Vide* Tartras potassae.

Tartarus reproductus. *Vide* Acetas (sub) potassae.

Tartarus sodae. *Vide* Tartras sodae.

Tartarus solubilis. *Vide* Tartras potassae.

Tartarus stibiatus. *Vide* Tartras potassae stibiatum.

Tartarus tartarisatus. *Vide* Tartras potassae.

Tartarus vitriolatus. *Vide* Sulphas potassae.

Tartarus acidulum potassae. *Vide* Tartras (supra) potassae.

Tartras (supra) ferri (solutum.)

Tinctura martis tartarisata.

Tartras potassae.

Deuto-tartras potassii.

Tartras neutrum potassae.

Tartris potassae.

Tartarus solubilis.

Tartarus alcalinus tartarisatus.

Tartarus potassae.

Sal vegetabile.

Lixivia tartarisata.

Tartras (supra) potassae.

Supra-deuto-tartras potassii.

Tartras acidulum potassae.

Cremor tartari.

Crystalli tartari.

Tartarus crudus, depuratus.

Tartras potassae stibiatum.

Deuto-tartras potassae ac antimonii.

Tartras deutoxydi potassae et oxyduli antimonii.

Tartras potassae antimoniatum.

Tartarus emeticus.

Tartarus stibialis.

Tartarus antimonialis.

Emeticus.

Tartris potassae antimoniatum.

Tartras potassae ferrugineum.

Deuto-tartras potassae ac ferri.

Tartarus chalibeatus.

Tartarus martialis solubilis.

Mars solubilis Willisii.

Tartris ferrugineum potassae.

Ferrotartras potassae.

Sal tartari ferrugineum.

Tartras sodae.

Sal Seignette.

Tartris potassae antimoniatum, potassae ferrugineum. *Vide* Tartras potassae antimoniatum ferrugineum.

Terra calcarea. *Vide* Carbonas (sub) calcis.

Terra foliata mineralis. *Vide* Acetas (sub) sodae.

Terra foliata tartari. *Vide* Acetas (sub) potassae.

Terra lemnia. *Vide* Argilla ferruginea.

Terra muralica Kirwan. *Vide* Carbonas (sub) magnesiae.

Terra sigillata. *Vide* Argilla ferruginea pallidior.

Tetania. *Vide* Strychnina.

Tinctura martis tartarisata. *Vide* Tartras (supra) ferri.

Tinkal. *Vide* Boras (sub) sodae.

Turpetum minerale. *Vide* Sulphas (sub deuto) hydrargyri.

Varek. *Vide* Carbonas (sub) sodae (impurum.)

Venus. *Vide* Cuprum.

Viride, Viride aeris. *Vide* Acetas (sub) cupri.

Vitriolum album. *Vide Sulphas zinci.*

Vitriolum cupri, Cyprinum, Coeruleum, Veneris.

Vide Sulphas cupri.

Vitriolum ferri, martis. *Vide Sulphas ferri.*

Vitriolum viride. *Vide Sulphas ferri.*

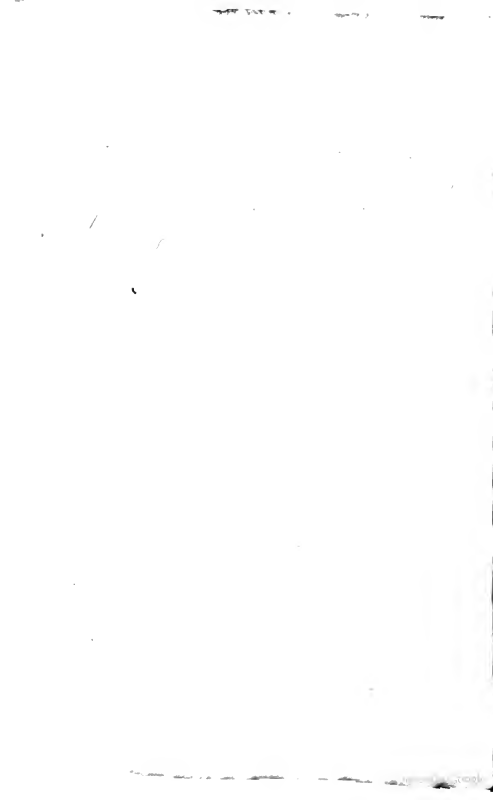
Vitriolum zinci. *Vide Sulphas zinci.*

Vitrum antimonii. *Vide Sulphuretum (sub)stibii silicatum.*

Zinci flores. *Vide Oxydum zinci.*

Zincum calcinatum, sublimatum. *Vide Oxydum zinci.*

Zincum vitriolatum. *Vide Sulphas zinci.*



SPIEGAZIONE

DELLE

ABBREVIATURE

- Achar.* -- Acharius methodus Lichenum ec.
Aldr. Aldrovandi, opera.
aa } -- di ciascuna cosa.
una }
Aubl. -- Aublet, Histoire des plantes de la Guyane française.
Bomp. -- Bompland et Humboldt, Plantae equinotiales, et Voyages.
Cav. -- Cavanilles, Icones et descriptiones plantarum Hispaniae.
Coz. -- Pharmacopea Americana, Philadelphia 1806.
Enc. Encyclopédie méthodique. Botanique.
Fabr. -- Fabricius, Methodus insectorum.
Humb. -- Humboldt et Bompland, Plantae equinotiales et Voyages.
Lamk. -- Lamark, Encyclopédie méthodique. Botanique.
L. } -- Linnaeus, Species plantarum.
Lin. }
Linn. ult. edit. -- idem, ultima edizione.
Lour. -- Lourerio, Flora cochinchinensis.
of. -- officinale, officinalmente.
Pers. -- Persoon, Synopsis plantarum et Synopsis methodica fungorum.
Pet. -- Pharm. de Petersbourg, 1798.
P. -- prendi.
q. b. -- quanto basta.

q. v. -- quanto vuoi.

Roem. -- Roemer et Schultz. *Systema vegetabilium*.

Roxb. -- Roxborough plants of Coromandel.

Ruitz dis. -- Ruitz et Pavon, dissertationes.

Targ. -- Istituzioni botaniche di Ottaviano Targioni
Tozzetti.

Volg -- volgarmente.

W. *Wild.* Willdenow, *Species plantarum*.

W Hort. -- Willdenow, *Hortus Berolinensis*.

N. B. Le virgolette „ indicano ciò che fu aggiunto dall'Editore Milanese; gli asterischi * quello che di recente ha creduto opportuno aggiungere l'Editore Fiorentino.

MEDICAMENTI SEMPLICI

— 383 —

PARTI USUALI

- **Abete.** *Bottoni.*
Pinus abies. Lin.
Stimolante. Dose: da 4 dramme ad 1 oncia in decotto.
- Abrotano. of.** *Erba.*
Artemisia abrotanum. Lin.
Ha un odore forte, un sapore amaro aromatico nascente. Si usa tutta l'erba fresca o secca come antelmintica.
Dose: un'oncia in una libbra d'acqua per farne decotto. Due dramme in dieci once d'acqua per farne infusione.
- Acciajo.** *Metallo.*
Protocarburo di ferro.
Ferro combinato con carbonio.
Uso e dose come il ferro.
- **Acanto molle.** *Pianta intiera.*
Ananthus mollis. Lin.
Ammolliente mucilagginoso. Quantità indeterminata per clistere, fomento ed empiastri.
- Aceto di vino. of.**
Acido acetico impuro.
L'aceto allungato è sicuro rimedio contro l'avvelenamento della potassa, soda, calce, ammoniaca. « È stato proposto contro le dissenterie, nel singhiozzo e

nello starnuto. Serve a preparare alcuni medicamenti, e coll'infusione di varie sostanze in esso si fanno i differenti aceti medicinali. »

Acetosa volgare. of.

Foglie, Radici.

Rumex acetosa. Lin.

Sono adoperate le foglie di questa pianta erbacea dai cuochi per le salse; si usa in medicina come refrigerante, diuretica, antiscorbutica, per ragione dell'acido ossalico, che contiene unito con alquanto potassa in forma di sale acido, detto ossalato acido di potassa, o quadrossalato di potassa.

Acetosella. of.

Erba.

Oxalis acetosella. Lin.

Oxalis corniculata. Lin.

Rumex acetosella. Lin.

Queste tre diverse piante, volgarmente conosciute collo stesso nome di acetosella, contengono il medesimo sale dell'acetosa, ed hanno la stessa virtù. Il sopraossalato di potassa, che si ottiene da queste diverse piante, unito allo zucchero, ed alla buccia di limone, è adoprato per fare le *limonate secche* da viaggio, (o sale essenziale di limone) acidule, antisettiche, rinfrescanti, diuretiche. Le foglie ed il sugo giovano nello scorbutico, e nelle malattie della pelle.

Acido vetriolico. Olio di vetriolo. of.

Acido solforico.

Si prepara nelle officine chimiche, e trovasi in commercio per le arti e per la medicina. È stimato refrigerante, debilitante, coagulante l'albumina, astringente. La dose può essere da gocce dolci ad una dramma in una libbra d'acqua addolcita con miele o zucchero, o fin tanto che l'acqua acquisti una grata acidità. Quest'acqua così preparata è conosciuta col nome di *limonata minerale*.

Aconito. of.

Erba.

Aconitum Napellus. Lin.

Venefica. Ha reputazione di energico controstimolante. Si adopera il sugo spremuto e senza altra preparazione condensato fino alla consistenza di estratto. Per la dose si comincia da un mezzo grano per esperi-

mentarne la forza : si accresce gradatamente fino anche al venti grani. “ Molte volte in vece dell'aconito, gli erbaoli portano a vendere altre piante di foglie intagliate e di fiori a spiga turchini, e particolarmente il *Delphinium hirsutum*. Da ciò ne nasce l'inefficacia dell'estratto fatto con questa erba, e dato col nome di estratto di aconito, e il discredito talvolta del vero aconito, il quale anzi bisogna, per la sua forza venefica, amministrare con gran cautela. „

L'*Aconitum Anthora*, e *Cammarum* hanno virtù più energica del precedente. Si lodano le foglie come anodine, sudorifiche, diuretiche, deostruenti.

Si somministra la polvere delle foglie ne' reumi cronici, nelle scrofole, nell'amaurosi, in dose di un mezzo grano a tre, e si accresce gradatamente.

Agarico bianco. *of.*

Fungo.

Boletus purgans. Pers.

“ Questo fungo spugnoso e bianco, si suol trovare sui larici, e perciò fu anche detto da Linneo *Boletus Laricis*: è reputato purgativo, antelmintico, ed usato più spesso nella veterinaria. Esternamente serve ad arrestare le emorragie : „ Per altro essendo le sue virtù molto incerte, è poco usato.

* Recentemente il Dott. Bisson di Parigi lo ha adoprato con qualche vantaggio nei sudori notturni degli individui affetti da tisi e polmonare alla dose di 2 grani per sera, o solo, oppure unito all'oppio.

* Agave di America, o Aloe americana. *Foglie, Radici.*
Agave Americana. Lin.

Pianta comune sulle coste marittime della Dalmazia, di azione diuretica, sperimentata con vantaggio nella cura dell'anasarca e edemazie prodotte da ostruzione dei visceri del Basso-ventre, sotto forma di estratto alla dose di uno scropolo in tre pillole fino ad una diamma e più progressivamente: la radice è stata proposta come antivenerea, ma con poco successo.

* Agrifoglio. *of.* *Bacche, foglie, scorza, radice.*
Ilex aquifolium Lin.

Le bacche di agrifoglio in numero di 10 o 12 purgano come quelle di spincervino.

Le foglie di un sapore amarissimo sono state adoperate contro le febbri intermittenti, alla dose di 2 dramme ad un'oncia in decotto o in infusione: recentemente per altro si sono sperimentate in polvere, a preferenza della polvere della scorza e della radice, alla dose di una dramma a due nel vino bianco e nell'acqua da prendersi 3 ore avanti il pasto, ed in estratto alla dose di dramma mezza ad una in boli o pillole.

Agrimonia. of.

Erba.

Agrimonia eupatoria. Lin.

Astringente, eccitante. Dose, un'oncia e mezzo in una libbra e mezzo d'acqua per farne decotto.

* *Agripalma cardiaca.*

Foglie.

Leonurus cardiaca. Lin.

Amara, antispasmodica. Dose: da una a due dramme in infusione.

* *Alaterno.*

Foglie.

Rhamnus alaternus. Lin.

Eccitante. Dose: da 2 a 4 dramme in decotto.

Alcali minerale caustico. of.

Soda.

Deutossido di sodio.

Alcali vegetabile caustico. of.

Potassa.

Deutossido di potassio.

Alcali volatile caustico. of.

Ammoniaca.

Alcanua spuria, Orcanet. of.

Radice.

Anchusa tinctoria. Lin.

La parte esterna della radice è di color rosso, tendente al nero; seccata ha le foglie concentriche con la cannella regina. Serve a tingere in rosso gli olj. i grassi e l'alcool, "in lungo dell'alcanua vera o *Lawsonia inermis*, le cui foglie sono in Egitto adoperate per tingere in rosso."

A'chemilla. of.

Foglie.

Alchemilla vulgaris. Lin.

Astringente, vulneraria. Dose: un'oncia in una libbra e mezzo d'acqua per farne decotto.

Alkekengi. *of.*

Foglie, frutto.

Physalis Alkekengi. *Lin.*

Le bacche contengono un sugo di un grato sapore acido : avevano credito di narcotiche , ma questa virtù non è certa, perchè nella Spagna e in Italia si mangiano senza provar nocimento.

Alcornoco. *of.*

Corteccia.

È ignota la pianta da cui si ottiene questa droga , che ha preso il nome di alcornoco o alkornoc dall'albero che la produce, così chiamato dagli Indiani. E' essa una corteccia grossa due in tre linee, esternamente di colore di cannella, di superficie irregolare, granulosa e simile in certo modo agli scavezzoni di china; per la parte interna legnosa, fibrosa, di colore giallastro sudicio, senza odore, e di sapore alcun poco astringente. Dalla sua struttura sembra, a mio parere, che appartenga ad una specie di quercia. Alcuni credono che l'alcornoco possa essere la scorza delle radici di questa pianta. Rein ne ha fatta l'analisi, ed ha trovato che è formata di gomma, di estrattivo, di resina, e di un poco di acido tartarico.

E' proposta nella tisichezza.

* Virey pensa l'alcornoco altro non essere che la scorza del *quercus suber di Lin.* Desso è tonico ed astringente; si adopra acciaccato alla dose di 1 a 2 once in infusione vinosa, ed in polvere alla dose di 1 a 2 dramme in pillole, o in oppiato.

Allio. o aglio. *of.*

Bulbo.

Allium sativum. *Lin.*

Stimolante, rubefaciente, vermifugo. Il sugo, somministrato da due a tre cucchiariate per giorno, è riescito utile nel tetano. " E' stato anche proposto l'aglio per la gotta. "

* Forestus ha osservato l'uso ripetuto dell'infusione di aglio per guarire l'idropisia ascite determinando abbondantissima secrezione orinosa: Sydenam e Cullen hanno confermato più volte questo fatto importante. Sarebbe necessario ripetere alcune esperienze su tal proposito.

Campana.

Laurus nobilis. Lin.

L'alloro contiene nelle foglie e nella scorza un odore aromatico canforato. Le sue bacche o coccole, contengono un olio volatile nella parte esterna, e un olio fisso nei cotiledoni del seme. Era molto in uso l'olio che si spremeva da queste corcole, per farne frizioni nei dolori, e noto col nome di olio laurino. Per lo più è mescolato con grasso, ed è in uso per la veterinaria. Il decotto delle foglie è usato da alcuni nella scabbia, e la polvere delle bacche nella rachitide e nelle scrofole. „

Aloe of.

Sugo condensato.

Aloe sinuata. Lin.

Aloe succotrina. Pers.

Aloe vera. Lin.

„ *Aloe umbellata. Pers.*

Tre sono le specie d'aloe, che trovansi in commercio. Il *succottrino*, l'*epatico*, ed il *caballino*: il *succottrino* ha nella rottura una superficie lucida, un poco trasparente; è friabile, e quando è polverizzato prende un colore aureo: il suo odore si accosta a quello della mirra. L'*epatico* ha un colore più scuro, la superficie meno lucida, e niente trasparente, odore e sapore più ingrato. Il *caballino* è quasi nero, ha odore ingrato, ed è mescolato con corpi estranei.

Gli antichi calcolarono molto sulla virtù purgante antelmintica, ed antisettica dell'aloe.

Alcuni sostengono, che le tre indiate qualità di aloe del commercio si ottenghino da diverse specie di aloe, e che la differenza che si rileva dipende dal modo col quale si prepara.

In dose di quattro a dodici grani promove i secèssi, ed accelera il moto dei fluidi: in maggior dose riesce un forte purgante.

Allume di feccia, allume catina,
cenere clavellate. *of.*

Sale alcalino.

Sottocarbonato di potassa impuro: potassa di commercio.

Allume di Roma, o di Rocca. *of.*

Sale neutro.

Sopraprotosolfato d'alluminio e di deutossido di potassio.

« Si usa l'allume come astringente, specialmente nelle emorragie uterine, sciolto in dose di una libbra, in bastante dose d'acqua per farne semicupio. Internamente lo hanno lodato nelle intermittenti, nelle leucorree, nel diabete in dose di un grano a tre. A dose di dieci grani riesce catartico; in maggior quantità è emetico. »

* Il Dott. Bennati lo adopra nelle malattie della gola. (*V. Gargarismo di allume.*)

Altea, of.

Foglie, Radici.

Altea officinalis. Lin.

Le radici di altea, ed anche la pianta, sono mucilagginose, invischianti, adoperate per le tossi e per lubrificare le vie urinarie.

Un'oncia di radice in una libbra e mezzo di acqua serve per farne decotto.

Ambra grigia, of.

E' una sostanza infiammabile, che con piccolissimo calore diventa liquida, e sparge un gratissimo odore. Ha un colore cenerino macchiato di nero e di giallo: viene dall'Asia, e si trova frequentemente sulle coste del Madagascar, o di Sumatra.

Molte sono state le opinioni degli autori sulla di lei natura; ma ora sappiamo dalle ultime esperienze fatte dai sigg. Pelletier e Caventou, che l'ambra grigia si deve annoverare fra le sostanze grasse a seconda della classificazione data di queste da Chevreul. Avendo l'ambra grigia moltissima analogia colla colesterina, la quale forma i calcoli biliari dell'uomo e di vari altri animali, essendo dotata di proprietà chimiche diverse, i mentovati chimici l'hanno per questo motivo considerata come una materia grassa di natura particolare, e l'hanno distinta col nome di *Ambreina*. Gli stessi chimici riflettendo che questa sostanza si trova spesso negli intestini delle balene e dei capidogli ma-

latici, sono perciò portati giustamente a crederla originata dall'alterazione della bile di questi animali marini, come la colesterina, la quale costituisce i calcoli biliari di altri animali terrestri, lo è dalla bile alterata di questi.

Spessissimo l'ambra grigia è contraffatta; la genuina posta sopra una lamina di ferro riscaldata si evapora fino all'ultimo residuo. Si prescrive come il muschio nelle malattie di languore; ma per la difficoltà di averla pura non è usitata in medicina.

Amido. of.

Fecola.

Si ottiene principalmente dai semi cereali, e da molte radici tuberose, come per esempio dalle patate ec.

Amni, e Amios. of.

Seme.

Sison Ammi. Lin.

Carminativo, aromatico, eccitante, ed annoverato fra i quattro semi caldi minori. Spesso sostituiscono il seme di *Ammi majus* indigeno, che è del tutto simile.

La dose, in polvere, è da dieci a trenta grani.

Anagallide maschio.

Foglie.

Anagallis arvensis. Lin.

Questa piccola pianta di fiorellini rossi o turchini è comune per la campagna. E' stata proposta in polvere, ed in estratto fino ad uno scrupolo contro l'idrofobia. Orfila mette l'anagallide nella classe dei veleni narcotico-acri, cioè che agiscono come narcotici e rubefacienti, e perciò non bisogna abusarne nella dose.

Aneto. of.

Foglie, Seme.

Anethum graveolens. Lin.

Carminativo aromatico.

Angelica. of.

Radici, Seme.

Angelica Arcangelica. Lin.

Aromatica, stomachica: si preferiscono le radici, le quali sono stimole eccitanti e stomachiche; entrano nella composizione di alcuni rosolj, per i quali da molti si preferiscono i semi. Nasce nei paesi freddi. Questa radice contiene dell'*Iaulina*.

Angelica silvestre. of.

Erba, Radici.

Angelica sylvestris. Lin.

Simile all'altra, ma meno aromatica: si adopra in vece della precedente che difficilmente si può avere. La dose è di una dramma alle due in una libbra d'acqua bollente, per farne infusione.

Anguria. of.

Frutto Seme.

Cucurbita Citrullus. Lin.

I semi di anguria, o cocomero, si preferiscono alle mandorle per le emulsioni, e sono adoprati come semi freddi maggiori, ma senza plausibile ragione.

Angustura. of.

Corteccia.

Bomplandia trifoliata. Humb.

Angustura cuscare. Roem.

Da quest'albero, e non dalla *Brucea antidysenterica* o dalla *Magnolia glauca*, si ottiene la vera angustura o angostura, corteccia liscia, esternamente di colore bigio-gialliccio, internamente giallo-rossiccio, di sapore amaro aromatico, glutinoso, e che lascia bruciore sulla lingua. Pestandola forma una polvere simile al rabarbaro. L'infusione acquosa è color di birra, e di odore nauseante; colla soluzione di solfato di ferro precipita in giallo; col nitrato d'argento fa un precipitato bianco, che poi passa al porporino sporco. L'angustura è stata adoprata nelle diarree, nella dissenteria, nelle febbri intermittenti, come la china, in dosi di dodici grani a mezza dramma e più. Per altro non è tonica, ma controstimolante.

Angustura falsa. of.

Corteccia.

Brucea antidysenterica. Desportes.

Un'altra angustura trovasi in commercio, detta *pseudo-ferruginea*, che è necessario conoscere, essendo uno dei più potenti veleni vegetabili. Otto o dieci grani producono la morte, mentre l'altra si può prendere a forti dosi senza inconvenienti. Il colore della falsa angustura è grigio, esternamente ha dell'escrescenze, alcune bianche, altre colore di ruggine di ferro. La polvere non è gialla, ed assomiglia all'ipocuanca, ed ha un odore analogo a questa radice. È ama-

rissima, e difficilmente si può sopportarne il sapore senza sentire della nausea (Orfila). « L'infusione acquosa è gialla pagliata; col solfato di ferro precipita in nero, e col nitrato d'argento in bianco, che diviene poi tutto nero. Ai cattivi effetti di questa angustura falsa si rimedia, secondo il dottor Marc, con dosi di acido acetico e laudano. »

Dalla corteccia della falsa angustura si ottiene una base salificabile, che ha molta analogia colla stricnina per la sua azione sull'economia animale: infatti produce dei violenti attacchi di tetano, come la stricnina, ed ha una azione decisa sui nervi, senza attaccare il cervello, e senza togliere le facoltà intellettuali.

Però ha delle proprietà diverse, e la sua azione è meno forte, in modo che l'estratto alcoolico della falsa angustura potrebbe nella terapeutica sostituirsi all'estratto di noce vomica, il quale conserva una azione violenta. Per distinguerla dalla stricnina è stata chiamata *Brucina*, e la sua forza, riguardo alla stricnina, è come uno a dodici.

« Evvi un'altra *Angustura falsa di scorza piana*, la quale non si sa a che pianta appartenga, ma non produce nessun male, perchè non contiene brucina: assomiglia al primo aspetto alla vera, ma è di rottura poco netta, di color giallo cupo rossastro, di sapore leggermente amaro. Polverizzata è del colore della china grigia: colorisce l'acqua in un bel giallo, che presto varia in oscuro: questa infusione trattata col solfato di ferro precipita in verde nero, e col nitrato d'argento in bigio permanente. Queste proprietà servono a distinguere la vera dalle false angusture. »

Anice. *of.*

Seme.

Pimpinella Anisum. Lin.

Questa pianta, coltivata particolarmente in Romagna, produce semi di virtù eccitante, che giovano contro le flatulenze, o debolezza di stomaco. Quando sono freschi hanno sapore dolce ed aromatico, ma invecchiando divengono amari. Si usano molto dai confettieri per essenze, rosoli, acquavite anaciata, ec.

Anice stellato. Seme Badian. *of.* *Frutto. Seme.*

Illicium Anisatum. Lin.

Frutto composto di circa nove cassule, disposte in giro, o a stella, ognuna delle quali contiene un seme lucido, con odore d'anice. Ha le stesse virtù e gli usi medesimi dell'anice comune.

Annona. *of.* *Frutti secchi.*

Annona triloba. W.

Albero della Virginia, della Florida e della Carolina, che vive presso di noi e produce molti frutti, che seccati al sole divengono purganti. *Cox.*

Quest'albero di bella figura trovasi in molti giardini d'Italia, si moltiplica per seme, e più facilmente dai polloni che spuntano dalle radici naturalmente anche a qualche distanza. Io l'ho moltiplicato, e mi lusingo che si farà lo stesso dagli altri per l'utilità che si può ottenere dai frutti secchi per uso medico. *Vedi conservi di frutti d'annona. »*

Anonide. *of.* *Radici.*

Ononis spinosa. Lin.

Questa pianta spinosa che trovasi in molti luoghi della campagna, produce delle lunghe radici legnose, che hanno avuto credito di diuretiche, deostruenti e perciò annoverate fra le cinque radici aperienti maggiori.

Dose: un'oncia e mezzo in una libbra e mezzo di acqua, per farne decotto.

Antimonio crudo. *of.* *Minerale.*

Solfuro d'antimonio.

* Apocino canapino, o a fili erbacei. *Radice.*

Apocynum cannabinum. Lin.

La radice, che contiene del tannino, dell'acido gallico, della gomma, della resina, della cera, della secula, un principio amaro (*apocinina*), una materia colorante ed una sostanza legnosa, è stata vantata contro l'idropisie;

in decotto: P. Radice di apocino canapino, once due

Acqua comune libbre tre

fate bollire fino alla riduzione della metà: in polvere,

alla dose di grani quindici agisce come emetico, e alla dose di grani due come espettorante.

Appio, o Sedano, *of.* *Erba, Radici.*

Appium graveolens. Lin. Seme.

Stimolante, aromatica, diuretica, eccitante. I semi in polvere sono proposti nell'idrope e nelle flatulenze, in dose di uno scrupolo ad una dramma uniti ad altre sostanze. « L'erba ha uso più per cibaria, che per la farmacia. »

* Aquilegia. *Radice.*

Aquilegia vulgaris. Lin.

Diuretica, diaforetica, velenosa. Dose: polverizzata, in pillole o in oppiato da 18 fino a 36 grani; in infusione da 1 dramma a 2.

Aralia. *of.* *Corteccia, bacche.*

Aralia spinosa. W.

La corteccia e le bacche di quest'albero nativo della Virginia, e Carolina, sono acris, sudorifiche: si usa in decotto contro i reumi ed il dolore dei denti. Cox.

Arancio. *of.* *Foglie, Fiori.*

Citrus Aurantium. Lin. Frutto.

Tutte le parti della pianta contengono olio volatile: i fiori sono i più ricercati, e distillandoli si ha l'*Acqua Nansa*, corrottamente detta *Lansa*, adoperata come stomachica e antisterica. La polpa del frutto delle arance dolci contiene un sugo acido dolce, gradito dai malati come rinfrescante, deprimente o controstimolante: la scorza delle arance forti è in uso come stomachica, eccitante, emmenagoga, ed entra perciò in molti composti.

Argento di coppella. *of.*

Argento.

Metallo

Argilla. *of.*

Sostanza terrosa.

Mescuglio per la maggior parte di allumina, e silice, con ossido di ferro e di manganese, quando è colorito. Sotto questo nome si comprendono le seguenti terre: Bolo Armeno, Terra di Vicenza, Terra sigillata, ec.

Argilla pura. *of.*

Allumina, od ossido di

Alluminio.

Non si trova pur che in piccolissima quantità. Si estrae dall'allume, infondendolo in una dissoluzione di questo sale del sottocarbonato liquido di potassa, raccogliendo il precipitato sopra un filtro, lavandolo, e facendolo finalmente seccare. »

Aristolochia, Siph. *W. Hort. radici.*

Questa pianta della Virginia, Pensilvania, e Carolina, che da noi vive bene allo scoperto, è succedanea alla *Serpentaria virginiana*. *Aristolochia Serpentaria*.

Cox,

Aristolochia volgare. *of.*

Radici.

Aristolochia Clematitis. *Lin.*

Aristolochia rotunda. *of.*

Radici.

Aristolochia rotunda. *L.*

Le radici delle aristolochie sono amare, stimolanti, e credute emmenagoghe, ma sono poco in uso presentemente, perchè riescono nauseanti allo stomaco. Dose: da uno scropolo a due in una libbra d'acqua, per farne decotto. Si osservi che la radice di Calumba è alle volte falsificata con la radice di aristolochia rotunda.

Arnica. *of.*

Erba, Fiori e Radici.

Arnica montana. *Lin.*

L'arnica ha avuto gran reputazione come vulneraria ed astringente, dopo come antifebbrile. Si crede utile nei reumi, nelle paralisie, nelle dissenterie, nella gotta serena e nelle febbri tifiche. Essendo eccitante e alquanto emetica, conviene esser cauti nelle dosi, poichè cagiona cardialgie e vomito. Spesso sostituiscono i fiori di qualche *Enula* e di altre piante, e perciò si rende necessario conoscere i caratteri di questa pianta. Mercier osserva che questi fiori sono spesso alterati e resi inattivi dalla presenza delle uova, e delle larve depositatevi da certi insetti, per cui si rende necessario sceglierli bene interi e ben puliti. I fiori in dose di uno a due scropoli, involti in un panno lino e messi in mezza libbra di acqua, servono per farne infusione da prendersi in diverse volte.

La radice polverizzata si ordina da sei grani a dodici.

Aro. of.

Radici, Fecola.

Arum maculatum. *Lin.*Arum italicum. *Pers.*

Tutta la pianta ha sapore bruciante caustico. La fecola o amido che si ottiene dai tubercoli delle radici è nutritiva come le altre farinose. Usavasi una volta come espettorante; forse perchè non affatto liberata dalla sua causticità serviva di stimolante. Per l'inco- stanza della sua azione non è più in uso.

Arsenico. of.

Ossido metallico.

Acido arsenioso, e deutossido di arsenico.

L'arsenico di commercio dovrebbe rimanere fra gli ossidi, mancando di alcune proprietà comuni agli acidi. Celebri medici l'hanno usato esternamente ed anche internamente, come medicamento; le conseguenze sono state sempre fatali, e perciò non si deve adoperare in medicina, e tanto più perchè manchiamo di antidoti sicuri contro questo potentissimo veleno, sebbene Chilson, dopo varie esperienze fatte alle Indie orientali, assicuri che il sugo della canna da zucchero è il miglior rimedio. *V.* Polvere arsenicale.

Artemisia of.

Foglie.

Artemisia vulgaris. *Lin.*

Si adopera come l'Assenzio.

Artemisia cerulea. of.

Erba.

Artemisia corrulescens. *Lin.*

Nativa dei lidi del mare, di colore verde pendente al ceruleo. E' stata lodata contro le febbri intermittenti: è analoga all'assenzio, ma un poco più aromatica.

* Artemisia glaciale.

Artemisia glacialis. *Lin.*

Tonica ed aromatica, molto usata in Svizzera, ed in Savoia alla dose di 4 dramme ad un'oncia in infusione teiforme. Si conosce un'altra specie di artemisia, detta *Artemisia rupestris*.

Asaro. of.

Foglie, Radici.

Asarum europaeum. *L.*

Le radici specialmante hanno un odore aromatico

che si vorrò a quello della Valeriana e della Poligala Virginiana, ed un sapore acro amaro-gnolo nauseante. " Si fa uso promiscuamente delle foglie e delle radici, come medicamento emetico, invece dell'Iperacnana, per purgare, e promuovere la orina ed il sudore; perciò il decotto è stato prescritto in alcune idropisie. Dose: in polvere da dieci grani a trenta, e di due dramme in una libbra di acqua, per farne il decotto, da prendersi ripartitamente in tre o quattro volte. „

* L'asaro entra nelle polveri starnutatorie composte.

Asfalto, Bitume giudaico. *of.* *Bitume secco.*

Sostanza bituminosa, che si ritira dal Mare Morto, e dall'Egitto, divenuta solida per l'evaporazione delle parti fluide del petroleo. Antistertico in suffumigio.

*Asperula odorosa.

Asperula odorata. *Lin.*

Si usa come tonica, vulneraria, aperitiva ed emenagoga, e specialmente per dissipare le ostruzioni del fegato da due a quattro dramme in infusione teiforme.

Asplenio, o Cetracca. *of.* *Erba.*

Asplenium Ceterach. *L.*

Ceterach officinarum. *W.*

Una delle piante capillari, creduta diuretica, emmenagoga.

Asa fetida. *of.* *Gomma resina.*

Ferula asa-foetida. *Lin.*

Questa gomma resina, detta Asa, o Asa fetida, è composta di diversi grumi bianchi, gialli e rossigni, tramanda un pessimo odore d'aglio tendente a quello di pelo bruciato; ha un sapore amaro, nauseante, un poco acre; nella rottura, la superficie è lucida e vetrosa. E' stimata antelmintica, discuziente, stomachica, deprimente. Si somministra in sostanza, sotto forma di pillole, nelle affezioni convulsive, nell'isterismi, in dose di uno scropolo ad una dramma, due o tre volte per giorno.

Assenzio pontico. *of.**Erba.*Artemisia pontica. *Lin.*Assenzio romano. *of.**Erba.*Artemisia Absinthium. *L.*

Questi due assenzj hanno sapore amaro, e si usano come stomachici, deos'ruenti, emmenagoghi, antelmintici, e per le febbri intermittenti con buon successo. Si preferisce il romano, perchè più sugoso e più amaro. Si adopra in estratto, in dose fino ad uno scropolo. Per fare un decotto, si mette in una libbra di acqua un'oncia di assenzio, da prendersi repartitamente; in polvere la dose è da uno scropolo a due.

Astragalo scaule. *of.**Radici*Astragalus excapus. *W.*

Radice semplice, lunga tre o quattro piedi, che quando è secca ha la corteccia bruna, internamente bianca, divisibile facilmente per il lungo in fili: sapore amaro astringente: nessun odore. E' stata adoprata con gran successo nella lue venerea avanzata, nelle costosi, nei condilomi, ed esantemi venerei. Usasi in decotto alla dose di una mezza oncia in una libbra di acqua, ridotta a quattro once. Fa prontamente sudare, ed è lodata anche per i reumi.

Avena. *of.**Seme.*Avena sativa. *Lin.*Avena d'Inghilterra. *of.**Seme.*Avena nuda. *Lin.*

Anche due queste specie di avena possono usarsi in medicina, come nutritive, dolcificanti, rinfrescanti, in minestre ed in decotti. La vena comune brillata, o sia spogliata del guscio per mezzo di una specie di macine, è ordinariamente adoprata in vece di quella d'Inghilterra, la quale non diversifica in altro che per essere naturalmente priva del guscio o gluma.

*Azarolo.

*Frutti.*Crataegus azarolus. *Juss.*

Astringente. Si adoprano i frutti canditi da 3 a 4 once.

Azedarach. *of.**Radici.*Melia azedarach. *Lin.*

La radice di questo albero, che alligna bene nella parte meridionale dell'Italia, è tosta come un buon vermifugo.

Dose : dramme due in sedici once d'acqua per farne decotto, da prendersi dentro la giornata.

• **Ballota lanosa.**

Ballota lanata. *Lin.*

Questa pianta, originaria della Siberia, coperta su tutte le parti di una peluria bianca lanuginosa, ha un odore quasi simile a quello del Thè, ed un sapore acre ed amarognolo : si usa in decotto alla dose di mezz oncia e più in una libbra di acqua riducendola ad once otto, nella cura dell'ascite, dell'edema, dell'anasarca, delle affezioni reumatiche, gottose ec. dopo le divergenti ed accurate esperienze fatte dal Prof. Brera, D. Luzzati ec.

La ballota lanosa, della quale si possono adoprare indistintamente tutte le parti che la costituiscono, sembra dotata ad un alto grado di proprietà diuretiche.

Balsamina. *of.*

Frutto.

Momordica Balsamina. *Lin.*

Il frutto di questa pianta infuso nell'olio dà ad esso la reputazione di vulnerario.

Balsamita, o Erba S. Maria. *of.* *Erba.*

Balsamita vulgaris. *W.*

Aromatica : se ne stilla un'acqua stomachica, antisterica. L'infusione è sudorifera ed eccitante.

Dose : due scropoli in once otto di acqua bollente.

“ L'essenza, od olio volatile, che si ottiene nel distillarne l'acqua, serve a comporre molte acque odorose. Una soluzione d'oppio in questa essenza, applicata con un poco di cotone sopra i denti carati, riesce eccellentemente per calmarne il dolore. „

Balsamo di Coppaiiba. *of.*

Resina fluida.

Copaifera officinalis. *L.*

E' di colore giallo chiaro, ed ha odore di trementina tendente alla lavandula, e un sapore amaro.

Campana.

Si adopera come vulnerario, astringente, cicatrizzante, nelle blenorragie, i catarri vesicali ec.

Dose : da mezzo scrupolo a uno scrupolo.

Balsamo di Gilead. *of.*

Resina fluida.

Amyris Gileadensis. Lin.

Questo balsamo ha diversi nomi : fu chiamato balsamo giudaico, orientale, siriano, costantinopolitano, egiziano, o balsamo della Mecca, che fu creduto diverso ; ma l'*Amyris Gileadensis* è la stessa pianta dell'*A. Opobalsamum*, o al più una varietà, e perciò si deve considerare la stessa resina, che cola dai tronchi della stessa pianta. I frutti dell'*A. Gileadensis* si chiamano *carpobalsamo*, ed il legno, che è odoroso, *Xilobalsamo*.

Questa resina, impropriamente chiamata balsamo, fluida, trasparente, di color gialletto, che diviene più intenso nell'invecchiare, ha un odore soave, misto di salvia, rosmarino, e di cedrato : rara in commercio, e però spesso falsificata. Ha l'uso degli altri balsami naturali, ed è ora abbandonata, per l'introduzione dei balsami dell'America meno costosi.

Balsamo del Perù. *of.*

Balsamo.

Myroxylum Peruiferum. Lin.

Ha le stesse virtù, ed il medesimo uso degli altri balsami. Si somministra in dose di dodici a quaranta gocce.

Tre sono le specie di questo balsamo, il bianco, il nero, ed il secco ; il nero è il più comune : ci viene in cocci ; ha l'apparenza di una pece nera morbida, ed ha odore grato. « Il bianco è rarissimo, è di colore giallastro, di consistenza come il miele, di sapore amaro acre, e di odore analogo alla vainiglia. Il secco è friabile come una resina, e sembra essere riseccato dall'azione del calore solare, per cui la parte più oleosa volatile si è dissipata. »

Balsamo del Tolu. *of.*

Balsamo.

Toluifera balsamum. L.

Viene in zucchette : è secco di colore scuro, ed ha odore aromatico. Ha gli stessi usi degli altri balsami, e serve per dare un grato odore al drappo incollato.

Bardana, o Lappabardana. *of.*

Radice.

Arctium lappa. Lin.

Ha reputazione di refrigerante, mondificativa, anti-artritica; ha l'odore ed il sapore dei carducri, ed è alquanto controstimolante: si prescrive in decotto, somministrando due once di radice in una libbra d'acqua, per una dose.

* Bario.

Metallo.

Corpo semplice combustibile di un bianco argentino, duttile, compreso nella seconda classe dei metalli e caratterizzato dalla proprietà di produrre un ossido chiamato *barite*, quando decompone l'acqua.

Quest'ossido, unito al cloro forma il *cloruro di bario*, *muriato di barite fuso*; *V.* IDROCLORATO di BARIO: unito all'iodio ed al bromo forma l'ioduro di bario ed il bromuro di bario, che non sono usati in medicina.

* Basilico.

Sommità fiorite.

Ocimum basilicum. Lin.

Stimolante, antispasmodico.

Le sommità fiorite si adoprano in infusione alla dose di una a due dramme; ridotte in polvere dai 18 ai 36 grani in pillole, o in oppiato.

Bdellio, Bidellio. *of.*

Comma-resina.

E' ignota la pianta che produce questa gomma-resina, la quale è composta di grani di colore ferruginoso, tendente al nero, un poco trasparenti, e come untuosi e grassi, di odore simile alla mirra. Alcuni credono che si ottenga da una *Amyris* non descritta, o da una *Mimosa* chiamata *Niottout* da Adanson, o dal *Borassus flabelliformis*, specie di palma o *Lontarus domestica*, di Gaertner. Questa gomma-resina è fuori d'uso.

Beccabunga. *of.*

Erba.

Veronica Beccabunga. Lin.

Veronica anagallis. Lin.

Queste due piante sono leggermente controstimolanti. Se ne adopra promiscuamente il sugo nelle affezioni scorbutiche, dalla due alle tre once, per molti giorni.

Belladonna. *of.**Foglie, Radici.*Atropa belladonna. *Lin.*

Tutte le parti di questa pianta hanno proprietà narcotiche, deleterie, e virtù deprimente o controstimolante. Le foglie applicate ai cancri, e fatte in cataplasma, si sono ritrovate giovevoli. L'estratto quasi sempre perde al fuoco la sua virtù, ed acciò vi resti qualche principio attivo, conviene evaporare il sugo a bagno maria. E miglior consiglio usare la polvere, o l'infusione. La dose in polvere è da un ottavo di grano ad un grano per i bambini, e di un grano a tre per gli adulti. Colla stessa regola si prescrive l'infusione.

Nella radice della belladonna hanno trovato una sostanza polverulenta, solubile negli acidi, che si assomiglia molto alla veratrina per le sue proprietà chimiche, alla quale hanno dato il nome di *atropia* o di *atropina*, ma non è nè così acre, nè amara.

Bellide minore. *of.**Foglie, Fiori.*Bellis perennis. *Lin.*

I fiori di questa pianta, comunissima in tutti i luoghi erbosi, hanno avuto gran credito come pettorali.

Belzuino. *of.**Balsamo.*Styrax Benzoe. *Lin.*Terminalia Benzoe? *Pers.*

Sugo balsamico serco ed indurito, di colore rosso scuro, e di odore aromatico soave e penetrante. Il migliore dicesi *mandorlato*, perchè appariscono nella massa alcuni pezzi e nuclei biancastri. E' usato come profumo per il grato odore, e per l'azione dell'acido benzoico, che contiene, reso volatile dal fuoco.

Berberi. *of.**Frutto.*Berberis vulgaris. *Lin.*

I frutti acidetti di questa pianta sono adoprati per farne bevande subacide, refrigeranti, deprimenti; ma è poco in uso presso di noi.

Bettonica. *of.**Foglie.*Betonica officinalis. *Lin.*

La reputazione che ha avuto questa pianta di nervina, cefalica, antisterica, è decaduta molto al presen-

te, perchè vi sono altre piante più efficaci. Si sperimenta erina pressa in polvere come il tabacco.

Biacca. of.

Sottocarbonato di piombo.

La biacca si trova in commercio, ed è adoprata in alcuni cerotti e come essiccaute.

Bistorta. of.

Radici.

Polygonum Bistorta. L.

Adoprasi la radice, come astringente, nelle dissenterie. Si usa in polvere ed in infusione. La dose della radice in polvere è di uno scropolo ad una dramma, da ripetersi più volte il giorno, o di due dramme in otto once di acqua, per farne infusione.

Borace, o Tincal. of.

Sal neutro.

Sottoborato di soda.

Il borace quando è raffinato, è un sale bianco trasparente che va col tempo in efflorescenza. Si trova in commercio già preparato. Il greggio è di colore opaco scuretto, e ricoperto di una materia untuosa, alla superficie, per impedire che vada in efflorescenza.

Borragne, Borrana. of.

Erba, fiori.

Borago officinalis. Lin.

Erba di poco sapore: ha reputazione di refrigerante, mondificativa; « ed entra perciò nella composizione dei sughi d'erbe usati come depuranti. Contiene un poco di nitrato di potassa. »

Bosso, o Bossolo. of.

Legno.

Buxus sempervirens. L.

Il legno del bosso, o la sua rasatura è adoprata in medicina per distillarne l'acido piro-oleoso, adoprato come antiodontalgico, infondeidone nel dente cariato. Per uso interno, colla segatura si fa decotto, e colle foglie infusione. Hanno virtù alquanto controstimolante, ed antelmintica. La dose del legno è di un'oncia in una libbra di acqua, e di una dramma di foglie in otto once di acqua bollente. * Faure analizzando la scorza del bosso vi ha trovata una materia solida rossastra amarissima detta *Bussina*.

Brayera anthelmintica.

Kunth.

Erba.

7*

„ Il dottor Brayer ha veduto a Costantinopoli adoperare con vantaggio contro la tenia un'erba particolare proveniente dall'Abissinia; la dose era di cinque dramme per giorno, e produceva degli effetti sicuri. Il celebre botanico Kunth ha esaminato la pianta, e ne ha fatto un nuovo genere in onore di Brayer. »

Brionia. of.

Radici, Fecola.

Bryonia alba, et dioica. Lin.

La radice di Brionia è spesso grossa più di un braccio, e coperta di una scorza giallastra: dentro è bianca, spesso biforcata, di sapore bruciante, e da molti è adoperata in vece della Mandragora. E' irritante, depressiva, purgante drastica, poco adoprata presentemente. Dose: da una dramma a due.

• Bromio.

Corpo semplice combustibile non metallico, il quale non esiste in natura che allo stato di bromuro nell'acqua del mare, nelle acque madri delle saline e della soda varec, in alcune acque minerali, ed infine nei vegetabili e negli animali del Mediterraneo.

Desso è liquido alla temperatura ordinaria, rosso-nerastro per riflessione, rosso-giacinto per refrazione; di un odore soffocante, analogo a quello di alcune combinazioni di cloro; di un sapore acre; di un peso specifico di 2.966; si solidifica a 20 gradi sotto lo zero del termometro centigrado; scolora la tintura di lacca-muffa ed il solfato di indaco distruggendoli; fa divenir gialla la pelle corrodendola profondamente, però è uno dei più energici caustici conosciuti; volatilizzandosi emana un vapore irritante molto cupo, quasi simile a quello dell'acido nitroso; è poco solubile nell'acqua, solubilissimo nell'alcool e nell'etere.

Il bromo è stato adoprato con vantaggio internamente ed esternamente nelle affezioni scrofolose, reumatiche croniche, nella tise polmonare, contro le ipertrofie dei ventricoli del cuore etc. da Pourché, Barthéz, Cottureau e Magendie.

Internamente è stato amministrato sciolto nell'acqua pura fino a saturarla, alla dose di alcune gocce (una o due sul principio e più progressivamente) in una mu-

cillaggine di gomma arabica; esternamente unito al grasso per far frizioni, sciolto nell'acqua per fomento ed empiastri, ossivvero in vapore per fumigazioni polmonari. Si preferiscono in medicina le diverse combinazioni del bionio con i corpi semplici. *V. BAOMUAL.*

Cacao. *of.*

Theobroma Cacao. Lin.

Seme, Olio.

Sono molte le specie di Cacao, che si conoscono in commercio: le principali e più comuni sono il *Caracca* che è il più grosso, il più untuoso, e meno aspro. Il *Marignone* che è più lungo, più rosso, più arido ed aspro. Il *Barbigi* più piccolo, e più aspro. Questi semi quando si estraggono dal frutto sono bianchi ed aspri: si sotterrano, e allora si colorano fermentando, e diventano neri; dopo di che si seccano e si mettono in commercio. Sono molto nutritivi, e tale è la cioccolata, che con essi si compone: quando questa cioccolata è senza zucchero, o altre droghe, dicesi *Capuè*, ed allora è più amara, e più corroborante lo stomaco. Dai semi di cacao si ottiene il butirro di cacao.

Caffè *of.*

Seme.

Coffea Arabica. Lin.

I semi di caffè a tutti cogniti sono prodotti da un albero oriundo dell'Arabia, che da noi non può vivere nell'interno che nella stufa. Nell'abbrustolare il caffè si forma un o'io volatile aromatico soave, che dà l'odore ed il sapore all'infusione di caffè universalmente gradito. Altri semi furono abbrustolati per trovare un succedaneo al caffè: cioè ceci, piselli, orzo ec.; e benchè anche in questi semi si formi al fuoco un olio volatile aromatico, pure non ha nè il gusto, nè la fragranza di quello del caffè. Essendo l'olio aromatico del caffè molto volatile, non si può fare decotto; nè distillando la polvere di caffè nell'alcool o nell'acqua, i fluidi ottenuti acquistano fragranza, ma bensì un sapore ed o'io e poco grato. Convien dunque fare l'infusione, la quale per renderla limpida, molti metodi furono

proposti, dai quali sempre risulta un'infusione di caffè filtrata, che è una bevanda ottima per prevenire l'apoplessia, e le malattie soporose: favorisce la digestione, eccitandolo particolarmente il sistema nervoso dello stomaco. La dose, per fare un caffè abbastanza saturato, è di un'oncia di polvere di caffè in otto once d'acqua bollente. Il caffè crudo, cioè senza tostare, tanto in polvere che in decotto, è stato proposto nelle intermittenti e nelle nefralgie, come in polvere alla dose di un denaro ogni tre ore.

* *Cainca.*

Radice.

Chiococca racemosa. Martius.

Chiococca anguifuga. Loewenstein.

Questa radice è fibrosa, di color bruno, di un odore disagiata e di un sapore amaro. Secondo Caven-ton essa contiene un principio bianco, cristallizzabile, ino-doro, di un amarezza aromatica fortissima, solubile nell'alcool e nell'etere, poco solubile nell'acqua, il quale non è nè alcalino, nè perfettamente neutro, ma che si approssima piuttosto agli acidi a motivo della facilità con la quale si scioglie nelle soluzioni alcaline: questo principio esiste nella scorza della cainca.

Diuretico energico, adoprato vantaggiosamente nelle cure delle idropisie.

Internamente si amministra la cainca polverizzata alla dose di 20 grani a 30 in pillole: in infusione alla dose di dramme due in due libbre di acqua: in estratto da grani 15 a 20 in pillole: finalmente in tintura alla dose di mezza dramma a due in una pozione diu-retica.

Il principio attivo della cainca scoperto dal Caven-ton (acido cainico di Pellettier) si usa internamente polverizzato alla dose di grani 5 a 10 più volte al giorno.

Cajeput. of.

Olio.

Melaleuca Leucadendron. W.

Dalle foglie di quest'albero, alquanto fermentate, si ottiene un olio verde odorosissimo, e che partecipa un poco dell'odore di spigo, conosciuto sotto il nome di *Olio di Cajeput*. È stimato nervino, giova a' dolori di

capo ingendone le tempie, ed ai dolori dei denti ingendone nella parte guasta. « Se ne è voluto in commercio di quello non verde, ma giallastro. »

Calaguala. *of.*

Radici.

Aspidium coriaceum. W.

Polypodium Calaguala. Ruitz, diss.

Tectaria Calahuala. Cavan. »

Questa radice si rassomiglia a quella del polipodio; è orizzontale, serpeggiante, rosso-scura, di sotto ha fibre capillari, di sopra due ranghi di tronchetti come denti, i quali sono i residui delle frondi cadute; dentro è di colore rossiccio tendente al giallo; il sapore in principio è dolce, ma passa all'amaro e viscoso; nel masticarla tramanda odore oleoso rancido. Viene dal Perù, dove gli Americani l'adoprono come sudorifica, antivenerea, risolvente, febrifuga. Suole adoprarsi in decotto a dosi repartite, da una mezza dramma a due in dieci once di acqua: in polvere da mezza dramma ad una dramma, più volte in ventiquattro ore. La radice di calaguala di commercio è sempre mescolata con altre radici di felci, delle quali una è più compressa e rugosa, detta *Calaguala Puntu puntu*, e viene dal *Polypodium crassifolium. Lin.* L'altra, detta *Calaguala huacsaro*, è simile alla vera calaguala; ma i tronchetti residui delle frondi sono più fitti e come intrecciati. E' descritta da Ruitz sotto la specie di *Acrosticum huacsaro.*

Calamita. *of.*

Foglie.

Melissa Calamintha. L.

Aromatica, eccitante. Si ordina l'infusione, mettendone una dramma in sei onze d'acqua.

* Calamita.

Intera, ed in massa.

Ossidulum ferri magneticum.

La calamita si usa particolarmente contro le malattie nervose: Klairch, medico inglese, propose fra i primi la calamita nella cura della *odontalgia*, delle *paralisi*, della *sordità* e del *reumatismo*. L'esperienza di Lenoh'e, di Thouret, e Vicq-d'Azir provano che questa non è senza azione sull'economia animale, sebbene in oggi sia quasi affatto in disuso.

Essa è adoprata per estrarre dalle ferite alcuni frammenti di ferro, i quali fosse possibile estrarre con mezzi meccanici.

Calamo aromatico. of.

Radici.

Acorus Calamus Lin.

Stomachico, eccitante: ha odore analogo alla cannella. Entra nella composizione del vermut. E' stato vantato come un rimedio nella gotta. Si somministra in infusione da un scropolo ad una dramma in otto once d'acqua bollente.

Calce viva. of.

Terra.

Calce o ossido di calce

Carbonato calcario privato dell'acido carbonico per mezzo del fuoco. Caustica.

Calumba, o Colombo. of.

Radici.

Menispermum palmatum. W.

Menispermum Colombo. Lamk.

Si crede che questa radice appartenga al *Menispermum*. Secondo Drake proviene dalla *Frassera carolinensis*, la quale vive spontanea negli Stati Uniti. Ci è portata in rotelle larghe, ed alte circa un pollice, spesso bucate in mezzo, di color giallo sudicio. Ha sapore amaro aromatico. E' lodata come correttivo della bile alterata. nelle affezioni del ventricolo e degli intestini, nelle dissenterie, diarree croniche, ne' fiori bianchi, corsi straordinari, vomiti ostinati, ne' vermi. Si prescrive in polvere, o si fa una tintura acquosa. In polvere la dose è da dieci grani a mezza dramma, da ripetersi in 24 ore. Per il decotto due dramme di radice in otto once d'acqua, da prendersi in tre volte.

I falsificatori di droghe vendono le radici di aristolochia rotunda per la radice calumba, ma l'aristolochia è nauseante e di poco prezzo; l'altra è rara e costosa, ed è prescritta con ottimo successo.

Camedrio, o Querciola. of.

Foglie, Cime.

Teucrium Chamædry. Lin.

Quest'erba amara, aromatica, era adoprata più spes-

so come febrifuga, prima del ritrovamento della china-china.

Dose: dramme due in otto once d'acqua bollente, da ripetersi in 24 ore.

Camepizio, o Ivarvetica. *of.*

Erba.

Ajuga Chamaepytis. *W.*

Fu detta Ivarvetica, e Ivartritica perchè creduta specifica nelle artritidi. Ha le stesse qualità del camedrio.

Camomilla romana. *of.*

Fiori.

Anthemis nobilis. *Lin.*

I fiori di questa camomilla, detta anche *Erba appiolina*, sono stinati per le infusioni, avendo un odore grazioso, e però preferibili alla camomilla volgare: si somministra nelle affezioni spasmodiche, nelle coliche spasmodiche o flatulenti, nelle febbri periodiche.

Dose: in polvere o in elettuario da una alle due dramme: per farne infusione tre dramme in una libbra d'acqua bollente. L'estratto è controstimolante.

Camomilla volgare. *of.*

Erba, Fiori.

Matricaria Chamomilla. *Lin.*

La camomilla comune ha odore meno grato della camomilla romana, e può servire agli stessi usi.

• Campanula.

Foglie.

Campanula trachelium. *Lin.*

Vulneraria, astringente.

Si usa per gargarismo nelle infiammazioni di bocca e di gola alla dose di 4 dramme ad 1 oncia.

Campeggio. *of.*

Legno.

Haematoxylum campechianum. *Lin.*

Legno rosso, che diviene scuro all'aria, e che dà tinta di colore violetto. Serve per alcune tinture, e si usa in medicina come astringente, tanto in decotto che in estratto, nelle diarree ostinate, e dissenterie croniche. La dose dell'estratto è da uno scropolo a mezza dramma: per il decotto si mettono due onze di legno in due libbre d'acqua da ridursi ad una libbra.

Canapa. of.
Cannabis sativa.

Erba, Fiori.
Lin.

Le foglie ed i fusti della canapa fresca contengono certi globetti o utricoli ripieni di olio volatile, che rendono questa pianta stimolante, antelmintica, e secondo alcuni narcotica. L'usano molto nelle Indie.

La dose è di mezz'oncia ad un'oncia in una libbra d'acqua bollente per farne infusione.

Canfora. of.
Laurus Camphora. Lin.

Sostanza odorosissima, che ottengono i Giapponesi ed i Chinesi colla decozione e distillazione del lauro canforifero, e di altri lauri, purificandola dopo colla sublimazione. È in pezzi bianchi trasparenti, friabili, ed è molto volatile, consumandosi esposta all'aria. Si trova la canfora anche in molti altri vegetabili. È un ottimo eccitante, stimolante, nervino. Si somministra internamente con gran vantaggio nelle malattie nervose accompagnate da polsi bassi, convulsioni, sussulti de' tendini, tremore, delirio, sopore: si comincia da un grano, e gradatamente si accresce fino a tre, ripetendo le dosi secondo le circostanze. Esternamente, unita all'olio o all'alcool, si adopra per frizioni nei dolori reumatici, nei tumori freddi, ec.

* *Canna comune.* *Radice.*
Arundo donax. Lin.

Diaforetica ed anti-lattea.

Da due dramme ad 1 oncia in decotto.

Cannella bianca. of. *Corteccia.*
Cannella alba. Lin.

Corteccia biancastra, grossa una linea e più, di sapore bruciante aromatico, simile al garofano, ma tendente all'amaro: questa scorza è ricoperta da un'altra sottile corteccia, o epidermide rugosa e solcata irregolarmente, di colore più cenerino, che si separa facilmente, e che manca per lo più in quella che viene in commercio. È stata confusa colla corteccia Vinteriana, e frequentemente si vende in vece di questa, e del Costo dolce.

Virtù eccitante. Dose, in polvere da mezzo scropolo ad uno.

Cannella del Coromandel,

o Cannellina. *of.*

Laurus Cassia. Lin.

Corteccia.

Frutti.

E' questa una corteccia, dalla quale levano la parte più esterna. Viene in fascetti corti; è grossa una linea in circa, e non è accortocciata come la cannella regina, ed è anche di colore più chiaro; e benchè l'odore sia simile, è però meno grato. Masticata tramanda un odore di cannella regina misto a quello di cimice, e rimane un poco glutinosa, e di sapore bruciante. I frutti immaturi di questa pianta vengono in commercio col nome di *Fiori di cannella*: danno colla distillazione molto olio volatile.

Cannella garafonata. *of.*

Corteccia.

Calyptanthus Caryophyllata. Pers.

Myrthus Caryophyllata. W.

Corteccia, che ci viene in rotoli grossi un pollice, di colore nerastro e di sapore piccante simile al garofano. E' succedanea alla cannella, ed al pepe garofanato, e forse proviene dall'*Agatophyllum aromaticum. W.*

Cannella regina, Cinnamomo. *of.*

Corteccia.

Laurus Cinnamomum. L.

Questa è la parte interna della scorza, la quale è avvolta in cilindretti, e composta di sfoglie sottili di colore di tabacco di Spagna: ha un odore grato, e tale si mantiene masticandola, ed allora si sente un sapore bruciante, aromatico, grato, senza divenire glutinosa, ma bensì conservasi legnosa. E' un eccitante eroico, e si somministra in molte maniere. La dose in polvere è da' grani sei ad uno scropolo.

Canterelle. *of.*

Iusetto intero.

Meloe vesicatorius. L.

Lytta vesicatoria. Fabr.

Trovasi questo iusetto sopra diverse specie di alberi, ma particolarmente sul frassino. Le canterelle
Campana.

grosse sono le più stimate. Le cantaridi formano dei medicamenti velenosi.

Robiquet è giunto il primo ad estrarre la materia vescicatoria pura, e di più ha dimostrato in questi insotti l'esistenza di un olio verde, di due altre sostanze, l'una gialla e l'altra nera, dell'acido acetico, dell'acido urico, del fosfato di magnesia. La materia vescicatoria, la quale è stata chiamata *cantaridina*, si separa per mezzo dell'etere, e così si ottengono delle piccole lamine micacee, le quali sono insolubili nell'olio, e nell'alcool bollente. Quando se ne discioglie un atomo in due o tre goccioline d'olio di mandorle dolci, questo agisce prontamente sulla pelle, mentre che l'olio verde, la materia nera e la gialla purificate non l'attaccano in alcun modo.

Copelvenere. of.

Erba.

Adrianthm Capillus Venetis. Lin.

Una delle erbe capillari che nasce nei pozzi, e verso le sorgenti di acqua difesa dalla luce. Reputasi diuretica, antisifilitica. Si fa uso del suo sciroppo, e della infusione.

Cappero. of.

Fiore in bocca.

Capparis spinosa. Lin.

Corteccia della radice.

I capperi sono di sapore amarissimo, e rendono più attivo l'aceto dove sono infusi, onde questo è adoprato per le frizioni nelle paralisie. La radice è emetica.

Carapa. of.

Corteccia.

Persoonia guareoides. Willd.

Carapa oleifera. Aubl.

Questa corteccia, grossa quasi due linee, è di colore grigio all'esterno, e nella superficie più interna giallastra, con fibre longitudinali. Nella sua rottura è liscia con punti lucenti resinosi, e di colore rosso bruno. Il suo sapore è analogo a quello della china grigia, e la sua polvere è simile per il colore a quella della china rossa. Scaldando la polvere del Carapa in una storta, si produce un vapore rosso che si condensa in un liquore porporino, e si ottiene dell'olio empireumatico. L'analisi fatta da Petroz e Robinet mostra che la

scorza di Carapa si accosta assai alle chine, giacchè vi trovarono la chinina, l'acido chinico, del rosso chinico insolubile, ed altro rosso insolubile, della materia grassa verde e della calce salificata, forse dall'acido chinico.

Questa corteccia proviene da un albero nativo della Guyana, ed è reputata un valevole febrifugo. Dai frutti a grappolo, pestati e spremuti o lasciati grondare al sole, se ne ottiene un olio di un sapore amarissimo analogo alla noce vomica, adoprato alla Cajenna per bruciare. « Quest'olio forma a freddo un sapone sodo colla soda, ed un sapone tenero con la potassa: contiene della margarina e molta stearina. Cadet vi ha trovato un principio amaro, che Boullay ha riconosciuto essere una sostanza alcalina analoga alla chinina. « Quest'olio è solubile in parte nell'alcool e nell'acido acetico, e del tutto nell'etere. E' reputato buono a distruggere gl'insetti, ed è adoprato come antelmintico.

Carbonato di calce. *Sal neutroter.*

Combinazione della calce coll'acido carbonico. Sotto questa denominazione comprenderai il marmo, la pietra calcarea, il corallo, la madreperla, i gusci d'ostrie e d'uovo, gli occhi di granchio, le perle. *of.*

Carbonato di potassa impuro, o *Sale alcalino.*

Sotto-carbonato di potassa impuro.

Prodotto dalla combustione delle piante terrestri, delle vinacce, della grana di botte ec.

Carbonato di soda impuro, o *Sale alcalino.*

Sotto-carbonato di soda impuro.

Prodotto dalla combustione della Salicornia, della Salsola, e di altre piante marine o marittime.

* Carbonato di zinco. *of.*

Carbonas zinci.

Antelmintico ed antispasmodico usato alla dose di 8 a 10 grani in boli o in pillole.

Carbone di legna. of.

Ha virtù antisetica, assorbe i gas; si adopera in pillole per correggere il fiato puzzolente, serve per pulire i denti, ed è utile in forma di cataplasma nelle ulcere fetide; è stato adoprato come febrifugo, nelle diarree ostinate, e nell'ultimo periodo delle dissenterie. E' proposto anche nella tenia, " ed è stato vantato da Bertrاند in polvere o in decotto come contravveleno dell'arsenico e del sublimato, il che però non è stato confermato da Orfila. „ Internamente la dose è da 20 a 50 grani, e più.

***Carbone di spugna. of.**

Carbo spongiae.

Le spugne calcinate, o il carbone di spugna, devono la loro virtù medicamentosa alla presenza di una certa quantità di iodio che contengono; sono state moltissimo in uso, avanti la scoperta dell'iodio, contro il gozzo e le malattie scrofolose: esse si amministrano in pasticche alla dose di 2 a 5 grani.

Cardamine.

Foglie.

Cardamina pratensis. Lin.

Autiscorbutica. Da 4 dramme ad 1 oncia in infusione: in polvere da 24 grani ad 1 dramma in boli o in pillole.

Cardamomo maggiore, o massimo. of.

Semi.

Amomum angustifolium. Wild.

E' un frutto capsulare non perfettamente maturo, di figura di fico bislungo, rotondo da una parte ed appuntato dall'altra, contenente molti semi aromatici; oggidì è raro nelle spezierie. I predetti semi sono confusi con quelli della *Grana paradisi*.

Cardamomo minore, e medio. of.

Seme con cassula.

Amomum Cardamomum. Lin.

Amomum compactum. Roem.

Il frutto è simile a quello del cardamomo maggiore, ma più piccolo; il medio è rotondo, il minore è trigono, appuntato da ambe le parti, e più piccolo, forse perchè meno maturo.

Cardamomo medio. Amomo

in caselle. *of.*

Frutto.

Hellenia alba. *Wild.*

Frutti bislunghi, trigoni e striati come quelli degli altri amomi. Da alcuni autori sono detti *Cardamomo maggiore*, da altri *Cardamomo medio*. Presentemente sono rari nelle spezierie.

Tutti i cardamomi sono aromatici, stimolanti, ed entrano in molti elettuari stomachici.

Cardo maria. *of.*

Foglie, seme.

Carduus marianus. *L.*

Carthamus marianus. *Per.*

Cardo santo. *of.*

Foglie, seme.

Centaurea benedicta. *L.*

Questi due cardì hanno avuto gran reputazione di sudorifici, senza alcuna ragione o esperienza plausibile: si usano anche al presente da molti in estratto e in decotto. L'estratto, in dose di due dramme; per il decotto un'oncia in una libbra di acqua. Si usa ancora l'acqua stillata.

Cariofillata. *of.*

Radice.

Geum urbanum. *Lin.*

Questa radice ha odore di garofano, e perciò detta cariofillata. Ha sapore aromatico, astringente, virtù controstimolante, ed è adoprata nei mali dei denti, e come stomachica, ed anche nelle febbri intermittenti. La polvere si ordina come la china.

Carlina. *of.*

Radice.

Carlina acanthis. *Lin.*

La radice di carlina è molto aromatica, e risecandosi risiorisce dello zucchero. Ha credito di sudorifera, stomachica.

Cartamo, o Zafferano falso. *of.*

Fiori, semi.

Carthamus tinctorius. *L.*

I fiori di cartamo sono più per uso dei tintori, che

degli speciali sotto il nome di *Zaffrone* ; i semi sono un poco purganti, e contengono molto olio, che si può ottenere per espressione ; sono proposti come incidenti nelle tossi senili, nell'asma, nell'idrope, e quindi messi tra i controstimolanti. Dose : di una dramma in otto once di acqua bollente, per farne infusione.

Carvi, o Comino tele-

seo. *of.*

Seme.

Carum carvi. Lin.

Seme aromatico, eccitante.

Cascariglia. *of.*

Corteccia.

Croton Cascarilla. Lin.

Corteccia simile alla china, ma più sottile, di colore rossiccio chiaro, esternamente liscia, e spesso con macchie biancastre ; la rottura è un poro resinosa, il sapore è amaro misto di aromatico, perciò valevole a corroborare lo stomaco, e spesso buon febrifugo, in dose di grani 20 a 30.

Cassia. *of.*

Lilique.

Cassia fistula. Lin.

Bactyrilobium fistula. W. Hort.

La polpa dolce nauseante, che contengono le lunghe cilindriche siliques della cassia, è un blando purgativo, però deprimente.

Dose : da mezz'oncia ad un'oncia e mezza.

Cassia marylandica. *W.*

Foglie.

Le foglie sono purganti, Cox ; e forse si usa in America come da noi le foglie di Sena.

Castoreo. *of.*

Glandula inguinale.

Castor fiber. Lin.

Il castoreo, che così a differenza dell'animale si chiama questa sostanza, il più stimato viene dalla Russia in vesciche tonde, dure, le quali aperte, sono piene di una materia troncatura rossa, come il fegato animale, intralciata di fibre, e di membrane ; ha un odore disgustoso, un sapore acre ; si genera in vesciche collocate vicino alle glandule inguinali dell'animale slettato *Castoro*. Spesso è falsificato col sangue, mescolato ad alcune resine. È un buon nervino, antispasmodico, emmenagogo, eccitante.

Dose : da 4 grani a mezza dramma.

Catapuzia, of.

Semi.

Euphorbia Lathyris. Lin.

Non sono più in uso questi semi per purgare, poichè colla loro causticità infiammano le fauci ed il ventricolo. Le foglie sono purganti, e con essi si fa un decotto per uso della veterinaria.

“Hanno recentemente proposto per purgare, l'uso dell'olio estratto dai semi della catapuzia. Dalle osservazioni presso noi fatte si deduce che per ottenere l'effetto non può la dose essere minore di 8 o 10 goccie unite allo zucchero, o alla mucilaggine di gomma arabica, e che conserva come i semi un'azione emetica drastico-catartica, e non può produrre che gravissimi sconcerti.

Catalpa, of.

Bignonia Catalpa. L. Silique.

Albero del Giappone reso comune in Italia. Il decotto delle silique è proposto contro l'asma cronica nervosa. La decozione si fa con mezz'oncia di silique recenti in 14 once di acqua, da ridursi a once otto. Si somministra un'oncia di decotto ogni due ore. La scorza ha avuto reputazione di tonica stimolante ed antiputrida, e capare più della china e per più lungo tempo ad impedire la putrefazione.

Catecù, o terra japonica, of. Sugo condensato.

Acacia catechu. W.

Ci viene portato questo sugo, secco e condensato, in palle di colore rosso scuro, di apparenza terrosa, e di sapore aspro. Alcuni credono che sia il sugo dell'*Acacia*. È un fortissimo astringente, molto in uso come corroborante le gengive e le fauci, nelle angine umorali. “Se ne fanno pastiche e pillole aromatizzate con acqua di fior d'aranci o altro odore per le raucedini e debolezze di gola.

**Catrame.*

Prodotto della combustione lenta del legno di molte specie di pini, e particolarmente del *pinus maritima*, e del *pinus sylvestris*.

Questa sostanza, che è composta di resina mista ad un olio essenziale (V. Cresoto), d'acido piro-legnoso e

di molte impurità, agisce presso a poco come la trementina e le resine aromatiche; è stata usata in fumigazioni, in frizioni, e per la preparazione di un'acqua detta di catrame, o di Telsa ec.; esternamente entra nella composizione di molti cerotti ed unguenti, e serve per medicare le piaghe e le ulcere croniche, non che per la rogna, per le affezioni reumatiche ec.; internamente è stato adoprato nei catarrhi vescicali e polmonari cronici V. Acqua di catrame.

Ceci. of.

Semi.

Cicer arietinum. Lin.

Hanno avuto credito di diuretici, risolvanti. La loro farina è una delle *cinque farine risolventi*.

Cedro of.

Scorza del frutto.

Citrus medica. Lin.

Si usano le scorze dei cedri o cedrati per distillarne un'acqua aromatica cordiale nota col nome di *acqua di tutto cedro*, ed adoprata come stomachica, antistetrica, corroborante.

Cedrola of.

Foglie.

Verbena tryphylla. W.

Zappania citriodora. Enc.

Questo frutice è coltivato nei giardini per il grato odore che hanno le sue foglie, le quali variano da tre a quattro. Sono esse per il loro aroma impiegate per farne infusioni, come si fa del thè, nelle tossi, e nei reumi.

Centaurea minore. of

Foglie, Cime fiorite.

Erythraea centaurium.

Pers. W.

Ha sapore amarissimo. E' in uso in decotto per le febbri intermittenti. Dose: un'oncia in una libbra di acqua.

Cera of.

Apis mellifera. Lin.

Nido delle api fatto col pulviscolo delle piante convertito in cera dalle medesime.

* Con la cera si prepara una mistura particolare, usata in questi ultimi tempi contro le diarree ostinate.

Cerfolio of.

Erba.

Scandix cerefolium. Lin.

Aromatica, diuretica, poco in uso.

Chelidonia. o Celidonio mag-
giore. *of.*

Foglie, Radici.

Chelidonium majus. *Lin.*

Il sugo giallo, che esce dalle foglie, e dai fusti rompendoli, applicato alle pustole erpetiche, le prosciuga e le guarisce.

Chenopodio. *of.*

Erba.

Chenopodium ambrosioides. *Lin.*

Nervino, poco in uso.

China grigia, China di
Loxa. *of.*

Cinchona condaminea.

Bompl.

Corteccia.

Questa è la china primitiva officinale impiegata per combattere le febbri, e che fu esaminata dal celebre viaggiatore Condamine. Si stacca da un albero che giunge ad un'altezza considerabile, e che cresce principalmente nelle montagne di Cajenuma Uritucinga, e Bonpland assicura, che questa è la specie più preziosa che sia stata introdotta in commercio. Gli Americani del paese la chiamano *Cascarilla fina*. Ha la corteccia sottile, molto avvolta, di un colore bruno-rosso, cupo all'esterno, e di un rosso pallido internamente. L'epidermide screpolata trasversalmente è più cupa del libro, che è di un giallo aranciato, e si divide facilmente in piccole lamine. Questa china è quasi senza odore: essa ha un sapore, che in principio assomiglia a quello della liquirizia, ma ben presto diviene amaro, e molto astringente (*Alibert.*)

I signori Pelletier e Caventon si sono occupati nell'analisi delle chine officinali, ed hanno scoperto nelle medesime due sostanze alcaline, le quali formano il principio attivo della china.

Dall'analisi della china grigia, risulta essere essa composta di

Cinconina (sostanza alcalina) unita all'acido chinico.

Chinina (altra sostanza alcalina) unita all'acido chinico.

Materia grassa verde.

Materia colorante rossa poco solubile.

Materia colorante rossa solubile e non diversa dal concino.

Materia colorante gialla.

Chinato di calce.

Gomma.

Amido.

Legnoso.

I mentovati chimici crederono in principio che la china grigia non contenesse chinina, ma dopo si assicuraron che anche questa vi esisteva in piccola proporzione, relativamente alla cinchonina.

La china grigia è febrifuga, tonica, antisettica, stomachica, e si prescrive particolarmente nelle febbri intermittenti, e remittenti, ed in moltissime malattie asteniche.

La dose in polvere è da uno scropolo a due dramme, più volte il giorno.

China gialla. *of.*

Corteccia.

Cinchona cordifolia.

Mutis Roem.

I botanici distinguono due varietà di questa china, che gli Americani chiamano una *Cascarilla pallida* e l'altra *Cascarilla gentile* (*Cinchona tenuis*. Ruiz.) Fu confusa colla china ranciata; ma Mutis nello stabilire i caratteri la fece conoscere per una specie diversa. Fu anche chiamata volgarmente *Calisaja*, nome che appartiene alla *China ranciata*. (Roemer.)

La superficie interna di questa china è di un colore giallo pallido, che diviene più intenso immergendola e bagnandola nell'acqua; masticata ha un sapore molto amaro, ed è poco astringente.

I signori Pelletier e Caventou, dopo avere analizzato la china grigia, hanno parimente chiamato ad esame la china gialla, nella quale hanno trovato piccola quantità di *Cinchonina*, e per il contrario molta *Chinina*, che nel principio della loro analisi credevano esistere solo senza la presenza della cinchonina.

La chinina si può ottenere collo stesso processo proposto per la cinconina. Ved. *Chinina* o *Cinconina*. E' però da osservarsi che la chinina, nella china gialla, è talmente predominante, che maschera la cinconina, specialmente agendo sopra piccole quantità di chinina, motivo per cui nella prima analisi fu creduto che la china gialla non contenesse cinconina.

I citati chimici hanno trovato che la china gialla è composta di

Chinato di chinina.

Rosso cinconico.

Materia colorante rossa solubile, o concino.

Chinato di cinconina.

Materia grassa.

Chinato di calce.

Amido.

Legnoso.

Materia colorante gialla.

Uso e dose come della china grigia. E' stato osservato che in alcuni casi non è indifferente adoperare o l'una o l'altra delle chine officinali, e sicuramente per la diversità dei materiali che entrano nella loro composizione.

China rossa. *of.*

Corteccia.

Cinchona oblongifolia. Mutis.

Pelletier e Caventou esaminando la china rossa, e procurando che fosse vera e non falsificata, trovarono che essa conteneva la chinina, e la cinconina, e che questa ultima vi era per tre volte più che nella china grigia. La china rossa è, secondo i nominati chimici, composta di

Chinato di cinconina.

Chinato di chinina.

Chinato di calce.

Rosso cinconico.

Materia colorante rossa solubile, o concino.

Materia grassa.

Materia colorante gialla.

Amido.

Legnoso.

La corteccia della china rossa è amara, astringente, tonica, febrifuga come le precedenti, ma spesso si osserva che nella dose proposta per le altre chine riesce troppo irritante.

Essa contiene i due alcali in quantità superiore alle due or nominate chine. Infatti hanno cavato dalla china rossa una quantità quadrupla di cinchonina, di quella ottenuta dalla china grigia, ed una doppia quantità di chinina della china gialla. Se l'attività della china esiste nelle basi satificabili, come sembra probabile, la china rossa dovrebbe essere il più esimo ed efficace febrifugo.

Infatti il sapore amaro ed aromatico, proprio delle diverse chine, non si trova che nella cinchonina, e nella chinina; gli altri materiali mancano di sapore, o, se ne hanno, è debolissimo.

China guanucco, of. Corteccia.

Cinchona glandulifera. Roem.

La china *guanucco*, o *huanucco* secondo alcuni, è prodotta dalla *Cinchona nitida*, secondo altri dalla *Cinchona acutifolia*; e la *Cinchona glandulifera* e *purpurea* danno a sentimento di altri una *China guanucco grigia* e verrucosa.

China ranciata, o Cali-

saia, of.

Corteccia.

Cinchona luncifolia. Mutis.

Secondo Alibert, e Mutis stesso, questa è la vera corteccia peruviana, la prima conosciuta, ed adoperata in principio come febrifuga. Adesso è divenuta rarissima, perchè si è quasi perduta la pianta. Questa china aromatica, rara anche in America, si trova nelle alte montagne dell'Ande. Mutis la trovò nei boschi di Santa-Fè. Il sapore di questa china non è soltanto amaro, ma ancora aromatico manifesto, ed in generale è pochissimo astringente. (Alibert)

La china ranciata è la vera *Calisaja*. (Roemer.)

Secondo Virey la *calisaja* è somministrata da diverse piante, come dalla *Cinchona nitida*, *luncifolia*,

rosea, lanceolata. tutte ridotte come varietà di una sola specie da Laubert.

Potendosi avere della china ranciata genuina, riuscirebbe facile il farne l'analisi seguendo le norme dei citati chimici.

China bianca *of.*

Corteccia.

Cinchona ovalifolia. Mutis.

Non è bianca questa china, ma bensì foscocenerina esternamente e gialla dentro; è meno amara delle altre chine officinali. (Roemer.)

Le sei nominate chine sono quelle che meritano il nome di officinali.

Dietro le analisi fatte sulle diverse chine, dobbiamo lusingarci che i medici pratici renderanno utili alla medicina queste scoperte chimiche: faranno delle osservazioni e dei tentativi per adoperare i diversi alcali vegetabili delle chine, determineranno le dosi, e riuscirà utile il potere combattere le febbri intermittenti con pochi grani, mentre ora siamo costretti a prendere la china in gran dose per provarne i suoi effetti salutari.

La china migliore che oggi si veda in commercio è la rossa mescolata ad altre chine. Più la china è fresca tanto più è attiva. Si racconta che alcuni malati di febbre pernicioso guarirono in tre giorni col dormire in un magazzino dove erano ammassate delle scorze fresche di china.

Nella scelta della china si deve preferire la più dura, la più troncatura, e quella che si può credere levata dai rami giovani e vigorosi; o che mostra nella rottura una superficie resinosa: i pezzi più leggieri, più friabili, legnosi e spugnosi si debbono rigettare.

* China pitaya.

Corteccia.

CHINA PITON. CHINA DI S. DOMINGO. CHINA DI S. LUCIA, *Cinchona floribunda. Swartz.*

Exostemma floribundum. Roemer. Schultes.

Questo vegetabile, scoperto nel 1742, trovasi sulle montagne alle Antille, a S. Domingo, alla Martinicca e a S. Lucia; se ne spedisce in commercio la corteccia, sotto il nome di china pitaya, la quale è rotolata di *Campana*,

un bianco grigiastro, sottile, ferruginoso al di dentro, di una amarezza forte e nauseante, un poco astringente e lievemente aromatica.

La china pitaya, analizzata per la prima volta in Italia dal Professore Peretti e Folchi di Roma, è stata di recente sottoposta a nuova analisi dal Dottor Muratori di Bologna e dal Chimico Sig. Luigi Ca'anni, ora direttore dei lavori in cera all'I. e R. Gabinetto di Storia Naturale di Firenze: noi crediamo far cosa grata alla gioventù studiosa riportare i resultamenti di ambedue.

Il Muratori di una libbra di china pitaya dà la seguente analisi:

Chinina	onc. - dram. - gr. 17.
Cinconina	" - " 1 " 20.
Sostanza particolare	" - " - " 18.
Tannino	" - " 3 " 24.
Rosso cinconico solubile nell'alcool	" - " 9 " -
-- negli acidi	" - " - " 36.
-- negli alcali	" 3 " - " -
Acido chinico libero e combinato	" - " - " 8.
Chinato di calce	" - " 1 " -
Principio gommoso	" - " 7 " -
-- legnoso	" 6 " 1 " 21.

Il Calamai in una lettera (Vedi Gior. di Commercio di Firenze. N.º 17. 1839.) diretta al Sigg. Ulrich di Livorno si esprime in tal guisa parlando dell'analisi da esso fatta della *china pitaya, aranciata e rossa*.

„ Mi permetterò bensì di dire, che queste tre cortecce, quantunque non le abbia per anche assoggettate ad una analisi completa, mi pare da tutti i dati che ho raccolti inoltre ai sopraccennati, non diversificano tra esse, se non in quanto alla proporzione dei loro alcaloidi e che perciò possano riguardarsi come prodotte da altrettante varietà di piante di una medesima specie, e che a riguardo della *china pitaya* sia esatta

Analisi fatta dal Dottor Muratori e pubblicata l'anno 1838 col Bullettino delle Scienze Mediche di Bologna (Ser. II. Vol. VI. pag. 325.) tranne una differenza in meno di alcaloidi da esso trovati e il non avere io potuto fin qui verificare il presunto nuovo alcaloide da esso semplicemente accennato. „

Da tutto ciò si possono, secondo il Dottor Muratori, trarre le seguenti deduzioni generali.

1. Che la *china pitaya* contiene piccola porzione di *chinina* e certa quantità di *cinconina*, trovandosi questa nella quantità di gr. 92 per libbra, mentre la *china grigia di Loxa* ne contiene gr. 126; di modo che nella *china pitaya* ci si trova solo un quinto di meno di *cinconina*, che nella suddetta.

2. Che la *chinina* e la *cinconina* esistono nella *china pitaya* allo stato di *chinato* e *tannato acido*, ed in conseguenza solubili nell'acqua a freddo; però la sua azione, come il solfato di chinina, amministrata in infusione a freddo, o in decotto

3. Che per preparare il *chinato* e *tannato acido* di *chinina* e di *cinconina* basta fare replicate infusioni nell'acqua fredda con la *china pitaya* contusa, fino a che questa rimanga insipida; evaporare la tintura acquosa a bagno a vapore fino a consistenza di estratto, il quale va trattato con alcool a 36°, e poscia, evaporando l'alcool, ridurre la massa a consistenza di miele, distenderla sopra un piatto, disseccarla alla stufa, staccarla dal piatto, polverizzarla, e conservarla in vaso chiuso ermeticamente a motivo della sua deliquescenza.

Infine che la sostanza ottenuta in tal modo è attivissima e può amministrarsi alla dose di una dramma in quattro parti.

Queste quelle poche cose che abbiamo potuto raccogliere intorno la *china pitaya*, della quale non esistono ancora sufficienti prove cliniche per anteporla alle altre specie di china, ed in particolare all'*arancinata*.

Chino o Kino. o Gomma
Kino. of.

Estrotto secco.

Nuclea Gambir. Roem.

Era ignota la pianta dalla quale si ottiene il chino, e si credeva che diverse fossero le piante che lo somministravano. Secondo Richard si cava dalla *Nuclea Gambir* descritta da Hunter. E' il chino uno dei più efficaci astringenti ed insieme deprimente, e si usa solo o unito a qualche altra sostanza, nelle ostinate diarree, e dissenterie, nelle emorragie specialmente di utero, in dose di uno scropolo a mezza dramma.

“ Vi sono varie specie di gomma Kino, e secondo Thomson si ottiene da varie piante, cioè dall'*Eucalyptus resinifera*, e dal *Metrosideros gummifera*; la *Coccoloba uvifera* dà la più ordinaria, ma la migliore e più stimata viene dall'Africa verso il fiume Gambir. „

Chiraita o Chiretta. of.

Legno.

Gentiana chirayta. Roxb.

Legno giallastro verso la parte più esterna, e di colore più intenso verso il contro, coperto da una scorza biancastra, di sapore amarissimo, che però è minore nella parte più centrale del legno stesso. Questo sapore amaro non produce gl'inconvenienti che sogliono ragionare altri amaricanti. Gli Inglesi l'usano comunemente per la gotta e per l'itterzia del tubo intestinale, e come un buono stomachico e corroborante dopo le malattie acute. Alle Indie orientali è reputata la Chiretta come un eccellente febbrifugo tanto in decotto che in polvere. I signori Lassaigue e Boissel hanno analizzato questo legno, ed hanno trovato che è composto di resina, di materia amara gialla colorante, di gomma, di acido malico, di malato di potassa, di salice, di ossido di ferro, di solfato di potassa, di solfato di calce, e di cloruro di potassio. Virey crede che questo legno, di cui non si conosce bene l'origine, possa provenire dalla *Gentiana Chirayta* di Roxbourg, di cui Flemming è il primo a farne parola. Presso di noi non è ancor conosciuta questa droga.

Ciclamino, o Pan porcino, o

Artanita. of.

Radici fresche.

Cyclamen europaeum. L.

La radice del pan porcino è purgante drastica ; esternamente in impiastro è risolvente. L'olio dove è stata infusa o bollita è adoprato nella otalgia infondendolo nell'orecchio malato.

Cicoria. of.

Cichorium intybus. Lin.

Foglie, Radici,

Seme.

Amara, deostruente, utile nelle ostruzioni dei visceri del basso ventre.

Dose: un'oncia in una libbra di acqua per farne decotto; del sugo, unito a quello di altre piante, mezza oncia.

Cicuta comune. of.

Foglie.

Conium maculatum. Lin.

Si conosce questa pianta per le sue foglie molto composte, e per avere il fusto pieno di marchie rosse, le quali servono a non confonderla con altre piante umbellate, che spesso si vendono in vece di questa. Ha qualità deleterie, ma esternamente applicata è molto risolvente; usasi in estratto e in altre maniere come deostruente, e controstimolante.

Siccome a vegetazione avanzata la pianta perde il suo principio aere e deprimente, virtù opposta a quella dell'oppio, perciò conviene farne la raccolta in primavera quando l'odore è forte, cioè quando cominciano a comparire i fiori. L'estratto si fa a bagno-maria, col sugo non depurato, altrimenti riesce un rimedio inerte. La dose della polvere delle foglie, da due a tre grani al giorno fino a mezz'oncia; dell'estratto, da grani sei ad uno scropolo.

Cilegio. of.

Frutti, Semi.

Prunus cerasus. Lin.

« I frutti di quest'albero o le ciliege contengono un sugo agrodolce, rinfrescante, e capace di fermentazione vinosa. Stillate con acqua formano l'acqua di ciliege in oggi poco usata. *P. Florizzina.*

Cina. of.

Radici.

Smilax china. Lin.

Due sono le specie, o varietà della radice di cina: ambedue sono tubercolose; ma una è più pesante, più dura, e più legnosa, detta *petrita*; l'altra più tenera,

90
più leggiara, e più farinosa, detta *gentile*, e perciò più ricercata. Spesso è tinta di rosso al di fuori e *liscia*. Ha reputazione di aperitiva e dolcificante, utile nei dolori artritici, celtici e podagrici.

Dose; da una dramma a mezz'oncia per farne decotto.

Cinabro nativo. *of.*

Minerale.

Persolfuro di mercurio nativo.

„ Il cinabro nativo è un minerale di color rosso vivo, in oggi riservato per la pittura più che per la medicina. Credevasi che possedesse virtù cefaliche e anti-epiletiche. In vece del cinabro nativo, che può contenere dell'arsenico o essere sbagliato con qualche minerale arsenicale, è meglio fare uso in medicina del *cinabro artefatto o fattizio*. „

Cinoglossa. *of.*

Erba, Radici.

Cynoglossum officinale. *Lin.*

Cynoglossum pictum. *Pers.*

Pianta comune, di odore fetido. Ha credito di anodina, e dà il nome alle così dette *pillole di cinoglossa*.

Cipero lungo o Cunzia. *of.*

Radici.

Cyperus longus. *Lin.*

La radice ha odore aromatico di garofano; il sapore è aromatico costrettivo. Serviva una volta per profumo: è leggermente eccitante: non è più in uso.

Cipero esculento, o Trasi. *of.*

Tubercoli della radice.

Cyperus esculentus. *L.*

I tubercoli di queste radici sono carnosì, di sapore dolciastro analogo a quello delle mandorle; sono farinosi e contengono dell'olio, motivo per cui possono essere impiegati a farne delle emulsioni.

Cipero tondo, o di Levante. *of.*

Tubercoli della radice.

Cyperus rotundus. *L.*

Ha le stesse proprietà del cipero lungo; entra in molti composti *alexiterj*. Ora non si suol vedere frequente in commercio.

Cipolla *of.**Bulbi, semi.**Allium caepa. Lin.*

Le cipolle hanno un sapore penetrante, ma più grato al mezzodì, che al nord, poichè al mezzodì contengono più zucchero, ed al nord più zolfo; esse di più contengono dell'acido fosforico, e del citrato di calce, sale che non è stato trovato in altri vegetabili. Sono credute diuretiche e stimolanti: applicate esternamente sono risolventi, e utili nelle bruciature, in forma di cataplasma.

Cleome dodecandria. *W.**Radici.*

Le radici di questa pianta sono antelmintiche. Cox.

Cocciniglia. *of.**Insetto.**Coccus Cacti coccinelliferi. Lin.*

Insetti intieri, seccati quando sono nello stato di crisalide, i quali vivono sopra una specie di Opunzia. Servono a tingere di rosso i rosoli, e se ne fa un grande uso nell'arte tintoria. La materia colorante della cocciniglia e del carminio è riguardata come il principio colorante ~~però~~, ed i chimici l'hanno chiamata *Carminia*.

Coclearia. *of.**Foglie.**Cochlearia officinalis. L.*

Le foglie di coclearia hanno sapore di ramolaccio; sono reputate un buono antiscorbutico per le gengive, masticandole e ingoiandone il sugo. Si preferisce ad adoprarne l'erba fresca, o infusa nell'alcool, perchè, facendone decotto, perde della sua virtù. La dose del sugo è di un'oncia a tre.

Cocomero asinino, o Elaterio. *of.**Frutto.**Momordica elaterium. L.*

L'elaterio ha sapore amarissimo, e se ne faceva una volta un estratto, che era un forte purgante drastico. E' lodato per l'itterizia, ed è tenuto come segreto da alcuni. Dose dell'estratto da 1 a 4 grani.

Il dott. Paris ha trovato nel sugo che involge i semi una sostanza particolare che esso ha chiamata *Elaterina*, la quale in dose di un decimo di grano purga violentemente ed è di un'azione assai euer-

gica, dal che sembra che la virtù drastica risieda in questa sostanza. „

Comomero, o Cetriuolo *of.* *Seme.*

Cucumis sativus. Lin.

I semi di questo frutto erano preferiti una volta per le emulsioni, e annoverati fra i semi freddi.

Colchico, *of.* *Bulbi.*

Colchicum autumnale. L.

I semi del colchico sono velenosi, così pure i fiori. Riguardo ai bulbi, alcuni li credono velenosi, altri buoni a mangiarsi. L'aceto di colchico è proposto come succedaneo all'aceto scillitico. Potrebbe darsi che soltanto in primavera avessero i bulbi la qualità acre e velenosa. Il sugo dei fiori uccide gl'insetti del capo, ma produce quasi sempre delle pustole. La tintura vinosa di colchico è reputata specifica contro la gotta. Vedi *Tintura vinosa di colchico.*

Secondo l'analisi del Pelletier e Caventou, questa pianta contiene della veratrina e dell'inulina. Colla di pesce, o Ittiocol-
la. of.

Acipenser huso. Lin.

Sostanza gelatinosa, che preparasi colle membrane della vescica natatoria di una specie di storione, ed anche di altri pesci. Serve come vulneraria per fare il drappo incollato detto *T'affettà inglese.*

Coloquintida, *of.* *Frutto.*

Cucumis colocynthis. L.

Il frutto di questa pianta ha un sapore amarissimo disgustoso, di virtù drastica, controstimolante, irritante: agisce in qualche dose come veleno: è poco in uso. Se ne fa un estratto purgativo. (Vedi *estr. di col. compost.*)

“Vauquelin ha isolato il principio attivo, il quale contiene tutto l'amaro della coloquintida, è solubilissimo nell'alcool, e poco nell'acqua. Si potrebbe distinguere col nome di *Colocintina*, o *Coloquintidina?* „
Comino vero. of. *Seme.*

Cuminum cyminum. L.

Aromatico, discruziente, come tutti gli altri semi delle piante umbellate.

" *Canne-gi. Codaga-pala. of. Corteccia.*
Nerium antidysentericum. Lin.

Nasce al Ceylan e al Malabar questo arboscello. la di cui scorza è stata vantata come un sicuro rimedio nelle dissenterie, nei vermi e nelle intermittenti. E' essa esternamente scura, spesso coperta da licheni, di sapore austero, amarognolo. Bisogna però avvertire che questa scorza invecchiando perde la sua virtù. E' stata chiamata anche *Cortes profluvii.* "

Consolida maggiore. of. Radwi.

Symphytum officinale. L.

Si deve all'antica tradizione il credito di vulneraria e consolidante di questa pianta; del rimanente non pare che sia superiore nelle qualità medicinali alle altre sue consimili asperifolie.

Contrajerva. of. Radici.

Dorstenia dracaena. Lin.

Dorstenia contrajerva. Lin.

Questa radice viene dal Messico; la sua lunghezza è di un dito o due; grossa quasi mezzo dito, di colore scuro esternamente, e più pallido internamente, con piccole radici fibrose. Ha un odore aromatico proprio, ed un sapore amarognolo, astringente e bruciante. Roemer (*Syst. veg. vol. 5 pag. 473*) dice, che la *dorstenia contrajerva* ha le radici bislunghe, grosse un dito, di colore giallo fosco: la *dorstenia dracaena* rotonda è della grandezza di una ghianda. E' adoprata nelle febbri, nella dissenteria.

Dose: in sostanza da mezzo scropolo a una dramma: per farne decotto, da mezza dramma a due.

Contrajerva bianca. of. Radici.

Psoralea pemptaphylla. L.

Radice carnosa della grossezza di un piccolo ravanello, adoprata nel Messico, come cordiale e come succedanea alla vera *contrajerva*. E' anche detta *Contrajerva nuova, o del Messico.*

Convolvolo minore, Vilucchio. of. Sugo dell'erba.

Convolvulus arvensis. L.

Il sugo dell'erba è purgativo, ed è perciò stato proposto a questo effetto. " Vi è un altro convolvolo comune, detto *maggiore*, che è il *Convolvulus sepium*, il di cui sugo condensato, alla dose di venti o trenta grani, agisce purgando come la scamonea, alla quale in certo modo si assomiglia.

Corallina. *of.*

Zoofito.

Corallina officinalis. *L.*

Carb. di calce.

Zoofito, o pianta animale, che trovasi sugli scogli del mare. Alcuni l'adoprono come antelmintica, e la somministrano polverizzata, fino ad una dramma. Acciocchè abbia questa virtù, bisogna che sia recente. e che conservi odore forte di mare. È antelmintica, e si somministra in polvere da grani dodici ad una dramma.

* Corallina di Corsica.

Fucus helmintocorton. *Lin.*

Antelmintica, febrifuga, e dai Corsi tenuta come anticancerosa : si somministra in sostanza alla dose di 4 dranne a due once per fare decotto ; polverizzata da 18 grani ad una dramma in pillole, o in oppiato; in gelatina da 1 a 2 once.

Ciò che nelle Farmacie si conosce sotto il nome di musco di Corsica, altro non è, secondo il Pr. Decandolle, che un mescolglio di piante marine, nel quale per un terzo entra il *fucus helmintocorton*, per il rimanente altri *fucus*, *conserve*, *alghe*, *ec.*

Corallo. *of.*

Zoofito.

Isis nobilis. *Lin.*

Carb. di calce.

Gorgonia nobilis. *Lin. ult. ediz.*

Polipario, la composizione del quale è carbonato di calce, insieme unito da un glutine animale. Polverizzato serve di dentifricio. E' stato proposto come assorbente, ed in sua vece si può adoprare qualunque altra specie di carbonato di calce, come, per esempio, il marmo preparato.

Coriandolo. *of.*

Seme.

Coriandrum sativum. *L.*

Aromatico, carminativo, discuziente. Si adopra in

polvere fino alla dose di due dramme, unito alla infusione di sena.

Corno di cervo. *of.*

Osso.

Cervus Elaphus. Lin.

Dolcificante e nutriente.

Sostanza ossea e non cornea, che si ritrova sul cranio dei cervi. Il corno di cervo raspatò dà, per mezzo di lunga bollitura, molta gelatina come tutte le altre ossa.

Costo amaro, arabico, dolce. *of.*

Radici.

Costus arabicus. Lin.

Radice lunga circa un dito, di sostanza legnosa gialliccia, coperta da una corteccia bianchiccia. La parte della corteccia ha sapore aromatico amarognolo bruciante e buon odore, quasi simile a quello delle viole mammole. Quando è recente, è di sapore dolce; invicchiando prende l'amaro, perciò una volta era distinta in dolce ed amara. Trovasi spesso spacciata per costo dolce la *cannella bianca*, per l'amaro i *turbitti scannellati*, sostanze ambedue ben differenti. Entra in alcuni composti stomachici, alessiteri.

Cotino.

Corteccia.

Rhus Cotinus. L.

Usata di rado come astringente.

Cologno. *of.*

Frutto, Seme.

Cydonia vulgaris. W.

Il frutto del cologno ha sapore acido e leggermente acerbo, è utile nelle diarree, ridotto in conserva (colognato) alla dose di 2 a 4 once.

* La tintura di acciaio o di marte, tanto usitata in medicina, si fa anche al giorno d'oggi col sugo espresso dei cologni, mescolato alla limatura di ferro.

I semi danno colla cottura una mucilaggine, usata talvolta esternamente nelle ophthalmie acute, e con gran vantaggio delle puerpere nelle così dette *setole del petto*: essa si adopra per tener sospesi ed in stato di estrema divisione alcuni medicamenti oleosi o resinosi, invece del grasso di porco.

96
Cotone, o Bamaglia. *of.* Lana che veste.
Gossypium herbaceum. L. il seme.
-- hirsutum. Lin.

Il cotone è di uso chirurgico.
Cremor di tartaro. *of.* Sale,
Sopratartrato di dentos-
sido di potassio
purificato.

Non si suol preparare nelle spezierie questo sale, ma nelle fabbriche, di dove è messo in commercio. Si avverta che spesso contiene molta calce in combinazione, il che rende il suo effetto più debole. Serve per molti medicamenti, ma si prescrive anche solo come purgante, idragogo e diuretico.

Dose: da una dramma a un'oncia come purgante; a dramma in più riprese come diuretico.

* Si prepara col bi-tartrato di potassa una bevanda aridula, rinfrescante e lassativa usata spessissimo in medicina nelle malattie infiammatorie. Due sono i processi (per non dire di quello comune col borace) proposti per rendere il cremor di tartaro solubile nell'acqua: il primo consiste nel mescolare in una bacinella di porcellana esposta al fuoco con un poco di acqua, sette parti di bi-tartrato di potassa ed una di acido borico: di lasciare evaporare fino a siccità il mescolgio, di prosciugarlo perfettamente alla stufa, di polverizzarlo e di conservarlo per l'uso: l'altro, di Bailléau farmacista di Parigi consiste nello sciogliere intieramente nell'acqua bollente quattro parti di bi-tartrato potassico ed una di acido borico, nel filtrare la soluzione e nell'evaporarla fino a perfetta siccità. Il cremor di tartaro solubile ottenuto col primo processo, non è troppo solubile a freddo, richiedendosi per scioglierlo perfettamente otto parti di acqua bollente; desso a motivo della sua grande acidità è necessario scioglierlo in sedici parti di acqua. Quello ottenuto col secondo processo è solubilissimo in due parti di acqua fredda, e sotto questo rapporto merita la preferenza. Soubeiran, che ha adottato il secondo processo, determina la natura del cremor di tartaro

solubile : Egli ha veduto che in questo composto, al quale è piaciuto dare il nome di *tartrato boro-potassico*, l'acido borico ne costituisce per metà con l'acido tartarico la base, di modo che è necessario doversi riguardare come un tartrato doppio.

Crescione. *of.*

Erba fresca.

Sisymbrium nasturtium
aquaticum. L.

È molto in uso questa pianta come antiscorbutica. Anche questa, come la colearia, si deve usar cruda, e non cotta, perchè perde della sua proprietà. È alquanto deprimente. Dose : il sugo si prescrive da un'oncia a due per alcuni giorni.

Cubebe. *of.*

Frutto.

Piper cubeba. W.

È il frutto di una specie di pepe, onde si rassomiglia al pepe, ma ha un gambetto, ed un colore tendente al bigio ; il sapore è meno bruciante del pepe. Entra in alcuni composti stomachici, alessiterii, ed è anche detto *Pepe caudato*. In oggi è vantato nelle blenorree.

Culilavan , o Coccincina , o

Cannella di Tun-
chin. *of.*

Corteccia.

Pare che il culilavan sia la stessa corteccia detta concincina, la quale viene in pezzi simili alla cannella del Coromandel, ma ricoperta dalla buccia esterna, la quale è ruvida per alcune verruche, e minute prominenze. Ha colore scuro, sapore di cannella bruciante, inferiore a quello della cannella regina, e migliore di quello della cannella del Coromandel, tendente al garofano.

Dose : in polvere, da dieci grani a trenta.

Curculio antiodontalgicus. *Gerbi.*

Insetto.

-- bicchus. *Lin.*

-- betulae. *Lin.*

Si adopera l'insetto, nello stato di ninfa o crisalide, come antiodontalgico, fregandolo al dente che duole. Suol vivere sopra i salci.

Campana.

Curcuma, o Terra merita. *of. Radici.*

-- longa. *Lin.*

-- rotunda. *Lin.*

Esistono due radici di curcuma, che sono credute il prodotto della stessa pianta; una è rotonda-ovata-appuntata, l'altra cilindrica incurvata. Ambedue sono coperte di zone di color giallo, ma rompendole si manifesta internamente croceo. Servono a tingere le ponnate e gli olii. Gli alcali mutano la tintura gialla di curcuma in rosso. Oggi in medicina non hanno uso.

Dastica. *of.*

Foglie.

Dastica cannabina. *Lin.*

E' stata trovata utile nelle febbri intermittenti sola, ed unita ad altre piante. Si usa in decotto, e si mette una foglia intiera in una libbra di acqua, ed anche in polvere da sei grani a venti, oppure in estratto a'la dose di dieci grani. Alcuni propongono di unirvi la fava di s. Igazio.

Dattero. *of.*

Frutto.

Phoenix dactylifera. *Lin.*

Frutto dolce della palma, che viene dal Levante e dall'Africa, molto nutritivo,

Dauco o carota *cf.*

Radici, semi.

Daucus carota. *Lin.*

Le radici di carota hanno reputazione di diuretiche, ma sono nutritive, e più di uso cibario che medico. I semi non sono più in uso.

Dauco cretico *of.*

Seme, Radici.

Athamanta cretensis *Lin.*

I semi entrano inutilmente in alcuni composti.

Dentillaria *of.*

Foglie, Radici.

Plumbago europaea. *Lin.*

Dicesi dentillaria questa pianta perchè la radice applicata ai denti dolenti è giovevole. Possiede qualità narcotiche; sospetta,

Diagrante o Dragante of.

Gomma.

Astragalus creticus. W.

Questa gomma si radona, e si condensa sotto la scorza dei rami e delle radici, di dove crescendo, esce per la scorza, trafilata in forma di vermi più o meno bianchi. Quando è fresca può essere nutritiva ed indicata come lubrificante le parti spogliate di muco, ma facilmente passa al putrido e diventa assai fetida.

„ Dietro le osservazioni di Sieber è provato che il dragante non proviene dall'*Astragalus creticus*, e che detta gomma non viene di Creta come si supponeva, ma dall'Asia Minore, e precisamente dal monte Ida dove cresce l'albero che la produce nelle montagne all' altezza di 400 a 500 tese sul livello del mare, e sembra credibile l'osservazione di Ollivier, il quale dice di aver trovato in Armenia un astragalo, da lui descritto col nome di *astragalus verus*, dal quale scolava naturalmente questa specie di gomma. „

Digitale. of.

Erba.

Digitalis purpurea. Lin.

Le foglie sono in grande uso come valente diuretico, e reputate risolventi e controstimolanti, e dotate di un'azione particolare sul cuore e sul sistema arterioso. Si adoprano tanto fresche quanto seccate, in decotto, in infusione, polvere ec.

Dose: in polvere, da un grano a uno scropolo: in decotto, da un danaro a una dramma a dosi repartite.

La polvere delle foglie di digitale, pulite e seccate colla dovuta cautela, gode riputazione di un forte depressante, e se ne sono sperimentati gli effetti nelle palpitazioni di cuore e simili malattie. Secondo alcune altre osservazioni fatte colla polvere di digitale presa per un mese da quattro a venti grani, si mettono in dubbio le virtù della digitale, poichè non seguì, nel tempo dell'esperienza, alcuna variazione nel moto del cuore (Orfila). „ Si avverta che spesso gli erbaioi vendono in vece della digitale la *coniza*, ed il verbasco, piante che non hanno le stesse virtù della digitale, e che perciò non sono da adoprarsi. „

„ Il signor Royer ha potuto con metodo ingegnoso separare dalla digitale la parte attiva della medesima, che ha chiamato *Digitalina*, la quale conserva tutta la sua virtù deprimente, e potrà essere un giorno impiegata in medicina in vece della digitale. „

* Per rimediare agli effetti prodotti dall'avvelenamento della digitale è necessario agire con gli evacuanti, se il veleno non è stato rigettato; diversamente amministrare bevande acidule e nei casi più gravi ricorrere al salasso.

Dittamo bianco, o Frassinella. *of.*

Radici.

Dictamnus albus. Lin.

Antelmintico, balsamico: poco in uso.

Dittamo cretico. *of.*

Erba.

Origanum dictamnus. Lin.

Aromatico, cefalico, nervino, eccitante.

Dulcamara. *of.*

Radici, Stipiti.

Solanum dulcamara. Lin.

Le radici e gli stipiti di dulcamara sono risolvendi, antisifilitici, diaforetici, controstimolanti; utili nelle malattie cutanee, nei reumatismi, nelle malattie scrofolose, in polvere, ma particolarmente in decotto.

„ Le foglie secondo Desfosses contengono un alcali particolare detto *Solanina*, nel quale pare che risiedano le virtù della pianta. „

Dose: da una dramma ad un'oncia in due libbre di acqua, da prendersi in un giorno.

Ebullo. *of.*

Bacche, Scorza.

Sambucus ebulus. Lin.

Le bacche hanno le stesse proprietà di quelle del sambuco; la pianta ha odore fetido disgustoso, sapore acre, amaro; virtù controstimolante, drastica, narcotica.

Dose: due dramme di foglie o di corteccia in una libbra di acqua, per farne decotto.

Edera arborea, o Ellera. *of.*

Foglie, Gommaregina.

Hedera helix. Lin.

La gōmma-resina, che geme dai tronchi delle *verchie* ellere, è comunemente chiamata *Gommedera*: è odorosissima, di color giallo rosso, in piccoli grumi nuttosi: invecchiando cresce di colore e perde di odore; essa non è più in uso. Le foglie più grandi e giovani, siccome si seccano adagio, servono per ricoprire i cauterj, si usano anche in decotto, ed hanno virtù depressiva o controstimolante.

„ Propongono l'applicazione delle foglie adulte di edera nelle parti affette dai dolori della podagra, dell'artrite ec.: queste promovendo il sudore calmano il dolore.

Edera terrestre. of.

Foglie.

Glechoma hederacea. L.

È una delle piante più usate come pettorale, con virtù leggermente controstimolante.

Dose: un'oncia in otto di acqua bollente, per farne infusione.

Elemi. of.

Resina.

Amyris elemifera. L.

Resina dura trasparente, di color giallo verde di odore simile al finocchio, ed involupata in foglie di canna, o di palma. Entra in alcuni balsami e cerotti vulnerarij. Dose: per uso interno, da dieci grani ad una dramma.

Elleboro bianco. of.

Radici.

Veratrum album. L.

„ Questa pianta sebbene diversa dagli altri *ellebori*, pure è stata detta *elleboro bianco* perchè di radici fibrose bianco-cineree. Quando esse sono fresche hanno un odore spiacevole: sono di sapore acre, e la loro causticità dipende dalla *veratrina* che contengono. (*Vedi Sabadiglia*). Sono state per il passato usate nella epilessia, nella paralisi e nella mania; in oggi non si adoprano più perchè vi è molto pericolo nella loro amministrazione. „

Elleboro nero. of.

Radici.

Helleborus niger. Lin.

„ L'elieboro nero è comune nei boschi montuosi, e produce delle radici fibrose. Queste radici sono state

usate come drastiche emetiche emenagoghe e contro-stimolanti. Debbonsi prescrivere con cautela per la loro causticità. Sono state proposte nelle malattie cutanee, nella mania, e per le febbri quartane; in polvere da dieci a trenta grani, o in estratto da cinque a dodici grani. A dose di sette o otto grani in polvere sono state prescritte nelle ostruzioni addominali, e a venti o a trenta grani come purganti. „

Enula campana. of.

Radici.

Inula helenium. Lin.

Amara, stomatica; entra in molti composti stomatici, corroboranti. L'estratto è controstimolante.

Dall'*Inula helenium* si estrae una sostanza particolare che hanno chiamata *Inulina*. Si ottiene essa facendo bollire la radice di enula in tre o quattro volte il suo peso di acqua ed abbandonando il liquore a se stesso: nel freddarsi l'inulina precipita in forma di polvere biancastra.

Epitimo. of.

Erba.

Cuscuta epithymum. Spreng.

Cuscuta Europaea.

W.

Sapore amaro astringente. Oggi non è più in uso.

• *Equiseto.*

Stali.

Equisetum sylvaticum. Lin.

Questa pianta, caduta da lungo tempo in disuso, è stata recentemente vantata come un diuretico per eccellenza dal Prof. Lenhossek di Vienna. Cottureau ha fatto col Dott. Parmantier di Tours una serie di esperienze confermantì l'asserzione del Professore Vienne.

Si amministra in decotto alla dose di due a quattro dramme in una libbra di acqua.

Eringio. of.

Radici.

Eryngium campestre. L.

Una delle radici aperienti.

Frisinio. of.

Erba.

Erysimum officinale. L.

Ha un sapore acre un poco stitico, e lo sciroppo fa stimato un buon espettorante. Qualquanto deprimente.

• Ermodactili.

In sostanza. in polvere.

Hermodactyli.

Lassativi. Da mezza dramma ad una dramma in infusione, in pillole ec.

Ervo, o Orobo. *of.*

Seme.

Vicia ervilia. *W.*

La farina di questo seme è una delle cinque risolventi, ed adoprasì in cataplasma.

Esca. *of.*

Fungo preparato.

Boletus igniarius. *L.*

-- lomentarius. *Pers.*

L'esca è la sostanza del fungo che nasce sopra i faggi, sopra i cerri ed altri alberi. Ha uso soltanto all'esterno ed è utile per fermare l'emorragie, applicandola alla parte.

Esula maggiore. *of.*

Corteccia della radice.

Euphorbia palustris. *L.*

„ Questa pianta nasce nei luoghi palustri dell'Europa. Il suo sugo è usato in Russia come purgativo mescolato ad acqua calda. La radice è stata trovata buona nelle febbri intermittenti. Usasi la scorza della radice come rubefacente, o sola o unita ad altre sostanze acri.

Euforbio. *of.*

Gomma resina.

Euphorbia antiquorum. *L.*

-- officinalis *Lin.*

-- canariensis. *Lin.*

Il latte che geme dalle piante dei detti euforbi feriti, condensandosi all'aria libera, forma questa gomma-resina, la quale viene in piccoli grumi concavi internamente, e spesso con due fori per l'impressione delle doppie spine, che vestono le piante; il colore è giallo-scuro, il sapore bruciante e caustico, ed irrita le narici pestandola. Si usava una volta nei vescicanti, ma si è veduto che riescono più dolorosi, e più difficilmente cicatrizzano.

Euforbio ipericifogliato. *of.*

Foglie secche.

„ Euphorbia hypericifolia. *W.*

„ Dalle osservazioni di W. Zollickoffer sembra che questa euforbia differisca per le virtù medicinali da

tutte le specie degli euforj sperimentati. Lascia sulla lingua un sapore doloigno unito ad un sapore fortemente astringente. Esercita sugli animali due virtù, una leggermente narcotica, l'altra sommamente astringente. Utile, secondo l'autore nelle malattie, ove sono indicati gli astringenti colle prerogative che questo euforbio seda colla sua virtù narcotica il dolore, nel mentre che colla facoltà astringente corrobora i vasi indeboliti.

L'autore dice di averlo trovato efficace nella dissenteria, dopo vinta la diatesi infiammatoria, è per lo stesso un eccellente rimedio nella diarrea.

Si prepara un'infusione con mezz'oncia di foglie secche in due libbre e mezza d'acqua, e si amministra qualche cucchiata ogni ora finchè siano cessati i sintomi della malattia.

Eupatorio di Avicenna. *of.*

Erba in fiore.

Eupatorium cannabinum. *Lin.*

Purgante, emetica, diuretica, poco usata.

Eupatorio di Mesue. *of.*

Erba in fiore.

Achillaea ageratum. *L.*

Radice.

Si preferisce questo eupatorio in farmacia, per farne estratto, il quale si adopera come aliuvante dei purganti, e deostruenti. Dose da uno scropolo ad una dramma.

Faginolo antelmintico. *of.*

Stizolobium pruriens. *Pers.*

Dolichos pruriens. *Lin.*

Questo faginolo nativo delle Indie, produce dei legumi o baccelli, i quali sono ricoperti da peluria, che raschiata via ed impastata col miele si amministra a piccole cucchiataie contro i vermi. I baccelli stessi infusi nella birra sono lodati come diuretici nelle idropisie. Alle Indie preparano un sciroppo mettendo dieci o dodici di questi baccelli ben coperti della loro peluria in una boccia, gettandovi sopra dello sciroppo e acqua, e battendo bene. Danno questo sciroppo a

cucchiariate nello spazio di tre giorni. Nel tempo che si dà questo rimedio, si amministra ogni due giorni un purgante. Si vuole che il pelo agisca meccanicamente. Vi è per altro da dubitare che questi peli quali danno prurito alle mani toccandoli, non s'insinuino nella tunica del ventricolo o degli intestini, onde non pare un rimedio molto lodevole. „

• Faam.

Pianta intera.

Angraecum fragrans.

Questa pianta, della quale dobbiamo la cognizione a Du-Petit-Thouars, è usata da tempo immemorabile presso gli Affricani contro le malattie di petto. Alcune esperienze tentate in Francia ne provano la efficacia a motivo dell'esser mucilagginosa: Si amministra in infusione alla dose di 2 a 4 dramme in una libbra di acqua, come pure si prepara con questa un siroppo che serve per indolcire pozioni o tisane alla dose di 2 o 3 once.

Farfara o Tossillag-
ne. *of.*

Foglie, Fiori.

Tussilago farfara. L.

Tanto i fiori, che le foglie di questa pianta hanno, presso alcuni, gran reputazione di guarire le tossi, e perciò *Tossillaggine* è chiamata. I fiori sono pure creduti espettoranti, e si usano in scottatura. Le foglie e le radici sono state prescritte nelle malattie scrofolose tanto in decotto che in estratto; si amministra ancora il sugo delle foglie.

La dose del sugo è da un'oncia a tre. dentro la giornata. Il decotto si fa con un'oncia di erba, in una libbra di acqua. L'estratto si prescrive da due dramme a un'oncia.

Fava. *of.*

Seme.

Vicia faba. Lin.

Le fave formano una delle cinque farine risolv-
venti.

Fava di S. Ignazio. *of.*

Seme.

Ignatia amara. Lin.

Strychnos S. Ignatii Roem.

Sono semi duri, rugosi, della grandezza di una noc-

ciola, ovati, e con diverse succe, di colore fra il bigio e il nero, e di sapore bruciante amarissimo. Hanno avuto gran reputazione di eccitanti emetici, e di specifico per le febbri intermittenti.

Dose: in polvere da un grano a sei, per due volte in 24 ore; e di grani dieci in tre once di acqua bollente, per farne infusione, da prendersi in 24 ore. Bisogna che il medico sia cauto, essendo questo frutto decisamente velenoso: attacca la midolla spinale, produce il tetano, l'immobilità del tronco, ed in conseguenza l'astissia e la morte.

Il principio attivo della Fava di s. Ignazio è lo stesso di quella della Noce vomica e del legno colubrinò, ed è una sostanza alcalina chiamata *Stricnina*, appunto perchè le dette or nominate piante appartengono al genere *Strychnos*. La Fava di s. Ignazio abbonda di stricnina, la quale è scarsa nella noce vomica, e approssimativamente sta come tre ad uno. La stricnina si combina cogli acidi quasi senza perder della sua energia, e perciò manchiamo di rimedi contro l'avvelenamento da essa prodotto.

L'acido che satura la stricnina entro la Fava di s. Ignazio è detto *igasurico*, dal nome col quale i Malesi chiamano questo frutto.

Oltre la stricnina Pelletier e Caventou hanno trovato nella Fava di S. Ignazio una quantità di *brucina*.

La noce vomica, e la fava di s. Ignazio sono potentissimi veleni, ma somministrati in piccole dosi hanno prodotto sulla macchina animale degli ottimi effetti.

È certo che agiscono colla massima energia sulla contrattilità muscolare, e sulla midolla spinale producendo un vero tetano. Fenquier ha fatto una felice applicazione di questa proprietà nella paralisi. Magendie ha dato un quarto di grano di stricnina ad un uomo di 67 anni attaccato da una debolezza muscolare, ed assicura che otto giorni dopo della detta amministrazione ha ottenuto un grande miglioramento nella forza muscolare. Una eguale dose produsse in un cane grosso degl'i effetti decisi di tetano.

L'estratto alcoolico ha una grandissima forza, perchè la stricnina è solubile nell'alcool e non nell'acqua, e non conviene adoprare che delle dosi piccole. L'estratto acquoso è debole, e lo somministrano da un grano a due e più secondo le circostanze. I medicamenti di questa natura debbonsi dare a piccole dosi, e crescere gradatamente in proporzione degli effetti.

Felce maschia. *of.*

Radici.

Polypodium filix mas. L.

Aspidium filix mas. IV.

Valevole antelmintico, specialmente per la tenia.

Dose: da una a tre dramme.

Dopo l'analisi fatta da Morin sembra che la proprietà antelmintica provenga da una sostanza grassa suscettibile d'essere saponificata, di un odore nauseoso, di un sapore disagiabile. È più pesante dell'acqua e contiene anche dell'acido gallico, dell'acido acetico, e del concino.

Pescher di Ginevra propone di estrarre coll'etere solforico per mezzo di una lunga digestione la parte attiva di questa radice. Coll'espressione si ottiene una sostanza oleoso-resinosa che l'esperienza ha provato efficace per uccidere la tenia. La dose è da otto a trenta gorce; si può somministrare senza incomodo del malato in pillole o con uno sciroppo, coll'avvertenza di far prendere mezza dose la sera, e l'altra mezza la mattina, acciò il medicamento non incontri che pochi alimenti nell'intestini, e possa in tal modo avere un'azione immediata sulla tenia.

Si può unire alle pillole della mattina un purgante per procurare nello stesso tempo l'effetto antelmintico e purgativo.

Fellandrium acquatico. *of.*

Semi, Foglie.

Phellandrium aquaticum. L.

I semi si adoprano pulverizzati, e con le foglie si fa l'infusione. Ha virtù deprimente e controstimolante, ed è stato prescritto nella tisi, e nelle affezioni catarali. I semi in dose di grani dieci, a mezz'oncia: un pugillo di foglie fresche, in una libbra d'acqua bollente,

per farne infusione, da prendersi dentro le dodici ore.

Ferro.

Metallo.

Excitante, corroborante, emenagogo.

Dose : in limonata o polvere fine, da graui quattro a scropoli uno.

Fevillea. of.

Semi, Olio.

*Fevillea cordifolia. L. **

Questa pianta nativa delle Antille e di S. Domingo produce per frutto una bacca dentro alla quale sono dei semi che contengono una mandorla bianca orlata o schiacciata, che è ripiena di molto olio. Quest'olio è amaro, e serve per bruciare, ed è stato sperimentato da Drapiez miglior vermifugo dell'olio di ricino. Nel paese nativo gode il frutto la reputazione di essere un sicuro antiloto negli avvelenamenti prodotti dai vegetabili, o dal morso dei serpenti. Drapiez il primo e quindi Magendie hanno fatto ripetute esperienze su questo proposito con ottimo successo. Per altro dopo due anni al più irrancidiscono questi semi, e perdono la loro attività. Vi sono altre piante dello stesso genere che fanno frutti simili e della stessa virtù come la *Fevillea hederacea, trilobata*. Al uni hanno confuso questi semi con quelli della *Cerbera Ahouvi. **

Fico. of.

Frutti secchi.

Ficus carica. Lin.

I fichi secchi contengono molta parte dolce ; sono espettoranti, ed adoperati per comporre quegli epispastici, detti comunemente senapismi.

Fiele di bue. of.

Bos taurus. Lin.

La bile o fiele di bue ridotta, col bagno maria, a consistenza di estratto, è adoprata come saponacea, deostruente, potendo accrescere la forza digestiva del ventricolo e degl'intestini.

Dose : da mezzo scropolo a mezza dramma.

Fieno greco. of.

Seme.

Trigonella foenum graecum. Lin.

Il seme del fien greco contiene molta mucilagGINE,

che si manifesta nel cuocerlo, ed il decotto diviene lubrificante, ammolliente, invischiante : è messo in uso nelle oftalmie, nelle diarree, nella dissenteria.

Dose : per farne decotto da mezz'oncia a un'oncia, in una libbra d'acqua.

Finocchio dolce. *of.* Radice, Erba.

Foeniculum dulc. *Link.*

Anethum foeniculum. *Lin.* Seme.

Finocchio forte. *of.* Seme.

Anethum foeniculum. *L.*

Le radici del finocchio sono aperitive, i semi aromatici, stomatici, discurienti, tanto freschi che secchi. Si adoprano in polvere da uno scropolo a due nelle coliche flatulenti, e nelle indigestioni.

Finocchio marino. *of.* Erba.

Crithmum maritimum. *L.*

Tutta la pianta ha odore di finocchio, le sue sugose foglie, acronce in aceto, si mangiano per corroborare lo stomaco.

Fiammola. *of.* Foglie, fiori.

Clematis recta. *Lin.*

E' detta *fiammola* o *fiammola* questa pianta, perchè applicata alla pelle, la infiamma, o svescica o corode : non è più usata.

Formica. *of.* Insetto intero.

Formica rufa. *Lin.*

Contengono le formiche un acido proprio detto *formico*, che unito all'acqua, o all'alcool forma un forte stimolante, diuretico e rubefacente.

Fragola. *of.* Foglie, frutti.

Fragaria vesca. *Lin.*

I frutti della fragola hanno un grato sapore, e le foglie diconsi astringenti.

* Uno degli Autori del Dizionario delle droghe stampato a Parigi, assicura che l'uso prolungato del decotto di fragola e delle fragole stesse, tinge in rosso gli escrementi, fenomeno che ha fatto qualche volta supporre una emorragia intestinale.

Frassino. *of.* Corteccia, seme.

Fraxinus excelsior. *Lin.*

Campana.

La corteccia del frassino è stata proposta come succedanea della china nelle febbri terzane. Dose : un'oncia in una libbra di acqua, per farne decotto da ripetersi.

Frutto di burro *of.* *Frutto.*
Ucaria febrifuga. *Hum.* *Frutto.*

Humboldt dice di avere trovato questo frutto ad Orenoco, e che è un valente febrifugo, molto adoprato dagli abitanti di quel paese:

Fumaria. *of.* *Erba.*
Fumaria officinalis. *L.*

Deostruente, antiscorbutica, utile nella scabbia, e secondo Pinel nell'erpete inveterata. La dose del sugo è da 2 a 4 once per giorno. Ordinariamente si mescola ad altre erbe per estrarne il sugo riguardato come mondificativo e dolcificante.

Fungo di Malta. *of.* *Pianta intera.*
Cynomorium coccineum. *Lin.*

Impropriamente dice si fungo questa pianta, che nasce sul lido del mare, e si alza in forma cilindrico-conica, tutta ripiena di fiori nella cima e di color rosso sanguigno. Ha qualità stitiche, per le quali è adoprata nelle emorragie e nella dissenteria.

Dose della polvere, da venti grani ad una dramma ; per decotto, dramme due in una libbra d'acqua.

Galanga. *of.* *Radici.*

Marantlia galanga. *Lin.*

Alpina galanga. *Lin.*

Due sono le specie di galanga, cioè la maggiore e la minore, ma non differiscono che per l'età, la minore essendo più giovane è di rami più piccoli. Amendue sono ramosi, di colore rosso scuro cupo nella buccia, internamente rosso ; di sostanza legnosa fibrosa, ricoperta di anelli e zone, di odore e sapore aromatico un poco amaro. La maggiore è della grossezza di un dito. La galanga delle officine non appartiene alla *Kaempferia galanga*. *L.* detta *falsa galanga*. È molto aro-

matica, stimolante, stomachica: entra in alcuni composti alexiterii, stomatici, cefalici.

Dose: da grani sei a uno scropolo.

Galbano. *of.*

Gomma-resina.

Bubon galbanum. Lin.

Gommaresina, la quale ci viene condensata in grumi, e mescolata a parti più resinose o grasse, di colore giallo scuro, di sapore amaro piccante, di odor disgustoso. Si prescrive come anodina, antispasmodica, pettorale, emmenagoga. Entra in molti elettuarii, cerotti ed impiastri.

Dose: da sei grani a mezza dramma.

Galla *of.*

Cynops quercus folii. L.

Escrescenza che nasce nelle foglie delle querci per la puntura di un insetto, che vi deposita le uova. Serve nell'arte tintoria, e per fare l'inchiostro: essendo però uno dei più forti astringenti, abbondante di acido gallico e tannico, potrebbe divenir utileissima nella medicina, ed è stata da molti con vantaggi sperimentata. Orfila propone il decotto di galla per contravveleno del tartaro emetico. Secondo Olivier la galla si forma sopra una querce (che cresce nell'Asia minore, e che chiama *Quercus insectoria*) per la puntura di un insetto, che lo stesso autore nomina *Diptolepsis gallae tinctoriae*.

Galla di levante. o Coc-
cenlo. *of.*

Frutto.

*Menispermum coc-
cus. Lin.*

Sono piccoli frutti rotondi, con una attaccatura da una parte, di colore nericio, internamente bianchi e vuoti. Servono polverizzati in vece di sabadiglia.

Da questi frutti si ottiene la *Picrotossina* sostanza velenosa alcalina: gli acidi vegetabili sembrano mitigare le di lei qualità. La sua azione è sopra il cervello, ma non ha uso in medicina.

Secondo l'analisi recentemente fatta con la galla di levante dal sig. Casaseca, la picrotossina non è una

basse vegetabile salificabile come si credeva ; ma bensì un principio particolare amaro ; e l'acido menispermico che si supponeva combinato colla picrotossina non esiste.

* La galla di Levante è velenosa : non è senza pericolo anche il cibarsi dei pesci presi con questa sostanza. *Antidoti.* Emetici, pozioni emeticizzate, dolcificanti, salassi.

Garofano of.

Fiore in boccia.

Caryophyllus aromaticus. Lin.

Eugenia caryophyllata. Wild.

Sono i fiori acerbi, ed in boccia, col calice il quale essendo carnuoso, quando è secco diventa duro, e prende il color nero. Sono dei più graditi ed efficaci aromati, proposti per togliere il fetore delle gengive, e come sialagoghi, stimolanti, stomachici ; onde entrano, in tutte le confezioni, elixir ed altri composti stomachici, e alexiterj.

Gelsomino. of.

Fiori.

Jasminum officinale. Lin.

I fiori dei gelsomini servono a dare odore alle pomate e alle acque cordiali : una volta si adoperavano polverizzati, come astringenti nelle diarree.

Genziana. of.

Radici.

Gentiana lutea. Lin.

Hanno le radici di genziana un sapore amarissimo nauseante : sono stimate come balsamiche, toniche, stomachiche, antelmintiche, e leggermente deprimenti. Sono proposte nelle cachessie, nelle febbri intermittenti, e fan parte di molti composti alexiterj vulnerari. Dose dell'estratto dai 12 grani ai 40.

« Il principio attivo della genziana risiede in un alcali vegetabile scoperto contemporaneamente dai sigg. Henry e Caventou, e detto *Genzianina.* »

Geoffroea. of.

Corteccia.

Geoffroea internis W.

E' lodata come un buon antelmintico : facilmente diviene emetica, e perciò bisogna cominciare da 5 grani, e crescere fino ai 20.

Giallamiua. of.

Metallo.

Zinco.

• Questo metallo si adopra in medicina nello stato di ossido e di sale. Serve a fare l'ossido di zinco sublimato e altre preparazioni.

"Gichero forato of. *Foglie.*

Dracontium pertusum. W

Sono le foglie diaforetiche, epispastiche, e si usano nell'anasarca ec. Cox. „

Giglio bianco of. *Bulbi, fiori.*

Lilium candidum. L.

I bulbi dei gigli sono mucilagginosi, e pestati ed applicati in forma di cataplasma, diconsi ammollienti, anodini, maturanti, e molto valevoli per le bruciature.

Ginepro of. *Legno, resina, Bacche.*

Juniperus communis. Lin.

Il legno del ginepro ha ottenuto il credito di diuretico; la resina di essicante, vulneraria. Le corvole ben mature sono erroneamente adoperate per profumare le camere dei malati, mentre non fanno altro che riempirle di un fumo, che diviene in ultimo ingrato, e nocivo alla respirazione. Il Rob estratto dalle bacche è un buon medicamento stomachico, corroborante, stimolante.

“ Il ginepro rosso, *Juniperus oxycedrus*, produce delle bacche di odore più grato, che meriterebbero di essere preferite alle comuni nella medicina. „

Gioestra. of. *Erba, fiori, ceneri.*

Spartium scoparium. W.

Si prescrive con gran fiducia, e per tradizione il sale, che si ricava dalle ceneri delle ginestre, come un diuretico pereccellente, ma in nulla differisce dalla potassa impura, che si ricava da ogni cenere di altri vegetabili; peggio poi se questo sale è fissato col metodo Tacheniano, perchè non è allora che un solfato di potassa. La sommità, ed i semi hanno virtù depurante, catartica, diuretica. Mezz'oncia di sommità con once 16 di acqua, per farne decocto, ridotto a once 8, da prendersene ogni due ore mezz'oncia, finchè promuova le orine.

„ Il Marocchetti nella cura dell'idrofobia propone per gargarismo lo stesso decotto: cioè quando si cauterizzano con ferro infuocato a bianco le vesciche esistenti sotto la lingua vicino al frenulo, già prima aperte e liberate dalla materia che contengono e che dicono essere il veleno idrofobico: amministra anche il medesimo decotto per bevande come unico rimedio per sei settimane dopo l'operazione ora descritta. „

Ginseng. Ginsang. *of.*

Radici.

Panax quinquefolium. L.

Questa radice è della lunghezza e grossezza di un dito, bianca nell'interno, e di fuori giallognola.

I Chinesi l'adoprano negli estremi mali, e la mescolano in quasi tutte le loro preparazioni farmaceutiche; questa è la ragione per la quale e fra noi rarissima, e di tanto prezzo. Si sa che abbonda nel Canada, e così cesserà di essere rara.

Il sapore di questa radice è soave, dolce, aromatico, misto di amaro. Ha virtù eccitante, e può prescriversi in polvere ed in decotto. In polvere, la dose è da grani dodici a due dramme.

Giuggiolo *of.*

Frutto.

Zizyphus vulgaris. W.

Le giuggiole, quando sono mature perfettamente, ed appassite, contengono una polpa dolce glutinosa per la quale si rendono, utili nelle tossi.

* Giunco odorato.

Radice.

Cyperus longus. Lin.

Stimolante Si amministra da 4 dramme a un'oncia in infusione acquosa o vinosa.

* Globularia.

Foglie.

Globularia alypum.

Purgativa. Da 4 dramme ad un'oncia in infusione in una libbra di acqua, amministrandola a tazze ogni mezza ora fino a tanto che non abbia prodotto un effetto purgativo. Si prepara ancora un estratto il quale si può adoprare in pillole dai 36 grani ad una dramma.

Glutine di grano.

Gluten.

Il glutino di grano è stato proposto dal Prof. Taddei come antidoto del percloruro di mercurio o sublimato corrosivo. L'azione di un grano di sublimato, secondo le osservazioni del Prof. Taddei e di altri, viene distrutta da 13 grani di glutine secco e da 25 grani di glutine fresco sciolti nell'acqua.

Il glutine secco si prepara nel modo seguente.

Glutine fresco 6)
Sapon tenero (o di polassa) 10) parti.

Mescola esattamente, distendi in lamine sottilissime, che farai seccare alla stufa, polverizza e conserva per l'uso. Quando non sia possibile avere il glutine fresco o secco, 7 o 8 dramme di farina di grano sono sufficienti, sospese nell'acqua comune, per decomporre un grano di deuto-cloruro di mercurio ingesto.

Gomma-ammoniaco. *of.*

Gommaresina.

Ferula orientalis. Roem.

E' in pezzi grossi marmorizzati, o mandorlati, cioè composti di pezzetti bianchi, legati da una sostanza verlognola scura: ha sapore ed odore di castoreo, tendente all'alliacu; si raccoglie nelle parti occidentali della Persia: il più stimato è quello che ha maggior numero di grani bianchi: invecchiando prende un colore giallo scuro, e l'odore diviene meno forte.

Questa gomma resina, presa internamente è deostruente, e tende a risolvere i tumori freddi ed è anche proposta come un valido espellente.

Dose: da mezzo scropolo ad una dramma, e allora diviene purgante.

Gommanime. *of.*

Resina.

Hymenaea courbaril. Lin.

« Questa resina impropriamente detta gomma, si assomiglia alla coppale, ma è però solubile meglio di questa nello spirito di vino, col qual mezzo oltre, le sue apparenze fisiche, si può distinguere dalla coppale. » Essa è in pezzi più o meno grossi, di colore più o meno giallo, nel centro biancastro, al di fuori più dura; essa ha grato odore. Suole adoprarsi nei

corrotti, come consolidante, e come nervina nelle paralisi.

Gomma arabica. *of.*

Gomma.

Acacia vera. *W.*

-- Senegal. *W.*

Gomma bianca in grumetti quasi trasparenti. Dalla gomma comune si possono separare i migliori pezzi, e più bianchi, ed adoprarli in luogo della gomma arabica. Serve a lubrificare le parti spogliate del muco naturale. " Si usa ancora di masticarla nelle raucelini, nelle infiammazioni di gola. cc., ed entra nella composizione di alcune pasticche espettoranti. „

Gomma di olivo. *of.*

Gommaresina.

Olea europaea. Lin.

Esce dai tronchi dell'olivo, nei paesi più caldi, una gomma resina odorosa, che vi si coagula. E' di colore scuro, spesso con punti e grani bianchi, la quale fregata ad un ferro rovente, tramanda grato odore di vainiglia e di belzuino. La gomma d'olivo dovrebbe chiamare balsamo, perchè contiene, secondo Pelletier, della resina, dell'acido benzoico, dell'*olivilla*, sostanza particolare propria della gomma di olivo, e diversa da tutte le altre finora conosciute.

Gomma elastica. *of.*

Syphonia elastica. L.

La gomma elastica è prodotta da molte piante.

Per mezzo d'incisioni esce un latte, il quale raccolto sopra forme di argilla, prende qualunque figura, e si consolida in forma di cuoio elastico e resistente. La chirurgia ha profitto di questa sostanza inalterabile all'umido, per fare siringhe, cateteri, candelette, pessari ed altro.

Gomma elastica del Madaga-

scar. *of.*

Gommiera madagascariensis. *Jacquin.*

Si rassomiglia all'altra gomma elastica, e può servire agli stessi usi.

Gommagut. *of.*

Stalagmitis camboigoides. W.

Garcinia cambogia. W.

Sostanza che ha l'apparenza di cera, di color giallo croceo, la quale bagnata prende un bel colore giallo. Si ottiene dalle nominate piante e da altre congeneri. La migliore è prodotta dalla prima pianta; la garcina cambogia la dà più scura di colore opaco e più porosa. È di virtù irritante drastico-catarlica, leggermente emetica, antelmintica, controstimolante. È proposta con lode nell'idrope, nella tenia, nelle quartane ostinate, in dose da due grani a quattro. Alcuni la danno anche in maggior dose fino ai grani quindici, ed anche venti, in polvere, in pillole ec. Unita al mercurio dolce perde il suo carattere emetico.

Gomma comune, o Gomma nostrale. *of.*

Prunus cerasus. *Lin.*

-- domestica. *Lin.*

Amygdalus communis. *Lin.*

Si ottiene questa gomma da molti alberi del genere del *prunus*, e dell'*amygdalus*. Non differisce dalla gomma arabica, se non che bene spesso è colorita ed è un poco più difficilmente solubile nell'acqua in grazia di una sostanza mucosa che è stata riguardata come particolare, e detta *Cerasina* da Jhon.

Grafite o Piombaggine. *of.*

Percaburo di ferro.

La grafite è una combinazione di ferro e di carbonio, in proporzione di uno a dieci: riscaldandola in un fornello, abbrucia sviluppando molto acido carbonico, e lasciando per residuo un ossido di ferro rossiccio. Questa sostanza, che si chiamava anche, Lapis piombino, si usa come matita nera da scrivere.

La grafite è lodata contro le pertinaci eruzioni cutanee, tanto internamente, che per uso esterno:

Gommaresina.

117

diviene più efficace se è mescolata all'estratto di dulcamara, al concino, al muriato di calce, o di barite. La dose, per uso interno, della gratie sottilmente polverizzata, è di una dramma, due volte o tre in 24 ore. Per uso esterno si fa linimento, o si unisce allo zolfo, a parti eguali, e si forma l'*etiope grafico*. (Vedi *percarburo solforato di ferro*.)

Gramigna. of.

Radici.

Triticum repens. L.

Cynodon dactylon. Pers.

Le barbe di gramigna si prendono indistintamente dalle due nominate piante. Dagli antichi sono state messe fra le radici aperienti minori, e le hanno credute aperienti, mondificative, autelmintiche, diuretiche, deostruenti, nutrienti: onde per alcuni sono un rimedio quasi universale. Quello che si può accordare ad esse è una qualità nutriente, farinacea dolce, e di essere un poeo incidenti.

Grana kermes. of.

Insetto.

Coccus Ilicis. Lin.

La femmina di un insetto, la quale vive sopra una specie di l'ccio, e dopo secoudata muore, perde la figura d'insetto, prende quella di una galla rosso-scura, e forma la Grana kermes. Era molto adoperata per dar colore ad alcune tinture, prima che si usasse la cocciniglia.

Grana paradisi. of.

Semi

Amomum grana paradisi. Lin.

I semi di questo amomo si conoscono col nome di *Grana paradisi*: sono rossicci, faccettati, aromatici, dentro bianchi, e simili alla saggina. Vi è dubbio che questi semi siano quelli stessi del *Cardamomo*, o *Amomum angustifolium*. Erroneamente si vende nelle spezierie in vece della Grana paradisi, la Grana kermes.

Grani tigli. of.

Semi, Olio, Legno

Croton tiglium. Lin.

Frutice che nasce al Malabar, al Ceylan e alla Molucche: produce un frutto tricocco, in ciascuna divisione del quale è un seme scuro ovato, e come ripianato in quattro faccette per la compressione scambievolmente che soffrono

questi semi. Sono essi di sapore acre caustico permanente: sono stati usati alle Indie orientali fino da tempo remotissimo per purganti specialmente nelle idropisie, alla dose di uno o due. Il Rumphio dice che quattro semi possono uccidere. Se ne estrae da essi un olio che alla dose di una goccia è purgativo. Lo stesso Rumphio racconta che fino dai suoi tempi era usato comunemente per purgante preso in un poco di vino delle Canarie. Sono questi semi stati detti anche *Grani tilli*, e *semi moluccani*. Il legno leggiero, spugnoso biancastro con iscorza cenerina, di sapore caustico pungente, e di odore spiacevole, trovavasi una volta nelle spezierie col nome di *Legno pavano* o *moluccano*; era usato come purgativo, sudorifero, nelle idropi ed in altri mali cronici. L'olio nuovamente è stato introdotto nella medicina, ma conviene essere assai cauti nella sua amministrazione essendo un' potentissimo drastico. (*Vedi sapone di olio di croton tiglium*). »

Grano, o frumento *of.*

Seme.

Triticum hybernun. L.

Triticum aestivum. L.

Triticum sativum. Enc.

Grasso di castrato. *of.*

Ovis aries. Lin.

Grasso di porco. *of.*

Sus scrofa. Lin.

Graziola. *of.*

Erba.

Gratiola officinalis. Lin.

Si trova questa pianta nei prati umidi, ed ha un sapore amarissimo disgustoso, virtù controstimolante, emetica, purgante drastica, idragoga. Si è trovata efficace nelle quartane ostinate. Si deve usare con cautela, e sempre recente, altrimenti invecchiando perde la sua efficacia.

Grossularia, o Uva spinosa. *of.*

Frutto.

Ribes grossularia. Lin.

Ribes uva crispa. Lin.

Ha gli stessi usi del ribes.

Guaco. *of.**Mikania Guaco. Humb.*

Cresce spontaneamente questa pianta nella nuova Granata, ed è stata trovata anche in climi più temperati. Fu a torto confusa coll'*Eupatorium Aypana* di Ventenat.

Uomini insigni assicurano, per proprie esperienze, essere questo un sicuro contravveleno dei serpi velenosi dell' America, instillando il sugo della pianta nelle ferite, e facendone bere: anzi assicurano che i Negri si fanno delle incisioni alla pelle, due alle gambe, due alle braccia, e due nel petto, inoculano nelle ferite il sugo, e ne bevono un cucchiaino per 5 o sei giorni, ed in tal modo rimangono immuni dagli effetti del morso de' serpenti, e dello stesso *Boicininga*, e del *Coluber corallinus*. Ogni mese prendono il sugo, e rinnovano, le incisioni facendo nuove inoculazioni. Lo stesso de Humboldt assicura che il *Coluber corallinus* non può sentire l'odore del Guaco, ed accostando questa pianta ad un serpente fermato sopra una tavola, questi allontanava quan'ò poteva il capo: quindi è che Orfila crede, che l'inoculazione del Guaco possa comunicare alla pelle un odore spiacevole per i serpenti. Sarebbe cosa vantaggiosa che si trasportasse la *Mikania Guaco* in Europa per provarne i suoi salutari effetti su i nostri serpenti.

» Guajacana virginiana.

*of.**Diospyros virginiana.**Wild. Hort.*

La corteccia di quest'albero è usata nelle febbri pericoliche, ed i frutti maturi nelle angine ulcerose. Cox. »

Preparano in America con questi frutti ben maturi mediante l'espressione e la fermentazione un sidro.

Guajaco, o legno Santo. *of.**Corteccia, Legno,
Resina.*Guajacum officinale. *Lin.*

Il legno è durissimo, di color giallo tendente al verde sudicio, l'alburno bianco giallastro, l'odore aroma-

tico. È stato in gran credito come unico antisifilitico. Si prescriveva ancora per lo stesso fine, ma con tanta fiducia, come aperitivo, tanto nella lue, quanto nell'artritide.

Dose in decotto: da una dramma a mezz'oncia in una libbra di acqua.

„ Dalla resina di questo legno hanno separato una sostanza particolare che hanno chiamato *Guajacina*, e che per ciò separar si deve dalle resine. „

„ *Heuchera Americana. W. Radici.*

Le radici sono astringenti, e si usano contro le piaghe ulcerose, cancri, ec. Cox. „

Jacea. o Erba trinitas.

of.

Erba.

Viola tricolor. Lin.

È molto tempo che questa pianta era stimata utile nel curare l'erpete, e altre malattie cutanee: più recenti esperimenti l'hanno confermata come specifico nella crosta lattea dei bambini, in dose da dieci grani ad uno scropolo. Ha virtù deprimente il sistema linfatico, drastica, catartica.

Imperatoria. *of.*

Radici.

Imperatoria ostruthium. Lin.

Possiede le virtù delle altre piante umbellate, ma è anche creduta sudorifera, emmenagoga, e proposta per gl'isterismi, per la colica flatulenta, per le paralisie.

Dose da mezzo scropolo a una dramma.

Incenso, o Olibano. *of.* *Gomma resina.*

Juniperus phoenicia. Enc.

L'olibano non differisce dall'incenso, se non che suol essere in pezzi più grossi e più rotondi: è di color giallo rossiccio, e tramanda fumo con grato odore
Campana,

quando brocia. È dubbio, se l'olibano sia un prodotto di questo ginepro, o dell'*Amyris kafal* di Forskal. *Enc.* Usasi l'incenso come sulfumigio e per fare frizioni con i panni imbevuti di tal suffumigio, nelle paralisie, e ne' dolori artritici.

Iodio of.

Sostanza semplice che si ottiene dalle ceneri di alcune piauie marine, e principalmente dalle acque madri della soda di Vareck.

L'esperienze di Orfila provano che in dose di una dramma ad una dramma e mezzo ragiona l'esulcerazione della membrana mucosa e la morte.

Coindet propone la tintura di iodio. (*Vedi Tintura di Iodio*) come rimedio sicuro contro il gozzo e nelle clorosi.

Siccome la sua azione è molto energica, alcuni medici hanuo parlato contro l'uso di questo medicamento.

Recenti osservazioni per altro fatte dal signor Coindet hanno confermato l'utilità dell'iodio per guarire il gozzo, e la sua efficacia sul sistema assorbente e glandulare. Dall'abuso di questo valoroso rimedio o da una irregolare amministrazione possono provenire alcuni molesti sintomi, cioè frequenza di polso, palpitazioni, tosse secca frequente, sogni, dimagrimento rapido, perdita di forza; in alcuni gonfiezza delle gambe, tremori, ed aumento straordinario di appetito, e diminuzione nel gozzo: questi sintomi o parte di questi si manifestano secondo Coindet quando la macchina è satura di iodio, egli chiama sintomi iodici, come chiamansi sintomi mercuriali quelli prodotti dall'uso continuato del mercurio.

Fra le preparazioni antepone quelle che l'autore chiama *idriodato di potassa iodurato*.

Per allontanare i sintomi molesti che potessero insorgere dall'uso interno dell'iodio, e per introdurlo nella macchina animale con tutta la sua efficacia, senza il bisogno di precauzioni, è stato proposto dall'inventore del rimedio di amministrarlo per frizioni fatte sopra le glandole e parti ostrutte colla pomata di

idriodato di potassa. (*Vedi questa pomata, e l'odio come si ottenga.*)

Ipecacuana. of.

Radici.

Psycotria emetica. L.

Viola ipecacuanha. L.

Callicocca ipecacuanha. Brot.

Cephaelis emetica. Pers.

Cephaelis ipecacuanha. Roem.

Oltre le ora nominate piante alcune altre ve ne sono del genere *Cynanchum*, *Asclepias*, *Euphorbia*, *Dorstenia* e *Ruellia*, alle radici delle quali hanno dato il nome di *Ipecacuana*.

Comunemente tre specie se ne trovano; una bianca che appartiene alla *Viola ipecacuanha* Lin., chiamata da Ventenat *Jonidium ipecacuanha*, (Roemer), che è quella che ha minore forza. Un'altra bruna o nerastra che è la radice della *Psycotria emetica*. Lin., da Persoon descritta sotto il nome di *Cephaelis emetica*. (Roemer) la terza è bigioscura che Brotero chiama *Callicocca ipecacuanha*, e Wild: *Cephaelis ipecacuanha*. (Roemer). Pelletier, e Magendie hanno fatto una diligente analisi della *Psycotria*, e non hanno trascurato le altre ipecacuane. Fra le sostanze ottenute, hanno potuto separare il principio emetico, che chiamano *Emetina*, e lo considerano come una sostanza particolare, o principio immediato dei vegetabili, che si trova nelle diverse specie di piante, e di famiglie diverse, e che probabilmente entrerà come principio in tutti i vegetabili forniti di virtù emetica.

Nella *Psycotria* esiste di emetina un 16 per cento, nella *Callicocca* un 14 per cento, e nel filo legnoso di mezzo o anima della *Psycotria*, uno o quasi un sesto per 100; quindi conviene confessare che la precauzione di levare l'anima è lolevole.

Propongono i citati autori di adoprare, invece della radice polverizzata, l'*emetina*, ma in piccola dose, cioè da un grano a quattro grani, come hanno eseguito con felice successo in molti malati.

Dalle esperienze fatte sugli animali hanno potuto rilevare, che dopo la morte prodotta dall'*emetina* data io dose fino ai dodici grani, vi era infiammazione di polmone, e della membrana mucosa del canale intestinale.

Due conseguenze si deducono da questa interessante osservazione; la prima che non bisogna ordinare nè l'*emetina*, nè l'*ipecacuana* a dosi grandi, poichè l'azione non si determina soltanto allo stomaco, producendo il vomito, ma al polmone, ed alla membrana mucosa degli intestini: la seconda che ragionevoli e giuste sono le vedute di quelli che prescrivono l'*ipeacuana*, e l'*emetina* a piccolissime dosi ripetute, nelle malattie catarrali croniche, e nelle diarree invecchiate, perchè ha una particolare azione sul polmone, e sulla membrana mucosa del canale intestinale, ed un effetto narcotico sicuro. Finalmente hanno osservato che il tartaro emetico non ha azione sull'*emetina*, e quindi può il medico nelle circostanze unire queste due sostanze.

La dose della polvere d'*ipeacuana*, come rimedio deprimente, è da un mezzo grano a tre, più volte in un giorno; come emetico, da 16 grani ai 30. Variando dose, si può avere un medicamento incisivo, narcotico, emetico. (*Vedi Emetina.*)

Iperico. of.

Erba, Fiori.

Hypericum perforatum, Lin.

Contiene nelle vescichette delle foglie il concino, e due sostanze coloranti, una rossa, l'altra gialla. Ha riputazione di balsamico, vulnerario, antelmintico, utile per le emorroidi, adoprandosi il decotto per fomenta.

Ipocistide. of.

Sugo condensato

Cytinus hypocistis L.

Sugo condensato di colore nero, e di sapore astringente.

Ippocastano. of.

Corteccia

Aesculus hippocastanum, Lin.

La scorza d'*ippocastano* si è creduta valevole quanto

la china per le febbri; pure non è da trascurarsi, e si deve scegliere la scorza dei rami non troppo giovani, nè troppo vecchi. Ha virtù deprimente o controstimolante, e sternutatoria. Pelletier e Caventon hanno esaminato se esisteva in questa scorza uno degli alcali delle chine; ma la loro analisi non ve ne ha scoperto alcuno.

Dose: da uno scropolo ad una dramma, tre o quattro volte in 24 ore.

Iride fiorentina. *of.*

Radici

Iris florentina. *Lin.*

Iris germanica. *Lin.*

Era molto in uso una volta come espettorante; è conosciuta nelle farmacie col nome di *Ireos*; ora si adopra per i profumi o per dare l'odore di manmola, che è suo proprio, agli sciroppi ed altri composti.

Issopo. *of.*

Foglie.

Hyssopus officinalis *L.*

Ha le proprietà delle altre erbe aromatiche, ma gli si attribuisce maggiore la qualità vulneraria, e risolvante. La dose è di una dramma di foglie, in once otto di acqua bollente, per farne infusioni.

Jusquiamo, Giusquia-

mo. *of.*

Erba, Seme.

Hyosciamus niger. *Lin.*

Hyosciamus albus. *Lin.*

I giusquiami sono in tutte le loro parti narcotici e dementanti, controstimolanti, e non costipano il corpo come l'oppio. La maggior virtù è nelle radici quando trovansi in piena vegetazione. Il sugo delle foglie è meno attivo. L'estratto, fatto a bagno-maria col sugo delle piante in vegetazione, ha le stesse proprietà, ma però fatto colle piante o troppo adulte, o troppo giovani, è dotato di minor virtù. L'azione del giusquiamo si esercita sul sistema nervoso, senza produrre sensibile guasto nelle membrane dello stomaco. Si usa internamente nella melanconia, nella paralisi, e convulsioni. Esternamente si usa per risolvere i tumori, nel Ballo di s. Vito, fregandone la spina dorsale: si appli-

cano alle ulcere le foglie, e la polvere. La dose dell'estratto è da un grano a 20, secondo i casi.

Lacca. *of.*

Resina

Croton lacciferum. Lin.

Resina che geme da un albero, e si condensa su i rami, per cagione della puntura di un insetto, detto *Coccus lacca* da Keer, che ne forma il suo nido. Si conoscono tre specie di lacca, cioè la *lacca in bastoni*, che si trova attaccata ai rami; la *lacca in grani*, che è la stessa staccata dai rami; la *lacca in lastre*, che è la medesima fusa, e gettata in lastre. Sono tutte più o meno di color rosso, e di sapore astringente, e molto in uso nelle tinture per corroborare le gengive.

Laccamuffa. o Turne-

sol. of.

Fecola

Croton tinctorium. L.

Non si suole usare in medicina, ma l'acqua dove è stata infusa si tinge di colore turchino porporino, e diviene rossa con gli acidi; onde è sicuro mezzo per riconoscerli.

Ladano. *of.*

Resina

Cistus creticus. Lin.

Si raccoglie il ladano facendo scorrere delle strisce di pelle sopra le piante del *Cistus creticus*, il quale è ricoperto di glandulette resinose. Raschiando queste pelli si riunisce la resina che è di odore simile alla cera gialla, e spesso è imbrattata con arena e terra, e si viene portata in cilindri avvolti a spira di colore scuro, o nero, di superficie opaca e non liscia. Si ottiene anche raschiandola dal pelo, e dalla barba delle capre, che si pascono intorno a queste piante, ed allora dicesi *ladano di barba*, e credesi il migliore. E' antistetrico, vulnerario, ma pochissimo in uso, e può considerarsi come la resina più impura che si abbia.

Lapato. o Romice. *of.*

Foglie. Radici.

Rumex acutus. Lin.

Le foglie delle romici in generale hanno sapore acido, le radici aspro-astringente. Questa che ha avuto il nome di lapato è preferita per la dissenteria e per

le malattie cutanee, ed ha virtù de primente. Dose : un'oncia di foglie, o di radici, secondo l'indicazione, in una libbra di acqua, per farne decotto.

Latte asinino. *of.*

Equus asinus. Lin.

Latte caprino. *of.*

Capra hircus. Lin.

Latte vaccino. *of.*

Bos taurus. Lin.

Il latte di questi tre animali domestici è adoprato come nutritivo, demulcente, sedante e maturante in molti mali. Il vaccino è il più denso e nutritivo, il latte asinino è il più sieroso e fluido, quello di capra è di mezzo.

Lattuga. *of.*

Erba, Seme.

Lactuca sativa. Lin.

La lattuga ha qualche qualità narcotica, che risiede nel suo latte. E' creduta diaforetica, e specialmente l'acqua distillata di lattuga, la quale si prescrive ancora da alcuni come sudorifero potente, ma senza alcuna ragione. Il seme contiene molto olio.

“ L'estratto fatto col sugo lattiginoso è lodato per gl'idropici: (*Lactucarium. Tridace.*) si prescrive da granì due a quindici più volte in un giorno. „

Lattuga selvatica. *of.*

Erba.

Lactuca scariola. Lin.

Questa lattuga agisce sul sistema nervoso alla maniera dei narcotici; fu reputata purgante, e deostruente; il di lei sugo entra in alcuni composti di tal sorte.

Lattuga virosa. *of.*

Erba.

Lactuca virosa. Lin.

Possiede virtù narcotica e diuretica, ed è stimata controstimolante. Se ne prepara un estratto e un'acqua distillata.

Lavandula. *of.*

Fiori

Lavandula spica. Lin.

Possiede le virtù resaliche delle altre piante aromatiche, abbonda di olio volatile, utile per le frizioni, come risolvente.

*Laureola. of.**Corteccia. Bacche.**Diphne laureola. Lin.*

La scorza fresca della laureola, applicata alla cute la infiamma e svescica; tutta la pianta è caustica: le bacche in numero di una o due sono un forte purgativo. Spesso il legno tagliuzzato è somministrato in vece del Mezzereo.

*Lauroceraso. of.**Foglie.**Prunus laurocerasus. L.*

Adopransi imprudentemente le foglie del lauroceraso, e l'acqua distillata da esse, come antelmintico, ma sono assolutamente venefici, come lo prova il cav. Fontana nel suo Trattato dei veleni. La nuova dottrina del controstimolo lo ammette fra i controstimolanti. L'acqua stillata di lauroceraso contiene acido prussico, come pure quella delle mandorle amare, delle foglie e fiori di pesco, dei semi di mela: perciò la sua azione è analoga a quella dell'acido prussiro.

L'estratto acquoso di questa pianta è quasi senza virtù, per l'evaporazione che succede del detto acido, (*Vedi acqua stillata di lauroceraso.*)

*Legno aloë, o Agalocco. of.**Legno.**Alocxylum agallochum. Lour.*

Il vero legno aloë è rarissimo: il suo colore è rosso; è pesante, ed odoroso nel bruciare. In suo luogo si vedono molti legni, che non hanno che debolmente le sue qualità, fra i quali il falso agalocco, che è l'*Excoecaria agallocha* L., e l'*Aspalato*. Nelle nostre farmacie non si trova questo legno.

*Legno rodio. of.**Legno.**Convolvulus scoparius. W. Roem.*

Si crede la radice della detta pianta; secondo l'Enciclopedia si crede il legno dell'*Amyris Opobalsamum*; secondo altri è il legno del *Cytisus canariensis* W. È tortuoso, nodoso e striato, di colore rossiccio, e sembra essere untuoso, resinoso. Fiegando'o, o

scaldandolo ha odore di rose. Ha credito di sudorifero, e diuretico, ma è molto raro.

Lentisco. *of.*

Legno.

Pistacia lentiscus. L.

Il legno di lentisco, contenendo del mastice, ha il di lui odore; è rosso-scuro venato, ed assai duro: è stato adoperato in decotto come diuretico, e diaforetico.

Levistico. *of.*

Radici, Seme.

Ligusticum Levisticum. Lin.

Ha le stesse qualità dell'appio, o sedano.

Lichene islandico o catartico *of.*

Pianta intera.

Lichen islandicus. L.

Caetraria islandica. Achar.

Il decotto fatto colla pianta fresca è purgante ma essa nel seccarsi perde la qualità catartica ed acquista la farinacea e nutriente. In Islanda gettano via l'acqua della prima bollitura. Cotto lungo tempo nell'acqua o nel latte forma una specie di gelatina molto lodata per la tisi polmonare. Si distingue dagli altri licheni foliacei, per avere dei piccoli denti o spine per tutto il bordo della fronda. Si fanno delle pasticche con la detta gelatina, gomma arabica, zucchero e piccola dose di oppio. La dose è da una mezz'oncia alle due in una libbra e mezzo di acqua, o di latte, per farne decotto.

* Questa pianta, la quale dietro l'analisi di Berzelius contiene 44 parti di fecula e 3 di principio amaro sopra 100, è tonica ed analettica, proprietà che spiega i grandissimi vantaggi, ottenuti da essa nelle affezioni croniche del petto, nelle quali è necessario nutrire e fortificare i malati spossati dalla febbre etica, dagli abbondanti sudori ec. Quando si vuol privare il lichene del principio amaro più o meno eccitante, basta tenerlo in macerazione per qualche poco di tempo nell'acqua calda leggermente alcalina.

Si può polverizzare il lichene ed amministrarlo in pillole, in oppiato, ossivvero unito alla cioccolata, la

quale si conosce col nome di cioccolata analettica con lichene.

* Lichene marino.

Pianta intiera.

Musco, o corallina marina
perlata.

Fucus crispus. Lin.

Chondrus polymorphus. Lamx.

Questa sostanza serve di nutrimento nei paesi limitrofi ai mari del Nord ed anco in Irlanda, ove è comunissima. Alcuni anni or sono essa fu proposta in Inghilterra, come un alimento medicamentoso, analogo al salep o all'arrow-root; ed infatti nessun altro *fucus* può essere a questo paragonato per un tale uso a motivo della bianchezza e della completa assenza dell'iodio e dell'olio fetido, i quali rendono tanto disagiati le altre specie. Questo *fucus* è formato di un pedicelo appianato che si converte in una fronda piana, dicotoma, lunga da due a tre pollici, molto variabile nella forma: quello che viene in commercio è secco, increspato, giallastro, di un odore leggero, e di un sapore mucilagginoso non spiacevole; allorchando si immerge nell'acqua, rigonfia notabilmente, diviene bianco, gelatinoso e sembra anco sciogliersi in parte; per l'ebullizione si discioglie quasi in totalità e forma per cinque o sei volte il suo peso una gelatina consistente ed insipida, la quale si può addolcire ed aromatizzare a volontà.

Questo *fucus* è stato proposto nell'astenia, nell'emaciazione, nella tise tubercolare (polmonare e mesenterica) ec.; con esso si fanno decotti, gelatine, pasticche ec.

* Lichene polmonario.

Pianta intiera.

Lichen pulmonarius. L.

Amaro, mucilagginoso. Da quattro dramme ad un'oncia in decotto; polverizzato da 36 grani a 72 in pillole, in oppiato ec.

Lichene parietino.

Pianta intiera.

Lichen parietinus. L.

Parmelia parietina. Achar.

Il sig. Gramprecht ha scoperto in questo lichene un olio volatile verdastro denso e quasi butirroso, da Tromsdorff riconosciuto analogo all'olio volatile estratto da esso dalla china. « Questo lichene però non è usato in medicina, sebbene sia lodato come astringente e nelle diarree e nell'itterizia. »

Lycopodium. of.

Seme.

*Lycopodium clavat-
tum. Lin.*

Questo seme, minutissimo come polvere, è di colore giallo, e siccome brucia con deflagrazione accostandolo ad un lume, ha avuto il nome di *zolfo vegetabile*. Serve in molti luoghi per impolverare le pillole.

» *Lilatro. of.*

Corteccia, Foglie.

Phillyrea latifolia. W. »

« Alberetto sempre verde indigeno in molte parti dell'Italia meridionale, trovato utile contro le febbri periodiche, facendone decotto con rami giovani e le foglie. Ora il sig. Carboncini farmacista ha scoperto la parte attiva della scorza di questo arbusto servendosi del metodo di Henry per ottenere dalla china il solfato di chinina, e che per ora chiama solfato di *Fillirina*. Vi è molta lusinga che si possa sostituire al solfato di chinina. Si è fatto qui in piccola dose il detto sale, il quale purgato col carbone animale è divenuto buono presentando degli aghi setacei di un colore di amianto. Ventidue grani somministrati in due volte ad una donna con febbre quotidiana intermittente sono stati sufficienti per troncargli la febbre. Preparato del nuovo solfato di Fillirina, e somministrato ad altri due individui, uno con terza doppia recidiva, l'altro con terzana semplice in dose di grani 18, si è ottenuto l'intento. Si fanno altri esperimenti per assicurarsi dell'efficacia di questa nuova sostanza. »

Limone. of.

Frutto, Cime.

*Citrus medica, Li-
mon. Lin.*

Il sugo acido dei limoni è refrigerante, ed è adoprato spesso nelle bevande dei malati: le cime con-

tengono molto olio volatile, onde se ne distilla un'acqua stomachica antisterica.

Linaria, Urinaria. of. Erba.

Antirrhinum linaria. L.

Linaria vulgaris. W. Hort.

L'erba ha un odore fetente, sapore alquanto amaro, virtù controstimolante il sistema linfatico, diuretica. Si usa in infusione alla dose di dramme due in otto once di acqua bollente, nell'idrope, e nell'oftalmia.

Lingua cervina. of. Frondi.

Asplenium scolopendrium. Lin.

Scolopendrium officinale. Wild.

Astringente poco usata. Nasce nei luoghi ombrosi e freschi; e fu messa fra le cinque erbe capillari.

Lino of. Seme.

Linum usitatissimum. L.

Il seme di lino, oltre all'olio che somministra coll'espressione, contiene molta mucillaggine, che si manifesta bollendolo nell'acqua, e si rende utile nelle dissenterie, e dove le parti rimangono spogliate del muco naturale. "E' considerato emolliente, risolvante, e perciò impiegato in cataplasma dopo esser ridotto in farina per far risolvere i tumori. I bagni fatti nella sua decozione sono stati proposti per sciogliere l'irrigidimento dei membri stati affetti da contusione o ferite, ec.

Dose: mezz'oncia in una libbra di acqua per farne decotto.

* *Lino catartico. Pianta.*

Linum catharticum. Lin.

Questa pianta si amministra in infusione acquosa vinoso o nel siero alla dose di due a quattro dramme, ed in polvere alla dose di diciotto grani ad una dramma in pillole od in oppiato. A più alta dose diviene emetica; se si associa al cremor di tartaro si rende la sua azione più pronta e meno energica, Lin-

ne ha fatto grande elogio di quest' o purgativo indigeno non ancora analizzato.

Liquirizia. *of.* *Radice, Sugo.*

Glycyrrhiza glabra. L. Condensato.

Liquiritia officinalis. Pers.

Glycyrrhiza echinata. L.

Le radici di ambedue queste piante sono di color giallo, e di sapor dolce. Sono adoperate nelle tossi, faccendone decotto. Da queste medesime piante si cava il sugo condensato, che si usa anche esso nelle tossi, e specialmente nella raucedine. Dose: due dramme in once dieci di acqua, per farne infusione e mezz'oncia in una libbra e mezzo di acqua, per il decotto.

Liriodendro. *of.* *Corteccia della Radice.*

Liriodendron tulipifera. Lin.

« Albero grandissimo e bellissimo dell'America settentrionale che alligna bene in Italia. È stata adoprata la scorza delle radici, che è aromatica ed amarognola, come la china, ed alla stessa dose in polvere, o in decotto, per vincere le febbri intermittenti. Tromsdorff ed Hildenbrand l'hanno analizzata, ed han trovato che è composta di estrattivo amaro, di principio gommoso, di resina, di fibra legnosa.

Litargirio. *of.* *Ossido Metallico.*
Protossido di piombo fuso.

« Il litargirio si prepara nelle fabbriche in grande o si ottiene dalla cospellazione dell'oro e dell'argento. Non si usa internamente, ed è adoprato per farne varie preparazioni saturnine. »

* **Lobelia sifilitica.** *Radice.*

Lobelia syphilitica. Lin.

Stimolante, molto acre, stimata antisifilitica. Questa pianta viene dal Canada ove gode gran reputazione contro la sifilide: l'esperienze fatte in Europa sono poco favorevoli: in piccola dose la lobelia
Campana.

lia è diaforetica, a dose più elevata è purgativa ed infine a dose elevatissima riesce emetica. Si amministra da due a quattro dramme in decotto, da sei a diciotto grani in estratto per fare bolle o pillole. Si conosce un'altra specie di lobelia (*lobelia urens*) la quale cresce comunemente in Francia ed in Italia, dotata probabilmente delle medesime proprietà della precedente; dessa però è più aere ed ha dato luogo, amministrata ad alta dose, a molti sconcerti.

“ *Lonicera diervilla*. W. *Sommità fiorite*
Diervilla officinale.

In America è stimato ottimo rimedio per la gonorrea, per la difficoltà di urina. *Targ. Bot.*

“ *Lopezia*. *of.* *Radice.*

Lopezia racemosa. *Pers.*

“ La Farmacopea di Parigi mette la radice di questa pianta fra gli amaricanti astringenti, e come ottimo rimedio per le diarree croniche in infusione o in decotto, alla dose di dramme due a mezz'oncia in 16 once di acqua. „

Lucertola. *volg.* *Rettile.*

Ramarro. *volg.*

Lacerta agilis. *Lin.*

Lacerta viridis. *Aldr.*

La carne cruda del Ramarro fu proposta per correggere gli uomini viziosi, ed anche infetti dal veleno venereo e canceroso. Ora la stessa lucertola è stata riconosciuta utile nelle affezioni erpetiche ribelli. Si somministrano questi rettili scorticati e crudi, da ingoiarsi inviluppati nello zucchero, in dose di due, indi di tre once per giorno.

Lupino. *of.* *Seme.*

Lupinus albus. *Lin.*

La farina dei lupini è una delle cinque risolventi, ed è adoprata per farne lavaude nella scabbia, ed altri mali cutanei.

Luppolo. *of.* *Germogli teneri,*
Fiori.

Humulus lupulus,

germogli dei luppoli hanno eredito di diuretici, ma si mangiano comunemente, senza che producano quest'effetto. I fiori della pianta femmina servono per impedire alla birra di divenir acida, e le danno l'amaro. « Sono stati riconosciuti narcotici. Questa loro virtù è dovuta alle glandole a guisa di polvere gialla che essi contengono sulle squamme del fiore, alla quale è stato dato il nome di *Lupulina*. Si amministra in polvere, in pillole, in decotto ec. Il dottore Frank raccomanda l'uso della pomata di luppolo na nell'ultimo stadio del cancro. La lupulina è una materia gialla, pulverulenta, che è aderente alle squamme dei fiori. Il dottor Yves ha riconosciuto che essa è aromatica, tonica, narcotica. Come tonica si usa l'infusione a preferenza, e ciò nelle debolezze delle vie digestive in conseguenza di altre precedenti infermità. Come narcotica si deve adoprare la tintura. (*Vedi Alcool con Lupulina*). Secondo Planché bisogna depurare la lupulina colle lavature, decantando il liquore più leggiero, per separarlo dal sedimento che è terroso. Il colore suo dopo che è stata purificata, è giallo croceo, il sapore amaro. »

Macis, of.

Myristica moscata IV

*Incolto reticolare
del nocciolo.*

È detto anche *Fiore di noce moscada*, ed è una rete carnosa o arillo, che cuopre il nocciolo della noce, e sta situata sotto il mallo. E' di colore rossigno, untuosa, e di odore aromatico come l'olio di noce moscada. Entra in molti composti stomacali.

*Madar.

Radice.

Aselepias madar Lin.

Colatrapis madarit indico-orientalis.

Questa radice è di figura cilindrica quasi fusiforme con buccia o epidermide di color giallastro ed inerspata longitudinalmente: in medicina si adopra la porzione di tessuto cellulare che si trova tra l'epidermide, e la sostanza legnosa. Il Dott. Casanovi ha eredito dietro esperienze ripetute ritrovare in essa

una materia estrattiva solubile nell'alcool, della *Madarina*.

La radice del madar polverizzata, e tenuta in infusione a bagno maria per mezza ora alla dose di grani dieci in un'oncia di olio di oliva, è reputata vantaggiosa per la medicatura delle ulcere veneree inveterate, toccandole due o tre volte al giorno con un pennellino.

È stata adoprata come emetica alla dose di grani uno a tre; e come diaforetica unita ad un grano di oppio, che impedisce l'agire come vomitiva, alla dose di grani sei, in polvere o in estratto.

Madreperla of.

Conchiglia.

Mytilus margaritifera. *Lin.*

Viene dall'Indie, ed è, come le ostriche e le altre conchiglie, composta di carbonato di calce, con della materia animale; onde le si può sostituire il marmo polverizzato. Era una volta, con cattivo criterio, adoprata come assorbente gli acidi dello stomaco.

Maggiorana of.

Erba.

Origanum Majorana. *L.*

Una delle tante erbe aromatiche, cefaliche, odorose da cucina.

Malambo of.

Corteccia.

“ La scorza di malambo è bigia-rossastra con epidermide grigia, coperta di rugosità bianche più o meno distinte; ha odore aromatico forte, e come di pepe, di calamo aromatico, e sapore amaro caldo e bruciante, persistente molto in bocca: l'epidermide è più aromatica e meno amara. Si polverizza difficilmente. Contiene molta parte resinosa amara. L'albero da cui si ottiene questa corteccia nasce nella Nuova Granata. Non è noto quale specie sia, credendo alcuni che possa appartenere al genere cinchona; ma Zea è di parere che sia piuttosto del genere Wintera.

È usata nelle debolezze di stomaco prolotte da mala nutrizione: all'Avana l'adopra come specifico contro il trismo; è anche accreditata contro le dissenterie e le febbri intermittenti,

e riguardata come tonica, aromatica, antispasmodica, astringente. Presso di noi non è ancora in uso. „

Malva, of.

*Foglie, Fiori,
Radici.*

Malva rotundifolia. Lin.

Malva sylvestris. Lin.

Malva arborea, of.

Foglie, Fiori.

Lavatera arborea. Lin.

Malvani, of.

Fiori.

Alcea rosea. Lin.

Althaea rosea. W.

Tutte queste diverse piante malvacee contengono molta mucillagine, e però sono adoperate in decotto e cataplasma, come ammollienti, risolventi, lubrificanti. I fiori sono preleriti come espettoranti e sedanti la tosse. La tintura alcoolica di questi fiori, specialmente di quelli più pendenti al pavonazzo, è un ottimo reagente per iscoprire gli alcali divenendo verde, e per riconoscere gli acidi, cangiando in rosso.

Mandorle amare, o dolci. of.

Semi.

Amygdalus communis. Lin.

Le mandorle dolci servono per fare emulsioni. Tanto le amare, quanto le dolci, coll'espressione danno un olio fisso non amaro, adoprato per lenitivo o lassativo. L'arqua stillata di mandorle amare contiene l'acido prussico. (*Vedi acqua di mandorle amare.*)

Mandragora, of.

Radici.

Atropa mandragora. Lin.

Le radici di mandragora si confondono con quelle di brionia, ma quelle di mandragora sono meno rugose, hanno la buccia di colore scuro ferruginoso e sapore più bruciante e nauseante; sono un purgante drastico pericoloso. Tutte le virtù attribuite a questa radice sono o superstiziose, o favolose.

Manganese, o sapone dei vetrai, of.

Minerale.

Peroxido di manganese nativo.

È stato proposto unito alla china ed al latte, come rimedio contro la pellagra, e nella clorosi.

Manna. of.

*Sugo zuccherino
condensato.*

Fraxinus ornus. Lin.

Ornus europaea. Pers.

La manna di Calabria, e quella delle maremme toscane e romane, cola spontaneamente e per incisione dall'orno, e non dal *Fraxinus rotundifolia*, come si legge nella Enciclopedia. Si condensa in forma di colatura bianca come la cera, e allora, dicesi *Manna in cannelli*. È simile al miele solo, ha sapore dolce, ma nauseante. È un purgante lenitivo blando deprimente. Dose: da mezz'oncia a due, e per bambini da due dramme a quattro.

Il *Pinus larix* dà una manna, detta di *Briancon*. È purgante lentiva, e blanda. La manna contiene un principio particolare detto *Mannite*.,

Marchesetta of.

Metallo.

Bismuto.

Maro. of.

Erba.

Teucrium marum. Lin.

Il maro, oltre a possedere le proprietà delle altre piante aromatiche, ha quella di forte starnutatorio, ed è buono a guarire la scabbia. Preso internamente è nervino ed eccitante. La dose in polvere è da dieci grani a trenta. Per infusione, una dramma in 8 once di acqua.

* Il maro, del quale per l'addietro si faceva moltissimo uso, di recente è stato adoprato con successo dal Dott. Mayer nei polipi del naso, ridotto in polvere. Questo pratico racconta di aver fatto prendere la polvere di maro ad una ragazza affetta da polipo nella narice destra che scomparve dopo 12 giorni; varj mesi dopo essendo comparso il polipo fu trattato di nuovo con lo stesso successo nella medesima maniera: sarebbe utile il ripetere queste esperienze.

Marrubio of.

Erba.

Marrubium vulgare. Lin.

“ Per alcuni questa pianta è reputata deostruente, emmenagoga, antelmintica, deprimente. Dose : un oncia in una libbra di acqua, per farne infusione. Si osservi di non confondere questa pianta col *Lycopus europaeus*, al quale pure gli erbajoli danno il nome di marrubio, perchè questa produce forti sconcerti, ed è da guardarsene. „

Mastice. *of.*

Resina.

Pistacia lentiscus Lin.

Trovasi il mastice in lacrime, o piccoli globetti : geme dal lentisco ; è di color giallo tendente al verde ; ha un odore grato : è compressibile come la cera, ed ha sapore amaro. Masticato corroborava le gengive, e pulisce i denti. Entra in molti cerotti ed altri composti.

Matalista *of.*

Radice.

Questa radice in pezzi rotondi di una certa grossezza esternamente rugosa, e nell'interno a strati concentrici proviene da una pianta americana ignota. E' usata in Germania come purgante essendo per l'azione una cosa di mezzo fra il mechoacanna e la sciarappa.

Dose : da una a due dramme.

Matricaria *of.*

Erba, Fiori

Matricaria parthenium L.

Deprimente, antisterica, antelmintica. Dose : una dramma in otto once di acqua, per farne infusione.

Mechoacanna, o Mechoacanna o Rabarbaro bianco *of.*

Radici.

Convolvulus mechoacanna. Lin

Questa radice si crede una specie di convolvulo, ma non ne siamo certi. È portata sbucciata in pezzetti cilindrici di colore bianco ; è un forte purgante fuori di uso.

Miele appiòle *of.*

Frutto.

Pyrus malus. Lin.

Le mele, e specialmente queste per il loro odore,

sono preferite per farne decotto e sciroppo, per le tossi e mali del petto. Si fa con esse la *tintura di marte col sugo di pomi*.

Meliloto of. *Erba con fiore*

Trifolium melilotus officinalis Lin.

Melilotus officinalis. Pers.

Aromatica, risolvete, ammolliente. Serve per comporre l'*impiastro di meliloto*, e se ne distilla un'acqua odorosa.

Melissa of. *Erba.*

Melissa officinalis. Lin.

La pianta e l'acqua che si distilla sono stomatiche, antisteriche. Per fare l'infusione, mezz'oncia in una libbra di acqua bollente.

Meloe of. *Insetto intero.*

Meloe majalis Lin.

— *proscarabeus Lin.*

Entrano questi insetti nell'elettuario contro l'idrofobia, pubblicato a Berlino alcuni anni sono come specifico.

Melone o Popone. of. *Seme, frutto*

Cucumis Melo. Lin.

I semi del melone sono fra i cinque semi freddi, ed erano una volta preferiti per fare le emulsioni.

Menta crespa of. *Erba.*

Mentha crispa. Lin.

Menta volgare of. *Erba.*

Mentha viridis Lin.

Menta piperita of. *Erba*

Mentha piperita Lin.

Le Mente sono tutte aromatiche, cefaliche, e con la distillazione danno acque stomatiche, antisteriche; la piperita ne dà una più aromatica e più stomatica. Coll'essenza di questa, si fanno le *pasticche o diavoloni*, detti di *menta piperita*, per confortare lo stomaco.

Meo, Mea Atamantico. L. *Erba, Radice.*

Athamanta Menm Lia.

Carminativa diuretica.

* Mercuriale annua.

Foglie.

Mercurialis annua. Lin.

La mercuriale entra in varj medicamenti come, il *siropo di mercuriale semplice e composto*, il *siropo di lunga vita* ec.: essa è purgativa e si può amministrare in mellito ed in decotto per clistere; in siropo alla dose di due dramme ad un oncia, ed in sugo espresso alla dose di due a quattro once ec.

Mercurio, o Argento vi-

vo. *of.*

Metallo.

„ Metallo bianco liquido, col quale si fanno molte preparazioni. In istato metallico a dose di qualche oncia è impiegato da alcuni per superare l'otturazione che nasce dalle materie trattenute negli intestini per cui si risvegliano delle coliche. In questi casi il mercurio agisce meccanicamente per il suo peso, ma alle volte riesce dannoso perchè rompe gli intestini in qualche punto nel quale la distensione, e l'infiammazione ne ha assottigliate le pareti. „

Mezzereo. *of.*

Radici, Fusti.

Daphne Mezzereum. L.

Le radici e i fusti di questa pianta, benchè un poco caustica, sono adoprati in decotto come mondificativi, antisifilitici.

Dose: in decotto, da mezzo scropolo a una dramma in una libbra di acqua, da usarsi ripartitamente.

La buccia dei rami applicata alla pelle serve di epispatico, e vescicatorio.

Miele, o Mele. *of.*

Sostanza zuccherina raccolta dai fiori, e depositata dalle api nel loro nido. Serve a tutto quello ove si adopra lo zucchero. È molto usato per le tossi come espettorante.

Mignatta. *of.*

Terme acquatico.

Hirudo medicinalis. Lin.

Si applicano a varie parti del corpo ad oggetto di estrarre il sangue, ma prima si ripulisce la parte alla quale si vogliono applicare. Ogni mignatta può suc-

chiare una buona mezz'oncia di sangue. Si usano in tutti i casi nei quali si crede vantaggioso estrar localmente il sangue senza ricorrere alle incisioni.

In mancanza di mignotte, fu inventato un cannetto con stantuffo, il quale forma un'incisione, ed estraendo l'aria succhia il sangue; esso lo hanno chiamato *mignotta artificiale*.

Millefolio.

Erba, Fiori.

Arhillea Millefolium. L.

Il millefolio è astringente, aromatico, antartetico, vulnerario.

L'*Achillea nobilis* è preferibile a tutte le specie di questo genere.

Minio. of.

Ossido metallico.

Dentossido di piombo.

Il minio è di colore rosso, ed è preparato nelle fabbriche in grande. Serve a fare varie preparazioni.

Mirobalani. of.

Frutti.

Son frutti di diverse piante, oggidì inusitati. Cinque sono i Mirobalani, cioè *Embliei*, *Belliriei*, *Indi*, *Chebuli*, *Citrini*; i primi sono il frutto del *Phyllanthus Emblica* L., e si trovano aperti in pezzetti, o spicchi, di colore nerastro, come seme, o nocciolo in mezzo, e di sapore aspro; gli altri si credono il frutto di qualche specie di *Terminalia*. I Belliriei sono angolati, e rotondi, i Citrini rotondi e pentagoni; gli Indi piccoli, neri e ottangolari; i Chebuli scuri, e maggiori degli altri. Sono tutti fortemente astringenti.

Mirra. of.

Gommaresina.

Cassia gummisera Bruce.

Non è ben noto da qual pianta distilli la Mirra. Loureiro dice che geme dal *Laurus Myrrha*. Ci perviene in granelletti giallo-rossi esternamente, scuri internamente, di sapore amaro, e di odore proprio aromatico. E' antelmintica, stomachica, vulneraria, antiputrida, emmenagoga, eccitante il sistema linfatico. Internamente si usa nell'isterismo, nelle affezioni cachettiche; esternamente nella carie, per fortificare ed assodare le gengive e nelle ulcere sordide.

Dose: in sostanza, da mezzo scrupolo a due.

Mirto. *of.* Foglie Fiori

Myrtus communis. Lin.

Il mirto ha qualità astringente e conciante. Il decotto delle foglie è stato trovato utile, adoprato in fomenta, per consolidare le parti affette da ernia dopo riposta, specialmente nei bambini. Se ne distilla un'acqua aromatica, che è risolvete, adoprata per le frizioni e bagnoli. detta *acqua di mortella*.

Moro, o Gelso. *of.* Frutto.

Morus nigra. Lin.

More di rogo. *of.* Frutto.

Rubus fruticosus. Lin.

Tanto le more del Moro gelso nero, che quelle del Rogo, essendo di sapore dolce, e mucillaginose, sono utili nelle angine, nella raucedine, e se ne fanno diversi composti per tale uso.

Muschio. *of.*

Moschus moschiferus. Lin.

Sostanza grassa di un odore maraviglioso e durevole, contenuta in un follicolo vicino all'ombellico del detto quadrupede. Si conoscono varie sorti di muschio in commercio. Il migliore ed il più stimato è il *chinese*, quindi quello orientale di *Tonquin*, poi quello che viene dal Tibet, per la via di Bengala, detto *kabardin*, che è inferiore; finalmente il muschio di *Siberia*, che è il peggior di tutti, e questo ha poco odore, ed il pelo delle borsette è bianco.

Il muschio viene in piccoli sacchetti di una pelle sottile coperta di pelo di colore rosso-scuro della grossezza di un novo di piccione.

Il buon muschio è in piccoli grani nerastri, rotondi; bruciato, lascia un piccolissimo residuo grigio cinereo; ha un odore suo proprio, e non di empireumatico, o di materia animale. Si falsifica spesso col sangue dello stesso animale. È ottimo nervino, antispasmodico.

Dose da mezzo grano a cinque grani, da ripetersi più volte in un giorno.

Musco di Corsica. *of.* Pianta marina

È un mesaglio di diversi fuchi, fra i quali, prevale

il *Fucus helminthocorton*. È formata questa pianta di piccolicespugli ramosi rossi-scuri, sottili, di sapore salato amaroognolo, e si trova nel mare di Corsica, attaccata agli scogli.

Si considera oggigià come uno dei migliori antelmintici per cacciare i vermi lombricoidi. Si fanno molte preparazioni inpastiche, in polvere, in decotto. Dose: da dodici grani fino a due dramme.

Napo, o Colsat. o Raviz-
zone. *of.*

Brassica Napus, Lin.

Seme, Olio,

L'olio di napo è un olio grasso, e si può sostituire all'olio di oliva e agli altri olj grassi.

Narciso pratense. *of.*

Fiori.

*Narcissus pseudonarcis-
sus, Lin.*

Dufresnoy ha adoprato con successo l'estratto dei fiori nelle convulsioni inveterate, nell'epilessia e nel tetano. Loiseleur ha provato che la polvere degli stessi fiori è utile nelle diarree e nelle febbri intermittenti. Si comincia con pochi grani, e si va crescendo secondo il bisogno.

Natro. *of.*

Carbonato di soda im-
puro.

Miscuglio di sottocarbonato e di muriato di soda, in proporzioni sempre diverse, il quale è nativo dell' Egitto.

Nepeta. *of.*

Erba.

Nepeta Cataria, Lin.

Nepitella. *of.*

Erba.

Melissa Nepeta Lin.

Queste due piante aromatiche sono, come le altre consimili, cefaliche, antisteriche, ma poco in uso.

Nerio. *of.*

Foglie.

Nerium Oleander. Lin.

Questo bell'alberetto sempre verde benchè sia esotico, è comune nei giardini, e vive allo scoperto; ha le fo-

glie lanceolate, coriacee, le quali seccate, e ridotte in polvere si uniscono a poco grasso, e formano un unguento da rogna: la loro polvere, come pure la segatura del legno, è un forte errino. È venefico.

Nigella, o Cominella of. Seme.

Nigella sativa. Lin.

Il seme di questa pianta è di colore giallognolo; fregato tramanda odore di cedro. Antelmintico, e velenoso.

Nigella, o Melanzio. of. Seme

Nigella damascena. Lin.

I semi di questa nigel'a sono neri, e fregati hanno odore di fragola; servono a dare perciò, l'odore a varie confetture.

Ninfea of. Fiori, Radici.

Nimphaea alba. Lin.

I fiori di ninfea, seccati e fattane infusione sono molto accreditati per le tossi serine, ed ostinate. La radice è caustica. Dose: una dramma in otto once di acqua bollente.

Nitro, o Sal nitro of. Sal neutro

Nitrato di Potassa.

Il nitro si prepara nelle fabbriche in grande e per lo più in commercio è impuro, e bisogna per l'uso medico depurarlo. (Vedi *nitrato di potassa*).

Noce of. Noce immatura

Juglans regia. Lin. Seme. Mallo,

Olio.

Le noci immature ed il mallo delle medesime distillati, danno un'acqua aromatica un poco astringente, molto lodata nelle terzane; l'olio che si estrae dal seme, è come gli altri olj grassi. Il decotto del mallo di noce è lodato nelle malattie cutanee, e veneree. Due once di mallo in tre libbre di acqua, da ridursi per metà, e da prendersi in una giornata.

Noce behen of. Semi, Olio.

Hyperanthera Moringa. W.

Moringa oleifera. Enc.

La noce behen somministra coll'espressione un olio che difficilmente irraucidisce, onde è preferibile agli

Campana.

altri olj grassi. Con questo olio spesso sono falsificati gli olj essenziali. (Vedi *olio di beher.*)

Noce Metallo of.

Frutto, seme.

Datura Metel. Lin.

Sono i frutti con i semi di una specie di stramonio: i detti frutti sono rotondi e verrucosi in vece di essere spinosi; i semi hanno un colore giallastro, e sono stupefacenti. Gli Orientali formano un composto detto *Bettle*, preso il quale, divengono ilari e furibondi. I cavalli mangianlo i detti semi divengono furiosi.

Noce moscada of.

*Frutto acerbo,
olio fisso.*

Myristica moscata. IV.

Sono i frutti immaturi di questa pianta, liberati dall'involto carnoso o mallo o dal macis, che vengono in commercio. Hanno odore proprio aromatico, e sapore pungente, e contengono molt'olio.

Noce moscada maschia, o

salvatica. of.

Frutto.

Myristica madagascariensis. Enc.

Queste noci moscade, quando sono perfettamente mature, sono ovali bislunghe, di colore scuro. La mandorla interna è rossigna e simile a quella della noce moscada matura, ma poco aromatica. Ambedue contengono molto olio denso aromatico, il quale è stimato cefalico, antistaterico: giova nelle lipotimie, nelle debolezze di stomaco, nelle paralisi, untandone lo scrobicolo del cuore, e la parte malata.

Noce vomica of.

Seme

Strychnos nux vomica. L.

Sono semi rotondi compressi orbicolati, ricoperti di un tomento o velluto di colore di tabacco, che si trovano in un frutto carnoso indiano. Siccome si assomigliano un poco nel di sopra al cappello di un piccolo fungo, sono anche detti *Funghi di Levante*, e sono deleteri per l'ordine delle fiere. Sono presentemente considerati questi semi come potentissimi controstimolanti, con virtù emetica, antelmintica,

affine alla Fava di s. Ignazio. La dose in polvere è da un grano a due, ed in caso di mania fino ai sei grani e più aumentandolo gradatamente. L'estratto alcoolico ha più forza. L'energia della noce vomica dipende dalla *Stricina*. (Vedi *Stricina*.) Oltre questa sostanza alcalina Pelletier e Caventou vi hanno trovato anche della *Brucina* (Vedi *Angustura falsa*.)

Occhi di Granchio of. *Concrezioni di carbonato di calce.*

Cancer Astacus. Lin.

Sono certi ossi rotondi, impropriamente detti occhi di granchio, da una parte convessi, dall'altra concavi, composti di carbonato di calce, e di una sostanza gelatinosa, che perdono lavandoli nell'acqua quando si preparano. Il crostaceo, chiamato *Cancer Astacus* da Linneo, ha due dei detti ossi, o concrezioni terrose, situate nella parte inferiore dello stomaco. Oggi non sono in uso. (Vedi *Carbonato di calce*.)

Olio di behen. of.

Guilandina Moringa. Lin.

Hyperanthera Moringa. Wild.

Moringa oleifera. Pers.

Albero indiano, il di cui legno è conosciuto, sotto il nome di *Legno nefritico*.

I suoi frutti o noccioli danno per espressione l'olio di *Behen*, ed ebbero il nome di *Noce Behen*, *Ghianda unguentaria*, *Balano mirepsico*. L'olio di behen è purgante preso internamente; in frizioni è risolvente; è stimabile perchè difficilmente irrancidisce, si unisce facilmente agli oli essenziali, ed ai balsami, e perciò è ricercato dai falsificatori di queste sostanze.

Olio di sasso . o Petro-

leo of.

Bitume

Nofa impura.

Distilla naturalmente questa sostanza infiammabi-

le da alcune rupi, o si raccoglie alla superficie di alcuni laghi. Ha un odore penetrante e nauseante. Si trova adoprato per le frizioni, come risolvante, stimolante, nei dolori e nelle paralisi.

Olio.

Olio, foglie

Olea europaea. Lin.

Dalle olive si estrae l'olio comune, che serve di lubrificante, ed è la base di molti cerotti e di altri medicamenti. Le foglie di olivo seccate e polverizzate sono proposte nelle febbri intermittenti, come succedanee della china, ed alla stessa dose.

Olmo. *Olmo piramidale of.*

Corteccia dei rami giovani.

Ulmus campestris L.

Il decotto di scorza d'olmo si è sperimentato utile nelle malattie cutanee, tanto per bevanda che adoprato per bagno. Virtù astringente, depurante.

Dose : due once di corteccia in due libbre di acqua da ridursi alla metà.

* **Ontano**

Scorza

Betula alnus. Lin.

La scorza dell'ontano ridotta in polvere è stata adoperata come astringente e febbrifuga : internamente si usa da una dramma a due stemperata nell'acqua ; esternamente da due a quattro once in decotto per alcune malattie cutanee.

Opoponaco of.

Gomma-resina

Pastinaca Opoponax L.

Questa gomma-resina è di colore bruno, di odore ingrato, di sapore amaro e bruciante. È lodata nell'asma umorale, nelle tossi senili, nelle paralisi : entra in molti composti. Dose : da mezzo scropolo ad una dramma.

Oppio of.

Gomma-resina, o sugo condensato

Papaver somniferum.

Lin.

Il sugo latteo che gemono i papaveri, condensa-

to e seccato dà l'ottimo *oppio bianco*, riservato per i magnati della Turchia. L'*oppio* detto *tebaico*, è il sugo espresso dei capi dei detti papaveri. L'*oppio* detto *meconio* è il sugo dei detti capi dopo aver dato l'*oppio* bianco, unito al sugo delle foglie. L'*oppio* tebaico ha un colore scuro, sapore amaro, odore proprio narcotico. Viene in gruppi, o pani involtati nelle medesime foglie di papavero seccate, e spesso in quella di una romice, della quale si vedono anche i semi. Tutti riguardano l'*oppio* come narcotico sedativo; ma in dosi abbondanti è un forte eccitante.

Sertuerner ha fatto un lavoro singolare sull'*oppio*, mediante il quale è giunto a separare una base alcalina, la sola che contiene le principali proprietà dell'*oppio*. Chiamano i chimici questa sostanza particolare col nome di *Morfina*. Tre mezzi grani di *morfina*, presi coll'intervallo di mezz'ora tra l'uno e l'altro produssero in diversi soggetti un avvelenamento. Le altre sostanze dell'*oppio* furono sperimentate senza forza.

Combinata la *morfina* coll'acido nitrico, o col tartarico si formano dei sali sommamente velenosi; coll'aceto, il sale che risulta sembrò all'autore emetico.

La *morfina* sostanza alcalina, trovasi nell'*oppio* combinata con un acido particolare che chiamasi acido *meconico*, il quale formando un *meconato di morfina*, rende più mite la forza della *morfina* stessa.

Sertuerner fa rilevare la gran differenza che passa fra l'estratto d'*oppio* fatto coll'acqua fredda, e quello fatto colla calda: il primo è il più attivo, perchè contiene più *meconato di morfina* del secondo. Fa pure osservare che le tinture oppiate debbono farsi coll'alcool perfetto e puro.

L'*oppio* contiene ancora un'altra sostanza particolare, la quale è stata detta *narcotina*, e dalla quale sembra che dipendano gli effetti irritanti che si provano dall'uso dell'*oppio*. (Vedi *estratto di oppio privato di narcotina*.)

I capi di papavero indigeno, tratti cogli stessi mezzi, non dettero nè morfina, nè acido meconico. Ciò dipende probabilmente dal clima, che non essendo quanto basta temperato, la pianta del papavero non può acquistare la necessaria maturità.

L'uso dell'oppio, e delle sue preparazioni è estesissimo in medicina: adopransi internamente ed esternamente con grandissimo profitto.

Le osservazioni pratiche hanno dimostrato, che grandi vantaggi si ottengono dalle diverse preparazioni di oppio, ogni qual volta sieno prescritte nelle malattie accompagnate da una ditesi astenica, ed in dosi convenienti. Sotto questo punto di vista è stato usato con vantaggio nelle affezioni spasmodiche convulsive, nelle coliche, negli isterismi; colla china per le febbri intermittenti, nella dissenteria cronica, nella diarrea, nell'itterizia con ispasimo, nel vajolo, ed in quasi tutte le febbri nervose, a tempo opportuno. Può giovare nei patemi di animo, nelle veglie pertinaci, nelle tossi croniche, nei dolori reumatici.

Esternamente giova per le punture degl'insetti velenosi nostrali, come api, vespe, calabroni, per le scottature di acido solforico, ed in frizioni col sugo gastrico.

Dose: da mezzo grano a un grano, e a grano a grano a dosi molto grandi, come di uno scopolio e più, in una intiera giornata, ma si richiede una gran cautela. (Vedi *morfina*).

* Recentemente il sig. Courbe di Parigi ha scoperto nell'oppio una nuova sostanza detta Meconina, la quale, allorquando è pura, è perfettamente bianca, cristallizzabile in forma di aghi, solubile nell'acqua bollente, nell'etere e nell'alcool e di un sapore assai acre: questa non è stata sperimentata in medicina. Il sig. Barbier di Amiens espose all'Accademia di Parigi aver ritrovato nell'oppio una sostanza da lui detta *codeina*, la quale è attiva quanto la morfina; essa però non porta agli accessi che suol produrre la morfina stessa.

Origano. of.

Erba.

Origanum vulgare. Lin.

Aromatica, cefalica, stimolante.

Ortica. of.

Erba.

Urtica urens. Lin.

-- dioica. *Lin.*

Due sono le ortiche che nascono comunemente per tutto. Una più piccola e più abbondante è la *urens*, l'altra è più grande. In medicina si preferisce la prima e si adopra il suo sugo espresso, il quale è stimato refrigerante, e specifico nelle emorragie, e specialmente nell'emottisi; e ciò più per antica tradizione, che per decisi esperimenti. Dose del sugo: dramme due più volte in un giorno.

Orzo. Orzo perlato. of.

Seme.

Hordeum distichum. L.

-- vulgare. *Lin.*

-- *Zeocriton. Lin.*

Stimano in medicina per i decotti l'orzo nudo, o mondo. L'orzo di Germania o perlato è preso dalla specie detta *Zeocriton*, ed arrotoato tra due pietre ruvide, perchè perda le punte, e la buccia, si rotonda, e diviene bianco farinoso. Così preparato ci viene dalla Germania, ed è proposto come un buon nutriente, cotto in minestra. Il decotto dell'altro orzo si usa come tisana nei mali catarrali, e per fomenta o lavanda nelle malattie cutanee. L'orzo oltre l'amido, un poco di glutine, la gomma, lo zucchero, contiene anche una sostanza particolare polverosa chiamata *Ordeina*.

• Ossido di Bario.

V. Bario.

• Ossido di Calcio.

V. Calce.

Il calcio, il quale è un corpo semplice combustibile compreso nella classe dei metalli, e caratterizzato per la sua proprietà di pro-lurre la calce, combinandosi all'ossigeno, fu scoperto da Davy impiegando gli stessi metodi che per il bario, desso è più bianco e più lucente dello stronzio e del bario; scaldato leggermente in contatto dell'aria brucia e si converte in calce; gettato nel-

l'acqua la scompone, accadendo lo sviluppo di idrogeno, combinazione dell'ossigeno con questo metallo e dissoluzione della calce prodotta, se l'acqua è in quantità sufficiente.

Il calcio non è usato in medicina altro che allo stato di ossido, o di calce, con la quale si forma l'acqua così detta di calce, il muriato ec. *V.* questi nomi.

- * Ossido di magnesio.

V. Magnesina.

Il magnesio, come lo ha ottenuto il Professore Bussy dalla scomposizione del cloruro magnesico, per mezzo del potassio, è sotto la forma di una polvere metallica grigio-ferro, brillante, malleabile, infusibile, senza azione sull'aria e sull'acqua alla temperatura ordinaria, assorbente l'ossigeno, infuocato a rosso, e formante la magnesina, la quale è adoprata in medicina pura (magnesina pura, calcinata, usta, decarbonizzata) o combinata all'acido carbonico (carbonato di magnesina) o all'acido sulfurico (solfato di magnesina) o infine all'acido idroclorico (idroclorato di magnesina). *V.* questi nomi.

- * Ossido di potassio.

V. Potassa.

Il potassio è un metallo scoperto nel 1807 da Davy decomponendo la potassa caustica per mezzo della pila Voltaica: desso alla temperatura ordinaria offre la consistenza di una cera molle, del colore e della lucentezza dell'argento; si insudicia al contatto dell'aria, l'ossigeno della quale lo converte superficialmente in alcali, però è necessario conservarlo in tubi ripieni, di nastro purificato; si fonde a 58 gradi e si volatilizza infuocato a rosso, producendo un vapore verde allorchando non è a contatto dell'aria atmosferica o dell'ossigeno, diversamente brucia emanando una vivissima luce e cangiandosi in perossido; il potassio pesa, o, 865, galleggia sull'acqua con la quale venendo in contatto si arrossa, si infiamma, decrepita alla fine per una specie di esplosione e forma così la potassa che si riscontra nel liquido; per questa proprietà Graëffe di Berlino lo ha adoprato per cauterizzare i fori prodotti

dalla morsicatura delle mignatte, quando l'emorragia è infrenabile. Il potassio si combina a quasi tutti i corpi semplici ed il suo protossido (potassa) forma con gli acidi dei sali usati in medicina.

* Ossido di Sodio.

V. Soda.

Questo metallo, che ha moltissima analogia col potassio, si ottiene col medesimo processo, aggiungendo però un poco di potassa alla soda che si impiega onde favorirne la scomposizione; la macerazione del sodio ottenuto, nell'olio di trementina o di petrolio toglie facilmente il potassio che l'altera.

Il sodio rassomiglia all'argento; esso è più molle degli altri metalli; si riduce facilmente in lamine sottilissime; il suo peso specifico è di 0, 97, il suo peso atomico è 290, 90; si fonde a 90 gradi; non si volatilizza come il potassio; si trasforma in ossido al contatto dell'aria; brucia, e lancia all'intorno delle scintille; si ossida, si scioglie nell'acqua ma non vi brucia come il potassio: esso non ha usi. Gli ossidi uniti agli acidi formano dei sali usati in medicina, particolarmente il solfato di soda, il cloruro d'ossido di sodio, o liquore di Labarraque. etc. *V. questi nomi.*

Osirica. of.

Testaceo.

Ostrea edulis Lin.

Sono proposti in medicina i gusci o valve di questa conchiglia, i quali sono composti di carbonato di calce come la madreperla.

Papavero bianco. *of. Cassule immature, Seme, Erba.*
Papaver somniferum.

Lin.

È questa la stessa specie che dà l'oppio; perciò le cassule immature seccate contengono della sostanza narcotica. Il seme contiene un olio dolce non narcotico.

Papavero erratico. of.

Fiori.

Papaver Rhoeas. Lin.

Essendo congenero del papavero comune, ha delle

proprietà di esso. Si preferiscono di questa pianta i petali sotto il nome di *rosolacci* per farne decotto, e si usano per calmare le tossi specialmente dei bambini. Dose: mezza dramma in una libbra di acqua.

Pareira brava. of.

Radici.

Cyssampelos Pareira. L.

Menispermum Abutua. W.

Abutua rufescens. Heritier.

È una radice grossa, spesso quanto un hraccio, legnosa, di fuori scura tendente al nero, internamente giallastra con stric, stelle e cerchi concentrici. È reputata controstimolante, e si usa nei dolori nefritici, nella disuria ed itterizia. Dose: in sostanza da grani dieci ad uno scropolo. Per decotto: un'oncia in due libbre di acqua, da prendersi in 24 ore.

Parietaria. of.

Erba.

Parietaria officinalis. Lin.

È una delle erbe ammollienti: nasce sopra tutti i vecchi muri, e contiene un poco di nitrato di potassa. Alcuni la credono diuretica, deprimente. È utile nelle tossi. Dose: un'oncia di erba in una libbra d'acqua, per farne decotto.

Pastinaca. of.

Radici.

Pastinaca sativa. Lin.

La radice di pastinaca, come di molte altre umbellate, credesi diuretica; ma è piuttosto nutritiva, perchè polposa: è adoprata nelle vivande.

Patate, o pomi di terra.

Radici tuberosa.

Volg.

Solanum tuberosum, Lin.

Colle patate si può fare una fecola da sostituirsi al Sagu, ed al Salep, che ci pervengono da lontani paesi, fatturati ed a caro prezzo.

Un'oncia di fecola di patate cotta in una libbra di acqua, alla quale si misce un poco di zucchero e del sale comune, con quell'aroma, che può essere più gradito, forma una gelatina nutriente e buona. La fecola o amido che da esse crude, mediante la rasatura e lavatura nell'acqua fredda, si può facilmente ottenere, è una polvere bianchissima e come formata da minutis-

sime pagliette cristalline. In tale stato è sostituita a molte altre fecole, e specialmente a quella della *Maranta arundinacea*, detta *arrow root* dagl'Inglese: è molto stimata per le dissenterie dei bambini.

Per fare il *Salap di Patate*, dopo averle bollite intiere per pochissimo tempo nell'acqua, si sbucciano, e si tagliano in fette e si seccano nel forno: così acquistano solidità, e trasparenza, e divengono fragili con rottura vetrosa. In questo stato si conservano lungo tempo. Si pestano poi; e formano una polvere giallobiancastra, analoga alla gomma arabica, che si discioglie in qualunque veicolo.

Pece greca, o colofonia, *of.* *Resina.*

Pinus sylvestris. Lin.

La pere liquida o grassa, stillata, dà per prodotto l'*acqua di ragia*, e lo *spirito di trementina*, e rimane nel recipiente una pece secca, che ha il nome di *Colofonia*, o *Pece greca*.

Pece liquida, o grassa, *of.* *Resina.*

Pinus sylvestris. Lin.

Questa dicesi comunemente *Ragia*, e si ottiene dal *Pinus sylvestris* e da quasi tutti gli altri pini, per mezzo d'incisioni longitudinali fatte nella scorza.

Pece navale, o catrame.

of.

Resina impura.

Pinus sylvestris. Lin.

-- *Picea. Lin.*

Il catrame si cava bruciando i rami e i tronchi verdi dei detti pini sopra adattati fornelli, dai quali esce la resina coll'umore, e si mescola col fumo.

Pece nera, *of.*

Resina.

E lo stesso catrame messo in una caldaja ad evaporare, fino che abbia perduto un terzo del suo volume. Di poro differisce da queste la Pece di Borgogna.

Pecurini, Pizziri, Pissurri. Noce gemella, *of.*

Frutto.

Laurus Persea. Lin.

Il Pecurinum, o *Fava Pecurim*, che viene in commercio, è il seme di questa pianta, spogliato dei suoi involti, e diviso in due parti, cioè nei due cotiledoni,

onde è di figura ovale, esternamente convesso, internamente piano, o concavo solcato, lungo circa un pollice, di colore scuro, di odore di uoce moscata tendente al finocchio. È molto lodato nella timpanite.

Dose: da sei grani, fino a uno scropo'lo.

Pentafillo. *of.*

Radici.

Potentilla reptans. *Lin.*

Astringente, vulneraria. Dose: della radice polverizzata, da mezza dramma ad una dramma.

Prouia. *of.*

Fiori, Semi.

Paeonia officinalis. *L.*

Radici.

Credeasi antiepilettica, anodina. Più comunemente si fa uso dell'acqua stillata di radici di peonia, la quale si amministra nelle convulsioni dei bambini.

Pepe bianco. *of.*

Frutto.

Piper nigrum. *Lin.*

Pepe caudato. (*Vedi Cubebe*).

Pepe nero. *of.*

Frutto.

Piper nigrum. *Lin.*

Il pepe bianco non differisce dal nero, che per esser privato della polpa e della buccia, essendo stato in macerazione nell'acqua: onde è meno bruciante, e meno odoroso. Messo per condimento o aroma nei cibi, aiuta la digestione dei più insipidi e meno nutrienti. In medicina si adopra come stimolante, stomachico, discusiente. Preferiscono in medicina il bianco, meno attivo del comune nero. Dose: in polvere da grani dodici a venti in pillole, due volte in un giorno.

Oerstaed aveva annunziato esistere nel pepe nero un alcali vegetabile, che chiamò *piperina*. Con un'esatta analisi Pelletier ha provato che il pepe nero non contiene alcuna base salificabile; e che fra le molte sostanze che entrano nella sua composizione, si trova una materia cristallina di natura particolare, a cui si è conservato il nome di *piperina*, ed un olio poco volatile, che le dà il sapore.

Pepe garofanato, o Pineu-

ti. *of.*

Frutti.

Myrtus pimenta. *Lin.*

Il pepe garofanato è un piccolo frutto o bacca risseca, rotonda, con un bellico o concavità nella cima, di colore scuro; dentro contiene due, o tre semi neri, ha odore di pepe o di garofano, e sapore aromatico bruciante. Serve di condimento col nome di *Spezie*, perchè partecipa dell'odore del garofano e del pepe. Ha lo stesso uso del pepe, e contiene un olio particolare che gli comunica il sapore come nel pepe nero.

Pepe lungo. *of.*

Frutto.

Piper longum. Lin.

È in forma di piccoli cilindretti di colore bigio pieno, e grauellosi, di sapore bruciante. Lo stesso uso del pepe.

Persico, Pesco. *of.*

Frutto, Seme.

Amygdalus Persica. L. Cort. tenera.

Le foglie, i fiori, ed i semi contengono acido prussico, e conviene usare le relative preparazioni con cautela. Coi fiori si forma lo sciroppo di pesco, usato come purgativo per i bambini.

Peperone, o Pepe rosso,

o Pepe indico. *of.*

Frutto.

Capsicum annuum. Lin.

Stimolante, caustico come il pepe.

Piantaggine. *of.*

Erba, Seme.

Plantago major. Lin.

-- media. *Lin.*

-- lanceolata. *Lin.*

La piantaggine è ammolliente, subastringente, vulneraria. Tutte tre le nominate specie si adoprano indistintamente e promiscuamente. L'acqua stillata di esse si impiega a preferenza nelle oftalmie, nelle gonorree ec.

Pietra Calaminare. *of.*

Minerale.

Ossidio di Zinco impuro nativo.

Pimpinella. *of.*

Erba.

Poterium Sanguisorba. Lin.

Astringente, vulneraria, utile nella dissenteria, e nell'emottisi.

Campana.

15

Pino domestico. *of.*

Semi, Resina.

Pinus pinea Lin.

I semi sono molto nutritivi. La resina odorosa è simile alla resina degli altri pini.

Piombo *of.*

Metallo.

„ Il piombo allo stato metallico non è adoperato che qualche volta per uso meccanico applicandolo in forma di lastra per fare una compressione sulle parti gonfie o ingorgate, sulle quali si mette con adattata fasciatura. „

„ Pioppo libico. *of.*

Corteccia.

Populus tremula. *W.*

La corteccia di questo pioppo si dice tonica, stomatica, e contro le febbri periodiche. Cox.

Pioppo. *of.*

Gemme, o Occhi.

Populus nigra. Lin.

Le gemme fresche, oltre una resina odorosa, contengono una quantità di acido benzoico. Sono adoperate negli unguenti, come balsamiche, vulnerarie.

Piretro. *of.*

Radici.

Anthemis Pyrethrum. Lin.

La radice del piretro è per lo più cilindrica, rugosa, della grossezza di un dito, ha sapore pungente aromatico, e promuove la saliva. È rare volte in commercio. Qualche volta falsificano questa radice in commercio con quella del *Crisanthemum frutescens*, che è assai meno attivo.

Cresce abbondantemente nel mezzogiorno della Francia. Il principio di questa radice è contenuto nella scorza. Coutier lo considera come un olio odorosissimo, più leggero dell'acqua, congelabile per il freddo. Si ottiene trattando il piretro in polvere col clistere solforico, o coll'alcool che lo sciogliono benissimo. La radice di piretro contiene pure dell'inulina. Si fanno delle pasticche coll'infusione alcoolica una parte, zucchero dieci parti, gomma dragante quanto basta.

Pirola. *of.*

Foglie.

Pyrola umbellata. Pers.

Accresce notabilmente la separazione delle orine, e

corrobora nello stesso tempo lo stomaco. Convien perciò nelle idropisie ipersteuiche. Si amministra in infusione, in decotto, ed in estratto a piccolissime dosi.

Pistacchi. of.

Seme.

Pistacia vera. Lin.

Sono molto nutritivi e stomachici: si usano per condimento

Poligala virginiana. of.

Radici.

Polygala Senega. Lin.

Questa radice viene dalla Virginia; è della grossezza circa di una penna da scrivere, rilorta in varie maniere, legnosa e nodosa, in cima ha molte prominenze dipendenti dai cauli, e radicelle recise, o da gemme; nella parte esterna è gialliccia, e nell'interna più bianca. Il sapore è da principio farinoso, subacido, è quindi bruciante. In America questa radice ha gran credito contro il morso dei serpenti velenosi. La sua virtù è controstimolante, enetica, e promuove tutte le secrezioni. Si usa con vantaggio nell'idiope, nelle febbri maligne, nelle infiammazioni del polmone accompagnate dal tifo.

Dose: in polvere da grani dieci ad uno scropolo. Per un decotto, in una libbra di acqua, una mezza dramma, da prendersi più volte in un giorno.

Polipodio. of.

Radici.

Polipodium vulgare. Lin.

Reputasi espettorante, edulcorante, deprimente: proposto per le tossi, per l'artritide e per la rachitide.

Dose: un'oncia in una libbra e mezzo di acqua, per farne decotto.

Polmonaria. of.

Erba.

Pulmonaria officinalis. Lin.

Per antica tradizione, secondata da superstizione, fu creduta buona per i mali del polmone; ma non le si può attribuire che una qualità mucillaginosa ed ammolliente

Pomo granato. of. *Fiori, Scorza del frutto, Radice.*

Punica granatum. Lin.

La scorza di questo frutto ed i fiori sono fortemente astringenti, ed adoprati nelle diarree: alcuni hanno proposta la scorza unita al trifoglio fibrino come succedaneo alla china, nelle febbri intermittenti. Gli acini poi contenenti i semi sono acido-dolci, e adoprati come refrigeranti, antiscorbutici. Le radici amministrate a dose di due once in decotto, fatto con sedici once d'acqua e ridotto a nove once, fu sperimentato buono nella tenia.

Dall'analisi della scorza della radice si rileva contenere del concino, una materia analoga alla cera, una sostanza zuccherina, la mannite e l'acido gallico in proporzioni vantaggiose.

Potassa del commercio. *of.*

Sottocarbonato di potassa
impuro.

La potassa del commercio si ricava dalle ceneri di molti vegetabili. Il prodotto della evaporazione di queste liscivie, è il così detto *Salino* di colore scuro in frammenti granulari; calcinando questo salino in adattati forni a riverbero si ottiene la potassa bianca del commercio, che però è impura, contenendo altre sostanze terrose e saline. Spesso è colorita in verdastro o in ceruleo, forse per un poco di ossido manganese.

Prezzemolo. *of.*

Erba, Radici, Seme.

Apium Petroselinum. L.

Il prezzemolo, quantunque serva di condimento di molte vivande, senza che apporti sconcerto sensibile, pure ha gran credito di emetico e diuretico.

Piutto domestico, o Susi-

no. *of.*

Frutto, Seme.

Prunus domestica.

Lin.

Sono stimate espettoranti le susine, e in medicina si preferiscono le damascene, o amoschine, la polpa delle quali serve di base a certi elettuarij purganti.

Pruno salvatico of.

161
**Fiori, Frutti, sugo
condensato**

Prunus. Lin.

I frutti di questo susino sono potentemente costrettivi, e adoprati come tali nelle diarree. Tale è anche il sugo di essi condensato.

* Coi frutti ancora verdi dal pruno salvatico si faceva una volta un estratto che portava il nome di *acacia nostra*, o acacia di Germania, il quale veniva spessissimo sostituito all'acacia di Egitto, o sugo condensato della *mimosa nilotica*, albero che fornisce la gomma arabica. Quando tali frutti sono in perfetta maturità perdono il loro sapore acerbo, ed invece di essere astringenti sono purgativi: sarebbe importante ed utile assai lo sperimentare se i frutti indigeni di questo pruno potessero, come si è preteso, rimpiazzare i tamarindi.

Psillio of.

Semi.

Plantago Psylum. Lin.

Contengono questi semi gran dose di mucillaggine, adoprata una volta come lubrificante nelle dissenterie. Viriù alquanto deprimente. Usati nella tosse, e nella ottalmia.

Puleggio of.

Erba.

Mentha Pulegium. Lin.

Aromatica, stimolante.

Pulsatilla of.

Erba con i fiori.

Anemone Pulsatilla. Lin.

Corrosiva, infiammante. Proposta nelle febbri ostinate, ora creduta controstimolante.

Quassia. Legno quassio.

**Legno Corteccia,
Radici.**

Legno amaro del
Surinam of.

Quassia amara. Lin.

Il legno quassio è bianco, tenero e leggero, molto simile al pioppo nero, ma ha un sapore amarissimo, disgustoso. La corteccia è al:resi amara, sottile.

le, bigia cupa, facilmente separabile e fragile come se avesse sofferto qualche macerazione. Questa però non è la vera quassia, la quale è molto rara, e supera la nostra officinale in amarezza. Il legno quassio il commercio si crede che appartenga alla *Quassia excelsa*. Attribuiscono alla quassia una virtù depressimente, antelmintica, ed è prescritta nei vizi della digestione, nelle febbri intermittenti, e nelle quartane ostinate.

Dose: una dramma in una libbra di acqua bollente, per farne infusione. Più si accresce la dose, vie più diviene nauseante. " Trovasi falsificato il legno quassio col legno del *Rhus metopium*, il che si può conoscere toccando con un poco di soluzione di solfato di ferro il legno in questione: il vero legno quassio non annerisce, mentre quello falso diviene scuro (Mayr). Evvi un altro legno amaro dell'isola di Borbone (*Carrissa borbonica*) giallastro, compatto, duro, amarissimo, utile contro le debolezze di stomaco, contro i vermi, nelle febbri perniciose, ec.; ma è raro in commercio.

Quercia of.

Legno, Corteccia.

Quercus robur. Lin.

La corteccia, e tutte le parti della querce contengono molto concino, e sono state adoperate per la cura delle febbri intermittenti. Hanno virtù astringente e depressimente, e si usano nelle dissenterie croniche; esternamente come succedaneo alla china. Una decozione di ghiande tostate è stata proposta come valevole rimedio per la rachitide.

Dose: della corteccia in polvere, una dramma più volte in un giorno.

Rabarbaro of.

Radici.

Rheum undulatum. Lin.

— *palmatum. Lin.*

Due specie di Rabarbaro si conoscono, una di Siberia, che è il *palmatum*, e che trovasi comunemente

forato, perchè i pistori lo bucano e lo attaccano alle corna delle capre, e così viaggiando lo prosciugano, e l'altra della Tartaria, o della China, che è l'*undulatum*. Sono stati confusi molto tempo, ma si sa adesso che quello delle officine appartiene al *Rheum undulatum*, e l'altro che è più purgante al *Rheum palmatum*, il quale contiene più di 74 parti di principj ben solubili nell'acqua e nell'alcool, e del quale ne è introdotta la coltivazione in Europa. Le radici si rassomigliano, vengono in pezzi secchi, della grossezza circa di un pugno, di colore giallo esternamente, e rompendoli sono internamente variegati di rosso e di bianco giallo. Il sapore è amaro, aspro, l'odore proprio disgustoso già noto: contengono dell'ossalato di calce, del conciuo, e dell'acido gallico, e secondo alcuni anche un principio particolare e purgativo detto *Rabarbarina*. Tingono in giallo le urine, che poi voltano al rosso. Il *Rheum compactum* si coltiva a Porto Luigi.

Rheynmann crede che il rabarbaro che viene dalla Tartaria e dalla Persia sia prodotto da una specie sconosciuta dai botanici; non so però con quale fondamento.

Col nome di *Rabarbaro austriaco* si usa in Germania la radice del *Rheum hybridum* che contiene molto principio gommoso.

Il Rabarbaro coltivato in Italia, e forse anche in Europa, non ha la forza, nè l'odore dell'esotico; la sostanza interna non è formata con vene ad onda rosse e gialle; ma concentriche, e tendenti dal centro alla circonferenza, rosse e bianche; quello che in commercio dicesi di *Danimarca* è più leggiero del Rabarbaro di Siberia e della China, ma si accosta alla qualità di quelli.

Il Rabarbaro è di virtù purgante blanda, antelmonica: giova nelle indigestioni, nelle diarree, nelle dissenterie, nell'itterizia.

Dose : da grani dodici ad una dramma in polvere.

Il Rabarbaro coltivato in Europa essendo molto inferiore all'esotico, volendo somministrarlo conviene accrescere la dose quasi di un terzo.

* Radice lopeziana *of.*

Radice.

Fino dai tempi del Redi era nota questa radice, che fu detta Lopeziana, o di Gio. Lopez, perchè Gio. Lopez Pineiro Portoghese la portò in Europa il primo da Zanguebar in Affrica; altri dicono che nasce a Goa ed a Malacca. È ignota la pianta che la produce, e che sembra arborea, e secondo alcuni di un *Morus* o di uno *Zantoxylum*. Virey crede che sia una qualche specie di *Menispermum*. Sono pezzi di un pollice o due di grossezza, ora più ora meno, e lunghi otto o nove pollici; legnosi, di colore pagliato al di dentro, porosi, leggieri, con midolla o centrio più duro e rossastro. Esternamente con iscorza scura a sfoglie leggiere, spugnosa, grossa quasi una linea, senza odore, e di sapore amarognolo. È nuovamente proposta nelle diarree dei tabidi e dei bambini alla dose di 15 a 30 grani tre volte il giorno in polvere, o in decotto. Si è veduta in commercio un'altra radice, tagliata in rotelle e simile alla calumba, col nome di *Radice lopeziana*, e forse è la falsa calumba, di color giallognolo verso la buccia, e nella corteccia di colore giallo scuro, di sostanza polposa farinacea, di sapore amaro non aromatico, della grossezza di tre linee, e del diametro di più di un pollice.

Rafano *of.*

Radici.

Raphanus sativus. Lin.

Antiscorbutico, stimolante.

Rafano rusticano, o Barba

forte. *of.*

Radici.

Cochlearia armoracia. Lin.

Antiscorbutica, stimolante, irritante, deprimente. Si usa anche raspa e intrisa nell'aceto, come salsa alla mensa, e conoscesi anche col nome di *Cren*.

Ragia di pino *of.*

Resina

165

Pinus sylvestris. Lin.

Cola dai tronchi di pino naturalmente, e per incisione, in forma di cera strutta, e si assoda, stando esposta all'aria.

Rame bruciato, o scaglie
di rame *of.*

Ossido metallico

Protossido di rame.

Rane, o Ranocchie *of.*

Rana esculenta. Lin.

Rana Temporaria. Lin.

Sono nutritive le ranocchie. Entravano una volta senza ragione in alcuni cerotti.

Rapontico *of.*

Radici.

Rheum Rhaponticum. Lin.

Siccome appartiene al genere dei rabarbari, possiede ancora alcune virtù e qualità di quelli, ma in grado minore. Le sue radici sono più piccole, meno polpose, e più rosse del rabarbaro: convengono però nell'odore e sapore. Sono meno purgative, ma alquanto astringenti, e controstimolanti.

Dose: come il rabarbaro.

Ratania *of.*

Radici

Krameria triandra. Pers.

La radice di questa pianta dell'America calda, è cilindrica, tortuosa, della grossezza da un dito mignolo ad una penna di corvo, internamente legnosa rossiccia. Esternamente è un poco rugosa, di colore rosso-bruno; non ha odore, ma nel fare la decozione si sente un odore terroso non ingrato: il sapore è aspro, stitico, ed un poco amaro. Il decotto è rosso, e con gli alcali si avvisa di più; cogli acidi scomparisce; col solfato di ferro diventa di colore nero carico, il che mostra la presenza dall'acido gallico.

È lodata questa radice, come il più efficace astringente per i flussi di sangue. Oltre le osservazioni di Ruiz fatte in America ve ne sono altre recentissime, fatte dai medici spagnuoli, dalle quali si rileva, che

sono state vinte con questa radice dell'emorragie inveterate, e ribelli; fu impiegata con successo nei fiori bianchi, nell'ematuria, ed in altre malattie, nelle quali è indicato l'uso degli astringenti. Essendo questo il più energico stitico che si conosca, e potendosi somministrare senza inconvenienti, si deve perciò anteporre al sangue di drago, spesso falsificato, ed a tutti i cogniti astringenti. In diverse maniere è prescritta questa radice: in polvere alla dose di due dramme a quattro, ma particolarmente in decotto, o mescolata nell'acqua.

Si prescrive anche in forma d'impiastro per dar tuono alle parti rilasciate. La polvere dell'estratto secco, messa sopra una ferita, arresta subito il sangue.

Gli Americani colle foglie della pianta si puliscono i denti, e conservano le gengive e le labbra di un bel colore rosso.

Finalmente fanno una polvere per i denti molto stimata.

È desiderabile che questa eccellente pianta divenga comune in tutte le farmacie.

« La *ratania del Perù* proviene dalla *Krameria triandra*, ma ve ne è un'altra similissima, ed usata come quella, detta *Ratania delle Antille*, che appartiene alla *Krameria ixina*. »

« Regolo d'Antimonio. of.

Metallo

Antimonio.

« Metallo fragile, bianco, cristallizzato nella rottura in faccette lucenti argentine, e che nella superficie dei pani mostra una cristallizzazione pinnata o a foglia di felce. Avvertasi che quello di commercio spesso contiene dell'arsenico, onde è meglio procurarselo da se volla decomposizione del solfuro antimoniale. Per altro nel fare il tartaro emetico, il poco di arsenico non pregiudica, perchè resta nelle acque madri e non si combina col tartaro stesso. È detto anche *Stibio*.

Regolo di Bismuto. of.

Metallo.

Bismuto.

„ Metallo nella rottura cristallizzato in faccette irregolari, di color bianco tendente al rossigno, fragile. È anche conosciuto col nome di *Marchesetta*. „

Regolo di Zinco. of.

Metallo.

Zinco.

„ Metallo cristallizzato nella rottura, in faccette bianche lucide tendenti al ceruleo. È detto anche *Giallamina*. „

Ribes. of.

Frutto.

Ribes rubrum. Lin.

Il sapore acidetto del ribes lo rende grato in alcune bevande: è usato come refrigerante, ed alquanto depressivente.

Ricino. of.

Foglie, Seme.

Ricinus communis. Lin.

Olio.

Le foglie superstiziosamente son credute utili per far venire il latte alle puerpere o per allontanarlo, secondo il verso col quale si applicano al petto. I semi sono ovati, un poco schiacciati e screziati; contengono molt'olio dolce; ma la buccia tutta la sostanza del seme è caustica in modo che un solo seme ingoiato produsse molte volte il vomito, e frequenti deiezioni alvine. Per questo si rende esso olio un poco più stimolante e purgante dell'olio di oliva, e riesce anche utile contro i vermi. Si può liberare da quella causticità con lavarlo nell'acqua calda e servirsi dei semi sguosciati. Per ottenerlo limpido come quello che viene dall'Inghilterra, bisogna filtrarlo per carta emporetica. Esso è un eccellente rimedio nelle coliche. (*Vedi olio di ricino.*)

Dose dell'olio da mezz'oncia, a tre once.

Riso. of.

Seme.

Oryza sativa. Lin.

Il riso è nutritivo, e la di lui farina adattata agli stomachi deboli.

Robbia. of.

Radiei.

Rubia tinctorum. Lin.

La robbia tinge le ossa degli animali che la man-

giano, ha virtù astringente, controstimolante. Si prescrive in polvere, ed in decotto. Una mezza dramma più volte in un giorno è la dose che conviene nell'astrosia dei bambini, nella rachitide. Volendo far decotto, si metta un'oncia di robbia polverizzata in tre libbre di acqua, da ridursi a due libbre: bastano due once di decotto, tre volte in un giorno. „ Il maggior consumo della robbia si è per l'arte tintoria, ed è portata a questo oggetto dal Levante, e conosciuta in commercio col nome di *Alizzari*. „

Rodoendro. of.

Rhododendrum chrysanthum. Lin.

Foglie.

Frutice nativo dalla Siberia, le di cui foglie, dure come quelle dell'alloro, sono proposte in decotto nel reumatismi, nell'artritide e paralisi. Questo decotto, di sapore amaro ed aspro, ha proprietà inebriante, ed anodina controstimolante. Convien usarlo con cautela, in dose di una dramma a due in otto once di acqua, da prendersi in 24 ore. „ Dal dott. Hermann è stato proposto nella paralisi dell'estremità inferiori, in seguito di reumatismi, il *Rhododendrum ferrugineum* in polvere alla dose di cinque grani fino a cento per giorno, a riprese.

Rosa canina. of.

Fiori, Frutti, Radici.

Rosa canina. Lin.

Le radici di rosa canina o silvestre si credono moltiplicative e buone a molti mali; ma se ne è quasi perduto l'uso. I fiori si distillano per avere un'acqua detta di *roselline*, preferita per i mali degli occhi e per bagnarli nel vaiuolo. In Tartaria ed in Siberia, al dir di Pallas, usano i virgulti e le radici ad uso di the come bevanda cardiaca ed esilarante.

Rosa domestica. of.

Fiori.

Rosa gallica. Lin.

I fiori o petali di questa rosa servono per distillare, e per dare l'odore alla pomata, e all'unguento che dicesi rosato.

Rosa incarnata. of.

Bottoni.

Rosa centifolia. Lin.

I bottoni, o fiori chiusi di questa specie, servono come stittico ridotti in polvere, e si adoprano a fare la conserva.

Rosmarino *of.*

*Erba, fiori con
i calici.*

Rosmarinus officinalis. L.

Aromatica : se ne distilla un'acqua molto odorosa, quasi canforata.

Rosmarino silvestre. *of.*

Foglie

Ledum palustre. Lin.

« Nasce nei luoghi paludosi dell'Europa settentrionale, ha odore non ispiacevole, sapore amaro. E' mortale a molti insetti, e perciò usato il decotto nella veterinaria per uccidere i pidocchi dei buoi, pecore, per iscacciare le tignole e le cimici. E' stata usata questa pianta nella tosse convulsa, nelle angine, nella tigna, e nella scabbia, in decotto per l'interno e per l'esterno. In Germania è più usata, ma d'ordinario in sua vece danno altra pianta che è l'*Andromeda Polypodia* Lin. Presso di noi non è usata.

Rospo *of.*

*Animale seccato
in forno.*

Rana Bufo. Lin.

Questo animale seccato, o quasi bruciato in forno dentro una pentola chiusa, e polverizzato, è stato spaccia'o come segreto per guarire la tigna. Giova in vero per far cadere le croste, e purificare le piaghe, ma non le guarisce radicalmente. Si adopra unito al grasso in forma di unguento.

Rovo ideo, o Lampo-
ni. *of.*

Frutti.

Rubus idaeus. Lin.

I lamponi sono di grato sapore acidetto, ed hanno una fragranza deliziosa. Se ne fanno conserve, ed altro, per le bevande che si stimano refrigeranti.

Ruchetta. *of. Erba.*

Seme.

Brassica Eruca. Lin.

La ruchetta è stimolante, ma è preferibile la senapa.

Campana.

*Rusco of.**Radice.**Ruscus aculeatus. Lin.*

Le radici di rusco sono annoverate fra le aperienti. Si prescrivono in decotto nell'idrope; un'oncia in due libbre di acqua, da ridursi a metà, e da prendersi in più volte.

*Ruta of.**Erba**Ruta graveolens. Lin.**-- Calepensis. Lin.*

Il fetore della ruta è per alcuni gradito, essa è stimata antispasmodica, antelmintica, controstimolante, irritante. Si fa infusione con due dramme in una libbra di acqua bollente.

*Sabadiglia. of.**Seme, Frutto**Veratrum Sabadilla. Lin.*

È un piccolo frutto tricassulare, che si apre nella cima, di colore giallo sudicio, che contiene alcuni semi neri. La sua polvere è terribilmente errina e caustica. Non è il solo seme, ma il frutto o le caselle di questa pianta, che si vendono nelle spezierie. Ha un sapore bruciante. Si usa in polvere esternamente per gli insetti della cute capillare, ma produce bruciore. È stata proposta internamente nelle dissenterie epitemiche verminose, in dose da grani 2 a 12. La sostanza alcalina della sabadiglia, che ritiene in sé tutta l'energia del seme e del frutto di questa pianta, è distinta col nome di *Veratrina* la quale trovasi anche nell'ellebo o bianco, e nel colchico autunnale.

*Sabina of.**Foglie**Juniperus sabina. Lin.*

È simile al cipresso, ma la pianta maschia ha le foglie un poco appuntate, che la rendono quasi spinosa. L'odore è forte, balsamico, il sapore austero resinoso. Hoeller negava le efficaci proprietà attribuite alla Sabina, per le quali era proibita la vendita agli speziali senza ricetta. Ora di nuovo è stimata eccitante, irritante, emmenagoga, escarotica, e capace di produrre l'espulsione dell'utero e l'aborto. È proposta nella

suppressione dei mestruj in polvere da 4 a quindici grani. L'estratto a pochi grani valse a debellare quei lenti processi infiammatorj, che prolungano i dolori artritici. Gli esperimenti di Orfila provano che la Scabina ha un'azione energica locale, e quando è assorbita nel torrente della circolazione, agisce sul sistema nervoso, e manifesta la sua azione sull'intestino retto, e sullo stomaco; e ciò succede, o che sia presa per bocca, o applicata a qualche artificiale ferita.

Sigapeno of.

Gomma resina

Ferula persica. Roem.

Dicesi anche *Serapino*; è di colore giallo rosso scuro, con particelle biancastre. Ha un odore fetido ingrato, alliaceo, simile all'assa fetida; sapore amaro-gnolo, acre, pungente. Si accosta alle virtù dell'assa fetida; controstimolante e nervino.

Sagù, o Sago. of.

Fecola in grani.

Cycas circinalis. Lin.

-- *revoluta. Lin.*

Sigus farinifera. Pers.

Da questa pianta, o da altre ancora della famiglia delle palme, si ottiene il sagù. Alcune lo danno col frutto, altre colla midolla del tronco. Questa sostanza farinosa, la quale viene granulata in forma di globettini scuri rossicci, e dentro bianchi, un poco trasparenti, è assai nutritiva, disciendosi in gelatina per mezzo di lunga cottura nell'acqua. È preferita per i tabidi ed atrofici. Con particolare preparazione si può ottenere dalle patate una sostanza che può supplire al sagù. (Vedi *patate*.)

Salcio bianco of.

Corteccia

Salix alba. Lin.

Virtù deprimente, sapore amaro. "È usato come succedaneo della china nelle intermittenti. Pelletier e Cayentou hanno sperimentato che questa corteccia non contiene veruno degli alcali della china."

"Crede il Fontana di avere ottenuto dalla corteccia del salcio un nuovo alcali vegetabile, che ha chiamato *Salicina* (*Cattaneo giornale*)"

Salcio capreo.

*Corteccia dei rami.*Salix caprea. *L.*

Se ne ottiene l'estratto come dal bianco.

Sale ammoniaco *of.**Sal neutro.*

Idroclorato di ammoniaca.

Usasi il sale ammoniaco come eccitante, sudorifico: „ si mescola a vari composti astringenti per usarlo contro le intermittenti. Molti hanno il costume di prescrivere il sale ammoniaco sublimato a lento fuoco per cui è friabile, sotto il nome di *fori di sale ammoniaco*. „ Applicato sul tessuto cellulare, è velenoso.

Dose : da grani 6 a 20. (Vedi idroclorato d'ammoniaca.)

Sal catartico, o sal d'Epsom, o sal d'Inghilterra. *of.*

Sal neutro.

Solfato di magnesia.

„ Questo sale viene in commercio dall'Inghilterra e di Genova, ove si fabbrica in grande coll'evaporazione di alcune acque che naturalmente lo contengono, o colla decomposizione di alcuni schisti magnesiaci pirritosi. Spesso per altro in oggi si trova in vece il solfato di soda, che è efflorescente, mentre il vero sale di Epsom si conserva senza alterarsi all'aria per molto tempo. „ Adoperasi come purgante blando alla dose di mezz'oncia a 10 dramme.

Sal gemma *of.**Sal neutro.*

Idroclorato di sodio fosile.

Sal marino, o comune.

Sal neutro.

Idroclorato di sodio.

Tanto il sal gemma, che il sal marino possono adoperarsi indistintamente. Sono purgativi, e di uso comune per condire i cibi.

Salicaria. *of.**Erba.*Lytrum salicaria. *Lin.*

Astringente : adoprasi nelle diarree, e nella dis-senteria.

Salsapariglia. of
Smilax Salsaparil-
la. Lin.

Radici.

Radici lunghe, della grossezza di circa una penna, striate, di colore fosco es'ernamente, che poi lavate, e preparate, prendono il giallo : hanno la corteccia farinosa, e nel centro un filetto o anima legnosa. Avvi un'altra Salsapariglia più bianca, detta *Salsapariglia grigia o falsa*, di tessuto spugnoso e con macchie porporine, di sapore un poco amaro, viscoso, ed appartiene alla *Aralia nudicaulis*. " L. Nasce questa nei luoghi umidi ed ombrosi della Virginia e di altri luoghi d'America Non è inolta stimata, ma non ostante agli Stati Uniti è usata come diuretica e sudorifica. "

Sono state attribuite virtù grandi alla Salsapariglia, specialmente di antisifilitica, diaforetica, antartitica, mondificativa. Agisce sul sistema linfatico, ed è leggermente controstimolante.

" Pare che le proprietà medicinali della Salsapariglia risiedano nella corteccia, e che la qualità che contiene la parte attiva più d'ogni altra sia la rossa che viene portata dalla Giamaica. "

Dose : in decotto da due dramme a un'oncia, in una libbra e mezzo di acqua , da ridursi ad una libbra.

„ Salsapariglia germani-
ca. of.

Radici.

Catex arenaria. Lin.

" La radice secca di questa pianta, che nasce ne' luoghi sterili dell' Europa settentrionale, è usata in vece della vera Salsapariglia, nelle malattie veneree alla dose di due once bollite in due libbre d'acqua fino alla consumazione di un quarto. Questo decotto ha di più la proprietà di fare una spuma come la sapo-naria, ed essere atto a levare le macchie di unto.

" Questa radice è lunga, grossa quanto una pen-
16*

na di plicione, o poco più ramosa, legnosa, articolata, fibrosa ai nodi, e liscia da nodo a nodo, di fuori scura e dentro bianca. L'analisi fatta da Merz ci fa conoscere che questa radice è formata di fecola amilacea e di materia zuccherina. „

Salvia, of.

Erba

Salvia officinalis. Lin.

Salvia di Spagna, of.

Erba

Salvia of. angustifolia Lin.

Aromatica, cefalica, espettorante. Si preferisce la seconda per le infusioni teiformi, perchè più odorosa, e canforata.

Sambuco, of.

Fiori, Bacche.

Sambucus nigra. Lin.

Corteccia.

I fiori si usano come anodini, refrigeranti, facendone decotto, per uso di fomenta, e anche internamente come sudoriferi facendo infusione teiforme. Si distilla anche con essi un'acqua usata come controstimolante nelle infiammazioni locali, nelle respole ec. Colle bacche si compone un rob purgativo. La corteccia è leggermente catartica, deprimente.

Dose dei fiori, e corteccia, per farne infusione dalle 2 alle 4 dramme, in una libbra e mezzo di acqua bollente.

Sandalo bianco, o citrino, of.

Legno.

Santalum album. Lin.

I due sandali citrino e bianco sono il legno della stessa pianta; il citrino è il ventre o anima del legno, il bianco è l'alburno: hanno odore aromatico: erano stimati Alessifarmaci cardiaci, ma ora sono rari, e non usati.

Sandalo rosso of.

Legno.

Pterocarpus santalinus. L.

È questo un legno rosso sanguigno, non molto duro, che tinge le mani nel lavorarlo. Oggidì serve più per lavori, che per la medicina. „ La sua parte colorante risiede in una sostanza resinosa particolare detta *Santalina*.

Sandracca of.

Retina

Juniperus communis. L.

-- Oxycedrus. Lin.

Geme dal ginepro questa resina di color giallognolo, che poi diviene più carina invecchiando, ed è per lo più in forma di gocce, o colature; è arida, e si stritola facilmente. Si crede che dall'*Oxycedrus* provenga la migliore sandracca. Secondo alcuni, la miglior sandracca si crede prodotta dalla *Thuya articulata* di Vaahl, la quale vive nel regno di Tunisi (Vedi *Vaahl, Symb., bot. p. 2, p. 96, fig. 48.*)

Sangue di drago of.

Resina.

Pterocarpus Draco. Lin.

-- santalinus. Lin.

Dracaena Draco. Lin.

Calamus Rotang. Lin.

Da molte piante si ottiene il sangue di drago. Alcune lo gemono dal tronco; da altre è generato su i frutti: è di colore più o meno rosso sanguigno, ha sapore astringente ed un aspetto come di resina; sciolto nell'alcool lo tinge in rosso. Viene in globetti involti nelle foglie di palma, o di mays, altro in pezzi, altro che proviene dalla China in cilindri, lunghi, involto nelle foglie del *Calamus Rotang*, e pare che sia quello prodotto da questa pianta. Si trova falsificato facilmente con materie resinose e terra rossa. Il sangue di drago contiene molto concino, ed è adoprato in polvere per l'emorragie, specialmente del naso.

Sannicola of.

Erba.

Sannicola europaea. Lin.

Credesi vulneraria.

Santolina, o Abrotano fem-

mina of.

Erba.

Santolina Chamaecypa-

ryssus. Lin.

-- virilis. Pers.

L'odore disgustoso che tramanda, simile all'abrotano, le ha fatto dare il nome di *Abrotano femmina*. È come quello impiegato contro i vermi.

Saponaria *of.**Erba*Saponaria officinalis. *L.*

Siccome questa erba, pestata e ribattuta nell'acqua, la rende spumosa come fa il sapone, e serve come esso a lavar i panni, così si è creduto che questa proprietà operassero nel corpo umano come saponacee, deostruenti, mondificative.

Sapone di sego.

Questo sapone è preparato nelle fabbriche col sego e colla soda, oppure colla potassa, ma poi per mezzo del sal marino che somministra la soda si riduce allo stato di sapon sodo. Questo è comune, e serve agli usi delle arti e per lavare i panni. S'impiega però utilmente nella preparazione dell'Opodeldoch.

Sapone veneto. Sapone

medicinale *of.*

Si prepara coll'olio buono d'oliva, e con la soda : è deostruente : è dato unito ad altre sostanze per interno alla dose di mezzo denaro a 2 in più volte.

Sarcocolla *of.**Gomma resina*Penaea Sarcocolla. *Lin.*

Si trova in commercio in piccoli grani, parte gialli e parte rossicci : ha reputazione di gran consolidante e vulneraria!

Sassofrasso *of.**Corteccia legno*Laurus Sassaffras. *Lin!*

E' un legno tendente al rosso castagno, non duro, leggero, e che fregato tramanda odore simile al finocchio o all'anice. Credesi emetico, ma essendo aromatico è anche stomachico, alquanto deprimente il sistema linfatico. Dicesi che abbia la proprietà di non intarlare nè d'imporrare. Adoprasi nelle affezioni reumatiche, in dose di due dramme a mezz'oncia in una libbra di acqua bollente per farne infusione. « I fiori sono stimati dolcificanti in America, e ne fanno delle decozioni teifermi. Con i rami giovani alla Virginia ne fanno una specie di birra. »

Trovasi in commercio un altro legno detto *Sassofrasso*. L'odore è simile e più forte ; ma il legno è pesante, compatto, giallo nell'albume, e più cupo nel-

l'anima, simile al guajaco : si crede che sia il legno del *Laurus Persea*.

Satureja of.

Erba

Satureja hortensis. *Lin.*

Pianta comune nei monti sterili : stimolante, aromatica.

Scabbiosa of.

Erba

Scabbiosa arvensis. *Lin.*

Il nome di scabbiosa è stato dato a questa pianta, perchè creduta buona per la scabbia, e per le malattie della cute. Per altro non è molto in uso.

Scamonea of.

Sugo condensato

Convolvulus Scammonia. *Lin.*

La scamonea di Aleppo, che si ottiene per incisione dal *Convolvulus*, *Scammonia* è più stimata : essa è fragile, e più leggiera delle altre ; ha un color verde tendente al nero, odore fetido, sapore bruciante, e nauseante ; quella che si ottiene per mezzo della decozione, è d'inferiore qualità. Alcuni credono che il sugo condensato di questa pianta sia velenoso ; ma le osservazioni di Orfila provano il contrario.

Un'altra Scamonea, più pesante, più fragile, meno amara, acre, nauseante, si cava per infusione dalla *Periploca Scammonia* L. ; e questa è detta *Scamonea di Smirne*.

Anche il *Cynanchum monspeliacum* dà una Scamonea la quale si prepara in Francia, ed è detta *Scamonea di Montpellier* o di *Francia*, ma è poco stimata ed usata. Sono tutte purganti drastiche.

Dose : da 2 grani a 10.

Sciarappa of.

Radici, Resina

Convolvulus Jalapa. *Lin.*

Si ha questa radice affettata, e seccata in rotelle, e in spicchi di colore scuro e nero : ha sapore bruciante. Mol i credevano appartenere alla *Mirabilis dichotoma* ; oggi si crede che appartenga al *Convolvulus jalapa*. Abbonda di resina, e di estrattivo.

E' purgante ed antelmintica : si prescrive ove occorra irritare gli intestini, nei vermi e nella tenia.

“ Hume ha ottenuto dalla radice della sciarappa, benchè in piccola dose, una sostanza analoga agli alcali dell'oppio e della china, che propose di chiamare *scialappina*. „

La dose della resina, da 10 a 12 grani; della radice, da 12 grani a mezza dramma.

Scilla of.

Bulbo.

Scilla maritima, Lin.

La scilla è stimolante, emetica, caustica. Data a piccole dosi è controstimolante: promuove le orine: si dicono risanati molti idropici. “ La scilla cotta perde le sue proprietà: per tal motivo si adopra fresca, infusa nel vino o nell'aceto, oppure secca, polverizzata. Per seccarla bisogna sfogliarla e prosciugarla in una stufa a moderato calore.

“ Le radici o bulbi di scilla comuni sono di colore rossastro e bislunghi: ve ne è una varietà più tonda e più bianca, che però ha le stesse virtù.

“ Vogel ha separato dai bulbi delle scille il principio medicamentoso che chiamò *Scillitina*: è bianco, fragile, trasparente, inodoro. Il suo sapore è amaro, la sua apparenza resinosa. E' solubilissimo nell'alcool e nell'etere, è deliquescente all'aria, e il calore lo decompone.

“ Dose: da un grano a due, da ripetersi una o due volte il giorno. „

Scalaria, o Gallitri-

co of.

Fiori, Erba.

Salvia Scalaria, Lin.

La scalaria, in piccolissime dosi dà grato odore di moscadello alle bevande, e per questo è detta anche *erba moscadella*; ma in dose maggiore è nauseante.

Si conserva l'erba secca coi fiori, e servono a dare un odor di uva moscadella al vino, ed ai gelati; è creduta sudorifica, ma non è usata in medicina.

Scordio of.

Erba.

Tenacium Scordium, L.

Tutta la pianta puzza di aglio, e perciò ha dal gre-

co il nome di *scordio*. La virtù è antelmintica, irritante, entra nell'elctuario diascordion. ed è prescritta l'erba in dose di 2 dramme, in otto once di acqua bollente, per farne infusione.

“ *Scotano*, Cota-

no *of.*

Corteccia

Rhus Cotinus, *Lin.*

“ Si adopra la corteccia di questo alberetto, che nasce nei monti aridi, come astringente, ma assai di raro. Il suo maggior uso è del legno giallo per la tintoria. „

Scorzanera of.

Radici.

Scorzanera hispanica, *L.*

— *humilis*, *Lin.*

Le radici di scorzanera hanno credito di sudorifere e di mondificative, utili nell'artritide, e nelle malattie cutanee, in decotto o in scottatura; fresche si sogliono mangiare nelle vivande, o in altra maniera, senza che facciano alterazione alcuna.

Scrofolaria of.

Radici, Erba

Scrophularia nodosa, *L.*

Dicesi scrofolaria, perchè creduta buona per guarire le scrofole. Per altro l'odore fetido ed il sapore amaro la fanno credere dotata di qualche attività. Si nomina perciò come repellente, antelmintica, adoprandola in decotto da mezzo danaro a una dramma, in una libbra di acqua

Segale of.

Seme

Segale cereale, *Lin.*

Farinacea, nutritiva

“ *Segale cornuta of.*

Seme guasto

“ La segale va soggetta ad una malattia, la quale consiste in un'eccessiva tumefazione dei di lei semi, che si cangiano in cornetti nero-violacei, e perciò si chiama Segale cornuta. Si considera velenosa ed atta a produrre vertigini, stupidità, debolezza, convulsioni, cancrena.

“ Ora viene proposta per rianimare le doglie del parto,

I semi della segale cornuta polverizzati danno una farina ceruleo-grigia, fetida e caustica: è questa farina che possiede la menzionata virtù.

“ Si prescrive in decotto, in infusione, in estratto, ma la migliore preparazione è la farina stessa in dose di trenta a cinquanta grani secondo lo stato della partoriente più o meno rilasciata; questo rimedio ora agisce in pochi minuti, talvolta dopo un'ora e più. Non deve darsi quando il collo dell'utero è duro e dolente ed ingorgato, ma bensì quando è cominciato il travaglio del parto, ed ha progredito per qualche tempo, quando il collo dell'utero è ammolito ed alquanto dilatato, quando il feto si presenta in stato naturale. *Bigginschi, Osservazioni.* „

Selenite, Gesso, Alabastro, Specchio
d'asino *of.*

Sal neutro

Seme ambra, o di Ambretta *of.*

Seme.

Hibiscus ambelmosus. L.

Sono semi reniformi, esternamente sagrinati, dentro bianchi, farinacei, i quali fregati, o masticati tramandano odore di ambra, e si ritrovano in una capsula.

Seme santo *of.*

Calici, seme.

Artemisia judaica. Lin.

-- *Contra. Lin.*

-- *Santonica. W.*

I semi minuti, e le squamme del calice di queste tre piante formano il *santonico*, che trovasi nelle farmacie. Hanno un sapore amaro, nauseante, ed odore balsamico: sono alquanto deprimenti. Si usano contro i vermi, principalmente lombricali, ed anche nelle febbri intermittenti. Dose: da dodici grani ad una dramma, e volendo farne infusione, 3 dramme in una libbra di acqua bollente.

• *Semola.*

Furfur.

Ammolliente, dolcificante. Si adopra il decotto per uso interno alla dose di quattro dramme a un'on-

cia, e per uso esterno, o lavativo da 1 a 3 once in una libbra di acqua, nelle irritazioni dello stomaco, degli intestini, nelle diarree, nelle dissenterie ec.

Semprevivo maggiore. of.

Erba.

Sempervivum tectorum. L.

Adoprasi il sugo nell'epilessia dei bambini alla dose di mezza cucchiainata. Messo sopra i calli gli ammolli-sce come fanno le foglie di molte altre piante crasse e sugose.

Semprevivo minimo. of.

Erba.

Sedum acre. Lin.

Nasce sui muri nei luoghi ombrosi, e fra i muschi. Ridotto in forma d'impiaastro, e messo sulle vecchie piaghe le purifica, e conduce alla cicatrice. Applicato alla pelle la svescica: è lodato nel cancro. Preso internamente promuove il vomito, e si dice utile nella idropisia e nella epilessia. Siccome produce una irritazione locale assai forte, conviene internamente somministrare il sugo a piccole dosi, da 10 grani a venti secondo le circostanze.

Sena. of.

Foglie.

Cassia Senna. Pers.

Cassia orientalis. Pers.

Oggigi se ne conoscono tre specie. A noi non perviene che la sena detta *alessandrina* che appartiene alla *cassia orientalis*, e l'*italica* che è la *cassia sena*. Per frode uniscono all'alessandrina le foglie del *Cynanchum Argal*. Le foglie dell'una e dell'altra sono pennate di un verde bianco, di odore e sapore nauseante. L'alessandrina ha le foglioline ovato-lunghe, l'altra ovato-rotonde. Per somministrare la sena con sicurezza, l'esperienza ha provato che converrebbe escludere la decozione, ed usare l'infusione fatta o coll'acqua bollente, e meglio fredda. È adoprata come purgante, e come veicolo di altri purganti. Ha virtù controstimolante. Dose: da uno scropolo ad una dramma in polvere. Per farne infusione, due dramme di foglie di sena, in otto once di acqua. Coll'analisi fatta su la sena ed in particolare su quella chiamata *cassia acutifolia* da Lamarck, i signori Lassaigne e Feneul-Campana.

la hanno separato il principio purgante, che è stato chiamato *Catartina* dalla parola catartico purgante). La catartina ha un colore giallo-rosso ed un odore particolare; il suo sapore è amaro e nauseoso: è insolubile nell'etere, solubilissima nell'acqua, e nell'alcool; purga a piccolissime dosi, e produce dei leggieri dolori agli intestini.

Senapa. of.

Seme.

Sinapis nigra. Lin.

La senapa è stimolante e rubefacente, si usa per comporre gli epispastici. Giova alla digestione, adoperandola con parsimonia. Si sviluppa la sua forza impastando la polvere con acqua bollente. Ha virtù controstimolante. L'infusione è attiva, il decotto inerte. Due dramme di senapa con otto once d'acqua bollente formano l'infusione. „ È stata proposta internamente unita alla china nelle febbri intermittenti ostinate; ed alla dose di un cucchiajo in un bicchiere d'acqua è stata consigliata come emetico. „

Serpentaria virginiana. of.

Radici.

Aristolchia Serpentaria. Lin.

Sono piccole radici sottili, striate, e fra loro intricate, di odore grato canforato, e di colore giallo-scuro, di sapore bruciante. Se ne trova di un'altra specie, che appartiene alla *Collinsonia praecox* L. È molto in credito nelle febbri perniciose, esautematiches e nelle terzane ostinate.

Dose: da dieci grani, a mezza dramma.

Serpillo. of.

Erba.

Thymus serpyllum. L.

Aromatica, Cefalica.

Siliqua dolce. o Carube. of.

Ceratonia siliqua. Lin.

Sono credute pettorali per la polpa dolce che contengono.

Simaruba. of.

Corteccia.

Quassia Simaruba. Lin.

Simaruba guyanensis. Relh.

Credesi che sia la corteccia della radice: viene portata in fascetti pieghevoli fibrosi ricoperti di scorza

rugosa; ha sapore amaro disgustoso. Una simil cor-
tercia, e forse la stessa, è conosciuta col nome di
Brassica jamaicensis. Ha virtù controstimolante ed
astringente; ed è adoprata nelle diarree ostinate, e
nelle dissenterie. Dose: in polvere, da mezzo scropolo
ad una dramma, da ripetersi due o tre volte in un
giorno.

* Sio, o Gorgolestro.

Foglie.

Sium angustifolium. Lin.

Antiscorbutico, diuretico. Si adopra il sugo espresso
alla dose di 2 a 4 once.

Smilax aspra. of.

Radici.

Smilax aspera. Lin.

Queste radici sono lunghe, della grossezza di una
penna, lisce, con internodj vicini elevati, e nerastri;
credesi aperitiva e succedanea della salsapariglia, della
quale è congenere, e si adopra nelle stesse dosi.

Soda di alicante, o ceneri di

Sola. of.

Vedi Carbonato di soda impuro.

„ Solano falsachina. *of.*

Corteccia.

Solanum pseudo-china. S. Hilaire.

„ Il relehre botanico Saint-Hilaire ha portato dal
Brasile la scorza di quest'albero adoperata in quei
paesi come succedanea alla china, e che sembra godere
considerabili proprietà febrifughe.

„ Vauquelin ne ha fatto una esatta analisi, dalla
quale si rileva non trovarsi in questa scorza nè cinco-
nina, nè chinina, ma bensì, oltre molti altri principj,
una sostanza amara, che si può precipitare dalla solu-
zione alcolica di questa scorza per mezzo dell'infusio-
ne di galia; ed in tal caso il liquore, prima amaro,
acquista un sapore zuccherino: sembra che questo
principio amaro debba avere sopra tutto delle pro-
prietà febrifughe. „

Solano nero. *of.*

Erba.

Solanum nigrum. Lin.

Questo Solano, comune in tutti luoghi incolti, tra-
manda odore muschiato, possiede le qualità narcotiche
controstimolanti, ed applicato alla pelle seda i dolori.

Il colore delle bacche varia; sono esse o verdi, o gialle, o nere. Il Solano nero ha concetto di essere molto velenoso; ma gli esperimenti di Dunal e di Orfila provano, che le storie di avvelenamenti di questa pianta appartengono ad altro vegetabile, e forse alla belladonna. Le bacche sono state date fino a cento ai cani, e alle galline senza inconvenienti. „ Contengono un alcali vegetabile particolare, detto *Solanina*, uguale a quello che si trova nelle foglie di *dulcamara*, e dal quale sembra che si debbano ripetere gli effetti medicamentosi di questo solano.

Dose; delle foglie secche, per l'idropisia, dai grani quattro ai venti, da ripetersi.

Sommaco. of.

Seme, Foglie.

Rhus Coriaria. Lin.

Le foglie contengono del concino, e sono perciò state proposte per succedaneo della china: i semi sono ricoperti di un umore acidissimo.

Sparagio. of.

Talli, Radici.

Asparagus officinalis. Lin.

Le barbe di sparagi sono annoverate fra le cinque radici aperienti. Tutta la pianta ha credito di diuretica; comunica felloso odore alle urine di chi mangia i talli, ed è alquanto deprimente. „ Contengono gli sparagi una materia particolare scoperta da Vauquelin e Robiquet, e chiamata *asparagina*, solida, cristallina, bianca, e di sapore nauseante.

Spato pesante, Pietra di

Bologna. of.

Sal neutro.

Solfato di Barite.

Da questa sostanza si estrae la barite pura per fare il muriato di barite.

Spermacei, Adipocera,

o bianco di balena. of.

Physeter macrocephalus. Lin.

Sostanza bianca, oleosa, concreta, che si estrae da due cavità separate e distinte del cervello nel cranio del capidoglio. Per la massima parte è formata da una materia particolare detta *Cetina*. Col mezzo del calore

si fonde e si unisce agli olj fissi. Ha una virtù analoga a quella di questo genere d'olj.

Bacche.

Spin cervino. of.

Rhamnus catharticus. L.

Le bacche mature di questa pianta sono purganti, d'onde il nome di *Ranno catartico*. Furono prescritte nella idropisia in dose di due dramme. in una libbra di acqua, per farne decotto. Ha virtù controstimolante.

Erba.

Spiga celtica. of.

Valeriana celtica. Lin.

È una piccola pianta che viene in fascetti e rotelle composte di radici fibrose, nerastre, di foglie, o vagine giallo-croce. Aromatica, antispasmodica, antelmintica.

Erba.

Spigelia. of.

Spigelia marilandica. L.

-- *anthelmia. Lin.*

La spigelia antelmintica, pianta attiva, nativa della Caienna, e del Brasile, è uno dei più valenti rimedi contro i vermi, e se ne potrebbe introdurre anche fra noi la cultura. Questa è più stimata della marilandica, pianta perenne. Dose in polvere, da dodici grani ad uno scrupolo.

Spigo nardo o Nardo indico. of.

Erba con radici.

Andropogon Nardus. L.

Sono le radici, e le fibre, che vestono i nuovi germi rappresentanti fascetti lunghi un dito, di colore scuro tendente al nero; hanno odore grato ed aromatico. Quando pervengono a noi hanno molto perduto della loro virtù. Sono stimate alexisfarmache, ed entrano in molti antichi elettuari. In oggi non sono più in uso.

Foglie, Fiori.

Spilanto.

Spilanthes oleraceus. W.

Tanto i fiori quanto le foglie masticate producono stimolo e salivazione, e sono di gran vantaggio nelle odontalgie dipendenti da flussioni, e giovano anche per i denti cariati. I fiori colti mentre i fiori sono

aperti, e seccati, si debbono anteporre alle foglie.

„ *Spiraea trifoliata. Wild.*

Hort.

Radici.

Le radici di questa spirea sono emetiche. Cox. „
Spirito di vino. *of.*

Alcool.

È il prodotto della distillazione del vino o di altri liquori che hanno subito la fermentazione vinosa: preso in molta dose è venefico, e mostra un'azione diretta sul cervello: è stimolante, ed usasi per frizioni o solo o unito ad altre sostanze. Serve a fare le tinture alcooliche. (*Vedi Alcool.*)

Spugna. of.

Zoofito marino.

Spongia officinalis. Lin.

Le spugne sono poliparij: nella combustione si manifesta un odore simile a quello delle sostanze animali bruciate. Si trovano attaccate agli scogli nelle isole dell'Arcipelago; più sono giovani, più sono stimato per la loro tessitura fitta e consistente: contengono dell'iodio. (*Vedi spugna preparata e spugna usta.*)

Squinanti. of.

Erba.

Andropogon schoenanthus. Lin.

Sono fascetti o cespugli attaccati alle radici, simili alla paglia, i quali hanno odore aromatico. Quando arrivano a noi hanno quasi perduto l'odore, e sono inutili; pure entrano in molti composti antichi, come alessifarmaci.

Sorbo. of.

Frutti.

Sorbus domestica. Lin.

Le sorbe, quando non sono affatto mature, hanno sapore aspro astringente, e sono adoperate nelle diarree.

Stafisagria. of.

Seme.

De'phinium Staphisagria. Lin.

Semi neri, sagrinati, appuntati, ed angolati. Polverizzati sono adoperati per cacciare i pidocchi.

I semi di stafisagria contengono una sostanza alcali-

na diversa dalle altre cognite che hanno chiamata *Delfina*. Quando questa è pura si vede sotto la forma di una polvere bianca, che mentre è umida comparisce cristallina. Il suo sapore è amarissimo, ed in seguito acre. Non ha odore; ed è solubile nell'etere solforico, e nell'alcool.

Stagno.

Metallo.

Metallo bianco, duttile, che nel piegarsi produce uno sgretolio detto *cric* dello stagno. Gli antichi lo chiamarono *Giove*, e le preparazioni che con esso si facevano erano dette *giovioli*. Adoprasi limato, o in polvere, come antelmintico, specialmente contro la tenia.

Sterade arabica. of.

Cime, Fiori.

Lavandula Stoeceas. Lin.

La sterade ha le proprietà dello spigo o lavandula, alla quale si dovrebbe posporre, perchè per lo più troppo vecchia e raseccita.

Storace calamita. of.

Balsamo.

Storace in lacrima. of.

Styrax officinalis. Lin.

La storace calamita è così detta, perchè veniva in canne, o calami. È una massa simile al belzino mandorlato, ma l'odore è meno grato. Usasi per i profumi, e fa parte di molti cerotti vulnerari.

Storace liquida. of.

Balsamo.

Liquidambar styraci.

flos. Lin.

È quasi sempre alterata con diverse sostanze, ed è per lo più della consistenza del miele, di colore scuro o bigio; contiene e deposita una sostanza cenerina: l'odore è balsamico nauseante. Fra i diversi metodi di purificare la storace liquida, sembra preferibile quello di farne una soluzione nell'alcool, e dopo colata, cavare l'alcool colla distillazione in lambico di vetro a bagno-maria. La storace così purificata ha un odore grato, e lo conserva in tutte le preparazioni nelle quali entra. È vulneraria, balsamica, cicatrizzante.

Datura Stramonium. Lin.

Tutta la pianta ha un fetido odore. I semi sono preferiti in medicina, ma si manifestano pericolosi: pure sono stati amministrati come anodini, repellenti, e trovati utili nella mania, nelle convulsioni in dose di un quarto di grano a quattro grani. Hanno virtù con- trostimolante, narcotica, velenosa. Si fa molto uso dell' estratto di tutta la pianta, che è stato proposto nella mania, e melanconia, nelle affezioni convulsive. alla stessa dose. La radice seccata, e fumata come il tabacco, è proposta nell'asma convulsivo. Il dott. Mar- cel ha ottenuto delle guarigioni complete di affezioni reumatiche sciatiche accompagnate da dolori atro- ci, coll'uso dell'estratto di stramonio sommini-trato tre volte per giorno, in dose di mezzo grano per vol- ta. Fa osservare che l'estratto fatto coi semi è più ef- ficace e più uniforme nei suoi effetti di quello fatto colle foglie, e lo loda nella gotta. Si è creduto che la virtù attiva dello stramonio risiedesse in un alcali ve- getabile particolare a cui è stato dato il nome di *Du- turio* o *Daturina*.

Succino, Carabe, o Am-
bra *of.*

Bitume.

Sostanza infiammabile fossile. che brucia con grato odore. Credesi una resina indurita dall'acqua del ma- re. Si avverta che spesso all'ambra greggia sono me- scolati dei pezzi di coppale che per il colore, traspa- renza e figura assomiglia molto al succino, ma non ha le stesse proprietà.

Sugo d'acacia. *of.*

Sugo condensato

Acacia vera. *W.*

Sugo condensato in pani rotondi di colore scuro, sapore acrebo, solubile nell'acqua. Si trova rare volte in commercio, o vi sostituiscono il sugo condensato di pruno salvatico.

Tabacco *of.*

Erba

Nicotiana Tabacum. *Lin.*

Il tabacco è ricoperto da alcuni peli, che contengono un olio caustico, dal quale dipende l'odore e la sua attività stimolante, sternutatoria. Il decollo giova nelle coliche, nell'a timpanide, nei fimosi ostinati. Non si usa più internamente, perchè l'esperienza mostra che ha proprietà velenose energiche. Grandi cautele si richiedono volendolo usare per elistere o applicarlo in qualche parte del corpo. L'olio empireumatico ottenuto dal tabacco è un potentissimo veleno, che agisce sul sistema nervoso in una maniera che non è facile il determinare.

Taccamacca *of.*

Resina

Calophyllum inophyllum. W.

Ha la resina, che ci perviene con questo nome, un colore ranciato, un poco trasparente, sapore aromatico leggermente amaro, odore non ingrato. La resina che si ottiene dalla ora nominata pianta, non è la vera resina taccamacca, che è sommamente rara, di colore verdastro, con odore di lavandula, e che si ottiene da un albero ancora incognito; il quale Bauhino chiama. *Arbor populo similis resinosa*. Entra in molti cerotti, come vulneraria, sedante, maturante.

Tamarindo. *of.*

Frutto

Tamarindus indica. Lin.

Sono silique carnose, di sapore acido; per lo più sono aggruppate e serrate in massa mostrando una polpa scura con fibre, e pochi semi. La buona polpa di tamarindi ha un colore giallo-scuro ed è quasi semitrasparente, ma d'ordinario è quasi nera, perchè mescolata col sugo di altri frutti. In commercio sogliono fatturarla con polpa di susine e cremor di tartaro. La polpa di tamarindi vera, oltre molto zucchero, la gelatina, il sopratartaro di potassa e la gomma, contiene anche tre acidi liberi, cioè molto acido citrico, dell'acido tartarico, e dell'acido malico. Volendo perciò conservare le sue qualità acide in qualche medicamento, non bisogna

unirla con i sali, nei quali entri la potassa o la soda: bisogna particolarmente guardarsi di unirci l'acetato di potassa o di soda, i quali si decompongono, e formano i sopratratrati ed i citrati di potassa o di soda. Bisogna altresì esser conti di non adoprare vasi di metallo per depurare la polpa e specialmente di rame, perchè si potrebbe formare una preparazione velenosa. Hanno i tamarindi virtù purgativa, controstimolante, rinfrescante, e si usano nelle febbri gastriche infiammatorie, nell'iterizia, nella dissenteria. Questa polpa si dà in sostanza, in decotto, o si scioglie in acqua pura, o in qualche infusione.

Dose: da un'oncia a due once. Per il decotto 2 once; in 1 libbra di acqua.

Tamerigia of

Corteccia legno

Tamaris gallica, Lin.

-- *germanica, Lin.*

Sono due specie di alberi che spontaneamente vivono sul mare, o nei luoghi di acqua salsa. Hanno la corteccia ed il legno qualità astringenti, onde reputate utili nei flussi. Una volta avevano gran credito contro l'epilessia.

Tanareto, of.

Erba, fiori.

Tanacetum vulgare, Lin.

Antisterica, vermifuga. Si usa anche nelle febbri intermittenti. Dose: un'oncia in una libbra di acqua bollente, per farne infusione.

* *Tannino, o concino.*

Principio immediato astringente dei vegetabili contenuto in grande abbondanza nella scorza della quercia, della china, del salcio, del castagno d'India, nella ratania ed in molti estratti, come il catecù, il sangue di drago ec. Secondo le ricerche le più moderne il tannino è un acido, detto acido *tannico*, il quale, come gli altri acidi, forma con basi salificabili sali ben distinti; desso è bianco, cristallino, solubile nell'acqua, nell'alcool e nell'etere; si altera facilmente, si trasforma in acido gallico per il semplice contatto dell'aria e

subisce diverse scomposizioni non ancora conosciute: applicato sulla membrana mucosa dell'a bocca, è di un sapore molto astringente.

Il tannino è stato vantato internamente come antelmintico, febrifugo, tonico ed antiemorragico, alla dose di 1 a 2 grani più volte al giorno secondo le prescrizioni; esternamente sciolto nell'acqua in tutti quei casi, nei quali si adopravano i decotti di piante astringenti: desso per la proprietà che ha di precipitare il tartaro emetico è stato prescritto negli avvelenamenti prodotti da questo sale come antidoto.

Fra i sali che l'acido taunico forma, con le diverse basi salificabili, il tannato di piombo è stato in questi ultimi tempi vantato in medicina contro diverse malattie. (Vedi *tannato di piombo*.)

Tapioca, o Maniocb, o Cassavi. *of.*

Fecola.

Iatropa manihot. Lin.

Supravasi da lungo tempo che gli Americani componevano un pane, o sottile focaccia, detta *pane di Cassavi*, con la radice di questa pianta, dopo di averla liberata dal sugo acre venefico che contiene; ma non si era mai veduta in commercio la parte farinacea o fecola bianchissima, come ora ci è portata col nome di Tapioca. Questa sostanza è bianchissima, granulata in granelletti scabii. È un eccellente nutritivo da sostituirsi al sagù, raro e costoso, ed è piacevole al gusto. essendo stata trovata buona in minestra, nei bordini, e fattene diverse paste: non è grave allo stomaco, e nutrisce bene anche in piccola quantità.

Tarassico.

Leontodon Taraxacum.

Le stesse virtù della cicorea.

Targone *of.*

Erba

Artemisia Dracunculus. Lin.

Aromatica, stimolante. Si usa per condimento, e particolarmente si mescola coll'aceto.

Tartaro, o gruma di botte *of.*

Sale alcalino impuro.

Soprarattrato di potassa
impuro.

Tasso, o Nasso *volg. of.*

Taxus baccata. Lin.

Albero sempre verde ripieno di foglie piccole, indigeno dell'Europa, e comune nei giardini, da molti creduto innocente, da altri nocivo. Le bacche sono state mangiate in qualche numero senza produrre inconvenienti. Le foglie secche e polverizzate oggidì godono riputazione di essere un energico deprimente, o controstimolante, e sembrano avere un'azione identica colla digitale purpurea, ed una azione sicura per deprimere le eccessive forze del sistema animale. Si dà nelle infiammazioni, e nelle peripneumonie, nell'asma, e talvolta vince queste malattie senza bisogno di cavare sangue.

Dose : da sei grani fino a trenta da ripetersi ogni due ore.

Telefio, o Faba crassa. *of.*

Erba

Sedum Telephium. Lin.

Ammolliente, subacida, refrigerante.

Terebinto *of.*

Legno resina.

Pistacia Theribinthus. L.

Il legno è resinoso, odoroso. La resina è trasparente, non molto secca, e di odore simile alla comune trementina. Entra in molti medicamenti come balsamica, consolidante, vulneraria. (Vedi *trementina.*)

Dose : da 1 scropolo a 1 dramma.

Testicolo di cane, o

Salep.

Tubercolo

Orchis morio. Lin.

-- mascula. *Lin.*

-- hircina. *W.*

Sono tubercoli ovati di diverse orchidi, scottati e seccati : divengono perciò trasparenti e durissimi, e contengono molta mucillagine ; onde molto nutritivi.

Invece di questi si può fare uso del salep di patate.

Thè. *of.*

Foglie.

Thea Bohea. *Lin.*

-- viridis. *Lin.*

Il thè che ci perviene è fatto colle foglie di queste piante rotolate e seccate, le quali hanno un colore cupo, ed un odore grato aromatico. Secondo l'età delle foglie, il tempo della loro raccolta, e il modo di prepararle, il thè prende diversi nomi in commercio.

Usasi il thè come esilarante, diuretico, espettorante; è aromatico, astringente, e anche pettorale e sudorifero, e perciò si usa nei reumi, nei raffreddori; ed in altri mali di soppressa traspirazione, in infusione calda, solo o addolcito collo zucchero o miele, e mescolato al latte.

Dose: una dramma in una libbra e mezza di acqua bollente, mettendo prima sei once di acqua; e levata questa, aggiungendo altre sei once, e così di seguito.

Tiglio. *of.*

Fiori, Corteccia.

Tilia Europaea. *Lin.*

I fiori di tilgio sono stimati anodini, espettoranti, ed adoprati in infusioni a forma di thè.

Dose: una dramma in otto once di acqua bollente.

Timelea. *of.*

Scorza fresca.

Daphne Gnidium. *Lin.*

Si usa la scorza fresca di questa specie di *Daphne* che nasce nei monti ombrosi, come caustico e vescicatorio, e particolarmente per formare una pomata la quale produce rossore e svescica senza recar dolore. (Vedi pomata di timelea.)

Timo. *of.*

Erba fiorita.

Thymus vulgaris. *L.*

Aromatico, cefalico, stimolante.

Tormentilla *of.*

Radici.

Tormentilla erecta. *L.*

Le radici hanno un sapore austero, amaro, e contengono acido gallico, e coucino. Sono perciò adoprata
Campana,

te come astringenti nelle orine sanguigne : virtù alquanto controstimolante.

Dose : in polvere da mezza dramma ad una dramma : per fare infusione, un'oncia dentro una libbra di acqua bollente.

Tossicodendro, o Albero del

veleno. *of.*

Foglie

Rhus Toxicodendron. W.

-- *radicans. W.*

Queste due piante sono egualmente velenose : Il *radicans* secondo Bosc ed altri botanici non è che una varietà del tossicodendro. Quando sono in vegetazione, basta l'atmosfera venefica che li circonda per suscitare pustole erisipelatose, dolorose, ed incomode a chi si avvicina. Non vi è orto botanico, dove non sia accaduto un tale sconcerto, benchè quest'alito velenoso non agisca su tutti con eguale effetto. È stato proposto o in polvere, o in estratto nella paraplegia, nella emiplegia, nelle febbri infiammatorie, come deprimente. Bisogna essere cauti nel maneggiare la pianta, e nella dose. Chi fu attaccato da pustola per avere toccate le foglie, e più soggetto a contrarre il male. La parte più attiva di queste piante è quella che si sviluppa in forma di gas; agisce come un veleno acre, ed ha un'azione stupefaciente sul sistema nervoso, quando sia assorbito.

Dose: in polvere da un grano a otto, due o tre volte in un giorno.

Tragopogono *of.*

Radici.

Tragopogon pratense. *L.*

Sucedaneo della scorzanera.

Trementina *of.*

Resina.

Pinus Larix. Lin.

Pinus Picea. W.

Pistacia Therebinthus. Lin.

Abies balsamea. Lin.

Resina semisfluida prodotta dalle incisioni che si fanno nella corteccia dei due nominati pini. Ha colore giallognolo : è glutinosa, di sapore amaro, e

di odore di ragia di pino. Dà alle urine un odore di viola mammola, e colla distillazione si ottiene molto olio volatile. La trementina ordinaria si ottiene dal *Pinus Picea*; quell'a detta di Venezia dal *Pinus Larix*, e quella di Scio dalla *Pistacia Tharebinthus*, che ho messo sotto il nome di *Terebinto*; quella del Canada dall'*Abies balsamea*, e quella d'America da diverse specie promiscuate di pini e di abeti. Gli stessi usi del Terebinto.

Trifoglio fibrino *of.*

Erba.

Menyanthes trifoliata. L.

Ha sapore amaro, e perciò credesi tonico: è adoprato nelle cachessie. Si reputa anche saponaceo, diuretico, antelmintico e risolvente.

Dose: un'oncia in una libbra di acqua bollente per farne infusione. L'estratto, da una dramma alle due.

" Tulipifero. *of.*

Corteccia.

Liriodendron Tulipifera. W. Hort.

Nell'America Settentrionale si adopra la corteccia di quest'albero indigeno della Virginia, nelle febbri periodiche, gotta, e reumatismi. *Cox.*

Turbitti. *of.*

Corteccia delle Radici.

Convolvulus Turpethum. L.

Sono i turbitti la corteccia delle radici legnose di un convolvulo: ci sono portati in pezzi lunghi un palmo, scannellati internamente, di colore giallognolo; esternamente striati a spira, e di color giallo: hanno sapore bruciante. Sono purganti idragoghi. Spesso si trovano confusi col costo amaro. Non sono più usati.

Dose: da otto grani a uno scropolo.

Tuzia. *of.*

Protossido di Zinco impuro.

Si adopra come essiccante e cicatrizzante negli unguenti. Facilmente per altro è falsificata con argilla.

La tuzia buona è in pezzetti consistenti e sonori, nè si disfa uell'acqua : la falsa si scioglie nell'acqua, manda odore di argilla, tinge le mani fregandola, ed è fragile. Oltre l'ossido di zinco, contiene la tuzia l'ossido di rame.

Uova di gallina. *of.*

Phasianus gallus. Lin.

La chiara dell'uovo contiene zolfo, e soda caustica. Col rosso, stemprato nell'acqua raddolcita, si fa il latte detto di gallina. I gusci sono in gran parte carbonato di calce, con piccolissima quantità di fosfato di calce, insieme uniti per mezzo di un glutine.

Le uova sono nutritive e adattate al vitto di molti malati.

Uva. *of.*

Frutto.

Vitis vinifera. Lin.

Si registra qui l'uva fra le materie medicinali, quantunque di rado se ne prescriva l'uso per i diversi prodotti che da essa si ottengono, cioè il sugo acido dell'agresto detto *onsacio* nelle farmacopee, la sapa, il vino, l'aceto, l'alcool, ed il tartaro, o gruma di botte.

Uva orsina. *of.*

Foglie

Arbutus uva ursi. Lin.

Sono i piccoli rami con le foglie di figura ovata angusta verso l'attaccatura, lucide, e come retate nella superficie ; di sapore un poco amaro bruciante e astringente, di odore forte resinoso, il quale si comunica alle vacchette che sono conciate con questa pianta. Ha avuto gran credito per i calcoli, e per le malattie dei reni, ma non possiede che una qualità fortemente astringente, la quale può giovare in tali malattie, quando dipendono da inerzia e lassezza. Un'altra pianta meno attiva si conosce col nome di *uva orsina*, la quale appartiene al *Vaccinium myrtillus* Lin. Spesso per frode si sogliono trovare le foglie d'uva or-

sina falsificate o mescolate con le foglie di bossol o con quelle della *Vitis Iduea*.

Dose da mezza dramma a due dramme, in decotto con una libbra di acqua. In polvere, da uno scropolo ad una dramma, più volte in un giorno.

Uve passe. *of.*

Frutto appassito.

Vitis. Vinifera apyrena. Lia.

Si suole preferire l'uva di Corinto piccola, nella quale non sono semi, nè maturi, nè imperfetti, della perciò *apirena*, per addolcire i decotti pettorali, o i purganti disgustosi.

Vainiglia of.

Silique.

Vainilla aromatica. W.

Silique lunghe, nero-castagne, rugose, untuose, internamente ripiene di semi neri minuti, involuppati da una polpa untuosa, di forte e grato odore aromatico. Sono fortemente aromatiche, eccitanti, cefaliche, corroboranti; sono proposte nelle paralisi, e più frequentemente si adoprano per aromatizzare la cioccolata.

Dose: da sei grani a mezzo scropolo, in polvere: per farne infusione, mezza dramma in once dieci di acqua bollente.

Alcuni la considerano come succedanea al muschio. Contiene molto acido benzoico che nella buona vainiglia rifiorisce in forma di aghi sottili bianchi e lucenti.

Valeriana of.

Radici.

Valeriana officinalis. L.

Le radici sono cilindriche schiacciate, più sottili di un dito, e più corte; nella cima sono coniche, e più grosse, rugose di sopra, di sotto con fibre o sottili radici; hanno un forte odore aromatico nauseante. Sono prescritte da lungo tempo come antiepilettiche, ed utili nelle malattie nervose.

Dose: in polvere, da uno scropolo, ad una dramma,

da ripetersi nella giornata: per farne infusione un'oncia in una libbra di acqua bollente.

Vareck, o quercia marina. *of.*

Fucus vesiculosus. Lin.

Pianta marina che pestata e fatto cataplasma è stata trovata utile per sanare i tumori scrofolosi.

Dalle acque madri delle ceneri di questa pianta si cava l'Iodio, il quale vi esiste in combinazione coll'idrogeno allo stato di acido idriodico saturato dalla soda, ossia allo stato d'idriodato di soda. Vedi *Iodio*.

Convertita tutta la pianta pulita e secca in carbone dentro un vaso di ferro coperto, poi polverizzata, si somministra internamente in dose di grani venti a trenta nei tumori scrofolosi. La sua azione probabilmente proviene dall'iodio che contiene.

Verbasco. *of.* *Erba, Fiori*

Verbascum Thapsus L.

Pettorale, antiemorroidale.

Verbena. *of.* *Erba.*

Verbena officinalis. L.

Deuostruente, adoprata in forma di cataplasma per le ostruzioni di fegato.

Verde eterno. *of.* *Sale metallico*

Deutoacetato di rame.

Questo sale di cristalli aggruppati, di colore verdiccio, si prepara nelle fabbriche, ed è noto col nome di *Sal di venere*. Colla sua decomposizione somministra l'acido acetico concentrato, e serve ad altre preparazioni. (Vedi *Deutoacetato di rame*)

Verderame *of.* *Sale metallico.*

Deutoacetato, e sottodeutoacetato di rame.

Il verderame è composto di circa parti eguali di deutoacetato e di sottodeutoacetato di rame.

L'antidoto per il verderame, e di tutti i sali solubili del rame, è, secondo Orfila, lo zucchero, e tutte le sue preparazioni; perciò il siroppo semplice è il

miglior mezzo per impedire i funesti effetti del rame sull'economia animale.

Veronica, o Thè euro-

peo *of.*

Erba

Veronica officinalis. *Lin.*

Astringente : adoprasi come il thè.

Vetriuolo bianco *of.*

Sale metallico

Solfato di Zinco.

Ha sapore metallico stitico : lodasi nelle malattie degli occhi, dipendenti da rilassamento delle parti.

Chiamasi anche *vetriolo di Francia* e *vetriolo bianco* o di Goslar nel commer. io. (Vedi *Solfato di zinco.*)

Vetriuolo verde, o roma-

no, o di ferro, o di

marie. *of.*

Sale metallico

Solfato di ferro.

Questo sale si prepara in grande nelle fabbriche con diversi metodi : serve a comporre dei bagni marziali artefatti, ed è riguardato come controstimolante : si preferisce però quello depurato.

Vetriuolo turchino, o di

rame, o di Cipro *of.*

Sale metallico

Deutosolfato di rame.

Vincetossico. *of.*

Asclepias vincetoxicum. *L.*

Cynanchum Vincetoxicum. *Pers.*

Radici.

Fu creduta questa pianta utile contravveleno, ma è alquanto caustica. È stata trovata giovevole nell'idropisia.

Dose in decotto, da una dramma a tre, in 1 libbra di acqua.

Vino. *of.*

Vitis vinifera. *Lin.*

Vinteriana corteccia *of.*

Corteccia

Wintera aromatica. *Lin.*

Drymis Winteri. *Richard.*

Si confonde colla cannella bianca più vecchia quando ha preso un colore più scuro dall'età. La vera

corteccia Winteriana è grossa d'lle due alle sei linee, di colore scuro di cannella: nella rottura è granellosa, scabra; nella parte più esteriore liscia, nell'interiore scabra, granellosa; di sapore bruciante e simile a quello del garofano. Ha gli stessi usi della cannella bianca. Winter difese l'equipaggio della sua nave dallo scorbutto, usando di questa radice.

Dose in polvere, da grani sei a dodici. Per farne infusione una dramma e mezzo, in una libbra di acqua bollente, o di vino.

Viole mammoie. of.

Erba, Fiori.

Viola odorata. Lin.

I fiori delle viole mammoie sono stimati espettoranti, emmenagoghi; le foglie sono ammollienti; coi fiori secchi se ne fa infusione teiforme, e se ne prepara un siroppo che riesce piacevolissimo.

„ Le radici contengono, secondo l'analisi del signor Boullay, una sostanza simile all'emetina, che l'autore distingue col nome di *violina*, o *emetina* indigena: nelle foglie e nei fiori ha trovato dell'ammoniaca. „

Vipera. of.

Coluber berus. Lin.

Le vipere degli antichi sono differenti dalle italiane o del Redi: le prime sono il *Coluber vipera*, le nostre il *Coluber berus*. Si stimavano molto una volta le carni ed i brodi di vipera, come nutrienti, ed afrodisiaci. Sono state adoperate nel cancro, tanto internamente quanto esternamente. La vipera, che univano alla teriaca, era il *coluber vipera. L.*

Visco quercino. of.

Ram.

Loranthus europaeus. L.

Il visco ha avuto gran credito di antiepilettico: questo è il vero visco quercino delle farmacopee. È stato confuso con altro visco, *Viscum album, L.*, che nasce anche sopra i peri, e altri alberi; ma differisce da quello per la classe, e per essere meno scuro nei suoi rami, nè possiede altre qualità che invischianti e mucillaginose; onde devesi adoprare il visco quercino, o sia il *Loranthus europaeus*, e rigettare il *Viscum album*. (*Vedi Savi sul Viscum album, e Loranthus europaeus.*)

« *Xanthoxylum clava Her-
culis. Lin.*

Corteccia.

« *fraxineum W. Hort.*

« La corteccia di questo alberetto, nativo della Vir-
ginia e del Canada è stimolante, e promove la saliva:
si usa contro i reumi, ed il male dei denti. Cox. »

Zafferano. of.

Pistillo del fiore.

Crocus sativus. Lin.

L'odore molto penetrante di questa parte del fiore
è assai ributtante per alcuni. Ha virtù narcotica, de-
primente. Adoperasi come emmenagogo, nelle coliche
uterine, e nelle affezioni stenicke.

Dose: cinque grani, a mezzo scropolo.

Zedoaria. of.

Radice.

Kaempferia rotunda. L.

Radice cilindrica, ovvero ovata: ci è portata in
quarti o spicchj di colore biancastro: ha grato odore
aromatico, sapore amarognolo hruciante. Entra in
molti composti aromatici, alessiterj. Ha virtù eccitan-
te ed antelmintica.

Dose: in polvere, da grani dodici ad uno scropolo,
da ripetersi nella giornata.

Zenzero nero. of.

Radici.

Zingiber officinale. Roem.

Radice tuberosa, schiacciata e ramosa, dentro di co-
lore scuro, di fuori più chiaro tendente al cenerino. di
odore e sapore aromatico piccante, che si mantiene
sulla lingua molto tempo. Stimolante come il pepe. Si
adopra nelle coliche flatulenti, e nella debolezza degli
intestini.

Zenzero bianco o salvatico. of.

Radici.

Amomum Zerumbet. L.

Zingiber Zerumbet. Roem.

Simile al precedente, ma di colore più chiaro e di
sapore molto più mite, e detto anche *Zerumbet*. Se
ne estrae colla distillazione un olio volatile molto aro-
matico.

Dose: da quattro a venti grani.

Zolfo. of.

Sostanza semplice infiammabile: trovasi in natura fra gli strati delle pietre e terre, e nei monti vulcanici. Entra in alcuni unguenti per la rogna; si trova prescritto anche internamente come antelmintico. Si deve per tale uso preferire lo zolfo sublimato, conosciuto col nome di *fiori di zolfo*, perchè il nativo è alle volte unito all'arsenico. (*Vedi fiori di zolfo.*)

Zucca. of.

Seme, Frutto.

Cucurbita Pepo. Lin.

I sensi sono dei *semi freddi*. La polpa del frutto si usa cotta e cruda in impiastri come ammolliente e contro le infiammazioni locali.

„ Si fa con essa anche un unguento, trovato utile nelle emorroidi. „

Zucchero. of.

Saccharum officina'e. L.

Sostanza dolce in forma salina, ed uno dei materiali immediati dei vegetabili, ricavato dal sugo condensato di molte piante, e purificato più o meno dalla materia mucoso-saccarata. È la base di tutti i siropi, e di molte conserve.

Ha virtù purgativa, nutriente, ed è considerato come antidoto del rame e sue preparazioni saline.

M E D I C A M E N T I

COMPOSTI

ACETATO D'AMMONIACA

Spirito di Minderero of.

Prendi carbonato di ammoniaca quanto vuoi.

Aceto stillato, quanto basta a perfetta saturazione : filtra il liquore, e serbalo in boccia chiusa.

Eccitante, nervino, diaforetico, diuretico.

Si usa nelle malattie reumatiche ed affezioni catarali : esternamente è discuziente.

Dose fino a mezz'oncia allungato, da ripetersi.

„ Viene proposto, per vincere gli accidenti dell'ubriachezza in vece dell'ammoniaca, in dose di 25 a 30 gocce dentro l'acqua addolcita ; avvertendo che se succede il vomito, conviene darne una seconda dose. L'esperienza ha provato che dopo pochi minuti si ottiene un notevole miglioramento, ed allora se ne fa prendere una mezza dose di più. (*Vedi ammoniaca*). „

ACETATO DI MERCURIO

Terra foliata mercuriale of.

P. Deutossido di mercurio quanto vuoi.

Acido acetico quanto basta.

Sciogli a lento calore in vaso di vetro ; filtra il liquore, il quale, svaporato a pellicola, lascerà cristall-

lizzare in luogo freddo: rasciuga i cristalli sopra la carta emporetica, e serbali in boccia chiusa.

Altro metodo.

Precipitando il nitrato di mercurio fluido con la soluzione di acetato di calce, o di potassa, si ottiene nel momento ottimo acetato di mercurio.

Questo sale fu adoprato nelle malattie veneree, e forma la base delle pillole di Keiser; è però acre e di uso po co sicuro.

ACETATO DI MORFINA

P. Morfina q. v.

Acido acetico allungato q. b.

Introdotta la morfina in vaso di porcellana o di vetro, versavi sopra l'acido acetico allungato un po' caldo, ed agita per produrne la neutralizzazione: filtra, se occorre, quindi svapora a pellicola; lascia lentamente raffreddare la soluzione, ed otterrai un sale cristallizzato in prismi, di sapore amaro, e solubilissimo nell'acqua.

L'acetato di morfina fu da Magendie con vantaggio sostituito all'oppio. La sua dose è di 1/8 di grano per un adulto. Impiegasi poi per preparare lo sciroppo di morfina. (*Vedi questo sciroppo.*)

Altro metodo.

P. Morfina q. v.

Acido acetico q. b.

Poni il tutto in una cassula di porcellana; evapora a calore regolato e fai cristallizzare.

Se in vece dell'acido acetico adoprerai il solforico sufficientemente allungato, avrai *solfato di Morfina*.

Questi due sali servono a fare alcuni preparativi: (*Vedi Siropo di morfina, e Gocce calmanti*): si possono anche dare in pillole, in bevanda, in oppiato, o come torna meglio secondo le circostanze, alla dose di un quarto di grano fino a mezzo grano,

ACETATO DI PIOMBO CRISTALLIZZATO

Sale di Saturno of.

P. Deutossido di piombo, quanto vuoi.

Acido acetico, quanto basta.

Bolli in vaso di terra verniciato, finchè l'acido abbia acquistato un sapore dolce: allora decanta la soluzione, ed infondi sul residuo nuovo acido; evapora le soluzioni riunite e filtrate, a consistenza dovuta, per ottenere i cristalli, i quali serberai in boccia chiusa.

Invece di deutossido di piombo, puoi anche servirti del protossido di piombo fuso.

Uso esterno; ed internamente per frenare i sudori dei tisici amministrandolo a frazioni di grano.

ACETATO DI PIOMBO LIQUIDO

Aceto di saturno of.

P. Litargirio in polvere, once sei;

Aceto comune, libbre due.

Tieni in digestione a lento calore in vaso di terra verniciato, agitando con una spatola di legno, finchè la carta colorita colla laccamuffa in turchino immersavi, non muti più colore: filtra per carta, e serba in vaso di vetro chiuso.

ACETATO DI PIOMBO CONCENTRATO

Aceto di saturno concentrato, o estratto di saturno of.

P. Acetato di piombo liquido quanto piace: evapora a lento calore in vaso di terra verniciato, a consistenza di miele. Alcuni hanno il cattivo uso di preparare l'estratto di saturno bollendo il litargirio coll'aceto, fino a consistenza di estratto senza filtrare, e facendo delle specie di stacciate di tutta la massa.

Campana.

ACETATO DI PIOMBO LIQUIDO CON ALCOOL

Acqua vegeto-minerale, di Goulard of.

P. Acqua stillata, libbre due;
Alcool, un'oncia;
Acetato di piombo concentrato, mezza oncia.
Mescola il tutto.

Per uso esterno, nei tumori e nelle emorroidi cioè che, in forma d'iniezioni nelle ulcere fistolose.

ACETATO DI PIOMBO E SOLFATO DI ZINCO LIQUIDI

Acqua oftalmica of.

P. Acqua aromatica di rose, once sei;
Acetato di piombo cristallizzato, dramme sei;
Solfato di zinco, grani dodici.
Mescola, e serba in boccia chiusa.

ACETATO DI POTASSA

Terra fogliata di tartaro of.

P. Sottocarbonato di potassa, una libbra e mezza;
Acido acetico, libbre otto.

Svapora il miscuglio a metà in vaso di vetro, o di porcellana; aggiungi a riprese nuovo acido acetico fino alla perfetta saturazione, continua l'evaporazione nuovamente fino alla metà; filtra il liquore, e riducilo a secchezza col mezzo del calore del bagno-maria salato. Riponi il sale, tuttavia caldo, in boccie col turacciolo arrotato.

Dose da grani sei, ad uno scropolo.

Se in vece di sottocarbonato di potassa sostituirai il carbonato di soda, otterrai l'*acetato di soda o terra fogliata minerale*.

Accade facilmente che l'acetato di soda e di potassa

divengano alcalini, e ne risulti un rimedio incerto, perciò è più conveniente conservarli fluidi, nel qual caso la dose sarà da uno scrupolo a una dramma.

Questi due sali sono stimati ottimi fondenti, e sono somministrati con vantaggio nell'idropisia e nelle affezioni pituitose.

ACIDO ACETICO ALLUNGATO

Aceto stillato of.

P. Aceto di vino ottimo, quanto vuoi: stilla in storta, o in lambicco di vetro a bagno di rena. Il primo prodotto è quasi acqua; perciò quando ne avrai ottenuta una sesta parte cambia recipiente; continua a stillare fino che avrai liquore limpido, ma avverti di regolare il fuoco affinchè, specialmente sull'ultimo, non prenda di bruciato.

Questo aceto stillato si può concentrare, esponendolo ad una bassa temperatura da farlo congelare. Così levandovi via il diaccio che si forma, si toglie l'acqua superflua, e l'acido si concentra.

Serve per varie preparazioni. L'aceto comune senza distillare è spesso volte preferito nella preparazione di alcuni medicamenti: esso pure è acido acetico, ma impuro.

L'aceto stillato, allungato con acqua, serve di bevanda in molte malattie. È un antidoto dell'oppio e dei veleni narcotici, dopo che sono stati evacuati. In una libbra di acqua se ne può mettere da una dramma a mezz'oncia. Esternamente è risolvete.

ACIDO ACETICO CONCENTRATO

Aceto radicale of.

P. Deutoacetato di rame, o verde eterno polverizzato, una libbra;

Acido solforico, once quattro.

Stilla in una storta di vetro a bagno di arena fino che esce il liquore.

Altro metodo.

Metti in una storta parti eguali di solfato di rame e di acetato di piombo: stilla, ed otterrai un aceto radicale più diluito, ma di grato odore.

Puoi anche stillare il solo deutoacetato di rame polverizzato, indi purificarlo con nuova distillazione mescolandovi una piccola quantità di carbone pesto.

Il vapore di quest'acido è lodato come un preservativo per quelli che sono costretti qualche volta a respirare un'aria impura, e come un salutare rimedio nei deliquij e nelle siucopi.

Non volendo adoprare l'aceto radicale puro e fluido, si metta in una boccellina con dei cristalli di solfato di potassa. Si può ottenere l'istesso intento mescolando in una boccella col tappo arrotolato una parte di acetato di piombo, con due parti di soprassolfato di potassa.

L'aceto radicale puro non si adopra internamente. Applicato alla pelle è stimolante e rubefacente.

ACIDO ACETICO AROMATICO

Aceto aromatico, o dei quattro ladri of.

P. Cime fresche di rosmarino, di assenzio, di salvia, di ruta, ana un'oncia e mezzo;

Calamo aromatico;

Cannella;

Garofani, ana dramme due;

Aceto comune, libbre sei.

Soppeste le sostanze seche, e tritate le fresche. mettile in digestione coll'aceto in matraccio di vetro ben turato per otto giorni; decanta e spremi il residuo, ed al liquore filtrato aggiungi;

Canfora un'oncia, sciolta in alcool.

Volendo, puoi aggiungere due dramme di aglio.

Attribuiscono a questo aceto composto una virtù

antisettica ed antipestilenziale, bagnandosi le mani ed il volto.

Per uso interno, dalle due alle quattro dramme allungato con acqua.

ACIDO ACETICO AROMATICO STILLATO

Vinagrillo. Volg.

P. Aceto ottimo bianco, fatto col vin di Cipro, libbre sei;

Radice d'ireos;

Petali di rose;

-- di garofani o viole, ana once una;

Cannella regina;

Noci moscade;

Garofani, ana dramme due;

Giallo della scorza d'arancio di Portogallo;

Sorace in laccina;

Belzuino, ana dramme due;

Maggiorana;

Menta;

Timo;

Dittamo cretico, ana once una.

Pestate le sostanze secche, e tritate le fresche, mettile in digestione dentro l'aceto in vaso di vetro, che chiuderai bene, e terrai al sole, o in luogo caldo per un mese intiero; poi stilla con lambicco di vetro, a calore moderato.

Serba in vaso ben chiuso l'aceto ottenuto.

Questo aceto aromatico, chiamato Vinagrillo, ha un odore gratissimo, e serve agli usi degli altri aceti aromatici.

Nella Spagna usano bagnare con questo aceto una segatura di legno giallo fuso che ha un grato odore proprio, e la tengono dentro scatole di cristallo.

ACIDO ACETICO CON COLCHICO

Aceto di colchico of.

P. Radici fresche di colchico colte in autunno, un' oncia;

Aceto comune, una libbra.

Macerate le radici, lavate e tagliate, nell'aceto a lento calore per due giorni; cola e spremi; ed al liquore limpido aggiungi:

Alcool mezz'oncia.

Questo aceto è stato adoprato con vantaggio in quelle malattie, contro le quali si usa l'aceto scillitico; ma con più cautela per la sua forza. Dose da uno scrupolo ad una dramma allungato con acqua pura. (*Vedi Colchico*).

Esteruamente è giudicato risolvente.

ACIDO ACETICO CON ROSE

Aceto rosato of.

P. Bottoni di rose, puliti dai calici, once sei;

Aceto comune, libbre quattro.

Esponi il tutto in vaso di vetro chiuso al sole, o in luogo caldo per alcuni giorni, poi spremi, e filtra.

Collo stesso metodo farai gli *aceti di sambuco*, di *salvia*, di *targone*, ec.

Questi diversi aceti uniscono alla virtù dell'aceto quella delle piante mescolatevi.

La dose è da una dramma ad un'oncia, allungati con acqua e presi in più volte.

ACIDO ACETICO CON SCILLA

Aceto scillitico of.

P. Scilla sfogliata e seccata una libbra;

Aceto comune, libbre sei.

Macera a lento calore per tre giorni in vaso di vetro turato; cola, ed aggiungi:

Alcool, once tre.

Aperiente, incisivo, e conserva la virtù della scilla. Invecchiando perde della sua attività.

Dose da una a due dramme.

ACIDO ACETICO DEBOLE

Aceto stillato cf.

P. Aceto comune q. v.

Stilla in lambiccò di vetro, a bagno di arena, e dopo di averne raccolta una sesta parte, che è la più debole, muta recipiente, e seguita a stillare finchè il liquore esce limpido, ma con fuoco moderato, acciò non prenda odore di bruciato.

L'aceto stillato entra in molte preparazioni.

Allungato con acqua serve di bevanda in molte malattie. Per uso esterno è risolvete.

È antidoto dell'oppio e dei veleni narcotici dopo che sono stati evacuati.

In una libbra di acqua se ne può mettere da una dramma a mezz'oncia.

ACIDO BENZOICO

Fiori di belzuino cf.

P. Belzuino pesto;

Calce polverizzata, ana once sei;

Acqua piovana, libbre due.

Cuoci lentamente per un quarto d'ora, e filtra il liquore caldo: di nuovo cuoci il residuo con altre libbre due di acqua, e filtra. Freddati che sieno i liquori, instilla acido muriatico, finchè succede precipitazione. Lava il precipitato con acqua fredda, e seccalo sopra un filtro di carta emporetica.

Puoi sostituire alla calce una quarta parte di sottocarbonato di potassa o di soda, e precipitare l'

acido benzoico coll'acido idroclorico, o coll'acido solforico.

Altro metodo.

P. Calce polverizzata, una parte;

Acqua. parti tre.

Unisci insieme, ed aggiungi:

Belzuino pesto, parti quattro;

Acqua pura parti trenta.

Agita e cuoci lentamente per mezz'ora: dopo ritira dal fuoco, e lascia in riposo qualche ora il mescolglio; decanta il liquore liquido che rimane al di sopra, ed aggiungi al residuo altre dieci parti di acqua: bolli per mezz'ora, ed unisci la soluzione liquida alla precedente, nelle quali, evaporate al residuo di due terzi, infonderai a goccia a goccia dell'acido idroclorico: lava con acqua fredda il precipitato, e seccalo su di un filtro di carta emporetica, e poi riponi in vaso adattato.

Questi due metodi danno l'*acido benzoico per precipitazione*. Il seguente lo dà per *sublimazione*.

Altro metodo.

P. Belzuino polverizzato quanto vuoi.

Sublima a moderato calore in vaso di terra verniciato, coperto con cartoccio ben legato, o meglio con vaso simile di terra, lutandolo. Se i fiori saranno gialli, sublimali di nuovo, unendovi giusta dose di argilla bianca, e serbali in boccia ben chiusa. Con questo metodo si ottiene minor quantità di acido benzoico. Col tempo ingiallisce.

Fu stimato medicamento incisivo, e capace di promuovere l'espettorazione.

Dose: da grani due, a dieci.

ACIDO BORICO

Sale sedativo di Hombergio of.

P. Borace, un'uncia e mezza;

Acqua stillata bollente, una libbra.

Unisci in vaso di vetro, e fatta la soluzione, filtra ed aggiungi:

Acido solforico, un'oncia e mezza.

Scopri in vaso di vetro a pellicola; metti il vaso in luogo freddo, perchè deponga i cristalli, i quali laverai con acqua fredda, e seccati con-verrai in boccia chiusa.

Dose: da 4 grani a 16.

Questo acido fu creduto sedativo e calmante; ma l'esperienza non ha dimostrato questa proprietà.

ACIDO CARBONICO LIQUIDO.

Acqua acidulata con aria fissa. of.

P. Carbonato di calce, quanto vuoi:

Acido solforico allungato, quanto basta.

Mescola il carbonato di calce in piccoli pezzetti, o in polvere grossolana, con sufficiente quantità di acqua, in boccia che abbia un tubo ricurvo, il quale immergerai nell'acqua che vorrai acidulare, dentro altra boccia di collo stretto. Aggiungi a riprese al carbonato di calce dell'acido solforico allungato: il gas acido carbonico che si sprigiona, si unisce facilmente all'acqua fredda della boccia annessa, per mezzo dell'agitazione, ed acquista un sapore acido. La saturazione sarà più pronta se la boccia dell'acqua sarà circondata di ghiaccio.

L'acqua assorbe tanto più gas carbonico quanto più la pressione è forte, ed è bassa la temperatura. Nell'ordinaria pressione e temperatura ne discioglie all'incirca il suo volume. Aumentando la pressione ed alla stessa temperatura, può discioglierne cinque o sei volte il suo volume.

Per fare questa operazione si richiede un vaso resistente, entro il quale si comprime il gas per mezzo di uno stantuffo.

La soluzione di acido carbonico nell'acqua non ha colore; ha un sapore agretto, ed un odore alquanto

piccante. È leggermente stimolante, rinforza lo stomaco: è rinfrescante, e serve a preparare molte acque minerali acidule.

L'adoprate l'acido solforico per estrarre dal marmo il gas non è senza inconvenienti. Lo sviluppo del gas è momentaneo, poi cessa perchè il gesso che si forma è insolubile o difende il marmo sottoposto dall'azione dell'acido. Si usa dunque adoperare il marmo in pezzetti, ed in vece di acido solforico allungato si adopra l'acido idroclorico diluto, ed in tal modo spariscono tutti gl'inconvenienti.

L'acqua acidulata è di un frequente uso in medicina: costituisce le acque gassose naturali ed artificiali che in oggi s'impiegano indistintamente con lo stesso vantaggio.

Dose: da una libbra a due, e più se bisogna.

Se in vece di acidulare l'acqua semplice, acidulerai una porzione di acqua di calce mescolata con due parti di acqua pura, e seguirai l'operazione finchè l'acqua ritorna limpida, otterrai un *sopracarbonato di calce fluido*, per eccesso di acido, rimedio lodato per le renelle.

Dose: da una libbra a quattro in una giornata.

• ACIDO CITRICO

Per ottenere l'acido citrico, che ha preso tal denominazione dalla parola francese *citron* (limone) ecco come bisogna fare.

Spremuto e filtrato il sugo dei limoni, si scalda, e vi si versa poco a poco carbonato di calce in polvere, finchè cessando l'effervescenza prodotta dal gas acido carbonico che si sviluppa, si riconosca che l'acido del limone è saturato. Esso forma con la calce un sale insolubile, che separato dal liquido e lavato con acqua finchè questa esca insipida, si scompone per mezzo dell'acido solforico molto allungato, il quale si unisce alla calce, con cui forma un sale poco solubile, lasciando l'acido citrico libero in dissoluzione nel liqui-

do. Questo chiarificato per filtrazione si evapora lentamente fino ad una certa consistenza e si pone in luogo fresco ove cristallizza in aghi di una forma di prismi romboidali terminati da sommità a quattro facce, che intercettano gli angoli solidi. L'acido citrico ha un sapore acidissimo e quasi caustico, ed arrossa fortemente i colori azzurri vegetabili; al fuoco si fonde facilmente nella propria acqua di cristallizzazione, gonfia, esala un odore acre e si riduce in carbone; è solubilissimo nell'acqua, e più a caldo che a freddo; può unirsi alle diverse basi salificabili formando sali che si dicono citrati, fra i quali molti sono di uso medico.

L'acido citrico nello stato naturale, o sugo di limone, è adoprato come condimento di varii cibi e bevande da preferirsi all'aceto (acido acetico impuro) per il grato odore; ha qualche uso importante nelle arti, e specialmente nell'arte tintoria: cristallizzato, unito a zucchero polverizzato, all'olio essenziale di limone e conservato in vasi ben chiusi, serve a preparare le così dette limonate secche o da viaggio, le quali comunemente sono in uso nelle stamperie delle tele di cotone.

ACIDO IDROCIANICO.

Acido prussico of.

P. Azzurro di Berlino polverizzato, once quattro;

Deutossido di mercurio rosso, once due;

Acqua pura, una libbra.

Unisci e bolli in vaso di terra verniciato finchè il colore azzurro sia totalmente scomparso.

Filtra il fluido, e lava il residuo con quattro once di acqua bollente, ed al liquore filtrato aggiungi:

Limatura di ferro pura e recente, once una;

Acido solforico concentrato. dramme sei.

Agita il mescolaglio, il quale acquista un colore nero,

e manifesta un odore analogo a quello delle mandorle amare.

Decanta il liquido dentro una storta, e stilla a fuoco lento, finchè ne avrai ottenuto una quinta parte, che riporrai in boccia ben chiusa, ed in luogo oscuro.

Ha la virtù dell'acqua di lauroceraso, e perciò calmante, antispasmodica. È proposto contro la tisi in dose di quattro a sei gocce allungate con quattro once di acqua: se ne prendono due o tre cucchiajate per giorno.

È creduto utile nelle violente infiammazioni polmonari come rimedio deprimente. Però hanno osservato che in molte circostanze non ha potuto calmare la tosse, ed in dose anche più piccola ha prodotto una irritazione dolorosa nelle membrane mucose intestinali, e utero-vaginali.

Contro l'avvelenamento dell'acido prussico e dell'acqua di lauroceraso è stata lodata l'ammoniaca da Murray, che però non è da credersi così valevole in sequela delle esperienze di Coulon.

Altro metodo di Gay-Lussac.

P. Cianuro di mercurio, dramme sei;

Acido idroclorico fumante, dramme quattro.

Metti il cianuro in una storta tubulata che comunichi con una boccia contenente del cloruro di calcio, e posta in comunicazione essa pure di altra boccia per mezzo di un tubo, la quale possa raccogliere il prodotto. Circonda di diaccio e sale queste due bocce; versa l'acido nella storta, e scaldala un poco. Si sviluppano i vapori d'acido e quando cominciano a condensarsi quelli dell'acqua, cessa di far fuoco ed arresta l'operazione. Leva allora il diaccio che circonda la boccia prima, contenente il cloruro, ed in vece mettilvi dell'acqua scaldata a 33°. Con questo mezzo l'acido idrocianico passerà nella seconda boccia e vi si condenserà puro. Quest'acido concentratissimo è uno dei più forti veleni, poichè una sola goccia messa sulla lingua o nell'occhio di un cane anche grosso lo fa cascar mor-

to in pochi secondi. È volatilissimo e in poche ore si decompone.

Per fare l'acido prussico medicinale di *Mugendie* allungherai con acqua stillata l'acido detto di sopra, mettendovi nove volte più d'acqua dell'acido, e serberai in boccia chiusa in luogo oscuro, e così lo potrai conservare dei mesi ancora.

L'acido prussico medicinale così preparato è preferibile a quello preparato col metodo di *Scheele* detto di sopra, il quale non dà un acido sempre dello stesso grado di forza.

ACIDO IDROCLORICO, ACIDO MURIATICO.

Spirito di sale marino of.

P. Cloruro di sodio, o sale marino deerepitato libbre due ;

Acido solforico, una libbra.

Messo il sale in una storta tubulata, montata coll'apparato di *Wulff*, aggiungi per la tubulatura della storta l'acido solforico a riprese, e stilla con calore graduato a bagno di arena. Otterrai l'acido idroclorico fumante nella boccia sotto il recipiente, e l'acido idroclorico allungato nelle bocce laterali, dentro alle quali avrai messo un terzo di acqua stillata.

Il residuo che trovasi nella storta ti darà il solfato di soda se lo riduci come il residuo dell'acido nitroso servendoti per saturarlo di sottocarbonato di soda o di calce.

Puoi, volendo, rendere puro l'acido idroclorico così ottenuto, e liberarlo dal ferro che suole contenere, infondendovi a gocce dell'idrocianato di potassa, fino a tanto che produce del precipitato ; filtra, e ridistilla l'acido sopra una picciola quantità di sale marino puro, per liberarlo dall'acido solforico, che vi possa essere rimasto. L'acido ottenuto, serbalo in boccia di cristallo col turacciolo smerigliato.

Sono molti gli usi di quest'acido nella farmacia : si adopra internamente, allungato con acqua, come rinfrescante, diuretico ; in vapore è disipiente.

Campana.

20

Dose : da due a otto gocce allungato con due oncie di acqua.

ACIDO IDROCLORO-NITRICO.

Acqua regia of.

Mescola in un matraccio a poco per volta una parte di acido nitrico a 30° e di acido idroclorico a 20° e serba in baccia chiusa in luogo oscuro.

Per fare l'acqua regia, bisogna mettere tanto acido nitrico, quanto basta per ottenere la combustione dell'idrogene dell'acido idroclorico. Quest'acido misto serve per fare alcune preparazioni, ed è il dissolvente dell'oro e del platino.

È stato trovato sommamente utile nelle ostruzioni, negli ingorghi ed altre malattie di fegato usato in forma di pediluvj allungandolo con bastante quantità di acqua.

ACIDO IDROIODICO.

P. Iodio q. v.

Alcool a 25° q. b.

Prendi una storta di vetro tubalata, e adatta al di lei collo un tubo di vetro ricurvo, che vada ad immergersi in una baccia di Woulf, la quale dall'altra parte abbia per isfogo un altro tubo di vetro piegato, che termini in una baccia contenente dell'acqua o meglio una soluzione di potassa. Metti nella baccia di Woulf l'alcool nel quale avrai sciolto l'iodio; lute le commettiture e poni nella storta dalla sua tubulatura una certa quantità di solfuro di ferro artificiale, ed accomodatevi un imbuto di Walter, infondivi acido solforico quanto basta per isviluppare dal solfuro il gas idrogene solforato.

Questo gas passerà a traverso la soluzione di iodio; si scomporrà cedendo il suo idrogene all'iodio per formare l'acido idriodico, e depositerà lo zolfo che intorbiderà il liquore.

Continua a passarvi questo gas, rinnovando all'occorrenza il solfuro, e ciò finchè il liquore non sia più capace di colorire in turchino l'amido cotto, e stemperato con un poco di acqua.

Filtra allora per separare lo zolfo, mettilvi un poco di acqua stillata, ed evapora finchè sentirai il cattivo odore dell'idrogeno solforato. Se nel tempo della evaporazione il liquore s'intorbidà, lo filtrerai e continuerai l'evaporazione.

L'acido idroiodico così ottenuto è senza colore e non deve colorire l'amido cotto, il che se avvenisse sarebbe segno che conterrebbe dell'iodio; onde bisognerebbe allungarlo con acqua e farvi passare una nuova corrente d'acido idrosolforico, filtrare ed evaporare.

Si deve conservare in vasi chiusi ed allo scuro, perchè altrimenti si colorisce in rossastro e si decompone in parte.

Si è creduto di poterlo amministrare diluito convenientemente nei casi nei quali è utile l'iodio, ma si preferisce di unirlo alla potassa o alla soda. (Vedi *idriodato di potassa*.)

Altro metodo.

P. Alcool con iodio q. v.;

Gas acido idrosolforico q. b.

Introdotti in una bottiglia wulfiana a due gole del solfuro di ferro artificiale polverizzato, e riempitane un'altra per metà con alcool iodurato, fa comunicare fra loro le due bottiglie mediante un tubo ricurvo, e quindi adattavi alla prima un caricatore alla Walter, ed alla seconda un altro tubo, che termini in un vasetto contenente una soluzione di potassa. Luta l'apparecchio, poi versa pel caricatore dell'acido solforico allungato, il quale andando al contatto col solfuro di ferro, darà origine al gas acido idrosolforico, che cedendo all'iodio l'idrogeno, abbandonerà contemporaneamente lo zolfo.

L'operazione sarà terminata allorchando la soluzione d'iodio avrà perduto il suo colore, e null'altro si

scorgerà che un liquido torbido biancastro. Feltra allora il liquido, aggiungivi un po' di acqua distillata, ed evaporalo finchè sia svanito ogni odore e di acido idrosolforico e di alcool. Se nell'atto della evaporazione il liquido s'intorbida, feltralo di nuovo. Conserva l'acido idriodico in vasi chiusi, e coperti di nero.

Un tal acido, che deve essere scolorato, si tinge col tempo di color rosso-bruno per una parziale decomposizione che soffre: in tal caso lo restituirai allo stato di sua primitiva purità allungandolo con acqua, e facendolo di nuovo gorgogliare il gas acido idrosolforico: feltrerai la soluzione senza colore, e di nuovo la concentrerai colla svaporazione.

Questo acido si usò qualche volta internamente, e si credè di riscontrarvi le proprietà dell'iodio; tuttavia egli si prepara per ottenere l'idriodato di potassa semplice e l'idriodato iodurato.

* ACIDO LATTICO

Questo acido scoperto da Scheele esiste nel latte inacidito in grande abbondanza, nel latte fresco ed in tutti i liquidi del corpo in minor copia, o libero o saturato da un alcali.

Il metodo per ottenerlo è il seguente, come propone Berzelius. Si discioglie l'estratto alcoolico acido del latte o dei liquidi della carne nell'alcool concentrato, e si mescola il liquido con una dissoluzione di acido tartarico nello spirito di vino della medesima forza, finchè non si produca più alcun precipitato; poscia si aggiunge nuovamente dell'acido tartarico in eccesso e si lascia il miscuglio in un luogo fresco per ventiquattro ore, onde tutto il bi-tartarato che contiene si depositi. Si evapora l'alcool, si discioglie il residuo nell'acqua e si aggiunge del carbonato piombico ridotto in polvere sottilissima, fino a tanto che più non se ne disciolga e la soluzione prenda un sapore zuccherino: poi si tratta prima col carbone di liscivia del sangue e dopo col gas solfido idrico, per sceverarlo dal piombo:

in seguito si evapora il liquido fino a che tutto il gas solfido idrico sia dissipato, e si mescola con dell'idrato stagnoso preparato di recente, ben lavato ed ancora umido; si lascia in quiete il mescolgio per qualche giorno, agitanolo di quando in quando. Il sotto lattato stagnoso, prodottosi in tal maniera, lavato bene, si decompone col gas solfido idrico e si ottiene così l'acido lattico.

Il Professor Guzzeri nel suo trattato di chimica insegna di preparare l'acido lattico nel modo seguente:

Si riduce per evaporazione il siero di latte inacidito ad un ottavo e feltratolo si satura con acqua di calce; per tal mezzo si precipita il fosfato di calce. Feltrato di nuovo il liquido ci si versa una soluzione acquosa di acido ossalico, il quale unendosi alla calce si precipita con essa in sale insolubile, lasciando l'acido lattico libero e disciolto nel liquido. Evaporato questo a consistenza di sciroppo si tratta coll'alcool, il quale non discioglie che l'acido lattico.

Questo acido ottenuto con l'uno o l'altro processo è di una consistenza di sciroppo o di estratto; ha debbole sapore acido, ma arrossa i colori azzurri vegetabili; scomposto per il fuoco dà i prodotti delle materie vegetabili e l'acido piro-murico; è solubile nell'acqua e nell'alcool; si unisce alle basi salificabili formando un genere di sali chiamati *lattati*, tra i quali il *lattato di ferro*, che è adoprato in medicina. V. *lattato di ferro*.

ACIDO NITRICO.

Acqua forte concentrata.

P. Acido nitroso, quanto vuoi.

Stilla con moderato calore nell'apparato di Wulffio finchè escono vapori rossi. Serba l'acido limpido che resta nella storta in boccia di cristallo col turacciolo arrotato.

Diuretico, antisettico. Si adopra in preferenza degli altri acidi nelle cachessie epatiche croniche in dose di tre gocce a cinque allungato con acqua stillata L'a-

acqua così acidulata forma una bevanda assai depressiva ; si somministra con grande vantaggio nelle malattie veneree, allora quando non si può adoperare il mercurio ; così pure è utile nei tifi ed altre febbri analoghe. Uno scropolo di acido si può allungare con una libbra di acqua stillata addolcita con zucchero da prendersi repartitamente.

Esternamente è proposto per fare i canterj. Si forma un'acqua detergiva utilissima per le ulcere icorose antiche, con quattro dramme di acido allungato con una libbra di acqua. (*Vedi acido nitroso.*)

ACIDO NITRICO CON ACQUA AROMATICA DI ROSE.

Acqua da pedignoni of.

P. Acido nitrico allungato, once tre ;
Acqua aromatica di rose, una libbra ;
Unisci.

ACIDO NITRICO ALLUNGATO.

Spirito di nitro, o acqua forte of.

P. Acido nitrico, una parte ;
Acqua stillata, parti due.
Mescola e serba in boccia chiusa.

ACIDO NITROSO.

Acido nitroso fumante of.

P. Nitro pesto, libbre due ;
Acido solforico, una libbra.

Stilla in una storia di vetro per metà piena unita all'apparato di Wulffio, con calore graduato. Otterrai l'acido nitroso nella boccia sotto il recipiente, e l'acqua stillata che avrai messa per un terzo nelle bocce laterali dell'apparato, sarà acido nitroso allungato.

Secondo le moderne cognizioni questo acido sarebbe veramente *acido nitrico con vapori di deutossido di azoto*, ed il vero acido nitroso è quello che si ottiene dal nitrato di piombo secco distillandolo.

Il sale che rimane nella storta è solfato di potassa con eccesso di acido solforico, dal quale lo libererai, sciogliendo in acqua bollente il sale, ed infondendoci del sottocarbonato di potassa, o di calce a perfetta saturazione. Il fluido filtrato, ed evaporato ti darà con la cristallizzazione il *solfato di potassa*.

Quest'acido nitroso contiene sempre dell'acido solforico e dell'acido idroclorico. Volendolo puro, conviene adoprare del nitro raffinato, ed allora non si ottiene acido nitroso, ma bensì un acido nitrico con pochissimi vapori rossi, nel quale instillando del nitrato di argento fluido non si produce intorbidamento.

Resta tuttavia l'acido solforico nell'acido stillato, dal quale lo libererai distillando sopra una piccola dose di nitro purissimo. Serba l'acido ottenuto in bottiglia chiusa col turacciolo arrotato.

Si purifica ancora l'acido nitrico, e nitroso, mettendo nell'acido un trentaquattresimo di litargirio polverizzato: si agita più volte il mescolglio, e dopo 24 ore si stilla. L'acido nitrico puro non deve produrre intorbidamento nella soluzione di nitrato d'argento, nè in quella di nitrato di barite.

I suffumigi dell'acido nitrico distruggono i miasmi contagiosi. Sembra però che l'efficacia di questi sia inferiore a quelli fatti col cloro. Il metodo usato è quello di mettere in un pentolo del nitro raffinato in polvere; dopo vi si aggiunge una eguale quantità di acido solforico concentrato: si alzano subito dei vapori bianchi, che non danno incomodo agli astanti; e producono ottimi effetti. Se poi si riscalda il vaso per ottenere un più abbondante gas, allora vi si uniscono dei vapori rossi, che fanno tossire, e si debbono scansare, onde bisogna usare maggiori riguardi. Nel luogo dove si fa il suffumigio, debbonsi tenere chiuse le porte e le finestre, e se la sala è grande, ed il contagio violento, accrescere il numero dei vasi suffumigatori.

Se nel fare l'acido nitroso sostituirai al nitrato di potassa il nitrato di piombo bene asciutto, otterrai un acido nitroso, che è il vero acido nitroso col quale potrai fare immediatamente l'etere nitrico. (*Vedi etere nitrico.*)

ACIDO OSSALICO

Acido dello zucchero o saccarino of.

P. Zucchero raffinato, un'oncia;

Acido nitrico, once nove

Stilla in una storta di vetro a bagno di arena con calore moderato, finchè il residuo sia denso.

Raffreddata la storta, compariranno i cristalli, i quali rasciugherai sopra carta sugante. Il fluido che resta, condensalo per una nuova cristallizzazione.

Purificherai quest'acido, sciogliendo i cristalli in acqua stillata, e di nuovo cristallizzandoli, e li serberai in boccia chiusa col turacciolo arrotato.

In dose di grani dieci a venti, sciolto nell'acqua stillata, è proposto come rinfrescante, leggermente diuretico ed antiscorbutico.

L'acido ossalico ha una grata acidità, ma non conviene ordinarlo per fare limonate: mezz'oncia di acido ossalico preso in fallo, produsse la morte in quaranta minuti, (Orfila.)

Può essere utile per levare le macchie d'inchiostro.

In caso di avvelenamento di quest'acido, il carbonato di potassa, o il sottocarbonato allungato con acqua pura somministrato sollecitamente, produrrebbe un ottimo effetto.

* ACIDO PIROLEGNOSO

Le sostanze vegetabili danno per la loro scomposizione al fuoco diversi prodotti, nel numero dei quali si trova costantemente un acido libero, che non è sempre lo stesso; infatti alcune sostanze, come i corpi

grassi ed il tartaro, danno origine ad acidi particolari; per altro l'acido che si produce in tal guisa, generalmente è l'acido acetico, ed il legno soprattutto ne fornisce moltissimo.

Per ottenere l'acido acetico dal legno, si sceglie di preferenza quello degli alberi non resinosi, come la *betula alba*, o bidollo, il faggio, il castagno, la querce ed il frassino: si distilla in una grande storta di ferro, e si condensano i prodotti liquidi in tubi di rame che passano in bagni di acqua fredda: questi prodotti sono acquosi ed oleosi; il primo contiene l'acido acetico unito ad un numero immenso di principj, i quali li danno un colore bruno ed un odore molto disagiabile. A questo acido impuro, che ha moltissimi usi nelle arti, è stato conservato il nome di *acido pirolegnoso*, nome datoli allora quando si credeva che racchiudesse un acido differente dall'acetico.

Per estrarre l'*acido acetico* dall'*acido pirolegnoso* si satura questo con calce spenta, la quale separa una gran parte dei principj oleosi; si decanta e si decompone l'acetato di calce con solfato di soda fino a che non si formi più precipitato di solfato di calce; il liquido decantato contiene dell'acetato di soda che si purifica per due cristallizzazioni e per la fusione ad un calore moderato: il sale disciolto, cristallizzato di nuovo e infine decomposto dall'acido solforico, dà l'acido acetico puro per mezzo della distillazione.

I corpi che sono uniti all'acido acetico nell'*acido pirolegnoso* sono una materia estrattiva poco importante; uno spirito partivolare, di natura alcoolico, detto *spirito piro-legnoso*, ed infine tutt' i prodotti che compongono il *catrame* di legna, fra i quali la *paraffina*, l'*eupione*, il *picamuro* ed infine il *cerusoto*, olio pirogenico liquido scoperto da Reichenbach, il quale gode della singolar proprietà di coagulare istantaneamente l'albumina ed il sangue, e di rendere impotrescibili i tessuti animali, tanto avanti che dopo esser seccati all'aria, qualità preziose a cognizione di tutti esistenti nel fumo delle legna e nell'*acido piro-legnoso*.

Lo *spirito piro legnoso* si ottiene distillando l'aci-

do piro-legnoso e raccogliendo soltanto le prime porzioni: si distilla una seconda volta con dell' magnesia per togliere l'acido acetico; si agita il liquido distillato con olio di mandorle dolci, il quale si unisce all'olio pirogenico che vi rimane: si separa l'olio e si distilla l'altro liquido con carbone ben calcinato: infine si reitifica con cloruro di calcio per toglierli l'acqua.

Lo spirito piro-legnoso è incolore, fluido come l'a'cool, di un odore di etere penetrante, e di un sapore di menta piperita; esso pesa 0.804 e lo le a 60 gradi centigradi; brucia come lo spirito di vino con una fiamma turchinicia, ed è formato secondo Liebig. di carbonio 4 atomi. di idrogeno 10, ossigene 2, che equivale ad atomo di etere più 1 atomo di ossigene.

Il creosoto si estrae dall'acido pirolegnoso e dal catrame di legna. Per estrarre il *creosoto* dall'acido pirolegnoso ecco come ha insegnato Reichenbach: satura l'acido con del solfato di soda che determina la separazione dell'olio, il quale messo in contatto con del c rhoniato di potassa, che li toglie l'acido, è distillato con acqua; indi agitato a più riprese con dell'acido fosforico allungato; dipoi distillato col medesimo acido, in seguito trattato con una soluzione di potassa caustica, che lo separa in due parti, una galleggianti che è principalmente composta di *eupione* e di *paraffina*, l'altra disciolta, contenente il *creosoto* ed il *picamaro* che si stallizza dopo qualche tempo combinandosi alla potassa, mentre che il creosoto resta in dissoluzione. Per ottenerlo si satura l'alcali con l'acido solforico, e si stilla; si ripete la soluzione nell'alcali, la precipitazione con l'acido solforico e la distillazione fino a che il prodotto non imbrunisca più all'aria e sia del tutto solubile nella potassa: si distilla infine con dell'acqua, quindi senza, onde separare quella che si è unita al creosoto, il quale distilla il primo e ad un calore di 203 gradi.

Il signor Cozzi, chimico fiorentino ha proposto un processo semplicissimo e molto economico per estrarre il creosoto dal catrame di legna.

Si pone in un lambicco a stillare del catrame di in-

feriore qualità, e si raccolgono i prodotti della distillazione in un vaso cilindrico ripieno per metà di acqua; l'acido acetico è il primo a comparire, quindi l'eupione, poi la paraffina e finalmente il creosoto notabile per la sua gravità specifica maggiore di quella dell'acqua; separato col mezzo di un sifone il creosoto impuro dall'eupione e dalla paraffina, si tratta a caldo con acido solforico diluito con metà di acqua; il creosoto men grave dell'acido viene a galleggiare, ma sempre imbrattato da molto eupione: così impuro si versa in una boccia piuttosto larga, empienola fino a un terzo della di lei capacità, e si tiene pel corso di 4 e giorni in contatto dell'aria, avendo cura di rinnovare questa ogni tanto con stappare in quando in quando la boccia. Il liquido divenuto allora di una maggior consistenza e di un colore più intenso, si versa in una storta provvista di recipiente e si procede ad una seconda distillazione mercè del calore di un lume a spirito: il prodotto che se ne ottiene è un liquido leggermente rossiccio, il quale trattato per tre volte nel modo qui sopra espresso, dà il creosoto puro.

Il creosoto, ottenuto con l'uno e l'altro processo, è un liquido un poco oleoso, incolore allorchando è recente, di una tinta rossigna se è stato esposto all'aria ed alla luce, trasparente e refrangente; il suo odore penetrantissimo è simile a quello della carne affumicata; il sapore è caustico e bruciante; la densità è di 1,037 alla temperatura di 20 gradi; non si congela nemmeno a 27 sotto lo zero e bolle a 203 gradi. Esso forma sulla carta una macchia che sparisce ad un calore moderato, ossia vero all'aria libera; brucia con una fiamma fuliginosa; non è conduttore della elettricità. Alla temperatura di 20 gradi il creosoto forma due combinazioni con l'acqua, la prima delle quali, detta *creosoto idrato*, è formata da 10 parti di acqua e 100 di creosoto, la seconda risulta da 154 di parte di creosoto e 100 parti di acqua. La soluzione acquosa di creosoto non cangia di colore la tintura di laccaiuilla, nè quella di curcuma. Il creosoto non gode della proprietà di neutralizzare gli acidi nè gli alcali, con i

quali peraltro forma numerosi ed interessanti composti. Il creosoto concentrato discioglie l'ossido di rame colorandosi in bruno-rosolata; esso riduce allo stato metallico il diossido di mercurio per mezzo dell'ebollizione, e si trasforma in una resina che non contiene più creosoto; discioglie lentamente a freddo l'iodio ed il fosforo; discioglie pure a freddo, ma molto più a caldo lo zolfo lasciando cristallizzare l'eccesso per il raffreddamento. Gli acidi nitrico e solforico agiscono sul creosoto come sulla maggior parte degli oli volatili; l'acido acetico lo discioglie in qualunque proporzione, e ciò spiega la presenza del creosoto nell'acido empireumatico di legna.

Il creosoto forma due combinazioni diverse con la potassa; una anidra di consistenza oleosa, l'altra idrata sotto la forma di piccole pagliette bianche e color madreperla; questi composti sono distrutti dagli acidi i più deboli, ancor dall'acido carbonico; si comporta in egual modo con la soda, con la barite e con la calce: l'ammoniaca vi si discioglie istantaneamente, e se ne separa in seguito con gran difficoltà.

L'alcool, l'etere, il solfuro di carbonio, l'eupione, il natta e l'etere acetico si uniscono al creosoto in qualunque proporzione.

Il creosoto si oppone alla corruzione; infatti della carne fresca e del pesce tenuti immersi per una mezza ora in una soluzione di creosoto non imputridiscono e si seccano completamente esponendoli al sole; della chiara d'uovo sbattuta con due parti di acqua, composto eminentemente putrescibile, mescolata ad una soluzione acquosa di creosoto, ed esposta per qualche mese all'aria libera, si è disseccata senza provare alcun segno di putrefazione.

È un solvente per eccellenza della gomma elastica da doversi preferire all'etere solforico ed agli oli volatili. La gomma lacca, la mastice, la trementina, come tutte le resine e la coppale si sciolgono prontamente nel creosoto, e le vernici così ottenute hanno una lucentezza e trasparenza di ben lunga superiore a quelle fatte con alcool, con oli volatili, con oli seccativi ec.

si scioglie anco il succino e forma con questo una vernice molto consistente, tenace e simile ad uno smalto: molte materie coloranti sono disciolte dal creosoto e questa proprietà fa sperare potere esso somministrare delle applicazioni all'arte tintoria.

L'acido pirolegnoso è stato adoprato come palliativo nella medicatura dei cancri e delle ulcere di cattivo aspetto. L'acido acetico concentrato come rubefacente e vescicatorio; allungato con acqua come astringente, refrigerante ec.; l'acido acetico si unisce a diverse basi salificabili e forma i così detti acetati V. questi nomi.

Il creosoto, per la proprietà di coagulare l'albumina, era stato proposto come mezzo emostatico nelle grandi operazioni, ma esperienze accuratamente istituite hanno mostrato non esser utile che per frenare le emorragie dipendenti dalla sezione dei piccoli vasi.

La soluzione acquosa di creosoto è stata vantata per favorire la cicatrizzazione delle ulcere croniche dipendenti da malattie ossee ec.: il creosoto puro nella medicatura delle ulcerazioni cancerose dell'utero, in alcune malattie della cute e delle membrane mucose nella carie dei denti, nel diabete, nella tisi polmonare ec. I successi ottenuti per l'amministrazione del creosoto nella cura delle surriferite malattie, e dell'ultima in particolar modo, avrebbero bisogno di esser moltiplicati assai, onde i pratici rimanessero convinti della efficacia di un tal rimedio: ulteriori esperienze ne dimostreranno la convenienza o disconvenienza.

Esternamente il creosoto si può amministrare, puro, o più o meno allungato a seconda delle circostanze; internamente da due fino ad otto gocce, ridotto in pillole per mezzo della gomma o di tutt'altra sostanza inerte.

ACIDO SOLFORICO

Olio di vetriuolo of.

P. Acido solforico di commercio, libbre tre,
Campuna,

Stillalo in una storta di vetro ripiena per un terzo la quale abbia il collo molto piegato in guisa tale che entri quasi perpendicolarmente nel recipiente, il quale circonda di acqua fresca, o di diaccio. Dopo che i vapori o le gocce brue saranno terminate, o che compariscono limpide, ferma la distillazione; e dopo qualche ora muta il recipiente, e prosegui la distillazione dell'acido puro, fino che vi resterà nella storta un'oncia di fluido in circa. Riponi l'acido così ottenuto in boccia di cristallo chiusa col turacciolo smerigliato.

Unito all'acqua sino a grata acidità, è usato in alcune febbri come refrigerante, e contro i vermi. (*Vedi acido vetriolico.*)

ACIDO SOLFORICO ALLUNGATO

Spirito di vetriuolo of.

P. Acido solforico, una parte;

Acqua stillata, parti quattro.

Mescola. e serba in boccia di cristallo.

Dose quanto basta per dare un grato sapore acido all'acqua.

ACIDO SOLFOROSO.

Spirito di zolfo of.

P. Acido solforico, once sei.

Zucchero, o carbone polverizzato, un'oncia.

Stilla in una storta di vetro coll'apparato di Wulffio: l'acido che non si decompone resta nel recipiente, mentre l'acido solforoso che esce in forma di gas si condensa, e si unisce all'acqua stillata delle bocce annesse all'apparato. Il peso specifico dell'acido solforoso il più concentrato sta a quello dell'acqua stillata, come 1040 a 1000.

In vece di zucchero o carbone vi si può mettere un poco di mercurio.

Fu usato come fondente nelle affezioni del polmone

in dose di 4 o 12 goccioline, allungato in sufficiente quantità di acqua.

Oggidì si adopra per guarire le malattie della pelle, ed in molti spedali esistono degli apparati, coi quali si amministrano i bagni di questo gas. Pochi bagni si dice che bastino per mandar via la rogna. Si pretende ancora che le affezioni erpetiche cedano a questo rimedio amministrato per lungo tempo.

ACIDO SUCCINICO CON OLIO EMPIREUMATICO.

Sal volatile di succino of.

P. Succino o ambra gialla soppesa fina ;

Arena lavata e secca, ana parti eguali.

Stilla in una storta di vetro a bagno di rena con adattato recipiente. Il prodotto della distillazione sarà l'acido succinico liquido o spirito di succino, e dell'olio colorito in scuro, che passeranno nel recipiente, più un sale colorito che resterà alle pareti e al collo della storta. Sciogli con acqua stillata questo sale, e filtra unitamente all'olio e allo spirito ottenuta per separare quest'olio, col quale farai l'*olio di carbone empireumatico* (Vedi questa preparazione.) Il liquore acido separato dal predetto olio lo evaporerai a pelli-
cola, e lo lascerai cristallizzare. Raccoglierai questi cristalli, e fatti asciugare fra la carta emporetica, li mescolerai col quarto del loro peso di argilla polverizzata, e li sublimerai in matraccio adattato a bagno di rena. Otterrai in tal modo l'acido succinico in aghi biancastri. Avverti che l'acido succinico essendo alquanto costoso, comunemente nelle spezierie si trova l'acido borico in minute pagliette a cui coll'olio di succino si dà l'odore di carabe ed un colore giallastro. Riconoscerai la frode se metterai sopra una lastra di ferro rovente un poco di questo sale: se esso è puro acido succinico si evaporerà senza lasciar residuo, ma se sarà acido borico for-

merà un globo vetroso, che non si dissiperà anche con maggior calore.

Si usa l'acido succinico come antispasmodico, diuretico, cefalico, antisettilico, balsamico. Dose : da grani quattro a otto.

ACIDO TARTARICO.

P. Tartarato acidulo di potassa, libbre due.

Acqua piovana bollente, quanto basta per discioglierlo.

Tieni al fuoco il fluido, e mentre bolle, aggiungi :

Carbonato di calce pesto e lavato, once otto.

Dopo breve bollire, lascia in quiete il vaso, lontano dal fuoco, per mezz'ora : decanta il liquore limpido, che filtrato per carta, ed evaporato, ti darà il tartarato di potassa cristallizzato.

Il sedimento, che è tartarato di calce, lavalo per due volte in acqua stillata ; e messo in vaso di vetro, aggiungi :

Acido solforico, once otto, allungato con acqua stillata, libbre sei.

Mettilo per un giorno sulle ceneri calde, agitando di quando in quando con una spatola di legno, poi filtra il liquore sopraunotante colle lavature del residuo, ed evapora il fluido quasi a densità di sciroppo : filtra di nuovo, e poni il fluido in luogo freddo per ottenere l'acido tartarico in cristalli ; separati i quali, ripeterai l'evaporazione tante volte quanto sarà necessario per convertire tutto l'acido in cristalli, i quali rasciugati sopra carta emporetica, serberai in boccia chiusa.

Conoscerai facilmente la presenza dell'acido solforico, forse libero, versando in una porzione del fluido, prima di concentrarlo, qualche goccia di acetato di piombo. Se il dealbamento che nasce si dissipa aggiungendo poche goccioline di acido nitrico, il liquore è puro ; se no, aggiungerai nuovo tartarato di calce ben lavato, e farai come sopra.

In luogo del carbonato di calce, puoi con vantaggio adoperare la calce recente polverizzata, ed aggiungerne finchè il mesuglio ha il sapore alcalino.

È proposto come rimedio effirace nel lattime o crosta lattea. Si attribuisce a quest'acido una virtù di gran lunga superiore agli altri rimedii trovati in qualche modo vantaggiosi in questa malattia.

Il medicamento si somministra alla nutrice, ed in tal modo si scansa il pericolo di produrre nei bambini dei vomiti, dei tormini, e delle diarree.

È proposta la seguente ricetta:

P. Acido tartarico, once una;

Zucchero, once due;

Decotto di gramigna, libbre una.

Mescola.

Questa bevanda deve consumarsi nel corso di una giornata, e se ne deve continuare l'uso anche dopo cadute le croste.

ACQUA.

Acqua stillata of.

P. Acqua piovana, quanto vuoi.

Stilli in lambiccio di vetro a bagno di arena per ottenerne due terzi.

Essendo l'acqua un composto di quindici parti di idrogeno, e di ottantacinque di ossigeno, e non avendo alcuna proprietà acida, è un vero ossido di idrogeno.

Acqua amara of.

P. Solfata di magnesia, once una;

Acqua pura, once quattro.

Sciogli il sale nell'acqua ed aggiungi:

Carbonato d'ammoniaca fluido;

Acido solforico allungato, ana uno scrupolo.

Per una dose.

Questa bevanda è con profitto somministrata nelle febbri intermittenti con segni di gastricismo, e succede spesso che ripetuta la dose per tre volte si ferma la febbre senza china.

Volendo si può addolcire con qualche sciroppo.

ACQUA AROMATICA DI CARDO SANTO.

Acqua di cardo santo of.

P. Cardo santo fresco, quanto vuoi.

Tritato minutamente ponilo in tamburlano di rame con acqua quanto basta per impedire l'odore di bruciato: stilla finchè avrai ottenuto due terzi dell'acqua aggiunta.

Nella stessa maniera preparerai le acque stillate di tutte le piante dette volgarmente senza odore, come sarebbe l'acqua stillata di *gramigna*, di *lattuga*, di *malva*, di *piantaggine*, ec. Acquista l'acqua la virtù delle piante e delle droghe colle quali è stata stillata.

Dose: una libbra, e più volendo.

ACQUA AROMATICA DI CANNELLA.

Acqua semplice di cannella of.

P. Cannella soppesta, una libbra;

Acqua, libbre dodici.

Dopo una macerazione di ventiquattro ore in tamburlano di rame, stilla a fuoco nudo finchè ne avrai ottenute libbre sei.

Nella stessa maniera procederai per avere l'acqua aromatica di *finocchio*, di *bacche di ginepro*, d'*anice*, di *valeriana*, ec. Ha nno queste acque la virtù delle droghe adoperate.

ACQUA AROMATICA DI CEDRO.

*Acqua di tutto cedro of.***P.** Scorze di cedrato fresche, una libbra ;

Acqua, libbre sei.

Stilla in tamburlano di rame finchè avrai ottenuto due libbre di acqua aromatica

Nello stesso modo farai l'acqua aromatica di *orange* e di *limoni*.

Dose : da due dramme ad un'oncia.

ACQUA AROMATICA DI CILIEGE.

*Acqua di ciliege nere of.***P.** Ciliege nere pulite dai gambi, libbre venti ;

Acqua quanto basta per inopedire l'odore di bruciato.

Stilla in tamburlano di rame a fuoco nudo le ciliege acciaccate insieme con i loro noccioli, finche avrai ottenuto libbre venti d'acqua aromatica di virtù deprimente, che si somministra in alcune malattie di diatesi stenica, in dose da una dramma ad un'oncia.

Similmente procederai per l'acqua aromatica di *fragole*, di *lamponi*, di *nocci verdi*, ec. La virtù delle quali combina coi frutti adoprati

Dose : da una fino a quattr'oncie.

ACQUA AROMATICA DI FIORI ARANCI.

*Acqua nansa o lansa of.***P.** Fiori aranci freschi, libbre tre ;

Acqua, libbre sedici

Stilla in tamburlano di rame finchè avrai ottenuto libbre otto di acqua aromatica, di virtù eccitante, e

antispasmodica, la quale si usa nell'astenia, e serve a rendere meno incomode molte medicine.

Dose : da due dranne ad un'oncia e mezza.

Praticherai lo stesso metodo per l'acqua aromatica di rose, di fiori di sambuco, di camomilla, di viole mammole ec. Le acque così ottenute, oltre l'odore, conservano anche la virtù dei fiori.

L'acqua aromatica di rose perde col tempo l'odore per una spontanea alterazione. Per evitare questo inconveniente è stato proposto di chiudere, e pigliare i petali delle rose, colti in tempo oppor tuno, in vasi adattati, insieme con del sale comune ; basta nell'occasione aggiungere acqua, e stillare.

ACQUA AROMATICA DI MENTA.

Acqua di menta of.

P. Foglie di menta fresche, libbre quattro ;

Acqua, libbre sedici.

Macerà in tamburlano di rame per un giorno, e stillane libbre otto. L'acqua aromatica ottenuta è leggermente eccitante, diffusiva, e giova nelle malattie di stomaco.

Così farai per l'acqua aromatica d'issopo, di puleggio, d'erba S. Maria, di vette di arancio ec. L'erbe aromatiche adoperate comunicano la loro fragranza e virtù alle acque stillate.

Dose : da un'oncia a due.

ACQUA AROMATICA DI TERIACA

Acqua teriacale of.

P. Sugo d'agresto, libbre quattro ;

Teriaca, un'oncia.

Stilla in lambiccò di vetro, a bagno-maria salato, per ottenerne libbre tre, e serba in boccia ben turata. È creduta calmante ed antelmintica.

Dose fino ad un'oncia.

ACQUA AROMATICA COMPOSTA CON ACIDO ACETICO

Acqua vulneraria, o stitica clementina of.

P. Sugo di maggiorana, di sanicola, di verbena, di semprevivo maggiore, di pimpinella, di millefoglio, di brionia. ana once tre;

Maro once quattro;

Muriato di soda;

Carbonato di potassa, ana once sei;

Tartarato acidulo di potassa, once quattro;

Aloe soccotrino polverizzato, once una e mezza;

Aceto comune, una libbra.

Tieni tutto in digestione in lambicco di vetro per ventiquattro ore; poi stilla, nel bagno salato, a sechezza. Polverizzato il residuo, ed unitolo al liquore stillato, ripeti per tre volte l'operazione. Il fluido ottenuto serbalo in boccia ben turata.

ACQUA DI BARITE

In vece di sciogliere il carbonato di barite nell'acido idroclorico (*Vedi cloruro di bario*) adopra l'acido nitrico, e procedi come per fare il *cloruro di bario*. Dopo metti in un crogiuolo di porcellana il nitrato di barite cristallizzato, e calcina per un'ora e mezzo ad un forte fuoco, ed otterrai una sostanza spugnosa, bruciante più della calce, che è la barite pura. Sciogli nell'acqua fredda quella quantità che ti piace col metodo stesso, col quale farai l'acqua di calce, ed otterrai la soluzione acquosa di barite, che conserverai in boccia ben chiusa.

L'acqua fredda scioglie un ventiquattresimo di barite pura. Quest'acqua è usata come la soluzione di idroclorato di barite, a poche gorce: è un ottimo reagente per discoprire la presenza dell'acido solforico, e di qualunque solfato.

ACQUA DI CALCE

P. Calce, quanto vuoi.

Estinta la calce in vaso conveniente, aggiungi quella quantità di acqua piovana che ti abbisogna, con una spatola di legno, e dopo un'ora decanta e filtra. Se al residuo aggiungerai nuova acqua, otterrai acqua di calce di egual forza, onde non potrai diminuire la sua azione, che allungando l'acqua di calce con acqua pura.

Siccome l'acqua di calce si adopra anche internamente, bisogna perciò scegliere i pezzi di calcina puliti e netti, e quando venga ordinato dal medico si può gettare la prima acqua, per il sospetto che vi sia della potassa prodotta dalla combustione della legna colla quale il marmo fu calcinato; benchè, usando le cautele proposte, sia affatto inutile una tale precauzione.

L'acqua di calce ha la virtù di neutralizzare gli acidi, che potessero trovarsi nello stomaco, e combinandosi coll'acido carbonico, può produrre pront' guarigioni nelle malattie flatulenti del basso ventre, usandola in clisteri, ed in bevanda.

Si dà internamente nelle convulsioni, spasmi, singhiozzo, tutti provenienti da eccessiva acidità nello stomaco, nella timpanitide, in dose di once sei a dolici, o sola, ma spesso mescolata, ed allungata coll'acqua, o col latte: esternamente è usata per lavare le ulcere sordide, ed in fomenta. ed in bagno nelle reumatalgie, ed artritidi. È stato giudiziosamente proposto di mettere la calce fresca estinta in un sacchetto di tela, e questa in un panier dentro al bagno caldo. In tal modo si rende satura l'acqua, e s'impedisce che le particelle della calcina apportino qualche danno alla pelle del malato. Con sei o otto bagnature, hanno ottenuto delle prodigiose guarigioni di reumatalgie disperate.

L'acqua di calce or descritta non differisce da quella fatta con i gusci di ostriche, o altro carbonato calcario calcinato.

È stato proposto di non tenere l'acqua filtrata, ma bensì con entro una piccola quantità di calcina; ciò che chiamasi latte di calce. Quando occorre si decanta l'acqua di calce ricercata, e si aggiunge altrettanta acqua pura, si chiude il vaso, e si agita. Questo metodo è ottimo, e si può sempre avere prouta una buona acqua di calce.

* ACQUA DI CATRAME, O DI TEDA.

P. Catrame	una parte
Acqua pura	trentadue parti

Si fa macerare il tutto insieme per un mese agitando di tempo in tempo: si filtra, si mette in bottiglie ben turate e si conserva per l'uso.

Questa acqua ha un colore nerastro, un odore di catrame, un sapore acre, amaro, e leggermente acido: contiene per ogni oncia presso a poco un quarto di grano di catrame.

Dose: da una a due libbre al giorno come stimolante.

ACQUA CONTRA LA ROGNA.

Acqua antipsorica of.

P. Foglie secche di tabacco libbre due;

Acqua comune, libbre quindici:

Bolli a fuoco lento per un'ora, ed aggiungi:

Sottocarbonato di soda, once quattro.

Dopo 24 ore cola, e serba per l'uso.

Dose: once quattro per ciascuna frizione sulle parti affette dalla rogna.

Si ripete due volte per giorno.

Questo rimedio è da anteporsi a quelli dove entra lo zolfo, non solo per il puzzo incomodo del medesimo, ma perchè guasta la biancheria.

Acqua fagedenica of.

P. Sublimato corrosivo grani venti;

Acqua di calce libbre una.
Unisci e serba per l'uso.
Si adopera esternamente per detergere le ulcere.

ACQUA IDROGENO SOLFORATA ACIDO IDROSOLFORICO LIQUIDO.

Acqua epatica of.

Per saturare l'acqua stillata col gas-acido idrosolforico, procedersi come per l'acido carbonico, sostituendo il solfuro di ferro artificiale al carbonato di calce, L'acqua s'intorlida, e poi forma una deposizione di zolfo, segno sicuro che l'acqua è saturata.

Gl'idrosolfuri, e l'acqua idrogeno-solforata specialmente, furono stimati i più valorosi rimedi per distruggere la forza venefica dell'arsenico, del sublimato corrosivo, dei sali fatti col rame, e delle preparazioni del piombo. Presentemente le osservazioni di Orfila provano che, ben lungi dal poterli riguardare come antidoti dei nominati veleni, debbono considerarsi essi stessi come veleni corrosivi energici, L'acido idrosolforico allungato, e mescolato ad altre sostanze può essere di gran giovamento per uso esterno nelle erpeti pertinaci, e forse nella lebbra nel primo stadio; ma bisogna guardarsi dal respirare il gas che può svilupparsi essendo il più deleterio di tutti i gas. È utile per discoprire nel vino fatturato il piombo, benché vi sia in piccola dose, essendo adoprato per riconoscere la presenza degli ossidi metallici, e separare gli uni dagli altri.

ACQUA DI LAURO-CERASO

P. Foglie fresche e vigorose di lauro ceraso, tagliate minutamente, libbre venti;

Acqua comune, libbre tredici.

Unisci in un lambiccò bene stagnato, e stilla a lento calore, finché avrai ottenuto libbre otto di fluido, che serberai in recipiente ben chiuso,

Se ristallerai questo prodotto sopra altre foglie fresche otterrai l'*acqua coobata di lauro-ceraso*, che sarà più attiva.

Si usa esternamente, ed internamente; ma conviene essere molto cauti, essendo un energico veleno, che ha spesso prodotta la morte in poche ore, senza vomito, senza convulsioni, e senza alcuna evacuazione. Non è facile determinare il suo modo di agire: sembra un forte deprimente. Orfila crede che distrugga l'irritabilità, e che debba essere collocato fra i narcotici.

Da molti sperimenti fatti risulta che l'acqua di lauro-ceraso, il suo olio, l'acido idrocianico, l'acqua di mandorle amare posseggono una azione analoga sul corpo vivente, e che bisogna guardarsi dall'uso continuo del rosolio di mandorle amare.

Dose dell'acqua di lauro-ceraso, da quattro a sei gocce, con piccola quantità di acqua comune.

ACQUA DI MANDORLE AMARE.

P. Mandorle amare soppeste, libbre una;

Acqua pura, libbre due.

Unisci in una storta, e stilla per ottenere una libbra di acqua, che serberai in vaso chiuso.

Quest'acqua ha tutti i caratteri di quella di lauro-ceraso, e gli stessi usi. Non essendo però tanto concentrata, la dose può essere da mezzo scropolo ad uno scropolo. (Vedi *acqua di lauro-ceraso*.)

Acqua zaffirina o celeste of.

P. Acqua di calce bollente, libbre una.

Sale ammoniaco, drame una.

Poni il tutto in boccia chiusa con limatura o lamine di rame finchè avrà acquistato un bel colore zaffirino o celeste. Decanta e serba in boccia chiusa.

È lodata ed usata all'esterno nelle oftalmie.

**ACQUE MINERALI FERRUGINOSE
NATURALI D'ITALIA PIU' COMUNEMENTE
ADOPRATE.**

*** ACQUA DI BRANDOLA.**

(Carpese in Toscana.)

Sorgente fredda acidulo-salina, ferruginosa : dose ;
due o tre bicchieri al giorno come tonica.

*** ACQUE DI BRICHERASIO IN PIEMONTE.**

Sorgenti ferruginose acidule.

Internamente, un bicchiere, o due al giorno.

Esternamente, quanto basta per bagno negli ingorghi cronici del fegato e della milza.

*** ACQUA DI CERESOLE IN PIEMONTE.**

Sorgente acidulo-ferruginosa salina : dessa è adoprata con gran vantaggio sì all'esterno che all'interno negli ingorghi dei visceri addominali, nei flussi passivi e nelle affezioni atoniche della pelle.

*** ACQUA DI CHIANCIANO.**

(Toscana.)

Acqua acidulo-ferruginosa con solfato di magnesio, in uso nelle ostruzioni dei visceri del basso ventre internamente.

*** ACQUA DEL RIO DI CHITIGNANO.**

(Toscana: come la precedente.)

• ACQUA DI S. QUIRICO VIGNONE.

(Toscana.)

Contro gli ingorghi passivi.

• ACQUA DI S. QUIRICO TERMALE.

(Toscana.)

Per le affezioni reumatiche podagrose.

• ACQUA DI CIVILLINA.

(Regno Lombardo-Veneto.)

Sorgente acidulo-ferrugi nosa.

Nello scorbuto, nelle diarree croniche ed in particolare in quelle, dalle quali sono affetti i carcerati, le truppe militari ec.

• ACQUE DI RECOARO.

(Provincia Vicentina.)

Sorgenti calde e fredde, acidulo-saline-ferruginose, usitatissime nelle atonie.

• ACQUA DI RIO.

(Elba.)

Dal seno della miniera di Rio, piccolo castello dell'isola dell'Elba, scaturisce questa acqua da due distinte sorgenti, una detta *vigneria* o *del sasso*, l'altra *forte* o *ferrata*. queste acque sono limpide, inodore ed hanno un sapore molto stitico; esse sono adoperate internamente ed esternamente, nelle atonie,

nella clorosi, nell'angiocinèsi, nelle malattie del fegato ec.

**ACQUE MINERALI SOLFOROSE NATURALI
DI ITALIA LE PIU' USATE.**

*** ACQUE DI CASTELNUOVO DI ASTI A S. DIONISIO E CALLIANO.**

(Piemonte.)

Sorgenti calde sulfureo-saline tenute in gran reputazione in tutti i tempi nelle malattie esterne, e particolarmente nelle affezioni erpetico-scabbiose.

*** ACQUE DI S. FILIPPO PRESSO RADICOFANI.**

(Toscana.)

Sorgente sulfurea calda di grandissimo vantaggio, per uso di bagni, negli infarcimenti glandulari ed in molte affezioni della pelle.

*** ACQUA DI RAPOLANO NEL SENESE.**

(Toscana.)

Sorgente calda sulfurea vantata ad uso di bagno nelle affezioni erpetiche, la scabbia ed altre affezioni cutanee.

*** ACQUA DI LESIGNANO.**

(Ducato di Parma.)

Sorgente fredda sulfureo-salina, nelle malattie erpetiche, e nelle affezioni reumatiche croniche.

* ACQUA DI POZUOLO.

(Stato Napoletano.)

Sorgenti calde acidulo solforose; nel trattamento delle affezioni erpetiche, negli ingorghi glandulari ec.

* ACQUE DI PORRETTA.

(Stato Pontificio.)

A poca distanza dalle sorgenti della Porretta si trova la fonte di Puzzola che contiene in quantità del gas-idrogeno solforato, e del solfato di calce. Questa acqua è vantaggiosissima negli infarcimenti glandulari, e malattie erpetiche.

* IMERA TERMINI.

(A 12 leghe da Palermo.)

Stabilimento di acque termali sulfureo-saline, vantate contro le affezioni della pelle. Molte altre sorgenti sulfuree esistono nella Sicilia e nel regno di Napoli, ma le più sono mancanti di comodi necessarij.

* ACQUE DI VITERBO.

(Stato Pontificio.)

Nei contorni della città di Viterbo esistevano nei passati tempi dieci bagni, chiamati *Terme Caje*: in oggi un bagno solo è superstite sulfureo-salino, di grandissimo credito nella cura delle affezioni della pelle.

* ACQUE DI VOLTRI NEL GENOVESATO.

Due sorgenti sulfuree saline, una detta della *Loira*

perchè vicine a tal fiume, l'altra della *Penna* dal nome del monte donde scaturisce : ambedue sono commendate nelle malattie erpetiche, nella rogna ec. tanto in bevanda che in lozioni.

**ACQUE MINERALI SALINE D'ITALIA,
PIU' COMUNEMENTE IN USO.**

*** ACQUA DI S. AGNESE IN BAGNO.**

(Romagna Toscana.)

Scaturisce dentro la terra di Bagno alla sinistra del fiume Savio accompagnata da una corrente di gas idrogeno ; è di una temperatura di 32 a 33 gradi R. ; appena attinta dalla sorgente è un poco opalina, ma in breve e senza che depositi alcuna materia diviene trasparente e limpida ; è di un sapore dolciastro, leggermente alcalino, ed indora, per quanto alla sorgente si senta un odore non molto forte di uova putride. È vantata ad uso di bagni nelle affezioni reumatiche, gottose ec.

*** ACQUA DI CASCIANA.**

(Toscana.)

Le acque termali di Casciana si trovano nelle colline meridionali di Pisa : desse sono limpide e di un sapore appena sensibile ; segnano 28 gradi R. Ad uso di bagni, nelle affezioni nervose, del basso ventre ec.

*** ACQUE DI MONTECATINI.**

(Toscana.)

Nella Valdinievole, una delle più fertili e ben coltivate provincie della Toscana, si trovano le acque termali e minerali di Montecatini. Il terreno ove esse sgorgano è sterile e produce alcune piante marine,

che vi vegetano bene, e ciò per effetto della qualità salza di queste acque medesime. Le sorgenti principali di cui si fa uso tanto per bagni, quanto internamente, si riducono a quattro, e si distinguono coi nomi di *Terme Leopoldine*, di *Bagno Regio*, di *Acqua del Tettuccio* e di *Bagno Mediceo o Acqua del rinfresco*. Di queste quattro sorgenti, come di altre due, che si trovano a poca distanza da quella del Tettuccio, conosciute col nome di *polla di Cipollo*, e di *polla di Papo*, non daremo ragguagli, essendo note le proprietà medicinali anco alle persone le più idiote.

* ACQUA DELLA LAMA.

(Toscana.)

Nelle vicinanze di Poggibonsi esiste una sorgente di acqua minerale salina, di proprietà del Dott. Morelli, conosciuta col nome di acqua della Lama, la quale è usata come purgativa nella medesima dose dell'acqua del tettuccio.

* ACQUA DI NOCERA.

(Stato Ecclesiastico.)

La città di Nocera situata appiè dell'Appennino sui confini della Marca, provincia dell'Umbria, è celebre per i suoi bagni e per una sorgente di acqua leggiera, famosa per le sue qualità medicinali, e blandamente purgativa : dessa conviene nelle irritazioni gastro-intestinali.

* ACQUA DELLA TORRETTA.

(Toscana.)

Sorgente nelle vicinanze di Montecatini, che è fra le acque termali saline di questa provincia una delle più attive; due o tre bicchieri della medesima sono bastan-

ti per produrre l'effetto; si adopra anco ad uso di bagni.

* ACQUA DI RIVANAZZANO.

(Piemonte.)

* ACQUA SALSA DI MONTE ZIBIO.

(Ducato di Modena.)

* ACQUA DI CRAVEGGIA.

(Piemonte.)

* ACQUA DI VALDIERI.

(Piemonte.)

Tutte queste acque ed altre, che troppo lungo sarebbe l'enumerare, godono delle proprietà delle acque minerali termali saline.

*ACQUE ACIDULE TERMALI D'ITALIA,
PIU' COMUNEMENTE USATE.*

* ACQUA DI MONTE ALCETO.

(Toscana.)

In vicinanza di Asciano nella provincia Senese trovasi questa sorgente di acqua acidula la quale è limpidissima e segna 26 gradi R. Dessa usasi per bevanda e per bagno.

* ACQUA DI S. GIULIANO.

(Toscana.)

A poca distanza da Pisa si trovano i bagni così detti

di S. Giuliano, i quali hanno un'acqua termale che segna 33 gradi R. Dessa è adoprata internamente ed esternamente.

ACQUE ACIDULE FREDDE.

*** ACQUE DI MONTONE.**

(Toscana.)

La temperatura di queste acque, che sgorgano di basso in alto da 5 fenditure di uno schisto, è sempre a 13 gradi R. qualunque sia quella dell'atmosfera; esse sono trasparenti, leggermente opaline, inodore, di sapore acidissimo, stitico ferruginoso, ma che perdono in totalità, acquistandone uno debolmente alcalino se si agitano con violenza e si bollano. Si usano internamente.

*** ACQUA ACIDULA DI ASCIANO.**

(Toscana.)

In vicinanza dei bagni di S. Giuliano nella provincia pisana scaturisce un'acqua fredda, limpida, di grato sapore acidulo, conosciuta col nome di acqua acidula di Asciano e adoprata internamente nelle affezioni dello stomaco ec:

*** ACQUA MINERALE DI PILLO.**

(Toscana.)

In vicinanza di Gambassi, nel Volterrano, trovasi questa acqua che non è quasi più di alcun uso medico.

• ACQUA ACETOSA.

(Roma.)

• ACQUA SANTA.

(Roma.)

• ACQUA MINERALE DI GROGNARDO.

(Piemonte.)

• ACQUA DI S. PELLEGRINO.

(Stato Lombardo-Veneto.)

Ed altre molte, le quali godono delle medesime proprietà delle acque acidule in genere.

ACQUE MINERALI ARTIFICIALI.

Quasi tutte le acque minerali naturali sono state fatte artificialmente da molti chimici in Francia, in Italia ed in particolare in Firenze dal Sig. Teodoro Larivière di Ginevra : esse sono adoperate come le naturali.

• ACQUE MINERALI IODURATE ARTIFICIALI.

(Lugol.)

	N. 1	N. 2	N. 3
Pr. Iodio	gr. $3\frac{3}{4}$	gr. 1.	gr. 1 $\frac{1}{4}$
Ioduro di potassio	gr. 1 $\frac{1}{2}$	gr. 2.	gr. 2 $\frac{1}{2}$
Acqua stillata	once 8.	once 8.	once 8

Il Dott. Lugol amministrava queste acque nelle affezioni scrofolose. Egli ne dava 6 once, poi 8 del N. 1 in 3 volte al giorno ; dopo 4 o 5 giorni passava

ad amministrare nella medesima guisa quella del N. 2, ed infine scorsi 12 o 15 giorni quelle del N. 3. È necessario avvertire che le acque iodurate si iodolciscono nell'atto dell'amministrazione.

Se si voglia adoprare l'acqua iodurata per uso esterno come rubefacente bisogna comporla in tal guisa.

P. Iodio	dramme 4.
Ioduro di potassio	once 1.
Acqua stillata	once 6.

Sciogli esattamente e tocca le ulcere scrofolose che sono restie alla cicatrizzazione.

Si può rendere caustica questa soluzione aumentando la dose dell'iodio e dell'ioduro di un'oncia.

ALCOOL.

Spirito di vino rettificato of.

P. Spirito di vino comune, o acquavite di commercio, quanto vuoi.

Stilla a bagno-maria in tamburlano di rame per ottenere la metà in circa dell'alcool impiegato. Il peso specifico esser deve a quello dell'acqua stillata, come 830 a 1000.

L'alcool è bene rettificato quando nell'estate segna gradi 35, e nell'inverno 34.

Stillandone poche libbre, non è possibile ottenere il detto grado, e perciò bisogna operare in grande. Il bagno-maria lo rende grato, qualità stimabile per fare alcune preparazioni, cioè tinture, e buoni rosoli. L'alcool non diviene mai grato se contiene della flemma, dalla quale bisogna liberarlo, anche per renderlo più attivo, e volendolo più debole, allungarlo coll'acqua pura.

Si usa internamente, ma sempre allungato. Lo zucchero è il migliore correttivo dell'alcool, altrimenti puro, ed in qualche abbondante dose, è un veleno. Possiede una virtù eccitante diffusiva.

Per uso esterno si adopera soto, o si unisce alla canfora, all'aceto, agli olj essenziali ; e si prescrive nelle paralisie, caucrene e contusioni.

ALCOOL CON ALOE COMPOSTO.

Elisir aloetico, o proprietatis of.

P. Mirra soppesta ;
Zafferano, ana un'oncia ;
Alcool, once trentadue.

Digerisci in luogo caldo per tre giorni, ed aggiungi :

Aloe succotrino pesto, once una e mezza.

Continua la digestione per altri sei giorni ; cola, e conserva in boccia turata.

È stomachico, e si usa nell'itterizia, nell'idrope, nella clorosi.

Dose : da mezza dramma ad una dramma.

ALCOOL AMMONIACALE SUCCINATO.

Acqua di luce of.

P. Alcool, un'oncia.

Olio volatile di succino rettificato, uno scropolo ;

Sapone di soda bianco, grani due.

Sciogli in boccia chiusa diligentemente, ed al liquore filtrato aggiungi.

Ammoniaca concentrata, once quattro.

Il fluido reso così lattiginoso si serbi in boccia di cristallo ben chiusa con turacciolo smerigliato. Per rendere più durevole l'apparenza lattiginosa s'infondono nell'ammoniaca alcune gocce di alcool succinato fetido, e nel momento si ottiene un'ottima acqua di luce.

Uso esterno nelle affezioni reumatiche ; odorato con cautela risveglia lo spirito, e nelle asfissie pro-

dotte dal gas-acido carbonico e idrosolforico è vantaggioso, ispirandolo.

ALCOOL CON ANGUSTURA E CHINA.

Elisir stomachico. of.

P. Scorza di arancia, once due :

Cannella, un'oncia ;

China gialla, once tre ;

Angustura, dramme quattro ;

Alcool, libbre tre.

Soppeste le dette droghe, mettile in digestione per otto giorni : spremi e cola.

Dose : da una dramma a due.

ALCOOL CON ASSA FETIDA E OPIO.

Elisir antisterico of.

P. Castoreo, mezz'oncia ;

Assa fetida, dramme due ;

Oppio, mezza dramma ;

Olio volatile di succino, una dramma ;

Alcool, once quattro.

Tieni in digestione il tutto per quattro giorni, poi spremi e cola.

Dose : da gocce trenta a sessanta.

ALCOOL AROMATICO COMPOSTO.

Acqua di Colonia of.

P. Alcool perfetto, libbre sette ;

Essenza di bergamotta, once due ;

-- di rosmarino,

-- di menta, una dramma una ;

-- di cedro, dramme due ;

-- di fiori d'arancio, mezzo scropolo ;

Campana.

Acqua di melissa spirillosa , once due , e mezza.

Mescola e serba.

L'acqua di Colonia è stimata per l'odore grato ; alcuni l'usano internamente come eccitante ed esternamente nelle contusioni.

ALCOOL AROMATICO COMPOSTO CON VINO.

Tintura stomachica di Edimburgo of.

P. Radici di calamo aromatico, di galanga, di zedoaria ;

Scorza di arancia ;

China, ana mezz'uncia ;

Assenzio ,

Centaurea,

Fiori di camomilla, ana dramme due ;

Alcool, once due ;

Vino di Spagna ottimo, libbre una e mezza.

Tritate, e sopposte le suddette droghe mettile in digestione per quattro giorni in luogo tepido , ed in vaso chiuso ; dopo spremi e filtra.

Dose : da una dramma a due.

ALCOOL AROMATICO CON TARTRATO DI POTASSA FERRUGINOSO

Tintura stomachica marziale of.

P. Alcool aromatico composto, una libbra ;

Tartarato di potassa e di ferro, una dramma ;

Mescola e serba.

Dose : da mezza dramma ad una dramma.

ALCOOL CON ASSENZIO.

Tintura d'assenzio. of.

P. Estratto d'assenzio, once tre ;

Acqua aromatica d'assenzio ;

Alcool, una libbre due.

Unisci in vaso di vetro turato, ed aggiungi sufficiente quantità di cime secche di assenzio. Digerisci in luogo caldo per otto giorni, cola con forte espressione, e serba il liquore filtrato in boccia ben chiusa.

Facilita la digestione.

Dose : da dodici a trenta gocciole.

ALCOOL CON BELZUINO.

Tintura di Belzuino of.

P. Belzuino, once due ;

Alcool, una libbra.

Tieni in digestione in vaso chiuso per tre giorni, poi filtra e serba il liquore in boccia chiusa col turacciolo arrotato.

Procederai con lo stesso metodo coi balsami Tolutano, e del Perù, ec.

L'alcool col belzuino, allungato con acqua, diviene lattiginoso, per la precipitazione del belzuino, ed è conosciuto sotto il nome di *latte verginale* : serve per levare le macchie della pelle, e per moderare l'eccessivo rosso della faccia.

ALCOOL CANFORATO.

Spirito di vino canforato of.

P. Alcool, una libbra ;

Canfora raschiata, dramme sei.

Mescola, e serba in boccia chiusa per l'uso.

Serve esternamente per i reumi, e per le paralisi ; internamente è considerato eccitante.

Dose : da mezzo scrupolo ad una dramma.

ALCOOL CON CANTERELLE.

Tintura di Canterelle of.

P. Canterelle intiere, un'oncia ;
 Cocciniglia polverizzata, scropoli due ;
 Alcool, una libbra.

Tieni in digestione per otto giorni, filtra, e serba in boccia chiusa.

Dose : da gocce sei a otto.

Questa tintura non contiene che la parte stimolante delle canterelle : per farla con tutte le proprietà delle canterelle, unisci all'alcool egual peso di acqua stillata, aggiungi le canterelle sopposte, e tieni in digestione per otto giorni ; dopo stilla a bagno-maria in lambicco di vetro, per ottenere il solo alcool, il quale seco porta l'odore delle canterelle. L'alcool così ottenuto è usato esternamente con vantaggio nei dolori reumatici, scialiche, ec., in dose da due a quattro dramme e più ancora. Riscalda la parte, accelera il moto del sangue, promuove i sudori e le urine, secondo il luogo al quale è applicato. (Vedi *linimento con canterelle*.)

ALCOOL CON CASTOREO.

Tintura di castoreo of.

P. Castoreo, once tre ;
 Alcool, una libbra.

Dopo tre giorni di digestione filtra il liquore.

Si usa particolarmente nelle affezioni isteriche.

Userai lo stesso metodo per fare l'alcool di mirra adoprato nelle malattie di debolezza.

Dose : da gocce $\frac{1}{2}$ a mezza dramma.

ALCOOL CON CHINA.

Tintura di china spiritosa of.

P. China soppesta, once due ;

Alcool, libbra una e mezza.

Unisci in vaso di vetro turato, e dopo tre giorni di digestione filtra.

Farai lo stesso per ottenere l'alcool con *quassia*, colla *corteccia di angustura*, con *china gialla*, con *cascariglia*, colle *radici di calumba*.

Queste tinture sono usate nelle malattie di debolezza.

Dose : da una dramma a due.

Se unirai alla stabilita dose di china, e di alcool libbre due di zucchero, ed una libbra e mezzo di acqua aromatica con odore di cedro, e di fiori aranci, filtrato il mesuglio, otterrai un *rosolio di china*, che si può prendere in doppia dose delle tinture, per fortificare lo stomaco.

ALCOOL CON CHINA COMPOSTO.

Tintura di china dell' Huxham of.

P. China soppesta, un'oncia ;

Scorza d'arance ; dramme sei ;

Serpentaria virginiana, dramma una e mezza ;

Cocciniglia, uno scropolo ;

Alcool, una libbra.

Digerisci il tutto per tre giorni, poi filtra.

Si usa nelle malattie di debolezza.

Dose : da una dramma a due.

ALCOOL CON CHINO O KINO.

Tintura di chino o kino of.

P. Chino, onze due ;

Alcool allungato, una libbra.

Tieni in digestione per sei giorni , poi filtra e serba.

Dose : fino a tre onze ripartite in una giornata.

Il kino, dopo un'accurata analisi, si rileva non essere altrimenti gomma, nè gommuresina, ma bensì un sugo condensato, composto per maggior parte di concino, il quale si rassomiglia molto a quello della china e del rabarbaro, poichè le infusioni di queste tre sostanze precipitano in verde il ferro. Si somministra il kino in pillole, o in polvere con dello zucchero, o sciolto nell'acqua, o nell'alcool, come astringente e tonico, nelle debolezze di stomaco, nelle dissenterie, e nelle diarree ostiate. (*Vedi chino.*)

ALCOOL CON COCCINIGLIA COMPOSTO.

Alchermes liquido of.

P. Garofani soppesti,

Cannella ottima, ana dramme tre ;

Vainiglia tagliata sottilmente, dramme due ;

Alcool, libbre tre.

Se ne faccia infusione in luogo tepido per ore 24 ;
dipoi

P. Cocciniglia, dramme quattro ;

Allume, scropoli uno ;

Alcool, onze sei.

Polverizza la cocciniglia e l'allume, ed uniscili coll' alcool in boccia chiusa al calore del bagno-maria, per farne la tintura, che terrai in digestione per 2 giorni ; alla quale nella stessa boccia unirai l'infusione con la

droghe soprannominate, e dopo tre giorni di digestione, aggiungerai acqua distillata di mele appiole, acqua lansa, acqua di cannella, ana libbre una ; zucchero in pane soppeso libbra cinque : dopo qualche giorno filtrerai il liquore , e conserverai in boccia chiusa.

ALCOOL CON COCLEARIA.

Spirito di coclearia of.

P. Coclearia fresca, libbre sei ;

Radici di rafano rusticano tagliata sottilmente, libbre tre ;

Alcool, once sedici.

Tieni in digestione in lambirco di vetro per tre giorni, e stilla a bagno-maria per ottenere sedici once di fluido, il quale serberai in boccia col turaccio'o smerigliato.

È un preservativo per lo scorbuto, e giova alle piccole ulcere in bocca.

Dose : da gocce 15 ad una dramma.

ALCOOL CON COCLEARIA COMPOSTO.

Spirito di coclearia composto of.

P. Acido piro tartarico, once due ;

Alcool con coclearia, once quattro ;

Etere solforico, mezz'oncia.

Mescola l'etere coll'alcool, poi aggiungi l'acido piro-tartarico. Serba in boccia col turacciolo smerigliato.

Ha lo stesso uso dello spirito di coclearia, ma con maggiore efficacia.

Dose : da gocce dodici a due scropoli.

ALCOOL ALLUNGATO.*Acquavite of.***P. Alcool ;**

Acqua stillata, ana parti eguali.

Unisci, e serba in boccia chiusa.

Così allungato si usa l'alcool per fare i bagni, in vece dell'acquavite che contiene della flemma, ed è meno attiva.

ALCOOL CON DEUTOIODURO DI MERCURIO.*Tintura di mercurio of.***P. Alcool a 36. once una ;**

Deutoioduro di mercurio, scropoli uno.

Sciogli in mortajo di porcellana, e conserva la soluzione filtrata in boccia con tappo smerigliato, ed in luogo oscuro.

È un valevole eccitante, utile nelle affezioni serofoloso-veneree atoniche

Dose : Da dieci gocce a venti, in sei once di un'acqua aromatica o mescolata con rob di sambuco, o in pillole, inzuppandone una qualche polvere vegetabile inerte, o un qualche estratto come per esempio quello di gramigna.

Dieci gocce di questa tintura contengono un sedicesimo di grano di deutoioduro.

ALCOOL ETERIZZATO IDROCLORICO.*Spirito di sale dolcificato of.*ovvero *Vedi etere idroclorico.***P. Etere idroclorico, una parte ;**

Alcool, parti tre.

Mescola, e conserva in boccia chiusa con turacciolo smerigliato.

Dose: da gocce otto a sessanta.

Sostituirai questa, e le seguenti ricette agli antichi metodi pericolosi e fallaci che si praticavano per fare gli *acidi dolcificati*, che la nuova nomenclatura chiama col nome di alcool idroclorico, nitrico, solforico.

Si usa come l'etere, ma in maggior dose.

ALCOOL ETERIZZATO NITRICO.

Spirito di nitro dolcificato of.

ovvero *Vedi etere nitrico.*

P. Etere nitrico, una parte;

Alcool, parti tre.

Mescola, e serba in boccia col turacciolo smerigliato.

Si usa come l'etere.

Dose: da mezzo scrupolo ad una dramma.

ALCOOL ETERIZZATO SOLFORICO.

Liquore anodino minerale d'Hoffmann of.

ovvero *Vedi etere solforico.*

P. Etere solforico, una parte;

Alcool, parti tre.

Mescola e serba in boccia chiusa col turacciolo smerigliato.

Uso come l'etere, aumentando la dose.

ALCOOL ETERIZZATO CON ACIDO SOLFORICO.

Acqua di Rabel of.

P. Acido solforico, una parte;

Alcool, tre parti.

Mescola l'alcool all'acido, a poco per volta, e serba.

Se unirai in parti eguali l'acido e l'alcool, otterrai l'*elixir acido di Haller*; avvertendo, nel fare il mescolglio, sì nel primo come nel secondo caso, di tenere il matraccio immerso in acqua diacciata.

L'acqua di Rabel si usava una volta come astringente; oggidì sostituiscono alcuni l'elisir acido, in dose di gocce dodici a venti, in once otto circa di acqua pura.

Dose: da mezzo scropolo a dramme due.

ALCOOL CON GENZIANINA.

Tintura di Genzianina of.

P. Alcool a 24.^o once una;

Genzianina grani cinque.

Sciogli in mortajo di porcellana col mezzo della trituratione; filtra e serba in boccia di cristallo col tappo smerigliato.

Questa tintura si dà a minor dose della tintura di genziana o dei di lei elisir, negli stessi casi in cui è proposta la genziana, avendo la stessa virtù.

ALCOOL CON JODIO.

Tintura di Jodio of.

P. Alcool a 35.^o un'oncia;

Jodio puro, scropoli due.

Sciogli colla trituratione in mortajo di porcellana, filtra, e serba per l'uso.

Procurerai di preparar volta per volta questa tintura, perchè presto si altera, precipitandosi dello jodio, e formandosi anche dell'acido idroiodico, quali potrebbero, introdotti nello stomaco, produrre degli sconcerti. È proposta da Coindet per la cura del gozzo e delle scrofole. Brera la trovò utile per determinare una plethora uterina.

Dose: da cinque a dieci gocce fino anche a venti in un poco di acqua. La soluzione di idriodato di potassa però è da preferirsi. (*Vedi questa soluzione.*)

Venti gocce di questa tintura contengono un grano di jodio.

ALCOOL CON LUPPULINA.

Tintura di Luppulina.

P. Alcool a 35.° q. b.

Luppulina q. v.

Metti nell'alcool quanta luppulina vi può essere disciolta, cola e serba.

Dose: da 40 ad 80 gocce come narcotico. (*Vedi luppulo*)

ALCOOL CON LAVANDA.

Acqua di lavanda o spirito di lavanda of.

P. Fiori, o cime di lavanda freschi, una libbra e mezza;

Alcool, libbre otto.

Stilla in lambicco di vetro a bagno-maria, dopo due giorni di digestione: il liquore, ottenuto in dose di libbre sei, rettificalo con nuova distillazione.

Nella stessa maniera otterrai l'alcool con assenzio, con salvia, con mortella, con timo, con rosmarino, con rueuta, con cannella, con garofani, ec.

ALCOOL CON MELATO DI FERRO.

Tintura di marte col sugo di mele cotogne of.

P. Limatura di ferro pura, una libbra;

Mele cotogne, libbre quindici.

Tagliate e soppeste le cotogne in mortajo di marmo, mescolavi la limatura, e metti a digerire per più giorni in luogo tepido.

Spremi col torchio, e condensa per metà il liquore colato, al quale, freddato che sia, aggiungerai:

Alcool, once sei.

Riponi in boccia ben chiusa.

Questa tintura è tonica ed eccitante.

Dose: da mezza dramma ad una.

Nella stessa maniera ti regolerai per fare questa preparazione col sugo di mele dolci, e di mele granate.

ALCOOL CON MELISSA COMPOSTO.

Acqua di melissa spiritosa of.

P. Melissa fresca, libbre due;
 Scorze di limone fresche, once quattro;
 Noci moscade, once due;
 Coriandoli, once otto;
 Cannella;
 Garofani, ana mezz'oncia;
 Angelica, un'oncia;

Alcool, libbre dieci.

Mescola, e tieni in digestione per tre giorni, e poi stilla a bagno-maria, per ottenere libbre dieci di fluido, il quale rettificherai con nuova distillazione.

ALCOOL CON MORFINA.

Gocce calmanti di Magendie of.

P. Acetato di Morfina, grani sedici;
 Acqua stillata, once una;
 Acido acetico, gocce quattro;
 Alcool, denari uno.

Sciogli tutto insieme e serba.

Sostituirai questa preparazione al laudano liquido e alla tintura d'oppio negli stessi casi nei quali conven-gono questi medicamenti.

Dose: da sei a 24 goccioline in un qualche veicolo.

L'alcool aggiunto serve a mantenere l'acetato di morfina disciolto. In vece di acetato potrai fare uso del solfato di morfina, e procedere nel modo medesimo.

ALCOOL CON IDROCLORATO DI CALCIO,

P. Cloruro di calcio, once due;

Alcool, once dieci;

Acqua stillata, once sei.

Mescola, e fa digerire per tre giorni, fino alla completa soluzione del cloruro di calcio.

Uso esterno. Si può adoperare anche internamente come foudente.

Dose: da uno scropolo a mezza dramma.

ALCOOL CON IDROCLORATO DI FERRO.

Tintura di marte nello spirito di sale of.

P. Ossido di ferro carbonato, detto *croco di marte*, once due;

Alcool, a 35.°

Acido idroclorico, ana una libbra.

Unisci l'ossido di ferro all'acido idroclorico in matracchio di vetro; e lascialo in digestione per tre giorni: decanta il liquore limpido, e fallo evaporare a lento fuoco sino alla riduzione di un terzo, in vaso di vetro. Freddato, unisci l'alcool, e serba in vaso chiuso.

È stimata tonica ed eccitante.

Dose: da gocce dieci a venti.

ALCOOL CON NOCE VOMICA.

Tintura di noce vomica of.

P. Alcool a 36.° once una;

Estratto alcoolico di noce vomica grani tre.

Sciogli col mezzo dell'agitazione in un mortajo di porcellana, filtra, e serba in boccia di cristallo per l'uso.

Si amministra negli stessi casi nei quali è indicato l'estratto alcoolico di noce vomica. (*Vedi questo estratto.*)

ALCOOL CON OPIO.

f *Tintura d'oppio of.*

P. Estratto secco di oppio polverizzato dramme dieci ;

Alcool, once dieci ;

Acqua stillata, once sei.

Tieni in digestione per dieci giorni, e filtra.

Dose: da dieci a quindici gocce.

Questa preparazione è preferibile alle altre di questa natura, per la sicurezza del dissolvente e della sua forza, mentre in quindici gocce, vi è un grano di oppio in dissoluzione; calcolo che non si può fare nel laudano liquido, nè in altre simili ricette.

ALCOOL CON OPIO E VINO COMPOSTO.

Laudano liquido del Sydenham of.

P. Oppio purificato, once due ;

Zafferano, un'oncia ;

Cannella, dramme due.

Trita minutamente l'oppio, il quale, unito allo zafferano, e alla cannella soppressa, metterai in matraccio, ed aggiungerai :

Alcool, once tre ;

Vino di Spagna, una libbra.

Tura il matraccio, e tieni in digestione per più giorni in luogo caldo: spremi, e filtra il liquore, e servalo in boccia chiusa col turacciolo smerigliato.

È questa tintura uno dei più usati calmanti, ed è rimedio eccellente per guarire le scottature dell'acido solforico.

Dose: da gocce sei a venti.

ALCOOL CON RATANIA ACETATO.

Tintura acetosa di ratania of.

P. Estratto di ratania, dramme quattro;

Alcool a 24.°, once quattro;

Aceto stillato, once otto.

Metti tutto per tre giorni in digestione in matraccio di vetro, filtra e serba per l'uso in boccia col tappo arrotato.

Si adopra nello scorbuto, nelle esulcerazioni delle gengive e nei loro indebolimenti.

ALCOOL CON RATANIA COMPOSTO.

Tintura di ratania composta.

P. Ratania soppesta, once tre;

Scorze di arancia forte tagliuzzate, once due;

Serpentaria, mezz'oncia;

Croco, dramme una;

Alcool, a 34.° libbre due.

Tieni in macerazione per quindici giorni in matraccio di vetro, ed in luogo tepido, filtra e serba in boccia col tappo arrotato.

Si sostituisce alla tintura di china dell'Huxam alla medesima dose e nei medesimi casi di malattie.

ALCOOL RESINOSO DI LACCA E MIRRA CON COCLEARIA.

Tintura di lacca, con spirito di coclearia of.

P. Lacca polverizzata, un'oncia;

Mirra polverizzata, dramme due;

Alcool con coclearia, libbre una e mezza.

Tieni in digestione per tre giorni; filtra, e conserva in boccia ben turata.

Si usa nelle affezioni scorbutiche per conservare e fortificare le gengive.

ALCOOL CON ROSMARINO COMPOSTO.

Acqua della regina spiritosa of.

P. Cime fiorite di rosmarino, libbre due ;

Foglie di salvia di Spagna, once tre ;

Timo, once sei ;

Alcool, a 34.^o libbre sedici.

Macera per due giorni e stilla a bagno-maria, ed il liquore ottenuto rettificalo con nuova distillazione.

Se ai sopradetti ingredienti aggiungerai,

Acido acetoso libbre otto, il prodotto sarà ciò che si chiama

Alcool con rosmarino acetoso.

ALCOOL CON SAPONE.

Spirito di sapone of.

P. Sapone di soda, once dieci ;

Alcool, a 34.^o

Acqua stillata, ana libbre due.

Farai digerire a lento calore : completa che sarà la soluzione, filtra, e serba in boccia chiusa : Per uso esterno : risolvente.

ALCOOL CON SOLFATO DI CHININA.

Tintura di solfato di chinina of.

P. Alcool a 34.^o, once una ;

Solfato di chinina, grani sei.

Sciogli colla trituratione in mortajo di porcellana ; filtra, e serba per l'uso.

Si amministra in luogo della *tintura di china spiritosa*.

ALCOOL CON STRICNINA.

Tintura di stricnina of.

P. Alcool a 36 °, once una ;

Stricnina, grani tre.

Per mezzo della trituratione in mortajo di porcellana fai la perfetta soluzione, che filtrata serberai in bocce col tappo arrotato.

Dose : da sei a 20 gocce in qualche infusione o decotto nei casi, nei quali è prescritta la stricnina. (*Vedi Stricnina.*)

ALCOOL SUCCINATO FETIDO.

Tintura fetida di succino of.

P. Olio volatile di succino rettificato, due dramme ;

Sottocarbonato di potassa ;

Sapone medicinale, ana dramme una.

Agita in mortajo di vetro o di porcellana, sino che l'unione sia eseguita ; dopo con

Alcool. once quattro ;

Sciogli il mesuglio, e lascia in riposo per alcuni giorni ; poi filtra e serba in boccia ben chiusa.

Con alcune gocce di questo liquore, infuso nell'ammoniaca, si ottiene nel momento un alcool ammoniacale succinato, o acqua di luce.

ALCOOL CON SCILLA ED ACETATO DI POTASSA.

Tintura di scilla of.

P. Sfoglie secche di scilla ;

Acetato di potassa, ana un'oncia ;

Alcool, once sei.

Unisci queste sostanze in matraccio, e tienile in luogo caldo per tre giorni, poi decanta e filtra.

Questa preparazione è diuretica, e si usa nelle affezioni pituitose.

Dose : da sei a dodici gocce.

24*

ALCOOL CON TARTARATO DI POTASSA E DI FERRO.

Tintura di marte tartarizzata of.

P. Tintura di ferro, libbre una ;
Cremor di tartaro, libbre due ;
Acqua piovana, libbre sei.

Bolli in vaso di ferro finchè il liquore abbia perduta la sua acidità : allora filtra e svapora fino alla riduzione di due libbre, ed al liquore freddato aggiungi :

Alcool a 34°, once quattro.

Dose : da una dramma a quattro.

Continuando l'evaporazione fino a consistenza di miele prima di aggiungervi l'alcool, otterrai una preparazione, che sostituirai al così detto *estratto di marte* o *spuma di marte*, amministrandolo alla dose di un denaro a tre.

ALCOOL CON TARTARATO DI POTASSA FERRUGINOSO ED ELLEBORO.

Tintura di Marte elleborata of.

P. Estratto di elleboro nero, dramme due ;

Tintura di marte tartarizzata, once quattro.

Unisci esattamente, e serba per l'uso in boccia adattata.

Fu adoprata con successo in alcune malattie di debolezza con ostruzioni.

Dose : da gocce dieci a venti.

ALCOOL CON ZEDOARIA COMPOSTO.

Spirito teriacale of.

P. Radici di zedoaria, di serpentaria virginiana, di angelica, ana once due ;

Scordio, once tre ;

Scorze di cedrato, un'oncia ;

Alcool, libbre quattro ;

Acqua, una libbra.

Tagliate e soppeste le dette sostanze, mettile in lambicco di vetro, e dopo tre giorni di digestione stilla a bagno-maria finchè avrai ottenuto quattro libbre di fluido.

Si adopra per fortificare lo stomaco.

Dose : da gocce trenta a sessanta.

ALCOOL SOLFORICO ACETOSO.

Acqua vulneraria bremense of.

P. Acido solforico allungato, once quattro ;

Alcool ;

Acido acetico, ana libbre due ;

Mescola il tutto, e serba in boccia con turacciolo smerigliato.

Dose : sino a 24 goccioline nell'acqua.

ALCOOL SOLFORICO AROMATICO.

Elisir di vetriuolo di Mynsicht of.

P. Galanga, once una e mezza ;

Camomilla, un'oncia ;

Assenzio, mezz'oncia ;

Scorza d'arancia, cannella regina, garofani, ana un'oncia.

Soppesto il tutto, infondi alcool once sedici.

Dopo una digestione di tre giorni in luogo caldo, spremi, ed al liquore filtrato aggiungi :

Acido solforico allungato, once tre.

Si usa come astringente.

Dose : da gocce quindici a trenta.

AMMONIACA.

Spirito volatile di sale ammoniaco caustico of.

P. Idroclorato di ammoniaca, una libbra ;

Calce recente, libbre due.

Estinta la calce colla minor dose di acqua bollente possibile, e ridotta così in polvere (che prende il nome di *idrato di calce*), uniscila sollecitamente coll'idroclorato di ammoniaca esso pure polverizzato ; e messa la mescolanza in una storta lutata, ed unita all'apparato di Wulff, stilla.

Nella boccia sotto il recipiente avrai l'ammoniaca concentrata, e nelle laterali, dove avrai messo un terzo di acqua stillata, otterrai la più debole.

Serba i liquori ottenuti in bocce separate, e chiuse con toracciolo smerigliato. Ciò che rimane nella storta, lisciviato e filtrato dà l'*idroclorato di calcio* o *olio di calce*, che, tirato a secchezza, somministra il *cloruro di calcio* o *muriato di calce*.

Virtù eccitante, stimolante diffusiva, discusiente.

L'ammoniaca allungata con acqua si usa internamente nell'avvelenamento dei funghi, nelle paralisie in dose di gorce sei a venti, in quattro once di acqua. Utile nella colica, e meteorismo prodotto da gas-acido carbonico, in clistere, in dose di una dramma.

Esternamente mescolata coll'olio, si adopra come rubefacente nei dolori reumatici. Si odora per risvegliare, particolarmente nelle asfissie prodotte dall'inspirazione del gas-acido carbonico, gas idroclorico, e idrosolforico.

Propongono alcuni l'ammoniaca per guarire l'obriachezza prodotta dai liquori fermentati somministrandola in dose di dieci a dodici gocce in un bicchiere di acqua addolcita.

Data l'ammoniaca allungata con l'acqua agli animali bovini in dose di una a due dramme, dissipa l'avvenimento prodotto dalla soverchia quantità dell'erba medica, o del trifoglio.

L'olio di calce si usa nelle malattie delle glandole contro le scrofole, ed anche nelle ostruzioni del basso-ventre.

Dose : da 4 grani a 6 sciolti in acqua. Si può aumentare la dose sino ad uno scropolo.

AMMONIURO DI RAME.

Cupro ammoniacale of.

P. Solfato di rame, once una ;

Acqua piovana, libbre una.

Fatta la soluzione, poi filtrata, v'infonderai del sottocarbonato di potassa fluido, finchè succederà precipitazione. Lava in acqua stillata il precipitato e prosciuga. Dopo prendi carbonato di ammoniaca fluido once 4 circa, dentro il quale scioglierai a lento calore l'ossido di rame precipitato.

Filtra la soluzione, ed evapora a lento calore in vaso di terra verniciato, per ottenere una crosta salina di colore ceruleo carico: il troppo calore e la protratta evaporazione sviluppando l'ammoniaca converte in verde il colore ceruleo, e cessa di essere ammoniuro; nel qual caso ci rimedierai, aggiungendo nuovo carbonato di ammoniaca fluido.

Adoprasi con molta cautela nell'epilessia, idropisia, ed affezioni spasmodiche.

Dose : da mezzo grano a due.

ANTIMONIO.

Regolo di antimonio of.

P. Solfuro di antimonio, once sedici ;

Sopratartarato di potassa impuro, una libbra ;

Nitro, once sei.

Mescola queste sostanze polverizzate, e gettale a poco per volta in crogiuolo rovente posto in adattato fornello ; aumenta il fuoco, e fusa la massa, gettala in cono di metallo caldo ed unto. Freddato il tutto,

separa le scorie dell'antimonio, il quale lavato serberai per l'uso.

Col regolo d'antimonio si prepara un ottimo tartaro emetico.

* ANTRACOCALI (ANTRAKOKALI.)

La parola antracocali, che deriva da due voci greche le quali corrispondono in italiano a carbone e potassa, è stata data dal Dott. Polya di Pest, che ne fu l'inventore nel 1837, ad una soluzione di carbon fossile nella potassa caustica.

Per la preparazione di un tal rimedio, che è semplice e solfurato fa d'uopo provvedersi

1. di carbon fossile porfirizzato,
2. di calce spenta, o idrato,
3. di carbonato di potassa,
4. di fiori di zolfo lavati.

* ANTRACOCALI SEMPLICE.

Si scioglie il carbonato di potassa in 10 o 12 parti di acqua bollente ; nella soluzione fatta si getta successivamente tanta calce spenta, o idrato, quanta ne bisogna per mettere a nudo la potassa. La soluzione così ottenuta non contiene che la potassa caustica, però l'acqua di calce non può produrvi alcuno intorbidamento, nè gli acidi alcuna effervescenza. Questo liquido filtrato si mette in seguito sul fuoco in un vaso di ferro, lasciandolo evaporare fino a che non si formi più schiuma ed effervescenza, e che il liquido presenti una superficie quasi oleosa : a 192 grammi di questa potassa caustica, che equivalgono ad once 6, si mescola agitando 160 grammi, uguali ad once 5 di carbon fossile porfirizzato ; si ritira il vaso dal fuoco e si continua ad agitare la preparazione con un pestello fino a tanto che essa sia convertita in una polvere nera omogenea, la quale è necessario conservare in bocce a tappo smerigliato in luogo asciutto.

* ANTRACOCALI SOLFURATO.

Per preparare l'antracocali solfurato si prendono 16 grammi, eguali a mezza oncia, di zolfo sublimato e lavato, il quale si mescola esattamente col carbone fossile e si fa sciogliere nella potassa caustica nel modo e nella proporzioni indicate.

L'antracocali solfurato è una polvere nera tenuissima, comunicante il suo colore al dito applicatovi sopra di un odore idrocianico, di un sapore sotto-alcalinico, acre, producente sulla lingua una sensazione di bruciore; quello semplice, avente i medesimi caratteri fisici del sopradescritto, è inodoro, o di un odore di fuliggine, di sapore sotto alcalino non tanto acre quanto il solfurato: sì l'uno che l'altro sono solubili nell'alcool e nell'acqua: l'antracocali è stato vantato contro le affezioni croniche della pelle alla dose di 4 o 6 grani e più al giorno per il semplice, e di 3 o 4 e più progressivamente per il solfurato. Ecco la ricetta prescritta dal Dott. Polya.

P. Antracocali semplice, 2 grani;

Radice di liquirizia in polvere, 5 grani.

Mescola per una presa.

Di queste prese possono amministrarsi 2 o 3 al giorno, e più occorrendo.

ARSENIATO DI POTASSA.

P. Arsenico bianco;

Nitro raffinato, ana parti eguali q. v.

Polverizzato e mescolato il tutto, ponilo in un crogiuolo a fondere dentro ad un fornello di riverbero, la di cui gola abbia esito all'aria libera. Fuso bene il mescolgio, gettalo sopra una lastra di marmo unta. Si rappiglierà essa in una massa di cristalli lamellari bianchi che riporrai in vaso chiuso. Col tempo diverrà opaca e facilmente si disgregherà.

È stato proposto per la cura delle febbri intermittenti, nelle affezioni scrofolose del mesenterio, contro

la tenia, ec. Se ne dà sciolto in acqua aromatizzata a piccolissima dose, cioè da un decimo di grano ad un quinto in più volte al giorno. Si avverta però che il rimedio è pericoloso ed incerto, e che vi sono altre sostanze più efficaci, specialmente per le intermittenti, da fare scordare il presente medicamento.

L'arseniato di potassa, fatto bollire in bastante quantità d'acqua, 54 grani di potassa ed altrettanti di arsenico bianco, e quindi ridotta la soluzione a dodici once con aggiungervi dell'acqua semplice e dell'acqua aromatica qualunque, forma il così detto *liquore* o *tintura minerale arsenicale di Fowler*, tanto encomiata per le intermittenti. Dodici gocce di questa tintura contengono un nono di grano d'arsenico, e si amministrano a riprese in un giorno.

* BAGNI IODURATI (LUGOL.)

	N. 1.	N. 2.	N. 3	N. 4.
P. Iodio	dramme 2.	dr. 2 1/2	dr. 3	dr. 4
Ioduro di potassio „	4.	„ 5	„ 6	„ 8
Acqua stillata	once 6.	on. 6	on. 6	on. 6

Sciogliete esattamente l'iodio e l'ioduro di potassio ed aggiungete questa soluzione all'acqua della tinozza, la quale è necessario che sia di legno; questi bagni adoprati nelle malattie scrofolose si incominciano dalla formula N. 1. e si continuano fino alla quarta, cambiando ricetta ogni 6 o 8 giorni.

BALSAMO OPODELDOCH.

P. Sapone medicinale, due once;
Alcool a 25.°, once cinque e mezza;
Acqua, un'oncia;
Canfora raschiata, una dramma.

Fondi a lento calore in vaso chiuso, ed aggiungi:
Ammoniaca, una dramma;
Olio essenziale di bergamotta, o di spigo, scropoli due,

Raffreddata la massa e divenuta simile ad una gelatina, conservala in vaso chiuso.

Serve per frizioni alle diverse parti del corpo affette dai dolori reumatici.

Balsamo di zolfo del Rolando of.

P. Olio fisso di noci, once otto;

Zolfo sublimato, once due.

Poni il tutto in padella di ferro, e sopra fuoco moderato agita con una spatola di legno finchè avrai ottenuto una perfetta soluzione; poi aggiungi:

Canfora raschiata, scropoli quattro.

Serba in boccia chiusa.

Uso esterno.

Balsamo di zolfo composto of.

P. Balsamo di zolfo del Rolando, dramme tre;

Olio volatile di trementina, once quattro.

Mescola insieme e serba,

Uso esterno.

Balsamo di zolfo terebentinato of.

P. Zolfo sublimato, un'oncia;

Olio volatile di trementina, once quattro.

Unisci in mortaio, e tieni in digestione a bagno di arena tanto che bolla leggermente per un'ora: freddato il tutto, decanta, e serba in boccia chiusa.

Così farai il balsamo di zolfo anisato.

Dose da gocce due a dieci.

Questi balsami, fatti cogli oli fissi, o coll'olio di trementina, furono anticamente decantati; sono però medicamenti incomodi per il loro cattivo odore, e saviamente abbandonati.

Bevanda purgante of.

P. Sena pulita, dramme tre;

Solfato di magnesio, dramme sei;

Acqua comune bollente, once sei.

Si versa l'acqua sopra la sena ed il sale, e dopo averla tenuta in infusione una notte, in vaso di terra

Campana.

coperto, o in luogo tiepido, senza farla bollire, si cola, e serve per una dose.

* BROMURI DI FERRO.

Due sono i bromuri di ferro principalmente conosciuti, che corrispondono ai due ossidi di ferro salificabili; uno è il *bromuro ferroso*, o *proto bromuro* di ferro; l'altro è il *bromuro ferrico*, o *deuto bromuro* di ferro.

Il *bromuro ferroso*, o *proto bromuro di ferro*, si prepara trattando il bromo con un eccesso di ferro. si per via umida che per via secca. Allo stato anidro, questo sale è di un giallo-chiaro, fusibilissimo, cristallino e laminoso dopo il raffreddamento; si discioglie nell'acqua che acquista una tinta verdastria poco sensibile, e col raffreddamento cristallizza nella dissoluzione calda e concentrata in cristalli verdastri che contengono acqua. All'aria una parte del ferro si ossida e la soluzione depone del bromuro ferro-basico sotto forma di una polvere gialla.

Il *bromuro ferrico*, o *deuto-bromuro di ferro*, si ottiene facendo passare il vapore di bromo sul ferro caldo. Il sale sublimasi in cristalli di un rosso carico, che si disciolgono in rosso nell'acqua. Ottiensi la dissoluzione medesima trattando il ferro per via umida con un eccesso di bromo. Versando in questa dissoluzione una quantità di ammoniaca non bastante a precipitare tutto il ferro se ne separa del bromuro ferro basico.

L'uno e l'altro dei bromuri sono usati in medicina tanto internamente che esternamente in quei casi nei quali l'olio e sue preparazioni non sono riuscite.

Magendie ha adoprato il bromuro di ferro in pillole in alcuni casi di ipertrofia del cuore.

P. Bromuro di ferro polverizzato

Gomma arabica ana gr. 12.

Conserva di rose gr. 18.

M. e f. 24 pillole da prenderne una la mattina ed una la sera,

È stato adoprato il bromuro di ferro sotto forma di pomata alla dose seguente dal D. Duval nell'anchilosi falsa.

P. Grasso depurato	once 2.
Bromuro di ferro	dram. 2.
Estratto di cicuta	} 3.
— di giusquiamo	
Canfora raspaia	

M.

V. Idrobromato di Potassa.

Candelelte saturnine of.

P. Cera gialla, una libbra;

Acetato di piombo concentrato, mezz'oncia.

Fondi il tutto a lento calore, ed immergivi proporzionate strisce di tela, colle quali formerai le candelelte.

CARBONATO D'AMMONIACA.

Sal volatile of.

P. Idroclorato d'ammoniaca, una libbra in polvere;
Marmo pesto, libbre due.

Asciutti, poi insieme uniti, ponili in una storta di vetro di collo molto largo a bagno di arena, unita all'apparato sublimatorio, e sublima finchè escono vapori.

Se metterai in una boccia col tappo arrotolato parti eguali di idroclorato d'ammoniaca, e di sottocarbonato di potassa insieme mescolati, otterrai un continuato sviluppo del detto sale volatile.

Si usa come l'ammoniaca.

CARBONATO DI AMMONIACA AROMATICO.

Sal volatile aromatico of.

P. Carbonato d'ammoniaca, once due;

Scorze fresche di cedrato;

Dette di arance, ana dramme sei;

Vainiglia tagliata sottilmente;
 Macis, ana dramme due;
 Cannella polverizzata, una dramma;
 Garofani polverizzati, mezza dramma.

Mescola diligentemente, e sublima colla storta, come hai fatto per il carbonato d'ammoniaca.

Si odora per piacere, ed è vantaggioso nelle asfissie e sincopi.

CARBONATO DI AMMONIACA CON OLIO EMPIREUMATICO ANIMALE LIQUIDO.

Spirito volatile di corno di cervo of.

P. Corno di cervo raspatò, quanto vuoi.

Stillà in una storta di vetro a bagno di arena, coll' apparato di Wulffio; otterrai tre prodotti, cioè, carbonato di ammoniaca fluido, olio empireumatico animale, e carbonato di ammoniaca cristallizzato. Separato il liquore dall'olio e dal sale, rettificalo in una storta a lento calore, e serba in boccia chiusa.

Dose: da gocce dieci a venti.

Otterrai gli stessi prodotti, stillando, in vece di corno di cervo, le ossa, le unghie, le corna, le vipere, la seta, il sangue, ec., proposti una volta come capaci di dare un medicamento particolare.

Ha la virtù dell'ammoniaca.

CARBONATO DI AMMONIACA CON OLIO EMPIREUMATICO ANIMALE CRISTALLIZZATO.

Sal volatile di corno di cervo of.

P. Il carbonato di ammoniaca cristallizzato, che avrai ottenuto nel fare lo spirito volatile di corno di cervo, rettificalo, sublimandolo unito ad egual peso di sottocarbonato di potassa, o di carbonato di calce, servendoti dell'apparato sublimatorio unito alla storta.

Si ottiene la stessa preparazione, mescolando ad una parte di carbonato di ammoniaca una sessanta-quattresima parte di olio empireumatico animale.

Si adopra come l'ammoniaca.

Dose: da grani quattro ad otto.

CARBONATO DI AMMONIACA LIQUIDO.

Spirito volatile dolce of.

P. Carbonato d'ammoniaca, dramme una e mezza;

Acqua stillata, un'oncia.

Fatta la soluzione, e filtrata, serbala in boccia ben chiusa.

Virtù dell'ammoniaca.

Dose: da gocce sei a dodici.

CARBONATO DI FERRO.

P. Solfato di ferro q. v.

Acqua q. h.

Sciogli coll'ajuto del calore e filtra: nella soluzione infonderai:

Sottocarbonato di potassa sciolto in acqua finchè si forma un precipitato. Racogli sul filtro questo precipitato, lavalo con acqua, e fallo seccare alla stufa. In principio è verdone, ma passa al giallo, e poi al rosso-mattone nel seccarsi. Polverizzato e passato per velo si serba in vasi difesi dal contatto della luce.

Dose: è in uso come il *croco di marte*.

CARBONATO DI MERCURIO BIANCO.

P. Nitrato di mercurio fluido quanto vuoi;

Dentocarbonato di potassa fluido quanto basta per ottenere tutto il precipitato, il quale, lavato ed asciugato, serberai per fare altre preparazioni.

Acciò riesca bianco è necessario che il carbonato di potassa sia neutro, altrimenti il sottocarbonato rende il precipitato più o meno giallo o rossastro.

**CARBONATO DI POTASSA NEUTRO.
O DEUTO-CARBONATO DI POTASSIO.**

Alcali vegetabile cristallizzato of.

P. Sottocarbonato di potassa fluido, quanto vuoi.

Saturalo lentamente e per qualche tempo dentro all'apparato di Wulff con una corrente di gas-acido carbonico, ed i cristalli che otterrai asciugali sopra carta sugante, e serbali in boccia chiusa.

L'acqua di Falconer non è altro che un'acqua-carica di acido carbonico, con entro una determinata dose di carbonato di potassa. In otto libbre di acqua pura si mette un'oncia di sottocarbonato di potassa, e coll'apparato col quale si fa l'acido carbonico, si rende acida l'acqua.

Il sottocarbonato di potassa richiede doppia quantità di acido carbonico per passare allo stato neutro. La soluzione di questo sale ha una virtù antiacida, diuretica, efficace nella renella, ed è lodata per moderare l'eccessiva acidità dell'urina.

Dose dell'acqua, da once 6 ad 8; del sale, da mezzo scrupolo a quattro.

Assicurano che qualche volta l'uso della descritta acqua in dose anche maggiore produce della ubriachezza.

Cataplasma anodino, o impiastro di pane e latte of.

P. Midolla di pane, once quindici;

Latte, once venti;

Acqua bollente, quanto basta.

Ammorbidita, e stemperata nell'acqua la midolla di pane, passata per setaccio di crine, ed unita al latte, cuocila a consistenza d'impastro, agitandola continuamente con una spatola di legno.

Per renderla più efficace puoi, volendo, aggiungerle zafferano polverizzato, una dramma, ovvero alcool con oppio e vino composto, dramma due.

Cataplasma ammolliente of.

- P. Ma'va secca e polverizzata, once quattro;
 Radici d'altea secche e polverizzate, once due;
 Cerotto di aliena, quanto basta.
 Cuoci e fai cataplasma.

Cataplasma essiccante of.

- P. Farina di lupini, once otto;
 Detta di segale, once quattro;
 Vino bianco, libbre quattro.
 Cuoci per fare cataplasma.

Cerotto adesivo of.

- P. Cerotto diapalma, una libbra;
 Cerotto bianco o di cerusa;
 Ragia di pino sciolta nella trementina, once due;
 A lento calore forma cerotto, avvertendo di colare la
 ragia di pino sciolta nella trementina, prima di forma-
 re il mescolio.
 Serve principalmente per riunire le labbra delle
 ferite, e a diminuire l'estensione delle ulcere.

Cerotto bianco o di cerusa of.

- P. Olio d'oliva;
 Biacca, ana una libbra;
 Cerotto diachilon semplice;
 Cera bianca, ana once sei.
 Cuoci a lento calore, in vaso di rame stagnato e di
 bocca larga, l'olio colla biacca, infondendo di quando
 in quando piccole dosi d'aceto stillato, ed agitando
 continuamente con una spatola di legno: quando sarà
 cotto, mescolavi la cera liquefatta col cerotto diachilon
 semplice, e la massa soffreda riducila secondo l'arte
 in maddaloni.

Cerotto citrino of.

- P. Cera gialla, once sedici;
 Ragia di pino, once quattordici;
 Grasso di castrato preparato, once dodici;
 Trementina, once tre.

Volendo fare il *cerotto verde*, aggiungerai:

Verderame polverizzato, dramme sei.

Prima di fare il cerotto, cola la ragia di pino liquefatta nel grasso e nella trementina, poi aggiungi la cera.

Cerotto o impiastro di cicuta of.

P. Cera gialla, una libbra;

Olio d'oliva, once sei.

Liquefatta la cera nell'olio a lento calore, vi unirai;

Gomma ammoniac, once due, sciolta nella trementina, un'oncia;

Estratto di cicuta, once quattro.

Incorporando tutto insieme, farai cerotto.

Nella stessa maniera ti regolerai per fare il cerotto di giusquiamo, sostituendolo alla cicuta.

Virtù risolvente e fondente.

Cerotto o impiastro corroborante d'Edimburgo of.

P. Cerotto diachilon semplice, una libbra;

Ragia, once tre;

Cera gialla;

Olio d'oliva, una once una e mezza;

Solfato di ferro calcinato, once quattro.

Fondi il cerotto diachilon coll'olio e poi mescolavi la ragia e la cera: fuso il tutto, incorporavi il solfato di ferro.

Serve per corroborare le reni.

Cerotto diachilon semplice of.

Oleato e margarato di piombo.

P. Olio d'oliva, libbre tre;

Litargirio, una libbra e mezza.

Cuoci a consistenza di cerotto in vaso adattato ed a lento calore, agitando continuamente con una spatola di legno, ed infondendovi di quando in quando piccole dosi d'acqua bollente, che tutte insieme equivalgano al peso del litargirio.

Il più usitato per cicatrizzare, e per le esulcerazioni.

Cerotto diachilon con gomma os.

P. Cerotto diachilon semplice, libbre cinque;

Cera gialla, once nove.

Ai suddetti ingredienti, insieme strutti a lento calore, unirai:

Gomma ammoniac. once quattro;

Galbano, once due; liquefatti in

Trementina, once sei.

Per farne cerotto.

Virtù stimolante: promove la suppurazione, scioglie le durezza rimaste dopo gli ascessi.

Cerotto diapalma os.

P. Cerotto diachilon semplice, libbre due;

Grasso di castrato preparato, once sei.

Struggi a lento fuoco, ed aggiungi:

Perossido di ferro polverizzato, once due, e fanne cerotto.

„ Alcuni per renderlo più adesivo aggiungono al diachilon il perossido di ferro stemperato in once quattro d'acqua, e lo tengono al fuoco finchè l'acqua sia evaporata, e sia seguito il mescolio: dopo vi uniscono once quattro di trementina per farne cerotto. „

Cerotto di gomma elemi os.

P. Gomma elemi, libbre due;

Ragia di pino, libbre due e mezza;

Trementina, once sedici;

Olio di oliva, libbre una e mezza.

Struggi il tutto a lento calore e cola; poi aggiungi,

Cera gialla liquefatta, once quattro, per fare cerotto.

** Cerotto di Norimberga.*

P. Minio in polvere, once otto;

Olio di oliva, una libbra.

Fate cuocere ed agitate fino a che ne risulta una massa di color bruno, e quando è mezza raffreddata aggiungete cera vergine un oncia e mezza, quindi canfora sciolta in due dramme di olio.

Cerotto de ranis con mercurio of.

P. Cerotto diachilon semplice, una libbra.

Liquefatto a lento calore, uniscilo con unguento me curiale, once tre.

virtù antivenerea, detergente.

Cerotto di ratania of.

P. Estratto di ratania;

Olibano, ana once quattro;

Galbano, once due;

Cerotto corroborante, once sei;

Trementina, once due e mezza;

Olio d'oliva, due once.

Fondi il cerotto corroborante coll'olio d'oliva, ed aggiungivi l'incenso, il galbano e la trementina: leva dal fuoco, e mettivi l'estratto di ratania polverizzato, agitando fino al completo raffreddamento.

Serve per corroborare le ernie.

Cerotto di sapone con canfora of.

P. Cerotto diachilon semplice, una libbra;

Liquefatto, combinalo con

Sapone di soda raschiato, once cinque;

Canfora, once una, sciolta in

Olio d'oliva, quanto basta.

Cerotto vescicatorio of.

P. Cera gialla;

Trementina, ana once tre;

Pece greca, once due;

Olio di oliva, mezz'oncia.

Liquefatto che sia il tutto a lento calore, leva il vaso dal fuoco agitando il mescuglio, e quando comincia a divenire denso, aggiungi:

Canterelle polverizzate, once sei.

Agitando continuamente, farai cerotto, che dividerai in tanti pezzetti del peso di mezz'oncia, i quali serviranno per due vescicanti ordinati.

Cerotto vescicatorio indolente.

- P. Trementina veneta, once tre;
 Cera gialla, once una e mezza.
 Fondi a lento calore, ed aggiungi:
 Canterelle polverizzate, once due.

Getta il mesuglio ben fluido sopra una tavola di marino bagnata, in tanti dischi della grandezza e grossezza circa di un paolo (Silvestri).

Questi vescicanti, nei quali le canterelle restano inviluppate, non alzano la vescica, e perciò sono detti indolenti. Tenuti lungamente applicati, producono del rossore, intorno al quale geme un fluido sieroso.

Cerotto vescicatorio estemporaneo of.

- P. Cera gialla, once quattro;
 Trementina colla;
 Colofonia, ana once due;
 Grasso di castrato, once una e mezza.

Struggi il tutto a lento calore, agitando continuamente, e freddato che sia il mesuglio, farai cerotto.

Questo metodo è riescito vantaggioso ed economico; si stende il cerotto, e s'impolvera la superficie con delle canterelle grossolanamente polverizzate, in dose di mezzo scropolo a mezza dramma, secondo la grandezza del vescicante.

Cerotto o impiastro vescicatorio of.

- P. Cera gialla, once otto;
 Olio di oliva;
 Trementina, ana once tre e mezza.
 Canterelle in polvere, once cinque e mezza.

Struggi il tutto a lento calore, poi aggiungi le canterelle, e serba per l'uso.

CHININA.

Alcali della china.

- P. Estratto alcoolico o resinoso di china gr alla q.
 v.;

Acqua acidulata con acido idroclorico q. b.

Fai bollire in matraccio di vetro finchè l'estratto sia completamente sciolto. Cola per tela, ed al liquore colato aggiungivi della magnesia in eccesso, cioè più di quella necessaria per saturarne l'acido idroclorico. Una parte di questa magnesia si unisce all'acido idroclorico messo coll'acqua; una porzione si unisce all'acido chinico della china, ed il rimanente si precipita colla chinina. Filtra e raccogli il residuo, che, lavato più volte con acqua fredda, lo farai asciugare colla pressione fra la carta sugante, servendoti anche sul fine del torchio. Finisci di asciugarlo al calore del bagnomaria. Polverizza la materia secca e mettila in macerazione ad una temperatura di 50.° R, con alcool a 36.° ed in tanta quantità che sopravanzi per due o tre dita la polvere magnesiaca. Filtra e rimetti nuovo alcool sul residuo, ripetendo questa operazione per varie volte, e fino a tanto che l'alcool non abbia più sapore amaro. Riunisci tutti i liquori alcoolici, e mettili in storta a stillare in bagnomaria, finchè restino nella storta poche once di liquido viscoso scuro che è la chinina impura. Sciogli questo residuo in altra dose di acqua acidulata con acido idroclorico, trattalo con magnesia, e ripeti le medesime digestioni nell'alcool come sopra si è detto. Ristillando a bagnomaria tutte le lavature alcooliche si ottiene per residuo la chinina in forma di una materia bianca amara, poco solubile nell'acqua, e solubilissima nell'etere.

La chinina è l'alcali attivo delle chine, e quello perciò in cui credesi risiedere la virtù febrifuga; per altro in medicina si preferiscono i di lei sali perchè, essendo più solubili della chinina pura, esercitano meglio la loro azione sull'economia animale. Essa facilmente si combina con vari acidi, cosicchè si possono formare i diversi sali anche direttamente. Il solfato è quello che si usa a preferenza, ma si prepara in modo diverso: si può esso anche decomporre colla magnesia e ricavarne la chinina. (*Vedi Solfato di Chinina*).

CINCONINA.

P. Estratto alcoolico resinoso di china grigia, o di china calissia q. v.;

Acqua acidulata con acido idroclorico q. b.

Seguita lo stesso metodo indicato per la chinina, ed otterrai per residuo della distillazione dei liquori alcoolici, una quantità di cristalli aghiformi, che depurati con alcool e nuove evaporazioni ti daranno la cinconina pura, bianca, cristallina, amara, poco solubile nell'acqua e nell'etere, solubilissima per il contrario nell'alcool.

La cinconina ha le stesse proprietà della chinina per le febbri intermittenti, tanto allo stato di cinconina pura quanto allo stato di sali diversi, che sono essi pure, attesa la loro maggior solubilità, preteribili alla cinconina pura: per altro è stato riconosciuto che essa ed i suoi sali sono meno attivi dei sali di chinina, i quali per questo motivo sono più usati.

* *Crediamo far cosa grata ai cultori della farmaceutica enumerare in succinto i sali che la chinina e la cinconina formano con i diversi acidi, perchè di questi troppo poco è stato detto fino al presente giorno.*

* *Acetato.* L'acetato di chinina è leggermente acido, facilmente cristallizzabile, poco solubile a freddo.

* *Arseniato.* L'arseniato di chinina rassomiglia al fosfato del quale parleremo in appresso.

* *Citrato.* Il citrato di chinina è un poco acido, cristallizzabile; esso si prepara versando una soluzione acida di citrato di soda, o di potassa, in una soluzione di solfato di chinina: il liquido, raffreddandosi, lascia depositare il citrato. Questo sale, che si crede produrre meno sconcerti del solfato di chinina, al quale è anteposto, si amministra alla dose di 6, fino a 24 grani, secondo le circostanze, in pillole o in prese.

* *Idrocianato.* L'idrocianato di chinina è stato proposto dal Dott. Brutti di Cremona nella cura delle febbri intermittenti, ma la facilità somma, con la quale questo sale si altera, ha fatto sì che li sia stato antepo-

Campana,

26

sto l'idro ferro-cianato di chinina, che Zaccarelli e Carlioli hanno adoprato con successo, e che Gallicano Bertozzi di Cremona insegna di preparare, facendo bollire in sei o sette parti di acqua una parte e mezza di prussiato di potassa ferruginoso ed una parte di solfato di chinina sottilmente pulverizzato: sul principio il liquido si intorbida, quindi divien chiaro, precipitandosi nel fondo e sulle pareti del matraccio una materia di color giallo verdognolo, di consistenza oleosa, la quale lavata, dopo aver decantato il liquido, con acqua distillata, onde separare il solfato di chinina non decomposto, è necessario trattare con alcool caldo, filtrare ed evaporare. Ottenuto in tal guisa l'idroferro-cianato di chinina si presenta sotto forma di aghi cristallizzati alla rinfusa, di un giallo-verdognolo, di un sapore amarissimo, che rammenta sul primo quello della chinina, indi quello dell'acido idrocianico: desso è solubile nell'alcool caldo e nell'acqua bollente, che lo decompone in due sali; uno solubile, l'altro nò. L'idro-ferro-cianato di chinina è stato prescritto alla dose di 2, 4 e 6 grani.

* *Idroclorato.* Vinkler ha proposto di preparare l'idroclorato di chinina mescolando quarantotto parti di solfato di chinina con dodici di idroclorato di bacle e quattrocento ottanta parti di acqua; di filtrare, di lavare il precipitato e di farlo evaporare. Questo processo dà tanto idroclorato di chinina quanto è stato il solfato adoprato: il sale ottenuto è di un colore di perla, più solubile del solfato, al quale Pelletier ha proposto anteporlo, in minor dose, nella cura delle febbri intermittenti.

* L'idroclorato di cinconina è solubile nell'acqua ed insolubile nell'etere; la sua cristallizzazione in aghi lo farà distinguere dall'idroclorato di chinina.

* *Nitrati.* Il nitrato di chinina è oleoso; quello di cinconina è incristallizzabile.

* *Ossalati.* L'ossalato di chinina è neutro; desso cristallizza sotto forma di aghi; è poco solubile a freddo, molto a caldo, moltissimo in un eccesso di acido. Quel-

In di cinconina è solubilissimo nell'alcool, soprattutto a cal-lo.

* *Fosfati.* Harless ha sperimentato il fosfato di chinina, il quale cristallizza in piccoli aghi bianchi, traslucidi, un poco perlati; desso è solubile nell'acqua. Quello di cinconina cristallizza difficilmente.

* *Solfati.* *P.* Solfato di chinina. Il solfato di cinconina cristallizza in prismi a quattro facce, di un bianco color di vetro; esso è solubile nell'acqua e nell'alcool, insolubile nell'etere e molto meno amaro del solfato di chinina; si può amministrare come il solfato di chinina.

CIANURO DI MERCURIO. O DEUTOCIANURO DI MERCURIO.

Prussiato di mercurio cf.

P. Azzurro di Berlino, once due;

Deutossido di mercurio, once una.

Polverizza il tutto e mescola bene, e quindi, messa la materia in cassula di porcellana, aggiungivi;

Acqua stillata, once dodici.

Bolli finchè il colore siasi cambiato in verde sporco; filtra, lava il residuo con acqua bollente, che filtrata unirai alla prima bollitura, ed evaporerai a pellicola. Si formeranno dei cristalli che riscioglierai in acqua stillata per nuovamente ottenerli puri coll'evaporazione.

Il cianuro di mercurio si amministra in molti casi nei quali è proposto l'acido prussico; conviene però essere cauti nella sua amministrazione.

Serve a preparare l'acido idrocianico.

* CITRATI DI FERRO.

Due sono i citrati di ferro, il citrato di protossido, o citrato ferroso, ed il citrato di deutossido, o citrato ferrico.

Il citrato di protossido di ferro, si ottiene facendo

agire una soluzione di acido citrico sul ferro il quale viene disciolto con sviluppo di gas idrogeno: il liquido che ne risulta è bruno, e con l'evaporazione spontanea lascia depositare dei piccoli cristalli di color verdognolo.

Il citrato di deutossido di ferro, che si ottiene facendo agire l'acido citrico sull'ossido ferrico, è una massa salina scura, rossiccia incristallizzabile e facilmente solubile nell'acqua. Una soluzione molto satura di citrato ferrico, dietro gli insegnamenti del Professor Beral di Parigi, distesa in sottilissimi strati sopra lastre di vetro e seccata alla stufa, si presenta sotto la forma di scaglie o laminette trasparenti, di color rosso giacinto, brillantissime ed inalterabili all'aria. Questa preparazione offre il vantaggio a preferenza degli altri sali di ferro ad acido vegetabile, di poter essere con esattezza dosata e di formare un vino, un siroppo e delle pastiche di un colore e di un sapore piacevole, che possono conservarsi per lunghissimo tempo.

Il citrato di ferro, amministrato in qualunque modo, è stato trovato vantaggioso nella clorosi, nell'anemica, nella dispessia ec. alle dose di 12 grani fino a 24 e più progressivamente, preso ad intervalli nel corso del giorno, o in pillole, o in siroppo, o in pastiche.

CLORATO DI POTASSA.

Muriato sopraossigenato di potassa of.

In un matraccio della capacità di circa libbre quattordici di acqua, collocato sopra di un fornello, s'introdura un mesuglio di

Sale comune, libbre tre;

Manganese in polvere, libbre due e mezza.

Al matraccio si luti un tubo ricurvo da immergersi in un vaso di vetro, entro il quale vi sia della potassa caustica liquida, fatta con una parte di potassa e quattro d'acqua. Annesso al tubo che entra nel matraccio si luti un imbuto di vetro, da chiudersi con un tappo

di cristallo, o meglio con uno di quelli ricurvi, che servono per l'apparato di Wulff e che lasciano entrare il fluido, ma non permettono che ritorni indietro.

Disposto in tal modo l'apparato, s'infonde a poco per volta.

Acido solforico libbre due; diluto con acqua, libbre una e mezza.

Si sviluppa tosto il cloro in forma di gas per molte ore senza l'aiuto del fuoco, il quale satura il liquore di potassa posto nel vaso di vetro, che spesso si cristallizza nel vaso medesimo; ed in caso diverso si otteguono i cristalli per mezzo di una lenta evaporazione.

Quando il gas comincia a cessare, e ciò succede dopo una giornata, si mette un poco di fuoco nel fornello fino al totale sviluppo del cloro.

Il vaso, entro il quale sta la potassa, si deve mutare quando si crede che sia saturata dal cloro, sottoponendo nuova potassa caustica.

Fu proposto come valoroso rimedio eccitante, e lodato nelle malattie veneree.

Dose: da sei a sedici grani, due o tre volte al giorno.

Il *muriato ossigenato* ed il *sopraossigenato* di potassa, che credonsi ancora da alcuni due sali distinti, sono la stessa cosa, ed hanno ora il nome di clorato di potassa. Serve questo sale a fare gli zolfanelli chimici: con lo sfregamento diviene fosforescente in luogo oscuro. Fulmina percosso, unito al fosforo, allo zolfo ec.

CLORO.

Gas acido muriatico ossigenato of.

P. Manganese in polvere, una parte;

Acido idroclorico, parti sei.

Poni il tutto in una storta tubulata annessa all'apparato pneumatico chimico; riscalda la storta, ed otterrai un gas di colore giallo verdognolo, che chiamasi cloro, e che fu conosciuto col nome di *gas marino de-flogisticato*, *gas murigene*, ec.

Il cloro è una sostanza semplice, e solubile nell'acqua fredda, ed in tal modo si forma il cloro liquido, già conosciuto sotto il nome di *acido muriatico ossigenato*.

Mancando l'acido idroclorico, si può adoprare il seguente metodo :

P. Manganese in polvere, parti 27 ;

Sale comune secco, parti 30.

Insieme uniti in una storta tubulata coll'apparato pneumatico chimico, aggiungi.

Acido solforico parti 18, allungato con acqua, parti 12.

Procedi come sopra.

Il cloro ha un odore soffocante, agisce sulle fauci con molta forza.

Sciolto nell'acqua ed esposto alla luce, decompone l'acqua combinandosi coll'idrogeno della medesima, ed in tal modo si forma l'acido idroclorico.

Distrugge i miasmi contagiosi e fetidi, levando ai medesimi l'idrogeno, e convertendosi in gas acido idroclorico, il quale neutralizza l'ammoniaca, che coll'idrogeno entra nelle esalazioni putride animali e vegetabili.

Sciolto il cloro nell'acqua ed allungato in modo da prendersi internamente, neutralizza il principio narcotico dell'oppio e della cicuta. È proposto internamente nell'idrofobia, e nelle febbri tifiche : esternamente per la scabbia, e contro l'idrofobia colla immediata applicazione sulla ferita per decomporre il veleno.

Devesi anteporre agli altri gas proposti per purgare gli spedali, le stalle ed ogni altro luogo infetto di contagio.

Per facilitare l'operazione si prende un pentolo di terra, nel quale si mettono 5 parti di sale comune, una di manganese in polvere, tre di acido solforico allungato con due parti di acqua. Si mette il pentolo sopra un poco di fuoco, e subito si sviluppa il cloro in forma di gas. Un'oncia della detta mistura disinfettante basta per una sala di otto letti : l'operazione si

ripete fino che il bisogno lo richiede : nelle sale grandi si può fare suffumigio in diverse parti.

COLORO ESTEMPORANEO.

Boccia disinfettante di Guyton.

Metti in una boccia col tappo smerigliato, della capacità di due onze circa di acqua,

Manganese grossolanamente polverizzato, scropoli tre ;

Acido nitrico; scropoli nove ;

Acido idroclorico, scropoli otto.

Chiudi la boccia, la quale esser deve per due terzi vota ; condizione necessaria per contenere senza pericolo il gas.

Si sviluppa nella boccia il cloro, che si conserva lungo tempo, e si fa sentire con forza ogni qual volta si apre la bocchetta.

È un utile ritrovato per quelle persone che per necessità debbono visitare luoghi infetti. Per trasportare la boccia con sicurezza, si richiude in una custodia di legno con coperchio fermato a vite, acciò il tappo della boccia resti fisso.

L'apparato più comodo per gli spedali, per le carceri, e per le navi è quello fatto con una boccia di cristallo della capacità di due libbre di acqua circa. Si sega il collo alla boccia acciò l'apertura sia grande, si spiana tanto che si possa perfettamente chiudere con un pezzo di cristallo piano. La boccia così ridotta si fissa sopra un pezzo di asse fra due legni perpendicolari, sopra i quali si ferma un regolo di legno avente nel mezzo una vite di legno corrispondente alla bocca della boccia, mediante la qual vite si ferma il cristallo piano, che chiude la boccia ed impedisce l'esito del gas rinchiuso. Per una boccia della descritta grandezza si richiede,

Manganese in pezzetti, once una e mezzo ;

Acido nitrico, once cinque ;

Acido idroclorico, once quattro.

L'azione di questo apparato disinfettante dura più mesi.

CLORURO DI ANTIMONIO.

Butirro d'antimonio of.

P. Sal comune ben asciutto, libbre una ;

Vetro d'antimonio ;

Acido solforico, una once sei ;

Acqua piovana, once tre.

Mescola in una storta di vetro, e stilla.

Il prodotto avrà una consistenza oleaginosa, e perciò fu chiamato butirro.

È caustico, e serve per fare la polvere di Algarotti.

CLORURO DI BARIO.

Muriato di barite secco.

P. Solfato di barite o pietra di Bologna quanto vuoi;

Polverizza il tutto, e fondi in crogiuolo per due ore circa.

Sciogli la massa in acqua piovana e rendi insipido il sedimento ottenuto mediante ripetute lavature.

Dopo sciogli il detto sedimento terroso nell'acido idroclorico allungato con altrettanta acqua stillata, filtra la soluzione e cristalizza.

Scioglierai i cristalli ottenuti in acqua pura che decomporrai con giusta dose di carbonato di potassa. Lava il precipitato ottenuto, che è *carbonato di barite*, e torna a scioglierlo con nuovo acido idroclorico, cristallizzando la soluzione : rasciuga i cristalli e serba per l'uso.

Si prepara la soluzione prendendo una parte di cristalli di barite, o cloruro di bario, e cinque parti d'acqua stillata. Questa soluzione si chiama *idrociorato di barite*.

Dose : da gocce cinque a dieci, accrescendo con

molta cautela la dose gradatamente. Si usa come il muriato di calce.

CLORURO DI CALCIO.

« P. Calce estinta nell'aria umida o con regolata dose di acqua, che si conosce sotto il nome d'idrato di calce, e metti quella quantità che ti piace in adattato recipiente, che si possa unire e lutare con un apparato, dal quale si sviluppi del cloro in forma di gas, come si descrive nel processo per fare i clorati di potassa: (Vedi *clorato di potassa*.) L'idrato di calce assorbe e si combina col cloro, e si ottiene un sotto-clorato di calcio, il che non segue se la calce è perfettamente secca: messo il sotto-clorato di calcio nell'acqua la metà della calce precipita al fondo, e l'altra metà resta sciolta nell'acqua con tutto il cloro, e forma un cloruro di calcio neutro, il quale ha tutte le proprietà dei cloruri di potassio e di sodio (vedi *questi cloruri*), ma di più si conserva essendo chiuso in forma di sotto-cloruro quanto tempo si vuole, e si può nel momento farne la soluzione nell'acqua per adoprarlo: così pure è utilissimo per la facoltà straordinaria di favorire la vegetazione delle piante: applicato all'organizzazione animale, come fu osservato da Labarraque, arresta in poco tempo i progressi della cancrena, dei cancri, delle ulcere, e favorisce prontamente la riproduzione della carne che cicatrizza le piaghe: finalmente avendo la facoltà di togliere il puzzo alle parti cadaveriche, serve con grande utilità nei casi dove fosse necessario fare delle sezioni a dei cadaveri in putrefazione, chè usando di questo fluido possono eseguirsi senza incomodo.

CLORURO DI ORO.

Muriato d'oro of.

P Oro puro in lamine, una parte;
Acido idrocloro-nitrico, parti tre.

Sciogli in matraccio di vetro a lento calore, e fatta la soluzione evapora a secchezza, ma avverti di regolarne il fuoco, onde il sale non si decomponga.

Riponi in boccia chiusa il sale ottenuto.

È proposto questo sale non meno che il cloruro di oro e di sodio, e l'ossido d'oro per debellare le antiche affezioni veneree, le esostosi, e le ostruzioni delle glandule dipendenti da causa venerea o cancerosa.

Si adopra in frizioni sulla lingua e sulle gengive in dose di un ottavo di grano fino a mezzo grano, mescolato con una piccola quantità di polvere di liquirizia. Internamente si amministra in pillole alla dose di un sedicesimo di grano unito ad un estratto.

CLORURO DI ORO E DI SODIO.

Muriato triplo d'oro of.

P. Oro puro in lamine, grani settanta ;

Acido idrocloro-nitrico, once quattro ;

Muriato purissimo di soda, denari cinque.

Sciogli a moderato calore l'oro nell'acido, ed evapora a secchezza in cassula di porcellana. Riscogli il prodotto salino in sei once di acqua stillata, ed aggiungivi il muriato di soda che vi agiterai con spatola di vetro, affinchè si sciolga tutto. Evapora nuovamente a secchezza a lento calore, o nella stufa, e così otterrai undici denari di murato triplo asciutto, di color giallo e non deliquescente.

Avverti che è necessario adoprare il muriato di soda purissimo, e perciò lo farai direttamente combinando la soda coll'acido idroclorico. Senza questa diligenza il muriato triplo d'oro va in deliquescenza, segno che non è puro, ma mal preparato.

Uso: nelle affezioni veneree come le altre preparazioni d'oro alle quali è da preferirsi. (Vedi *cloruro di oro*.)

* *Collirio astringente of.*

P. Fiori di zinco, una dramma;

Mucillaggine di semi di cotogne preparata coll'acqua di rose, once dieci.

Mescola.

* *Collirio di solfato di zinco o collirio vetriolico.*

P. Solfato di zinco, grani cinque.

Acqua di piantaggine, once quattro.

Mucilaggine di semi di cotogne, mezza oncia.

Mescola.

Collirio risolvete anodino of.

P. Pietra divina in polvere, uno scropolo ;

Acqua stillata, dramme due.

Fatta la soluzione, aggiungi :

Laudano liquido, dramme due.

Questa mistura produce ottimi effetti nelle oftalmie purulente e nelle altre ancora dopo cessato il primo grado di acutezza ; negli ascessi e nelle ulcere fistolose della cornea, benchè accompagnate dalla providenza dell'iride ; giova nella cronica turgidezza dei vasi della congiuntiva, nelle macchie della cornea trasparente e nell'albugine • in caso di leucoma recente coopera al suo impiecolimento.

Si usa applicando la detta mistura con un pennello di vajo tre o quattro volte al giorno.

Si preparano dei collirj liquidi coll'acqua stillata di rose e di altre piante, come pure con delle infusioni di diverse piante.

Si fa un buon collirio con una dramma di pietra divina sciolta in 2 ibbre e mezza di acqua pura.

* *Collirio risolvete, anodino.*

P. Pietra divina in polvere, uno scropolo.

Acqua stillata, once sei.

Fatta la soluzione aggiungi

Laudano liquido, dramme due.

Questo collirio produce ottimi effetti nelle oftalmie,

« CLORURO DI POTASSIO.

« Potassa fluida, quanto vuoi.

Messa in adattato recipiente si fa comunicare coll' apparato, dal quale si sviluppa il cloro in forma di gas.

È necessario che la potassa sia molto allungata, altrimenti essendo concentrata si forma bensì in principio del cloruro, ma ben presto si decompone e si converte in gran parte in clorato di potassa che non può servire agli usi del cloruro.

Con lo stesso metodo si fa il cloruro di sodio: questi due cloruri si conoscono nelle arti sotto il nome di acqua di *javelle*, e sono di poca durata; al contrario quello di calcio, oltre che non ha l'inconveniente di convertire il cloro in acido clorico e formare del clorato, ha anche il vantaggio di conservarsi lungo tempo quando è nello stato di sotto cloruro. (Vedi *cloruro di calcio*).

Il cloruro di potassio e di sodio non solo servono all'imbianchimento delle tele, ma sono lodati per la disinfezione dei luoghi, e delle cose infette, delle sostanze animali imputridite, e tengono anteposti al cloruro di calcio perchè l'alcali saponizza con più forza le parti grasse ed oleose. „

* CODEINA.

Questo nuovo alcali dell'oppio è stato scoperto da Robiquet, nel ripetere un processo indicato da W. Grégory per estrarre la morfina dall'oppio. Questo processo consiste nello scomporre la soluzione di oppio fatta a freddo per mezzo di una soluzione di idroclorato di calce; per la doppia scomposizione del sale calcareo e del meconato di morfina contenuto nella soluzione dell'oppio, si precipita del meconato di calce e si forma dell'idroclorato di morfina che resta nel liquido: si ottiene questo sale per evaporazione e cristallizzazione e si purifica con i soliti mezzi: ma desoso ridiscioltto nell'acqua e precipitato con l'ammoniaca

ca non dà tanta morfina, quanta se ne dovrebbe ottenere. Cercando la causa di questa perdita di morfina Robiquet ha veduto che rimaneva nel liquido un sale doppio ammoniacale contenente un altro alcaloide diverso dalla morfina: per ottenere questo nuovo alcaloide, o la codeina, è necessario scomporre il sale doppio per mezzo della potassa caustica e trattare il precipitato con l'etere, il quale discioglie la codeina e l'abbandona in seguito esponendolo alla evaporazione.

La codeina è più solubile nell'acqua di qualunque altra sostanza alcalina dell'oppio; imperocchè cento parti di acqua ne disciolgono 1.26 a 15 gradi, 3.7 a 43 gradi, e 5.88 a 100 gradi: essa cristallizza raffreddandosi in agbi o cristalli trasparenti e perfettamente terminati: allorquando nell'acqua bollente si metta più codeina di quello che questa ne possa sciogliere, essa entra in fusione e forma nel fondo del vaso uno strato come oleoso: la codeina è solubile nell'etere ed insolubile negli alcali; l'acido nitrico non la colora in rosso e per essa non vengono turchini i sali di ferro. Malgrado proprietà tanto diverse da quelle della morfina, questi due alcali hanno sensibilmente la medesima composizione elementare e la medesima capacità di saturazione per gli acidi.

La codeina, la quale, come avvertiva il Sig. Barbier di Amiens, agisce quanto la morfina, ma non porta agli stessi sconcerti, può amministrarsi alla dose di $\frac{1}{4}$, $\frac{1}{3}$, $\frac{1}{2}$ grano e più progressivamente secondo le circostanze in boli, in pillole o in pozioni.

CONCINO.

P. Galla pulverizzata, quanto vuoi.

Acqua pura, quanto basta per fare un decotto saturato. Filtra il decotto, e con sotto-carbonato di potassa pulverizzato precipita il concino, che caderà al fondo del vaso in fiocchi grigio-verdi. Lava il precipitato in acqua ben fredda, e rasciugalo prontamente. Seccato che sia diviene bruno, fragile, e lucido come una resina, ed è solubile nell'acqua bollente.

Campana.

Questo è il concino, il quale trovasi nella scorza della querce ed in tutti quei vegetabili che sono atti a conciare le pelli.

Sciolto nell'acqua è un sicuro reagente per iscoprire la presenza della gelatina, e dell'albumi negli umori animali : come la colla sciolta è un ottimo reagente per iscoprire il concino nelle soluzioni, e nei decotti dell'e sostanze vegetabili.

Secondo le ultime scoperte pare che il concino non sia un principio immediato dei vegetabili, ma una sostanza composta e variabile, altrimenti converrebbe ammettere diversa specie di concini secondo il colore dei diversi precipitati che si osservano nel solfato di ferro.

È stato somministrato solo, ed unito alla china nelle febbri periodiche.

Dose : da mezzo scrupolo a mezza dramma. (Vedi *Tannino*.)

Conserva di acetosa of.

P. Foglie d'acetosa, quanto vuoi.

Scelte e ridotte in polpa finissima, e passate per un setaccio di crino, le mescolerai in mortajo di marmo, con zucchero raffinato e pestato, tre volte più del suo peso. Riponi il prodotto in vasi adattati.

Nella stessa maniera farai la conserva di coclearia, e di altre piante antiscorbutiche, avvertendo che queste perdono col tempo la loro attività ; fa d'uopo perciò prepararla quando ne avrai bisogno.

Dose : fino ad un'oncia.

Conserva di frutti d'annona.

“ Separata dai semi la polpa dei frutti secchi d'annona, e passata per uno staccio di crino unendovi un poco d'acqua calda, e quindi ridotta con lento calore a consistenza di miele, aggiungerai un terzo del suo peso di zucchero bianco sottilmente polverizzato.

Questa conserva così preparata è di ottimo sapore, e somministrata alla dose di un'oncia ha costantemente purgato senza produrre alcun inconveniente, nè nau-

sea, nè dolori, nè flatulenze come suole produrre la cassia. Volendo conservare lungo tempo questa conserva aggiungerai maggior quantità di zucchero.

I primi esperimenti sono stati qui fatti con sei libbre di conserva. (Vedi *annona triloba*.)

Conserva di cedrato of.

P. Scorze di cedrato, una libbra ;

Zucchero bianco, libbre tre.

Cotte le scorze in acqua, le indolcirai, tenendole immerse nell'acqua fredda, e mutandola più volte al giorno, e dipoi le unirai allo zucchero già chiarito, come si fa per la conserva di cogue.

Conserva di cogue of.

P. Cogue mondate dalla scorza e dai semi, libbre quattro ;

Chiarito lo zucchero, farai cuocere nel medesimo le cogue, finchè saranno divenute morbide ; dopo levate dallo zucchero, pestale in mortajo di marmo, e riunisci di nuovo allo zucchero la polpa passata per un setaccio di crine, e cuoci a consistenza di conserva.

Nello stesso modo procederai per la conserva di mele appiole, e di ogni altro frutto.

Conserva di rose of.

P. Bottoni di rose puliti dal calice, seccati, polverizzati, e passati per uno staccio di velo fitto, once tre ;

Acqua aromatica di rose, once otto ;

Zucchero bianco, libbre due.

Impasta la polvere coll'acqua prescritta, e dopo qualche ora di riposo unisci la pasta allo zucchero bollente chiarito e cotto appena, e riponi la conserva in vaso adattato.

Comunemente si usa per unire alcune medicine.

Decotto albo of.

P. Corno di cervo raspatto, un'oncia ;

Gomma arabica, once una e mezza ;

Midolla di pane, mezz'oncia ;

Zucchero bianco, dramme due ;

Acqua pura, libbre tre.

Cuoci alla consumazione di un terzo e cola. Per una dose.

Decotto d'altea of.

P. Radici di altea affellate, once una e mezza ;

Uve passe, mezz'oncia ;

Acqua pura, libbre due ;

Per una dose.

Bolli per un'ora, e cola il decotto.

Stimato nutritivo, e pettorale.

Decotto amaro of.

P. Radici soppeste di genziana, di gramigna, ana mezz'oncia ;

Corteccia di rami di frassino, di salcio bianco, ana mezz'oncia ;

Muriato d'ammoniaca, venti grani ;

Acqua pura, libbre tre.

Bolli per un'ora, e cola il decotto

Usato nelle febbri intermittenti.

Per una dose.

Decotto di china of.

P. China soppesta, un'oncia ;

Acqua pura, una libbra.

Bolli per mezz'ora in vaso ben coperto, e cola.

Per una dose.

Uso della china.

** Altro metodo.*

P. China soppesta, once una ;

Acqua pura, libbre una e mezza ;

Acido solforico, mezzo scropolo.

Bolli a riduzione della metà e cola.

Questo decotto è di un'azione sicurissima.

Per una dose.

* *Decotto di lilatro.*

P. Lilatro, un'oncia ;

Acqua pura, due libbre ;

Acido solforico, mezzo scrupolo.

Bolli a riduzione della metà e cola.

Per una dose.

Moltissime osservazioni hanno provato l'efficacia di questo decotto, di poca spesa, nella cura delle febbri intermittenti, preso per tre giorni consecutivi.

Decotto d'orzo of.

P. Orzo mondo e lavato in acqua bollente, once due ;

Acqua pura, libbre quattro.

Cuori a consumazione della metà e cola.

Per una dose.

Questo decotto è diluente e leggermente nutritivo.

Decotto di ratania of.

P. Radici di ratania, dramme quattro ;

Acqua, libbre cinque.

Bolli in vaso di rame bene stagnato fino alla riduzione della metà, ed aggiungi:

Aceto, dramme due ;

Zucchero, quanto basta.

Dose: tutta la quantità in ventiquattr' ore nell'emorragie.

Altra preparazione.

P. Ratania polverizzata, dramme una ;

Acqua, once una e mezza.

Scalda a lento calore, ed aggiungi :

Aceto, dramme una.

Dose : tutta la quantità in una volta.

DEUTO-ACETATO DI RAME.

Sal di venere, o verde eterno of.

P. Verderame di commercio, quanto vuoi ;
 Aceto stillato, quanto basta.

Sciogli a lento calore, e la soluzione filtrata evaporala in vaso di rame a giusta consistenza, acciò si cristallizzi. Per altro si prepara in grande nelle fabbriche.

DEUTO-CLORURO DI MERCURIO.

*Sublimato corrosivo of.**Cloruro mercurico. Berzelius.*

P. Mercurio purificato ;
 Acido solforico, ana once sei.

Unisci in una storta a bagno d'arena e stilla a secchezza. Macina la massa salina ottenuta in un mortajo di porcellana con egual peso di sale comune decrepitato, e dopo metti il tutto in matraccio di tripla capacità. Sublima a bagno di arena con fuoco graduato, separa la massa sublimata dal sedimento salino che rimane in fondo al matraccio, e serba in vaso di vetro adattato.

Se il sublimato non riesce della necessaria perfezione, lo macinerai con nuova, ma piccola quantità di sale comune decrepitato, e ripeterai la sublimazione.

L'antidoto del sublimato corrosivo, e di tutti i sali mercuriali solubili, è l'albumine delle uova sbattuto coll'acqua, in proporzione di due once d'acqua per ogni otto chiare d'uovo. Bisogna somministrarne alcuni bicchieri al più presto possibile. La chiara decompone i detti sali, e ne risulta un sale insolubile. (Orfila.) *P. Glutine.*

Il sublimato corrosivo si usa nelle malattie sifilitiche. Si adopra ancora per conservare le materie

animali. Queste materie tenute immerse nella soluzione acquosa di questo sale, acquistano una durezza legnosa e divengono imputrescibili.

DEUTO-ANTIMONIATO DI POTASSIO.

Antimonio diaforetico lavato of.

P. Solfuro d'antimonio in polvere, libbre una ;

Nitro puro, libbre tre.

Mescola le dette sostanze, e gettale a cucchiariate in crogiuolo infuocato : seguita la detonazione, continua il fuoco per mezz'ora, procurando che non arrivi a fondersi.

Lava in acqua bollente il prodotto bianco ottenuto finchè sia insipido ; allora rasciuga la polvere, e serba in vaso chiuso.

Nell'acqua delle lavature vi resta fra gli altri sali dell'antimoniato di potassa solubile, che si può precipitare con un acido per ottenere una polvere bianca detta *cerusa d'antimonio*, o *materia perlata di Kerkringio*, che è un tritossido di antimonio. Il primo prodotto che si ottiene nel crogiuolo dopo la detonazione è chiamato in farmacia *fendente di Rotrou*, o antimonio diaforetico non lavato.

Di tutte queste preparazioni non si usa in farmacia che l'antimonio diaforetico lavato : alterante, diaforetico.

“ Col metodo proposto l'antimonio diaforetico riesce alquanto giallo per il ferro che si trova unito al solfuro d'antimonio. Per togliere questo difetto si adopera invece del solfuro il regolo d'antimonio, e si opera come sopra.

Il Colice farmaceutico di Parigi in vece di tre parti di nitro adopera parti eguali di nitro purissimo, e di regolo di antimonio : ne risulta sempre, usando il regolo, un antimonio diaferetico bianco, che chiamauo *cerusa d'antimonio*. „

Dose : da grani sei a trenta, e più.

DEUTO IDROCLORATO DI MERCURIO CON ALCOL.

Liquore sifilitico di Wanswieten of.

P. Sublimato corrosivo, grani sei ;

Alcool. once otto ;

Acqua stillata, once quattro.

Unisci in boccia chiusa, e lascia in digestione fino a perfetta soluzione.

Fa adoperato nelle malattie veneree.

Dose : da due a quattro dramme.

DEUTO-IDROCLORATO DI MERCURIO.

Liquore di sublimato corrosivo of.

P. Acqua stillata, una libbra.

Sublimato corrosivo, mezza dramma.

Farai soluzione.

La dose di questo pericoloso rimedio adoprato nelle malattie sifilitiche, e che fu usato in qualche altra malattia, si estende fino ad uno scrupolo col sciroppo di viole.

DEUTO-IODURO DI MERCURIO.

Ioduro mercurico. Bera.

P. Idriodato di potassa sciolto in acqua stillata quanto vuoi ;

Soluzione di sublimato corrosivo q. b.

Nella soluzione d'idriodato di potassa infonderai a poco per volta la dissoluzione di sublimato corrosivo finchè si forma precipitato. Filtra questo precipitato, che è di un colore rosso vivo, lavalo con acqua stillata, e serbalo in vasi chiusi.

Avverti di non infondere o troppo o poca quantità di soluzione di sublimato, perchè il deutoioduro che

si forma si riscoglie o nell'una o nell'altra soluzione qualora non sia neutralizzata perfettamente.

Si adopra nelle affezioni scrofoloso-sifilitiche con gran vantaggio. Dose da un sedicesimo di grano fino ad un quarto di grano crescendo per gradi, in pillole o sciolto nell'alcool o nell'etere solforico.

DEUTOSSIDO DI FERRO.

Ossido ferrico. Berz.

Etiopie marziale of.

P. Perossido di ferro lavato, tre parti;

Ferro preparato, una parte.

Unisci e mescola diligentemente, ed in crogiuolo con coperchio lutato esponilo al fuoco, mantenendolo rosso per più d'un'ora. Freddato lo polverizzerai sottilmente in mortajo di porfido.

Si ottiene ancora il deutossido di ferro tenendo la limatura nell'acqua ed agitandola di quando in quando per cinque o sei mesi. Questo metodo una volta in uso, oggi è generalmente abbandonato.

Si usa come il ferro.

DEUTOSSIDO DI MERCURIO.

Precipitato per sè of.

P. Mercurio puro quanto vuoi.

Mettilo in una boccia di fondo largo piano e di collo stretto, che chiuderai con un tappo di vetro smerigliato, e bucat con un foro capillare.

Procura che il mercurio cuopra il fondo piano del vaso all'altezza di due linee circa, e con calore eguale a bagno di arena conservalo a bollire per più mesi, e finchè sia convertito in un ossido rosso.

In oggi si preferisce il seguente.

DEUTOSSIDO DI MERCURIO.

Precipitato rosso of.

P. Mercurio puro, once dieci;

Acido nitrico allungato, once sedici.

Fatta la soluzione in una storta tubulata con moderato calore si lascia in riposo per alcune ore acciò cristallizzi, e si ottenga il deutonitrato di mercurio. Dopo si tiene riscaldata con calore graduato la massa salina fino che cessano i vapori, e la storta si rende trasparente e chiara. Otterrai nel recipiente un acido nitroso debole, e resta nella storta l'ossido in piccole pagliette che divengono rosso-giallastre. Per assicurarsi che non vi resti acido, si può riscaldare in un crogiuolo, che si accrescerà il colore rosso. Una volta si usava il precipitato per sè internamente da mezzo grano a due; in maggior dose è emetico e diviene velenoso. Più modernamente è stato proposto il precipitato rosso all'interno nelle malattie sifilitiche, e specialmente nella lue.

Per uso esterno come escarotico, e si fa unguento.

„ Il precipitato rosso mescolato anche in piccola dose all'inchostro è sufficiente per impedire lo sviluppo della muffa. „

DEUTO-NITRATO DI POTASSIO FUSO.

Sal prunello, o cristallo minerale of.

P. Nitro, libbre una.

Fondilo in crogiuolo e gettavi dentro a poco per volta

Zolfo polverizzato mezz'oncia.

Terminata la combustione, getta la massa fusa sopra una lastra di marmo, o dentro una caldaja di rame asciutta. Fanne pezzetti che conserverai in vaso adattato.

Questo veramente sarebbe un *solfato di potassa*,

poichè lo zolfo si acidifica unendosi all'ossigeno dell'acido del nitro.

Fu adoprato come il nitro.

Dose: da mezzo scrupolo ad uno scrupolo.

Diagridio preparato of.

Questa preparazione non è altro che la scamonea sottilmente polverizzata, la quale unirai trituralo la con piccola dose di mandorle dolci, pestandole nell'atto di adoprarle.

Sostituirai il diagridio così preparato al *cidoniato*, allo *zolforato*, ed al *rosato*.

Purgante efficace e violento.

Dose. da tre grani a venti.

DRAPPO INCOLLATO.

Taffetà d'Inghilterra of.

P. Colla di pesce, once due;

Acqua piovana, libbre due.

Metti nell'acqua bollente la colla tagliata in minuti pezzi, nella quale la macererai per dodici ore; indi a lento calore cuocila a perfetta soluzione, e cola.

Distendi diligentemente sopra un telaio ou braccio di taffetà di quel colore che vuoi, e con pennello morbido darai da una sola banda una mano della suddetta colla calda, la quale volta per volta prenderai in quantità sufficiente in vaso separato, e v'infonderai poche gocce di alcool con balsamo tolutano. Ciò fatto, asciugala al sole o a lento calore il taffetà incollato per ripetere la stessa operazione finchè avrai impiegata tutta la colla, ed il taffetà avrà acquistato la dovuta lucentezza; allora lo taglierai in pezzetti regolari, e lo conserverai involtato in carta.

Elettuario antifebrile of.

P. China sottilmente polverizzata un'oncia;

Iidroclorato d'ammoniaca, venti grani;

Alcool con oppio e vino composto, gocce dieci;

Miele bianco, once due e mezzo.
Impasta il tutto per una dose.

Elettuario antifebrile per le quartane of.

P. China sottilmente polverizzata, once due;
Diascordio, dramme due;

Sciroppo d'assenzio, quanto basta per far elettuario.

Si prende nei due giorni di riposo, e suole produrre un ottimo effetto.

Elettuario di cassia of.

P. Polpa di cassia, once sei;
Detta di tamarindi, once una;
Manna, once due;

Sciroppo rosato, once sei.

Sciogli prima la manna nello sciroppo a lento calore. poi con gli altri ingredienti forma elettuario purgante.

Dose: da mezz'oncia fino ad una e mezzo.

Elettuario diascordio of.

P. Foglie di scordio;
Catechù, una once tre;
Cannella;

Radici di tormentilla, una once due,

Mescola diligentemente queste sostanze polverizzate, ed aggiungi:

Oppio purificato, dramme due;

Miele depurato, once ventotto.

Vino di Spagna quanto basta per sciogliere prima l'oppio e dare consistenza d'elettuario.

Se col tempo s'indurisce, ammorbidiscilo col vino suddetto.

Ha la virtù dell'oppio.

Dose: da mezza a una dramma.

Elettuario di ratania of.

P. Radici di ratania polverizzate, once una;
Zenzero polverizzato, dramme una;

Sciroppo di scorze d'arancia q. b.

Mescola in vaso adattato perfettamente, finchè tutto siasi bene incorporato.

Dose : da un cucchiajo a due da caffè negli accessi epilettici, nelle febbri ec.

Elettuario di teriaca of.

P. Radici di angelica, once sedici ;

Dette di genziana, una libbra ;

Dette di valeriana, once sei ;

Zedoaria ;

Cardamomo, ana once quattro ;

Zafferano ;

Mirra ;

Oppio purificato ;

Estratto di ginepro con zucchero ; ana once due ;

Miele bianco depurato, libbre dodici.

Polverizzate, e separatamente pestate le droghe secche, le impasterai col miele cello, nel quale avrai disciolto l'estratto di ginepro, e l'oppio purificato. Per ridurre la massa a dovuta consistenza serviti del vino di Spagna, la qual cosa farai ogni qual volta tu lo debba ammorbidire.

In tutte le preparazioni di questo elettuario finora proposte, la virtù dell'oppio prevale alle altre droghe.

Dose : da una dramma ad una e mezza.

EMETINA.

P. Iperacnana scura, senza il filo legnoso, polverizzata, un'oncia ;

Etere solforico perfetto, once quattro.

Unisci in un matraccio di vetro ben chiuso, e serba in luogo tepido per ventiquattr'ore, agitando ogni tanto il mesceglia. Decanta l'etere, che riscaldarsi dolcemente, e più volte coll'acqua calda dentro 24 ore, acciò possa sciogliere tutta la parte oleosa tanto volatile quanto fissa. Decanta anche questo secondo etere,

Campana.

ed unisci al primo per poi rettificarlo e per servirtene ad altro uso. Tolta coll'etere la materia grassa ed odorosa, sul residuo dell'ipeacacana infondi alcool purissimo, cioè a 40.^o, once sei, e tieni in digestione come hai fatto coll'etere: dopo 24 ore rinnova l'alcool per tre o quattro volte, ed unisci in un solo vaso distillatorio di vetro tutte queste tinture, avvertendo nelle ultime volte di riscaldare l'alcool a bollore col bagno-maria.

Stilla l'alcool delle tinture a bagno-maria, finchè resterà nel fondo del vaso una sostanza rosso-gialla, leggermente acida, d'un sapore amaro-acre senza odore, deliquescente.

Unisci a questo residuo grani quindici di carbonato di magnesia, onde separare l'acido che sembra il gallico. Dopo sciogli di nuovo il residuo con una libbra di alcool a 36.^o per separare il gallato di magnesia. Filtra, ed evapora a secchezza.

Otterrai una sostanza molle di colore scuro, deliquescentissima, di sapore amarissimo, e che possiede tutta la virtù emetica contenuta nella ipecacuana adoprata, e perciò chiamata *emetina*, solubile nell'acqua in qualunque proporzione, e che non si può avere cristallizzata.

L'*emetina* si può sostituire con più sicurezza alla ipecacuana, poichè si può con esattezza determinare le dose, e perchè essendo molto solubile, viene con facilità assorbita nel torrente della circolazione, per tutto il tubo intestinale; finalmente in caso che la dose riescisse troppo generosa e l'azione fosse più del bisogno energica, basta una piccola dose di soluzione acquosa di gal'a per sospenderne l'azione.

Si prescrive l'*emetina* in due o tre dosi da prendersi nell'intervallo di mezz'ora: la prima sarà più forte delle altre.

Dose: quattro grani sciolti in quattro once di acqua, se piace addolcita, serve per un adulto. (Vedi *mistura vomitiva*.)

Per i bambini si somministra in due o tre pasticcio, nelle quali vi sia in dose di mezzo grano per

ciascuna. (Vedi *pasticche d'emetina* ed *ipecacuana*.)

EMULSIONE GOMMOSA CANFORATA. *of.*

P. Canfora, mezza dramma ;
Mucillaggine di gomma arabica, dramme tre ;
Sciroppo semplice, mezz'oncia ;
Acqua pura, una libbra.

Macina prima la canfora con lo sciroppo, poi aggiungi la mucillaggine, e per ultimo l'acqua.

Uso della canfora.

Dose : fino a tre once.

EMULSIONE DI MANDORLE *of.*

P. Mandorle dolci sbucciate, un'oncia ;
Dette amare sbucciate, uno scropolo ;
Zucchero bianco, once due ;
Acqua pura, una libbra.

Pesta le mandorle in mortajo di marmo, ed aggiungi a poco a poco l'acqua, e cola.

Con lo stesso metodo farai l'emulsione degli altri semi oleosi.

Dolcificante e nutriente, ed alquanto deprimente.

Per una dose.

EMULSIONE DI MANDORLE CANFORATA *of.*

P. Emulsione di mandorle, once otto ;
Canfora raschiata, mezza dramma.

Macina la canfora con un poco di sciroppo semplice, ed unisci tutto insieme.

Per una dose.

EMULSIONE DI MANDORLE CON MANNA *of.*

P. Emulsione di mandorle, once sei.

Aggiungi, e sciogli a freddo in mortajo di marmo :

Manna, once due ;
 Acqua di cannella, una dramma.
 Cola, ed otterrai un'emulsione purgante.
 Per una dose.

ESCA *of.*

P. Fungo dell'esca, quanto vuoi.

Separa diligentemente la superficie superiore dura del fungo, e l'inferiore tubulosa ; affetta il restante in lamine grosse un dito, bagnate con acqua, e battile con martello di leguo per ridurle flessibili e morbide. Si applica esternamente nelle emorragie.

ESTRATTO DI ACONITO.

Vedi *estratto di cicuta* per la preparazione. (Vedi *aconito*.)

Uso come l'estratto di *bella-donna*.

ESTRATTO DI ALOE ACQUOSO *of.*

P. Aloe epatico, una libbra ;

Acqua piovana fredda, libbre quattro.

Macera per due giorni in vaso di vetro, agitando spesso la mescolanza. Depositate che siano le fecce e la resina, decanta il liquore, ed aggiungi sul residuo nuova dose di acqua fredda, e procedi come sopra. Evapora i liquori filtrati a consistenza d'estratto, servendoti in ultimo del bagno-maria salato.

Dose : fino a mezzo scrupolo.

Nel ridurre gli estratti alla dovuta consistenza, bisogna guardarsi di non tenerli ad un forte calore, altrimenti si bruciano, si forma del carbone, ed il medicamento diviene incerto ed inutile.

Convien perciò servirsi del calore dell'acqua bollente o della stufa. Alcuni estratti, come sarebbe quello di cicuta, di giusquiamo, di bella donna, ec., posso-

no assolarsi colle foglie della stessa pianta sottilmente polverizzate. Gli estratti delle piante velenose perdono, anche ad un calore debole, della loro virtù.

Senza queste precauzioni il medico non può calcolare sulla efficacia degli estratti.

ESTRATTO DI ASSENZIO *of.*

P. Cime fresche d' assenzio, quanto vuoi ;

Acqua piovana, tre volte il suo peso.

Cuoci in un tamburlano di rame stagnato, spremi la decozione, e questa chiarita con bianco d' uovo, e poi filtrata, evaporerai a consistenza d' estratto, servendoti in ultimo del bagno-maria salato.

Dose: fino ad una dramma.

L' acqua aromatica d' assenzio, che avrai ottenuta colla distillazione, serbala in bocce chiuse.

Nella stessa maniera farai l' estratto di *camomilla*, di *cardo santo*, di *trifoglio fibrino*, di *centaurea minore*, di *tarassaco*, di *cicoria*, di *genziana*, di *graziola*, di *robbia*, di *viscoquercino*, di *sabina*, di *funaria*, di *gramigna*, di *marrubio*, di *papavero erratico*, di *edera terrestre*, di *melissa*, di *tanaceto*, di *peonia*.

Non conservano intieramente la virtù delle piante, colle quali sono preparati.

ESTRATTO DI BELLA-DONNA.

Procederai nel modo medesimo che per fare l' estratto di cicuta. (*Vedi estratto di cicuta.*)

Dose: da mezzo grano a tre negli stessi casi ne quali conviene la bella-donna in sostanza. (*Vedi bella-donna.*)

ESTRATTO DI BILE BOVINA *of.*

Chiarisci quella quantità di bile bovina che ti piace, evapora il liquore chiarito a consistenza di estratto servendoti in ultimo del bagno-maria salato. (*Vedi fele di bue.*)

Usato per coadunare la digestione.

Dose: fino ad uno scrupolo.

ESTRATTO DI CASSIA of.

P. Bastoni di cassia lavati esternamente, quanto vuoi.

Pestali in mortajo di marmo, ed aggiungi in più volte acqua piovana finchè avrà sapore.

Cola per panno lano i liquori, prima passati per uno staccio rado, e lava il sedimento; evapora in vaso di terra verniciato a consistenza d'estratto, col bagno-maria salato.

Si scioglie perfettamente nell'acqua, e purga dolcemente.

Dose: fino ad un'oncia.

ESTRATTO DI CHINA ACQUOSO of.

P. China soppesta, libbre due;

Acqua piovana, libbre ventiquattro.

Cuoci in tamburlano stagnato per un'ora; freddato l'apparato, cola il liquore spremendo il restante con torchio; ed allorchè sarà chiaro, evaporalo a consumazione di cinque sestii, servendoti di adattato vaso distillatorio, e tuttavia bollente riducilo a consistenza di miele, proseguendo l'evaporazione a bagno-maria salato in vaso di terra verniciato di ampia superficie. Riponi e conserva in vaso adattato.

Volendo, potrai ridurlo tutto o parte in forma di *estratto secco*, spalmando col medesimo dei piatti di porcellana, e seccandolo al sole o nella stufa; imbi staccato con punta di coltello serbalo in boccia ben chiusa.

Dose: da mezzo scrupolo ad una dramma.

Con lo stesso metodo farai l'*estratto di cascarilla*, di *valeriana*, di *salcio bianco*, d'*ungustura*, di *china gialla*.

Conservano questi estratti soltanto alcuna virtù delle scorze colle quali sono fatti, mentre il fuoco e

l'aria producono molti cambiamenti. L'estratto di china non ha la stessa virtù della corteccia per fermare le febbri intermittenti.

Le analisi ultimamente fatte su diverse chine, provano che l'acqua non iscioglie le basi salificabili alcaline delle diverse chine, e per ciò l'estratto acquoso resta alquanto inerte. (Vedi *china*.)

Altro metodo.

„ P. China calissaria polverizzata, un'oncia;

Acqua pura, once diciotto;

Acido solforico allungato con tre parti d'acqua pura, una dramma;

Bolli in vaso di terra fino a consumazione del terzo, e cola; evapora il decotto colato fino a consistenza di estratto; puoi anche ridurlo colla stufa o al sole in forma di estratto secco. Di queste tre preparazioni sceglierai quella che può più convenire al malato per una dose.

Il sig. Bernardo Orcesi, farmacista, è l'autore di questa preparazione, fondata sulle facoltà dell'acido solforico di separare dalla china la chinina, e la cinchonina, onde risulta un medicamento efficace per fermare le febbri periodiche. Se l'esito corrisponde, come assicurano, segnerà un grande risparmio di solfuto di chinina. Se la china è di qualità inferiore, richiede forse meno acido solforico.

Osserva l'autore che questo medicamento è poco costoso, e che si può fare da qualunque farmacista anche di campagna.

ESTRATTO DI CHINA CON RESINA of.

Estratto alcoolico, o resinoso di china of.

P. China soppesta, una libbra.

Alcool, libbre quattro.

Digerisci per tre giorni, spremi e cola la soluzione, la quale stillerai in lambiccò di vetro a bagno-maria fino a dovuta consistenza.

Col residuo della china, unito a libbre dieci di acqua piovana, farai quanto ti ho detto per l'estratto acquoso di china. Unisci i due prodotti, e riduelli a consistenza d'estratto. Potrai, volendo, ridurre questo estratto secco nel modo sopra indicato.

L'estratto di china alcoolico ha molta forza, perchè l'alcool scioglie le basi salificabili delle diverse chine, nelle quali risiede la virtù. (Vedi *china*.)

Dose : da mezzo scropolo ad una dramma.

Collo stesso metodo potrai trattare le sostanze nominate sotto l'estratto di china acquoso, per averne i loro estratti alcoolici.

ESTRATTO DI CHINA VINOSO *of*.

P. China soppesta, una libbra ;

Vino bianco, libbre sei.

Digerisci il tutto per tre giorni in lungo caldo, poi spremi col torchio e cola. Cuoci il residuo con libbre dieci d'acqua piovana a consumazione della metà : spremi e cola. Uniti i liquori chiari, evaporali a consistenza d'estratto, adoperando sulla fine il bagno-maria salato.

Dose : da uno scropolo ad una dramma.

Potrai usare lo stesso metodo per fare gli estratti vinosi delle sostanze nominate sotto l'estratto acquoso di china.

L'estratto di china fatto col vino è molto più debole dell'alcoolico, ma però ha più forza dell'acquoso.

ESTRATTO DI CICUTA O DI CONIO *of*.

P. Foglie fresche di cicuta, quanto vuoi.

Bagnate con pochissima quantità di acqua, pestale in mortaio di marmo ; il sugo spremuto e colato, evaporalo a consistenza di miele col mezzo del bagno-maria salato. Allora ridurrai la massa a consistenza pillolare, aggiungendovi

Foglie di cicuta sottilmente polverizzate, quanto basta ;

Dose : grani due mattina e sera, per aumentarsi in seguito fino ad uno scropolo.

Uso della cicuta.

Ti regolerai nella stessa maniera con la *cicuta velenosa*, coll'*aconito*, colla *bella-donna*, col *giusquiamo*, con lo *stramonio* per ottenere i rispettivi estratti, che hanno le stesse virtù delle erbe, colle quali sono fatti.

ESTRATTO DI COLOQUINTIDA COMPOSTO.

P. Coloquintida mondata dai semi, dramme sei ;

Estratto d'aloe acquoso, once una e mezzo ;

Scamonea, dramme quattro ;

Semi di cardamomo, dramme una ;

Sapone d'olio di mandorle, dramme tre ;

Acqua calda, libbre una.

Fai macerare la coloquintida nell'acqua per quattro giorni ; indi cola, e al liquido aggiungi l'estratto d'aloe, la scamonea e il sapone ; fai evaporare a conveniente consistenza di estratto e sul fine gettavi i semi di cardamomo polverizzati.

Questo estratto è un forte drastico, e non si deve impiegare che a piccole dosi, regolandosi secondo le circostanze.

ESTRATTO DI GINEPRO CON ZUCCHERO.

Rob di ginepro of.

P. Bacche di ginepro ammaccate, libbre sei ;

Acqua piovana fredda, libbre ventiquattro.

Maceri per due giorni in luogo freddo ; decanta il fluido, ed aggiungi nuova acqua, e ripeti la macerazione, finchè l'acqua resta sufficientemente sapida. Nei liquori uniti e colati, scogli :

Zucchero bianco, libbre due.

Chiarisci con sufficiente quantità di chiara d'uovo,

evapora e riduci a consistenza di miele, servendoti in ultimo del bagno-maria.

Uso del ginepro.

Dose : da una dramma a quattro.

ESTRATTO DI ELLEBORO *of.*

Farai come per l'estratto di china acquoso.

Dose : da un grano a otto.

En usato nelle ostruzioni pertinaci, ed è un efficace purgante. (Vedi *elleboro*.)

ESTRATTO DI GIUSQUIAMO NERO *of.*

(Vedi *estratto di cicuta*.)

Dose : un grano, una, due o tre volte per giorno e più, secondo le circostanze.

(Vedi *giusquiamo*.)

Quest'estratto è stimato per uno dei più miti narcotici ne' mali spasmodici.

ESTRATTO DI LIQUIRIZIA GIALLO *of.*

P. Radici di liquirizia tagliate e soppeste, once due ;

Acqua piovana fredda, libbre dieci.

Macerà per due giorni in luogo freddo, cola, e svapora a consistenza di estratto, usando in ultimo il bagno-maria salato. Virtù demulcente. Serve per calmare la tosse. (Vedi *liquirizia*.)

Dose : fino a drammae due.

ESTRATTO DI MIRRA ACQUOSO *of.*

P. Mirra soppesta, once sei ;

Acqua piovana bollente, libbre tre.

La soluzione che otterrai lasciala in quiete per due giorni, decanta in seguito, e filtra il liquore evaporandolo a consistenza di estratto nel modo prescritto.

Dose : da uno scropolo a mezza dramma.

ESTRATTO DI MIRRA ACQUOSO CON MIELE.

Liquame di mirra of.

P. Estratto di mirra, dramme due ;

Miele bianco, una dramma ;

Acqua pura, un'oncia.

Agita finchè avrai ottenuto una perfetta soluzione.

Virtù ed uso della mirra. (Vedi *mirra*.)

Dose : da uno scropolo ad una dramma.

ESTRATTO DI NOCE VOMICA ALCOOLICO.

P. Noce vomica rasata q. v. ;

Alcool a 36° q. b.

Metti in digestione la noce vomica coll' alcool per tre giorni in vaso di vetro alattato, ad una temperatura di 40. gr. R : decanta l' alcool e rimettivene altra quantità ripetendo queste digestioni finchè l' alcool viene senza sapore amaro. Stilla i liquori riuniti delle digestioni fino a che ve ne resti nella storta un quarto, evapora il residuo a bagno-maria in una cassula di porcellana fino a siccchezza, e l'estratto così ottenuto lo serberai in vaso chiuso per l' uso.

Magendie propone questo estratto nelle paralisie generali e parziali ; il di lui effetto consiste nel risvegliare un leggiero accesso di tetano che nel caso di paralisi si determina all' articolo malato soltanto, spesso si sviluppa un sudore ed una eruzione cutanea : troppa dose è capace di produrre delle scosse troppo violente ed essere pericolosa per il malato, onde vi vuole molta saviezza nell'amministrare questo rimedio.

Si dà in pillole da un quarto di grano fino a tre o quattro grani crescendo gradatamente; aumentando la dose vi è il pericolo di avere il tetano, ma in alcuni casi ciò non succede che a 30 grani e più. (*Vedi stricnina e noce vomica.*)

Si amministra ancora sciolto nell'alcool sotto forma di tintura. (*Vedi alcool con noce vomica.*)

ESTRATTO DI OPPIO ACQUOSO.

Oppio di Baumè of.

P. Oppio affettato sottilmente, once quattro ;

Acqua stillata fredda, libbre sei

Insieme uniti ed incorporati in mortajo di marmo macera per due giorni, agitando di quando in quando con una spatola di legno. Cola il liquido per panno con forte espressione, ed infondi sul residuo nuova dose di acqua stillata fredda, ripetendo la stessa operazione, finchè l'acqua resta tinta ; allora evapora i liquidi colati a lento calore, servendoti in ultimo del bagno-maria salato, per ottenere l'estratto di giusta consistenza. Questo estratto è molto più attivo di quello fatto coll'acqua calda.

Uso dell' oppio. (*Vedi oppio e morfina.*)

È per altro questo estratto più calmante che narcotico ; fattone impiastro è un sicuro rimedio contro le scottature dell' acido solforico.

Dose : da un grano a tre internamente.

ESTRATTO DI OPPIO SECCO.

Oppio purificato of.

P. Oppio affettato sottilmente una libbra ;

Alcool, libbre quattro.

Tieni il tutto per due giorni in luogo fresco, poi spremi e cola ; unisci al residuo acqua stillata fredda, macera in luogo fresco, finchè l'acqua sia ben carica , allora spremi e cola, ed infondi sul residuo nuova acqua stillata fredda, ripetendo la stessa operazione finchè l'acqua resta tinta. Unisci i liquidi colati alla tintura, dalla quale avrai cavato l'alcool per mezzo della distillazione in lambirco di vetro a bagno-maria, e riduci il tutto a consistenza di estratto secco, servendoti del bagno-maria salato.

Siccome non è possibile poter calcolare la forza dell'oppio impuro, detto volgarmente *crudo*, così si propongono questi due estratti, i quali contengono prossimamente la stessa dose di principio attivo detto *meconato di morfina*. (*Vedi oppio e morfina*.)

Virtù dell'oppio.

Dose: da mezzo grano a due.

ESTRATTO DI OPPIO PRIVATO DI NARCOTINA.

P. Oppio in sorte ridotto in piccoli pezzetti q. v.

Acqua piovana q. b.

Fai macerare a freddo l'oppio nell'acqua per alcuni giorni, agitando di quando in quando. Filtra ed evapora a consistenza di sciroppo denso; posto questo estratto in un vaso adattato mettilvi dell'etere rettificato quanto basta per coprire tutta la massa, in modo che sopravvauzi un poco, ed agita frequentemente. Lascia un poco in riposo e decanta la tintura eterea che stillerai; ripeti le affusioni dell'etere finchè esso lascerà per residuo dei cristalli che sono la *narcotina*. Quando non avrà più azione svaporerai a consistenza di estratto il resto dell'oppio e serberai per l'uso.

Questo estratto d'oppio così preparato è narcotico, e devesi preferire all'estratto acquoso d'oppio, non producendo veruno di quegli incomodi che a molte persone fa l'oppio. Uso e dose, come l'estratto acquoso d'oppio.

ESTRATTO DI RABARBARO of.

(*Vedi estratto di china acquoso*)

Virtù del rabarbaro. (*Vedi rabarbaro.*)

Dose: da grani dodici a trentasei.

ESTRATTO DI RATANIA.

P. Radice di ratania ottima q. v.,

Acqua q. b.

Campana.

Dopo avere tagliuzzata e soppesta la ratania, bolli in vaso di rame stagnato per due ore, aggiungendo nuova acqua in proporzione che si svapora. Cola, e sul residuo metti per altre due volte nuova acqua: bolli e cola. Riunite le acque delle decozioni svaporale a giusto calore fino a consistenza di estratto molle; poni questo estratto in vaso largo al calore della stufa per seccarlo, e quindi serbalo per l'uso.

Astringente, e conviene in tutti i casi nei quali è prescritta la ratania. (*Vedi ratania.*)

ESTRATTO DI SAMBUÇO CON ZUCCHERO.

Rob di sambuco of.

P. Sugo di bacche di sambuco depurato, libbre quattro;
Zucchero bianco, libbre due.

Evapora con calore moderato in vaso di terra verniciato, a consistenza di miele.

Dose: da una dramma a tre.

Nel modo stesso preparerai gli estratti con zucchero di *ribes*, di *agresto*, di *ebulo*, di *more nere* ec., che tutti conservano qualche virtù dei frutti coi quali sono stati preparati.

ESTRATTO DI SCIARAPPA *of.*

Procedi come hai fatto per l'estratto di oppio secco, o sia oppio purificato.

Virtù della sciarappa.

Dose: fino a grani dodici.

ESTRATTO DI SCILLA *of.*

P. Sfoglie dei bulbi di scilla, una libbra;

Acqua piovana, libbre sei.

Macera per due giorni, poi cola, e svapora a consistenza d'estratto.

Dose: da grani due a quattro.

Uso e virtù della scilla.

ESTRATTO DI STRAMONIO *of.*

Farai come per l'*estratto di cicuta*.
Dose : da mezzo grano ad un grano.

ESTRATTO DI ZAFFERANO *of.*

P. Zafferano, once due ;
Alcool, once sedici.

Digerisci per due giorni in vaso chiuso. decanta la tintura, ed infondi nuovo alcool, e ripeti l'operazione finchè si tinge. Raccogli l'alcool per mezzo della distillazione in lambicco di vetro a bagno-maria, e riduci il residuo a consistenza d'estratto.

Dose : da grani due a dieci, ed anche più in molte di quelle malattie che sogliono tormentare gl'ipochondriaci.

ETERE ACETICO.

P. Alcool rettificato, parti cento ;
Aceto radicale, parti sessanta ;
Acido solforico, parti diciassette.

Si mette il miscuglio in una storta tubulata annessa all'apparato di Wulffio, e si fa bollire con lento calore, adoprando pochi carboni accesi ; e si prosiegue la distillazione per ottenere due terzi circa di etere acetico quasi puro.

Per rettificarlo basta metterlo in una boccia insieme con un decimo circa di pietra da canteri, ed agitare di quando in quando per mezz'ora. Ne risultano due strati; uno inferiore sottilissimo di potassa, e di acetato di potassa in dissoluzione nell'acqua; e l'altro superiore di etere puro, il quale si può separare per mezzo di un imbuto di vetro.

È usato nelle febbri nervose, dissenterie, tossi convulse, dolori reumatici, unito ad un poco di zucchero; ed esternamente per frizioni nei reumatismi e nella gotta.

Dose : da gocce dodici a due dramme.

ETERE CON AMMONIACA.

P. Etere solforico;

Ammoniaca, ana parti eguali.

Unisci e serba in boccia ben chiusa.

Uso esterno, risolvente.

L'etere si combina coll'ammoniaca in tutte le proporzioni, e ne risulta un rimedio utilissimo.

ETERE IDROCLORICO.

Etere marino o muriatico of.

P. Sale comune, libbre quattro.

Metti questo sale in una storta tubulata a bagno di arena, unito all'apparato di Wulfio, che abbia nella boccia laterale una libbra e mezzo di alcool.

Ciò fatto, mescola in vaso separato, a poco per volta.

Alcool, libbre due;

Acido solforico concentrato, libbre sei.

Raffreddato il mescolglio, infondilo a poco a poco per la tubulatura della storta, e stilla con calore moderato a siccità. L'etere così ottenuto rettificalo con once due di marmo pesto, o di magnesia, come per l'etere solforico. Al residuo di questa rettificazione unirai l'alcool della boccia laterale, e stillerai a secchezza, ed il liquore ottenuto sarà *alcool eterizzato idroclorico o spirito di sale dolcificato*.

ETERE NITRICO.

Etere nitroso of.

Il metodo descritto per l'etere muriatico deve essere praticato esattamente per l'etere nitrico, sostituendo al sale comune il nitrato di potassa: così otterrai oltre l'etere nitrico, anche l'*alcool eterizzato nitrico, o spirito di nitro dolcificato*.

Altro metodo.

Con una sola operazione si può fare l'etere nitrico, mescolando insieme a poco per volta l'*acido nitroso* fatto col nitrato di piombo secco, con dell'alcool perfello.

Il mesenglio si può fare in un recipiente di vetro unito all'apparato di Wulfio, avvertendo che si produce molto calore.

Tanto l'etere idroclorico quanto il nitrico si debbono posporre, per uso medico, all'etere solforico.

Dose: fino a venti gocce.

ETERE SOLFORICO.*Etere vetriolico of.***P. Alcool;**

Acido solforico, ana libbre tre.

Metti prima l'alcool per la tubulatura della storta collocata in bagno di arena, ed unita all'apparato di Wulfio, ma con una sola boccia laterale, nella quale vi siano due libbre di alcool. Aggiungi a poco a poco per la stessa tubulatura l'acido solforico, e stilla a lento calore finchè s'innalzano vapori bianchi: ferma la distillazione e metti nella storta le due libbre d'alcool della boccia laterale, e torna a riempire la stessa boccia con egual quantità di nuovo alcool: seguita la distillazione, e ripeti per tre volte una tale operazione.

Con questo metodo, conservando però la temperatura tra i gradi 93 e 97 del termometro centigrado, passa del solo etere nel recipiente. Ottenuto tutto l'etere e ricominciando i vapori bianchi, ferma la distillazione, o, volendo raccogliere del così detto *olio dolce di vino*, muta recipiente, e seguita l'operazione. Restandovi allora poco alcool nella storta si alza la temperatura oltre ai gradi 97, e l'acido solforico comincia a decomorsi, ed esce l'olio dolce di vino, che è un composto di etere e di acido solforoso. Da questo olio dolce di vino, decomposto colla potassa, si ottiene dell'etere, e resta notante nella storta un olio poco

volatile, che non si mescola coll'acqua, solubile nell'alcool e nell'etere.

L'etere ottenuto, rettificalo in altra storta unita al solito apparato a bagno-maria: con un calore che all'incirca sia di gradi 44, mettendo prima nella storta once tre di magnesia comune o di marmo pesto, e circondando di ghiaccio il recipiente e la boccia sottoposta, nella quale si raccoglie l'etere. Continua la distillazione, finchè gocciola la storta.

Volendo fare una dose maggiore di etere, allora conviene rettificarlo alla indicata temperatura, in un tamburlano a bagno-maria con annesso serpentino.

Ha l'etere una virtù eccitante, antispasmodica, carminativa. Si usa particolarmente nelle malattie di debolezza. Si adopra esternamente nelle flossioni incipienti, nelle contusioni e scottature.

Quest'etere così rettificato lo serberai in bocce di cristallo con turacciolo smerigliato, ed in luogo fresco. Avverti che tenendolo lungo tempo preparato in bocce sceme inacidisce, si forma dell'aceto, e si guasta l'etere.

Aumentando il calore, per distillare il residuo a sechezza, il liquore che otterrai sarà *alcool eterizzato solforico, o spirito di vetriolo dolcificato*, ed anche *liquore anodino minerale*.

Dose: da gocce dodici a diamme due.

ETERE SOLFORICO CON IDROCIORATO DI AMMONIACA E DI FERRO.

Tintura eterea di marte of.

P. Fiori marziali di sale ammoniaco, mezz'oncia;
Etere solforico, once due.

Unisci il tutto in boccia col turacciolo smerigliato, e tieni per quattro giorni in luogo fresco; decanta, e conserva per l'uso.

Questa tintura è tonica, eccitante, diffusiva, e si usa nella debolezza di stomaco.

Dose: da gocce dodici a quaranta.

ETERE SOLFORICO IODURATO.

Tintura eterea di iodio of.

P. Etere solforico purissimo dramme una;

Iodio puro, grani sei.

Agita insieme in una boccia di cristallo col tappo smerigliato, e fatta la soluzione serbata in luogo scuro.

Eccitante fortissimo nelle debolezze nervose vascolari e muscolari. Dose da due a dieci goccioline: in dose più forte è troppo eccitante. Dieci goccioline contengono in dissoluzione un terzo di grano di iodio.

Ferro preparato of.

P. Limatura di ferro purissima, e non rugginosa, quanto vuoi.

Pestala in mortaio di ferro, e passa per staccio di seta fitto: macinala in mortaio di porfido, e riponila in boccia ben chiusa.

Il ferro è tonico ed eccitante; entra in molte preparazioni farmaceutiche, e si usa con vantaggjo nelle malattie di languore e di debolezza. Nella stessa maniera farai l'acciajo preparato.

Dose: da grani due a ventiquattro.

* FLORIDZINA.

Koninck e Stais hanno recentissimamente scoperto una nuova sostanza nella corteccia delle radici del melo, del pero, del prugno e del ciliegio salvatico, detta floridzina, la quale è stata sperimentata, diccsi con grandissimo vantaggio, nella cura delle febbri intermittenti.

Per ottenere la floridzina Koninck insegna due processi.

Il primo consiste nel far bollire in un vaso con sufficiente quantità di acqua per quattro o cinque ore delle scorze fresche di radice di ciliegio, di pero, di susino e soprattutto di melo, di decantare a caldo il

liquido, di versare sul residuo altra quantità di acqua eguale alla prima, di far bollire di nuovo per una o due ore, di decantare a caldo una seconda volta senza mescolare i liquidi e di lasciare questi in riposo per 24. o 36 ore, onde la floridzina si depositi sul fondo e sulle pareti dei vasi sotto forma di cristalli granulosi di un colore più o meno cupo. Ciò fatto è necessario raccogliere questi cristalli, discioglierli a caldo, trattarli col carbone animale e lasciarli infine cristallizzare a più riprese per ottenerli in tal guisa perfettamente puri.

L'altro processo consiste nel versare sulle scorze sopradette alcool a sufficienza per riuoprirle e nell'esporre il tutto ad una temperatura di 50 a 60 gradi; di rinnovare questa operazione una o due volte, di riunire i liquidi, di sottometerli alla distillazione, per ottenere la più gran quantità dell'alcool adoprato, finalmente di fare raffreddare il residuo, il quale nel giorno susseguente lascia depositare una gran quantità di floridzina in cristalli come nel primo processo, ma di colore più bianco.

La floridzina ottenuta con l'uno o l'altro processo è di color bianco gialliccio, cristallizzabile in aghi granulosi; ha un sapore da prima amaro, quindi astringente; è solubile nell'acqua, solubilissima nell'alcool e nel *etere*, senza azione per altro sulla carta probatoria; si scioglie senza scomporsi, negli acidi solforico ed idroclorico concentrati, acquistando un color giallo; i solfati di ferro si colorano in bruno scuro messi in contatto di una soluzione acquosa di floridzina; l'acetato di piombo vi produce un precipitato bianco abbondantissimo; l'acqua di calce, l'ammoniaca, il tartaro stibiato, il deuto-cloruro di mercurio e la colla forte non hanno alcuna azione sulla floridzina.

La floridzina è stata amministrata alla dose di 6 a 10 grani unita ad 1 dramma di zucchero, in una sola volta nella cura delle febbri intermitteni. Non è ancora provato da fatti clinici se la floridzina debba o no usarsi.

La floridzina è stata amministrata alla dose di 6 a 10 grani unita ad 1 dramma di zucchero, in una sola volta nella cura delle febbri intermitteni. Non è ancora provato da fatti clinici se la floridzina debba o no usarsi.

FOMENTA RISOLVENTE FREDDA DI SCHMUKERIO.

P. Acqua comune, libbre due;
 Aceto di vino, once sei;
 Sale ammoniac, una dramma;
 Nitro puro, una dramma e mezza.

Mescola.

Richter dà la stessa ricetta, ma però varia la dose degli ingredienti.

P. Acqua, libbre trenta;
 Aceto, libbre tre;
 Nitro, once otto;
 Sale ammoniac, once quattro.

S'immergono delle pezzette in queste soluzioni, e si applicano sulle contusioni, sugli echimosi, sulle lussazioni, fratture ec.

FOSFATO DI CALCE.

Corno di cervo calcinato of.

P. Corno di cervo, quanto vuoi.

Calcinato a perfetta bianchezza, poi pestalo, e sul porfido riducilo in polvere finissima.

Dose: da uno scropolo ad una dramma.

Al corno di cervo calcinato puoi sostituire le ossa di qualunque altro animale calcinate a bianchezza. È celebrato per un ottimo rimedio nella rachitide, solo ed anche unito al fosfato di soda, a parti eguali.

Dose: fino a mezza dramma.

FOSFATO DI SODA.

Sal catartico di Pearson, o Sal perlato of.

P. Soprafosfato di calce, o sia

Estratto d'acido fosforico delle ossa. *(Vedi fosforo)* v. q. fatto in vaso di *grais*.

Scioglilo in hastante quantità d'acqua piovana da renderlo liquido. Saturalo in vaso di vetro o di porcellana con carbonato di soda tenendolo quasi a bollore. Filtra, e coll'evaporazione a bagno di rena in cassula di vetro fai cristallizzare il fosfato di soda.

Pearson lo somministra nel brodo, in vece di muriato di soda: purga dolcemente, e non ha sapore medicamentoso.

Dose: da un'oncia ad un'oncia e mezza.

FOSFORO.

Fosforo di Kunkel, o Fosforo d'orina of.

P. Ossa calcinate e polverizzate, libbre sei;

Acido solforico, libbre tre.

Metti in vaso di legno cerchiato l'ossa calcinate e polverizzate coll'acido; agita il mesuglio, e tieni in digestione per tre giorni. Dopo aggiungi a poco per volta dell'acqua piovana bollente, e muovi la materia con una spatola di legno. Svapora i liquori limpidi ottenuti nelle diverse lissiviazioni delle ossa, a consistenza d'estratto, servendoti di vasi di rame. Sriogli l'estratto ottenuto nella minor quantità di acqua bollente, per separare l'acido fosforico che si scioglie, dal solfato di calce, che resta indissolto: filtra la soluzione, e riducila di nuovo a consistenza di estratto. Questo così detto *estratto d'acido fosforico delle ossa*, che è un *soprafosfato di calce*, volendo lo potrai ridurre a vetro, dentro un crogiuolo con calore graduato. Ciò fatto, mescola il vetro polverizzato, o l'estratto, colla metà del suo peso di carbone di brace sottilmente macinato, e metti il mesuglio in una storta di terra di Germania, o di *grais*, che abbia il collo molto piegato, e continua il fuoco per più ore, inniendendo quasi tutta la bocca della storta nell'acqua, della quale per metà empì il recipiente. Luta il collo della storta al recipiente, unitamente ad un cannello di vetro curvo, che comunichi coll'aria del recipiente, e fuori sia immerso in un vaso d'acqua. Subito che la storta è

rossa, esce il fosforo, parte in fumo, che si condensa sulla superficie dell'acqua, e poi precipita al fondo; parte in gas, e parte come cera fusa. Purgherai il fosforo ottenuto facendolo passare per un pezzo di pelle, come si fa del mercurio, tenendolo però sotto l'acqua bollente, e lo ridurrai in cannelli, servendoti di un imbuto di vetro di collo lungo, prima con dentro l'acqua bollente, e dopo con della fredda per rappigliarlo. Serba il fosforo ottenuto in boccia piena d'acqua stillata.

Alcuni attribuiscono al fosforo una grande efficacia nei mali di languore, nelle febbri nervose; altri lo propongono nei dolori reumatici, e nell'epilessia. Lo somministrano in dose di un grano e qualche volta più, unito a qualche siroppo, o ad un rosso d'uovo con dello zucchero. Per ridurlo in polvere lo mettono in una boccia con dell'acqua bollente, e lo agitano moltissimo, e quando è ben diviso, aggiungono dell'acqua fredda. Hanno adoperato con successo l'acqua dentro la quale è stato per qualche tempo del fosforo.

Vi sono delle osservazioni fatte sugli animali, che dichiarano il fosforo rimedio pericoloso, ed il medico deve considerarlo come un potente veleno.

Ha il fosforo una virtù eccitante, e nervina. Per uso interno si unisce all'estratto di china, a qualche siroppo, ad un'emulsione. Si può somministrare anche sciolto nell'etere, o nell'alcool. È stato proposto nell'emiplegia, epilessia, mania.

Dose: da un quarto di grano ad un grano in una giornata.

Per uso esterno si unisce all'olio, o al sugo gastrico, ed è proposto nella paralisia, e nell'emiplegia.

* FULIGGINE.

Sostanza non bruciata, mista a prodotti carbonosi ed a ceneri, la quale è portata meccanicamente sulla parte alta delle pareti dei cammini: dessa è composta di resina empireumatica unita a dell'acido acetico, a materie estrattive ec.

Alla fuliggine sono state attribuite proprietà vermifughe, antierpetiche, antiottalmiche ec. Essa è stata adoprata in pomata, in decotto, in tintura, ed infine in estratto da Wepfer nel rachitismo: sono ancora scarse le osservazioni sull'azione della fuliggine nelle malattie di sopra enumerate.

Gargarismo canforato of.

- P. Canfora raschiata, una dramma;
Etere solforico, uno scropolo;
Sciroppo semplice, un'oncia;
Acqua pura calda, libbre due.

Unisci prima in mortajo di vetro l'etere colla canfora, poi mescola con lo sciroppo, ed in ultimo aggiungi l'acqua.

Gargarismo comune of.

- P. Decotto d'orzo, once dieci;
Miele con acqua aromatica di rose, un'oncia e mezzo;
Acido solforico allungato, una dramma.
Unisci, e fai gargarismo.

Gargarismo di mirra of.

- P. Alcool con mirra, mezz'oncia;
Decotto di china, once otto.
Unisci.

Gargarismo di ratania of.

- P. Estratto di ratania, dramme quattro;
Acqua piovana, once venti;
Aceto comune, once quattro.

Sciogli l'estratto nell'acqua a moderato calore, e quindi uniscivi l'aceto.

Diluito con acqua è usato contro lo scorbutico: serve sciacquandosi la bocca per consolidare le gengive e per medicare l'esculcerazioni della bocca, e per corroborante nei rilasciamenti di ugola e di gola.

** Gargarismo del Dott. Bennati.*

Il Dott. Bennati, il quale da una morte dura al pari che inaspettata fu rapito giovanissimo agli amici, alla scienza ed all'umanità (1), dopo uno studio particolare sulla formazione della voce, e sulle malattie della gola, che attaccano i cantanti, gli oratori ec. prescriveva il seguente gargarismo, specialmente nella intumescenza delle tonsille, nella difficoltà di movimento di tutti i muscoli componenti l'istmo delle fauci, nelle irritazioni croniche della gola, e nel rilassamento e atonia della mucosa, che riveste questi organi.

P. Decotto di orzo	once 10
Solfato di allume	dramme 1 a 16
Siroppo iacodilo	oncie 1

Da usarsi quattro o più volte al giorno tenuto in contatto degli organi affetti a guisa di fomenta.

GAS AZOTO.

Aria flogisticata.

Collocata dentro un catino di fondo piano una piccola chicchera, sostenuta da un cannello di vetro di sufficiente lunghezza, fermato io un piedistallo di piombo, metti in detta chicchera mezz'oncia di solfuro di ferro artificiale, e cuopri la con un recipiente di cristallo della capacità di sei libbre d'acqua circa: metti dell'acqua nel catino a sufficiente altezza. Il solfuro, in otto o dieci ore circa, assorbe tutto l'ossigeno dell'aria atmosferica contenuta sotto il recipiente, e l'acqua del catino subentra in luogo dell'aria, e si alza nel recipiente. Leva il solfuro prima che si sviluppi

(1) *Esso per un disgraziato accidente perdè la vita sotto le ruote di una carrozza che gli infransero il cranio in una delle vie più frequentate di Puri.*

del gas idrogeno ; l'aria che resta sotto il recipiente è gas azoto, il quale inspirato in certe determinate dosi è stato trovato vantaggioso nella tisi polmonare.

GAS OSSIGENE.

Aria vitale deflogisticata of.

Metti in una canna di ferro, lunga un piede circa, 2 once di ossido nero di manganese polverizzato, e finisci d'empire la detta canna con arena lavata ed asciutta ; ingessavi alla bocca un tubo di vetro ricurvo; ferma in un piccolo foruello la canna di ferro, e circondandola di carbone un poco più che all'altezza dell'ossido di manganese, continua il fuoco finchè uscirà del gas.

Se il manganese è puro o senza carbonato di calce, questo metodo si deve preferire.

Il gas ossigene è stato inspirato con successo in tutti quei mali, nei quali manca il calore naturale e le forze, e nelle eruzioni cutanee con ulcere ribelli.

Se invece di manganese adoprerai il precipitato rosso, o deutossido di mercurio, dentro una sorta di vetro, otterrai con molta facilità il gas ossigene, che spesso tiene disciolto del mercurio, il quale alle volte si manifesta nei vasi dell'apparato pneumatico chimico.

GELATINA ANIMALE DI CORNO DI CERVO of.

P. Corno di cervo raspatto, e lavato in acqua tiepidella, once una e mezza ;

Acqua piovana, libbre tre.

Cuoci a fuoco moderato in vaso di terra verniciato e chiuso, finchè restino onze sei in circa.

Spremi, e cola il liquido, e mettilo in vaso adattato, ed in luogo freddo, acciò si rappigli in gelatina.

Colato il liquore, potrai renderlo grato aggiungendovi un poco di zucchero. qualche goccia di sugo di limone, o di acqua aromatica di cannella.

Si somministra in molte malattie, col fine di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Dose : da un'oncia a sei in diverse riprese.

GELATINA ANIMALE SECCA.

Pasticche di brodo of.

P. Zampe di vitello, numero quattro ;

Coscia di manzo, libbre dodici ;

Detta di vitello, libbre tre ;

Detta di castrato, libbre dieci.

Cuoci a lento calore tutta questa carne in sufficiente quantità d'acqua, e schiuma secondo il solito. Spremi, e cola il brodo, e metti al fuoco la carne con nuova acqua : dopo uniti i liquidi, lasciali freddare per levare tutto il grasso ; poi chiarisci il brodo con sei chiare d'uovo, ed aggiungi una sufficiente quantità di sale: cola di nuovo il liquido, che farai evaporare a bagno-maria, a consistenza di estratto. Allora distendilo in forma rotonda, e sopra una tavola di marmo, e tagliato in pezzetti, che farai rasciugare in una stufa o meglio al vento, finche sieno duri, e troncativi. Chiudi in pezzi così seccati in bocce col turacciolo smerigliato. Volendo si possono unire dei polli alla carne, e mettere degli aromi nel brodo.

Durano da quattro in cinque anni. La dose è una mezz'oncia in una tazza d'acqua bollente, tenuta per un buon quarto d'ora ad un lento calore ben coperta, e si fa un ottimo brodo.

GENZIANINA.

P. Genziana polverizzata q. v.

Etere rettificato q. b.

Poni la genziana in boccia adattata e versavi sopra l'etere che sopravanzi alquanto. Lascia in digestione per 48 ore. ed otterrai una tintura eterea giallo-verdastra : filtrata che sia questa tintura evaporata in vaso di porcellana largo, a calore moderatissimo. Se il

liquore è bastantemente concentrato cristallizza nel freddarsi. Raccogli i cristalli e lavali con alcool a 40.^o finchè questo prenda del colore citrino. Le lavature alcoliche riunite svaporale a leggero calore, che ti daranno cristalli, che sulla fine dell'evaporazione si rappiglieranno in una massa di sapore amarissimo. Risciogli in alcool a 24.^o questa massa salina che lascerà della materia oleosa; filtra, evapora a sechezza, indi risciogli in acqua stillata e fai bollire con un poco di magnesia calcinata; filtra, e fai bollire la magnesia con etere, il quale svaporato darà porzione di genzianina pura. Tratterai il resto della magnesia, che contiene ancora della genzianina, con un poco di acido ossalico sciolto in acqua stillata, da saturarla, e coll'etere scioglierai la genzianina che otterrai pura coll'evaporazione.

La genzianina così ottenuta è gialla, senza odore e di un sapore amarissimo aromatico di genziana, ed è solubile in alcool ed in etere.

Si prescrive in tintura o in sciroppo alla dose di pochi grani nei casi stessi nei quali è proposta la genziana, la cui virtù medicamentosa risiede appunto nella genzianina.

GRASSO CON AROMI DI FIORI ARANCI.

Manteca di fiori aranci of.

P. Grasso di porco purgato, libbre cinque;

Detto di castrato preparato, once otto;

Fiori aranci freschi, libbre dieci.

Tieni fuso il grasso per tre ore in vaso chiuso colla terza parte di fiori aranci, nel bagno-maria; dopo spremi, e cola, e ripeti la stessa operazione per tre volte. Finalmente lava la manteca rappresa, con acqua pura dopo averla separata dal sedimento; indi leva l'acqua, e continua a lavare, ed agitare con once otto d'acqua aromatica di fiori aranci. Separata anche quest'acqua, v'incorporerai:

Amido polverizzato, once dieci, ovvero

Solfato acido di allumina e di potassa secco polverizzato, once cinque.

Dopo tre giorni di riposo fondi la massa a bagno-maria, acciò l'amido, o l'allume diano fondo coll'acqua rimasta, e la manteca divenga pura.

Nella stessa maniera preparerai le mantecche con gli altri fiori.

GRASSO CON AROMA DI ROSE of.

Unguento rosato of.

P. Grasso di porco purgato, libbre nove;

Grasso di castrato, una libbra;

Petali di rose fresche, libbre nove.

Soppesti in mortaio i petali delle rose, uniscili al grasso di porco e di castrato liquefatti, e lascia in riposo il mescolio per un giorno; dopo metti il vaso ben chiuso a bagno-maria per tre ore, spremi e cola; depura l'unguento dall'umidità, e dai sedimenti, e serba in luogo fresco.

Potrai sul momento preparare questo unguento agitando fortemente del grasso di porco preparato, con acqua aromatica di rose, finchè avrà acquistato bianchezza, e odore.

GRASSO CON IDROIODATO DI POTASSA.

Pomata d'idriodato di potassa of.

P. Idroiodato di potassa, un denaro;

Lardo depurato recente, once una.

Triturerai in mortaio di porcellana esattamente finchè avrai ottenuta una pomata di colore giallo canarino pallido.

Questa pomata restando esposta all'aria diviene di un colore sempre più cupo. Quando l'idroiodato non è fatto come deve essere, la pomata ha altri colori, cioè se l'idriodato è alcalino la pomata è subito giallocrocea.

Si fanno frizioni al gozzo e alle glandule con questa pomata due volte il giorno. Si ottiene talvolta con questo mezzo la completa risoluzione dei tumori scrofolosi. Nel gozzo giova oltre le frizioni fare uso ancora delle fomentate ammollienti, e se accade che dopo queste frizioni il gozzo si faccia più duro e dolente, si applicheranno le mignatte alla parte.

GRASSO CON IDROIODATO IODURATO DI POTASSA

Pomata d'idroiodato iodurato di potassa of.

P. Idroiodato iodurato di potassa, denari uno e mezzo;

Grasso di porco depurato, once una.

Mescola esattamente in mortaio di porcellana; se vi unirai un poco di sugo gastrico e poi mescolerai il grasso avrai la pomata d'idroiodato iodurato di potassa con sugo gastrico, creduta migliore e più efficace.

Dose: da un denaro a due.

Altro metodo.

P. Idroiodato di potassa, denari uno e mezzo;

Iodio puro, grani dieci;

Grasso di porco depurato, once una.

Si trituri in mortaio di porcellana perfettamente.

Si adopra negli stessi casi della pomata di idroiodato semplice, ma si avverta che ha più attività.

GRASSO CON IODIO.

Pomata di iodio of.

P. Iodio, grani nove;

Grasso di porco depurato, once una.

Tritura in mortaio di vetro, o di porcellana esattamente ed otterrai una pomata bianca pendente nel color di rosa.

Usi dell'iodio.

GRASSO CON IDROCLORATO DI AMMONIACA E DI DEUTOSSIDO DI MERCURIO.

Unguento di precipitato bianco os.

P. Grasso con aroma di rose, once quattro;

Precipitato bianco, mezz'oncia;

Unisci, e fai unguento.

Sostituendo il mercurio solubile di Hahneman, o il precipitato rosso, o il mercurio dolce, farai altri tre unguanti mercuriati, nei quali potrai accrescere la dose del mercurio fino ad egguagliare il peso del grasso.

L'unguento col precipitato bianco o l'altro col rosso servono particolarmente per ammazzare gl'insetti della testa. Sono qualche volta usati contro la rogna complicata con malattie veneree, ma però con somma cautela.

GRASSO CON MERCURIO

Unguento mercuriato os.

P. Mercurio puro, una libbra;

Grasso di porco purgato, once nove;

Detto di castrato, once tre,

Marina il mercurio col grasso di castrato, e con piccola porzione di quello di porco, in mortaio di marmo con pestello di legno, finchè sia estinto il mercurio; allora aggiungi il grasso avanzato, e continua la triturazione per ore novantasei, o sia per giorni quattro. Essendo l'estate il tempo più opportuno per questa preparazione, ridotto che sia l'unguento in vaso adattato, circondato di ghiaccio salato, acciò, si rappigli egualmente, e serba in luogo fresco.

Sarà più pronta l'estinzione del mercurio, e più efficace l'unguento, se al medico piacesse sostituire una determinata quantità di grasso ossigenato, al grasso puro.

Secondo le circostanze si può variare la dose del mer-

curio in proporzione del grasso, e si può anche aggiungere un poco di canfora.

Questo unguento non riesce efficace se non quando il mercurio è bene estinto. Per conoscere se l'estinzione sia perfetta, si stende sottilmente poco unguento sopra una carta bianca, ed esposto al sole si osserva se si vedono graielli di mercurio, nel qual caso conviene seguitare la triturazione.

“ Propongono di mettere la metà del grasso in vaso o padella di ferro riscaldata e mantenuta calda a gradi 70 circa per struggere il grasso, poi aggiungere tutta la dose del mercurio, ed agitarlo fortemente; dopo unire l'altra metà del grasso tritutando finchè l'estinzione del mercurio sia completa, ed il grasso rappigliato. „

Con questo metodo si abbrevia il tempo e si ottiene un buon unguento mercuriale.

Si usa con gran successo per frizioni nelle malattie veneree, ed agisce con forza sul sistema glandulare

Dose; da uno scropolo ad una dramma per giorno.

GRASSO CON OLIO FISSO E SOTTOCARBONATO DI PIOMBO BIANCO.

Unguento bianco of.

P. Olio fisso di oliva, libbre due :

Grasso di castrato purgato, libbre due e mezza ;

Sottocarbonato di piombo, o biacca pura, libbre due.

Liquefatto il grasso nell'olio, vi unirai il carbonato di piombo suddetto, ed agiterai finchè sarà ridotto in unguento.

Continuamente è usato nelle scottature, ed in alcune esulcerazioni cutanee.

GRASSO CON OLIO FISSO, ZOLFO E CALCE.

Unguento da rognà con zolfo of.

- P. Olio di oliva, libbre due ;
Grasso di porco purgato, una libbra ;
Zolfo polverizzato ;
Calce, ana once due ;
Sale comune, un'oncia.

Spegni la calce, che unirai allo zolfo. e ridotta così in polvere mescolerai colle altre sostanze; per farne unguento.

Con profitto potrai sostituire al grasso di porco il grasso ossigenato.

GRASSO CON OLIO VOLATILE E ZOLFO COMPOSTO.

Unguento contro i vermi, ossia arthanita of.

- P. Grasso di porco purgato, una libbra ;
Estratto di bile bovina, once due ;
Aloe epatico polverizzato ;
Coloquintida polverizzata ;
Zolfo polverizzato, ana mezz'oncia ;
Olio volatile di assenzio, dramme tre ;
Unisci, e fai unguento.

GRASSO CON DEUTOCLORURO DI MERCURIO.

Unguento o pomata di Cirillo of.

- P. Sublimato corrosivo, dramme una ;
Grasso di porco preparato, dramme otto.

Macina in mortaio di porcellana il sublimato corrosivo, poi aggiungi il grasso, e seguita per dieci ore la triturazione.

Alcuni aggiungono prima di finire l'operazione dieci grani di sale ammoniaco.

Con una mezza dramma per volta si fanno delle frizioni, particolarmente alle piante dei piedi, nelle malattie veneree due volte il giorno con cautela.

GRASSO CON DEUTONITRATO DI MERCURIO.

Unguento forte, o citrino of.

P. Mercurio purificato, un'oncia;

Acido nitrico, quanto basta per disciogliere il mercurio.

Fai soluzione in vaso di vetro coll'ajuto del calore, e quando essa è terminata ed ancor calda unisci in vaso di porcellana, o di vetro,

Grasso di porco purgato, e liquefatto, una libbra.

Tieni il mescolio al fuoco, agitando continuamente, finchè divenga trasparente, per fare unguento, che conserverai in luogo fresco e oscuro.

Si adopra in alcune erpeli, rogna, tigna, ed altre affezioni cutanee, ma con cautela.

GRASSO OSSIGENATO PER L'ACIDO NITRICO.

Unguento ossigenato d'Alyon of.

P. Grasso purgato, una libbra;

Acido nitrico, un'oncia e mezzo.

Liquefatto il grasso a lento calore in vaso di vetro o di porcellana, aggiungi l'acido nitrico; agita il mescolio con una spatola di vetro finchè cominci a bollire; allora rallenta il calore, tanto che seguitando un debole bollore, si decomponga intieramente l'acido: dopo agita finchè cominci a rapprendersi e gettalo in forme di carta, e serba per l'uso.

Questo grasso, detto ossigenato, è molto lodato nelle ulcere veneree, e nelle erpeli.

GRASSO PURGATO.

Grasso preparato of.

Separa il grasso dalle membrane, e dalle vene, lavalo finchè l'acqua resti chiara: ridotto in pezzetti struggilo a lento calore, e continua a tenerlo sul fuoco finchè sia uscito tutto l'umido; allora cola, e serba in vaso adattato.

GRASSO CON RESINE COMPOSTO.

Unguento d'altea of.

P. Radici d'altea fresche;

Semi di lino, ana una libbra.

Fai mucillaggine con sufficiente quantità d'acqua, ed aggiungi:

Grasso di porco purgato, libbre sei.

Bolli fino alla consumazione di tutta l'umidità, allora aggiungi:

Ragia di pino, once otto;

Trementina, once tre;

Cera gialla, una libbra.

Fondi il tutto, e cola per farne unguento.

GRASSO CON RESINA DI PIOPPO.

Unguento populeo of.

P. Grasso di porco purgato, libbre quattro.

Occhi, o gemme di pioppo freschi e pesti, libbre due.

Unisci al grasso gli occhi di pioppo, e lascia in riposo per otto giorni, metti il vaso ben chiuso a bagnomaria, e conserva il grasso liquefatto per un'ora: dopo spremi, cola, e serba per l'uso.

GRASSO CON TARTARATO DI POTASSA ANTIMONIATO.

Pomata di tartaro emetico di Autenrith of.

P. Grasso preparato, once una;

Tartaro emetico sottilmente polverizzato, denari due;

Mescola esattamente e per molto tempo in mortajo di porcellana o di marmo, e serba.

Si adopra per ungere le parti affette da dolori stenici, come nei reumatismi, nell'ischia, e nelle tossi convulse. L'applicazione di questa pomata risveglia delle pustole alla pelle.

GRASSO CON ZOLFO E TABACCO COMPOSTO.

Unguento da roga con tabacco of.

P Polvere finissima di zolfo;

Detta di tabacco;

Detta d'elleboro bianco, ana once una;

Detta di maro;

Detta di nerio, ana mezz'oncia;

Detta di muriato di sola, dramme cinque.

Unguento rosato, una libbra.

Mescola il tutto diligentemente.

Se sostituirai all'unguento rosato il grasso ossigenato, otterrai un rimedio più attivo.

* IDRIODATI DI FERRO.

Gli idriodati di ferro sono ioduri sciolti o cristallizzati nell'acqua; quello usato in medicina è il proto-idriodato o idriodato ferroso, ma siccome viene quasi sempre adoprato allo stato secco, o di semplice ioduro. *V. Ioduro di ferro.*

IDRIODATO DI POTASSA.

P. Acido idriodico q. v.

Sottocarbonato di potassa fatto colla gruma di botte q. b.

Satura a caldo l'acido idriodico allungato con tre o quattro parti d'acqua stillata, in un matraccio di vetro, col sotto carbonato di potassa liquido versandolo a poco per volta. Ottenuta la perfetta neutralizzazione del liquore, filtralo ed evaporalo a pellicola per avere il sale ben cristallizzato, oppure tiralo a secchezza, agitando con spatola di vetro; e serba la polvere così ottenuta o i cristalli in boccia chiusa. Alcuni preferiscono l'idriodato di soda, fatto nel modo stesso, impiegando la soda in vece della potassa.

Altro metodo.

Iodio, quanto vuoi.

Stempera in sei volte il suo peso d'acqua stillata, e facendo quindi cadere dell'idrosolfato di potassa a piccolissime dosi agita frequentemente il matraccio.

Dopo molte variazioni nel liquido, separandosi lo zolfo diverrà limpido, e sarà questo il segno più sicuro della formazione dell'idriodato di potassa. Se mai la dose dell'idrosolfato di potassa eccedesse, aggiungi tanto iodio capace di saturare l'acido. Ottenuta la saturazione, e lasciando il liquido in riposo, dopo averlo preventivamente colato, evapora a bagno-maria, ed avrai il sale trasparente e scolorato.

I redattori del Giornale di farmacia di Parigi assicurano, che riesce tanto in piccolo, come in grande, e che dà un sale bellissimo senza bisogno di purificazione.

L'idriodato di potassa si usa con minor pericolo e con più vantaggio in tutti quei casi nei quali è proposto l'iodio. (*Vedi iodio*). Si amministra questo sale in pomata, in tintura, in sciroppo (*vedi queste preparazioni*), oppure sciolto in acqua (*vedi soluzione d'idriodato di potassa*).

Campana.

Triturando un'oncia d'idriodato di potassa con sette denari di iodio, si ottiene l'*idriodato iodurato di potassa*, che s'impiega a minor dose in vece dell'idriodato semplice, tanto in soluzione quanto in pomata, in tintura, in sciroppo, ec.

Coidet ha proposto questi sali in vece dell'iodio puro per allontanare i cattivi effetti che questa sostanza potrebbe cagionare; egli ha osservato che essi invece sono utilissimi e sicuri, e che soltanto potranno divenire pericolosi quando saranno male amministrati, cioè in dosi troppo grandi, o senza interruzione, o dati a persone deboli, delicate ed attaccate da altre malattie.

Col tempo l'idriodato di potassa si decompone, scurisce e sviluppa dell'iodio.

* IDROBROMATO DI POTASSA.

L'idrobromato di potassa, che si ottiene decomponendo il bromuro di ferro col carbonato di potassa, è bianco, cristallizzato in cubi, di un sapore piccante, e molto solubile nell'acqua; esso decrepita gettato sul fuoco in principio e finisce quindi col fondersi: l'analogia di proprietà con l'ioduro di potassio, o idriodato di potassa, ha fatto sì che sia stato adoprato nella cura delle malattie scrofolose: internamente da quattro grani ad otto in pillole o in pozione in più volte nel corso del giorno; esternamente alla dose di 36 grani e più in un'oncia di lardo lavato. Magendie lo ha unito al bromo formando così un idrobromato di potassa bromurato: ecco la sua formula

P. Idrobromato di potassa	gr. 24
Bromo liquido	gocce 6 a 12
Lardo lavato	oncia 1

Da adoprarsi come la pomata di idriodato di potassa iodurato.

DROCIANATO DI POTASSA E DI FERRO.

Prussiato ferruginoso di potassa of.

P. Azzurro di Berlino ottimo, polverizzato :

Acido solforico concentrato, ana parti eguali q.v.;

Acqua stillata sei volte il peso dell'acido.

Allunga l'acido a poco per volta coll'acqua e versa-
lo sopra l'azzurro di Berlino, che avrai messo in vaso
di porcellana o di vetro. Lascia in digestione per qual-
che ora, ed agita con spatola di vetro o di legno. Fil-
tra e lava con acqua bollente la polvere turchina fin-
tanto che l'acqua delle lavature non intorbidà più l'a-
cqua di barite. Secca la polvere turchina suddetta, e
polverizzala; metti in matraccio di vetro una quanti-
tà a piacere di soluzione non concentrata di potas-
sa caustica, e a poco a poco versavi l'azzurro che avrai
preparato nel modo sopra indicato, cessando di met-
tervene quando rimarrà di colore turchino o verdone
carico. Ciò fatto filtra, satura con acido acetico allungato
l'alcali sovrabbondante che vi potesse essere, filtra
nuovamente ed evapora a pellicola. Nel freddarsi ot-
terrai dei cristalli di colore giallo di zolfo: coll'evapo-
razione delle acque madri avrai altri cristalli. Per pu-
rificarli gli polverizzerai e sopra un filtro, gli liscivie-
rai con alcool a 35.°, indi riscogliendoli in acqua stil-
lata gli farai nuovamente cristallizzare per serbarli
all'uso.

Unito l'idrocianato di potassa ferruginoso all'acido
tartarico, e ridotto in pillole, è stato sostituito da
Brera all'acido prussico o idrocianico.

La soluzione di questo sale serve per iscoprire la
presenza del ferro in qualche liquido, producendo sul-
l'istante un bel colore turchino.

IDROCLORATO D'AMMONIACA.

Sale ammoniaco depurato of.

Sciogli il sale ammoniaco di commercio in sufficiente quantità di acqua piovana, filtra la soluzione, ed in vaso di vetro sopra il bagno d'arena evaporarla a lento calore fino a secchezza.

Si usa nelle febbri intermittenti solo ed unito alla china nelle ostruzioni, ed è edoprato anche come antelmintico. Bisogna essere cauti nella prescrizione di questo sale: due dramme applicate sulla cellulare della coscia di un cane produssero la morte; la membrana mucosa dello stomaco fu trovata piena di ulcere cancerose.

Dose: da grani quattro a venti.

IDROCLORATO DI AMMONIACA
E DI DEUTOSSIDO DI MERCURIO.*Precipitato bianco of.*

P. Sale ammoniaco in polvere.

Sublimato corrosivo, ana once sei.

Tritura in mortaio di vetro, ed aggiungi, acqua stillata bollente quanto basta per ottenere una perfetta soluzione, nella quale, filtrata che sia, infonderai giusta dose di sottocarbonato di potassa sciolto in acqua pura. Lava il precipitato ottenuto finchè l'acqua è sapida, e rasciuga all'ombra.

Questo precipitato deve essere bianchissimo. Se ne trova in commercio di quello che ha un colore pagliato, il che fa vedere non essere fatto secondo le regole, e perciò da rigettarsi.

Uso esterno. (Vedi *unguento di precipitato bianco*)

IDROCLORATO D'AMMONIACA E DI FERRO SUBLIMATO E NON SUBLIMATO.

Fiori di sale ammoniaco marziali of.

P. Sale ammoniaco, once otto ;

Ferro preparato, mezz'oncia.

Acqua stillata quanto basta per farne pasta marli-
da, la quale asciutta che sarà polverizzata in mortaio
di portido, e tornerai ad impastare con acqua stillata.
Ripeti questa operazione finchè la massa avrà acqui-
stato un colore giallo eguale. Allora sublimia in una
storta di vetro a bagno d'arena.

Altro metodo di Theenard.

P. Sale ammoniaco, once nove ;

Muriato di ferro, once tre.

Sciogli insieme in bastante quantità di acqua ; fil-
tra ed evapora a secchezza. Volendo sublimarai in va-
so di terra coperto da altro vaso simile.

La sublimazione non accresce virtù a questa prepa-
razione, perciò potrai usarla anche non sublimata.
Che anzi è meglio di non sublimarla, perchè, a motivo
del diverso grado di calore che riceve la mescolanza,
nella sublimazione non conserva essa la proporzione
dei materiali che la compongono, e viene perciò di co-
lore molto diseguale. Sostituirai questa preparazione
a quella conosciuta sotto il nome di *ente di venere*, la
quale nella sua vera espressione è una preparazione di
sale ammoniaco e rame, che però è velenosa e da evi-
tarsi.

Si usa come risolvente nelle ostruzioni del basso
ventre ed anche nella rachitide.

Dose : grani due per i bambini, e fino a dodici per
gli adulti.

Se scioglierai a lento calore una parte di fiori mar-
ziali di sale ammoniaco in quattro parti di alcool, a-
vrai la *Tintura di marte aperitiva*, che filtrata per
carta conserverai in boccia ben turata in luogo oscuro.

E lodata nelle febbri intermittenti ostinate e nelle clorosi.

IDROCLORATO D'ORO.

Nitromuriato d'oro of.

P. Oro in lamine sottili, una parte;

Acido idrocloro nitrico, tre parti.

Sciogli in matraccio di vetro a lento calore. Fatta la soluzione, evapora a secchezza, avvertendo che il calore sia moderato, acciò l'acido non si separi dall'oro. Riponi in boccia ben chiusa l'idroclorato d'oro ottenuto.

Viene proposto per debellare le antiche affezioni veneree, l'esosiosi, e le ostruzioni delle glandule per causa venerea o cancerosa.

Si adopera in frizioni sulla lingua e sulle gengive in dose di un ottavo di grano fino a mezzo grano, mescolato con una piccola quantità di polvere di liquirizia.

Internamente si somministra in forma di pillole, in dose di un sedicesimo di grano unito ad un estratto.

IDROSOLFATO D'AMMONIACA.

Fegato di zolfo alcalino volatile di Cruickshank.

P. Ammoniaca allungata, quanto vuoi;

Gas acido idrosolforico, quanto basta.

Per fare questo idrosolfato ti servirai dell'ammoniaca debole ottenuta nelle bocce laterali, o dell'altra allungata con un poco di acqua stillata, e messa in boccia di collo stretto, entro la quale immergerai il tubo ricurvo della boccia, nella quale farai il gas acido idrosolforico (vedi *acqua epatica*), e procederai fino a perfetta saturazione. Dopo chiudi esattamente la boccia con turacciolo smerigliato e serba.

Tanto questo idrosolfato, quanto il solfuro di potassa, sono stati osservati salutari nei diabeti melliti, i

quali si credevano incurabili. Avendo molta attività, conviene amministrarlo con cautela.

Dose: da tre in quattro gorce, due o al più tre volte per giorno.

IDROSOLFATO D'ANTIMONIO.

Chermes minerale of:

P. Solfuro di antimonio in polvere, libbre due;

Potassa del commercio, libbre una.

Fondi in crogiuolo, e versa la materia fusa in vaso di terra, che poi polverizzata farai bollire per un quarto d'ora in trenta libbre di acqua, agitando con spatola di ferro. Dopo colerai il liquore un'ora bollente per mezzo di una tela di lino fitta, raccogliendo il fluido in un catino con entro dell'acqua fredda. Il liquore colato nel raffreddarsi depositerà una grande quantità di chermes.

Si ottiene dell'altro chermes cogli stessi ingredienti, decantando il fluido limpido che rimane sopra il chermes precipitato, e facendolo bollire sul residuo. Questa operazione si può ripetere due o tre volte.

Con questo processo si ha una maggiore quantità di chermes, che quantunque di colore carico, non è diverso da quello leggiero e vellutato e di colore porporino scuro carico, ricercato in commercio, e che si ottiene con metodi complicati e non sempre dello stesso colore.

Il metodo più comune è quello di far bollire per un quarto d'ora due parti di solfuro d'antimonio con una parte di potassa, o soda caustica disciolta in venti a ventiquattro parti d'acqua, colando il liquore bollente. In vece d'alcali caustici si può adoprare la potassa del commercio, accrescendo però la dose. In qualunque modo sia fatto il chermes conviene lavarlo sul filtro due e tre volte, adoprando poche once di acqua fredda: poi asciugarlo in luogo caldo entro una carta sugante, la quale s'involge in un'altra carta sugante, che si rinnova ciascuna volta che diviene bagnata. Il concorso

dell'aria la scolorisce a poco per volta bruciando l'idrogeno. Asciutto che sia, si mette in vaso di vetro chiuso e si serba in luogo oscuro.

Altro metodo.

“ P. Tartaro o gruma di botte, parti quattro ;

Solfuro d'antimonio, una parte.

Polverizza sottilmente e mescola le dette sostanze, e gettate in un crogiuolo, che non leverai dal fuoco finchè il tartaro non è decomposto, cioè quando è cessato del tutto il fuoco.

Il chermes che si deposita nel raffreddarsi il liquore colato, lo asciugherai velocemente involtandolo in carta sugante, e ponendolo fra due mattoni nuovi, che avrai cura di cambiarli spesso.

Questo processo del sig. Fabroni d'Arezzo è preferibile agli altri cogniti per l'economia, e per la quantità di chermes che si ottiene. „

Secondo Robiquet pare che nel chermes l'antimonio vi sia allo stato di protossido, ed è probabile che il chermes minerale sia un sottoidrosolfato d'antimonio solforato.

Il chermes è eccitante, diaforetico espettorante ed evacuante. Si usa in alcune febbri acute per promuovere la traspirazione, nelle malattie scrofolose, tumori glandulosi, ed affezioni croniche del polmone.

Dose: da un grano a sei in varie volte in un giorno: in maggior dose è emetico.

Si adopra con grandissimo vantaggio ed in maggior dose per i cavalli.

IDROSOLFATO D'ANTIMONIO OSSIDATO.

Croco de' metalli of.

P. Fegato di antimonio, quanto vuoi.

Lavalo diligentemente più volte con acqua piovana tiepida, rasciuga e riponi.

Serve per fare il butirro di antimonio unito al nitro, al sale comune, ed all'acido solforico.

IDROSOLFATO DI ANTIMONIO SOLFORATO.

Zolfo dorato d'antimonio of.

Se nella soluzione di potassa bollente saturata col solfuro d'antimonio, o nelle acque madri, come nel metodo esposto per fare il chermes minerale, infonderai dell'acido idroclorico, otterrai lo zolfo dorato d'antimonio, il quale dopo un giorno di riposo, lavato più volte ed asciugato, servirai per l'uso.

Molti attribuiscono allo zolfo dorato di antimonio una virtù analoga al chermes minerale: però essendo lo zolfo dorato un sale diverso, dotato di virtù decisamente emetica, deve anche agire diversamente sul corpo vivente.

Dose: come il chermes minerale.

IDROSOLFATO DI POTASSA.

« Si ottiene facendo passare un eccesso di gas acido idrosolforico attraverso la potassa fluida. (Vedi *acido idrosolforico liquido*.) Per fare il gas acido idrosolforico in vece del solfuro di ferro artificiale, si può anche servirsi del solfuro di antimonio in polvere.

Con lo stesso metodo si preparano l'idrosolfato di soda, di calce, che non si usano in medicina, ma servono come reagenti nella chimica; quello di potassa si adopera per preparare l'idriodato di potassa. »

INFUSIONE DI CHINA *of.*

P. China soppesta, dramme sei:

Acqua piovana bollente, una libbra.

Digerisci per due ore in vaso chiuso, agitando qualche volta il mescolio: spremi e cola.

Se unirai all'infusione colata un'oncia di sciroppo di mandorle, otterrai la così detta *emulsione di china*. Farai lo stesso colla china gialla.

INFUSIONE DI ROSE *of.*

P. Petali di rose comuni ;

Acqua piovana bollente, ana parti eguali.

Macera per ore dodici in vaso di terra verniciato e ben chiuso : poi spremi con torchio e cola.

Virtù astringente.

Con lo stesso metodo farai l'infusione di viole, di fior di pesco, ec.

INFUSIONE DI SENA CON MANNA *of.*

P. Foglie di sena scelte, dramme tre ;

Sopratartarato di potassa, una dramma ;

Anaci, uno scropolo ;

Acqua pura bollente, once sei.

Farai infusione in vaso di terra chiuso : fredda che sia, spremi e cola, e nel fluido colato sciogli,

Manna di Calabria, un'oncia ;

Chiarisci il tutto con bianco d'uovo, e cola.

Per una dose.

Virtù purgativa.

INFUSIONE DI TIGLIO CON EMETINA *of.**Pozione vomitiva di Magendie of.*

P. Infusione di fiori di tiglio, once tre :

Emetina un grano sciolta in acido nitrico q. b ;

Sciroppo d'altea, once una.

Se ne faccia perfetta mescolanza, da darsi ad una cucchiata per volta finchè produce vomito

Si usa come emetica a preferenza dell'ipecacuana e nei casi nei quali essa è indicata.

IODATO DI POTASSA.

P. Iodio q. v.

Potassa caustica q. b.

Sciogli l'iodio nella potassa caustica liquida, ed evapora a siccità: si forma in questa operazione dell'iodato di potassa e dell'idriodato di potassa. Per separare questi due sali, tratta con alcool la mescolanza salina, e così otterrai la soluzione in questo liquore di tutto l'idriodato, mentre resterà l'iodato, che è insolubile nell'alcool.

Per depurare l'iodato di potassa, che suole essere mescolato ad un eccesso di potassa, saturerai questo alcali coll'acido acetico, evaporerai nuovamente a siccità, e leverai il residuo salino con alcool, che porterà via l'acetato e lascerà l'iodato puro. L'alcool che contiene l'idriodato di potassa, coll'evaporazione darà questo sale, del quale potrai servirti come si è detto. (*Vedi idriodato di potassa*).

L'iodato di potassa è di poco uso, ma serve a farne lo sciroppo. (*Vedi questo sciroppo*, per altro si preferisce l'idriodato di potassa).

IODIO, come si ottenga.

L'iodio si ricava dalle acque madri della soda di Varench, o dalla liscivia di altre piante crittogame marine. Per tale effetto si liscivia a caldo la cenere di queste piante e si evapora; in ragione che si forma una crosta salina, levata, e ciò continua a fare finchè il liquore sarà ridotto ad un sesto; lascia freddare e filtra. Lava con acqua tutte le croste saline che avrai levate, ed uniscile alla soluzione residua filtrata suddetta. Evapora questa soluzione a siccità, polverizza la massa salina e fondi in orogiuolo di gres a calore graduato. Getta la materia fusa in acqua piovana con precauzione: lascia freddare, filtra ed evapora a siccità. Allora prendi una storta alla quale unirai ampio pallone, e mettilvi,

Dieci parti di questa materia salina;

Una parte di manganese;

Dodici parti d'acido solforico:

Cinque parti di acqua.

Avverti di versare l'acido e l'acqua a poco per volta :

dopo 24 ore cambia il pallone e riscalda, che comparirà il vapore violento, che si condenserà sulle pareti del pallone, e nel collo della storta, con un liquore colorato. Finito di vedere questo vapore porporino lascia di far fuoco. Riunisci il liquore e l'iodio condensato, decanta il liquore che coll'azione della luce deposita altro iodio. Tutto l'iodio ottenuto, mescolalo con un quarto del suo peso di magnesia e mettilo in istorta asciutta con recipiente pure bene asciutto; applica moderato calore per sublimarlo, e così avrai l'iodio puro.

I fuchi del mare Adriatico trattati col metodo che è descritto dal professor Melandri, danno discreta quantità d'iodio, ma se non si distrugge col metodo prescritto una materia organica che si oppone allo sviluppo dell'iodio, non si ottiene che poco o nulla di questa sostanza. I fuchi del Mediterraneo non danno appena iodio, che pure vi è stato trovato dal signor Carpi. Quelli delle coste della Normandia ne sono più abbondanti, e per questo è più economico il provvedersi dell'iodio che viene di Francia.

Finora l'iodio non fu trovato che in qualche vegetabile, ed in qualche mollusco marino; ora poi il chimico Cuntù ne ha trovata delle tracce nelle acque minerali di Asti.

Finalmente Vauquelin lo ha scoperto in un minerale che si trova nei conorni del Messico e perciò dovrà considerarsi anche come un elemento dei minerali.

Il metodo usato dai Francesi è più speditivo, e consiste nell'infondere l'acido solforico nelle acque madri della soda di Vareck, nelle quali l'iodio esiste allo stato di acido combinato alla potassa, operando in una storta unita ad un pallone dentro a cui l'iodio si condensa. Si purifica col lavarlo con acqua contenente un poco di potassa, e quindi si stilla di nuovo.

L'iodio è una sostanza stata trovata utile da Coindet nel gozzo e nelle malattie scrofolose; lo stesso Coindet ha pure creduto che dovesse riuscire vantaggioso qual emmenagogo; ciò che fu confermato pienamente dal chiar. Prof. Brera. Si dà l'iodio sotto forma di pillole, in tintura, e sotto altre forme, che furono e saranno descritte.

Unendosi all'idrogeno forma l'*acido idroiodico* col quale si fanno i sali detti idriodati. Unito all'ossigeno forma l'*acido iodico* che dà i sali iodati.

* IODURO DI ZOLFO.

L'ioduro di zolfo si prepara mescolando quattro parti di iodio ed una di zolfo sublimato, introducendo il mescolgio in un matraccio, e scaldandolo leggermente; l'eccesso di iodio si separa, l'ioduro rimane sotto forma di una massa grigiastrea, che si decompone facilmente per mezzo dell'acqua. Biett ha adoprato l'ioduro di zolfo in frizioni nelle affezioni tubercolosa della pelle, mescolando cinque parti di ioduro di zolfo con ottanta cinque di grasso depurato.

* IODURO DI CALCIO.

Si prepara precipitando l'idriodato di ferro per mezzo di un eccesso di calce spenta, facendo evaporare a sicca, disciogliendo nell'acqua pura il prodotto, filtrando il liquido ed evaporando di nuovo.

* IODURO DI BARIO.

Questo si ottiene col medesimo processo del precedente sostituendo per altro alla calce del carbonato di barite. L'ioduro di bario si cristallizza in aghi finissimi prismatici; esso è deliquescente, di un sapore disagiata e nauseante. Biett lo ha adoprato in frizioni negli ingorghi glandulari alla dose di quattro grani e più progressivamente in un oncia di lardo depurato.

* IODURO DI POTASSIO.

(V. *Idriodato e iodato di potassa*).

* IODURO DI AMMONIACA.

L'ioduro di ammoniaca, o meglio l'idriodato di ammoniaca, è formato da parti uguali di gas idriodico e di ammoniaca: si prepara mescolando l'acido idriodico con l'ammoniaca o il sotto carbonato di ammoniaca: esso cristallizza in cubi. Gli Inglesi lo adoprano alla undesima dose dell'idriodato di potassa negli ingorghi glandulari come risolvente.

* IODURO DI ZINCO.

L'ioduro di zinco è stato adoprato dal D. Ure nelle melesime affezioni ed all'istessa dose dell'ioduro di potassio. Si prepara riscaldando e facendo sublimare in un matraccio venti parti di zinco e centosettanta di iodio: questo ioduro cristallizza in aghi bianchi, deliquescenti, solubili nell'acqua, di un sapore disagiata e stitico.

* IODURO DI FERRO.

(Proto-ioduro, o ioduro ferroso).

L'ioduro di ferro si prepara facendo reagire sotto l'acqua dell'iodio sopra un eccesso di limatura di ferro: il liquido che sul principio era di colore bruno cupo per la formazione del deuto-ioduro, si scolora a misura che il ferro sciogliendosi riporta questo sale allo stato di proto-ioduro. Divenuta la soluzione quasi incolore, o di un verde pallidissimo, che è il colore del proto-ioduro disciolto, si filtra e si fa evaporare in una storta guarentendola dal contatto dell'aria; ed allorquando il liquido è bastantemente concentrato, il sale forma dei cristalli verdi e trasparenti, (idriodato di ferro) simili a quelli del solfato di ferro: si spinge l'evaporazione fino a secchezza e si ottiene allora un prodotto bruno opaco, di un aspetto metallico il quale è il proto ioduro di ferro. Questo sale che è deliquescente, al-

terabile all'aria e di sapore stitico può amministrarsi internamente alla dose di tre a sei grani al giorno in elettuario, in siroppo, in soluzione ed anche in pillole fatte con estratto di genziana, in alcuni casi di malattia scrofulosa, e nella clorosi; esternamente si usa in iniezioni alla dose di 3 a 9 grani in sei once di acqua stillata nella cura degli scoli cronici.

* IODURO DI ARSENICO.

Questo ioduro si ottiene riscaldando in una storta di vetro un miscuglio di sedici parti di arsenico e cento di iodio; l'ioduro si sublima sotto forma di aghi di un giallo aranciato. Bielt lo ha adoprato in qualche caso di erpete fagedenica e tubercolare alla dose di tre grani in un'oncia di assungia depurata.

* IODURO DI PIOMBO.

L'ioduro di piombo si prepara mescolando una soluzione contenente cento parti di ioduro di potassio con una altra contenente settantacinque parti di acetato di piombo cristallizzato: si forma sul momento un precipitato di un bellissimo giallo, il quale lavato a freddo nell'acqua stillata e seccato serve a preparare, secondo Cottereau e Verdet de l'Isle, pillole e pomate alla dose, per le prime di un sedicesimo di grano, per le seconde di uno scropolo fino ad una dramma in un oncia di lardo lavato.

* IODURO DI ORO.

L'ioduro di oro è stato adoprato, per quan'o sembra, con successo nelle medesime circostanze ed alle medesime dosi del proto e dento-ioduro di mercurio.

* LATTATO DI FERRO.

I Signori Gelis e Conté interni nello Spedale della Carità di Parigi hanno recentissimamente proposto il

lattato di ferro (lattato di protossido di ferro) in tutti quei casi nei quali era adoprato il ferro e sue preparazioni.

L'acido lattico unito al ferro forma due sali distinti uno a base di protossido, o lattato ferroso cristallizzabile, l'altro di deutossido, o lattato ferrico di co'or rosso scuro incristallizzabile. In medicina è in uso soltanto il lattato ferroso.

Il lattato di protossido di ferro è un sale che si prepara con somma facilità trattando la limatura di ferro con acido lattico allungato. L'acqua dell'acido lattico si scompone, l'idrogeno si sprigiona e si perde. L'ossigeno ossida il ferro e l'ossido di ferro che si è formato si combina con l'acido lattico: allorchando lo sprigionamento del gas è cessato, si filtra, si evapora fino a pellicola il liquido, ed il sale si condensa per il raffreddamento in cristalli agghiformi tetraedrici di una bianchezza estrema.

Questo sale non è del tutto solubile nell'acqua; un forte calore lo scompone.

I cristalli del lattato di protossido di ferro contengono sei atomi di acqua, 19, 2 per 100: possono conservarsi, anco esposti all'aria senza provare alterazione, più lungo tempo del proto-acetato, tartarato e citrato di ferro, i quali si perossidano facilmente.

Gelis e Conté, ai quali è dovuto il processo sopraindicato, adoprano un tal rimedio nella clorosi, ne l'angioite etc. sotto forma di pastiche, contenenti ciascuna un grano di lattato ferroso da amministrarsi alla dose di 6 fino a 15 al giorno.

Il lattato di protossido di ferro può essere amministrato in boli, in pillole, in siroppo ec. non sorpassando la dose che gli inventori hanno prescritta altro che nei casi, nei quali si osserva che se non rimane inefficace è per lo meno di pochissima azione.

Linimento per le scottature.

P. Acqua di calce parti otto;

Olio d'oliva perfetto, o di mandorle una parte.
Unisci in boccia, ed agita per fare l'unione.

Questo linimento, detto sapone calcario, è utilissimo nelle scottature. Propongono ancora:

Acqua di calce;

Olio di mandorle, ana once otto;

Laudano liquido del Sydenham, dramme due.

Unisci -- Per lo stesso uso.

Linimento con canterelle of.

P. Olio d'oliva perfetto, libbre due;

Canterelle intiere, once tre.

Metti nella stufa per quarantotto ore in boccia chiusa il mesuglio: dopo cola, e conserva per l'uso.

Volendo produrre sulla pelle uno stimolo risolutivo nelle affezioni reumatiche, o per qualche ristagno morbos, questo linimento è molto più sicuro della stutura spiritalosa di canterelle.

Liquore di allume composto of.

P. Allunie;

Solfato di zinco, ana mezz'oncia;

Acqua pura, libbre due e mezzo.

Fatta la soluzione si filtra per carta.

Uso esterno deterensivo, cicatrizzante.

Un poco più allungato con acqua si adopra come collirio, e serve per iniezioni onde arrestare i fiori bianchi non venerei.

Liquore antinefritico di Adam of.

P. Capi di papavero, once sei;

Acqua pura, libbre tre.

Bolli a riduzione di once otto.

Spremi, cola, ed aggiungi:

Nitrato di potassa, once una.

Dose: da una a due dramme per giorno, mescolato con once otto di decotto di seme di lino, o di radice di altea.

È impiegato con buon successo nelle affezioni dolorose delle vie urinarie.

* *Liquore di Labarraque.*

Il liquore di Labarraque, che serve innaffiando a disinfettare stanze ed appartamenti mal sani, e che impedisce la putrefazione delle sostanze animali tenendovele immerse per qualche tempo, si prepara facendo passare del cloro a traverso una soluzione di carbonato di potassa.

MAGNESIA O OSSIDO DI MAGNESIO.

Magnesia calcinata o magnesia caustica of.

P. Carbonato di magnesia quanto vuoi.

Esponilo in crogiuolo di terra ad un fuoco veemente, tanto che si mantenga rovente per mezz'ora; freddata che sia la magnesia, serbala in boccia chiusa.

La magnesia calcinata, somministrata in tempo, è un sicuro rimedio contro l'avvelenamento prodotto dagli acidi concentrati, e contro gli acidi dello stomaco.

Dose: da mezzo scrupolo a due dramme.

Mercurio gommoso di Plenck of.

P. Mercurio puro, dramme una;

Gomma arabica, dramme tre;

Sciroppo di oppio, mezz'oncia.

Unisci e mescola in mortajo di porcellana fino a perfetta estinzione del mercurio.

Antisifilitico.

Dose: da gocce tre a dodici, una o due volte per giorno.

La stessa quantità unita ad un poco di amido si può somministrare in pillole.

* **MECONINA.**

Sostanza cristallizzabile, non azotata, non alcalina estratta dal Sig. Couerbe dalla medesima soluzione di oppio che ha servito alla preparazione della morfina precipitata col mezzo dell'ammoniaca. Essa è solubile

a freddo nell'acqua, nell'alcool, nell'etere e negli olii volatili; si scioglie ancora nell'acqua bollente e distilla senza alterarsi a 155 gradi: gli acidi allungati la sciolgono senza alterazione alcuna. ma l'acido solforico concentrato forma con la meconina un liquido verde cupo, nel quale questa sostanza ha cangiato di natura; l'acido nitrico la converte in un acido particolare non azolato. Non è stata adoprata in medicina.

* MECONICO. (*Acido*)

Si ottiene questo acido dal meconato di calce il quale resulta dalla doppia scomposizione del meconato di morfina della soluzione di oppio e dell'idroclorato di calce: si lava questo meconato con acqua e l'alcool bollente, per privarlo della materia colorante bruna. e si scompone in più volte per mezzo di un eccesso di acido idroclorico. L'acido, che ne resulta, purificato si presenta sotto la forma di bellissime scaglie bianche e trasparenti, le quali contengono 21. 5 per 100 di acqua di cristallizzazione; desso è solubile in quattro parti di acqua bollente e cristallizza con facilità raffreddandosi; sciolto nell'acqua colora in rosso cupissimo i sali di ferro perossidato.

L'acido meconico gode di una proprietà singolare che è stata scoperta da Robiquet: sottoposto alla ebullizione nell'acqua sprigiona dell'acido carbonico e si converte in un nuovo acido chiamato *acido metameconico*, duro, granuloso, molto colorato, il quale non contiene più acqua di cristallizzazione e che richiede sedici parti di acqua bollente per sciogliersi; del resto questo acido arrossa molto cupamente i sali di perossido di ferro.

Infine si l'uno che l'altro degli acidi precedenti sottoposti all'azione del fuoco per lungo, l'ultimo un atomo di acido carbonico ed il primo due atomi di acido carbonico, più l'acqua di cristallizzazione e si convertono ambedue in *acido piro-meconico*, il quale, per lungo tempo considerato come il vero acido meconico, è incolore fusibile a 120 o 125 gradi, e volatile senza scomporsi

ad una temperatura un poco più elevata: desso è solubile nell'acqua e molto più nell'alcool e colora in rosso bruno i sali di perossido di ferro.

Dei tre acidi accennati, il solo acido meconico unito a diverse basi salificabili è usato in medicina.

MECONATO DI SODA.

P. Acetato di soda, once una;

Tintura alcoolica d'oppio once quattro.

Tieni in digestione per qualche giorno, filtra per separare i cristalli salini di meconato che si saranno formati, i quali depurerai con alcool bollente, non essendo solubile il meconato di soda in questo liquore. Asciutti fra carta emporctica li serberai per l'uso.

Sertuerner propone il suddetto metodo per preparare questo sale, che è detto un rimedio sicuro per la tenia. Bisogna però essere molto cauti perchè alla dose di mezzo grano è un potente veleno.

MERCURIO.

Mercurio purificato of.

P. Mercurio quanto vuoi.

Stilla con una storta di vetro a bagno di arena, ed a calore moderato; la bocca della storta sia quasi intieramente immersa nell'acqua del recipiente per metà pieno, ed abbia legato un sacchettino di tela, a traverso del quale filtrando il mercurio depositerà nel sacchetto molte impurità. Racogli il mercurio ottenuto nel fondo del recipiente ove è l'acqua, rasciugalo con panno lino, o con carta emporctica, e serba per l'uso.

MERCURIO RIGENERATO DAL PERSOLFURO DI MERCURIO.

Mercurio rivificato dal cinabro of.

P. Persolfuro di mercurio artificiale;

Limatura di ferro, ana parti eguali.

Mescola diligentemente, e stilla a bagno di arena con una storta di vetro lutata unita al recipiente mezzo pieno di acqua. Rasciuga il mercurio ottenuto, e serba per l'uso. (*Vedi mercurio*).

MIELE CON ACETO.

Ossimiele semplice of.

P. Aceto comune, una libbra;

Miele depurato, libbre due;

Unisci in vaso di vetro a bagno-maria.

Dose: da un'oncia a tre.

Virtù risolvente; si adopra comunemente nelle affezioni stemiche di petto.

MIELE CON ACETO E DEUTOACETATO DI RAME.

Unguento egiziaco of.

P. Verderame, un'oncia;

Aceto comune, once sette;

Miele, once sedici.

Cuoci con calore moderato a consistenza di miele.

Usa esterno per detergere le ulcere.

MIELE CON ACETO E SCILLA.

Ossimiele scillitico of.

P. Aceto con scilla, una libbra;

Miele depurato, libbre due,
 Mescola in vaso di vetro a bagno-maria.
 Uso dell'aceto scillitico.
 Dose: da due dramme a sei.

MIELE DEPURATO *of.*

P. Miele, libbre dodici;
 Acqua piovana, libbre tre.
 Cuoci e schiuma diligentemente, e riduci il miele
 colato a consistenza di sciroppo.

MIELE CON ACQUA AROMATICA DI ROSE.

Miele rosato.

P. Miele depurato, once sedici.
 Cuoci a consistenza di miele crudo, ed aggiungi men-
 tre è ancor caldo,
 Acqua aromatica di rose, once quattro.
 Virtù detergente, astringente.
 Si usa per guarire l'esulcerazioni delle gengive, e le
 afte.

MIELE CON INFUSIONE DI ROSE.

Miele rosato solutivo of.

P. Miele;
 Infusione di rose, ana parti eguali.
 Cuoci, schiuma, cola, e riduci a consistenza di sci-
 roppo.
 Dose: da tre once a cinque.

MISTURA CON ACIDO IDROCIANICO.

P. Acido idrocianico medicinale, dramme una;
 Acqua stillata, libbre una;
 Zucchero raffinato, once una.
 Mescola, e conserva in luogo oscuro.

Dose: un cucchiajo da tavola la mattina ed uno la sera, da crescerli secondo il bisogno fino a otto cucchiajate nelle ventiquattr'ore. Si adopra nei casi stessi nei quali è proposto l'acido idrocianico.

Oppure

P. Infusione d'ellera terrestre, once due;
Acido idrocianico medicinale gocce quindici;
Sciroppo d'altea, once una.

Mescola.

Dose: un cucchiajo da tavola ogni tre ore.

MISTURA LITONTRITTICA DI DURANDE *of.*

P. Etere solforico, dramme sette;
Olio volatile di trementina, dramme quattro.

Dose: da dodici a venti gocce in poca acqua addolcita.

Fu somministrata con buon successo anche contro i calcoli biliari.

MISTURA DI RATANIA *of.*

P. Alcool con ratania composto;
Ratania polverizzata, ana sei dramme;
Acqua stillata, once sette.

Mescola.

Si adopra nelle febbri e negli accessi epilettici ed in altri casi pei quali è proposta la ratania, alla dose di tre cucchiajate ogni tre ore.

MISTURA VOMITIVA *of.*

P. Emetina, grani quattro;
Infusione leggiera di foglie d'arancio, once due;
Sciroppo di fior d'arancio, mezz'oncia.

Sciogli.

Da prendersi una cucchiajata ogni mezz'ora nella tosse convulse, nelle diarree inveterate, nei catarri polmonari cronici.

MORFINA.

P. Oppio purissimo in minuti frammenti, libbre una ;

Acqua piovana, libbre tre e mezzo.

Fai leggermente bollire, e lascia in macerazione per quattro giorni : cola ed aggiungi :

Magnesia calcinata, grani dieci.

Fai bollire per dieci minuti, alla qual'epoca si forma una deposizione granulosa di colore grigio assai considerevole : si filtra, si lava con acqua fredda, e secco che sia il precipitato, si aggiunge dell'alcool debole, che si lascia in macerazione a caldo, ma senza bollire ; in tal maniera si separa pochissima morfina, ed una quantità grande di materia colorante ; si filtra e si lava con un poco di alcool debole freddo ; dopo si aggiunge al precipitato dell'alcool perfetto, e si mette al fuoco per farla bollire per qualche tempo ; si filtra il liquore ancora bollente, e nel raffreddarsi si ottiene la morfina bene cristallizzata e quasi senza colore. Si ripete per tre o quattro volte la stessa operazione sul precipitato che rimane, e nel raffreddarsi la morfina, che si cristallizza ciascuna volta, è sempre più bianca.

La morfina è in cristalli minuti, bianchi, di natura alcalina : essa forma la parte attiva dell'oppio, nel quale è combinata naturalmente all'acido *meconico*. Introdotta nello stomaco di un cane anche piccolo, nella dose di grani dodici, non ha prodotto alcun fenomeno sensibile ; mentre una eguale dose di estratto acquoso di oppio produrrebbe un avvelenamento e spesso la morte. Ciò dipende dall'essere la morfina pura poco solubile nei sughi dello stomaco. Se però è combinata coll'aceto o cogli acidi solforico o idroclorico, diviene solubilissima ed agisce allora colla stessa forza dell'estratto acquoso di oppio.

Magendie dopo essersi assicurato sugli animali che la morfina neutralizzata con alcuni acidi ha una azione sicura e decisa, l'ha anche sperimentata sugli uomini con successo. Stimò sopra gli altri sali l'*acetato di*

morfina, il quale però in dose di mezzo grano produce della nausea, ma facendo delle pillole di un ottavo di grano e prescrivendone due in 24 ore, assicura di avere veduto gli effetti di un vero narcotico. L'*idrociorato di morfina* ha minor forza, poichè un grano o mezzo non produce che deboli effetti; il *solfato di morfina* è più attivo dell'idrociorato; ma non arriva alla forza dell'acetato.

Tutti questi sali però posseggono una forza sedativa.

MUCILAGGINE D'ALTEA *of.*

P. Radici d'altea, once due;

Acqua piovana, once sedici.

Cuoci alla riduzione di once quattro, e cola.

MUCILAGGINE DI GOMMA ARABICA *of.*

P. Gomma arabica polverizzata, un'oncia;

Acqua stillata, once tre.

Unisci insieme, e fa' mucilaggine.

Virtù demulcente, involvente.

MUCILAGGINE DI SEMI DI COTOGNE *of.*

P. Semi di cotogne ammaccati, mezz'oncia;

Acqua aromatica di rose, once quattro.

Unisci in boccia, ed a bagno-maria farai mucilaggine.

Si usa come la mucilaggine di gomma arabica.

* NARCEINA.

Questa sostanza è stata ricavata da Pelletier dalle soluzioni di oppio dopo aver fatto precipitare la morfina col mezzo dell'ammoniaca: la narceina è azotata, bianchissima, cristallizzabile, di un sapore leggermente amaro, fusibile a moderato calore, solubile in 375 parti di acqua fredda ed in 230 di acqua bollente: co-
Campana.

ne la morfina essa è insolubile nell'etere, ma si distingue da questa, perchè i sali ferrici non la colorano in turchino. Il principal carattere della narceina è un colore turchino vivace che gli acidi minerali un poco allungati prendono sciogliendola, senza alterarla. come lo prova facendola precipitare per mezzo degli alcali: gli acidi concentrati la decompongono. Di questa sostanza non si conoscono ancora virtù medicamentose.

* NARCOTINA.

Per ottenere la narcotina si fa bollire la feccia dell'oppio con acqua acidulata con acido acetico, si passa con espressione, si filtra il liquore dopo il raffreddamento e vi si versa dell'ammoniaca, la quale precipita la narcotina, che si purifica disciogliendola nell'alcool e facendola cristallizzare.

La narcotina cristallizza in prismi retti a basi romboidali, in aghi inerociati o pagliette; essa è più fusibile della morfina, insolubile nell'acqua fredda e solubile soltanto in quattrocento parti di acqua bollente, in cento parti di alcool freddo ed in quattordici di alcool bollente; l'etere la discioglie soprattutto a caldo, come pure gli oli fissi e volatili; non è solubile nella potassa caustica; l'acido nitrico la colora in giallo e non in rosso ed i sali ferrici non l'alterano nel colore. La narcotina è solubile in tutti gli acidi, ma non forma con essi che composti acidi; pertanto l'idroclorato può cristallizzare: l'acetato si scompone intieramente per l'evaporazione a siccità, e la narcotina rimane pura.

La morfina contiene spessissimo della narcotina soprattutto quando è stata preparata per la precipitazione diretta di una soluzione di oppio greggio. È facile ottenerla pura con uno dei tre processi seguenti:

1. Si tratta il miscuglio delle due basi con l'etere solforico, il quale discioglie la narcotina e lascia la morfina.
2. Si tratta con la potassa caustica, la quale di-

scioglie la morfina e lascia libera la narcotina ; e precipita quindi la morfina con un acido.

3. Si tratta il mesuglio con l'acido acetico, che discioglie i due alcali ; ma evaporando a siccità e trattando con l'acqua, l'acetato di morfina si discioglie e la narcotina rimane.

I Chimici non sono ancora d'accordo sulla composizione della narcotina ; sembra certo pertanto che essa contenga meno azoto della morfina.

NITRATO DI DEUTOSSIDO D'ARGENTO, O DEUTONITRATO D'ARGENTO.

Cristalli lunari cf.

“ P. Argento di coppella, quanto vuoi :

Acido nitrico purissimo. quanto basta per farne soluzione. Evapora finchè otterrai cristalli, che, asciugati fra la carta emporotica, serberai in boccia chiusa ed in luogo oscuro.

È stato proposto il nitrato d'argento per uso interno fin da remotissimo tempo ; ed ora modernamente introdotto di nuovo nella medicina. Si usa nell'epilessia, nelle malattie nervose, nelle paralisie, ec. Si suole amministrare mescolato alla midolla di pane e fatte pillole. Sementini ha proposto di tritarlo bene coll'estratto di tarassaco, avendo sperimentato che in tale stato non produce il più piccolo inconveniente ; ma dice però che bisogna guardarsi dalla luce, perchè altrimenti vi è rischio dopo l'uso continuato di questo rimedio di andare incontro a quella malattia detta *cianopatia* o *malattia bleu*. Siccome l'estratto di tarassaco contiene molto muriato, così l'argento nitrato unito a questo estratto diviene cloruro, e perde perciò la sua attività caustica, ed è in conseguenza meno pericoloso che darlo sciolto in qualche sciroppo, o unito alla midolla di pane, come altri hanno proposto. Non dimeno bisogna esser cauti nella sua amministrazione.

Dose : da un sedicesimo di grano a un grano. „

**NITRATO DI DEUTOSSIDO D'ARGENTO FUSO,
O DEUTONITRATO D'ARGENTO FUSO.**

Pietra infernale of.

P. Deutonitrato d'argento in cristalli q. v.

Fondi a moderato calore in crogiuolo di porcellana, e getta nelle forme di ferro unite con cera e scaldate. Involtai i cannelli in carta emporetica e serba in vaso adattato e allo scuro.

La pietra infernale è proposta per delergere le ulcere della bocca e delle gengive sciogliendone un grano in mille grani di acqua stillata.

L'uso più comune è per distruggere le carni fungose delle ulcere e piaghe, e per fare dei cauterj.

**NITRATO DI DEUTOSSIDO DI POTASSIO
O NITRATO DI POTASSA.**

Nitro purificato of.

P. Nitro, quanto vuoi.

Sciolto in acqua piovana, e filtrato, evaporalo finchè una goccia gettata sopra un corpo freddo dà indizio di qualche raggio salino. Allora metti il vaso in luogo freddo, acciò cristallizzi. Rasciuga i cristalli, e serbali in vaso adattato.

Con questa operazione si purga bensì il nitro dalla terra che può contenere, ma non si libera da sali estranei quanto basta, per ottenere un nitro raffinato per uso medico, e particolarmente per fare l'acido nitrico puro.

Il metodo adoprato nelle fabbriche per conoscere il titolo del nitro sarebbe utilissimo per i farmacisti. Vi vuole del nitro raffinato per formare un'acqua satura del medesimo, necessaria per ottenere l'intento. Mancando, si può prendere del nitro purificato ridotto in sottilissima polvere, che si mette in vaso di fondo largo, e sopra si versa dell'acqua piovana pura quanto basta per coprire il sale all'altezza di un dito; si agita con una spatola di legno, e dopo un quarto d'ora si de-

canta l'acqua, e si ripete per tre volte la stessa operazione: asciutto il nitro si può considerare come raffinato. L'acqua delle diverse lavature si evapora per riavere il nitro sciolto, e mescolato ai sali estranei.

Col nitro ottenuto si rende satura una certa quantità di acqua piovana bollente pura, che si tiene in bocce, procurando che vi resti nel fondo un poco di nitro non sciolto. Ciò fatto;

Prendi due libbre di nitro purificato e sottilmente polverizzato; mettilo in vaso conveniente, e versavi sopra libbre tre di acqua satura di nitro: agita con spatola di legno, e dopo un quarto d'ora decanta il liquido, e ripeti una seconda volta la stessa lavatura: dopo prosciuga il nitro raffinato sopra carta sugante.

Il nitro preso in forte dose è un veleno acre, corrosivo, che produce la morte; agisce sul tessuto mucoso dello stomaco, e degli intestini, e dopo sul sistema nervoso, come stupefaciente. In dose di un'oncia ha più volte prodotta la morte con angosce, freddo intenso nello stomaco, dolori, convulsioni. Rare volte si usa internamente il solo nitro, ma sempre mescolato ad altre sostanze, o sciolto in qualche bevanda.

Si usa questo sale con gran vantaggio come debilitante, diuretico, refrigerante, nelle febbri ardenti, reumi acuti, ed in altre malattie.

Dose: da sei grani a venti, e più progressivamente.

Olio empirumatico di guajaco.

P. Legno guajaco tritato minutamente, quanto vuoi.

Stilla in una storta di vetro a bagno di arena in ampio recipiente, con calore graduato. Otterrai un liquore, che è l'acido piro-legnoso, e dopo l'olio, il quale separandolo, lo rettificherai con una nuova distillazione, allungandolo con sei volte più d'acqua, o impastandolo con due parti del suo peso di cenere comune stacciata.

Nella stessa guisa caverai l'*olio empirumatico di bosso*.

Olio empireumatico di succino, o di carabe of.

Nella distillazione dell'ambra o succino (*vedi acido succinico*) si è detto che, oltre il sal di succino, si otteneva un olio colorito in scuro che coll'acqua stillata e colla filtrazione si poteva separare dal resto dei liquori: or dunque se impasterai questo olio con due volte il suo peso di cenere stacciata, e lo stillerai a bagno di rena, otterrai l'olio di carabe o di succino rettificato di colore giallo trasparente.

Quest'olio è stimolante, emmenagogo, risolvente, nervino: si somministra in opportuno veicolo, in dose da una goccia a quattro.

Si formano con esso dei linimenti molto efficaci nei reumi, nelle paralisi incipienti e nelle assiderazioni, ed entra nella composizione dell'*acqua di luce*.

Olio empireumatico animale. composto of.

P. Olio empireumatico animale, parti due;

-- di oliva;

-- di trementina, ana una parte.

Mescola e serba in boccia ben chiusa.

Più che questo composto è invecchiato, più è stimato per guarire la rogna delle pecore, facendo delle parziali unzioni.

OLIO FISSO CON ACETATO DI PIOMBO E CERA.

Unguento nutrito of.

P. Olio d'oliva, libbre due;

Cera bianca, once tre.

Fondi la cera coll'olio, leva il vaso dal fuoco, ed allorchè comincerà a rappigliarsi, aggiungi a poco a poco, continuamente agitando fino a perfetta unione:

Acetato di piombo, once sei.

È lodato come cicatrizzante, e si usa nelle escoriazioni, e nelle scottature.

OLIO FISSO CON CERA.

Cerotto di Galeno of.

P. Olio d'oliva o di mandorle, once otto ;

Cera bianca; once due ;

Acqua, once sei.

Fondi a lento calore, poi leva dal fuoco, ed allorchè comincerà a rappigliarsi, agita la massa a perfetta unione.

È adoprato per calmare il dolore delle parti infiammate, e serve per le crepature della pelle.

Unenlo ad una libbra di questo cerotto.

Fiori di zolfo non lavati, once due ;

Otterrai il *cerotto solforato*, utilissimo per le affezioni erpetiche.

OLIO FISSO CON RESINA E DEUTOACETATO E SOTTO-DEUTO-ACETATO DI RAME.

Unguento verde of.

P. Ragia di pino, once tre ;

Cera gialla ;

Verderame polverizzato, ana once due ;

Olio fisso d'oliva, once dieci.

Liquefatta la ragia nell'olio, aggiungi la cera strutta, ed il verderame, ed agita finchè sarà freddo l'unguento.

Si adopra come detergente.

OLIO FISSO DI CACCAO.

Butirro di cacao of.

P. Cacao leggermente tostato, mondato e soppeso, quanto vuoi.

Esponilo al vapore dell'acqua bollente sopra tela di crino, e quando sarà bene imbevuto e riscaldato, poni-

lo nella gabbia di ferro del torchio leggermente scaldata, e spremi l'olio, che purificherai sciogliendolo a bagno-maria acciocchè divenga limpido.

È usato per ungere le crepature della bocca e dei capezzoli: così nelle esulcerazioni delle emorroidi.

OLIO FISSO CON IPERICO.

Olio d'iperico of.

P. Cime d'iperico fresche, una libbra;

Tagliate e soppeste, infondile in

Olio fisso d'oliva, libbre due.

Macera in luogo tiepido per qualche giorno, e cuoci agitando con una spatola di legno fino alla consumazione dell'acqua. La materia tuttavia calda, spremila per torchio, e cola l'olio ottenuto.

Nella stessa maniera preparerai l'olio fisso con camomilla, con assenzio, con giusquiamo.

Si unisce alla virtù dell'olio quella delle piante infuse.

OLIO FISSO DI MANDORLE.

Olio di mandorle dolci of.

P. Mandorle scelte soppeste, quanto vuoi;

Ponile nella gabbia di ferro dello strettajo, foderato di carta, e spremi l'olio.

Collo stesso metodo potrai ottenere l'olio fisso di lino, di navoni ec.

L'olio di mandorle dolci è emolliente, si usa nei dolori di utero, nella tosse secca, nella stitichezza di corpo, ec.

Dovendo servirti di questi olj per uso esterno, potrai riscaldare i semi soppesti sopra lento fuoco, e bagnarli con un poco di acqua per estrarre maggior quantità d'olio. Così farai colle mandorle amare, volendo che l'olio conservi lo stesso sapore.

OLIO FISSO DI NOCI MOSCADE *of.*

P. Noci moscade, quanto vuoi.

Sopposte in mortajo di ferro caldo, mettile nella gabbia di ferro dello strettojo, riscaldata nell'acqua bollente, e foderata di carta: spremi. e l'olio ottenuto struggilo a bagno-maria per purificarlo, e ridurlo in un pane.

È stimolante ed eccitante.

Dose: da quattro a dieci grani.

Si usa per lo più per frizioni.

OLIO FISSO DI RICINO *of.*

P. Semi di ricino puliti e sbucciati, quanto vuoi.

Si asciugano un poco in stufa, e così intieri e caldi si mettono nella gabbia di ferro alquanto calda, sotto la pressione del torchio. Quando si vede comparire l'olio dai fori della gabbia si sospende la pressione; e tosto che cessa l'olio si fa una nuova pressione: si ripete questa operazione per due giorni continui nell'estate, e per tre nell'inverno. Dopo si leva la pasta, e si passa per vaglio, rimettendola sotto l'azione del torchio, che deve durare finchè esce dell'olio. Per averlo limpido come quello che viene d'Inghilterra si deve filtrare per carta emporetica.

Questo metodo devesi anteporre agli altri usati, e così si ottengono sei once d'olio puro per ciascuna libbra di semi puliti.

Ventitré libbre di semi di ricino di commercio restano, sbucciati e puliti, libbre quindici, e danno col metodo prescritto libbre sette e mezzo di olio.

L'olio di ricino è solubile nell'alcool, e non avendo questa proprietà comune cogli altri oli fissi, si può con questo mezzo conoscere se sia puro, o mescolato con altro olio.

Quest'olio è utilissimo in medicina qualunque volta che i semi siano sbucciati; la scorza dai detti semi è quella che dà all'olio un principio acre, anzi mettendolo

nel torchio i semi di ricino senza sbucciarsi otterrebbe un olio acre al punto di riescire velenoso in poca dose.

« Il signor Boultron ed Henry hanno isolato il principio attivo dell'olio di ricino. Risulta da questo lavoro che un tale principio è acre e sommamente volatile, e che non risiede già nell'involuppi seminali o nell'embrione, come era stato creduto fino a' ora, ma nei lobi stessi del seme, detti dai botanici cotiledoni..»

L'olio di ricino purga dolcemente : è antelmintico, ed utilissimo nelle coliche, e particolarmente in quelle che attaccano i lavoranti di piombo e di altri metalli. In dose di un'oncia unito ad una dramma di etere solforico acquista una proprietà antelmintica energica, specialmente contro il verme solitario.

Dose : da mezz'oncia a tre once. (*Vedi ricino*)

OLIO FISSO CON SPERMACETI E CERA.

*Linimento refrigerante o pomata in crema,
o di semi freddi of.*

P. Cera bianca ;

Spermaceti, ana mezza dramma ;

Olio fisso di mandorle, un'oncia ;

Acqua stillata, dramme sei.

Insieme liquefatte a bagno-maria le dette sostanze, le agiterai continuamente mentre si freddano, finchè avrai ottenuta una massa bianchissima.

Si usa con vantaggio in alcune leggiere affezioni della pelle : così per le crepature delle labbra, e dei capezzoli delle mammelle.

Se nelle dramme sei di acqua stillata scioglierai prima grani sei di tartarato di potassa antimoniato, otterrai un linimento creduto utile ne' dolori reumatici, e qualche volta si osserva con effetto purgativo molto pronunziato.

Questo linimento mescolato al tartaro emetico, viene proposto per fare delle fregagioni al petto, nelle tossi convulsive, con molto vantaggio.

OLIO FISSO DI TORLI DI UOVA.

P. Torli d'uova assodati, quanto vuoi

Scaldali a fuoco lento finchè acquistano un colore rosso, e che, premendoli fra le dita, danno olio. Allora così caldi ponili nella gabbia di ferro dello strettojo foderata di carta, e spremi.

Uso degli oli fissi, ai quali deve posporli.

OLIO CONFOSFORO.

Olio fosforato of.

P. Olio d'oliva, o di mandorle dolci, once quattro.

Fosforo in minuti pezzetti, grani dolci.

Si agiti con molta precauzione in mortajo di porcellana a lento calore il fosforo, con una terza parte dell'olio, e via via che si scioglie, si aggiungano le altre due parti. Si serbi in boccia chiusa in luogo oscuro.

Si usa per frizioni, nelle paralisie, e negl'infarcimenti glandulosi, come stimolante e corroborante.

Dose: da una mezz'oncia ad un'oncia, e si può allungare con altro olio, per minorarne l'attività al bisogno.

Olio di felce maschia di Peschier.

P. Felce maschia minutamente tagliata once 16.

Etere solforico q. b.

Si faccia digerire a freddo la felce coll'etere per dodici giorni, dopo si coli e si sprema gettando come inutile il residuo solido. Si ponga il liquore etereo ottenuto in una storta e si stilli a bagno maria per ottenere quanto etere si può; dopo in una cassula di vetro o di porcellana a bagno maria si termini la evaporazione.

Si ottiene da dramme diciotto di un olio di colore bruno verdognolo con odore viroso di felce.

Si amministra in pillole uendo ad uno scropolo di

olio dodici grani di felce maschia polverizzata, ed una quantità sufficiente di conserva di rose per fare dodici o sedici pillole da prendersi in due volte alla distanza di mezza ora una dall'altra prima di andare a letto. La mattina susseguente si amministra un leggero purgativo ed il verme solitario o tenia, suole venir fuori alla prima deiezione. *P.* Felce maschia.

*Olio volatile di corno di cervo rettificato,
o olio di Dippel of.*

P. Olio empireumatico animale, once due ;

Calce spenta, e ridotta in polvere, un'oncia.

Impasta diligentemente e stilla a lento calore in una storta di vetro col recipiente mezzo pieno di acqua. Serba l'olio ottenuto in boccia col turacciolo smerigliato.

Potrai servirti dell'olio empireumatico ottenuto nella distillazione del corno di cervo. (Vedi *carbonato ammoniacale di corno di cervo fluido*.)

Ha virtù eccitante, ed entra in alcune preparazioni per la veterinaria.

Dose : da dieci fino a trenta gocce.

Olio di cera of.

P. Cera gialla ;

Calce spenta e polverizzata, ana parti eguali.

Liquefatta la cera, impasta la calce formando piccole palle, le quali metterai in una storta a bagno d'arena. stilla, ed otterrai l'olio volatile di cera.

Fu adoprato come diuretico, in dose di due a tre gocce ; esternamente è proposto per ammorbidire la pelle, e guarire le crepature della stessa.

OLIO VOLATILE DI FINOCCHIO.

Essenza di finocchio of.

P. Semi di finocchio freschi, libbre quattro ;

Acqua, libbre sedici.

Tieni in macerazione per tre giorni e stilla in tam-

burlano di rame con adattato serpentino, con sotto il vaso di vetro detto separatorio.

Con lo stesso metodo procederai per ottenere l'olio volatile d'anaci, di carvi, di bacche di ginepro.

OLIO VOLATILE DI MENTA.

Essenza di menta of.

P. Menta tagliata e soppesa, quanto vuoi ;

Acqua pura, quanto basta, acciocchè sopravvanti la menta di due dita.

Tieni la menta in macerazione per qualche ora, poi stilla in tamburlano di rame con adattato serpentino. Separa dall'acqua aromatica l'olio volatile stillato, e conservalo in boccia chiusa.

Coglierai la menta in giornata serena, e prossima alla fioritura, e l'adoprerai alquanto soppassa.

Nella stessa maniera otterrai gli *olj volatili di melissa*, di *rosmarino*, di *camomilla romana*, di *ruta*, di *sabina*, di *lavanda*, di *tanaceto*.

OLIO VOLATILE DI SASSOFRASSO.

Essenza di sassofrasso of.

P. Sassofrasso tagliato in minute sciegge, libbre sei.

Acqua, libbre trenta ;

Sile comune, libbre tre.

Macera per quattro giorni in luogo caldo ; poi stilla con tamburlano di rame, e separa l'olio che troverai sotto l'acqua nel fondo del recipiente.

Nella stessa maniera otterrai gli *olj volatili di garofani*, e di *cannella*, ec.

Questi diversi oli volatili conservano le virtù delle piante, semi, o cortecce, dalle quali sono estratti.

OLIO VOLATILE DI TREMENTINA.

Olío etero di trementina of.

P. Trementina veneta, quanto vuoi ;

Acqua pura, tre volte il suo peso.

Stilla in tamburlano di rame, e serba l'olio ottenuto in boccia chiusa.

Potrai avere lo stesso intento stillando la sola trementina a bagno-maria salato.

Il residuo della distillazione porta il nome di trementina cotta.

Conserva quest'olio una virtù stimolante antelmintica.

Dose : da una mezz'oncia fino a due, puro o unito al miele.

OLIO VOLATILE CON ZUCCHERO.

Elcosaccaro of.

P. Zucchero raffinato polverizzato, un'oncia ;

Olio volatile, qual più ti piace, uno scropolo.

Unisci in mortajo di vetro, e serba in boccia chiusa. Adoprando cedrato o altro agrume, fregherai la scorza allo zucchero in pane, raschiando volta per volta la superficie inzuppata di olio.

* OPPIATO DENTIFRICIO.

(Elettuario dentifricio.)

P. Corallo rosso purificato	64)	
Osso di seppia porfirizzato	16)	
Cannella in polvere sottilissima	16)	
Cocciniglia sottilmente polv.	16)	parti
Miele purissimo	100)	
Allume in polvere sottilissima	1)	
Si tritina per lungo tempo in un mortajo di marmo		

la cocciniglia e l'allume, con poca quantità di acqua comune fino a che siasi ottenuto un bel color rosso : si aggiunge allora a poco a poco il miele e le altre polveri e si ha in tal modo un elettuario il quale si aromatizza con olio essenziale a piacere, mettendone una goccia per ogni dramma.

* OSMAZOMA.

Estrattivo della carne muscolare.

P. Carne mescolata senza grasso q. v.

Tagliata minutamente, vi si mescoli due o tre volte il suo volume di acqua fredda, procurando di maneggiarla di quando in quando per due ore, poi si davanti il liquido e si ripeta una tale operazione per tre o quattro volte. Rinnate le acque e passate per una tela di lino si sottomettano alla evaporazione. Si levano le schiume a misura che si formano, poi filtrate per tela, si evapora a consistenza di estratto regolando bene il fuoco, specialmente quando è verso la fine.

Questo estratto è eccitante, di un sapore piacevole, atto a richiamare l'appetito ai convalescenti.

OSSALATO ACIDULO O QUADROSSALATO DI POTASSA.

Sal d'acetosella of.

P. Sugo espresso d'acetosella, quanto vuoi.

Esponi in vaso di vetro a bagno-maria acido si chiarisca : filtra e svapora il liquore limpido in vaso di terra verniciato, a consistenza di sciroppo. Così ridotto, ponilo in diversi piccoli matracci, e lascialo per qualche tempo in riposo in luogo fresco per cristallizzare. All'acetosella potrai sostituire l'acetosa volgare.

Per rendere i cristalli puri, li scioglierai in acqua stillata, per farli di nuovo cristallizzare.

È refrigerante, e diuretico.

Dose : fino ad uno scropolo.

OSSIDO D'ORO PER LA POTASSA.

P. Oro puro q. v.

Acido nitro-idroclorico q. b.

Fatta la soluzione in matraccio di vetro e a bagno di rena, evapora a secchezza, poi sciogli in acqua stillata, ed infondivi una soluzione di sottocarbonato di potassa finchè fa precipitato: filtra, e nel liquore filtrato aggiungi acido nitrico q. b. per saturare la potassa; indi metti nuova quantità di sottocarbonato di potassa per avere altro precipitato, che raccolgo sul filtro lo laverai coll'altro, e asciutto lo serberai in luogo sicuro.

L'usano nelle malattie veneree (Ved. cloruro d'oro)

OSSIDO SOLFORATO VETROSO D'ANTIMONIO

Vetro d'antimonio of.

P. Solfuro d'antimonio polverizzato, q. v.

Esponilo a fuoco moderato, che insensibilmente accrescerai, in padella di terra non verniciata: agita continuamente con una spatola di ferro, finchè tramanda odore di zolfo, e che è ridotto in forma di una polvere bigia detta *calce bigia d'antimonio*.

Fondi in crogiuolo coperto questa polvere grigia, e prima di gettare la massa fusa sopra lastra di metallo calda, assicurati che il vetro è formato per la sua trasparenza, prendendone colla punta della spatola di ferro.

Non si usa internamente, ma serve ad alcuni per fare il tartaro emetico.

OSSIDO DI FERRO CARBONATO

Croco di marte of.

P. Limatura di ferro pura, quanto vuoi.

Inumidita con acqua piovana esponila all'aria in luo-

go umido, e ripeti l'operazione di inumidirlo e asciugarlo all'aria, finchè sia ridotta ben rugginosa; ciò fatto pestala in mortajo di ferro, ed unita a molt'acqua piovana agitala, e lascia che le parti più pesanti cadano a fondo; allora decanta l'acqua torbida, dalla quale raccoglierai la polvere, che cade à al fondo, e che seccata conserverai in vaso adattato.

Dose: fino a uno scrupolo.

Si adopra come antispasmodico, o calmante, nelle serrature o convulsioni spasmodiche dello stomaco, particolarmente delle donne, in dose da mezzo grano ad un grano e più.

OSSIDO DI FERRO ROSSO O PEROSSIDO DI FERRO.

Colcotar di vetriuolo of.

P. Solfato di ferro artificiale, quanto vuoi.

Esponilo al fuoco in un crogiuolo finchè abbia acquistato un colore rosso vivo.

Polverizzato che è ha il nome di *colcotar non lavato*.

Lavato che sia più volte in acqua pura, da renderlo insipido, e poi asciutto, fu chiamato *croco di marte asperiente e colcotar lavato*.

Dose: fino ad uno scrupolo.

OSSIDO DI FERRO CARBONATO BRUNO.

Croco di marte astringente of.

P. Ossido di ferro giallo, quanto vuoi;

Acido acetoso, quanta basta per impastarlo.

Rasciuga a lento calore la pasta in un crogiuolo, e serba.

Dose: fino ad uno scrupolo.

Volendo, puoi sciogliere in acido acetoso a lento calore quella quantità d'ossido di ferro carbonato bruno che ti piace: filtrata la soluzione, ed evaporata a consistenza d'estratto, l'unirai a otto volte il suo peso di

370
alcool, e dopo 24 ore di digestione serberai in boccia ben chiusa il liquore filtrato, che è conosciuto sotto il nome di *tintura di marte astringente*.

Dose: da uno scrupolo a due dramme.

Questi diversi ossidi di ferro poco variano fra loro, sì per la virtù, come per l'uso.

OSSIDO DI ZINCO NATIVO IMPURO.

Pietra calaminare preparata of.

P. Ossido di zinco nativo, quanto vuoi.

Prima di polverizzarlo infuocalo in crogiuolo di terra per tre volte, estinguendo'o ciascuna volta in acqua fredda. Polverizzalo in mortaio di porcellana o di profilo, passando la polvere ottenuta per setaccio di velo fitto.

Uso esterno; entra in alcuni unguenti, ed in qualche preparato per gli occhi, e serve nella veterinaria.

OSSIDO DI ZINCO PREPARATO.

Fiori di zinco, calce di zinco of.

P. Zinco granulato, quanto vuoi.

Colloca obliquamente un crogiuolo alto in adattato fornello, e quando sarà infuocato, gettavi dentro lo zinco, il quale fuso che sia ed acceso, formerà sulla superficie ed attorno al crogiuolo l'ossido, il quale leverai per dar luogo alla successiva riproduzione, passa per setaccio di seta l'ossido così ottenuto, e conservalo per l'uso.

Fu adoprato contro l'epilessia, ed esternamente in molte malattie degli occhi.

Dose: da mezzo grano a quattro grani.

Quest' ossido così preparato è stato chiamato: *Fiori di zinco per sublimazione*.

Altro metodo.

P. Solfato di zinco q. v.

Sciogli in acqua stillata q. b.

Filtra la soluzione, ed infondivi carbonato liquido di potassa finchè otterrai precipitato, che raccolto sopra un filtro laverai più volte con acqua piovana. Seccalo quindi, e serba per l'uso.

L'ossido così preparato ha gli stessi usi dell'altro, ed è detto: *Fiori di zinco per precipitazione.*

Pasta d' altea of.

P. Radici d'alt. a. once quattro;

Acqua pura. libbre otto.

Cuoci a riduzione di quattro libbre, ed al decotto colato aggiungi prima:

Gomina arabica polverizzata, once sei;

Zucchero raffinato e polverizzato, libbre due.

Cuoci a lento fuoco, agitando sempre con una spatola di legno fino a consistenza d'estratto.

Leva il vaso dal fuoco, ed unisci la chiara di dodici uova ridotta in bianca spuma con mezz'oncia di acqua aromatica di fiori aranci. Seguita ad agitare la massa sopra lento fuoco, finchè da sé stessa applicata, si stacchi dalle mani. Allora la distenderai sopra una lastra di marmo impolverata con amido, e taglierai in pezzi la pasta per l'uso.

Si usa per calmare la tosse.

** Pasta corrosiva del Dott. Cancoiu.*

N.º 1. P. Farina di grano, due parti;

Cloruro di zinco, una parte.

N.º 2. P. Cloruro di zinco, due parti;

Cloruro di antimonio, una parte;

Farina di grano, due parti.

Le dette sostanze, nelle proporzioni sopra notate, si mescolano insieme, aggiugnendovi il meno possibile di acqua e lasciando la pasta esposta all'aria onde assorbendo l'umidità della medesima, acquisti un grado di elasticità.

Il Dott. Cancoiu si serve della pasta preparata con

una di queste due formule per curare radicalmente le piaghe cancerose della pelle; il modo per servirsenne è il seguente; si cuopre la piaga cancerosa che si vuol guarire con un sottilissimo strato della pasta indicata, e caduta l'escara, formata per l'azione della medesima, si medica la piaga che ne risulta come tutte le piaghe semplici in generale.

Pasta vescicatoria estemporanea of.

P. Canterelle, un'oncia;

Lievito forte, un'oncia e mezza.

Acido acetoso seillitico, quanto basta per farne pasta.

Pasticche alcaline digestive di deutocarbonato di soda di D'Arcet.

„ P. Deutocarbonato di soda pura e polverizzato, dramme due;

Zucchero in pane polverizzato, once cinque;

Mucilaggine di gomma dragante q. b.

Olio volatile di menta, gocce tre.

Mescola esattamente in mortaio di porcellana o di vetro il deutocarbonato di soda con lo zucchero e l'olio volatile di menta, poi impasta colla mucilaggine di dragante per far 150 pasticche, in ciascuna delle quali vi sarà un grano scarso di carbonato neutro di soda; serba in boccia chiusa col tappo smerigliato.

Col metodo descritto per fare il carbonato neutro di potassa, otterrai il deutocarbonato di soda sostituendo la soda alla potassa. (*Vedi deutocarbonato di potassa.*)

„ Le pasticche alcaline godono della proprietà di neutralizzare in pochi minuti l'acidità che si forma nello stomaco nelle cattive digestioni, di restituire la calma, e facilitare le funzioni della digestione stessa.

Mentre lo stomaco è affaticato per una difficile e lenta digestione, conviene subito adoprare questo salutare rimedio, il quale, portando un sollievo prontissimo, fa credere che la sua azione sia puramente chimica.

Si debbono prendere più giorni di seguito, ma

quando lo stomaco si trova rimesso, e le mie funzioni divengono regolari, si deve cessare dall'uso.

L'esperienza ha provato che le dette pasticche si possono prendere senza perico'lo e senza inconvenienti, e che debbonsi anteporre a quelle di magnesia, e di altre sostanze assorbenti già in uso.

Dose : si comincia con una pasticca, e dopo cinque o sei minuti se ne prende una seconda, finalmente la terza, e rare volte la quarta. In qualche caso di grave disordine dello stomaco hanno estesa la dose fino a dieci pasticche senza sconcerti, ma bensì con moltissimo vantaggio. „

Pasticche antelmintiche of.

P. Cioccolata, once quindici ;

Ossido di mercurio solforato nero, dramme sei ;

Seme santo polverizzato, once una.

Macina il tutto sopra la pietra da cioccolata calda, e formane settantadue dosi in altrettante pasticche.

Preparerai la cioccolata con buon cacao macinato, ed unito ad eguale quantità di zucchero bianco, passato prima per uno staccio di velo finissimo.

*** PASTICCHE DI CARBONE.**

P. Carbone vegetabile polverizzato e lavato, once una ;

Cioccolata, once tre ;

Vainiglia, dramme una ;

Mucilaggine di gomma dragante quanto basta per fare pasticche di grani diciotto.

Dose : sei ad otto per giorno onde togliere o migliorare il fetore dell'alito, e giovare in alcune malattie dello stomaco.

*** PASTICCHE DI CLORURO DI CALCIO,
O DI SODIO.**

P. Cloruro di calcio, o di sodio, grani dodici ;

Zucchero bianco, un'oncia ;

Gomma dragante, grani venti.

Si scioglie in mortajo di porcellana il cloruro coll' acqua necessaria, si filtra, ed il liquore filtrato si mescola cogli altri ingredienti e si fanno secondo l'arte pastiglie di venti grani.

Una sola basta per togliere il puzzo dell'alito: se piace aromatizzarle è necessario aggiungerci qualche goccia di un'olio essenziale qualunque.

* PASTICCHE DI CATTO, O CATECÙ.

P. Estratto di catecù purificato e polverizzato, una parte;

Zucchero bianco purissimo, quattro parti;

Mucilaggine di gomma dragante, q. b.

Fai secondo l'arte pasticche del peso di dodici grani.

Dose: da 2 a 4 al giorno come stomatiche.

Si può riducendo la massa in piccoli pezzetti della forma e della grossezza di un grano di avena, fare ciò che impropriamente dicesi *trocisci di catecù*, i quali inargentati si trovano in alcune farmacie, aromatizzati con vainiglia, con essenza di cedro, di menta &c.

Pasticche di gomma arabica con ipecacuana of.

P. Zucchero raffinato;

Gomma arabica, ana once tre;

Ipecacuana sottilmente polverizzata, un denaro e mezzo.

Acqua di fiori aranci quanto basta per fare una pasta soda; la quale si deve distendere in uno strato sottile sopra una carta impolverata con amido, e tagliare in pezzetti.

Mezz'oncia di dette pasticche in una giornata è la dose comune.

Pasticche d'emetina pettorali of.

P. Zucchero once quattro;

Emetina, grani trentadue;

Mescola in mortajo di porcellana esattamente, ed impasta con mucilaggine di gomma arabica quanto basta per farne tante pasticche di circa nove grani l'una,

che colorirai con un poco di cocciniglia per distinguerle dalle pasticche d'emetina vomitive ;

Una ogni mezz'ora nelle tossi convulse.

Pasticche di emetina vomitive of.

P. Zucchero, once due ;

Emetina, grani trentadue.

Mescola esattamente e con mucilaggine di gomma arabica q. b. fai pasticche di 18 grani.

Una di queste pasticche a digiuno excita il vomito in un ragazzo, e tre o quattro servono per uno adulto.

Si prescrivono per promuovere il vomito a preferenza dell'ipercamama e di altri emetici.

Pasticche di lichene islandico of.

P. Mucilaggine di lichene islandico ;

-- di gomma arabica, ana libbre una ;

Zucchero bianco, libbre due ;

Oppio, una dramma e mezzo.

Fatto a dovere il mescolglio, farai secondo l'arte pasticche di grani 24 l'una.

Sono state trovate proficue nel marasmo, nelle tisi tubercolare e polmonare, tosse cronica ec.

Dose : pasticche dieci per una giornata.

In ogni dieri pasticche vi è approssimativamente un grano di oppio.

Pasticche di liquirizia e gomma arabica of.

P. Sugo condensato di liquirizia ;

Gomma arabica, ana parti eguali.

Sciogli separatamente la liquirizia, e la gomma in sufficiente quantità d'acqua: unisci i liquidi volati, che a lento fuoro ridurrai alla dovuta consistenza per far pasticche, usate per sedare la tosse.

*** PASTICCHE DI MAGNESIA.**

(Tavolette assorbenti.)

P. Magnesia pura, una parte ;

Zucchero bianco polv., quattro parti ;

Mucilaggine di gomma dragante, q. b.

Per far pasticche secondo l'arte del peso di quindici a venti grani.

Dose: da 2 a 3 al giorno contro le acidità dello stomaco.

* PASTICCHE DI ACIDO OSSALICO.

(Dette per la sete.)

P. Acido ossalico puro e porfirizzato 1/8 di parte;

Zucchero bianco in polvere, otto parti;

Olio volatile di cedro q. b. per aromatizzare;

Mucilaggine di gomma dragante, q. b.

Triturate in un mortajo di legno l'acido, lo zucchero e l'essenza di cedro; quando il mescolgio è esatto vi si aggiunge bastante quantità di mucilaggine per ridurlo in pasta omogenea, della quale si fanno pasticche del peso di dieci grani circa.

Dose: da sette ad otto nella giornata come rinfrescanti.

Pasticche marziali of.

P. Cioccolata, once quindici;

Etiopie marziale, un'oncia e mezzo.

Macina sopra la pietra calda la cioccolata e forma settantadue pasticche per altrettante dosi, usando la stessa cioccolata prescritta nelle pasticche-antelmintiche.

Uso dell'ossido di ferro nero.

Pasticche solutive of.

P. Cioccolata, once quindici;

Polvere finissima di sciarappa, once due;

Detta di scamonea, un'oncia.

Macina diligentemente, servendoti della cioccolata sopra descritta, e forma settantadue pasticche, per altrettante dosi.

Pasticche con olio volatile di menta of.

P. Olio volatile di menta, mezza dramma;

Zucchero raffinato e passato per velo, once sei;

Mucilaggine di gomma arabica fatta con acqua aromatica di menta, quanto basta per fare pasta morbida colle suddette sostanze, la quale, dopo averla lungo tempo lavorata con una spatola di legno, ridurrai in piccole pasticche, lasciandole cadere a gocce sopra una latta lucida. Per rendere la pasta più bianca aggiungi piccola quantità di chiara d'uovo sbattuta. Farai nella stessa maniera le pasticche di caunella, di garofani, di cedrato, d'erba S. Maria ec.

* PASTICCHE DI ZOLFO.

P. Zolfo sublimato e lavato, una parte;

Zucchero bianco polverizzato, otto parti;

Mucilaggine di gomma dragante, q. b.

Per far pasticche di quindici a venti grani.

Dose: da 3 a 4 nel corso del giorno come sudorifere, antipsoriche.

* PASTICCHE ANTIMONIALI DI KUNKEL.

(Pasticche di solfuro di antimonio.)

P. Mandorle dolci imbianchite, una parte;

Semi mondati di cardamomo minore polverizzati, $1\frac{1}{2}$ parte.

Zucchero in polvere, otto parti.

Triturate il tutto insieme e fate una massa perfettamente omogenea, a cui aggiungerete a poco alla volta;

Cannella polverizzata, $1\frac{1}{4}$ di parte;

Solfuro di antimonio, $1\frac{1}{2}$ parte;

Mucilaggine di gomma dragante, q. b.

Fate secondo l'arte pasticche del peso di grani dodici circa.

Dose: da 4 a 6 al giorno come fondenti.

PERCARBURO SOLFORATO DI FERRO.

Etiope grafico of.

P. Grafite preparata;

Fiori di zolfo, ana q. v.

Tritura per lungo tempo in mortajo di porcellana e serba per l'uso.

Si adopera, tanto per l'interno, da due scrupoli fino a quattro dranne per giorno, quanto per l'esterno in maggior dose impiastato con grasso in forma di pomata, per le malattie della pelle, per le erpeti croniche, sifilitiche, ec.

PERSOLFURO DI MERCURIO.

Cinabro artificiale of.

P. Zolfo, una libbra.

Fondilo in croginolo, ed aggiungi:

Mercurio ben caldo, libbre cinque.

Agita la massa con una spatola di ferro per mescolarla perfettamente; arresta la combustione che succede, coprendo dopo breve tempo il croginolo. Freddo che sia il prodotto, polverizzalo, e sublimato in adattato matraccio a bagno d'arena con calore graduato. Se dopo questa prima sublimazione il prodotto non sarà perfetto; esponilo polverizzato a nuova sublimazione, aumentando il calore al maggior grado.

Fu creduto un medicamento efficace nei mali della pelle, nella gotta, nei reumi; al presente ha perduto il suo credito.

Dose: da grani quattro ad otto.

Pietra divina of.

P. Solfato di rame;

Nitrato di potassa;

Allume, ana once tre.

Polverizza le dette sostanze, e pon li a lento calore

in crogiuolo di terra. Fuso il mesuglio leva dal fuoco il crogiuolo ed aggiungi:

Caufora raschiata, una dramma.

Lascia freddare, poi rompi il crogiuolo, o getta prontamente la materia fusa sopra una pietra liscia, poi fattala in pezzetti riponi in boccia di cristallo, e serba per l'uso.

La soluzione della pietra divina forma i migliori collinj. (*Vedi collirio risolvete o anodino.*)

Pillole d'ammoniaco del Quercetano of.

P. Estratto d'aloë acquoso, once due;

Gomma ammoniaco, un'oncia e mezzo;

Mirra;

Mastice;

Belzuino;

Rabarbaro, ana dramme due;

Zafferano, scropoli due;

Sottocarbonato di potassa, una dramma;

Mele depurato, quanto basta per fare massa pillolare colle suddette.

Queste pil'ole sono purganti, e deostruenti.

Dose: da grani undici ad un scropolo.

Pillole di ammoniuro di rame, o di cupro ammoniacale of.

P. Ammoniuro di rame cristallizzato, grani due;

Radice di liquirizia polverizzata, scropoli uno;

Sciroppo semplice q. b.

Mescola esattamente per farne massa pillolare che dividerai in otto pil'ole.

Si danno nelle febbri anomale alla dose di tre o quattro per giorno.

Pillole antisteriche of.

P. Castoreo;

Assa fetida, ana once una e mezzo;

Olio volatile di succino, dramme quattro;

Muschio, uno scropolo;

Elettuario diascordio, quanto basta per fare massa pillolare.

Dose: da grani dieci a quindici.

Pillole antiveneree of.

P. Mercurio rigenerato, un'oncia;

Balsamo della merca, once una e mezza.

Mescola a perfetta estinzione del mercurio, ed incorpora con massa pillolare oppiata, una dramma. Al mercurio puoi sostituire l'ossido nero di mercurio del Moscati.

Dose: da grani otto a dodici, per un mese.

Pillole di cinoglossa of.

(Vedi pillole oppiate.)

Pillole di gommagutte d'Anderson o.

P. Gommagutte, una dramma;

Aloe soccotrino, due dramme.

Polverizza separatamente, poi mescola, e con sciroppo semplice impasta per fare massa pillolare.

Farei pillole di quattro grani l'una.

Sono proposte in dose da una a quattro pillole, per combattere la stitichezza abituale ostinata. Non conviene abusarne, perchè la gommagutte ha un'azione energica locale mentre applicata sopra il tessuto cellulare produce rapidamente la morte, ed i suoi effetti sono analoghi ad una scottatura (*Orfila*).

**PILLOLE DI DEUTOCLORURO
DI MERCURIO.**

Pillole di sublimato corrosivo of.

P. Sublimato corrosivo, mezzo grano;

Alcool a 35,° q. b.

Sciogli in mortajo di porcellana e con midolla di pane fai massa da dividersi in quattro pillole, avendo avvertenza di mescolar bene il tutto.

Queste pillole sono proposte nelle ostinate sifilidi

401

nel caso che non si possano usare le frizioni mercuriali
a dose di una la mattina ed una la sera.

PILLOLE DI DEUTOIODURO DI MERCURIO *of.*

P. Deutoioduro di mercurio, un grano;

Polvere di liquirizia, sei grani.

Rob di sambuco q. b. per fare con esatta mescolanza otto pillole, proposte nelle malattie scrofolose sifilitiche ad una pillola per giorno.

Pillole di estratto di ratania.

P. Estratto di ratania una dramma;

Acqua distillata q. b.

Per ridurre molle la messa, onde poterla dividere in dieci o dodici pillole.

Somminis rasi questa dose intera, come un valido astringente.

PILLOLE DI IODIO *of.*

P. Iodio, un grano;

Radice di liquirizia polverizzata, uno scropolo;

Rob di sambuco q. b. per fare due pillole previa esatta triturazione.

Si danno nei casi stessi nei quali si propone l'iodio, e debbonsi preparare nel momento. Una la mattina ed una la sera.

Pillole marziali of.

P. Aloe succotrino, un'oncia;

Ossido di ferro carbonato, dramme sei;

Diagridio preparato;

Gomma ammoniaco, ana mezz'oncia;

Zafferano;

Solfato di potassa, ana dramme una e mezza;

Miele, con aceto scillitico, quanto basta per fare massa pillolare,

Dose: da uno scropolo ad una dramma.

Pillole mercuriali of.

P. Mercurio dolce;

Estratto di ginsajo, ana un'oncia;

Canfora raschiata, dramme una e mezzo;

Balsamo di copaiba, quanto basta per fare massa pillolare.

Dose: da grani dodici a mezza dramma.

Al mercurio dolce pnoi sostituire l'ossido di mercurio nero del Moscati.

Pillole mercuriali di Belloste of.

P. Mercurio purificato, un'oncia.

Estingui il mercurio colla trementina in mortajo di portido, ed aggiungi:

Diagridio;

Rabarbaro;

Sciarappa pulverizzati, ana un'oncia:

Miele depurato, quanto basta per ottenere una massa pillolare di giusta consistenza.

Dose: da grani dodici a ventiquattro.

Pillole mercuriali di Plenck of.

P. Mercurio purificato, una dramma;

Mucilaggine di gomma arabica, dramme sei.

Unisci a perfetta estensione del mercurio, ed aggiungi:

Estratto di cicuta, una dramma.

Farai pillole di due grani l'una.

Dose: da quattro a sei pillole.

“ La formola data dal Plenck per preparare la massa pillolare che porta il suo nome è stata sempre conosciuta difettosa. La mucilaggine di gomma arabica non estingue il mercurio; poi le pillole divengono col tempo durissime, e passano senza produrre effetto; e perciò Tormel propone la seguente formola.

P. Mercurio solubile del Moscati, dramme una:

Polvere finissima di radici d'altea, dramme quattro;

Estratto di cicuta, una dramma.

Mescolato tutto insieme farai pillole di due grani l'una. „

Pillole oppiate of.

P. Opio depurato, dramme due;

Estratto di liquirizia denso, once una e mezzo.

Unisci esattamente e fai massa pillolare.

Dose: da grani tre a otto.

Sostituirai queste pillole a quelle di cinoglossa e di storace.

Succede che l'impasto di queste pillole diviene col tempo troppo sodo, e però hanno proposto:

P. Polvere finissima di liquirizia, quanto vuoi;

Miele depurato quanto basta per fare massa pillolare.

Se aggiungerai ad un'oncia e mezza di questa massa due dramme di opio depurato, otterrai una massa pillolare, che conserva più lungo tempo la dovuta morbidezza.

PILLOLE DI PROTOIODURO DI MERCURIO.

P. Protoioduro di mercurio, un grano;

Polvere di radici di liquirizia, sei grani;

Rob di samburo q. b.

Mescola esattamente, e fai otto pillole da darne tre il giorno ad una per volta.

Si usano nelle malattie scrofoloso-veneree, negli ingorghi glandulari ostinati, e sono attivissime.

Pillole purganti dette del Pevano.

P. Aloe succotrinao polverizzato, once sei;

Polpa di cassia, once una e mezza;

Resina di scamonea, un'oncia;

Miele depurato quanto basta per farne massa pillolare di giusta consistenza.

Dose: da grani dodici a venti.

Pillole risolventi di sapone of.

P. Sapone di soda;

Gomma ammoniaco polverizzata;

Estratto di camomilla, una parti eguali;

Sciropo di rabbarbo, quanto basta per far massa pillolare.

Dose: da mezza dramma ad una dramma.

Pillole sc'litiche of.

P. Sfoglie di scilla fresche;

Gomma ammoniaco, ana mezz'oncia.

Pesta in mortajo di marino, ed incorpora bene le dette sostanze con estratto di china secco, un'oncia.

Balsamo di copaiba, quanto basta per fare massa pillolare.

Dose: da grani dieci ad uno scropolo.

PILLOLE DI STRICNINA of.

P. Stricnina pura. grani due;

Conserva di rose, dramme una.

Mescola esattamente e dividi in 24 pillole bene eguali: si danno nei casi stessi nei quali si propone la stricnina e la noce vomica.

Pillole di Toss'codendro of.

P. Foglie di rhus radicans polverizzate, grani uno;

Polvere di liquirizia, scropoli uno;

Rob di sanbucq q. b.

Mescola per farne quattro pillole, da darsi in un giorno a riprese, e da aumentarsi giornalmente finchè non si risvegli ardore allo stomaco, nelle paralisie consecutive all'apoplessia. (*Vedi tossicodendro.*)

Polpa di cassia of.

P. Polpa di cassia, quanto vuoi.

Passala per staccio, dopo averla sciolta con sufficiente quantità d'acqua calda; in seguito, a lento calore riotta a consistenza di miele, aggiungi:

Zucchero bianco polverizzato egual peso.

Puoi sostituirla alla conserva di cassia.

Dose: da un'oncia ad un'oncia e mezza.

Preparerai nella stessa maniera la polpa di tamarindi, ec.

Purgano dolcemente.

• Per ottenere la polpa di cassia di un grato sapore è necessario prepararla a freddo nell'atto che deve amministrarsi ed indolcirla a piacere.

• POLVERE ARSENICALE.

(*Dubois.*)

P. Ossido bianco di arsenico, dramme mezza;
Cinabro pulverizzato, dramme una;
Sangue di drago, dramme mezza.

M. S. l'A.

• *Altra. (di Fra Cosimo.)*

P. Cinabro pulverizzato, dramme due;
Ceneri di vecchie scarpe, grani otto;
Sangue di drago, grani dodici;
Ossido bianco di arsenico, scropoli due.

M. S. l'A.

• *Altra. (Rousselot.)*

P. Solfuro rosso di mercurio, once una;
Sangue di drago, once mezza;
Arsenico, dramme mezza.

M. S. l'A.

Queste tre polveri sono usate esternamente formando con un poco di acqua una pasta, che si applica con grande precauzione sulle piaghe cancerose.

A questa pasta arsenicale è preferita la pasta di cloruro di zinco del Dott. Cauroin. V. Pasta corrodente del Dott. Cancoin.

Polvere alterante di Plumer of.

P. Mercurio dolce;

Zolfo dorato d'antimonio, ana parti eguali.

Unisci in mortajo di vetro e setta.

Dose: da sei grani a dodici.

Polvere di ratania per i denti sf.

P. Radice di ratania polverizzata;
 Cremor di tartaro, ana parti eguali;
 Ireos polverizzato q. b. per dare l'odore.
 Mescola esattamente.

Altro metodo.

P. Ratania polverizzata, once sei;
 Osso di seppia polverizzato, once dieci;
 Cremor di tartaro polverizzato;
 Ireos polverizzato, ana dramma quattro.
 Mescola esattamente.

Se all'una o all'altra polvere unirai miele spumato o sciroppo di zucchero quanto basta per impastarle, potrai fare *elettuario dentifricio di ratania*.

Polvere escarotica.

P. Allume usto, un'oncia;
 Precipitato rosso, mezz'oncia.
 Unisci.

L'allume usto ed il precipitato rosso nella esposta dose formano la polvere *angelica di Sharp*.

Polvere di James of.

P. Antimonio diaforetico, grani dieci;
 Calomelanos, un grano.

Mescola esattamente per una dose

Si dà come sudorifico nell'affezioni reumatiche ed artritiche.

*** POLVERE DEL PERETTI.**

Fra le utili e recenti scoperte che toruar possono di incalecolabile vantaggio alla medica pratica ed alle vedute economiche degli infermi, deesi certamente annoverare la polvere anti-febrile isolata dalla china del prof. Peretti. Questo istrutissimo chimico concepì il divisamento di separare semplicemente dalla china la parte legnosa nella lusinga che gli altri principj naturali di esse av rebbero dovuto produrre gli stessi ef-

fetti degli alcali isolati, o ridotti allo stato di solfato, operazioni lunghe e costose. Ecco pertanto il vero metodo del prof. Peretti da lui descritto in una dotta memoria data in luce in Roma presso Antonio Boulzaler.

“ Si prendano cento parti di china conosciuta sotto il nome di *china gialla flosa*. Grossolanamente contuse si ponga in un vaso di legno di forma conica, nel cui fondo siavi una chiave di legno. Si versi sopra la china una quantità di acqua che sia capace a bagnarla e che la cuopra completamente, e la quale sia acidulata con sei parti di acido idroclorico del peso specifico di 1.200. Questa infusione deve durare per ventiquattro ore. Si faccia dopo ciò bollire in vasi di terra verniciati per lo spazio di tre ore aggiungendo dell'acqua a misura che questa si perde colla evaporazione. Si versi nello stesso vaso di prima ed ivi si lasci fin tantochè sarà raffreddata. Si apra allora la chiave, si lasci escire il liquido, ricevendolo in vasi di terra o di legno: si versi infine sopra la china dell'acqua per separarne meglio tutta la decomposizione. Si faccia nuovamente bollire la stessa china con altra dose di acqua acidulata con due sole parti di acido idroclorico, e dopo ripetuta la stessa operazione di prima, si faccia sgocciolar bene la decozione, e si lavi con diligenza la china con acqua per privarla intieramente del principio amaro. Questa ultima decozione, e le acque servite per lavanda riunite insieme dovranno impiegarsi per fare le decozioni di altra china, aggiungendovi sempre la stessa quantità di acido sopra-indicato, cioè il sei per cento. La prima decozione che dovrà esser posta in vasi di legno, o di terra inverniciati, dovrà trattarsi coll'idrato di potassa, sciolto nell'acqua ed in quella quantità che sia sufficiente a far sì che il liquido tinga fortemente in rosso la carta di eucema. Si lasci prima deporre il precipitato, e quindi, versando prima il liquido superstite, si separi per mezzo di pannolini muniti di carta emporetica. Si lavi leggermente, si faccia disseccare al sole o alla stufa e finalmente si polverizzi passando'o per setaccio „ Con-

seguitano a questo processo i caratteri fisici e chimici della polvere per tal modo ottenuta, le ragioni per le quali si preferisce l'uso dell'acido idroclorico, e il anche il modo di trar partito dalle acque dalle quali si è separato il precipitato, potendosi con altra operazione ottenere una quantità di chinina capace di supplire alle spese del combustibile impiegato. V. la M. citata.

Mezza dramma, o al più due scropoli della polvere antifebbre del prof. Peretti bastano, per quello che si può rilevare dalle osservazioni cliniche, a troncare qualunque febbre di periodo.

* POLVERE DI SEDLITZ.

La dose della polvere di Sedlitz, come l'adopraano gli Inglesi, si compone di due pacchetti, il primo bianco, contiene

Acido tartarico polverizzato, scropoli 2.

Il secondo che è turchino

Bicarbonato di soda, scropoli 2

Tartarato di potassa e di soda, dramme 2.

Per fare uso di questa polvere, si fa sciogliere il contenuto del primo pacchetto in

Acqua comune, once sei.

Si aggiunge il mesuglio del secondo pacchetto e si beve rapidamente, producendosi tosto una viva effervescenza.

È importante che l'acido tartarico non contenga affatto acido solforico, perché attirerebbe l'umidità.

Sebbene il mesuglio porti il nome di polvere di Sedlitz, non contiene nè magnesia, nè acido solforico.

POLVERE DI SEME SANTO COMPOSTA.

Polvere antelmintica of.

P. Seme santo;

Radici di valeriana;

Sciurappa, ana mezzo scropolo.

Polverizza il tutto e mescola per una dose.

• POLVERE ANTISPASMODICA.

P. Magnesia caustica, una dramma ;

Castoreo, grani due ;

Gomma arabica, dodici grani.

Per una sola dose.

POLVERE DI VALERIANA COMPOSTA.

Polvere antiepilettica of.

P. Valeriana sylvestre, un'oncia ;

Ossido sublimato di zinco, uno scropolo ;

Muschio, grani dieci ;

Polverizza, unisci e serba.

Dose per i bambini : da grani 12 a 24.

POLVERE DI CARBONATO DI MAGNESIA
COMPOSTO.

Polvere lattifera of.

P. Carbonato di magnesia, un'oncia ;

Scorze secche di arancia ;

Semi di finocchio, una dramma due.

Polverizza le suddette sostanze, mescola e serba.

Dose : da due scropoli ad una dramma.

POLVERE DI CARBONATO DI MAGNESIA
CON RABBARO.

Polvere purgante per i bambini of.

P. Carbonato di magnesia, un'oncia ;

Rabarbaro polverizzato, una dramma.

Mescola e serba.

Dose : da uno scropolo ad una dramma.

POLVERE DI DIAGRIDIO COMPOSTA.

Polvere cornacchina of.

P. Zucchero raffinato ;
 Sopratartarato di potassa ;
 Diagridio, ana grani otto.

Polverizza e mescola per una dose, ed otterrai una polvere purgante.

POLVERE D'IPPECACUANA.

Polvere di Dover of.

P. Zucchero raffinato, dramme sette ;
 Ipecacuana polverizzata, dramme due ;
 Opio purificato, una dramma.

Unisci diligentemente e serba.

Dose : da grani cinque al otto.

Questa polvere fu adoprata contro la gotta.

POLVERE DI MIRRA E CEINA COMPOSTA.

Polvere per le gengive, e per i denti of.

P. Polvere di mirra ;
 Detta di China ;
 Ossi di seppia preparati, ana parti eguali
 Unisci.

POLVERE DI OSSI DI SEPPIA COMPOSTA.

Polvere per pulire i denti of.

P. Ossi di seppia preparati, once tre ;
 Tartarato acidulo di potassa ;
 Radici d'ireo, ana un'oncia e mezza.

Lacra sopraffina quanto basta, perchè le dette sostanze polverizzate ed unite insieme, acquistino un colore rosso.

Polvere stitica, o specifico dell'Elvezio corretto of.

P. Allume di Roma, un'oncia ;

Kino, dramma sei.

Fondi a lento calore l'allume, ed aggiungi il kino : agita finchè la massa sarà secca, polverizza e serba.

È proposta per arrestare l'emorragie.

Dose : si somministra in dosi ripartite di mezzo scropolo l'una.

Pomata di Tímelea o unguento epispastico.

P. Scorze fresche di timelea, once tre ;

Grasso di porco depurato, once sette ;

Cera bianca, denari diciotto.

Fondi la cera a lento calore ed uniscila al grasso.

Quindi mescolavi le scorze di timelea tagliuzzate e lascia in riposo per 24 ore, poscia fondi e cola spremendo per panno ; bolli finchè siasi svaporata tutta l'umidità e serba per l'uso.

Si usa come epispastico al erubefacente, avendo il vantaggio di non propurre i dolori che sogliono risvegliare le cantaridi.

* Tornerebbe meglio giusta il metodo del sig. Coldefy-Dorly tagliare a pezzetti la corteccia di timelea e pestarla in un mortaio, bagnandola con dell'alcool finchè presenti una massa setosa senza aspetto di corteccia, per quindi trattarla con la digestione nei corpi grassi.

* Fra le utili applicazioni che far si possono dei prodotti isolati dalla corteccia di timelea per opera del sig. Coldefy-Dorly farmacista a Crepy, annoverar si deve certamente quella della resina verde per la pomata vescicatoria ; la quale facilmente si comporre facendo sciogliere a leggerissimo calore mezza dramma di resina verde di timelea e dieci once di grasso depurato, liquefatto con un'oncia di cera bianca. È necessario lavare da prima la cera con acqua bollente, poichè l'acido che contiene potrebbe rendere nulla l'azione della sostanza vescicatoria.

Pomata purgativa of.

P. Polvere di sciarappa, gr. quaranta ;

Scamonea, grani ventiquattro ;

Mercurio dolce, grani dodici.

Polverizza il tutto sottilmente, ed impasta con sugo gastrico di civetta, o di qualche altro animale.

Questo mescolglio si adopra per fare frizioni, e produce costantemente un effetto purgativo.

POTASSA. DEUTOSSIDO DI POTASSIO.*Alcali vegetabile caustico of.*

P. Sottocarbonato di potassa impuro, una parte ;

Calce recente, due parti.

Estingui la calce, la quale, divenuta polvere, unisci col sottocarbonato di potassa. Dopo aggiungerai acqua piovana dieci volte il peso del mescolglio suddetto. Bolli in vaso di ferro fuso o di rame bene stagnato, per due o tre ore, poi filtra. Se la soluzione limpida intorbidasse l'acqua di calce, la ripasserai sopra nuova calce. Dopo filtra e svapora con fuoco forte senza interruzione, finchè il volume, eguale ad una libbra di acqua, pesi once sedici circa.

In tal modo avrai ottenuta la *potassa caustica*.

Volendo ottenere la *potassa pura*, proseguirai l'evaporazione alla temperatura di gradi cinquanta circa, finchè abbia acquistata la consistenza di miele. Unisci alla potassa così calda, un terzo del peso del sottocarbonato impiegato, di alcool rettificato : agita il mescolglio sul fuoco, tanto che bolla pochi momenti, e riponilo caldo in boccia di vetro. Si formano tre strati : il superiore ha un colore rosso bruno, ed è una soluzione di potassa pura nell'alcool, che separerai per mezzo di un sifone, o con un imbuto di vetro, e farai evaporare prontamente, finchè vedrai comparire sotto uno strato nero carbonoso un liquore in apparenza oleoso, che si rappiglia gettandone una goccia sopra un corpo freddo. Allora leva la crosta carbonosa, e getta sopra un piano di marmo il fluido alcalino, e subito

che sarà rappreso, ridotto in pezzetti, e chiudilo in boccia col tappo arrolato.

POTASSA FUSA.

Pietra da cauterio of.

P. Potassa caustica, quanto vuoi.

Evapora in vaso di ferro finchè una gocciola gettata sopra un corpo freddo si rappigli; allora aumenta il calore, e quando la massa diventerà fluida come l'olio, gettala nelle forme di ferro unte e scaldate, e serba i cannelli ottenuti in boccia col turacciolo smerigliato.

Pozione anti-emetica del Riviere of.

P. Sottocarbonato di potassa, dramme quattro;

Sugo di limone quanto basta per far cessare l'effervescenza;

Acqua di menta, once due;

Acqua di cannella;

Zucchero bianco, ana dramme una.

Pozione regia solutiva of.

P. Foglie di sena scelte, dramme tre;

Manna, once due;

Un limone tagliato in pezzetti.

Fai infusione per una notte in

Acqua tiepida, once otto.

Poi cola e spremi.

PROTOCOLCARBONATO DI CALCIO PREPARATO.

Marmo bianco of.

Pesta il marmo in mortajo di ferro, e passa'o per uno staccio di seta fitto.

Nella stessa maniera preparerai tutte le sostanze che debbono essere sottilmente polverizzate.

Sostituirai il protocarbonato di calcio preparato ai

coralli preparati, alle perle, alle madreperle, alla creta, agli occhi di granchio preparati ec.

Virtù assorbente.

PROTOCARBONATO DI MAGNESIA.

Magnesia bianca of.

P. Solfato di magnesia ;

Sottocarbonato di potassa, ana parti eguali.

Sciogli separatamente in sufficiente quantità di acqua piovana bollente, questi due sali, che filtrati unirai, allungando il mescolgio con dieci volte più di acqua piovana bollente, che farai bollire per poco tempo, agitando con una spatola di legno.

Lascia tutto in quiete acciò precipiti la magnesia, che laverai con nuova acqua perchè resti insipida. Ciò fatto rasciuga e serba in vaso adattato.

Assorbe e neutralizza gli acidi, ed è un purgante che non incomoda.

Si prescrive sola o mescolata col rabarbaro, o con polveri aromatiche.

Dose : da una dramma a sei.

PROTONITRATO DI MERCURIO.

Nitrato di Mercurio of.

Si ottiene questo sale facendo sciogliere nell'acido nitrico allungato con quattro volte il suo peso di acqua, un eccesso di mercurio. Nel tempo dell'azione la massa si riscalda, onde bisogna immergere il vaso ove si fa l'operazione nell'acqua fredda. Terminata la soluzione, si producono dei cristalli di colore bianco, che sono il vero *protonitrato di mercurio*.

Se l'acido fosse in eccesso e si facesse uso del calore si produrrebbe del *deutonnitrato di mercurio* di colore giallo.

I cristalli del deutonnitrato macchiano la pelle in ne-

ro, e quelli del protonitrato non vi producono macchia alcuna.

Il protonitrato di mercurio serve per fare il mercurio di Scheele, il protoioduro di mercurio, ed il protosolfuro di mercurio.

Il deutonitrato s'impiega nella preparazione dell'unguento citrino (vedi *grasso con deutonitrato di mercurio*).

PROTOCLORURO DI MERCURIO.

Mercurio dolce of.

P. Sublimato corrosivo, once quattro ;

Mercurio puro, once tre ;

Acqua stillata quant'occorre, per farne pasta.

Macina il sublimato corrosivo col mercurio in mortajo di porcellana, finchè vedrai globetti di mercurio.

Allora sublima per una sola volta in adattato matraccio a bagno di arena con fuoco graduato.

Per liberare il mercurio dolce, così ottenuto, dal sublimato che può restarvi, polverizzalo e lavalo con acqua stillata bollente, e meglio con acqua dentro la quale avrai disciolto una dramma di sale ammoniacco per ogni oncia di mercurio dolce, e ciò per rendere più solubile il sublimato corrosivo : lava di nuovo la polvere a perfetta insipidezza, e raseiugala sopra carta emporetica per serbarla in vaso chiuso.

Ti servirai di questa preparazione mercuriale a preferenza della *panacea mercuriale*, o *aquila alba* o *calomelanos* delle officine ; poichè colle reiterate sublimazioni che si fanno per questo rimedio, si produce di nuovo del sublimato corrosivo.

Altro metodo.

P. Mercurio puro, p. 12.

Acido solforico di Milano, p. 14.

Introduci il mercurio in una storta sopra velsavi

l'acido solforico, ed aggiunto un recipiente ed una bottiglia woulfiana, contenente dell'acqua, distilla finchè cessa lo sviluppo dell'acido solforoso. Ritira il sale dalla storta, polverizzalo, ed estingui esattamente in esso.

Mercurio puro, parti 12.

Quindi prendi della

Massa salina ottenuta col processo sopraindicato, p. 8.

Ildroclorato di soda desacquificato e polverizzato, p. 3.

Mescola con esattezza, poi sottometti la polvere omogenea alla sublimazione in bottiglie medicinali, od in matraccio a collo corto.

Così operando, da due libbre di mercurio si ottengono circa 28 once di mercurio dolce purissimo, il quale non ha bisogno che di essere potirizzato per amministrarlo.

Un tal metodo, poco conosciuto, ma degno di essere eseguito, e per l'economia dei materiali e per la costanza del prodotto, spetta ai chiar. prof. Melandri e Moretti.

“ Il metodo di Bonz e Nentley, riferito nel Dizionario di Klaprot, e alquanto modificato dai signori Melandri e Moretti, consistente nell'unire al soprasolfato di mercurio, del mercurio metallico, e quindi sublimarlo con sale marino derrepitato, dà spesso del sublimato corrosivo, ed in conseguenza non sicuro. „

Altro metodo.

Mercurio dolce di Scheele of.

In una soluzione di protonitrato di mercurio si versa una soluzione di sale marino finchè succede precipitazione: si lava il precipitato con molta acqua, e si asciuga nella stufa.

Quando il mercurio dolce è puro si può calcolare su di un eccellente rimedio non solo nelle malattie veneree, ma eziandio come purgante, deostruente, antelmintico ec.

Dose: da grant uno fino a dodici, avvertendo che se adoprerai il mercurio dolce di Scheele diminuirai di un terzo la dose, non perchè sia diverso da quello fatto per sublimazione, ma per la somma divisione che acquista nella precipitazione.

PROTOIODURO DI MERCURIO.

Ioduro di mercurio of.

P. Idriodato di potassa, sciolto in acqua distillata, q. v.

Protonitrato di mercurio, sciolto in acqua distillata, q. h.

Introduci l'idriodato di potassa in un vaso di cristallo, versavi sopra a goccia a goccia il protonitrato di mercurio, e cessa d'aggiungerne quando cessa il precipitato. Raccogli la polvere che si precipita sopra di un feltro, liscivi da ad insipidezza, asciugala, e conservala in vasi chiusi e coperti di nero. Dassi sotto forma di pillole.

Altro metodo.

P. Idriodato di potassa q. v.

Protonitrato di mercurio cristallizzato q. v.

Sciogli l'idriodato di potassa in acqua stillata quanta è necessaria, e versalo a poco per volta nel protonitrato di mercurio, che avrai preventivamente sciolto in bastante quantità di acqua leggermente acidulata con acido nitrico purissimo. Raccogli il precipitato sopra un filtro, e lavalo con acqua stillata, finchè l'acqua delle lavature non precipita più in nero colla potassa, nè in bianco col muriato di soda. Indi fai asciugare in luogo oscuro. Avverti bene che l'acqua nella quale scioglierai il protonitrato sia leggerissimamente acidulata, perchè se l'acido nitrico vi è in eccesso, otterrai una mescolanza di protoioduro e di deutoioduro di mercurio.

Altro metodo.

P. Deutoioduro di mercurio, quanto vuoi;

Mercurio rivificato dal cinabro, quanto vuoi.

Tritura in mortajo di vetro o di porcellana per lungo tempo fino a perfetta estinzione del mercurio.

Il protoioduro serve nella cura delle affezioni scrofolose veneree.

Deve avere un colore verdognolo, e bisogna conservarlo in vasi chiusi e all'oscuro.

PROTOSOLFATO DI FERRO.

Sale di marte purificato of.

P. Vetriolo verde di commercio quanto vuoi.

Sciogli in sufficiente quantità di acqua piovana: mentre bolle aggiungi un poco di limatura di ferro: continua il bollore per un quarto di ora, ed evapora per ridurre la soluzione in cristalli. Stimolante, astringente.

Dosè: da grani quattro a dodici.

PROTOSOLFURO DI MERCURIO.

Etiopie minerale of.

P. Mercurio purificato;

Zolfo sublimato, ana parti eguali.

Unisci insieme macinandoli in mortajo di porcellana con un poco di acqua, fino alla totale estinzione del mercurio.

Altro metodo.

P. Mercurio purificato, parti due;

Zolfo polverizzato, parti tre.

Fondi in un crogiuolo lo zolfo a moderato calore, e gettavi dentro il mercurio riscaldato alquanto. Agita con una spatola di ferro per pochi minuti, e quando lo zolfo s'infiamma levalo dal fuoco coprendo bene il crogiuolo per spegnerlo. Freddata la massa la tri-

- 419.

turerai , e passata pel velo fitto la serberai per l' uso.

Altro metodo di Deustouche.

P. Mercurio purificato;

Zolfo sublimato, ana parti dieci ;

Solfuro di potassa secco parti una.

Tritura in mortajo di marmo il mercurio con lo zolfo finchè diviene grigio, e aggiungivi il solfuro di potassa sciolto nel doppio del suo peso di acqua, e tritura bene per qualche tempo ; oppure tritura il mercurio prima col solfuro sciolto come si è detto, e poco dopo aggiungivi lo zolfo, e continua la tritura- zione; terminata la quale lava con acqua stillata fred- da, asciuga, e serba l'etiope che avrai ottenuto. Avver- ti che triturandolo prima col solfuro di potassa come nel secondo caso, non viene nero bene, ma color di pulce.

Altro metodo di Mayr.

P. Sottocarbonato di potassa, onze due ;

Fiori di zolfo lavati, onze quattro ;

Acqua di calce recente, libbre due.

Unisci tutto insieme, e bolli in cucurbita fino alla perfetta soluzione dello zolfo. Freddato che sia, filtra per carta.

Quindi prendi,

Protonitrato di mercurio, fatto con due onze di mercurio e quattro d'acido nitrico, ed infondilo a goc- ce nel solfuro di potassa di sopra preparato. Il preci- pitato nero lo laverai con acqua stillata per più volte, e asciutto lo serberai.

Il protosolfuro di mercurio è antelmintico.

Dose : da grani tre a dodici.

PROTOSOLFURO DI PIOMBO.

Piombo usto of.

Metti in crogiuolo alternativamente più strati di

pezzi di piombo e di zolfo finchè sia ripieno; dopo con fuoco graduato riscalda tanto che il piombo si fonda. La materia nera e porosa che risulta si polverizza, e si serba per unguenti rare volte ricercati.

PROTOSOLFURO DI STAGNO.

Solfuro di stagno medicinale of.

P. Stagno polverizzato o sottilmente limato, once tre;

Zolfo in polvere, once due.

Mescola colla trituratione, e poni il tutto in un crogiuolo, che coperto esporrai al fuoco di un fornello agitando con un ferro. Operata la combinazione, leva dal fuoco, e fredda che sia la massa nera la polverizzerai per l'uso.

Il solfuro di stagno è proposto come antelmintico, e specialmente contro la tenia, in dose di mezza dramma ad una dramma, due o tre volte in un giorno. Vitel, medico e chimico, nella sua Farmacopea di Lione parlando delle preparazioni, che una volta si facevano con lo stagno, dice che *l'osservazione ha fatto rigettare tutti questi rimedi*. Il metodo proposto dall'Alemanni (Ann. di medic. stampati a Milano, dicemb. 1802) non accresce la virtù del rimedio nè lo rende più sicuro, ma bensì molto più costoso.

PROTOSSIDO DI ANTIMONIO.

Polvere dell' Algarotti of.

P. Butirro di antimonio, quanto vuoi.

Uniscilo a gran quantità di acqua piovana in vaso di vetro. Lava il precipitato ottenuto dopo il riposo di qualche ora, finchè divenga perfettamente insipido.

Asciugalo, e conservalo in boccia chiusa.

Violento emetico, e può servire per fare il tartaro emetico.

PROTOSSIDO DI MERCURIO.

Ossido nero di mercurio del Moscati of.

P. Mercurio dolce di Scheele non sublimato, once sei;

Potassa fluida, una libbra.

Bolli in vaso di vetro per pochi minuti. La polvere bianca divenuta nera dopo breve tempo, si mette su di un filtro di carta, poi con acqua tepida si lava a perfetta insipidezza, e si asciuga all'ombra.

Quest'ossido bene esaminato non differisce da quello di *Hahnemann*, e si deve auteporre per essere il processo più facile, e più sicuro.

Quando si versa una soluzione di potassa, o di soda, o di ammoniaca in una soluzione di protossido di mercurio, ne risulta sempre un precipitato nerastro, che finora fu considerato per protossido di mercurio puro; ma poi non è altro che una mescolanza di mercurio e di deutossido di mercurio, poichè, messo bene asciutto fra due cristalli piani, e premendo, si presentano dei piccoli globi di mercurio, che si separano dal deutossido.

Dose: da grani uno a cinque.

Si adopra nelle malattie veneree, e si unisce anche al grasso per uso esterno.

Purgativo di Le-Roy of.

P. Scamonea d'Aleppo, once due;

Radici di turbiti, once una;

Sciarappa, once otto.

Polverizza il tutto, e metti in vaso adattato a macerare per 12 ore a bagno-maria ad un calore di 20 gradi con

Acquavite a 20 gradi, libbre dodici.

Filtra, ed aggiungi il seguente sciroppo fatto come si dice:

Sena alessandrina, once otto;

Acqua bollente, libbre due.

Campana.

Lascia in infusione per cinque ore; spremi e colai; e con libbre due e mezzo di zucchero fai sciroppo S. l'A., che aggiungerai alla tintura suddetta, e serberai per l'uso.

Questo rimedio è lodato (dai credoli) in tutti i casi di alterazione di salute prodotti dalla bile e dalle sabbie intestinali. Dose: da un cucchiaino a due da tavola per giorno, diminuendo o crescendo la dose secondo il bisogno. Le-Roy propone altre due preparazioni simili una a più dose ed altra a meno dose, degli stessi ingredienti, per darsi in quei casi nei quali vi è bisogno di un'azione o più forte o più mite, ma però regolando la dose della preparazione di sopra indicata se ne ottiene lo stesso intento.

RESINA DI CHINA.

Magistero di China of.

P. China soppesta, quanto vuoi;

Alcool quanto basta per sommergere la china.

Tieni in digestione per due giorni in vaso di vetro turato e in luogo tepido; filtra la tintura, e sulla china che rimane nel vaso infondi nuovo alcool, che rinnovaverai finchè si colorisce: unite e filtrate queste soluzioni, le svaporerai per metà in lambiccò di vetro a bagno-maria; e freddo che sia il residuo, allungalo con sufficiente quantità di acqua stillata, la quale decomporrà la tintura. Allora filtra e raschiugli la resina, che resterà sul filtro, la quale conserverai in boccia di vetro chiusa.

Dose: da mezzo seropolo ad uno.

Con lo stesso metodo otterrai la resina o *magistero* di *sciarappa*, di *scanonea*, di *mechoacanna*, di *gommagutte* ec.

Dose di queste: da grani due a quattro.

Farai pure con lo stesso metodo la *resina di guajaco*.

Dose: da grani dieci a trenta.

Le resine di queste droghe, che si trovano in commercio, sono per lo più falsificate.

La virtù delle nominate resine è poco diversa da quella delle droghe adoprate per estrarle.

• SALICINA.

Salix helix.

Da un rapporto di Gay-Lussac e Magendie, sappiamo che Leroux ha estratto dalla scorza del salcio rosso indigeno, col quale si fanno i panieri, una sostanza che si presenta sotto la forma di cristalli bianchi sottilissimi, che non è però alcalina, secondo i citati chimici, e che sensibilmente non si satura con gli acidi, che al contrario lungi dal combinarsi coi medesimi, le fanno perdere la proprietà di cristallizzarsi. Questa sostanza si può somministrare agli ammalati di febbri periodiche in tre dosi di sei grani per volta, e si è trovata un ottimo febrifugo.

In Italia colla salicina del salcio bianco, e meglio con la fillirina estratta dalla fillirea comune per mezzo dell'acido solforico, si sono ottenuti gli stessi salutari effetti. (V. *Lilatro.*)

Per ottenere la salicina secondo il metodo di Leroux si prendono tre libbre di scorza di salcio rosso secca e polverizzata, si unisce a quindici libbre di acqua e quattro oncie di carbonato di potassa e si fa bollire un ora: si cola, e freddato che sia il decotto, si aggiungono due libbre di sotto acetato di piombo liquido; si lascia depositare, e poi si filtra e vi si unisce dell'acido solforico, precipitando poi il piombo con una corrente di gas acido idrosolforico; in seguito per saturare l'acido si adopra il carbonato di calce; di nuovo si filtra e si concentra il liquore saturando con un poco di acido solforico; si scolora col carbone animale, e si filtra ancor bollente per far cristallizzare la sostanza che scenderà all'ombra. Questo processo è molto complicato, poichè non si ottiene che un oncia di salicina.

Propongo però il metodo di Braconnot, col quale Egli separa la salicina dal *podulus alba*, alberetto o gattice comunissimo in Italia. La buccia dei rami sottili del

pioppo bianco, tagliuzzata minutamente, si fa bollire in acqua pura e si precipita con sufficiente quantità di sotto acetato di piombo; si separa il piombo che sopravanza con l'acido solforico, ed il liquido che rimane quasi limpido si evapora subito a consistenza di sciroppo lungo; vi si mescola del carbone animale, e dopo avere un poco bollito si filtra ancor caldo e si lascia raffreddare, e passate alcune ore resta la salicina che si cristallizza in una sola massa; si sprema per tela e vi resta una buona quantità di salicina bianca. Si discioglie in acqua bollente, dalla quale si separa un poco di solfato di calce; di nuovo si cristallizza e si ottiene bianca e pura. Braconnot non ha potuto trovare la salicina nel salcio bianco, e suppone che l'efficacia della scorza, come antifebrile, si debba al corcino, il quale esiste nel saleio bianco. *Annales de chimie T. 34. 1830. juillet pag. 307.*

Sapone acido.

P. Acido solforico, once tre.

Olio d'oliva, once nove.

Metti l'olio in un mortajo di porcellana, indi aggiungi a poco per volta l'acido; agitando il mescolgio per farne una massa omogenea. Riponi il vaso in luogo freddo, e lascia in riposo per tre o quattro giorni: gettavi sopra una sufficiente quantità di acqua bollente per isciogliere tutto, e lascia in riposo: freddato che sarà, passa per filtro, e lava con acqua fredda ciò che resterà sul filtro medesimo. Raccogli questa materia, sondila a leggiero calore, e gettala entro scatole di carta perchè si raffreddi; dopo di che la leverai e serberai per l'uso in borse di bucca larga e chiuse.

È adoprato come risolvete e deostruente in pillole, alla dose di grani 4 fino a 12.

SAPONE DI AMMONIACA.

Linimento volatile of.

P. Ammoniaca, quanto vuoi;

Olio fisso d'oliva, o di mandorle, quattro volte più.

Agita in boccia di vetro, finchè avrai ottenuta una perfetta unione.

Se vi aggiungerai poche gocce di qualche olio volatile sarà più attivo e meno disgustoso all'odorato.

Se mescolerai pochi grani di canfora formerai il *linimento volatile canforato*.

Se vi unirai del laudano liquido, o qualche tintura d'oppio, otterrai il *linimento volatile oppiato*. Questa preparazione forse non merita il nome di sapone, ma è però di grande utilità nella medicina.

Uso esterno: nei dolori reumatici.

SAPONE DI CACCAO.

P. Olio fisso di cacao, once sei;

Soda, once tre;

Acqua stillata, once sei.

Mescola, cuoci a lento calore in vaso di terra verniciato, finchè comincia a prendere consistenza;

Allora aggiungi;

Soda, once sei.

Continua a cuocere, agitandolo diligentemente finchè la massa diviene mucilaggiosa, ed una gocciola gettata sopra un corpo freddo si rappiglia separandosi dal liquido.

Allora infondi,

Sale comune mezz'oncia circa, sciolto in acqua stillata, per facilitare la separazione del sapone dal fluido. Dopo poco leva il vaso dal fuoco, separa il sapone galleggiante, che asciutto conserverai.

Dose ed uso come il sapone di soda.

SAPONE DI OLIO DI CROTON TIGLIUM.

P. Olio di croton tiglium, due parti;

Soda preparata come per fare il sapone medicinale, una parte.

“ Tritura a freddo l'olio con la soda in un mortaio di vetro o di porcellana finchè la combinazione avrà acquistato della consistenza, e dopo colata in una forma di cartone adattata, ed assolata che sia la massa, leva il sapone in pezzi per conservarlo in vaso di vetro ben chiuso.

“ Dose : due o tre grani sciolto in acqua, o mescolato allo zucchero, o ridotto in pillole.

“ L'effetto purgativo è lo stesso che quello dell'olio, (Vedi *croton tiglium*.) „

SAPONE DI SODA.

Oleato e margarato di soda.

Sapone medicinale of.

P. Sottocarbonato di soda di commercio, libbre cinque ;

Calce recente, libbre sette e mezzo ;

Acqua, quanto basta.

Il liscivio che formerai col metodo prescritto (vedi *soda*) concentrato alla riduzione di quattro libbre, poi aggiungi :

Olio fisso di oliva, libbre otto.

Cuoci a lento fuoco finchè messa una goccia sopra un corpo freddo si rappigli ; allora gettalo in forma adattata, e serba per l'uso.

Si adopra nelle ostruzioni del bassoventre, nei vizi della bile, e nella rachitide.

Dose : da grani dieci a quaranta.

* SAPONE DI MIDOLLO DI BOVE.

Si prepara facendo bollire in vaso di rame stagnato once sei di soluzione di potassa caustica a 36. Ar. 13. con una libbra di midollo di bove preparato, agitando continuamente la massa con spatola di legno durante l'ebollizione : convertito il composto in coagulo, si scioglie in libbre quattro di acqua stillata o piovana.

bollente. e vi si aggiunge una soluzione satura e filtrata di quattro once e mezza di cloruro di potassio (muriato di potassa) onde facilitare la separazione del sapone, che, raffreddato e raccolto, si sgocciola su di una tela di lino, si sprema, e si fa prosciugare all'aria.

Si adopra nei dolori reumatici ec.

SAPONULO DI POTASSA.

Sapone di Starkei of.

P. Potassa fusa, dramme dieci;

Olio volatile di trementina, dramme otto.

Unisci e macina in mortaio di porcellana caldo, finchè avrai ottenuta una perfetta combinazione.

È creduto aperitivo, e stimolante.

Dose : di grani otto a dolci.

Scilla preparata of.

Leva ai bulbi di scilla la pelle esteriore, separa le sfoglie, le quali infilerai con bacchette di legno appuntate e sottili, e seccherai o nella stufa calda, o in forno temperato.

Dopo pesta in mortaio. e di nuovo esponi la scilla nella stufa o nel forno : polverizza, e passa subito per staccio di velo fino ; avvertendo di rimetterla per qualche tempo in forno o stufa, prima di chiuderla in boccia ben asciutta.

È adoprata come eccitante, incisiva e diuretica : rimedio di grande efficacia. (Vedi *scilla of.*)

Dose : da un grano a due, da ripetersi.

SCIROPPO CON ACETATO DI MORFINA.

P. Sciroppo semplice ben chiaro, once trentadue ;

Acetato di morfina, grani quattro.

Mescola a lento calore, e serba in boccia di cristallo.

Si usa a preferenza, e nei casi stessi dello sciroppo di liacodio.

Se invece dell'acetato di morfina farai uso del solfato, otterrai lo *sciroppo con solfato di morfina*.

SCIROPPO CON ACETO.

Giulebbe acetoso of.

P. Aceto bianco, libbre due ;

Zucchero raffinato, libbre due.

Unisci a bagno-maria in vaso di vetro ; poi cola, e serba per l'uso.

Volendo adoprare zucchero non raffinato, chiariscilo, e riducilo quasi a cottura di perla ; ed unito all'aceto, a lento calore, serba per l'uso.

Con gli stessi metodi farai gli sciroppi col sugo di limone, di ciliege nere, di ribes, di lamponi, di agresto od onfacio, sostituendo all'aceto i sughi di dette piante.

SCIROPPO CON ACIDO IDROCIANICO.

Sciroppo cianico of.

P. Sciroppo semplice ben chiarito, once sedici ;

Acido prussico medicinale, una dramma.

Mescola in boccia di cristal'lo, e serba in luogo oscuro. Si amministra nei casi nei quali è proposto l'acido idrocianico, regolandosi nella dose dalla quantità d'acido che si vuole amministrare.

SCIROPPO CON ALTEA.

Giulebbe d'altea semplice of.

P. Radici d'altea, once sei.

Tagliale, e cuocile in acqua piovana, libbre otto.

Col decotto spremuto e colato, chiarisci:

Zucchero bianco, libbre sei.

Riducilo a debita cottura, e quando sarà freddo, aromatizzalo con

Acqua aromatica di fior d' arancio, once due.

* SCIROPPO ANTISCORBUTICO.

P. Foglie verdi di colearia

Trifoglio palustre

Crescione

Radice di rafano rusticano

Arancio amaro

Cannella

} una 125 parti.

12 parti.

Tagliate le erbe, la radice ed il melarancio, acciaccate la cannella, mettete il tutto in un lambicco e versateci sopra

Vino bianco generoso 500 parti.

Coprite il vaso, lasciate in macerazione per due o tre giorni e distillate a bagno maria per ottenere di liquore alcoolico ed aromatico 125 parti.

Fate sciogliere in questo liquore a vaso chiuso

Zucchero bianco in polvere 250 parti.

Dall'altra parte spremete leggermente il liquido che resta nel lambicco, ed aggiungetevi

Zucchero non raffinato 250 parti.

Chiarite con un bianco di uovo, fate cuocere sino a consistenza di sciroppo e mescolato al primo, riponete in vasi ben chiusi serbando per l'uso.

Dose: da mezza oncia ad onze tre come antiscorbutico, depurativo.

Nota. Il prodotto della distillazione è qualche volta lattiginoso, e ciò a motivo che il vino non contiene sufficiente quantità di alcool per sciogliere tutto l'olio essenziale delle piante antiscorbutiche. Questo olio essenziale è qualche volta anche galleggiante in gocciolate nerastre, dovute ad un poco di solfuro di piombo formato dallo zolfo delle piante crucifere, e che è stato trasportato con la distillazione. Si tolgono facilmente

queste gocce mediante pezzi di carta sugante o cotone.

SCIROPPO CON BALSAMO.

Giulebbe balsamico of.

P. Balsamo del toli, una dramma ;

Alcool, un'oncia.

Sciogli a lento calore, filtra, e unisci con
Zucchero bianco, libbre due, chiarito e colto a
perla.

Farai nella stessa maniera lo *sciropo con contrai-
eron*.

Dose : fino ad un'oncia.

SCIROPPO CON SUGO DI CICORIA.

Giulebbe di cicoria semplice of.

P. Sugo di cicoria, libbre tre ;

Zucchero bianco, libbre due.

Chiurisci, cola, e cuoci a consistenza di sciropo.

Con questo metodo preparerai gli *sciropi* col sugo
di borraggine, di buglossa, d'ortica, d'edera terrestre,
di fumaria ec.

SCIROPPO CON CICORIA E RABBARBO.

*Giulebbe di cicoria composto detto di Niccolò
fiorentino of.*

P. Rabbarbo tritato, once due ;

Carbonato di potassa, una dramma ;

Sugo di cicoria depurato bollente, libbre tre.

Macera per ore dieci ; spremi, ed al liquore colato
aggiungi :

Zucchero bianco, libbre due.

Chiarisci, e fa' sciropo.

Dose : da mezz'oncia, ad un'oncia e mezzo.

* SCIROPPO DELLE CINQUE RADICI.

P. Radici di selano)
 -- di finocchio) ana 80 parti.
 -- di prezzemolo)

Acqua comune 625 parti.

Incidete queste sostanze, introducetele in un lambiccio e dopo due o quattro giorni di macerazione, distillate per ottenere 312 parti di liquore aromatico, in cui farete sciogliere a bagno maria

Zucchero bianco 625 parti.

Da un'altra parte fate bollire fino a riduzione della metà in

Acqua comune 1750 parti.

Radici di sparagi incise)
 -- di agrifoglio --) ana 80 parti.

Riunite questo decotto al liquido rimasto nel lambiccio, passate il tutto a traverso un pannolino, chiarificate con albume di uova e sciogliete

Zucchero non raffinato 1500 parti.

Fatelo cuocere in seguito a consistenza di sciroppo, il quale riunito al primo quando sarà raffreddato, conservate per l'uso.

Dose: da mezza oncia ad once due come diuretico.

SCIROPPO CON CHINA E VINO.

Giulebbe di china of.

P. China soppressa, onco sei;

Vino generoso, libbre due.

Tieni in infusione per quattro giorni, poi spremi, e filtra; e nel liquore ottenuto sciogli a bagno maria,

Zucchero raffinato, libbre tre.

Dose: da due dramme ad un'oncia;

SCIROPPO CON EMETINA.

P. Sciroppo semplice once sedici;

Emetina grani sedici.

Sciogli a lento calore, e serba in vasi chiusi.

Uso, nei casi nei quali è proposta l'emetina e lo sciroppo d'ipecacuana, al quale anteporrà il presente.

SCIROPPO CON EMULSIONE DI MANDORLE.

P. Mandorle dolci sbucciate e pestate in mortajo di marmo, una libbra;

Dette amare, sbucciate e pestate, un'oncia;

Acqua piovana, libbre una e mezzo.

Fanne emulsione, la quale unirai allo sciroppo fatto con zucchero bianco, libbre quattro, cotto a perla.

Ridotto che sia a giusta consistenza, aromatizzalo con acqua aromatica di fior d'arancio, once una e mezza.

Dose: fino a tre once.

SCIROPPO CON ERISIMO.

Giulebbe di erisimo of.

P. Erisimo fresco fiorito, once quattro;

Acqua piovana, libbre due.

Stilla in lambicco di vetro, once sei di liquore, nel quale scioglierai in boccia chiusa a bagno-maria.

Zucchero raffinato, una libbra.

Dopo spremi il residuo del lambicco, e nel decotto colato sciogli e chiarisci,

Zucchero bianco, libbre due.

Il quale ridotto a consistenza di denso sciroppo lo unirai, freddo che sia, all'altro fatto col liquore stillato, e serberai in vaso alattato.

Con questo metodo potrai fare gli sciroppi con melissa, marrubio, issopo, menta, scordio, stecade, ec.

Dose: da mezz'oncia, ad un'oncia.

SCIROPPO CON FIORI DI PESCO.

Giulebbe di fior di pesco of.

P. Fiori di pesco freschi, libbre due ;
 Acqua bollente, libbre tre.
 Macera per ore dodici, ed aggiungi :
 Zucchero bianco, libbre due.
 Chiarisci e riduci a consistenza di sciroppo.
 Dose : da un'oncia a due.

SCIROPPO CON GENZIANINA.

P. Sciroppo semplice, once sedici ;
 Genzianina, grani sedici.
 Sciogli a lento calore e serba in vasi chiusi.
 È uno dei migliori amaricanti da usarsi nelle affezioni scrofolose, e debolezze di stomaco.

SCIROPPO CON IDRIODATO DI POTASSA.

P. Sciroppo semplice, once cinque e mezza ;
 Idriodato di potassa, un denaro.
 Sciogli l'idriodato in acqua stillata quanto basta ;
 filtra, ed unisci allo sciroppo coll'ajuto di lento calore ;
 esso deve essere chiaro, trasparente e senza colore per qualche tempo.

SCIROPPO CON IDRIODATO-IODURATO DI POTASSA.

P. Sciroppo semplice, once cinque e mezza ;
 Idriodato-iodurato di potassa, un denaro.
 Sciogli l'idriodato coll'acqua stillata, e procedi come sopra. Questo sciroppo è giallastro con odore di iodio.

Per gli usi, (vedi *iodio, iodriodato di potassa, e idriodato iodurato di potassa.*)

Campana.

SCIROPPO CON IODATO DI POTASSA.

P. Sciroppo semplice, denari sedici ;

Iodato di potassa, grani uno.

Sciogli l'iodato in quella quantità d'acqua che basta, ed uniscilo allo sciroppo.

Quando è preparato di revente è senza colore, ma dopo due giorni diviene rossastro.

Per gli usi (vedi *iodio*.)

SCIROPPO CON IODIO.

P. Tintura di iodio, due dramme ;

Sciroppo semplice, once quattro.

Mescola a freddo ed agita. Avrai uno sciroppo giallo-rossastro d'odore di iodio che contiene tre grani di iodio per ogni oncia.

SCIROPPO CON MANNA E SENA.

P. Foglie di sena, nettate dai semi e dai gambi, once quattro.

Semi di finocchio, dramme due ;

Acqua bollente, libbre due.

Tieni in digestione per qualche ora in luogo caldo, e nell'infusione spremuta e colata sciogli.

Manna, once sei ;

Zucchero bianco, libbre due.

Chiarisci e cuoci a consistenza di sciroppo.

Dose : fino ad un'oncia.

SCIROPPO CON MORFINA.

P. Sciroppo semplice, libbre una ;

Acetato di morfina, grani quattro.

Sciogli a lento calore e serba in boccia chiusa.

Sostituisci questo sciroppo a quello di diacodio e nelle stesse dosi essendo di azione più sicura.

In vece di acetato di morfina adopererai, volendo, il solfato di morfina, ed otterrai lo *sciroppo con sol-*

fato di morfina, che adoprerai, secondo i precetti di Magendie, nelle persone accostumate allo sciroppo con acetato, alternando or l'uno or l'altro, per avere lo stesso effetto senza aumentare la dose del medicamento.

SCIROPPO CON OPIO.

P. Estratto acquoso d'opio, dramme tre ;

Zucchero bianco, libbre quattro ;

Acqua piovana, libbre due e mezza.

Fatta che avrai diligentemente la soluzione dell'opio nell'acqua, aggiungi lo zucchero, chiarisci e cuoci a giusta consistenza.

Dose: da una dramma a sei.

* SCIROPPO DI SALSAPARIGLIA.

(*Cusnier.*)

P. Salsapariglia tagliata minutamente, once sedici.

Acqua pura, libbre otto.

Tieni in macerazione per ventiquattro ore in luogo caldo, poi bolli per circa un buon quarto di ora, e filtra per tela di lino con espressione. Soppressa il residuo in mortaio di marmo e fai bollire di nuovo per circa mezza ora in libbre sei ed once otto di acqua ; ripeti successivamente le decozioni colla stessa quantità di liquido la terza e la quarta volta. Riunito il liquido di tutti questi decocti, evapora alla riduzione di quattro libbre ed aggiungi.

Fiori di borragine secchi,

Petali di rose bianche,

Sena mondata,

Seni di anaci contusi, ana un'oncia.

Ritirato tosto il vaso dal fuoco lascia freddare, poi filtrato per stamina ed evaporato alla riduzione di libbre due aggiungi,

Miele puro,

Zucchero bianco, ana once sedici.

Chiaris-i con allume di novo e riduci lo sciroppo alla necessaria consistenza.

È adoprato come diaforetico ed antivenerico in dose di un'oncia fino a sei per giorno.

*** SCIROPPO ANTISIFILITICO, O ROB
ANTISIFILITICO.**

P. Salsapariglia tagliata e soppesta, libbre tre ;

China soppesta)

Sassofrasso) raspata) ana libbre due.

Guaïaco) raspata)

China gialla soppesta, libbre una.

Acqua pura, libbre cinquanta.

Bolli per un'ora, indi filtra per stannina, e sul residuo replica l'ebullizione per 4 o 5 volte, adoprando ciascuna volta 12 o 15 libbre di nuova acqua. Rinnite e concentrate le decozioni sciogli.

Zucchero bianco libbre quindici ed altrettanto miele ottimo; spuma, filtra per tela, ed evapora fino alla dovuta consistenza ; dopo versa il liquido in un piccolo orcio di terra verniciato, dentro il quale vi siano due sacchetti di tela contenenti l'uno quattro once di anaci soppesti, l'altro con egual dose di fiori secchi di borragine. Si tiene coperto il vaso e si comprimono di tanto in tanto i sacchetti prima che il siroppo si raffreddi, in fine si spremono e si levano dal vaso : si mescola il siroppo e si serba per l'uso. La notevole quantità di materia feculacea tenuta in sospensione in questo sciroppo, è la ragione per cui acquista la densità che propria è dei rob, o degli estratti molli.

Fu questo rob encomiato qual infallibile rimedio delle malattie veneree, e benchè ora decaduto, ha però i suoi sostenitori.

Tanto a questo siroppo, quanto a quello di Cusnier hanno talvolta aggiunto qualche sale mercuriale solubile, ma come avverte il prof. Taddei nella sua farmacopra generale, da cui sono tolte queste ricette, i sali mercuriali solubili si scompungono più o meno presto

in contatto dei materiali del siroppo, passando allo stato di sali mercuriali insolubili.

La dose è la stessa dello sciropo di Cusnier.

* SCIROPPO DI SEGALE CORNUTA.

P. Segale cornuta pulverizzata, un'oncia e mezza.

Tieni in macerazione per 7 o 8 giorni in

Vino bianco, una libbra.

Filtra e fai siroppo a bagno maria con zucchero 16 once aromatizzando a piacere.

Dose : mezza oncia ogni dieci minuti nei parti laborios.

* SIROPPO VERMIFUGO.

P. Zucchero bianco, due libbre.

Sciogli a bagno maria in

Acqua distillata e concentrata di Semen contra una libbra ed aggrazia a piacere.

Dose : mezza oncia ad un'oncia e più secondo le circostanze.

* Altro. *Knoertzer*.

P. Assenzio marino)
 -- grande) ana once 6.

Radice di angelica)

-- di felce maschia)

Scorze di arancia forte, 10 once

Musco di corsica) ana 1 libbra.

Semen contra)

Corallina di corsica) ana 8 once

Scorza di radice di pomo granato)

Contuse e pestate queste sostanze è necessario tenerle in macerazione dentro un tamburlano che contenga 25 libbre di acqua comune per 24 ore : quindi lutato l'apparecchio stillate fino a che non abbiate ottenuto 18 libbre di prodotto, nel quale ad un calore di 50 a 60 gradi scioglierete 34 libbre di zucchero in per-

gamenà; filtrate per stammina, aggraziate a piacere con acqua lanfa e conservate per l'uso.

Dose : mezza oncia ad una ai fanciulli, e più secondo le circostanze.

SCIROPPO CON PAPAVERI BIANCHI O DIACODIO.

Giulebbe di papaveri of.

P. Capi di papaveri immaturi, seccati e triturali senza seme, una libbra :

Acqua piovana, libbre otto.

Macera per dodici ore, poi cuoci per una mezz'ora, e spremi : nella colatura chiarisci

Zucchero bianco, libbre quattro e cuoci a giusta consistenza.

Dose : da una dramma fino a 6.

SCIROPPO CON SUGO DI POMI.

Giulebbe di mele appiole of.

P. Sugo di mele appiole, libbre quattro ;

Zucchero bianco, libbre tre.

Chiarisci e fai sciropo. Puoi anche cuocere le mele tagliate in quattro parti e purgate dai semi, nello sciropo semplice.

SCIROPPO CON ROSE SECHE.

Giulebbe di rose of.

P. Bottoni di rose secchi, nettati dai calici, mezza libbra.

Acqua bollente, libbre quattro.

Unisci in vaso di bocca stretta, e lasciali in macerazione per ore 24 ; spremi leggermente, e nella colatura sciogli :

Zucchero bianco, libbre tre.

Chiarisci e cuoci a giusta consistenza.

Dose : da una dramma ad un'oncia.

SCIROPPO CON SCORZE DI CEDRO.

Giulebbe di cedro of.

P. Sciroppi semplici bollente, libbre quattro ;

Scorze di cedro fresche, tagliate sottilmente, once
sei.

Unisci in vaso di terra verniciato e coperto per ore
24. poi cola e serba.

Nella stessa maniera farai lo sciroppo con la scorza
d'arance, di limoni, ec.

SCIROPPO SEMPLICE.

P. Zucchero, libbre dieci ;

Acqua, libbre cinque.

Chiarisci con due chiare d'uovo, e cuoci a consisten-
za di sciroppo.

Essendo zucchero raffinato, servirà scioglierlo nella
metà del suo peso d'acqua piovana bollente, e colare
la soluzione.

SCIROPPO CONTRO LA TOSSE CONVULSIVA.

Giulebbe d'ipeacuana of.

P. Ipecacuana polverizzata, once due ;

China soppressa, once quattro ;

Oppio in pezzetti, scropoli due ;

Acqua pura fredda, libbre sette.

Tieni in macerazione per due o tre giorni, in luogo
fresco : decanta la tintura acquosa, e ripeti con nuova
acqua l'operazione, agitando ogni tanto il mescolglio ;
ripeterai la macerazione con nuova acqua, finchè resta
colorita.

Filtra le diverse tinture acquose, ed aggiungi :

Zucchero bianco, libbre nove.

Evapora a bagno-maria, a consistenza di sciroppo.

Dose : per i bambini al di sotto di due anni, da una dramma a due, mattina e sera ; per quelli al di sopra di due anni, da due dramme a quattro, mattina e sera.

SCIROPPO CON SOLFATO DI CHININA.

P. Sciroppo semplice, once trentadue ;

Solfato di chinina, grani 64.

Sciogli a lento calore colla triturazione, e serba.

Si amministra in luogo dello sciroppo di china, o di altre preparazioni simili.

Se in vece di solfato di chinina userai la cinconina otterrai lo *sciroppo con solfato di cinconina*.

* SCIROPPO CON SPARAGI.

P. Sugo espresso dai polloni di sparagi, libbre due.

Zucchero bianco, libbre quattro.

Sciogli a bagno maria, dopo riscalda sino a bollore; allora suspendi l'operazione, dopo leva la pellicola che si forma alla superficie del siroppo e cola.

Questo siroppo è stimato sedativo dei moti del cuore, e diuretico senza irritare lo stomaco preso a piccole dosi.

Nelle farmacie si adopravano in addietro le radici di sparagi che erano riguardate come diuretiche, a motivo dell'odore particolare che prende l'orina : ora si usano i polloni, i quali hanno principj diversi da que li che si contengono nelle radici.

Dulang osserva che le radici di sparagio contengono dell'albumina vegetabile, della gomma, una materia particolare, una resina, una sostanza dolce ed un poco di ferro, in fine dei sali a base di potassa e di calce ; al contrario la pianta, o pollone, contiene una sostanza zuccherina analoga alla mannna, ed una so-

stanza cristallizzabile particolare della *sparagina* o *asparagina*. V. Sparagio.

SCIROPPO CON VIOLE.

P. Viole mammoie fresche, una libbra ;

Acqua piovana, una libbra.

Macerà per due giorni in acqua bollente i petali delle viole, peste in mortajo di marmo con pestello di legno ; poi spremi e filtra, ed al liquore limpido unisci :

Zucchero bianco, chiarito e cotto a perla ; ovvero sciogli nel detto liquore a bagno-maria ;

Zucchero raffinato, libbre due.

Nella stessa maniera farai gli sciroppi con fiori di papavero erratico, di peonia, di ninfea, di tossillaggine, di garofanine, di camomilla romana, con le foglie di capelvenere, di assenzio, coll'acqua stillata di cannella, di fiori aranci, ec.

Alcuni propongono un vaso di stagno per macerare le viole mammoie, altri gettano l'acqua bollente in picciola dose sopra i fiori di viole mammoie, pulite dal calice verde ; e quando l'acqua è soffredida spremono facilmente il sugo con le mani, e procedono come sopra.

Senapismo of.

P. Lievito di pane, once due ;

Sale comune ;

Senapa polverizzata, ana mezz'oncia ;

Aceto comune quanto basta per farne pasta.

Stimola, ed eccita il sistema vascolare.

Siero depurato of.

P. Latte recente, quanto vuoi.

Caglio quanto basta, stemperato in pochissima quantità d'acqua. Unisci insieme in vaso adattato, lascia'lo sopra le ceneri calde finchè sia coagulato ; cola, e nel siero ottenuto metti sufficiente quantità di chiara di uovo sbattuta, e se ti piace, pochi grani di tartarato a-

cidulo di potasse, o qualche goccia di sugo di limone. Fai bollire il tutto per pochi momenti, e filtra per carta.

Purga dolcemente.

Dose : da sei once a dolci.

SODA O DEUTOSSIDO DI SODIO.

Alcali minerale caustico of.

Sciogli in acqua piovana fredda quella quantità di soda d'Alicante che ti piace ; riduci a siccchezza in vaso adattato la detta soluzione già filtrata. Col sale ottenuto farai la *soda caustica* e la *soda pura*, servendoti del metodo descritto per fare la potassa caustica, e pura. (Vedi *potassa* e *potassa fusa*.)

SOLFATO E SOLFURO DI POTASSIO E DI ANTIMONIO SOLFORATO.

Fegato d'antimonio of.

P. Solfuro d'antimonio :

Nitro, ana parti eguali.

Polverizza separatamente, ed insieme uniti farai detonare in mortaio di ferro col mezzo di un carbone acceso. Separa dalle scorie il prodotto che polverizza- to serberai per l'uso.

SOLFATO ACIDO DI POTASSA.

P. Solfato di potassa, once due ;

Acido solforico, once tre.

Stilla in una storta di vetro sino a siccchezza ; poi sciogli a lento calore il residuo in egual peso di acqua pura : filtra la soluzione, e cristallizza in vaso di vetro o di porcellana, e serba in boccia chiusa. In tal modo si ottiene un sale acido, o soprassale.

Alcuni bagnano i cristalli di solfato di potassa col l'acido solforico, poi gli asciugano.

SOLFATO DI CHININA (1).

(Sotto-solfato, o solfato bi-basico.)

P. China gialla (*Cinchona cordifolia*) once quaranta ;

Acqua di fiume feltrata, libbre ventisette ;

Acido solforico concentrato, once 2.

Introduci la china, ridotta in polvere, in una caldaja di rame stagnata, e sopra versavi l'acido allungato. Fa' bollire la mescolanza per mezz'ora, poi getta il decotto sopra una tela di lino, e premi il residuo: rinnova la bollitura di questo con altra quantità eguale di acqua e di acido: filtra nuovamente con la espressione, e ripeti per una terza volta la medesima operazione. Riunisci i decotti, filtrali, quindi versa sul liquido a poco a poco tanta calce estinta, o tanto latte di calce, da neutralizzare non solo l'acido libero e combinato, ma anche da eccedere leggermente la saturazione, in modo da osservarne segni decisi di alcalinità. Così operando vedrai, dopo alcuni istanti, presentarsi quasi trasparente il liquido, e separarsi una materia fioccosa che si raccoglierà in fondo del vaso sotto forma di un precipitato grigio-rossastro. Versa sopra di un feltro questo precipitato, liscivialo con acqua, e metti da parte le lavature. Il precipitato disteso sulla tela fallo asciugare all'aria od al sole; ed avendo fretta, potrai anche disseccarlo al bagno-maria alla temperatura dei 40, o 50. gr. R. i. Le lavature che contengono un po' di chinina, saturale con acido solforico allungato, svapolare ai 2f3, precipitale colla calce, ed il precipitato asciutto uniscilo al primo ottenuto. Allora, ridotti in fina polvere i precipitati, fanne digestione per

(1) Il solfato acido, o sopra-solfato quantunque più solubile e più facilmente cristallizzabile del sotto-solfato, non è usato in medicina.

alcune o e in matraccio di vetro al bagno-maria con tanto alcool di 36 gr. B. e, che sopravanzi la polvere di 4 dita. ed eseguisce la operazione ad un calore di 50 a 60 gr. R.i. Decanta l'alcool colorato dal sottoposto sedimento, e su questo versavi dell'altro alcool, e ripetiti la digestione per una seconda volta, ed anche per una terza e per una quarta, occorrendo, giacchè resserai di trattare il precipitato in siffatto modo, quando il liquido sortirà senza colore, e privo di sapore amaro. Feltragli alcool per carta, e stilla il liquido in una storta tubulata al bagno maria per raccogliere l'alcool: sospendi la distillazione quando una liquido sia rimasto nella storta. Condotta l'operazione a questo punto, troverai una materia viscosa di color bruno, coperta da un liquido torbido brunastro. Il liquido torbido, che ha sapore amaro e caratteri alcalini, lo saturerai con acqua acidulata coll'acido solforico distillato, ricorrendo alle carte reattive per cogliere nella neutralizzazione perfetta: quindi, mista la soluzione con carbone animale, falla bollire per alcuni minuti, all'oggetto di scolorarla, e feltrala ancor calda, chè, raffreddandosi, deporrà il solfato di chinina. La materia viscosa sottoposta è quasi tutta chinina; e per convertirla in solfato, stemperala in mortajo di porcellana o di vetro con acqua acidulata bastante a formarne una polve; quindi faune soluzione a leggiero calore, e neutralizzala colla stessa acqua acidulata, mista a dell'alcool: fa in seguito bollire la soluzione col carbone animale, e feltrala calda, chè ti darà pur essa un'abbondante cristallizzazione di solfato di chinina. Se nell'atto della saturazione, od appena ottenuta, il liquido si convertisse ad un tratto in una specie di gelatina, aggiungi un po' d'acqua, e riscaldala, chè ne otterrai la soluzione completa. In generale, così procedendo, la materia viscosa interamente si solfatizza; che se, come alcuno ha avvertito, una porzione di essa ricusasse la salificazione, avveri in tal caso di cessare di trattare la materia medesima coll'acqua acidulata, quando non comunica più sapore amaro. Le acque madri, riunite e scolorate, ti daranno pur esse un'altra quantità di solfato di chinina. Il sol-

fato di chinina, raccolto nelle operazioni indicate, lo farai sgocciolare od asciugare fra carte ad un calore che non ecceda i 35 gr. R. Il solfato greggio così ottenuto, che ha un calore giallobruno, perchè inquinato da un po' di materia grassa, molto affine ad esso, dev'essere depurato. Sciogli il sale nell'acqua calda, fa' bollire la soluzione col carbone animale, e filtra il liquido bollente: replica l'operazione varie volte ed alla fine sciogli il solfato nell'alcool di 33 gr. B.e; filtra, svapora e cristallizza. Questo metodo di depurazione, piuttosto tedioso, potrà essere abbreviato d'assai, se descriverai a freddo il solfato greggio coll'alcool assoluto, versandolo sopra a goccia a goccia fin quasi al suo totale scolorimento, e se procederai poi in seguito come sopra si è indicato. Con tal modo di operare, che spetta all'illustre Prof. Melandri, si asporta la massima parte della materia colorante, mentre poco solfato si scioglie. Il puro solfato di chinina è bianco, amantiforme, di sapore amaro, pochissimo solubile nell'acqua, ben solubile nell'acqua acidulata coll'acido solforico e nell'alcool.

(N. B.) In luogo della china gialla potrai impiegare la china huauuco (*Cinchona glandulifera*), come si praticò nel Laboratorio dell'I. R. Università di Padova, dietro le osservazioni del dotto farmarista Alemanni, che anch'essa ti somministrerà del solfato di chinina in proporzione discreta. Che se, oltre alla china gialla ed alla china huauuco, ti piaccia di sottomettere allo stesso trattamento delle altre qualità di china del commercio, avverti che spesso contengono proporzioni vistose di cinchonina, e che la presenza di questi alcali potrebbe rendere impuro più o meno il solfato di chinina. La cinchonina dovrà essere separata; ed in tal caso, dopo ottenuti gli alcoli colorati, in vece di condurre la distillazione fino al punto indicato, sosponderai l'operazione quando il liquido sia ridotto a $\frac{1}{4}$ libbre, e lascerai raffreddar l'apparecchio, per vedere se si depongono cristalli di cinchonina; se nulla si precipiterà, svaporerai ancora il liquido residuo fino a due libbre, e lo lascerai di nuovo raffreddare: se neppure

Campana.

39

in questo caso si separerà una materia cristallina. sarà indizio che la proporzione della chinina esisterà in piccola quantità, o tale da trascurarsi.

Il solfato di chinina è un febbrifugo di grande validità, al quale si attribuirono tutte le proprietà della chinina. Tale opinione generalmente abbracciata, non può più venire accettata al presente, stantochè recentissime osservazioni del chiar. Prof. Brera ci dimostrano che il solfato di chinina spiega un'azione deriviva nelle febbri intermitenti; ma che quando occorra di usarlo o quale antissetico, o quale astringente, agisce in allora con tal debolezza, che v'ha forza di ricorrere alla chinina in sostanza per vincere la malattia. Avendo creduto questo Clinico riputatissimo, che ciò avesse potuto dipendere dalla mancanza del principio astringente, di cui è spoglio il solfato, amministrò una miscela di concino e di solfato di chinina, ed in tale occasione la china artificiale produsse i medesimi effetti della chinina in natura. Un'altra osservazione molto interessante venne fatta in addietro dallo stesso Prof. Brera; e questa consiste nell'aver rimarcato che non tutte le qualità di solfato del commercio spiegarono gli stessi effetti, date alla stessa dose nelle medesime affezioni morbose, per cui gli convenne non solo accrescere o decrescere le quantità relativamente all'età, al sesso e alla condizione dell'individuo. *ec.*, ma ancora in relazione alla fabbrica, da cui procedeva. Ciò dimostra col fatto, che il metodo di ben preparare il solfato di chinina non è da tutti, nè in tutti i luoghi esattamente conosciuto, ed in conseguenza sono invitati i Farmacisti ad impiegare la maggior diligenza nella preparazione di questo sale, ed a dirigersi, in caso di acquisto del medesimo, ai maestri accreditati dell'arte. Si amministra il solfato dai 6 ai 27 grani sotto forma di pillole, e per lo più dopo la seconda amministrazione cessa la febbre: in qualche caso però se ne ricerca una dose maggiore.

Altrometodo.

P. Chin. gialla polverizzata grossolanamente libbre una e mezza;

Acqua libbre 118;

Acido idroclorico libbre una e mezzo.

Mescola prima l'acido all'acqua e bolli con la china in caldaja di rame bene stagnata fino a che il liquido sia ridotto a circa libbre 47. Decanta il liquido dopo che col riposo si sarà chiarito. Bolli il residuo con altra acqua acidulata, e così ripeterai per tre volte: spremi il residuo col torchio, e riunisci tutte le bolliture; filtrale e versavi un eccesso di calce recente spenta e stemperata con bastante acqua da farne una pasta liquida. Raccogli sopra un filtro il precipitato bigio che si sarà formato, lavalo con acqua fredda per più volte, e poi una volta con acqua scaldata a 40.° Fallo asciugare nella stufa, e mettilo a digerire in alcool a 36.° q. b. Lascia in riposo per dodici ore, e decanta: bolli il residuo con altro alcool, e filtra; mescola, ripetendo per tre volte questa operazione. l'alcool decantato all'alcool delle bolliture. Stilla quest'alcool fino alla riduzione di sette ottavi; infondi nel liquore residuo colato tanto acido solforico che basti a saturarlo; infondivi del carbone animale per iscolorarlo; filtra ed evapora per ottenere i cristalli di solfato di chinina. Nelle acque madri aggiungerai altro acido solforico e carbone animale, ed esse con la evaporazione ti daranno ancora altri cristalli di solfato.

Altro metodo.

P. China gialla polverizzata, libbre tre e mezza;

Acqua piovana, libbre ventotto;

Acido solforico concentrato, once due.

Metti l'acido nell'acqua e quindi fai bollire colla china, in una caldaja bene stagnata, per mezz'ora; filtra per tela fitta e spremi il residuo che metterai nuovamente a bollire con altre libbre 28 di acqua acidulata con altre due once d'acido solforico; cola, e per una terza volta bolli ancora la china con una nuova quantità eguale di acqua acidulata nel modo che sopra. Le decozioni riunite le filtrerai, e vi aggiungerai a poco per volta della calce recente, spenta e diluita con tanta acqua da farne una pasta liquida, in modo che la calce vi sia in leggiero eccesso: agita, e lascia poi in riposo.

so. Il liquore si chiarirà depositando un precipitato liginoso-rossastro e a focchi. Racogli questo precipitato sopra un filtro, lavalo più volte con acqua, mettendo a parte queste lavature, e fallo seccare in istufa a moderato calore fra i 40.^o ed i 50.^o Le lavature saturale con acido solforico, evaporale per un terzo, precipitale colla calce, ed il precipitato raccolto, lavato e seccato, lo unirai all'altro.

Polverizza questi precipitati e mettili in matriccio di vetro a macerare per alcune ore con alcool a 36.^o circa. Decanta il liquido, e sul residuo metti nuovo alcool; e ripeti questa operazione finchè esso non sia più colorito o amaro. Riunisci l'alcool di tutte queste digestioni, filtralo, e stilla fino a che resterà nella storta una libbra circa di liquore formato da una materia viscosa coperta da un liquido torbido bruno. Separa decantando questo liquido bruno, saturarlo con acido solforico, mescolato con un poco di carbone animale, bolli per pochi minuti, e filtra mentre è caldo: nel freddarsi darà dei cristalli di solfato di chinina. La materia viscosa, che è quasi tutta chinina, trattala essa pure con acido solforico allungato e con un poco di alcool, ed a lento calore falla bullire con un poco di carbone animale: filtrala quando è calda, e nel freddarsi otterrai i cristalli di solfato di chinina.

Unirai le acque madri, le scolorirai col carbone animale, e le filterai calde, ed esse pure ti daranno altri cristalli. Unirai tutto il solfato così ottenuto, e lo purificherai sciogliendolo in acqua stillata e facendolo bullire con carbone, e filtrandolo bollente per più volte: finalmente lo scioglierai in alcool a 36.^o, evaporerai e cristallizzerai; oppure liscivierai con alcool a 38.^o il solfato impuro, gettandovelo a poco a poco finchè il solfato sia scolorito affatto.

Il solfato di chinina è bianco, in minuti cristalli, soffice, amaro, poco solubile nell'acqua acidulata con acido solforico, e nell'alcool.

Molte chine contengono, in proporzioni maggiori o minori, la cinchonina che può rendere impuro il solfato di chinina; onde converrà separarla. A questo effetto in vece di stillare l'alcool di tutte le digestioni fino al

punto che resti ad una libbra circa, come si è detto; sospendi la distillazione quando il residuo nella storta sarà circa a quattro libbre. Lascia freddare, e se si formano dei cristalli li leverai che sono di cinconina; altrimenti converrai coll'evaporazione il liquido fino a metà, e osserverai se nel freddarsi lascia dei cristalli. Se non ne darà e segno che la cinconina è troppo poca da meritare di essere levata.

Io vece di china gialla, la quale è quella che contiene la maggior parte di chinina e poca cinconina, potrai adoprare la china guaiacoco, che dopo la gialla è la più ricca di chinina; altre chine viceverse contengono più cinconina che chinina, e non sono adattate per questo alla preparazione del solfato di chinina.

Non tutto il solfato di chinina di commercio ha la stessa forza, ma ciò dipende dall'essere più o meno puro, poichè per frode talvolta vi mescolano la magnesia, il solfato di calce artificiale, o altre materie che ne accrescono il peso e il volume a detrimento dei malati.

.. Il solfato di chinina è solubile nell'alcool; non però la magnesia, nè il solfato di calce; perciò riesce facile scoprirne la frode. ,,

Si amministra da tre grani a uno scropolo secondo le circostanze o in pillole, o in sciroppo, o in tintura, o in porzioni facendolo sciogliere per mezzo di alcune gocce di acido solforico diluto, ec. (*Vedi queste preparazioni.*)

SOLFATO DI DEUTOSSIDO DI POTASSIO.

Solfato di potassa, tartaro vetriolato of.

Vedi all'*Acido nitroso* il modo di ottenere questo sale trattando il residuo che rimane nella storta dopo la distillazione del detto acido.

Puoi anche farlo, saturando il sottocarbonato di potassa, o la potassa pura coll'acido solforico, e far cristallizzare.

Il sale policresto, l'arcano doppio, il sale de duobus, che si somministravano come sali diversi, non

diffondono dal solfato di potassa, nè dagli altri sali fatti colle ceneri dei vegetabili non marittimi, saturati coll'acido solforico, o bruciati con lo zolfo, detti all'uso del Tachenio.

Il solfato di potassa è un purgante blando e comolo: si prescrive in dose di uno scrupolo a due dramme, quasi sempre mescolato ad altre medicine.

SOLFATO DI DEUTOSSIDO DI SODIO.

Sal mirabile di Glaubero of.

Vedi *residuo dopo la distillazione dell'acido muriatico.*

Poichè anche prepararlo, saturando con sottocarbonato di soda, o con soda pura l'acido solforico, e cristallizzare.

Purgante, diuretico.

Dose: da mezz'oncia ad un'oncia.

SOLFATO DI MORFINA.

P. Morfina q. v.

Acido solforico depurato ed allungato q. b.

Sciogli la morfina in vaso di vetro o di porcellana, con aggiungerci a poco per volta l'acido solforico un poco caldo, finchè sia sciolta la morfina e neutralizzato l'acido: filtra, ed evapora lentamente a pellicola. Nel freddarsi si formeranno i cristalli, che asciutti serberai in boccia chiusa.

Si usa in vece dell'acetato di morfina. (*Vedi questo sale.*)

SOLFATO DI ZINCO.

Petriolo bianco of.

P. Zinco granulato. q. v.

Acido solforico allungato, q. b.

Fanne soluzione, che, filtrata, evaporerai per ottenere i cristalli.

Se in una libbra di acqua stillata scioglierai uno scropolo di solfato di zinco, avrai fatta l'acqua d'occhi o un collirio, il quale si prepara ancora nella seguente maniera :

P. Solfato di zinco, una dramma;
Acqua di rose, libbre due e mezzo;
Alcool, un'oncia.

Con vantaggio si può qualche volta unire un'oncia di zucchero cristallizzato.

SOLFURO D'ANTIMONIO POLVERIZZATO.

Antimonio crudo preparato of.

Procederai come ho detto del carbonato di calce.
Serve per molte preparazioni, e per uso veterinario.

SOLFURO DI ANTIMONIO E DI MERCURIO.

Etiopie antimoniate, o stibiate of.

P. Mercurio purificato, once una e mezza;
Chermes minerale, once una.

Unisci, triturandoli insieme per molto tempo in mortajo di porfido o di porcellana fino a perfettissima estinzione del mercurio.

Dose: da grani sei a venti. È ordinato in alcune malattie glandulari e della pelle, e nelle affezioni scrofolose.

SOLFURO DI CALCE SECCO.

Fegato di zolfo calcareo of.

P. Zolfo polverizzato, once sei;
Calce bianca polverizzata, libbre una.

Metti in un crogiuolo di terra le suddette materie dopo averle ben mescolate insieme, e lasciale a un fuoco regolato per mezz'ora. Quindi leva il crogiuolo dal fuoco, lascia freddare la massa, e tiponila in bocca

chiusa. Si usa per l'Interno nelle malattie cutanee, e nelle erpeti particolarmente, alle dosi di dieci a quattordici grani.

SOLFURO DI CALCE LIQUIDO.

Fegato di zolfo calcareo liquido per bagni of.

P. Zolfo polverizzato;

Calce caustica, spenta con poca acqua, ana once quattro.

Acqua comune q. b. per impastare queste due sostanze; dopo di che metterai la pasta suddetta a bollire in libbre quattro di acqua alla consumazione del terzo: cola. Serve per un bagno di circa cinquecento libbre di acqua, ed adoprasì nelle malattie cutanee.

Potrai ancora mettere soltanto tre once di calce, e più tre once di cenere, con che farai un solfato di potassa e di calce per l'uso stesso.

SOLFURO DI FERRO ARTIFICIALE.

Pirite artificiale of.

P. Zolfo sottilmente polverizzato, una parte;

Ferro preparato, parti due;

Acqua quanto basta per fare una pasta, che subito riporrai in piccole bocce col turacciolo smerigliato. L'unione tra il ferro e lo zolfo si forma in ore dodici circa; il mescolgio diventa nero, e cresce sensibilmente di volume; perciò bisogna pigiarlo alquanto nelle bocce empienti per metà. Siccome può accadere che nel gonfiarsi la pasta si rompano le bocce che la contengono, così potrai riporla nelle medesime dopo che è rigonfiata.

Altro metodo di Gay-Lussac.

P. Zolfo polverizzato once sei;

Limatura di ferro once tre;

Acqua q. b.

Fai coll'acqua una pasta solida che scalderei moderatamente in un crogiuolo per favorire la combinazione del ferro con lo zolfo, e per dissipare l'acqua superflua. Lascia freddare la massa nera che otterrai, la quale polverizzata serberai in bocce chiuse.

Il solfuro, di ferro o nell'uno o nell'altro modo preparato, serve a sviluppare il gas idrogeno solforato. (*Vedi acqua epatica.*)

SOLFURO DI POTASSA.

Fegato di zolfo alcalino secco of.

P. Zolfo polverizzato;

Sottocarbonato di potassa, ana parti eguali.

Mescola, e fondi in crogiuolo coperto; getta la massa fusa sopra una lastra di marmo unta: freddata che sia, rompi la in pezzetti, e riponi dentro baccia col turracchio smerigliato.

Puoi sostituire con vantaggio la potassa al sottocarbonato, e procedersi come sopra.

Dose: da grani sei a diciotto e più, avuto riguardo alle circostanze, sciolto in acqua stillata, o in qualche sciroppo, nel qual caso diventa *solfuro idrogenato di potassa*.

(*Vedi solfuro di potassa con deutossido di ferro.*)

SOLFURO DI POTASSA CON DEUTOSSIDO DI FERRO.

Fegato di zolfo alcalino marziale of.

P. Zolfo polverizzato;

Sottocarbonato di potassa, ana un'oncia;

Etiope marziale, dramme due.

Tritura in mortajo di porcellana per lungo tempo lo zolfo coll'etiope marziale; dopo aggiungi il sottocarbonato di potassa, e ben mescolato il tutto fondi la massa in crogiuolo coperto, e procedi in seguito come ti ho detto per il solfuro di potassa.

È prescritto in pillole di tre o quattro grani l'una, più volte il giorno, ed ancora in dose di uno scropolo sciolto in dieci once d'acqua stillata, per amministrarsi a cucchiariate. Alcuni credettero che i solfuri alcalini e terrosi, somministrati prontamente, potessero impedire l'azione venefica degli ossidi metallici caustici.

Esatte osservazioni hanno fatto vedere, che i solfuri sono veleni, e che bisogna somministrarli con grandissima cautela, e che non giova contro l'azione venefica dell'arsenico, e del sublimato corrosivo. (Vedi *acqua idrogene solforata*.)

SOLFURO DI SODA.

Fegato di zolfo alcalino minerale of.

P. Zolfo polverizzato;

Carbonato di soda in efflorescenza, ana parti eguali.

Fondi in crogiuolo di terra, getta la massa fusa sopra una lastra di marmo unita, e serba in boccia di cristallo col tappo arrotato di bocca larga.

Dose ed uso come il *solfuro di potassa*.

SOLUZIONE DI IDRIODATO DI POTASSA.

P. Idriodato di potassa, grani 36.

Acqua stillata, once una.

Sciogli e serba in boccia col tappo arrotato.

È da preferirsi alla soluzione dell'iodio nell'alcool o nell'etere, e da amministrarsi nei casi nei quali l'iodio, e l'idriodato di potassa sono proposti.

Dose da 10 a 20 gocciolate, tre volte per giorno, in una qualche acqua addolcita.

Alcuni ai trentasei grani di idriodato di potassa vi uniscono dieci grani d'iodio purissimo per mezza della trituratione, e sciolgono in dieci dramme di acqua, formando così la *soluzione d'idriodato di potassa iodurato*, preferita da Coindet.

Dose : da 2 a 4 gocce tre volte il giorno.

SOPRADEUTOSOLFATO DI POTASSIO.

Solfato acido di potassa, soprassolfato di potassa of.

P. Solfato di potassa, once due ;

Acido solforico, once tre.

Stilla in una storta di vetro fino a secchezza, poi sciogli a lento calore il residuo in egual peso di acqua piovana ; filtra la soluzione e cristallizza in vaso di vetro o di porcellana, e serba in boccia chiusa. In tal modo si ottiene un sale acido e soprassale.

Alcuni bagnano i cristalli di solfato di potassa con acido solforico, poi li asciugano. Si può anche adoperare il residuo della fabbricazione dell'acido nitrico senza altra preparazione.

SOPRAPROTOSOLFATO DI ALLUMINIO E DI DEUTOSSIDO DI POTASSIO SECCO.

Allume di Roma usato of.

P. Allume q. v.

Esponilo in crogiuolo di terra al fuoco, finchè sia ridotto in una massa leggiera, porosa e spugnosa.

È adoprato per detergere le ulcere bavose, e distruggere l'escrescenze fungose delle ulcere o delle gengive.

SOPRACARBONATO DI FERRO FLUIDO PER ECCESSO DI ACIDO CARBONICO.

Acqua acidula marziale of.

P. Acido carbonico fluido, q. v.

Filo di ferro sottile pulito, quanto basta per saturare in boccia chiusa l'acido carbonico liquido, al quale saturato aggiungerai nuovo gas acido carbonico finchè il fluido diviene limpido.

Si usa nelle debolezze dei visceri del basso ventre, e volendo si può aggiungere ad ogni libbra di liquido, da dieci a venti gocce di tintura di marte fatta col sugo di pomi.

Dose : da una a tre libbre.

SOTTOCARBONATO DI POTASSA.

Sal di tartaro of.

P. Sopratartarato di potassa impuro, o gruma di botte, quanto vuoi : pestato e rinvolto in carta in piccole dosi, brucialo a strati alternativi col carbone, ed avrai sottocarbonato di potassa impuro. Lisciviato, e filtrato il liquore, condensalo al fuoco in vaso di vetro ed avrai sottocarbonato di potassa fluido, o *olio di tartaro* ; finalmente sottocarbonato di potassa, o *sal di tartaro*, se lo evaporerai a secchezza.

Altro metodo.

Fondi in un crogiuolo di terra quella quantità di nitro che ti piace : aggiungi a poco per volta del cremor di tartaro privo di calce, fino che cessa la detonazione ; in seguito lascia il crogiuolo nel fuoco colla materia fusa per un poco di tempo. Il sottocarbonato di potassa, che resterà nel crogiuolo non abbisogna di essere lisciviato.

Si usa per togliere le acidità dello stomaco, nell'avvelenamento degli acidi, nella rachitide ec.

Dose : da mezzo scrupolo ad una dramma, allungato con acqua.

SOTTOCARBONATO DI SODA.

Alcali fisso minerale, o sal di soda of.

P. Soda di Alicant, quanto vuoi ;

Acqua piovana fredda, quanto basta.

Dopo qualche tempo filtra la soluzione, poi evapora e cristallizza.

1. Sostituirai questo sale ai sali alcalini fissi delle pianure marittime.

“Peschier propone questo sale per distruggere il gozzo e le glandule infarcite. La dose è di due dramme circa in un giorno sciolte in otto once d'acqua che si può addolcire, ed aromatizzare. Se ne amministrano due o tre cucchiajate al giorno finchè il bisogno lo richiede.”

Ha gli stessi usi del sottocarbonato di potassa.

Dose: da mezzo scropolo a mezza dramma allungato con acqua e preso repartitamente.

SOTTO-DEUTONITRATO DI BISMUTO.

Magistero di bismuto of.

P. Bismuto puro, quanto vuoi.

Sciogli in sufficiente quantità di acido nitrico; allunga la soluzione con molta acqua piovana; lava la polvere bianca che si precipita, e rasciuga all'ombra, e serba in vaso chiuso.

Il deutossido di bismuto si riguarda come sedativo, antispasmodico nella cardialgia nervosa, nelle dispesie spasmodiche, ec.

“In oggi è stato vantato come valoroso rimedio contro il *cholera morbus* asiatico, specialmente dal Dottor Leo.”

Dose: da un grano a due e più, tre o quattro volte il giorno.

SOTTO-DEUTOSOLFATO DI MERCURIO.

Turbitto minerale of.

P. Mercurio purificato;

Acido solforico, ana parti eguali.

Mescola insieme in una storta di vetro, e stilla a sechezza: sulla massa secca polverizzata in mortaio di porcellana, versa una sufficiente quantità d'acqua piovana bollente, che rinnoverai finchè l'acqua diviene
Campana.

insipida. La polvere gialla rasciutta, conservala in va-
di vetro adattato.

Uso incerto; serve per far altre preparazioni.

Dose: da grani uno a quattro.

SPUGNA PREPARATA *of.*

Lava e libera dall'arena, e dagli altri corpi estranei quella quantità di spugna sopraffina che ti piace: immergila secca nella cera gialla liquefatta, e quando ne sarà imbevuta, spremila per mezzo dello strettojo, e freddata serbala in vaso chiuso.

Questa dicesi spugna preparata con cera. Se in vece di cera adoprerai una soluzione concentrata di gomma o della chiara d'uovo, otterrai la *spugna preparata con gomma* o con *albume d'uovo*; e se finalmente la leggerai strettamente con una cordicella e la farai asciugare in stufa avrai la *spugna preparata a secco*. In un modo o nell'altro che sia preparata, la spugna serve nella chirurgia per dilatare i seni ulcerosi.

SPUGNA USTA *of.*

La spugna convertita in carbone dentro un vaso di ferro coperto, forma la base di un medicamento stimolante e risolvete, che è stato trovato utile nelle affezioni scrofolose e nel gozzo. Esternamente in forma di cataplasma, internamente in polvere da una mezza dramma ad una dramma, due o tre volte il giorno.

L'efficacia del carbone di spugna recente, probabilmente proviene dall'iodio che essa contiene. (*Vedi iodio.*)

STAGNO POLVERIZZATO.

P. Stagno d'Inghilterra puro, quanto vuoi.

Riducilo in libatura con lima bastarda, e passala per uno staccio di erine. Si ottiene facilmente una polvere più fina, e più sicura per uso medico, fondendo

In stagno, e subito fuso agitalo in una cassetta di legno. Il moto impresso impedisce alle particole staccate dal calorico di riunirsi. Si passa per staccio, e si serba per l'uso.

Per somministrare lo stagno in polvere la dose è di trenta grani, uniti con un poco di conserva di rose; e si ripete la dose quante volte occorre.

È un buon antelmintico, ed in particolare contro la tenia.

STRICNINA.

P. Noce vomica raspati q. v.

Acqua piovana, q. b.

Bolli in vaso di rame bene stagnato per due ore, filtra il decotto, e con altra acqua fai bollire il residuo, ripetendo per tre o quattro volte questa operazione. Filtrate e riunite tutte le decozioni evaporale a consistenza di sciroppo denso, ed uniscivi della calce spenta con acqua, idrato di calce. L'acido igrasurico con tal mezzo si unisce alla calce. Lascia la mescolanza in riposo per 24 ore, e quindi mettila in cucurbita di vetro in macero con alcool a 36.° che rinnoverai per tre o quattro volte, cioè finchè non acquisti più sapore amaro: filtra tutte le infusioni alcooliche, stillale entro storta di vetro finchè comincia a venire un fluido acquoso, e allora sospendi la distillazione. Resterà nel fondo della storta un liquore colorato, e dei cristalli che sono stricnina con materia oleosa e colorante; la quale depurerai con soluzioni in alcool, filtrazioni ed evaporazioni successive, finchè non otterrai i cristalli bianchi. Henry propone di sciogliere questi cristalli nell'acqua stillata ed acidulata leggermente con acido nitrico, evaporare la soluzione a metà, bollirla col carbone animale e filtrarla ancor calda. Nel freddarsi si precipiteranno i cristalli di nitrato di stricnina, che con ripetute soluzioni in acqua stillata e cristallizzazioni otterrai purissimi. Sciogliendo questi cristalli in acqua stillata e versandovi dell'ammoniaca in eccesso si precipita la stricnina pura; che lavata e seccata è

granellosa, o in minuti cristalli bianca, amarissima, poco solubile nell'acqua e solubile molto nell'alcool.

Si dà nei casi nei quali conviene la nore vomica e sue preparazioni, ma in dose più mi'e, cioè da un dodicesimo di grano a un quarto. Essendo molto attiva bisogna usarla con cautela ed amministrarla in pillole o in tintura. (*Vedi queste preparazioni.*)

SUCCINATO D'AMMONIACA CON OLIO EMPIREUMATICO ANIMALE.

Spirito volatile di corno di cervo succinato of.

P. Spirito volatile di corno di cervo, once sei:

Acido succinico, quanto basta a perfetta saturazione.

Filtra il liquore, e serbalo in boccia chiusa.

Dose: da grani dieci a quaranta.

Sughi d'erbe depurati of.

Da tutte le piante si può avere il sugo per mezzo dello strellojo; alcune però richiedono qualche preparazione. Sono queste le piante acide, le visrose, e particolarmente le secche, le quali conviene pestare e bagnare con poca quantità di acqua, e, dopo qualche ora di macerazione, spremere col torchio.

I sughi delle piante che contengono principj volatili, bisogna depurarli in bocce chiuse a bagno-maria come il sugo di nasturzio acquatico, di colearia, di beccabunga, di acetosa, di limoni, ec.

Altri sughi si preparano con la sola filtrazione, come il sugo delle mele, dell'agresto, ec.

Finalmente altri si chiariscono coll'ebullizione per mezzo dell'a chiara d'uovo, o del tartarato acidulo di potassa, come il sugo di cicoria, di borraggine, di fumarica, ec.

Quei sughi che vorrai conservare, mettili limpidi in boccia di collo stretto con sopra un dito d'olio d'oliva.

* TANNATO DI PIOMBO.

Prodotto ottenuto versando dell'acetato di piombo liquido in un decotto concentrato di scorza di querce: si adopra esternamente nei tumori bianchi uniti al grasso alla dose di una dramma in un'oncia di lardo.

TARTRATO DI MERCURIO E DI POTASSA.

Mercurio tartarizzato of.

P. Carbonato di mercurio bianco, un'oncia ;

Sopratarttrato di potassa polverizzato, once sei.

Macina diligentemente in mortaio di porcellana, e su questa polvere getta acqua stillata bollente, libbre quattro. Filtra la soluzione saturata, la quale evaporerai per ottenere i cristalli, che asciutti conserverai in boccia di vetro chiusa.

Dose : da un grano a tre ne'le malattie veneree.

La soluzione filtrata, senza evaporare, porta il nome di *Acqua vegeto-minerale di Pressavin.*

TARTRATO DI POTASSA O DEUTOTARTRATO DI POTASSIO.

Tartaro solubile, o tartaro tartarizzato of.

P. Sottocarbonato di potassa, libbre due ;

Acqua piovana bollente, libbre otto.

Alla soluzione bollente aggiungi tartrato acido di potassa polverizzato, quanto basta a perfetta saturazione ; filtra il liquore ancor caldo, e svaporalo a secchezza con lento calore, o nel bagno maria salato.

È diuretico, stimolante, e purga debilitando.

Dose : da una a tre dramme : in maggior dose purga.

**TARTARATO DI DEUTOSSIDO DI POTASSIO
E DI PROTOSSIDO D'ANTIMONIO.**

Tartaro emetico of.

P. Antimonio (regolo), sottilmente polverizzato, once otto;

Cremor di tartaro polverizzato, once sedici.

Acqua stillata quanto basta per formare una pasta morbida, che lascerai asciugare in luogo tiepido: asciutta che sia polverizzata, e torna di nuovo ad impastarla con acqua stillata; asciuga e ripeti quest'operazione per otto e più volte: dopo bolli lentamente per un'ora la massa polverizzata con libbre otto d'acqua stillata, in vaso di vetro, o di ferro coperto; decanta, e filtra il liquore, il quale cristallizzerai evaporandolo successivamente. I cristalli secchi ottenuti macinali tutti insieme, e conserva la polvere in vaso ben chiuso.

Il tartarato di deutoossido di potassio, e di protoossido d'antimonio così ottenuto, ha sempre lo stesso grado di forza, come ho potuto costantemente osservare, cosa che non si ottiene cogli altri metodi cogniti. Dev'esi somministrarlo sciolto nella sola acqua stillata. Le acque impure lo potrebbero decomporre; così gli alcali, gli acidi. lo zucchero, il miele, e la china.

Ha una decisa virtù controstimolante energica, purgante, nauseante, emetica. Ha un uso esteso: si adopra nelle febbri che hanno il fomite nelle prime vie, e le osservazioni provano che dirige, specialmente sul fegato, e sulle dipendenze di queste viscere, la sua azione. Si usa ogni qual volta convenga esercitare il vomito, per espellere qualche sostanza velenosa. Si adopra unito all'ipecaçuana senza che ne avvenga decomposizione dei suoi principj componenti. (*Vedi ipecaçuana.*)

In caso di avvelenamento col tartaro emetico, gli antidoti sono il decocto di china, l'infusione di thé, i decocti astringenti. (*Orfila.*)

Dose: da un grano a tre come emetico: fino a un denaro a riprese come deprimente. (Rasori.)

Il regolo di commercio qualche volta contiene dell' arsenico. Se esso è in poca quantità non altera il tartaro emetico che se ne prepara, perchè l'arsenico resta nelle acque madri che si gettano via, e non si combina mai col tartaro emetico stesso.

TARTARATO DI POTASSA E DI FERRO CON ALCOOL.

Tintura di marte tartarizzata of.

P. Tintura di ferro, una libbra;

Sopratartarato di potassa, libbre due;

Acqua piovana, libbre sei.

Bolli in vaso di ferro finchè il liquore abbia perduta la sua acidità; allora filtra e svapora alla riduzione di libbre due, ed aggiungi, freddato che sia il liquore,

Alcool once quattro; e serberai per l'uso in vaso adattato.

Dose, da una dramma a quattro.

Se proseguirai l'evaporazione fino a consistenza di miele, otterrai una preparazione di ferro, che sostituirai all'*Estratto di marte*, o *Spuma di marte*.

Dose: fino ad una dramma.

TARTARATO DI DEUTOSSIDO DI POTASSIO E DI FERRO.

Marte solubile del Willis of.

P. Limatura di ferro pura, quanto vuoi;

Sopratartarato di potassa, doppio peso.

Impasta il tutto con acqua stillata, e fai seccare in luogo tiepido; polverizza il prodotto, e ripeti l'operazione finchè non si vedano più punti metallici, e sia divenuto solubile nell'acqua, con la quale ne farai una soluzione, che filtrata ed evaporata a sechezza, polverizzerai per serbare in boccia chiusa.

Dose: da sei grani a venti.

Se impasterai il tartarato di potassa e di ferro *secco* con mucilaggine di dragante, prima di fare l'ultima soluzione nell'acqua, e ne formerai palle, saranno queste le *palle vulnerarie di Nancy*.

Alcuni formano le dette palle senza mucilaggine: in tal caso si sciolgono presto quando sono immerse o nel vino o nell'acqua, e quindi giova chiuderle in un pezzetto di pannolino.

Il *tartaro marziale solubile*, il *tartaro calibeto*, la *tintura di marte di Ludovic*, la *tintura di marte tartarizzata*, e le palle di Nancy, ec. non sono altro che combinazioni di tartarato di potassa e di ferro.

Il tartarato di potassa e di ferro, o secco, o in forma di tintura, è lodato per molte malattie di debolezza. Ha virtù leggermente eccitante.

TARTARATO DI POTASSA E DI FERRO CON ELLEBORO ED ALCOOL.

Tintura di marte elleborata of.

P. Estratto d'elleboro nero, dramme due;

Tartarato di potassa e di ferro con alcool, once quattro.

Unisci diligentemente, e serba.

Fu adoperata con successo in alcune malattie di debolezza con ostruzioni.

Dose: da gocce dieci a venti.

TARTARATO DI DEUTOSSIDO DI POTASSIO E DI SODIO.

Sal policresto di Seignette of.

P. Sottocarbonato di soda, una libbra;

Acqua piovana bollente, libbre tre.

Aggiungi alla soluzione bollente;

Sopratartarato di potassa a perfetta saturazione.

Evapora a pellicola il liquido filtrato, e raccogli i ci-

stalli che si formeranno in luogo freddo, i quali, rasciugati sopra la carta sugante, riporrai in boccia ben chiusa. È diuretico, e meno purgante del tartarato di potassa.

Dose: da due dramme a sei.

TINTURA DI ASSENZIO DELLA FARMACOEPA DI PARIGI.

P. Foglie secche di assenzio romano ;

Foglie secche di assenzio pontico ;

Garofani ;

Zucchero in pane, ana un'oncia ;

Alcool di gradi 36, una libbra e mezza.

Le foglie d'assenzio debbono essere recenti.

Tieni in digestione in luogo caldo per quindi-giorni, poi spremi e filtra e serba per l'uso.

Questa tintura è stomachica, anti-verminosa, tonica, e si prende in dose di due dramme a sei.

* TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO.

In sedici libbre di acqua pura contenuta in un lambiccio di rame stagnato si fanno macerare per ventiquattro ore due libbre di assenzio romano fresco : dipoi si stilla a moderato calore fino ad ottenere dieci libbre d'acqua aromatica di assenzio. Diluita questa acqua stillata con altre sei libbre d'acqua pura si ripete la macerazione di due libbre di assenzio fresco come la prima volta, e si procede ad una seconda distillazione fino ad ottenere dieci libbre di liquido, cui aggiunte due libbre e mezzo di alcool a 34 gradi vi si fanno digerire a freddo tre onze di assenzio romano secco ed inciso. Dopo otto giorni si passa per tela con espressione e si ripete con questo liquido la digestione sopra altre tre onze di assenzio secco per un eguale spazio di tempo. Si passa per tela e dopo il riposo si filtra per carta, servendosi di imbuto munito di coperchio, quindi nel liquido filtrato si sciolgono dieci onze di estratto di assenzio romano e mezza oncia di solfato di potassa. (Ferrarini Farmacopea.)

Questa tintura acquosa di sapore amarissimo e di odore aromatico ritiene tutti i principj dell'assenzio, e possiede per conseguenza le stesse virtù.

Si amministra in dose di uno a due scropoli mescolata più o meno di acqua pura.

Il derotto di assenzio rimasto nel lambicco dopo l'una o l'altra distillazione può essere impiegato per fare estratto di assenzio.

TINTURA VINOSA DI COLCHICO *of.*

P. Bulbi di colchico freschi, parti tre ;

Vino bianco dal quale sia levato lo spirito col calore, parti due.

Metti in digestione in vaso di vetro in luogo caldo per sei giorni, indi spremi e cola.

Questa tintura gode riputazione di avere una virtù specifica contro la gotta.

La così detta *Eau medicinale d'Husson*, che in Inghilterra si tiene come specifico per la detta malattia, non è che questa stessa tintura fatta con vino generoso. Il principio attivo della gotta viene assorbito, ed entra nel torrente della circolazione, ed il parossismo gottoso si arresta in meno di 24 ore. (*Home.*)

Dose : da 20 a 60 gocce nell'acqua pura.

TINTURA DI GALLA ACQUOSA *of.*

P. Galla soppesta, once una ;

Acqua pura, once otto.

Tieni in macerazione per un giorno, poi filtra.

Viene prescritta per sospendere l'azione troppo violenta dell'emetina.

Poche goccioline bastano per temperare, e rendere inerti alcuni grani di *emetina*. (Vedi *emetina*.)

TINTURA DI RATANIA ACQUOSA *of.*

P. Estratto secco di ratania, dramme cinque ;

Lepidio latifolio, once 4 e mezza ;

Acqua stillata, once novè.

Tieni in macerazione per tre giorni, e poi scalda a bagno-maria ; cola e serba per l'uso.

Tintura di ratania acetosa composta of.

P. Estratto secco di ratania, dramme una ;

Solfato di soda, once una.

Sciogli a lento calore in

Acqua comune, once sei ,

Ed aggiungi :

Aceto ottimo, dramme una.

Cola e serba per l'uso. Si dà a riprese più volte il giorno nelle emorragie incipienti.

• TRIDACE, O LACTUCARIUM.

La lattuga saliva, allorchando è al suo totale sviluppo acquista un'amarezza più o meno pronunziata e lascia trasudare per le fessure, o incisioni praticate in diverse parti, un succo bianco, amaro, un poco viscoso, il quale si concreta e si spessisce prendendo un colore bruno, ed esalando un odore viroso. Questo sugo, filtrato e fatto evaporare lentamente a moderatissimo calore, o a bagno maria, è stato detto *tridace* dal nome greco della pianta, o *lactucarium*.

Il *lactucarium*, sostanza, come abbiamo avvertito, di color bruno fosco, dura, fragile, di odore leggermente viroso e di sapore amaro, è privo di gomma, di mucilaggine e di altri principj poco attivi ; esso è solubile in totalità nell'etere; attrae l'umidità dell'aria atmosferica; non contiene morfina; ha la proprietà di produrre il sonno senza determinare narcotismo ed agisce diminuendo la frequenza del polso come pure il calore animale.

Dose : da due a quattro grani e più progressivamente secondo le circostanze.

• *Pillole risolventi di tridace.*

P. Tridace, grani dodici.

Rob di sambuco.

Estratto di liquizia, ana q. b. per fare quattro pillole da prenderne una ogni tre ore nelle tossi ostinate senza espettorazione e nella idropisia attiva.

** Tintura di tridace.*

P. Tridace, once una.

Sciogli in spirito di vino a gradi 20, once 32.

Filtra ed amministra da trenta a sessanta gocce.

**UNGUENTO OFTALMICO, O POMATA
DI JANIN.**

P. Grasso di porco depurato, mezz'oncia ;

Tuzia ;

Bolo armeno, ana dramme due ;

Precipitato bianco, una dramma.

Lava nell'acqua di rose più volte il grasso, e quindi in mortajo di vetro o di porcellana, mescolavi esattamente gl'ingredienti detti di sopra, finissimamente polverizzati.

Alcuni sostituiscono al precipitato bianco il solfato di zinco.

Si usa questo unguento nelle oftalmie croniche e nelle debolezze delle palpebre, allungandolo con grasso puro, e a seconda del bisogno.

Convien usarlo con cautela essendo molto irritante, ed untarne leggermente i bordi delle palpebre soltanto.

UREA.

« L'urea, uno dei principj immediati dell'orina dei quadrupedi e dell'uomo, è stata introdotta in medicina come un efficace ed innocuo diuretico da Segalas e Fouquier. Non trovandosi in veruno altro umore animale, e non facendo mai parte delle sostauze molli e solide, introdotta che sia l'urea nella macchina animale deve naturalmente portarsi ai reni.

« Si somministra in dose di una a due dramme, in acqua addolcita, o in qualunque altra maniera che più

piaccia. I cristalli di questa sostanza si presentano in lamine quadrilateri, allungate, argentine e trasparenti.

Si prepara col seguente metodo. Si fa svaporare l'orina a consistenza di sciroppo: dopo si aggiunge poco per volta il suo volume di acido nitrico a 24°; si agita la mescolanza in un bagno di ghiaccio onde consolidare i cristalli di nitrato acido d'urea che precipitano; si lavano questi cristalli in acqua a zero, e dopo si asciugano fra carta emporetica. Con tal mezzo anche senza adoprare il carbone animale restano quanto basta separati dalle materie esterne: dopo si sciolgono nell'acqua e vi si aggiunge del carbonato di potassa per separare l'acido nitrico, poi si svapora a lento calore fin quasi a secchezza: si tratta il residuo con dell'alcool purissimo, il quale non scioglie che l'urea. Finalmente si svapora la soluzione alcoolica, e si ottiene l'urea sotto forma solida.

VINO CON FERRO.

Vino acciaiato of.

P. Tartarato di potassa e di ferro, un'oncia;
Corteccia Winteriana soppressa, dramme tre;
Vino generoso, libbre due.

Unisci tutto insieme in boccia turata per due giorni; poi cola.

Dose: fino ad un'oncia.

VINO CON CHINA COMPOSTO.

Vino antiscorbutico of.

P. Vino generoso, libbre due e mezza;
Sugo di limone, once quattro;
Zucchero bianco, dramme sei;
China soppressa, un'oncia.

Mescola il tutto in vaso chiuso; agita spesso, e dopo, due giorni cola.

Dose: fino ad once sei circa.

Campana.

41.

In queste, e simili altre preparazioni, il vino perde la sua efficacia.

VINO CON SOLFATO DI CHININA.

P. Vino ottimo di Spagna o di Cipro, libbre tre, e mezza ;

Solfato di chinina, grani dodici.

Sciogli e serba in vaso chiuso. Uso, come l'infusione di china nel vino, nelle debolezze.

Vino profilattico di china of.

P. China pestata, parti quattro ;

Zucchero ordinario, parti venticinque ;

Acqua, parti cento.

Si unisca il tutto in gran vaso di vetro non fortemente turato: vi si aggiunga, se si vuole, una parte di lievito di birra in pasta, e si esponga ad un ambiente fra i quindici e i venticinque gradi del termometro di Reaumur.

Presto incomincia una fermentazione simile a quella del vino, il cui moto essendo terminato, e chiarito il liquore, si decanti, e si serbi in bottiglie perfettamente chiuse.

Vino profilattico di china aromatizzato of.

P. Acqua, parti cento ;

Zucchero, parti 25.

Lievito di birra in pasta, parti due ;

China pestata, parti una e mezza ;

Cannella pestata, una quarta parte ;

Noce moscada, sette ottavi.

Questo liquore chiarisce dopo la fermentazione assai più facilmente del precedente.

Si distingue bene che la fermentazione è finita, quando, sturando il vaso, si può avvicinare un lumicino sino alla superficie del liquido, senza che si spenga ; allora si custodisce ben chiuso, come sopra.

Dose : di ambedue ; da un'oncia fino a tre o quattro.

Pretendono che la china in questa preparazione mantenga più i suoi principj medicamentosi, che in qualunque altra maniera.

Questo liquore vinoso, che potrebbe dirsi *birra*, fu fatto dal celebre Mutis in America, e poi fu pubblicato da Zea in Europa. È proposto come rimedio profilattico piacevo'e, da adoprarsi anche in quei casi, dove non è necessaria tutta la forza della china.

Riguardo al vino che viene da molti proposto in vece dell'alcool, e dell'acqua per fare delle preparazioni medicinali. un tale uso è giustamente abbandonato, poichè i metodi coi quali si prepara questo vino levano al vino stesso le parti più attive e piacevoli.

Il vino generoso è un esimio medicamento, sovente desiderato dagli ammalati, in vece di alcune inerti bevande, che spesso sono somministrate. Possiede il vino una virtù tonica e cordiale, che accresce il moto ai fluidi, e dà vigore alla fibra.

Perde il vino queste sue naturali qualità se con lo esso si faranno delle infusioni, dei decotti, o se dentro vi si metteranno delle droghe in digestione.

Perciò è proposto, che qualunque volta occorra adoprare un vino medicato, si debba farlo nel momento, mescolandovi in dose giusta, e secondo il bisogno una tintura fatta coll'alcool, che possegga quelle proprietà, che il medico crede convenienti nelle circostanze.

ZINCO GRANULATO.

Fondi in crogiuolo quella quantità di zinco che ti piace, e così fuso gettalo in un vaso pieno di acqua fredda, agitandola fortemente.

Serve per la soluzione negli acidi.

ZOLFO PRECIPITATO.

Latte o magistero di zolfo of.

P. Zolfo polverizzato, q. v.

Calce recente, tre volte il suo peso ;

Acqua piovana, q. b.

Bolli in vaso di terra acciò segua la soluzione ; ciò fatto, filtra, e nel liquore filtrato infondi aceto, finchè succede precipitazione. lava la polvere così ottenuta, e rasciugala. Questo zolfo non differisce dallo zolfo sublimato.

ZOLFO SUBLIMATO.

Fiori di zolfo of.

P. Zolfo sublimato di commercio, q. v.

Lavalo in acqua piovana calda, e seccato conservalo in vaso di vetro alattato.

Dose : da grani 12 a 24.

ZOLFO CON PERCARBURO DI FERRO.

Etiope grafico of.(Vedi *Grafite*.)*Zucchero antelmintico of.*

P. Mercurio purificato ;

Zucchero bianco polverizzato, ana mezza oncia ;

Sopralattarato di potassa, scropoli due.

Macina in mortaio di porfido, o di porcellana alla perfetta estinzione del mercurio.

Dose da tre grani ad uno scropolo.

Zucchero in caramella of.

P. Zucchero bianco chiarito, q. v.

47³

Cuoci, finchè, cavutone un piccol saggio, si rappigli, e prenda l'apparenza vetrosa e trasparente, e non si attacchi alle dita; allora gettalo sopra una lastra di marmo unta con olio di mandorle, taglia in pezzetti, e serba per l'uso.

Zucchero in caramella con china of.

Pasticche di china.

P. Infusione di china, libbre sei;

Zucchero, libbre quattro.

Chiarisci e cuoci a debita consistenza, e procedi come lo zucchero in caramella.

Sospesa la cottura, quando avrà presa la consistenza di sciroppo, otterrai lo sciroppo di china acquoso, che somministrerai nella stessa dose dello sciroppo di china sopra descritto.

Procederai nella maniera medesima col kino, con i petali di rosolacci (*Papaver Rhoeas*) per far le *pasticche di rosolacci* usate nelle tossi.

ZUCCHERO CRISTALLIZZATO.

Zucchero candito of.

P. Zucchero bianco chiarito, q. v.

Cuoci a consistenza più densa dello sciroppo, e lascialo in quiete a cristallizzare per quindici o venti giorni in vaso di terra verniciato: decanta il liquore, e rasciuga i cristalli, che serberai per l'uso.

Zucchero di latte of.

P. Siero depurato di latte, q. v.

Evaporalo a consistenza di sciroppo in vaso di terra verniciato; collora il liquore così ridotto in luogo fresco, acciò si formino i cristalli: decanta il liquore, che di nuovo evaporato, darà nuovi cristalli, i quali, lavati con acqua fredda e rasciutti, riporrai in vaso gelatato.

Dose: da mezza dramma ad una dramma, e più.

Fu lodato nelle malattie del petto, e nelle flogosi degl'intestini sciolto nel siero depurato, e come dentifricio.

Ordinariamente non si suol preparare presso di noi, essendo più comodo averlo dalla Svizzera, dove si fabbrica in gran quantità, e da dove viene in commercio.



INDICE

DELLE MATERIE

A bele.	Pag. <u>45</u>	Aceto dei quattro ladri.	208
<i>Abies balsamea.</i>	194	— di colchico.	210
Abiotano.	<u>45</u>	— radicale.	<u>207</u>
— femmina.	<u>175</u>	— rosato.	210
<i>Abutua rufescens.</i>	<u>154</u>	— di salvia.	ivi
<i>Acacia catechù.</i>	<u>29</u>	— di sambuco.	ivi
— <i>senegal.</i>	<u>116</u>	— distillato.	207
— <i>vera.</i>	<u>188</u> ivi	— scillitico.	210
Acanto molle.	<u>45</u>	— di saturno.	<u>205</u>
<i>Achantis mollis.</i>	ivi	— vinagrillo volgare.	<u>209</u>
Acciajo.	ivi	— di saturno concen-	
— preparato.	<u>331</u>	trato.	<u>205</u>
Acetato d'ammoniaca.	<u>203</u>	— di targone.	210
— di mercurio.	ivi	— di vino.	<u>45</u>
— di morfina.	<u>204</u>	Aceto. V. <i>Acido acetico.</i>	
— di piombo cristal-		Acetosa volgare.	46
lizzato.	<u>205</u>	Acetosella.	ivi
— di piombo liquido.	ivi	<i>Achillaea Ageratum.</i>	104
— di piombo concen-		— <i>Millefolium.</i>	<u>142</u>
trato.	ivi	— <i>nobilis.</i>	ivi
— di piombo liquido		Acido acetico allungato.	<u>207</u>
con alcool.	<u>206</u>	— acetico aromatico	
— di piombo e solfato		stillato.	<u>209</u>
di zinco liquidi.	ivi	— acetico concentra-	
— di potassa.	ivi	to.	<u>207</u>
— di soda.	ivi	— acetico con colchi-	
Aceto aromatico.	<u>208</u>	co.	210

Acido acetico con rose.	Pag. <u>210</u>	Acido prussico.	<u>215</u>
— acetico con scilla.	ivi	— prussico di Gay-Lussac.	<u>216</u>
— acetico impuro.	<u>45</u>	— prussico medicinale di Magendie.	<u>217</u>
— arsenioso.	<u>58</u>	— saccarino.	<u>224</u>
— benzoico.	<u>211</u>	— solforico.	<u>46</u> <u>229</u>
— benzoico per precipitazione.	<u>212</u>	— solforico allungato.	<u>230</u>
— benzoico per sublimazione.	ivi	— solforoso.	ivi
— borico.	ivi	— succinico.	<u>231</u>
— carbonico liquido.	<u>213</u>	— succinico, e sua falsificazione.	ivi
— citrico.	<u>214</u>	— succinico con olio empireumatico.	ivi
— formico.	<u>109</u>	— tartarico.	<u>232</u>
— idrocianico.	<u>215</u>	— dello zucchero.	<u>224</u>
— idroclorico.	<u>217</u>	— vetriolico.	<u>229</u> <u>46</u>
— idrocloro-nitrico.	<u>218</u>	<i>Acipenser Huso.</i>	<u>92</u>
— idroiodico.	<u>361</u> <u>ivi</u>	<i>Aconitum.</i>	<u>46</u>
— idrosolforico liquido.	<u>240</u>	<i>Aconitum Anthora.</i>	<u>47</u>
— iolico.	<u>361</u>	— <i>cammarum.</i>	ivi
— igasurico.	<u>106</u>	— <i>Napellus.</i>	<u>46</u>
— lattico.	<u>220</u>	<i>Acorus Calamus.</i>	<u>70</u>
— mercurico.	<u>149</u>	Acqua.	<u>233</u>
— menispermico non esiste.	<u>111</u>	— di estrame, o di teda.	<u>239</u>
— muriatico.	<u>217</u>	— di Brandola.	<u>242</u>
— muriatico ossigenato.	<u>203</u>	— di Chianciano.	ivi
— nitrico.	<u>221</u>	— del Rio di Chittignano.	ivi
— nitrico con acqua di rose.	<u>222</u>	— di S. Quirico Vigone.	<u>243</u>
— nitrico allungato.	ivi	— di S. Quirico Termale.	ivi
— nitrico con vapori di deutossido d'azoto.	<u>223</u>	— di Civillina.	ivi
— nitroso.	<u>222</u>	— di Rio.	ivi
— nitroso fumante.	ivi	— di Rapallo nel Senese.	<u>244</u>
— ossalico.	<u>224</u>	— di Lesignano.	ivi
— pirelegnoso.	ivi	— di Pozzuolo.	<u>245</u>

Aenna di S. Agnese in Bagno.	Pag. 246
— di Casciana.	ivi
— della Lama.	247
— di Nocera.	ivi
— della Torretta.	ivi
— di Rivanziano.	248
— salsa di Monte Zibio.	ivi
— di Craveggia.	ivi
— di Vablieri.	ivi
— di Monte Alento.	ivi
— di S. Giuliano.	ivi
— acidula di Asciano.	249
— minerale di Pillo.	ivi
— acetosa.	250
— santa.	ivi
— minerale di Grogardo.	ivi
— di S. Pellegrino.	ivi
— di Ceresole in Piemonte.	242
— acidula marziale.	455
— acidula con aria fissata.	213
— amara.	233
— antipsorica.	239
— aromatica d'anice.	234
— aromatica di arance.	235
— aromatica di bacche di ginepro.	234
— aromatica di cardo santo.	ivi
— aromatica di cannella.	ivi
— aromatica di cedro.	235
— aromatica di ciliege nere.	ivi
— aromatica composta con acido acetico.	237

Acqua aromatica di fi. 477	
— nocchio.	234
— aromatica d'erba S. Maria.	235
— aromatica di fiori di camomilla.	236
— aromatica d'issopo.	ivi
— aromatica di fiori di sambuco.	ivi
— aromatica di ragnole.	235
— aromatica di lamponi.	ivi
— aromatica di lavanda.	263
— aromatica di limoni.	235
— aromatica di fiori aranci.	ivi
— aromatica di menta.	236
— aromatica di noci verdi.	235
— aromatica di pulleggio.	236
— aromatica di rose.	ivi
— aromatica di roseline.	168
— aromatica di teriaca.	236
— aromatica di valeriana.	234
— aromatica di vette d'arancio.	236
— aromatica di viole mammole.	ivi
— di barite.	237
— di calce.	238
— di calce per bagno universale.	ivi
— di cannella.	234
— di cardo santo.	ivi

Acqua cel. ste.	Pag. <u>241</u>	Acqua di roselline.	<u>168</u>
— di ciliege nere.	<u>235</u>	— stillata.	<u>283</u>
— di colonia.	<u>253</u>	— stitica clementina.	<u>237</u>
— contro la rogna.	<u>239</u>	— teriacale.	<u>236</u>
— coobata di lauro-ceraso.	<u>240</u>	— di tutto cedro.	<u>235</u>
— epatica.	ivi	— vegeto-minerale di Goulard.	<u>206</u>
— fagedenica.	<u>230</u>	— vegeto minerale di Pressavin.	<u>461</u>
— di fiori di sambuco.	<u>236</u>	— vite.	<u>260</u>
— di Falconer.	<u>282</u>	— vulneraria.	<u>237</u>
— forte.	<u>221</u>	— vulneraria bremen- se.	<u>271</u>
— forte concentrata.	ivi	— zaffirina.	<u>241</u>
— di gramigna.	<u>234</u>	Acque di Bricherasio	
— d'idrogene solfora- te.	<u>240</u>	in Piemonte.	<u>242</u>
— di javelle.	<u>300</u>	— di Recoaro.	<u>243</u>
— di lattuga.	<u>234</u>	— di Castelnuovo di	
— di lavanda.	<u>263</u>	Asti a S. Dionisio e	
— di lauro-ceraso.	<u>240</u>	Calliano.	<u>244</u>
— di luce.	<u>269</u>	— di S. Filippo pres- so Radicofani.	ivi
— lanfa.	<u>235</u>	— di Porretta.	<u>245</u>
— di malva.	<u>234</u>	— di Imera Termini.	ivi
— di mandarle amare.	<u>241</u>	— di Viterbo.	ivi
— medicinale di Rus- son.	<u>466</u>	— di Voltri nel Geno- vesato.	ivi
— di melissa spiritosa.	<u>254</u>	— di Montecatini.	<u>246</u>
— di menta.	<u>236</u>	— di Montone.	<u>249</u>
— di mortella.	<u>143</u>	— minerali iodurate artificiali.	<u>250</u>
— nanfa.	<u>235</u>	<i>Acrosticum luacsaro.</i>	<u>69</u>
— odorosa di melilo- to.	<u>140</u>	<i>Adiantum Capillus</i> <i>veneris.</i>	<u>74</u>
— oftalmica.	<u>206</u>	Adipocera.	<u>181</u>
— da occhi.	<u>451</u>	<i>Aesculus Hyppocasta-</i> <i>num.</i>	<u>124</u>
— da pedignoni.	<u>222</u>	Agalloco.	<u>128</u>
— di piantaggine.	<u>234</u>	— falso.	ivi
— di Rabel.	<u>261</u>	Agarico bianco.	<u>47</u>
— di ragia.	<u>155</u>		
— regia.	<u>218</u>		
— della regina spiri- tosa.	<u>268</u>		

Agatophyllum aromaticum. Pag.

<i>Agave di America.</i>	73
<i>Aglio.</i>	47
<i>Agrofoglio.</i>	49
<i>Agriemonia.</i>	47
— <i>Eupatoria.</i>	48
<i>Agripalma cardiaca.</i>	ivi
<i>Aiuga chamaeipyitis.</i>	ivi
<i>Alabastro.</i>	71
<i>Alaterno.</i>	181
<i>Albero del veleno.</i>	48
<i>Albumina, suo reagente per iscuoprirla.</i>	194
<i>Alcali della china.</i>	302
— <i>fisso minerale.</i>	287
— <i>minerale caustico.</i>	456
— <i>vegetabile caustico.</i>	442
— <i>vegetabile cristallizzato.</i>	412
— <i>volatile caustico.</i>	282
<i>Alcanna spuria.</i>	48
<i>Alcea rosea.</i>	ivi
<i>Alchemilla.</i>	137
— <i>vulgaris.</i>	48
<i>Alchermes liquido.</i>	ivi
<i>Alcool.</i>	258
— <i>allungato.</i>	251
— <i>con aloe composto.</i>	260
— <i>ammoniaca succinato.</i>	252
— <i>con angustura.</i>	269
— <i>con angustura e china.</i>	257
— <i>con assafetida e oppio.</i>	253
— <i>aromatico composto.</i>	ivi
— <i>aromatico composto con vino.</i>	ivi

Alcool aromatico con tartarato di potassa

<i>ferruginoso.</i>	254
— <i>con assenzio.</i>	ivi
— <i>con helzolino.</i>	255
— <i>canforato.</i>	ivi
— <i>con calumba.</i>	257
— <i>con canterelle.</i>	256
— <i>con castoreo.</i>	ivi
— <i>con china.</i>	257
— <i>con china composto.</i>	ivi
— <i>con china gialla.</i>	ivi
— <i>con chino o kino.</i>	258
— <i>con cocciniglia composto.</i>	ivi
— <i>con coclearia.</i>	259
— <i>con coclearia composto.</i>	ivi
— <i>con deutoioduro di mercurio.</i>	260
— <i>eterizzato idroclorico.</i>	ivi
— <i>eterizzato nitrico.</i>	261
— <i>eterizzato solforico.</i>	ivi
— <i>eterizzato con acido solforico.</i>	ivi
— <i>con genzianina.</i>	262
— <i>con idroclorato di calcio.</i>	264
— <i>con idroclorato di ferro.</i>	265
— <i>con iodio.</i>	262
— <i>con lavau la.</i>	263
— <i>con lupulina.</i>	ivi
— <i>con melato di ferro.</i>	ivi
— <i>con melissa composto.</i>	264

Alcool con mirra. Pag.	256	Allume catina.	50
— con morfina.	264	— di feccia.	ivi
— con noce vomica.	265	— di rocca.	51
— con oppio.	266	— di Roma.	ivi
— con oppio e vino		— di Roma usto.	455
composto.	ivi	Allumina.	56
— con quassia.	257	Aloe.	50
— con ratania acetato.	267	— americano.	ivi
— con ratania compo-		— caballino.	ivi
sto.	ivi	— epatico.	ivi
— con rosmarino ace-		— sinuata.	ivi
toso.	268	— succotrino.	ivi
— con rosmarino com-		— succotrina.	ivi
posto.	ivi	— vera.	ivi
— resinoso di lacca e		— umbellata.	ivi
mirra con coclearia.	267	<i>Aloexylum Agallo-</i>	
— con sapone.	268	<i>chum.</i>	128
— con scilla ed aceta-		<i>Alpinia Galanga.</i>	110
to di potassa.	269	Altea.	51
— con solfato di chi-		<i>Althaea officinalis.</i>	ivi
nina.	268	— rosea.	137
— con stricnina.	269	Ambrà.	188
— solforico acetoso.	271	— grigia.	51
— solforico aromati-		Ambreina.	ivi
co.	ivi	Ambrettà.	183
— succinato fetido.	269	Amido.	52
— con tartarato di po-		Ammi.	ivi
tassa e di ferro.	170	— majus.	ivi
— con tartarato di po-		Ammon.	ivi
tassa ferruginoso		Ammoniaca.	272
ed elleboro.	ivi	Ammoniuto di rame.	273
— con zedoaria com-		Anomo in caselle.	77
posto.	ivi	<i>Anomum angustifo-</i>	
Alcornoco.	49	<i>lium.</i>	76
Alizzari.	168	— <i>Cardamomum.</i>	ivi
Alkekeugi.	49	— <i>compactum.</i>	ivi
Allo.	ivi	— <i>Zerumbet.</i>	201
<i>Allium cnepa.</i>	91	— <i>Grana paradisi.</i>	118
— <i>sativum.</i>	49	<i>Amygdalus commu-</i>	
Aloro.	50	<i>nis.</i>	137

<i>Amygdalus persica.</i>	Pag. <u>157</u>	Antidoto dell' am-	
<i>Amyris elemifera.</i>	101	monica.	45
— <i>kafal.</i>	<u>122</u>	— contro l'avvelena-	
— <i>opobalsamum.</i>	<u>128</u>	mento degli acidi	
Anagallide maschio.	<u>52</u>	concentrati.	366
<i>Anagallis arvensis.</i>	ivi	— dell'a calce.	<u>45</u>
Analisi della china gri-		— dell'emetina.	<u>466</u>
gia.	<u>81</u>	— della falsa angustu-	
— della china gialla.	<u>83</u>	ra.	<u>54</u>
— della china rossa.	ivi	— dell'oppio e dei ve-	
<i>Anchusa tinctoria.</i>	<u>48</u>	leni narcotici.	<u>202</u>
<i>Andromeda polypo-</i>		— della potassa.	<u>54</u>
<i>dia.</i>	<u>169</u>	— dei sali del rame.	<u>198</u>
<i>Andropogon Nardus.</i>	<u>185</u>	— della soda.	<u>45</u>
— <i>schoecanthus.</i>	<u>186</u>	— del sublimato cor-	
— <i>Anemone Pulsatilla.</i>	<u>161</u>	rosivo e di tutti i	
Aneto.	<u>52</u>	sali mercuriali <u>114</u>	306
<i>Anethum Foeniculum.</i>	109	— del tartaro emetico.	<u>462</u>
— <i>graveolens.</i>	<u>52</u>	Antimonio.	<u>273</u>
Angelica.	ivi	— crudo.	<u>55</u>
— <i>arcangelica.</i>	ivi	— crudo preparato.	<u>451</u>
— <i>silvestre.</i>	<u>53</u>	— diaforetico lavato.	<u>307</u>
— <i>sylvestris.</i>	ivi	— diaforetico non la-	
Angostura.	ivi	vato.	ivi
— <i>cuspare.</i>	ivi	Antimoniato di potassa.	ivi
— falsa.	ivi	<i>Antirrhinum Lunaria</i>	<u>132</u>
— falsa di scorza piana.	<u>54</u>	Antracocali.	<u>274</u>
— <i>pseudo ferruginea.</i>	<u>53</u>	— semplice.	ivi
Anguria.	ivi	— solfurato.	<u>275</u>
Anice.	<u>54</u>	<i>Apis mellifera.</i>	<u>80</u>
— stellato.	<u>55</u>	<i>Apium graveolens.</i>	<u>56</u>
Anuona.	ivi	— <i>Petroselinum.</i>	<u>160</u>
— triloba.	ivi	Apocino caupino.	<u>55</u>
Anonide.	ivi	<i>Apocynum cannabinum.</i>	ivi
<i>Anthemis nobilis.</i>	<u>71</u>	<i>Apsidium coriaceum.</i>	<u>69</u>
— <i>pyrethrum.</i>	<u>158</u>	Appio.	<u>56</u>
Antidoto dell'acido os-		Aquila alba.	<u>415</u>
salico.	<u>224</u>	Aquilegia volgare.	<u>56</u>
<i>Campana.</i>		<i>Aralia.</i>	ivi
		— <i>spinosa.</i>	ivi

<i>Aralia nudicaulis</i> . P.	173	<i>Artemisia glaciale</i> .	58
Arancio.	56	<i>Arum italicum</i> .	ivi
<i>Arbutus</i> uva ursi.	196	— <i>maculatum</i> .	ivi
Arcano duplicato o		<i>Arundo donax</i> .	72
— doppio.	449	Assafetida.	59
<i>Arctium lappa</i> .	63	Asaro.	58
Areca.	29	<i>Asarum europaeum</i> .	ivi
Argento.	56	<i>Asclepias vincetoxi-</i>	
— di coppella.	ivi	— <i>cum</i> .	199
— vivo.	141	Asfalto.	59
Argilla.	56	Aspalato.	128
— pura.	ivi	<i>Asparagus officinalis</i> .	184
Aria flogisticata.	337	Asparagina.	ivi
— deflogisticata.	338	<i>Asperula odorosa</i> .	59
— vitale.	ivi	<i>Aspidium coriaccum</i> .	69
<i>Aristolochia Clema-</i>		— <i>Filix mas</i> .	197
<i>titis</i> .	57	Asplenio.	59
— rotonda.	ivi	<i>Asplenium Scolopen-</i>	
<i>Aristolochia rotunda</i> .	ivi	— <i>drium</i> .	132
— <i>serpentaria</i> .	182	— <i>Ceterach</i> .	59
— volgare.	57	Assenzio pontico.	60
Arnica.	ivi	— romano.	ivi
— <i>montana</i> .	ivi	Astragalo acaule.	ivi
Aro.	58	<i>Astragalus creticus</i> .	99
Arrowroot.	155	— <i>excypus</i> .	60
Arseniato di potassa.	275	— <i>verus</i> .	99
Arsenico.	58	<i>Athamanta cretensis</i> .	98
— manca d'antidoto.	ivi	— <i>Meum</i> .	141
Artanila.	88	<i>Atropa Belladonna</i> .	64
Artemisia.	58	— <i>Mandragora</i> .	137
<i>Artemisia Absinthium</i> .	60	Atropina.	64
— <i>Abrotanum</i> .	45	Atropio.	ivi
— <i>cerulea</i> .	58	Avena.	60
— <i>coerulescens</i> .	ivi	Avena d'Inghilterra.	ivi
— <i>contra</i> .	180	— <i>nuda</i> .	ivi
— <i>dracunculus</i> .	191	— <i>sativa</i> .	ivi
— <i>judaica</i> .	180	Avventrinamento dei	
— <i>Pontica</i> .	60	— buoi, suo rimedio.	272
— <i>Santonica</i> .	180	Azarolo.	60
— <i>vulgaris</i> .	58	Azedarach.	ivi

Bagni iodurati. Pag.	276	Berberi.	64
<i>Bactrylobium fistu-</i>		<i>Berberis vulgaris.</i>	ivi
<i>la.</i>	78	Bettonica.	ivi
Balano mirepsico.	147	<i>Bettonica officinalis.</i>	ivi
Ballota lanosa.	61	Bettle.	146
Balsamina.	61	Bevanda purgante.	277
Balsamita.	ivi	Biacca.	65
— <i>vulgaris.</i>	ivi	Bianco di balena.	184
Balsamo di Coppaiha.	ivi	<i>Bignonia Catalpa.</i>	79
— costantinopolitano.	62	Birra profilattica di Mu-	
— egiziano.	ivi	tis.	471
— di Gilcad.	62	Bismuto.	167
— Giudaico.	ivi	Bistorta.	65
— della Mecca.	ivi	Bitume giudaico.	59
— opodeldorch.	276	Boccia disinfettante di	
— orientale.	62	Guyton.	295
— del Perù.	ivi	Boiriningi.	120
— bianco.	ivi	<i>Boletus fomentarius.</i>	103
— nero.	ivi	— <i>igniarius.</i>	ivi
— secco.	ivi	— <i>purgans.</i>	47
— Siriaco.	ivi	Bolo armeno.	56
— del Tolù.	ivi	<i>Bomplandia trifolia-</i>	
— di zolfo composto.	277	ta.	53
— di zolfo del Rolan-	ivi	Borace.	65
do.	ivi	<i>Borago officinalis.</i>	ivi
— di zolfo terebinti-	ivi	Borragine.	ivi
nato.	ivi	Borrana.	ivi
Bambagia.	96	<i>Borassus flabellifor-</i>	
Barba forte.	164	mis.	63
Bardana.	63	<i>B. s Taurus.</i>	127
Bario.	ivi	Bosso.	65
Basilico.	ivi	Bossolo.	ivi
Bdellio.	ivi	Bottoni di rose.	168
Beccabunga.	ivi	<i>Brassica Eruca.</i>	169
Belladonna.	64	— <i>jamaicensis.</i>	183
Bell de minore.	ivi	— <i>Napus.</i>	144
<i>Bellis perennis.</i>	ivi	<i>Brayera anthelminti-</i>	
Belzuino.	ivi	ca.	65
— mandorlato.	ivi	Brionia.	65
		Bromo.	ivi

Bromuri di ferro. Pag.	278	Calumba falsificata.	70
<i>Brucea antidyssenterica.</i>	53	<i>Calyptranthus caryo-</i>	
Brucina.	116	<i>phyllata.</i>	73
<i>Bryonia alba.</i>	66	Camedrio.	72
— dioica.	ivi	Camepizio.	71
<i>Bubon Galbanum.</i>	111	Camomilla romana.	71
Butiro di antimonio.	296	— volgare.	ivi
— di caecao.	379	Campanula.	ivi
<i>Buxus sempervirens.</i>	65	Campeggio.	ivi
		Canapa.	72
		<i>Cancer astacus.</i>	147
C		Canciena arrestata col	
caecao.	67	cloruro di calcio.	297
— barbigi.	ivi	Candette saturnine.	279
— caracca.	ivi	Canfora.	72
— marignone.	ivi	Cauna comune.	72
Caffè.	ivi	<i>Cannabis sativa.</i>	ivi
Caieput.	68	<i>Cannella alba.</i>	ivi
Cainga.	ivi	— bianca.	ivi
Calagnala.	69	— del Coromandel.	73
— huacaro.	ivi	— garofanata.	ivi
— puntu-puntu.	ivi	— vegina.	ivi
Calamita.	ivi	— di Tonkin.	97
Calaminta.	ivi	Canuellina.	73
Calamo aromatico.	70	Canaridina.	74
<i>Calamus Rotang.</i>	175	Canterelle.	73
Calce.	70	Capelvenere.	74
— bigia d'antimonio.	388	<i>Capparis spinosa.</i>	ivi
— viva.	70	Cappero.	ivi
— di zinco.	390	<i>Cupra Hircus.</i>	127
<i>Calisaia.</i>	84	<i>Capsicum annuum.</i>	157
— vera.	ivi	Capuè.	67
<i>Callicocca Ipecacua-</i>		Carabe.	188
<i>nha.</i>	123	Carapa.	74
Calnante per il dolor		— oleifera.	ivi
de'denti.	61	Carbona to d'ammonia-	
Calomelanos.	415	ca.	279
<i>Calophyllum inophyl-</i>		— di ammoniac aro-	
<i>lum.</i>	189	matico.	ivi
Calumba.	70	— di ammoniac liquido.	261

Carbonato di ammo- niaca con olio em- pireumatico anima- le cristallizzato. P. 280		<i>Caryuphillus aroma- ticus.</i>	112
— di ammoniaca con olio empireumatico animale liquido. ivi		Cascariglia.	78
— di barite. 296		Cascarilla fina.	81
— di calce. 75		— gentile.	82
— di ferro. 281		— pallida.	ivi
— di mercurio bianco. ivi		Cassavi.	191
— di potassa impuro. 75		Cassia.	78
— di potassa neutro. 282		— <i>acutifolia.</i>	181
— di soda impuro. 75 144		— <i>fistula.</i>	78
— di zinco. 75		— <i>gummifera.</i>	142
Carbone di legna. 76		— <i>marylandica.</i>	78
— di spugna. 76		— <i>orientalis.</i>	181
Cardamomo maggiore. ivi		— <i>Senna.</i>	ivi
— massimo. ivi		— <i>Castor fiber.</i>	78
— medio. ivi		Castoreo.	ivi
— minore. ivi		Catalpa.	79
Cardo maria. 77		Cataplasma anodino.	282
— santo. ivi		— ammolliente.	283
<i>Cardus Marianus.</i> ivi		— essiccante.	ivi
<i>Carex arenaria.</i> 173		Catapuzia.	79
Caricofillata. 77		Catartina.	182
<i>Carissa Barbonica.</i> 162		Catechi.	79
Carlina. 77		Catrame.	ivi
— <i>aculis.</i> ivi		Cevi.	80
Carmina. 91		Cedro.	ivi
Carmino. ivi		Cedrola.	ivi
Carota. 98		Celidonia maggiore.	81
Carobalsamo. 62		Ceneri clavellate.	50
Cartamo. 77		— di soda. 183	
<i>Carthamus marianus.</i> ivi		<i>Centaurea benedicta.</i> 77	
— <i>tinctorius.</i> ivi		— minore. 80	
Carube. 182		<i>Cephaelis emetica.</i> 123	
<i>Carum carvi.</i> 78		<i>Cephaelis Ipecacuana.</i> ivi	
Carvi. ivi		Cera. 80	
		<i>Ceratonis siliqua.</i> 182	
		<i>Cerbera althovii.</i> 108	
		Certoglio. 80.	
		Cerotto adesivo. 283	

Cerotto bianco.	Pag. 283	Chenopodia.	8r
— di cernua.	ivi	<i>Chaenopodium ambrosioides.</i>	ivi
— citrino.	ivi	Cherries minerale.	355
— o impiastro di cicuta.	284	— minerale fatto col metodo di Fabri.	356
— corroborante di Edimburgo.	ivi	China come si debba fare la scelta.	8r
— diapalma.	285	— bianca.	85
— diachilon semplice.	284	— calissaia.	84
— diachilon con gomma.	285	— grigia.	8r
— di Galeno.	379	— guanucero.	84
— di gomma-elemi.	285	— huanucoco.	ivi
— o impiastro di jusquiame.	284	— di Ioxa.	8r
— di Norimberga.	285	— pitaya.	85
— di ranis con mercurio.	286	— ranciata.	84
— di ratania.	ivi	— rossa.	83
— di sapone con canfora.	ivi	Chinina.	287
— solforato.	379	Chino.	87
— vescicatorio.	286	<i>Chiococca racemosa.</i>	63
— vescicatorio estemporaneo.	287	— <i>anguifuga.</i>	ivi
— vescicatorio indolente.	ivi	Chiraita.	88
— o impiastro vescicatorio.	ivi	Chiretta.	ivi
— verde.	283	<i>Chrysanthemum frutescens.</i>	158
Cerusa d'antimonio.	307	Cianuro di mercurio.	29r
<i>Cervus elaphus.</i>	95	<i>Cicer arietinum.</i>	80
<i>Ceterach officinarum.</i>	59	<i>Cichorium lathybus.</i>	8r
Cetina.	184	Ciclamino.	88
Cetracca.	59	Cicoria.	89
<i>Caetraria islandica.</i>	129	Cicuta comune.	ivi
Cetriuolo.	92	Ciliegio.	ivi
Chelidonia.	8r	Cina.	ivi
<i>Chelidonia majus.</i>	ivi	— gentile.	90
		— petrita.	89
		Cinabro artificiale.	398
		— nativo.	90
		<i>Cinchona acutifolia.</i>	84
		— <i>condaminea.</i>	8r

<i>Cinchona cordifolia.</i>	P. 82	Cloruro di calcio toglie	487
— <i>floribunda.</i>	85	il puzzo ai cadaveri.	297
— <i>glandulifera.</i>	84	— di calcio utile per	
— <i>lanceifolia.</i>	ivi	far cicatrizzare le	
— <i>nitida.</i>	ivi	piaghe ulcrose.	ivi
— <i>oblongifolia.</i>	83	— d'oro.	ivi
— <i>ovalifolia.</i>	85	— d'oro e di sodio.	298
— <i>purpurea.</i>	81	— di potassio.	300
— <i>rosea.</i>	85	— di sodio.	ivi
— <i>tenuis.</i>	ivi	— di sodio o di potas-	
Cinchonina.	289	sio per disinfezione	
Cinnamomo.	73	delle sostanze ani-	
Cinoglossa.	90	mali imputridite.	ivi
Cipero esculento.	ivi	Coccineina.	97
— di Levante.	ivi	Cocciniglia.	91
— lungo.	ivi	Coccoloba uvifera.	88
— tondo.	ivi	Cocculo.	111
Cipolla.	91	<i>Coccus cacti coccinel-</i>	
<i>Cistus creticus.</i>	126	<i>liferi.</i>	91
Citrati di ferro.	291	— lacca.	126
<i>Citrus aurantium.</i>	56	— ilicis.	118
— <i>medica.</i>	80	<i>Cochlearia armoracia.</i>	164
— <i>medica limon.</i>	131	— <i>officinalis.</i>	91
<i>Clematis recta.</i>	109	Coclearia.	ivi
<i>Cleome dodecandria.</i>	91	Cocomero.	ivi
Clorato di potassa.	292	— asinino.	iti
Cloro.	293	Co ^o agapala.	93
— distrugge i miasmi		Codeina.	300
contagiosi.	294	<i>Coffea arabica.</i>	67
— estemporaneo.	295	Colchico.	92
— guarisce la scabbia.	ivi	<i>Colchicum autumnale.</i>	ivi
— liquido.	293	Colcotar di vetriuolo	
— metodo per disin-		lavato e non lava-	
settare.	294	to.	389
— neutralizza il prin-		Colesterina.	51
cipio narcotico del-		Colla di pesce.	92
l'oppio e cicuta.	ivi	<i>Collicocca ipecacuan-</i>	
Cloruro d'antimonio.	296	<i>ha.</i>	123
— di bario.	ivi	<i>Collinsonia precox.</i>	182
— di calcio neutro.	297	Collirio astringente.	298

Collirio di solfato di zinco, o collirio vetriolico.	Pag. 299	<i>Convolvulus scammonia.</i>	177
— risolvete anodino.	ivi	— <i>scoparius.</i>	128
di solfato di zinco.	451	— <i>sepium.</i>	94
Colocintina.	92	— <i>turpethum.</i>	195
Colofonia.	155	<i>Copaifera officinalis.</i>	61
Colombo.	70	Corallina.	94
Coloquintida.	92	— <i>officinalis.</i>	ivi
Colsat.	144	— di Corsica.	ivi
<i>Coluber berus.</i>	200	Corallo.	ivi
— <i>corallinus.</i>	120	Coralli preparati.	414
— <i>vipera.</i>	200	Coriandolo.	94
Cominella.	145	<i>Coriandrum sativum.</i>	ivi
Comino tedesco.	78	Corno di cervo.	95
— vero.	92	— di cervo calcinato.	333
Concino.	301	<i>Cortex proflavii.</i>	93
<i>Conium maculatum.</i>	89	Costo amaro.	95
Conessi.	93	— arabico.	ivi
Conserva d'acetosa.	302	— dolce.	ivi
— di annona.	ivi	— falsificato.	ivi
— di cedrato.	303	<i>Costus arabicus.</i>	ivi
— di coquearia.	302	Cutano.	179
— di cologne.	303	Cotino.	95
— di mele appiole.	ivi	Cotogno.	ivi
— di piante antiscorbutiche.	ivi	Cotone.	96
— di rose.	ivi	<i>Crataegus azarolus.</i>	60
Consolida maggiore.	93	Cremore di tartaro.	96
Contraierva.	ivi	— di tartaro solubile.	ivi
— bianca.	ivi	Cren.	164
— del Messico.	ivi	Creosoto.	226
— nova.	ivi	Crescione.	97
Contravveleno del tartaro emetico.	112	Creta.	414
Convolvulo maggiore.	94	Cristalli lunari.	375
— minore.	93	Cristallo minerale.	310
<i>Convolvulus arvensis.</i>	ivi	<i>Crithnum maritimum.</i>	109
— <i>ialapa.</i>	177	Croco di marte.	388
— <i>mechoacanna.</i>	139	— di marte aperiente.	389
		— di marte astringente.	ivi

<i>Croco dei metalli.</i>	Pag. 356	<i>Cyssampelos Pareira.</i>	154
<i>Crocus sativus.</i>	201	<i>Cytinus hypocistis.</i>	121
<i>Croton lacciferum.</i>	126	<i>Cytisus canariensis.</i>	128
<i>Cascarilla.</i>	78		
— <i>tiglium.</i>	118	<i>Daphne Gnidium.</i>	193
— <i>tinctorium.</i>	126	— <i>laureola.</i>	128
<i>Cubebe.</i>	97	— <i>Mezereum.</i>	141
<i>Cucumis colocynthis.</i>	92	<i>Dastiva.</i>	98
<i>Cucumis melo.</i>	140	— <i>cannabina.</i>	ivi
— <i>sativus.</i>	92	<i>Dattero.</i>	ivi
<i>Cucurbita citrullus.</i>	53	<i>Datura metel.</i>	146
— <i>pepo.</i>	202	— <i>Stramonium.</i>	188
<i>Culitawan.</i>	97	<i>Daturina.</i>	ivi
<i>Cuminum cyminum.</i>	92	<i>Daturio.</i>	ivi
<i>Cunzia.</i>	90	<i>Dauco.</i>	98
<i>Cupro ammoniacale.</i>	273	— <i>cretico.</i>	ivi
<i>Curcuma.</i>	98	<i>Daucus carota.</i>	ivi
— <i>longa.</i>	ivi	<i>Deotilo albo.</i>	303
— <i>rotunda.</i>	ivi	— <i>di altea.</i>	304
<i>Curculio Baccus.</i>	97	— <i>amaro.</i>	ivi
— <i>betulae.</i>	ivi	— <i>di china.</i>	ivi
— <i>antiodontalgicus.</i>	ivi	— <i>di china più effica-</i>	
<i>Cuscuta epithymum.</i>	102	ce.	319
<i>Cycas circinalis.</i>	171	— <i>d'orzo.</i>	305
— <i>revoluta.</i>	ivi	— <i>di lilatro.</i>	ivi
<i>Cyclamen europaeum.</i>	88	— <i>di ratania.</i>	ivi
<i>Cydonia vulgaris.</i>	95	<i>Delfina.</i>	187
<i>Cynanchum Argal.</i>	181	<i>Delphinium staphi-</i>	
— <i>monspeliacum.</i>	177	gria.	186
— <i>vincetoxicum.</i>	199	— <i>hirsutum.</i>	47
<i>Cynips quercus folii.</i>	111	<i>Denti variati, suo cal-</i>	
<i>Cynodon dactylon.</i>	118	mante.	61
<i>Cynoglossum officinale.</i>	90	<i>Dentillaria.</i>	98
— <i>pictum.</i>	ivi	<i>Deutoacetato e sotto-</i>	
<i>Cynomorium coccineum.</i>	110	deutoacetato di ra-	
<i>Cyperus esculentus.</i>	90	me.	198
— <i>longus.</i>	ivi	— <i>di rame.</i>	306
— <i>rotundus.</i>	ivi	<i>Deutoantimoniato di</i>	
		potassio.	307

Deutocarbonato di potassio.	Pag. 282	<i>Diplolepis gallae tinctoriae.</i>	111
Deutocianuro di mercurio.	291	Dittamo bianco.	100
Deutocloruro di mercurio.	306	— eretico.	ivi
Deutonitrato d'argento.	375	<i>Policos Pruriens.</i>	104
— d'argento fuso.	376	<i>Dorstenia contrajerva.</i>	93
— di mercurio.	414	— <i>Dracaena.</i>	ivi
— di potassio fuso.	310	<i>Dracaeua draco.</i>	175
Deutoioduro di mercurio.	308	<i>Dracontium pertasum.</i>	113
Deutidrociorato di mercurio.	308	Dragante.	99
— di mercurio con alcool.	ivi	Drappo incollato.	311
Deutosolfato di rame.	199	<i>Drymis Winteri.</i>	199
Deutossidio d'arsenico.	58	Dulcamara.	100
— di ferro.	39	E	
— di mercurio.	ivi	<i>Ebula.</i>	100
— di piombo.	142	<i>Edera arborea.</i>	ivi
— di potassio.	48	— terrestre.	101
— di sodio.	ivi	Elaterio.	91
Deutotartarato di potassio.	461	Elaterina.	ivi
Diagante.	99	Elemi.	101
Diagridio cidoniato.	311	Eleosaccoro.	387
— preparato.	ivi	Elettuario antifebbri-	
— rosato.	ivi	le.	311
— zolforato.	ivi	— antifebbri- per fe-	
Diascordio.	312	quartane.	312
Diavoloni di menta peperita.	140	— di cassia.	ivi
<i>Dictamnus albus.</i>	100	— di diascordio.	ivi
Dicervilla officinale.	134	— dentifricio di ratania.	406
Digitale.	99	— di ratania.	312
Digitalina.	100	— di teriaca.	313
<i>Diospyros virginiana.</i>	120	Elisir acido dell'Hal-	
		ler.	261
		— aloetico.	252
		— antistenterico.	23
		— proprietatis.	252
		— stomachico.	253

Elisir di vetriolo di Mynsicht. Pag.	271	Essenza di menta.	49r 385
Elleboro bianco.	101	— di sassofrasso.	ivi
— nero.	101	Estratto d'acido fosfo- rico delle ossa.	334
Ellera.	100	— d'aconito.	316
Emetina.	313	— d'agresto con zuc- chero.	326
— indigena.	314	— d'aloë acquoso.	316
— suo antidoto.	ivi	— d'angustura.	318
Emulsione di china.	357	— d'assenzio.	317
— gommosa canfora- ta.	315	— di bella donna.	321
— di mandorle.	ivi	— di bile bovina.	317
— di mandorle con manna.	ivi	— di camomilla.	ivi
— di mandorle canfo- rata.	ivi	— di cardo santo.	ivi
— di semi oleosi.	ivi	— di cascarilla.	318
Ente di venero.	353	— di cassia.	ivi
Enula campana.	102	— di centaurea mino- re.	317
Epitimo.	ivi	— di china acquoso.	318
<i>Equus asinus.</i>	127	— di china acquoso con acido solfori- co.	319
Equiseto.	103	— di china alcoolico.	320
Erba appiolina.	71	— di china gialla.	318
— moscadella.	178	— di china con resi- na.	319
— S. Maria.	61	— di china secco o sal di china.	318
— Trinitas.	121	— di china secco più efficace.	319
Erbe capillari.	74	— di china vinoso.	320
Eringio.	102	— di cicoria.	317
Erisimo.	ivi	— di cicuta.	320
Ermolattili.	103	— di cicuta velenosa.	321
Ervo.	103	— di colochintida composto.	ivi
<i>Eryngium campestre.</i>	102	— di conio.	320
<i>Erysimum officina- le.</i>	ivi	— di ebulo con zuc- chero.	326
<i>Erythraea centau- rium.</i>	80	— d'edera terrestre.	317
Esca.	316		
Essenza d'anaci.	385		
— di carvi.	ivi		
— di finocchio.	384		

Estratto d'elleboro. P.	322	Estratto di sciarappa.	326
— di fumaria.	317	— di scilla.	ivi
— di genziana.	ivi	— di stramonio.	327
— di ginepro con zuc- chero.	321	— di sugo lattiginoso	
— di ginsquiamo nero.	322	di lattuga.	127
— di gramigna.	317	— di tanacet.	317
— di graziosa.	ivi	— di tarassaco.	ivi
— di liquirizia giallo.	322	— di trifoglio fibrino.	ivi
— di marrubio.	317	— di valeriana.	318
— di marte.	270	— di visco quercino.	317
— di melissa.	317	— di zafferano.	327
— di mirra acquoso.	322	Estratti: cautele per farli.	316
— di mirra acquoso con miele.	323	Esula maggiore.	103
— di more nere con zucchero.	326	Etere acetico.	327
— di noce vomica al- coolico.	323	— con ammoniaca.	328
— d'oppio acquoso.	324	— idroclorico.	ivi
— d'oppio acquoso fatto con acqua cal- da o fredda, sua differenza.	ivi	— marino.	ivi
— d'oppio privato di narcotina.	ivi	— muriatico.	ivi
— d'oppio secco	ivi	— nitrico.	ivi
— di papavero errati- co.	317	— nitroso.	ivi
— di peonia.	ivi	— solforico.	329
— di rabarbaro.	ivi	— solforico, con idro- clorato di ammo- niaca e di ferro.	330
— di ratania.	ivi	— solforico iodurato.	331
— di robbia.	ivi	— vetriolico.	329
— di ribes con zuc- chero.	326	Etiopie antimoniato.	451
— di sabina.	ivi	— grafico.	398
— di sale bianco.	318	— marziale.	309
— di sambuco con zuc- chero.	326	— minerale.	418
— di saturno.	205	— minerale: metodo di Destouche.	419
		— minerale: metodo di Mayr.	ivi
		— stibiato.	451
		Euforbio.	103
		— ipericifoliato.	ivi
		<i>Eugenia cariophylla</i> - <i>ta.</i>	112

Eupatorio d' Avicenna.	Pag. 104
— di Mesue.	ivi
<i>Eupatorium ayapana.</i>	120
— <i>cannabinum.</i>	104
<i>Euphorbia antiquorum.</i>	103
— <i>canariensis.</i>	ivi
— <i>hypericifolia.</i>	ivi
— <i>latyris.</i>	79
— <i>officinalis.</i>	103
— <i>palustris.</i>	ivi
— <i>Eucalyptus resinifera.</i>	88
<i>Excoecaria agallocha.</i>	128
<i>Exostemma floribundum.</i>	85

Faam.	105
Faba crassa.	192
Fagiolo antelmintico.	104
Falsa galanga.	110
Farfaro.	105
Farinerisolventi. 80	103
Fava.	ivi
— di s. Ignazio.	ivi
Fava pecurim.	155
Fecola di patate.	154
Fegato d'antimonio.	442
— di zolfo alcalino secco.	453
— di zolfo alcalino volatile di Cruisckrank.	354
— di zolfo alcalino minerale.	454
— di zolfo alcalino marziale.	453
<i>Campana.</i>	

Fegato di zolfo calcareo.	451
— di zolfo calcareo liquido per bagni.	452
Felce maschia.	107
Fellandrio acquatico.	ivi
Ferro.	108
— preparato.	331
<i>Ferula assa foetida.</i>	59
— <i>orientalis.</i>	115
— <i>persica.</i>	171
Fevillea.	108
<i>Fevillaea cordifolia.</i>	ivi
— <i>hederacea.</i>	ivi
— <i>trilobata.</i>	ivi
Fico.	ivi
<i>Ficus carica.</i>	ivi
Fiele di bue.	ivi
Fieno greco.	ivi
Fillirina.	131
Finocchio dolce.	109
— forte.	ivi
— marino.	ivi
Fiori di belzuino.	211
— di cannella.	73
Fiori di noce moscada.	135
— di sale ammoniaco.	172
— di sale ammoniaco marziali.	353
— di zinco per precipitazione.	391
— di zinco per sublimazione.	390
— di zolfo.	472
Flammola.	109
Floridzina.	331
<i>Foeniculum dulce.</i>	109
Fomenta freddi risolvende di Richter.	333

Foinenta fredda risol- vente di Schmuke- rio.	Pag. 333	Galla.	111
Fondente di Rotrou.	307	— di Levante.	ivi
Fosfato di calce.	333	Gallitrico.	178
— di soda.	ivi	<i>Garcinia cambogia.</i>	117
Fosforo.	334	Gargarismo del D. Ben- nati.	337
— d'orina.	ivi	— canforato	336
— di Kuukel.	ivi	— comune.	ivi
Formica.	109	— di mirra.	ivi
— rufa.	ivi	— di ratauia.	ivi
<i>Fragaria vesca.</i>	ivi	Garofano.	112
Fragola.	ivi	Gas acido muriatico ossigenato.	293
<i>Frassera caroli nien- sis.</i>	70	— marino deflogisti- cato.	ivi
Frassinella.	100	— murigene.	ivi
Frassino.	109	— azoto.	337
<i>Fraxinus excelsior.</i>	ivi	— ossigene.	338
— ornus.	138	Gelatina animale di corno di cervo.	ivi
— rotundifolia.	ivi	— animale secca.	339
Frumento.	119	— di lichene islandi- co.	129
Frutti di burro.	110	Gelatina per iscoprire il concino.	302
<i>Fucus H. limnithocor- ton.</i>	94 144	— suo reagente per iscoprirla.	ivi
— vesciculosus.	198	Gelso.	143
— crispus.	130	Gelsomino.	112
Fuliggine.	335	<i>Gentiana lutea.</i>	ivi
<i>Furfur.</i>	180	— chirayta.	88
Funaria.	110	Genziana.	112
— officinalis.	ivi	Gentianina.	112 33)
Funghi di Levante.	146	Geoffroea.	112
— di Malta.	110	— inermis.	ivi
		Gesso.	180
Galanga.	ivi	<i>Geum urbanum.</i>	7
— falsa.	ivi	Ghianda arguenta- ria.	11
— maggiore.	ivi	Giallumina.	10
— minore.	ivi		
Galbano.	111		

Giehero forato.	Pag. 113	Gomma d'olivo.	495
Giglio bianco.	ivi	— d'edera.	116
Ginepro.	ivi	— elastica.	111
— rosso.	ivi	— elastica del Mada-	116
Giuestra.	ivi	— gascar.	ivi
Ginseng.	114	— nostrale.	117
Ginsang.	ivi	— kino.	87
Giove.	187	Gommagutte.	117
Giuggiolo.	114	<i>Gommifera madaga-</i>	
Giulebbe acetoso.	428	— <i>scariensis</i> .	116
— d'altea semplice.	ivi	<i>Gorgonia nobilis</i> .	94
— balsamico.	430	<i>Gossypium herbaceum</i> .	96
— di cicoria semplice	ivi	— <i>hirsutum</i> .	ivi
— di cicoria composto		Gozzo: suo rime-	
detto di Niccolò.	ivi	dio.	123
— di china.	431	Grafite.	117
— di erisimo.	432	Gramigna.	118
— di fior di pesco.	433	Grana Kermes.	ivi
— di papaveri.	438	— paradisi.	ivi
— di mele appiole.	ivi	Grano.	119
— di rose.	ivi	Grani tigli.	118
— di cedro.	439	— tilli.	119
— d'ipocacuana com-		Grasso con aroma di	
posto.	ivi	fiori aranci.	340
Giusquiamo.	125	— con aroma di rose.	341
Giunco odorato.	114	— di castrato.	119
Glandole infarcite suo		— di deutocloruro di	
rimedio.	122	mercurio.	345
Globularia.	114	— di deutonitrato di	
— alypum.	ivi	mercurio.	346
<i>Glechoma hederacea</i> .	101	— con idriodato di po-	
<i>Glycyrrhiza echina-</i>		tassa.	341
<i>ta</i> .	133	— con idriodato iodu-	
— <i>glabra</i> .	ivi	rato di potassa.	343
Gocce calmanti di Ma-		— con iodio.	ivi
gendie.	264	— con idroclorato di	
Gomma ammoniaco.	115	ammoniaca e di	
— anime.	ivi	deutossido di mer-	
— arabica.	116	curio.	343
— comune.	117	— con mercurio.	ivi

Grasso con olio fisso e sottocarbonato di piombo bianco. P.	344	<i>Hemchera americana.</i>	121
— con olio fisso, zolfo e calce.	345	<i>Hibiscus abelmoschus.</i>	180
— con olio volatile e zolfo composto.	ivi	<i>Hirudo medicinalis.</i>	141
— ossigenato per l'a- cido nitrico.	346	<i>Hordeum distichum.</i>	151
— di porco.	119	— <i>vulgare.</i>	ivi
— preparato.	347	— <i>aeocriton.</i>	ivi
— purgato.	ivi	<i>Humulus lupulus.</i>	134
— con resina di piop- po.	ivi	<i>Hymenea courbaril.</i>	115
— con resine compo- sto.	ivi	<i>Hyosciamus albus.</i>	125
— con tartarato di po- tassa antimonioato.	348	— <i>niger.</i>	ivi
— con zolfo e tabacco composto.	ivi	<i>Hyperanthera Morin- ga.</i>	147
<i>Gratiola officinalis.</i>	119	<i>Hypericum perfora- tum.</i>	124
Graziola.	ivi	<i>Hyssopus officinalis.</i>	125
Grossularia.	ivi	J	
Gruma di botte.	191	<i>Jacea.</i>	121
Guaco.	120	<i>Jasminum officinale.</i>	112
Guajacana virginiana.	ivi	<i>Jatropha manioth.</i>	191
Guajacina.	121	<i>Ichtiocolle.</i>	92
Guajaco.	120	Idrato di calce.	272
<i>Guajacum officinale.</i>	ivi	Idriodati di ferro.	348
<i>Guilandina Moringa.</i>	147	Idriodato di potassa io- durato.	122
Gusci d'ostreche.	75	— di potassa.	349
— d'uovo.	ivi	— iodurato di potassa.	350
		— di soda.	349
		— di soda in alcune piante marittime.	198
		Idrobromato di potas- sa.	350
		Idrocianato di potassa e di ferro.	351
H		Idroclorato d' ammo- niaca.	352
<i>Haematoxylon cam- prechianum.</i>	71	— d' ammoniaca e di deossido di mer- curio.	ivi
<i>Hedera helix.</i>	100	— d' ammoniaca e di	
<i>Helleborus niger.</i>	101		
<i>Hellenia alba.</i>	27		
<i>Hermodactyli.</i>	103		

ferro, sublimato, e non sublimato. Pag.	353	Infusione di tiglio con emetina.	358
Idroclorato d'oro.	354	— di viole.	ivi
— di barite.	296	<i>Inula Helenium.</i>	102
— di morfina.	373	Inulina.	ivi
— di sodio fossile.	172	Iodato di potassa.	358
— di sodio.	ivi	Iodio.	122
Idroferrocianato di po- tassa. V. <i>Idrocianato di potassa.</i>		— come si ottenga.	359
Idrofobia: il cloro suo antidoto.	294	Ioduro di mercurio.	417
— nuovo rimedio del Marocchetti.	114	— di zolfo.	361
Idrosolfato d'ammo- niaca.	354	— di calcio.	ivi
— d'antimonio.	355	— di bario.	ivi
— d'antimonio ossi- dato.	356	— di potassio.	ivi
— d'antimonio solfo- rato.	357	— di ammoniaca.	362
— di potassa.	ivi	— di zinco.	ivi
<i>Ignatia amara.</i>	105	— di ferro.	ivi
<i>Ilex aquifolium.</i>	47	— di arsenico.	363
<i>Illicium anisatum.</i>	55	— di piombo.	ivi
<i>Imperatoria.</i>	121	— di oro.	ivi
— <i>ostruthium.</i>	ivi	<i>Ionidium Ipecacuan- ha.</i>	123
Impiastro di cicuta.	284	Ipecaquana.	ivi
— corroborante di E- dimburgo.	ivi	— bianca.	ivi
— di pane e latte.	282	— bigia.	ivi
— di meliloto.	140	— bruna.	ivi
Incenso.	121	Iperico.	124
Indigestione prodotta dagli acidi: suo ri- medo.	392	Ipecistide.	ivi
Infusione di china.	357	Ippocastano.	ivi
— di fiori di pesco.	358	Ireos.	125
— di rose.	ivi	Iride fiorentina.	ivi
— di senna con manna.	ivi	<i>Iris florentina.</i>	ivi
		— <i>germanica.</i>	ivi
		<i>Isis nobilis.</i>	94
		Issopo.	125
		Jusquiamo.	ivi
		<i>Juniperus communis.</i>	175
		— <i>oxycedrus.</i>	ivi
		— <i>phoenicia.</i>	121
		— <i>sabina.</i>	170
		<i>Juglans regia.</i>	145

498		
Ivarietica.	Pag. <u>21</u>	Lattuga salvatica. <u>127</u>
Ivaritrica.	ivi	— virosa. <u>ivi</u>
K		Laudano liquido del
<i>Kaempferia Galan-</i>		Sydenham. <u>266</u>
<i>ga</i>	110	Laureola. <u>128</u>
— <i>rotunda.</i>	201	Lauroceraso. <u>341</u>
Kino.	<u>87</u>	<i>Laurus camphora.</i> <u>72</u>
<i>Krameria ixina.</i>	166	— <i>cassia.</i> <u>73</u>
— <i>triandra.</i>	ivi	— <i>cinnamomum.</i> <u>ivi</u>
		— <i>myrrha.</i> <u>143</u>
		— <i>nobilis.</i> <u>50</u>
		— <i>persea.</i> <u>155-177</u>
L		— <i>sassafras.</i> <u>176</u>
<i>Lacca.</i>	126	Lavandula. <u>127</u>
— in bastoni.	ivi	— <i>spica.</i> <u>ivi</u>
— in grani.	ivi	— <i>sthoecas.</i> <u>187</u>
— in lastre.	ivi	<i>Lavatera arborea.</i> <u>137</u>
Laccamuffa.	ivi	<i>Lawsonia inermis.</i> <u>48</u>
<i>Lacerta agilis.</i>	<u>134</u>	<i>Ledum palustre.</i> <u>160</u>
— <i>viridis.</i>	ivi	Legno aloe. <u>128</u>
<i>Lactuca sativa.</i>	<u>127</u>	— amaro del Surinam. <u>161</u>
— <i>scariola.</i>	ivi	— amaro dell'isola di
— <i>virosa.</i>	ivi	Borbone. <u>162</u>
Ladano.	126	— Moluccano. <u>119</u>
— di barba.	ivi	— nefritico. <u>147</u>
Lamponi.	<u>169</u>	— pavano. <u>119</u>
Lapato.	<u>126</u>	— quassio. <u>161</u>
Lapis piombino.	117	— quassio falso. <u>ivi</u>
Lappa bardana.	<u>63</u>	— rodio. <u>128</u>
Lattato di ferro.	<u>363</u>	— santo. <u>130</u>
Latte asinino.	<u>127</u>	— del Surinam. <u>161</u>
— di calce.	<u>238</u>	Lentisco. <u>129</u>
— caprino.	<u>127</u>	<i>Leontodon taraxacum.</i> <u>191</u>
— di gallina.	<u>196</u>	<i>Leonurus cardiaca.</i> <u>48</u>
— vaccino.	<u>127</u>	Levistico. <u>129</u>
— verginale.	<u>255</u>	<i>Lichen islandicus.</i> <u>ivi</u>
— di zolfo.	<u>472</u>	— <i>pulmonarius.</i> <u>130</u>
Lattime: rimedio ef-		— <i>parietinus.</i> <u>ivi</u>
ficace.	<u>232</u>	Lichene catartico. <u>129</u>
Lactucarium. V. <i>Lattuga.</i>		— <i>islandico.</i> <u>ivi</u>
Lattuga.	<u>127</u>	

Lichene marino. Pag.	130	Liquore antinefritico	
— parietino.	ivi	di Adam.	365
— polmonario.	ivi	— minerale arsenicale	
Licopodio.	131	di Fowler.	276
<i>Ligusticum levisticum</i>	129	— sifilitico di Wan-	
Lilatro.	131	swieten.	308
— suo decotto.	ivi	— di sublimato corro-	
<i>Lilium candidum.</i>	113	sivo.	ivi
Limonata minerale.	46	Liriodendro.	133
— secca.	ivi	<i>Liriodendron tupeli-</i>	
— da viaggio.	ivi	<i>fera.</i>	ivi
Limone.	131	Litargio.	ivi
Linaria.	132	Lobelia sifilitica.	133
— <i>vulgaris.</i>	ivi	Lonicera Diervilla.	134
Lino catartico.	ivi	<i>Lontarus domestica.</i>	63
<i>Linum catharticum.</i>	ivi	Lopezia.	134
Lingua cervina.	ivi	— <i>racemosa.</i>	ivi
Linimento con cante-		<i>Loranthus europaeus.</i>	200
relle.	365	Lucertola.	134
— refrigerante.	382	Lupino.	ivi
— con olio di succino.	378	<i>Lupinus albus.</i>	ivi
— per le scottature.	364	Luppolo.	ivi
— volatile.	424	Lappulina.	135
— causticato.	425	<i>Lycopas europaeus.</i>	139
— oppiato.	ivi	<i>Lycopodium clavatum.</i>	131
— con tartaro emeti-		<i>Lythrum salicaria.</i>	172
co.	382	<i>Lytta vescicatoria.</i>	73
Lino.	132		
<i>Linum usitatissi-</i>		M	
<i>num.</i>	ivi	Macis.	135
Liquame di mirra.	323	Malar.	ivi
<i>Liquidambar styraci-</i>		Madreperla.	75
<i>flua.</i>	187	Maggiorana.	136
Liquirizia.	133	Magistero di china.	422
— <i>officinalis.</i>	ivi	— di bismuto.	457
Liquore di Labarra-		— di gommagutte.	422
que.	366	— di gnaiaico.	ivi
— d'allume composto.	365	— di urcheucanna.	ivi
— anodino minerale		— di scammeonea.	ivi
d'Holmanno.	261	— di sciarappa.	ivi

Magistero di zolfo. Pag. 472		Materia perlata di Kerkringio.	307
Magnesia.	366	Matricaria.	139
— bianca.	414	— <i>chamomilla</i> .	71
— calcinata.	366	— <i>parthenium</i> .	139
— caustica.	ivi	Mehoucanna.	ivi
<i>Magnolia glauca</i> .	53	Meronato di morfina.	325
Malambo.	136	— di soda contro la tenia.	368
Malattia bleu.	375	Meconico. (acido)	367
Mallo di noce.	145	Meconina.	366
Malva.	137	Meconio.	149
— arborea.	ivi	Mehoacanna.	139
— <i>rotundifolia</i> .	ivi	<i>Melaleuca leucadendron</i> .	68
— <i>silvestris</i> .	ivi	Melanzio.	145
Malvoni.	ivi	Mele appiole.	139
Mandorle amare.	ivi	<i>Melia Azederach</i> .	60
— dolci.	ivi	<i>Melilothus officinalis</i> .	140
Mandragora.	ivi	Meliloto.	ivi
Manganese.	ivi	Melissa.	ivi
Manioch.	191	— <i>Calamintha</i> .	69
Manna.	138	— <i>Nepeta</i> .	144
— di Calabria.	ivi	— <i>officinalis</i> .	140
— in cannelli.	ivi	Meloe.	ivi
— di Briançon.	ivi	— <i>majalis</i> .	ivi
Mannite.	ivi	— <i>proscarabaeus</i> .	ivi
Mantea di fiori di aranci.	340	— <i>vescicatorius</i> .	73
<i>Marantha arundinacea</i> .	155	Melone.	140
— <i>Galanga</i> .	110	<i>Menyspermum abutua</i> .	154
Marchesetta.	138	— <i>cocculus</i> .	111
Marmo.	75	— <i>colombo</i> .	70
— bianco.	413	— <i>palmatum</i> .	ivi
Maro.	138	Menta crassa.	140
Marrubbio.	ivi	— <i>piperita</i> .	ivi
<i>Marrubium vulgare</i> .	ivi	— <i>volgare</i> .	ivi
Marte solubile del Wil- lis.	463	<i>Mentha crispa</i> .	ivi
Mastice.	139		
Metalista.	ivi		

<i>Mentha piperita</i> Pag.	140	<i>Mirobalani.</i>	142
— <i>pulegium.</i>	161	— bellirici.	ivi
— <i>viridis.</i>	140	— chebuli.	ivi
<i>Menyanthes trifoliata.</i>	195	— citrini.	ivi
Meo.	140	— emblici.	ivi
— atamantico.	ivi	— indi.	ivi
Mercuriale annua.	141	Mirra.	ivi
Mercurio.	368	Mirto.	143
— dolce.	415	Mistura con acido idro-	
— dolce di Scheele.	416	cianico.	370
— gommoso di Plenck.	365	— contro i calcoli bi-	
— rivivificato dal ci-		liari.	371
nabro.	359	— litontritica di Du-	
— rigenerato dal per-		rande.	ivi
solfuro di mercurio.	ivi	— di ratania.	ivi
— purificato.	368	— vomitiva.	ivi
— tartarizzato.	461	<i>Mormordica balsami-</i>	
<i>Metrosideros gummi-</i>		<i>na.</i>	61
<i>fera.</i>	88	— <i>elaterium.</i>	91
Mezzereo.	141	More di rogo.	143
Miele.	ivi	Morfina.	372
— con aceto.	369	<i>Moringa oleifera.</i>	147
— con aceto e deuto-		Moro o gelso.	143
acetato di rame.	ivi	<i>Morus nigra.</i>	ivi
— con aceto e scilla.	ivi	<i>Moschus moschiferus.</i>	ivi
— con acqua aromati-		Murilaggine d'altea.	373
ca di rose.	370	— di gomma arabica.	ivi
— depurato.	ivi	— di semi di cotogno.	ivi
— con infusione di ro-		Muffa dell'inchiestro :	
se.	ivi	suo rimedio.	310
— rosato.	ivi	Muriato di barite sec-	
— rosato solutivo.	ivi	co.	295
Mignatta.	141	— di calce secco.	272
— artificiale.	142	— ossigenato di potas-	
<i>Mikania guaco.</i>	120	sa.	293
Millefolio.	142	— d'oro.	297
<i>Mimosa nictotant.</i>	63	— d'oro triplo.	298
Minio.	142	— seprossigenato di	
<i>Mirabilis dichotoma.</i>	177	potassa.	292
		Muschio.	143

Muschio cinese, <i>Reg.</i>	143	<i>Nimphaea alba.</i>	145
— Kabardin.	ivi	Ninfea.	ivi
— di Siberia.	ivi	Nitrato di deutossido	
— di Tonquin.	ivi	d'argento.	375
Musco di Corsica.	ivi	— d'argento fuso.	376
<i>Myristica madagascariensis.</i>	146	— di barite.	237
— <i>moschata.</i>	ivi	— di deutossido di potassio.	376
<i>Myroxylum peruvianum.</i>	62	— di mercurio.	414
<i>Myrtus caryophyllata.</i>	73	— di potassa.	376
— <i>communis.</i>	143	Nitro.	145
— <i>pimenta.</i>	156	— purificato.	376
<i>Mytilus margaritiferus.</i>	136	Nitromuriato d'oro.	354
		Nore.	145
		— behen.	ivi
		— gemella.	155
		— metella.	146
		— moscada.	ivi
		— moscada maschio.	ivi
		— moscada selvatica.	ivi
		— vomica.	ivi
N afsa impura.	147		
Napo.	144	O cchi di granchio.	147
Narciso pratense.	ivi	<i>Ocimum basiculum.</i>	63
<i>Narcissus pseudonarcissus.</i>	ivi	<i>Olea europaea.</i>	148
Narceina.	373	Olibapo.	121
Narentina.	149 325	Olio di behen.	147
Nardo indico.	185	— di calce.	272
— Tasso, V. Tasso.		— di carabe rettificato.	378
Natro.	144	— di cera.	384
<i>Nauclaea Gambir.</i>	88	— di colsat.	144
<i>Nepeta.</i>	144	— di croton-tilium.	119
— <i>cataria.</i>	ivi	— dolce di vino.	329
Nepitella.	ivi	— di Dippel.	384
Nerio.	ivi	— empireumatico animale composto.	378
<i>Nerium Oleander.</i>	ivi	— empireumatico di bosso.	379
— <i>antidyssentericum.</i>	93		
<i>Nicotiana tabacum.</i>	188		
Nigella.	145		
— <i>damascena.</i>	ivi		
— <i>satva.</i>	ivi		

Olio empireumatico di		Olio di papavero bian-	
carabe.	Pag. 378	co.	153
— empireumatico di		— di ravizzone.	144
gnaiaio.	377	— per la rogna delle	
— empireumatico di		pecore.	378
succino.	378	— di sasso.	147
— etereo di trementi-		— di succino rettifica-	
na.	386	to.	378
— fisso di fevillea.	108	— di tabacco caustico.	188
— fisso con aceto di		— di tartaro.	456
piombo e cera.	378	— di tiglio.	118
— fisso con assenzio.	380	— di vetriuolo.	229
— fisso con carcio.	379	— volatile di anaci.	385
— fisso con camomil-		— volatile di camomil-	
la.	380	la romana.	ivi
— fisso di carapa.	74	— volatile di cannella.	ivi
— fisso con cera.	379	— volatile di Caie-	
— fisso con fosforo.	ivi	put.	68
— fisso fosforato.	ivi	— volatile di carvi.	385
— fisso con iperico.	380	— volatile di corno di	
— fisso con giusqua-		cervo rettificato.	384
mo.	ivi	— volatile di linoc-	
— fisso di mandorle.	ivi	chio.	ivi
— fisso di noci mesca-		— volatile di garofa-	
de.	381	ni.	85
— fisso con resina e		— volatile di gine-	
deutoacetato e sol-		pro.	ivi
to deutoacetato di		— volatili di lavanda.	ivi
rame.	379	— volatile di melissa.	ivi
— fisso di ricino.	381	— volatile di rosmari-	
— fisso con spermac-		no.	ivi
eti e cera.	382	— volatile di menta.	ivi
— fisso di torli d'uo-		— volatile di sabina.	ivi
va.	383	— volatile di ruta.	ivi
— d'iperico.	380	— volatile di sassofras-	
— laurino.	50	so.	ivi
— di lino.	132	— volatile di tanae-	
— di mandorle dolci.	380	to.	ivi
— di mandorle amare.	ivi	— volatile di tremen-	
— di naponi.	ivi	tina.	386

Olio volatile con zuc-		Ossido di ferro carbo-	
ro.	Pag. 386	nato bruno.	389
— di <i>felce</i> maschia, V.		— di ferro rosso.	ivi
<i>Felce.</i>		— di magnesio.	152 366
Olivilla.	116	— di mercurio di Ha-	
Olio.	148	hanneman.	421
Olmo.	ivi	— di mercurio del Mo-	
Oufacio.	196	scati.	ivi
<i>Ononis spinosa.</i>	55	— d'oro per la po-	
Ontano.	148	tassa.	388
Opoponaco.	ivi	— di potassio.	152
<i>Oppiato</i> dentifricio.	386	— di sodio.	153
Oppio.	148	— solforato vetroso di	
— bianco.	ivi	antimonio.	388
— di Baumé.	324	— di zinco impuro	
— detto di mercurio.	149	nativo.	390
— purificato.	324	— di zinco preparato.	ivi
— teliaco.	149	<i>Ossidulum ferri ma-</i>	
Orcauel.	48	<i>gneticum.</i>	69
<i>Orchis hircina.</i>	192	Ossimele semplice.	369
— <i>mascula.</i>	ivi	— scil sicco.	ivi
— <i>morio.</i>	ivi	<i>Ostrea edulis.</i>	153
Ordetna.	151	Ostrica.	ivi
Origano.	ivi	<i>Ovis aries.</i>	113
<i>Origanum dictam-</i>		<i>Oxalis acetosella.</i>	46
<i>nus.</i>	100	— <i>corniculata.</i>	ivi
— <i>majorana.</i>	136		
— <i>vulgare.</i>	151		
<i>Ornus europaea.</i>	138		
Orobo.	103	P	
Ortica.	151	<i>aronia officinalis.</i>	156
Orzo perlato.	ivi	Palle vulnerarie di	
<i>Oryza sativa.</i>	167	Nancy.	464
Osmazzoma.	387	Panacea mercuriale.	415
Ossalato acidulo di po-		<i>Panax quinqueso-</i>	
tassa.	ivi	<i>lium.</i>	114
Ossido d'alluminio.	56	Pane di Cassavi.	191
— di bario.	151	Pan porcino.	88
— di calcio.	ivi	<i>Papaver Rhoeas.</i>	153
— di ferro carbonato.	388	— <i>somniferum.</i>	ivi
		Papavero bianco.	ivi

Papavero erratico. P.	<u>153</u>	Pasticche con olio vo-	
<i>Parcira brava.</i>	<u>154</u>	latile di menta.	<u>397</u>
Parietaria.	ivi	— per la sete.	<u>396</u>
— <i>officinalis.</i>	ivi	— di piretro.	<u>158</u>
<i>Parmelia parietina.</i>	<u>130</u>	— di rosolacci.	<u>473</u>
Pasta d'altea.	<u>391</u>	— di solfuro di anti-	
— <i>corredente</i> del D.		monio.	<u>397</u>
Cancoin.	<u>391</u>	— solutive.	<u>396</u>
— vescicatoria estem-		— di zolfo.	<u>397</u>
poranea.	<u>392</u>	Pastinaca.	<u>154</u>
Pasticche alcaline di-		— <i>opoponax.</i>	<u>148</u>
gestive di Arcet.	<u>392</u>	— <i>sativa.</i>	<u>154</u>
— antelmintiche.	<u>393</u>	Patate.	ivi
— di acido ossalico.	<u>396</u>	Pece greca.	<u>155</u>
— antimoniali di Kun-		— grassa.	ivi
kel.	<u>397</u>	— liquida.	ivi
— di brodo.	<u>339</u>	— navale.	ivi
— di cannella.	<u>397</u>	— nera.	ivi
— di carbone.	<u>393</u>	Pecurim.	ivi
— di cedrato.	<u>397</u>	<i>Penava Sarcocolla.</i>	<u>176</u>
— di china.	<u>473</u>	Pentafillo.	<u>156</u>
— di chino.	ivi	Peonia.	ivi
— di cloruro di calcio		Pepe bianco.	ivi
o di sodio.	<u>393</u>	— caudato.	<u>97</u>
— di Catto, o Cate-		— garofanato.	<u>156</u>
cù.	<u>394</u>	— indico.	<u>157</u>
— di emetina pettora-		— lungo.	ivi
li.	ivi	— nero.	<u>156</u>
— di emetina vomiti-		— rosso.	<u>157</u>
ve.	<u>395</u>	Peperone.	ivi
— di garofani.	<u>397</u>	Percarhuo di ferro.	<u>117</u>
— di gomma arabica		— solforato di ferro.	<u>398</u>
con iperaquana.	<u>394</u>	<i>Periploca scamno-</i>	
— di lichene islandi-		<i>nia.</i>	<u>177</u>
co	<u>395</u>	Perle.	<u>75</u>
— di liquirizia e gom-		— preparate.	<u>414</u>
ma arabico.	ivi	Perossido di ferro.	<u>388</u>
— di mannesia.	ivi	— di manganese nati-	
— marziali.	<u>396</u>	vo.	<u>137</u>
— di menta piperita.	<u>140</u>	Persi o.	<u>157</u>
<i>Campana.</i>			

Persulfuro di mercurio.	398	Pillole di deutocloruro di mercurio.	401
— nativo.	90	— di estratto di ratanhia.	ivi
<i>Persoonia guareoides.</i>	74	— di iodio.	ivi
Pesce. Persico.	157	— di Keiser.	204
Petroleo.	147	— di gommagutte di Anderson.	400
<i>Phasianus gallus.</i>	196	— marziali.	401
<i>Phellandrium aquaticum.</i>	107	— mercuriali.	402
<i>Poenix daetylifera.</i>	98	— mercuriali di Bellost.	ivi
<i>Phyllanthus emblica.</i>	142	— mercuriali di Plench.	402
<i>Phyllirea latifolia.</i>	131	— mercuriali di Plench riformate.	ivi
<i>Physalis alkekengi.</i>	49	— di nitrato d'argento.	376
<i>Physeter macrocephalus.</i>	184	— oppiate.	403
Piante capillari.	59	— del Pievano.	ivi
Piantaggine.	157	— di protoioduro di mercurio.	ivi
Pierotossina : non è un alcali vegetabile.	111	— purganti.	ivi
Pietra di Bologna.	184	— risolvanti di sapone.	ivi
— calaminare.	157	— risolvanti di tridace.	467
— calaminare preparata.	390	— di sapone acido.	424
— edcaria.	75	— scillitiche.	404
— da cauterj.	413	— di storace.	403
— divina.	398	— di stricnina.	404
— infernale.	376	— di sublimato corrosivo.	400
Pillole d'ammoniaco del Quercetano.	399	— di tossicodendro.	404
— d'ammoniuro di rame.	ivi	Pimenti.	16
— antisteriche.	ivi	Pimpiello.	157
— antivenerer.	400	— <i>Anisum.</i>	54
— di cinoglossa.	ivi	Pino domestico.	158
— di cupro ammoniacale.	399	<i>Pinus abies.</i>	45
— di deutocloruro di mercurio.	400		

			507
<i>Pinus larix.</i>	Pag. <u>196</u>	Polvere angelica di	
— <i>picea.</i>	<u>ivi</u>	Sharp.	<u>406</u>
— <i>pineq.</i>	<u>158</u>	— antelmintica.	<u>408</u>
— <i>syloestris.</i>	<u>165</u>	— antiepilettica.	<u>409</u>
Pionibaggine.	<u>117</u>	— di carbonato di ma-	
Piombo.	<u>158</u>	gnesia con rabar-	
— usto.	<u>410</u>	baro.	<u>ivi</u>
Pioppo.	<u>158</u>	— di carbonato di ma-	
— libico.	<u>ivi</u>	gnesia composta.	<u>ivi</u>
<i>Piper cubeba.</i>	<u>97</u>	— cornacchina.	<u>410</u>
— <i>longum.</i>	<u>157</u>	— dentifricia di rata-	
— <i>nigrum.</i>	<u>156</u>	nia.	<u>406</u>
Piperina.	<u>ivi</u>	— di diagridio compo-	
Piretro.	<u>158</u>	sto.	<u>410</u>
Pirite artificiale.	<u>452</u>	— di Dower.	<u>ivi</u>
Pirola.	<u>158</u>	— escarotica.	<u>406</u>
Pirola <i>umbellata.</i>	<u>ivi</u>	— per le gengive e	
Pissuri.	<u>155</u>	per i denti.	<u>410</u>
<i>Pistacia lentiscus.</i>	<u>139</u>	— di James.	<u>406</u>
— <i>therebinthus.</i>	<u>192</u>	— d' <u>ipecacuana</u> con	
— <i>vera.</i>	<u>159</u>	oppio.	<u>410</u>
Pistacchi.	<u>ivi</u>	— lattifera.	<u>409</u>
Pizziri.	<u>155</u>	— di mirra e china	
<i>Plantago lanceolata.</i>	<u>157</u>	composta.	<u>410</u>
— <i>major.</i>	<u>ivi</u>	— d' ossi di seppia	
— <i>media.</i>	<u>ivi</u>	composta.	<u>ivi</u>
— <i>psylum.</i>	<u>161</u>	— per pulire i denti.	<u>ivi</u>
<i>Plumbago europaea.</i>	<u>68</u>	— purgante per i bam-	
Po' igola virginiana.	<u>159</u>	bini.	<u>409</u>
Polipodio.	<u>ivi</u>	— di ratania per i	
Polmonaria.	<u>ivi</u>	denti.	<u>406</u>
Polpa di rassa.	<u>404</u>	— di seme santo com-	
— di tamarindi.	<u>ivi</u>	posta.	<u>408</u>
Polvere di Algarotti.	<u>420</u>	— stitica.	<u>411</u>
— arsenicale.	<u>405</u>	— di valeriana compo-	
— del Peretti.	<u>406</u>	sta.	<u>409</u>
— di Sedlitz.	<u>408</u>	<i>Polygala senega.</i>	<u>159</u>
— antispasmodica.	<u>409</u>	<i>Polygonum bistorta.</i>	<u>65</u>
— alterante di Plu-		<i>Polypodium calugua-</i>	
mer.	<u>405</u>	la.	<u>69</u>

508		
<i>Polypodium crassifolium.</i>	Pag. 69	Pozione vomitiva di
— <i>filix mas.</i>	107	Magenlie. 358
— <i>vulgare.</i>	159	Precipitato bianco. 351
Pomata di Cirillo. 345		— per se. 309
— in crena o di semi		— rosso. 310
fred.li. 382		Prezemolo. 160
— di grafite. 398		Principio attivo della
— di Janin. 468		china. 81
— di iodio. 342		Protocarbonato di cal-
— d'idriodato di po-		cio preparato. 413
tassa. 341		— di magnesia. 414
— d'idriodato iodura-		Protocarburo di ferro. 45
to di potassa. 342		Protocloruro di mer-
— d'idriodato iodura-		curio. 415
to di potassa con		Protoioduro, o ioduro
sugo gastrico. ivi		ferroso. 362
— di luppolina. 135		— di mercurio. 417
— purgativa. 412		Protonitrato di mercu-
— di semi fred.li. 382		rio. 414
— di tartaro emetico		Protosolfato di ferro. 418
di Auteurith. 348		Protosolfuro di mer-
— di timelea. 411		curio. ivi
Ponti di terra. 154		— di piombo. 419
Pomo granato. 159		— di stagno. 420
Popone. 140		Protossido d'antimo-
<i>Populus nigra.</i> 158		nio. 420
— tremula. ivi		— di mercurio. 421
Potassa. 412		— di piombo fuso. 133
— caustica. ivi		— di rame. 165
— del commercio. 160		— di zinco impuro. 160
— fusa. 413		Pruno domestico. 160
— pura. 412		— salvatico. 161
<i>Potentilla reptans.</i> 156		<i>Prunus cerasus.</i> 117
<i>Poterium sanguisor-</i>		— domestica. 160
ba. 157		— <i>laurocerasus.</i> 128
Pozione antiemetica di		— spinosa. 161
Riviere. 413		Prussiato di mercurio. 291
— regia solutiva. ivi		— di potassa ferrugi-
		noso. 351

Psillio.	Pag. 161	Radici aperienti. V.	
<i>Psoralea pemptaphylla.</i>	93	<i>Anonide Rusco</i> cc.	164
<i>Psycotria emetica.</i>	123	Rafano.	ivi
<i>Pterocarpus draco.</i>	175	— rusticano.	155
— <i>santalinus.</i>	ivi	Ragia.	165
Puleggio.	161	— di pino.	134
<i>Pulmonaria officinalis.</i>	159	Ramarro.	165
Pulsatilla.	161	Rame brucia'o.	185
<i>Punica granatum.</i>	159	Ramno catartico.	169
Purgativo di Leroy.	421	<i>Rana hufo.</i>	165
<i>Pyrus malus.</i>	139	— <i>esculenta.</i>	ivi
<i>Pyrola umbellata.</i>	158	— <i>temporaria.</i>	ivi
		Rane.	ivi
		Ranocchie.	164
		<i>Raphanus sativus.</i>	165
		Rapontico.	ivi
		Ratania.	166
		— delle Antille.	ivi
		— del Perù.	144
		Ravizzone.	166
		Regole d'antimonio.	167
		— di bismuto.	422
		— di zinco.	151
		Resina di china.	ivi
		— di gommagutte.	ivi
		— di guajaco.	ivi
		— di mechoacanna.	ivi
		— di scamonea.	ivi
		— di sciarappa.	ivi
		<i>Rhamnus alaternus.</i>	48
		<i>Rhamnus catharticus.</i>	185
		<i>Rheum compactum.</i>	163
		— <i>hybridum.</i>	ivi
		— <i>palmatum.</i>	162
		— <i>raponticum.</i>	165
		— <i>undulatum.</i>	163
		Rhododendro.	168
Rabarbaro.	ivi		
— <i>austriaco.</i>	163		
— bianco.	139		
— della China.	163		
— di Danimarca.	ivi		
— di Siberia.	ivi		
— di Tartaria.	ivi		
Rabarbarina.	ivi		
Radice Iopeziana.	164		

Sto		
<i>Rhododendron chrysanthum.</i>	Pag. <u>168</u>	tura degli insetti velenosi. <u>150</u>
— <i>ferrugineum.</i>	ivi	Rimedio per la rogna delle pecore. <u>378</u>
<i>Rhus coriaria.</i>	<u>184</u>	— per la pellegra. <u>137</u>
— <i>cotinus.</i>	<u>179</u>	— per le renelle. <u>213</u>
— <i>metopium.</i>	<u>161</u>	— per le scollature di acido solforico. <u>150</u>
— <i>radicans.</i>	<u>194</u>	— contro la troppa azione dell'emetina. <u>466</u>
— <i>toxicodendron.</i>	ivi	— per l'ubriachezza. <u>272</u>
<i>Ribes.</i>	<u>162</u>	Riso. <u>167</u>
— <i>grossularia.</i>	<u>119</u>	Rob di ginepro. <u>321</u>
— <i>rubrum.</i>	<u>167</u>	— di sanibuco. <u>326</u>
— <i>uva crista.</i>	<u>119</u>	Robbia. <u>167</u>
Ricino.	<u>162</u>	Rododendro. <u>168</u>
<i>Ricinus communis.</i>	ivi	Romice. <u>126</u>
Rimedio per l'avvelenamento degli alcali.	<u>46</u>	Rosa canina. <u>168</u>
— per l'avvelenamento del funghi.	<u>272</u>	— <i>centifolia.</i> ivi
— per l'avvelenamento del sublimato corrosivo.	<u>306</u> <u>115</u>	— <i>domestica.</i> ivi
— per l'avvelenamento del tartaro emetico.	<u>462</u>	— <i>gallica.</i> ivi
— per l'avventrinamento delle bestie bovine.	<u>272</u>	— <i>incarnata.</i> ivi
— per le bruciature.	<u>91</u>	— <i>silvestre.</i> ivi
— per la crosta latte.	<u>232</u>	Rosmarino. <u>167</u>
— per il diabete melito.	<u>354</u>	— <i>silvestre.</i> ivi
— per il dolore dei denti.	<u>61</u>	<i>Rosmarinus officinalis.</i> ivi
— per i denti cariati.	<u>185</u>	Rosolacci. <u>154</u>
— per il gozzo.	<u>349</u>	Rosolio di china. <u>257</u>
— per il lattime.	<u>232</u>	Rospo. <u>169</u>
— per il morso o pun-		Rovo ileo. ivi
		<i>Rubia tinctorum.</i> <u>167</u>
		<i>Rubus fruticosus.</i> <u>143</u>
		— <i>iduens.</i> <u>169</u>
		Ruchetta. ivi
		<i>Rumex acetosa.</i> <u>46</u>
		— <i>acetosella.</i> ivi
		— <i>acutus.</i> <u>126</u>

Rusco.	Pag. 170	Sat mirabile di Glau-	
<i>Ruscus aculeatus.</i>	ivi	bero.	450
Ruta.	ivi	— nitro.	115
— <i>calpensis.</i>	ivi	— perlato.	333
— <i>graveolens.</i>	ivi	— policresto.	449
		— policresto di Sei-	
		guette.	464
Sabadiglia.	179	— pruniello.	310
Sabina.	ivi	— di Saturno.	205
<i>Saccharum officina-</i>		— solativo di Hom-	
<i>le.</i>	202	bergio.	212
Sagapeno.	171	— di soda.	456
Sago.	ivi	— di tartaro.	ivi
Sagii.	ivi	— di Venere.	198
<i>Sagus farinifera.</i>	ivi	— volatile.	279
Salcio bianco.	ivi	— volatile aromatico.	ivi
Sali fatti all'uso di Ta-		— volatile di corno di	
chenio.	450	cervo.	280
<i>Salix helix.</i>	423	— volatile di succi-	
Salicina.	171	no.	231
Sal d'aretosella.	387	Salep.	192
— ammoniaco.	172	— di patate.	155
— ammoniaco depu-		Salivaria.	172
rato.	352	Salicina, V. <i>Salcio</i>	
— catartico.	172	bianco.	
— catartico di Pear-		Salino.	160
son.	333	<i>Salix alba.</i>	171
— comune.	172	— <i>caprea.</i>	173
— d'Epsom.	ivi	Salsapariglia.	173
— de duobus.	450	— falsa.	ivi
— essenziale di limo-		— germanica.	ivi
ne.	46	— grigia.	ivi
— gemma.	172	Salvia.	174
— di ginestra.	113	— <i>officinalis.</i>	ivi
— d'Inghilterra.	172	— <i>angustifolia.</i>	ivi
— marino o comune.	ivi	— <i>sclarea.</i>	178
— di Marte purifica-		— di Spagna.	174
to.	414	Sambuco.	ivi
		<i>Sambucus ebulus.</i>	100

<i>Sambucus nigra</i> . Pag.	174	Scaglie di rame.	165
Sandalo bianco.	ivi	Scamonea.	177
— citrino.	ivi	— d'Aleppo.	ivi
— rosso.	ivi	— di Francia.	ivi
Sandraeva.	175	— di Montpellier.	ivi
Sangue di drago.	ivi	— di Smirne	ivi
Sanguisuga. V. <i>Mignatta</i> .		<i>Scandix cerefolium</i> .	81
<i>Sanicula europaea</i> .	ivi	Scialappina.	178
Sanmieuca.	ivi	Sciarappa.	177
<i>Santalum album</i> .	174	Scilla.	178
Santalina.	175	— infusa nel vino.	ivi
Santolina o abrotano.	ivi	— marittima.	ivi
— <i>chamaecyparissus</i> .	ivi	— preparata.	427
— <i>viridis</i> .	ivi	Scillitina.	178
Santonico.	180	Sciroppo con aceto	
Sapa.	196	di morfina.	427
Saponaria.	176	— con aceto.	428
— <i>officinalis</i> .	ivi	— con acido idrocianico.	ivi
Sapone di midollo di Bove.	426	— con agresto od on-facio.	ivi
Sapone acido.	424	— con altea.	ivi
— di ammoniaca.	ivi	— con assenzio.	461
— di caccao.	425	— con balsamo.	430
— medicinale.	176	— con borraggine.	ivi
— di olio di roton ti-glium.	425	— con buglossa.	ivi
— di sego.	176	— con camomilla.	441
— di soda.	426	— con canzella.	ivi
— di Storkei.	427	— con capelvenere.	ivi
— dei vetrai.	137	— con china e vino.	431
— veneto.	176	— con china acquosa.	473
Saponulo di potassa.	427	— cinese.	428
Sarcocolla.	176	— con cicoria e rabar-baro.	430
Sassofrasso.	ivi	— con ciliege nere.	428
Satureia.	177	— con contraierva.	430
— <i>hortensis</i> .	ivi	— con edera terre-stre.	ivi
Seubiosa.	ivi	— con emetina.	432
— <i>arvensis</i> .	ivi		

Sciroppo con emulsio-

ne di mandorle. P.	432
— con erisimo.	ivi
— con fiori d'arancio.	441
— con fiori di pesco.	433
— con fumaria.	430
— con garofanine.	441
— con genziana.	433
— con idriodato di po-	
tassa.	ivi
— con i ltriodato iodur-	
ato di potassa.	ivi
— con iolato di po-	
tassa.	434
— con iodio.	ivi
— d'iperacuana com-	
posto.	439
— con issopo.	432
— di lamponi.	428
— di limone.	ivi
— con manni e sena.	434
— con marrubio.	432
— con menta.	ivi
— con melissa.	ivi
— con mortina.	434
— con niufra.	441
— con oppio.	435
— con ortica.	430
— con papaveri bian-	
chi.	438
— con fiori di papave-	
ro erratico.	441
— con peonia.	ivi
— con ribes.	428
— con rose secche.	438
— con scordin.	432
— con scorze di aran-	
cio.	439
— con scorze di cedro.	ivi

Sciroppo con scorze di

limoni.	439
— semplice.	ivi
— con solfato di chi-	
nina.	440
— con solfato di cin-	
conina.	ivi
— con solfato di mor-	
fin.	435
— con stecade.	432
— con sugo di cicoria.	430
— con sugo di pomi.	438
— con tossillaggine.	441
— contro la tosse con-	
vulsiva.	439
— con viole.	441
— antiscorbutico.	429
— delle cinque radici.	431
— di Salsapariglia.	435
— antisifilitico, o rob	
antisifilitico.	436
— di segale cornuta.	437
— vermifugo.	437
— con sparagi.	440
Selarea.	178
<i>Scolopendrium offici-</i>	
<i>narum.</i>	132
Scordio.	178
Scorzanera.	179
— <i>hispanica.</i>	ivi
— <i>humilis.</i>	ivi
Scotano.	ivi
Scottatura dell' acido	
solforico: suo rime-	
dio.	266
Serofolaria.	179
<i>Scrophularia noiosa.</i>	ivi
<i>Secale cereale.</i>	ivi
Sedano.	56

<i>Sedum acre.</i>	Pag. <u>181</u>	<i>Smilax salsaparilla.</i>	<u>123</u>
— <i>telephium.</i>	<u>192</u>	Sola caustica.	<u>441</u>
Segale.	<u>179</u>	— pura.	ivi
— cornuta.	ivi	— d'Alicante.	<u>183</u>
Selenite.	<u>182</u>	— di Vareck.	<u>198</u>
Seme d'ambra.	ivi	Sol'anina.	<u>184</u>
— d'ambretta.	ivi	Solano falsachina.	<u>183</u>
— badian.	<u>55</u>	— nero.	ivi
— santo.	<u>186</u>	<i>Solanum dulcamara.</i>	<u>107</u>
Semi caldi minori.	<u>52</u>	— <i>pseudo china.</i>	<u>183</u>
— freddi.	<u>140</u>	— <i>nigrum.</i>	ivi
— freddi maggiori.	<u>52</u>	— <i>tuberosum.</i>	<u>174</u>
— moluccani.	<u>119</u>	Solfato acido di potassa.	<u>455</u>
Semola.	<u>180</u>	— di barite.	<u>184</u>
<i>Sempervivum tecto-</i>		— di calce.	<u>180</u>
<i>rum.</i>	<u>181</u>	— di chinina.	<u>443</u>
Semprevivo maggiore.	ivi	— di chinina come si	
— minimo.	ivi	falsifica.	<u>449</u>
Sena.	ivi	— di deutossido di po-	
— alessandrina.	ivi	tassio.	ivi
— italica.	ivi	— di deutossido di so-	
Senapa.	<u>182</u>	dio.	<u>450</u>
Senapismo.	<u>441</u>	— di ferro.	<u>199</u>
Serapino.	<u>171</u>	— di magnesia.	<u>172</u>
Serpentaria virginiana.	<u>182</u>	— di morfina.	<u>450</u>
Serpillo.	ivi	— di potassa.	<u>223</u>
Siero depurato.	<u>441</u>	— e solfuro di potas-	
Siliqua dolce.	<u>182</u>	sa e d'antimonio	
Simaruba.	ivi	solforato.	<u>442</u>
— <i>guyanensis.</i>	ivi	— di zinco.	<u>199</u>
<i>Sinapis nigra.</i>	ivi	Solfuri alcalini e ter-	
Sin, o Gorgolestro.	<u>183</u>	rosi non impedi-	
<i>Sison Ammi.</i>	<u>52</u>	scono l'azione ve-	
<i>Sisymbrium nastur-</i>		nefica degli ossidi	
<i>tium aquaticum.</i>	<u>97</u>	metallici.	<u>456</u>
<i>Sium angustifolium.</i>	<u>183</u>	Solfuro d'antimonio	
Smilace aspra.	<u>183</u>	polverizzato.	<u>451</u>
<i>Smilax aspera.</i>	ivi	— d'antimonio e di	
— <i>cina.</i>	<u>89</u>	mercurio.	ivi

Solfuro di calce secco.	Pag. <u>451</u>	Sorbo.	186
— di calce liquido.	<u>452</u>	<i>Sorbus domestica.</i>	ivi
— di ferro artificiale.	ivi	Sottocarbonato di potassa.	<u>456</u>
— idrogenato di potassa.	ivi	— di potassa fluido.	ivi
— di potassa.	<u>453</u>	— di potassa impuro.	<u>169</u>
— di potassa con deutoossido di ferro.	ivi	— di piombo.	<u>65</u>
— di soda.	<u>454</u>	— di soda.	<u>456</u>
— di stagno medicinale.	<u>420</u>	— di soda impuro.	<u>75</u>
Soluzione d'idriodato di potassa.	<u>454</u>	Sottoborato di soda.	<u>63</u>
— d'idriodato iodurato di potassa.	ivi	Sottoclorato di calcio.	<u>297</u>
Sommacco.	<u>184</u>	Sottodentonitrato di bismuto.	<u>457</u>
Sopracarbonato di calce fluido.	<u>242</u>	Sottodentosolfato di mercurio.	ivi
— di ferro fluido per eccesso di acido carbonico.	<u>455</u>	Sottoidrosolfato d'antimonio.	
Sopradentosolfato di potassio.	ivi	— idrosolfato di antimonio solforato.	
Soprafosfato di calce.	<u>347</u>	Sparagio.	<u>184</u>
Sopra ossalato di potassa.	<u>46</u>	<i>Spartium scoparium.</i>	<u>113</u>
Sopraprotosolfato di alluminio e di deutoossido di potassio.	<u>51</u>	Spato pesante.	<u>184</u>
— d'alluminio e di deutoossido di potassio secco.	<u>455</u>	Specifico dell'Elyezio corretto.	<u>411</u>
Soprasolfato di potassa.	ivi	Specchio d'asino.	<u>185</u>
Sopratartarato di deutoossido di potassio purificato.	<u>96</u>	Spermaceti.	<u>184</u>
— di potassa impuro.	<u>192</u>	Spezie.	<u>157</u>
		Spiga celtica.	<u>185</u>
		Spigelia.	ivi
		— <i>anthelmintica.</i>	ivi
		— <i>anthelmia.</i>	ivi
		— <i>marilandica.</i>	ivi
		Spigo. V. <i>Lavandula.</i>	
		— nardo.	ivi
		<i>Spilanthus oleraceus.</i>	ivi
		Spilanto.	ivi
		Spincervino.	ivi
		<i>Spiraea trifoliata.</i>	<u>186</u>
		Spirito di coclearia.	<u>155</u>

Spirito di coclearia		Stagno.	187
composto. Pag.	155	— polverizzato.	458
— di lavanda.	263	Stafisagria.	186
— di Minderero.	203	<i>Stalagmitis Cambogioides.</i>	117
— di nitro.	222	Stecade arabica.	187
— di nitro dolcificato.	261	Stibio.	166
— di sale marino.	217	<i>Stizolobium pruriens.</i>	104
— di sale dolcificato.	328	Storace <i>calamita.</i>	187
— di sapone.	268	— in lacrime.	ivi
— teriacale.	270	— liquida.	ivi
— di trementina.	155	— purificata.	ivi
— di vetriolo.	230	Stramonio.	188
— di vetriolo dolcificato.	330	Stricnina.	449
— di vino.	186	<i>Strychnos & Ignatii.</i>	105
— di vino canforato.	255	— <i>nux vomica.</i>	146
— di vino rettificato.	251	<i>Styrax Benzoe.</i>	64
— volatile dolce.	281	— <i>officinatis.</i>	187
— volatile di corno di cervo.	280	Sublimato corrosivo.	306
— volatile di corno di cervo succinato.	460	— corrosivo: suo antidoto.	115 ivi
— volatile di sale ammoniac caustico.	272	Succinato d'ammoniaca con olio equineumatico animale.	460
— di zolfo.	230	Succino.	188
<i>Spongia officinalis.</i>	186	Suffumigi di cloro.	291
Spongia.	ivi	— d'acido muriatico ossigenato	ivi
— preparata.	458	— d'acido nitroso.	223
— preparata con cera.	ivi	Sughi d'erbe depurati.	460
— preparata con albumine d'uovo.	ivi	Sugo d'acacia.	188
— preparata con gomma.	ivi	— di liquiritia.	133
— preparata a secco.	ivi	<i>Sus scrofa.</i>	119
— usta.	ivi	Susine mouscine.	160
Summa di marte.	270	— damascene.	ivi
<i>Suiuvanti.</i>	186	Susino.	ivi
		<i>Symphytum officinale.</i>	93

Syphonía elastica. P. 116

Tabacco. 188

Taccamacca. 189

Taffetà d'Inghilterra. 311

Tamarindus indica. 189

Tamarindo. ivi

Tamarix gallica. 190

— *germanica.* ivi

Tamerigia. ivi

Tanacetolo. ivi

Tanacetum vulgare. ivi

Tannato di Piombo. 461

Tannino o concino. 301 190

Tapioca. 191

Tarassaco. ivi

Targone. ivi

Tartaro. ivi

— calibeato. 464

— emetico. 462

— marziale solubile. 464

— solubile. 461

— tartarizzato. ivi

— vetriolato. 449

Tartarato di deutossido

di potassio e di

profossido di anti-

monio. 462

— di deutossido di

potassio e di ferro. 463

— di deutossido di

potassio e di so-

dio. 464

— di mercurio e di po-

tassa. 461

— di potassa. ivi

— di potassa e di fer-

ro con alcool. 463

Campana.

Tartarato di potassa e
di ferro con ellebo-
ro. 464

Tasso. 192

Tavolette assorbenti. 395

Taxus baccata. ivi

Tectaria calachuala. 69

Telefio. 192

Terebinto. ivi

Teriaca. 313

Terminalia Benzoe. 64

Terra foliata mercuri-

ale. 203

— foliata minerale. 206

— foliata di tartaro. ivi

— japonica. 79

— sigillata. 56

— di Vicenza. ivi

Testicolo di cane. 192

Teucrium Chamae-

drys. 70

— *Marum.* 138

— *Scordium.* 178

Thé. 193

— europeo. 199

Thea bohea. 193

— *viridis.* 111

Theobroma cacao. 62

Thymus serpyllum. 182

Thuja articulata. 175

Tiglio. 193

Tilia europaea. ivi

Timelea. ivi

Timo. ivi

Tincal. V. *Barace.*

Tintura acetosa di ra-

tania. 267

— acetosa di ratania

composta. 467

Tintura acquosa di assenzio.	Pag. <u>465</u>	Tintura di marte elle-	
— di tridace.	<u>468</u>	borato.	<u>270</u>
— acquosa di ratania.	<u>466</u>	— di marte di Lulo-	<u>464</u>
— d'angustura.	<u>257</u>	vic.	
— d'arseniale di Fowler.	<u>276</u>	— di marte nello spi-	<u>265</u>
— di assenzio.	<u>254</u>	rito di sale.	
— di assenzio della		— di marte col sugo	<u>263</u>
farmacopea di Pa-		di mele cotogne.	
rigi.	<u>465</u>	— di marte col sugo	<u>264</u>
— di balsamo del Pe-	<u>255</u>	di mele dolci.	
rò.		— di marte col sugo	<u>ivi</u>
— di balsamo toluta-	<u>ivi</u>	di mele granate.	
no.		— di marte tartarizza-	<u>270</u>
— di belzuino.	<u>ivi</u>	ta.	<u>385</u>
— di calumba.	<u>257</u>	— di menta.	
— di cannella.	<u>263</u>	— di mercurio iodura-	<u>260</u>
— di canterelle.	<u>256</u>	to.	
— di cascariglia.	<u>257</u>	— di mirra.	<u>256</u>
— di castoreo.	<u>256</u>	— di mortella.	<u>263</u>
— di china gialla.	<u>257</u>	— di noce vomica.	<u>265</u>
— di china dell'Hu-		— oppiata.	<u>149</u>
xham.	<u>ivi</u>	— d'oppio.	<u>266</u>
— di china spiritosa.	<u>ivi</u>	— di quassia.	<u>257</u>
— di chino.	<u>258</u>	— di ratania acquosa.	<u>466</u>
— di garofano.	<u>263</u>	— di ratania acetosa	
— eterea di iodio.	<u>331</u>	composta.	<u>467</u>
— eterea di marte.	<u>330</u>	— di ratania composta.	<u>267</u>
— fetida di succino.	<u>269</u>	— di rosmarino.	<u>263</u>
— di galla acquosa.	<u>465</u>	— di salvia.	<u>ivi</u>
— di genziapina.	<u>262</u>	— di scilla.	<u>269</u>
— di kino.	<u>258</u>	— di solfato di chini-	
— di iodio.	<u>262</u>	na.	<u>268</u>
— di lacca con spirito		— di stricnina.	<u>269</u>
di coclearia.	<u>267</u>	— stomatica d'Elim-	
— di luppolina.	<u>263</u>	burgo.	<u>254</u>
— di marte aperitiva.	<u>270</u>	— stomatica marziale.	<u>ivi</u>
— di marte astringente.	<u>389</u>	— di timo.	<u>263</u>
		— vinosa di colchico.	<u>466</u>
		<i>Toluifera balsamum.</i>	<u>62</u>

519		
Tormentilla.	Pag. <u>153</u>	<i>Ulmus campestris.</i> <u>148</u>
— <i>erecta.</i>	<u>ivi</u>	Unguento d'altea. <u>317</u>
Tornasole.	<u>126</u>	— di arthanita. <u>345</u>
Tosse cronica e mara-		— bianco. <u>344</u>
smo: suo rimedio.	<u>395</u>	— di Cirillo. <u>345</u>
Tossi convulse: suo ri-		— epispastico. <u>411</u>
medio.	<u>ivi</u>	— contro i vermi. <u>345</u>
Tossicodendro.	<u>194</u>	— egiziaco. <u>369</u>
Tossillagine.	<u>105</u>	— forte o citrino. <u>346</u>
Tournesol.	<u>126</u>	— mercuriato. <u>343</u>
Tragopogono.	<u>194</u>	— con mercurio dolce. <u>ivi</u>
Trasi.	<u>90</u>	— con mercurio solu-
Trementina.	<u>194</u>	bile. <u>143</u>
— cott.	<u>385</u>	— nutrito. <u>373</u>
— d'America.	<u>194</u>	— oftalmico di Janin. <u>468</u>
— del Canada.	<u>195</u>	— ossigenato d'A'you. <u>346</u>
— di Scio.	<u>191</u>	— <u>populeo.</u> <u>347</u>
— di Venezia.	<u>ivi</u>	— di precipitato bianco <u>343</u>
<i>Tridace, o Lactuca-</i>		— di precipitato rosso. <u>ivi</u>
<i>rium.</i>	<u>467</u>	— da rognà con tabac-
<i>Trigonella foenum</i>		co. <u>348</u>
<i>græcum.</i>	<u>108</u>	— da rognà con zolfo. <u>345</u>
Triloglio fibrino.	<u>195</u>	— rosato. <u>341</u>
<i>Trifolium melilotus</i>		— verde. <u>379</u>
<i>officinalis.</i>	<u>140</u>	Uova di gallina. <u>196</u>
<i>Triticum aestivum.</i>	<u>119</u>	Urea. <u>408</u>
— <i>hybernum.</i>	<u>ivi</u>	Utinaria. <u>132</u>
— <i>repens.</i>	<u>118</u>	<i>Urtica dioica.</i> <u>151</u>
— <i>sativum.</i>	<u>119</u>	— <i>urens.</i> <u>ivi</u>
Tritossido d'antimonio.	<u>307</u>	Uva. <u>196</u>
Tulipifero.	<u>195</u>	— di Corinto. <u>197</u>
Turbitti.	<u>ivi</u>	— spina. <u>119</u>
Turbitto minerale.	<u>457</u>	— ursina. <u>196</u>
<i>Tussilago farfara.</i>	<u>105</u>	<i>Uvaria febrifuga.</i> <u>110</u>
Tuzia.	<u>195</u>	Uve passe. <u>197</u>

U
briachezza : suo ri-
medio.

272

V
Vaccinium myrti-
lus.

196

Vainiglia.	Pag. 197	Vini medicati non	
Valeriana.	ivi	sempre attivi.	469
— <i>celtica</i> .	185	— medicati come si	
— <i>officinalis</i> .	197	fanno.	ivi
<i>Vanilla aromatica</i> .	ivi	Vino.	199
Varek.	198	— acciajato:	469
Vegetazione favorita		— antiscorbutico.	ivi
dal cloruro di cal-		— con china composto	ivi
cio.	297	— con ferro.	ivi
Veratrina.	170	— profilattico di china	410
<i>Veratrum album</i> .	101	— profilattico di china	
— <i>sabadilla</i> .	170	aromatizzato	ivi
Verbasc.	198	— con solfato di chini-	
<i>Verbascum thapsus</i> .	ivi	na.	ivi
Verbena.	ivi	Vinteriana corteccia.	199
— <i>officinalis</i> .	ivi	<i>Viola Ipecacuanha</i>	140
— <i>triphylla</i> .	80	— <i>odorata</i> .	200
Verde eterno.	198	— <i>tricolor</i> .	121
— rame.	ivi	Viole mammole.	200
Veronica.	199	Violina.	ivi
— <i>Anagallis</i> .	63	Vipera.	ivi
— <i>Beccabunga</i> .	ivi	Visco quercino.	ivi
— <i>officinalis</i> .	199	<i>Viscum album</i> .	ivi
Vetrinolo bianco	ivi	<i>Vitis vinifera</i> .	199
— di Cipro.	ivi	— <i>vinifera alyrena</i> .	197
— di ferro.	ivi	<i>Wintera aromatica</i> .	199
— di Francia.	ivi		
— di Goslar.	ivi	Xanthoxyhum clava	
— di Norste.	ivi	Herculis.	201
— di rame.	ivi	— fraxineum.	ivi
— romano.	ivi	Xilobalsamo.	62
— turchino	ivi		
— verde.	ivi	Zafferano	201
Vetro d'autimonio.	388	— falso.	77
<i>Vicia ervilia</i> .	103	Zaffrone.	78
— <i>saba</i> .	105	<i>Zappania citriodora</i> .	80
Vilurchio.	93	Zedoaria.	201
Vinagrillo.	209		
Vincetossico.	199		

Zenzero nero.	Pag. 201	Zolfo sublimato.	521
— bianco.	ivi	— vegetabile.	<u>472</u>
— salvatico.	ivi	Zolfanelli chimici.	131
Zinco.	112	Zucca.	<u>293</u>
— granulato.	471	Zucchero.	202
<i>Zingiber officinale.</i>	201	— antelmintico.	ivi
Zerumbet.	ivi	— candito.	<u>412</u>
<i>Zizyphus vulgaris.</i>	<u>114</u>	— in caramella.	<u>473</u>
Zolfo.	202	— in caramella con	<u>472</u>
— dorato d'antimonio.	337	china.	173
— precipitato	<u>472</u>	— cristallizzato.	ivi
— con precarburo di		— di latte.	ivi
ferro. V. <i>Grafte.</i>			

F I N E.

5680532

